

IL PREMIER RIENTRA DA ISTANBUL PRIMA DEL PREVISTO

Tensioni con Lega e Udc Follini per il proporzionale

Maroni minaccia la crisi, i centristi disertano il vertice. Berlusconi: solo io tengo unito il Polo



ROMA. La Lega minaccia il voto anticipato, l'Udc non andrà al vertice. Follini chiede una legge elettorale più proporzionale per «arginare» i leghisti. Berlusconi: «Solo io tengo unito il Polo». Santapaola, Beria di Argenteo, Cernini, La Mattina, La Rocca, Minicini, Padovani, Poletti e Rampino DA PAGINA 6 A PAGINA 10

VINCERE NON E' GOVERNARE

Ferruccio de Bortoli

E' giustificata la soddisfazione del centrosinistra per i ballottaggi di domenica. Un po' meno l'euforia. Ed è palpabile il disorientamento delle forze di governo: i veleni e i sospetti nei rapporti tra gli alleati sono più abbondanti dei voti. Il sentiero delle scelte di politica economica, già accidentato, si fa ancora più stretto. La settimana è decisiva per tagli alle spese e futuri riduzioni fiscali. E per il giudizio dell'Europa.

Un primo e sostanziale segnale, anche se merco, potrebbe essere la riconferma del commissario Mario Monti che lo stesso Berlusconi nominò nel '94. Quel posto sarebbe meglio lasciarlo fuori dalla verifica e dall'eventuale rimpasto. Una regola di buon governo (la formula di Urbani con la quale nacque Forza Italia) suggerisce pragmatismo e trasparenza sui conti. Promettere non rende più. Ma una regola di buona opposizione consiglia anche al centrosinistra un bagno di umiltà progettuale. Se è vero, come dice Fassino, che ormai questo schieramento rappresenta la maggioranza del Paese, allora non può esimersi dal dire cosa affronterebbe la congiuntura attuale. Ipotizziamo per un attimo che Berlusconi dia ragione a chi gli chiede di strappare le dovute conseguenze (a una simulazione, Cavaliere, stia tranquillo), che cosa farebbe l'Ulivo al governo? Che cosa scriverebbe nel Dpef, nel Documento di programmazione economica e finanziaria? L'elettorato moderato deluso dalla Casa delle Libertà e molti di quelli che astenendosi hanno ritirato la delega in bianco a Forza Italia, vogliono sapere come si comporterebbe un centrosinistra di governo. E, forse, anche coloro che votando per l'Ulivo si chiedono quale prezzo occorra pagare per un accordo programmatico nel 2006 con Bertinotti.

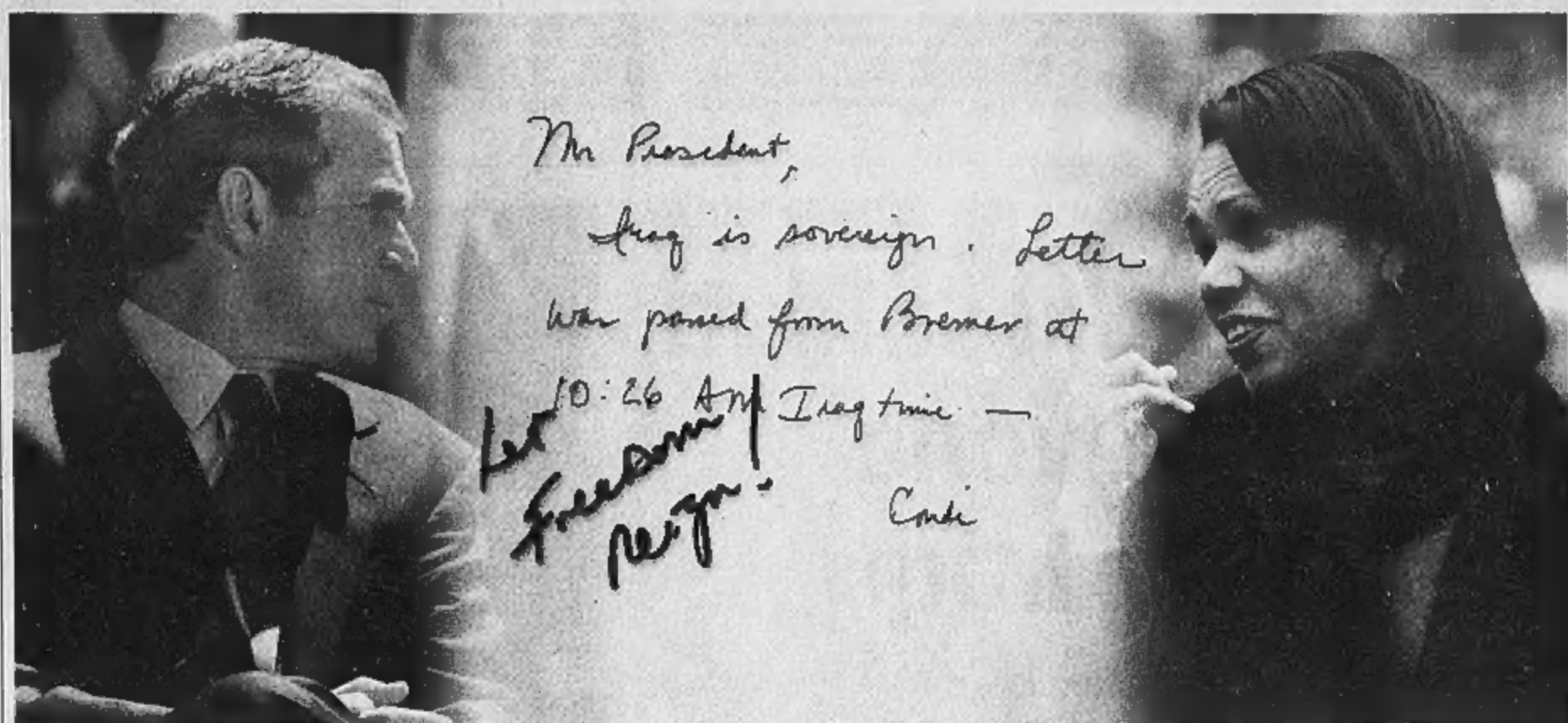
Un Dpef ombra può essere un'ottima prova generale del rapporto

di forza, sul terreno delle scelte concrete, fra la sinistra moderata e quella antagonista. Nelle amministrative vincere insieme a Rifondazione costa poco. I grandi temi non si decidono né in Comune né in Provincia. Nelle politiche invece costa molto. E si è visto nel '98.

GOVERNI ombra e ministri ombra non appartengono alla nostra tradizione politica. Violante ha ragione quando chiede che si rimandi al voto di fiducia su pensioni e ordinamento giudiziario, ma quale sarebbe la posizione di un governo dell'Ulivo più Rifondazione sulla previdenza? La proposta di Rutelli (età pensionabile aumentata di due anni), pur buona, è già finita in un cassetto. Come il programma di Amato. Le tasse non si possono tagliare, sembra di capire, ma l'ipotesi di sgravi alle famiglie, sul modello francese e su quello tedesco, che piace ai cattolici dei due schieramenti, è tutt'altro che peregrina. La spesa va tagliata, di molto e subito, ma se non vogliamo ridurre i trasferimenti alle imprese, comprimere le disponibilità degli enti locali e tanto meno penalizzare pensioni e stipendi, dove intervenire? Come affrontare una spesa sanitaria delle Regioni in parte fuori controllo anche per gli effetti della demagogica abolizione del ticket sulle ricette nel 2001 (governo Amato)? E ancora: i condoni sono pessimi, ma le cartolarizzazioni non sono tutte da demonizzare.

In attesa di un accordo programmatico con Rifondazione, molte risposte non ci sono. Ma cullarsi sull'onda delle amministrative, assaporare la fine del vento del Nord, assistere alle liti avversarie può far bene al morale dell'opposizione ma non basta a costruire né un programma né un'alternativa seria. L'embrione di partito riformista rischia di scomparire prematuramente. E in tema di fecondazione la divisione nel centrosinistra è un dato geneticamente acquisito.

ANTICIPATO IL PASSAGGIO DEI POTERI. UN BIGLIETTO DI CONDOLEZZA RICE AVVISA BUSH: IL PAESE E' SOVRANO



Il biglietto di Condoleezza a Bush: «Signor Presidente, l'Iraq è sovrano. La lettera è stata consegnata da Bremer alle 10,26, ora dell'Iraq». Bush ha annotato sullo stesso foglio: «Che regni la libertà!»

Giura il governo, nato il nuovo Iraq

Bush: giorno di grande speranza, molto resta da fare

BAGHDAD. Con due giorni di anticipo è arrivato il passaggio dei poteri in Iraq. Ieri il governo iracheno ha giurato formalmente, con uno scambio di documenti tra il primo ministro iracheno Allawi e il capo dell'amministrazione provvisoria di occupazione, l'americano Paul Bremer. «Oggi abbiamo riconquistato la nostra sovranità», ha commentato Allawi. «E' un giorno di grande speranza per il popolo iracheno. Un giorno che i nemici della libertà non avrebbero mai voluto vedere», ha detto il presidente George W. Bush, commentando il passaggio dei poteri a Baghdad.

Mastrolilli, Zaccaria, Tosatti
DA PAGINA 2 A PAGINA 5



Paul Bremer lascia l'Iraq

I SERVIZI

TALABANI: I MILITARI ITALIANI DEVONO RESTARE
Il leader curdo: è interesse nostro e della sinistra che non ci siano solo truppe Usa e britanniche
INTERVISTA DI Emanuele Novazio A PAGINA 2

AL JAZEERA: «GIUSTIZIATO OSTAGGIO AMERICANO»
In un video l'esecuzione, con un colpo alla nuca, del soldato Keith Maupin rapito ad aprile
Claudia Ferrero A PAGINA 4

HERZL, UN SOGNO CHIAMATO ISRAELE
Cento anni fa moriva il giornalista che inventò lo Stato degli ebrei combattendo da solo
Avraham B. Yehoshua A PAGINA 28

LA PARTE DIFFICILE COMINCIA ADESSO

Maurizio Molinari

La transizione dei poteri in Iraq è un successo per la Casa Bianca ma anche una svolta ad alto rischio per l'intero Medio Oriente. Il presidente George Bush può dire di aver mantenuto la promessa fatta agli iracheni con la deposizione di Saddam Hussein mentre la sovranità di Baghdad, unita al governo di Hamid Karzai a Kabul al posto del taleban, inizia a descrivere il profilo di un nuovo Medio Oriente dove a perdere terreno sono le dittature.

A meno di tre anni dagli attacchi dell'11 settembre la risposta strategica della Casa Bianca alla sfida di terrorismo e fondamentalismo coglie a Baghdad un risultato politico - rafforzato dal consenso trovato in sede Onu, G-8, Ue e Nato - sul quale Bush conta per convincere gli americani a rieleggerlo. Ma la sorte dei piani del presidente per il Medio Oriente è legata adesso alla capacità del governo ad interim iracheno di arrivare alle elezioni sopravvivendo alla sfida terroristica. La presenza sul terreno di 160 mila uomini della coalizione non garantisce agli Stati Uniti, ed ai loro alleati, il successo della scommessa sul premier Iyad Allawi.

Teste mozzate dagli incappucciati della Jihad, kamikaze di Al Qaeda, stragi di civili ed agguati della guerriglia lasciano intendere che chi si oppone alla transizione giocherà in breve tempo ogni carta possibile per travolgere Allawi e, con lui, il nuovo «Grande Medio Oriente» di Bush e Tony Blair. Le decapitazioni servono ai terroristi fondamentalisti non solo per inorridire gli occidentali - sperando che ritirino le truppe - ma soprattutto per dimostrare alla popolazione irachena che sono loro i più feroci e quindi i più forti, destinati alla fine a prevalere.

Spettatore interessato oltre lo Shatt el-Arab, l'Iran sente odore di resa dei conti ed alza la voce, facendo trapelare una crescente irritazione: intima all'Alleanza Atlantica di non avvicinarsi perché «indesiderata», infiltrando in Iraq miliziani e Oo7, sequestra militari della coalizione ed avverte che non rispetterà le richieste dell'Agenzia atomica sul disarmo nucleare. La partita per la stabilità dell'Iraq passa anche per Teheran, molto abile nei giochi pericolosi.

DOPO L'APPELLO DI CIAMPI: PROTESTE ESTREME INACCETTABILI

Rifiuti, tolti i blocchi riaperta la ferrovia

IL GIALLO

**DELITTO DI MODICA
A PROCESSO IL FILATELICO**
Riaperto il caso
L'imputato: dimostrerò la mia innocenza

Giorgio Gallarini e Ledovico Poletti IN CRONACA

MONTECORVINO. Il passaggio di un «Eurostar» ha sancito la fine della protesta contro la discarica che per tre giorni ha diviso l'Italia. A convincere i ribelli a lasciare i binari prima dell'intervento di carabinieri e polizia è stata Rosetta Sproviero, leader della rivolta. In mattinata appello del presidente Ciampi per la fine del blocco: «Queste proteste estreme sono inaccettabili».

Grillo, Galeazzi, Milano, Passarini e UN INTERVISTA DI Franco De Benedetti ALLE PAG. 12 E 13

CONSULTA



**VA CAMBIATA LA LEGGE
SUL CONDONO EDILIZIO**
«Più poteri alle Regioni»
Slitta il termine del 31 luglio

Alessandro Barbera A PAGINA 19

CAROVITA



**INFLAZIONE AL 2,5%
TORINO CITTA' PIU' CARA**
In arrivo nuovi aumenti per l'energia elettrica

SERVIZIO A PAGINA 21

BUONGIORNO

I milanesi sanno comandare?

A doppia sconfitta di giugno - Italia e Forza Italia - richiama alla mente il pensiero di Alessandro Manzoni sui milanesi, la cui vocazione sarebbe «obbedire e comandare». Tra i milanesi, estroversi, simpatici, ammaliosati. Ma altrettanto assolutamente hanno perso Europei ed Europei perché incapaci di imporsi sui sottoposti, pur avendo avuto «rambri», almeno all'inizio, il sostegno della maggioranza degli italiani. Il Trap non è riuscito a mettere in riga un pugno di primedonne viziate. Così è diventato loro ostaggio, nonché capro espiatorio dei burocrati milanesi che per sopravvivere lo hanno dapprima esaltato e poi scaricato. Molto simile il destino di Berlusconi, punto dai suoi elettori non per aver comandato troppo, ma troppo poco, senza aver avviato in tre anni neanche una delle riforme liberali che i suoi modelli Thatcher e Reagan vararono nei primissimi mesi.

Governare l'Italia (quella che gioca in mutande, e quell'altra, che in mutande ci si sente da un po') è un'impresa possibile solo a chi non la ritenga del tutto inutile. Mentre i milanesi sono troppo italiani per non essere scettici verso uno Stato che non hanno creato e alle cui leggi si sono sempre inchinati con scarso entusiasmo. Se si vuol riuscire a farli obbedire dagli italiani, bisogna amarli molto e conoscerli poco, come Cavour e Vittorio Pozzo. De Gasperi e Berlusconi: tutta gente di confine, mica per caso.

LA STAMPA
Oggi con La Stampa
Papà Goriot
€ 4,90 + il prezzo del quotidiano

LA SCULTURA DIPINTA
Arredi sacri negli antichi Stati di Savoia
Cinque d'arte sacra
dalla casa di Savoia
1200 - 1900
Orario: 9,30-12,30 / 14,30-18,30
aperto tutti i giorni
ingresso intero € 3,00
biglietto ridotto € 2,00
tel. 0165-272067
Via Fieschi, 22
10121 Torino
Info: 011-5165-272067
www.regione.piemonte.it

prestito dipendenti
importo indeterminato
Stabili Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, altre tipologie
PIENSIONATI INPDAP
finché sei con altre trattative basta pagare
gli interessi mensili in corso, approvazione di credito
concesso o con prestiti e pagamenti
da 3.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 3 a 10 anni
SENZA SPESE DISTRIBUTTORIA
FORUS

prestito dipendenti
importo indeterminato
Stabili Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, altre tipologie
PIENSIONATI INPDAP
finché sei con altre trattative basta pagare
gli interessi mensili in corso, approvazione di credito
concesso o con prestiti e pagamenti
da 3.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 3 a 10 anni
SENZA SPESE DISTRIBUTTORIA
FORUS

IL CAPO DELL'UNIONE PATRIOTICA DEL KURDISTAN AVVERTE: I TERRORISTI CERCHERANNO DI COLPIRE

PARTITO ISLAMICO IRACHENO
■ Di credo sunnita, ma a base nazionalista e non panislamica. È guidato da Mohsen Abdel Hamid e ha svolto un ruolo importante nel raggiungere una tregua per porre fine ai combattimenti tra americani e insorti lo scorso aprile a Falluja.

SUPREMO CONSIGLIO PER LA RIVOLUZIONE ISLAMICA (Sciri)
■ È il più importante gruppo sciita. Sostenuto dall'Iran, era guidato dall'ayatollah Mohammed Baqer al-Hakim, rientrato in Iraq dopo anni di esilio a Teheran e ucciso il 29 agosto 2003 in un attentato nella città santa di Najaf. Ha un'organizzazione paramilitare. Lo Sciri, contrario ad un'amministrazione americana provvisoria in Iraq, vuole instaurare uno Stato islamico.

PARTITO ISLAMICO DAWA (Idp)
■ Fondato nel 1958, ha la sua base a Teheran e vuole uno Stato islamico in Iraq. Dawa significa «chiamata all'Islam». Negli Anni Ottanta condusse diversi attacchi contro il regime, incluso un tentativo di assassinare Saddam Hussein, nel luglio 1982.

PARTITO DEMOCRATICO DEL KURDISTAN (Pdk)
■ Guidato da Massud Barzani, figlio del leggendario Mustafa, è un movimento tribale che organizza i combattenti curdi nell'Iraq settentrionale, vicino al confine con la Turchia; insieme con l'Unione patriottica del Kurdistan, ha amministrato il Nord dell'Iraq fino allo scoppio della guerra il 20 marzo 2003. La legge fondamentale approvata lo scorso marzo dal Consiglio di governo provvisorio garantisce l'autonomia di entrambi i partiti curdi, ma la risoluzione 1546 dell'Onu non vi fa riferimento.

UNIONE PATRIOTICA DEL KURDISTAN (Upk)
■ Altro movimento curdo, radicato nella zona nordorientale del Paese, vicino alla frontiera con l'Iran; guidato da Jalal Talabani, è spiccatamente di sinistra.

IL LEADER CURDO HA INCONTRATO A ROMA FASSINO E D'ALEMA

Talabani: «I soldati italiani devono restare in Iraq»

«È interesse nostro e della sinistra europea che non ci siano soltanto truppe americane e britanniche». «Aspettiamo i vostri imprenditori»

intervista

Emanuele Novazio

ROMA

ADESSO che la transizione è avviata, i terroristi cercheranno di colpire al massimo. Ma se il nuovo governo riuscirà a mobilitare le forze popolari, in maggioranza contrarie al terrorismo, sarà possibile sradicarli. Jalal Talabani, 70 anni, leader della «Unione patriottica del Kurdistan», formazione di sinistra ma vicina agli Usa, non crede che l'Iraq sia scivolando nel caos: «I pericoli restano alti, ma il governo appena insediato è abbastanza forte per fronteggiarli. Vi sono rappresentati tutti i principali partiti sunniti, sciiti e curdi, assieme a gruppi indipendenti. Potrà utilizzare tutte queste forze per combattere il terrorismo: nella regione curda per esempio ci sono oltre 150 mila uomini armati e bene addestrati. Ma, dice a «La Stampa» durante una breve visita privata a Roma, «la presenza delle truppe straniere, italiane comprese, resta fondamentale per impedire la guerra civile».

Accordo se non c'è un accordo formale fra nuovo governo e truppe straniere?

«Il problema esiste. Ma anche in Germania, in Italia e in Turchia ci sono truppe americane e la loro presenza non impedisce a quei governi di esercitare il loro potere. La situazione irachena è oggettivamente molto diversa».

Voglio dire che i governi sono abbastanza forti senza il proprio diritto alla sovranità».

«Il nuovo governo è davvero sovrano, stretto come fra le milizie armate e le truppe americane?»

«Ha ottenuto molti diritti dalla risoluzione Onu, e gli americani hanno fretta di cederli la piena sovranità. Dipenderà dagli iracheni: prima lamentavano che la sicurezza non era nelle loro mani, adesso è loro responsabilità».

Ma in una lettera a Bush lei esprime «amara delusione» sul governo appena entrato in carica, perché i curdi non hanno ottenuto né la carica di presidente né quella di primo ministro.

«Respingiamo le discriminazioni a danno del nostro popolo. In Iraq ci sono due nazionalità principali, arabi e curdi: uno dei due incarichi principali doveva andare ai curdi. Invece Onu, Autorità provvisoria e i nostri fratelli arabi hanno insistito perché andassero entrambi agli arabi. Ma abbiamo strappato un compromesso: ai curdi sono andati due vicepresidenti, il vicepresidente ministro, il ministro degli Esteri, il presidente dell'Assemblea nazionale provvisoria. Siamo soddisfatti».

Anche se nella stessa lettera lei scrive che «il popolo curdo non accetterà cittadinanza di seconda classe in Iraq»?

«Insistiamo su questo principio. Il compromesso è soddisfacente per questo periodo interinale: con le elezioni non ci saranno più discriminazioni».

Si potranno davvero fare?

«Forse non all'inizio dell'anno come previsto. Dipenderà dalla capacità del governo di rendere sicuro il territorio: oggi la regione curda è quella scita lo sono, i problemi restano nella zona sunnita».

Tanto da rendere necessario lo stato di emergenza?

«Dipende dai piani del governo per sradicare il terrorismo».

Lei ha protestato perché la risoluzione Onu non riconosce l'autonomia dei curdi.

«La risoluzione riconosce l'Iraq libero, democratico e federale, e ci sta bene. Ma vogliamo di più: non si parla esplicitamente di curdi. Dietro questa omissione ci sono Francia e Russia».

Quando parla per il popolo curdo è sempre d'accordo con Massoud Barzani, leader del Partito democratico curdo? I violenti contrasti del passato sono sepolti?

«Il mio Upk e il suo Pdk restano due partiti differenti. Ma sui principali temi siamo uniti. Il passato è passato».

Lei ha appena incontrato Fassino e D'Alema. Concorde con la loro richiesta di ritirare le truppe italiane?

«Ho detto loro che si deve guardare alla nuova situazione espressa da un governo indipendente e sovrano. Finché le nostre forze di sicurezza non saranno pronte, il governo avrà bisogno dell'aiuto di truppe straniere per prevenire la guerra civile e l'intervento di qualche Paese vicino. E nell'interesse del popolo iracheno e della sinistra europea che in Iraq non restino soltanto truppe americane e britanniche: meglio una forza multinazionale».

Siamo anzi molto grati a quanto l'Italia ha fatto per la liberazione dell'Iraq e speriamo che i vostri soldati restino per garantire la sicurezza delle elezioni, e che i vostri imprenditori arrivino. Ai miei amici italiani ho anche ricordato che l'unico modo, non il modo migliore ma l'unico, per liberare l'Iraq dalla dittatura era la guerra».

Per la sinistra italiana il problema è l'Onu: il suo mancato arrivo e la permanenza del comando militare americano impedisce di parlare di svolta.

«Il ruolo dell'Onu deve essere maggiore, certo, ma dipende dall'Onu».

E la Nato? È sufficiente un suo impegno nell'addestramento di militari iracheni?

«Sì, non voglio troppe truppe straniere in Iraq. Quelle che ci sono bastano».

Volete che Kirkuk diventi una città completamente curda?

«No, Kirkuk è città di curdi, turcomanni e arabi veri, non gli arabi trasferiti a forza da Saddam per la politica di pulizia etnica. Questi se ne devono andare».

E i suoi giacimenti di petrolio?

«Saranno presto asciutti. Il petrolio curdo è altrove».

A chi spettano i proventi?

«Devono essere distribuiti secondo



Il leader dell'Unione patriottica curda Talabani

popolazione e necessità delle varie regioni».

A proposito del programma Onu «petrolio per cibo», lei ha detto: «Di questi proventi pro capite i curdi hanno ricevuto molto meno di altri iracheni».

«Appunto. Ora si devono rispettare i due principi che ho ricordato. In

Kurdistan sono stati distrutti città e villaggi, ci sono stati massacri, sono stati impiegate armi chimiche: ne abbiamo molto più bisogno noi delle regioni arabe».

Mirare a un «grande Kurdistan» che unifici le regioni curde di Iraq, Iran e Siria?

«Non ora, restare nel quadro di una federazione democratica è nell'inter-

esse di curdi e arabi d'Iraq. I curdi sognano che la loro nazione si riunisca con un processo di autodeterminazione. Ma non è una via praticabile, ora. La via migliore per cambiare le cose è la diffusione della democrazia in Medio Oriente, che preparerà il terreno per la diffusione dei diritti democratici e nazionali».

UNA SENTENZA CHE SMENTISCE LE TESI DEL GOVERNO BUSH

La Corte suprema: la legge vale anche a Guantanamo

Il presidente ha facoltà di incarcerare un cittadino Usa o straniero senza incriminazione, ma il detenuto ha diritto di presentare ricorso

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

La prigione di Guantanamo non è fuori dalla giurisdizione dei tribunali Usa, e tanto i detenuti stranieri quanto quelli americani hanno il diritto di contestare il loro arresto davanti a un giudice. Tradotta dal linguaggio tecnico, questa sentenza della Corte Suprema di Washington significa la demolizione di una delle pietre angolari nella strategia antiterrorismo dell'amministrazione Bush. Dopo l'11 settembre il governo americano aveva rivendicato il diritto di arrestare presunti terroristi, o persone sospettate di appartenere ad Al Qaeda, e dichiararli «enemy combatants», ossia combattenti nemici. Questa definizione legale li metteva fuori dal quadro dei prigionieri di guerra, e quindi consentiva a Washington di non applicare le regole della Convenzione di Ginevra. Dunque gli arrestati potevano essere detenuti a tempo indeterminato, senza incriminazioni formali e portarli davanti a un giudice con l'avvocato. Questa prassi era stata applicata per le persone catturate durante la guerra in Afghanistan, e trasferite a Guantanamo, ma anche per

cittadini americani come José Padilla e Yaser Esam Hamdi, che sono rinchiusi da anni nel carcere di massima sicurezza della Marina militare in South Carolina.

Secondo l'amministrazione, i prigionieri di Guantanamo non avevano diritto alla tutela legale perché sono stranieri detenuti in territorio straniero, dato che Camp Delta si trova sul suolo cubano. I due americani detenuti negli Stati Uniti, invece, non potevano chiedere di essere portati in tribunale perché il Presidente li aveva dichiarati «combattenti nemici», e possedeva l'autorità di decidere come meglio combattere i terroristi.

Per anni queste teorie affermate dall'amministrazione hanno attirato le critiche dei difensori della libertà civili, finché i ricorsi legali hanno raggiunto la Corte Suprema. Ieri il massimo tribunale degli Stati Uniti ha risposto, stabilendo due punti fondamentali: primo, Guantanamo non è fuori dalla giurisdizione americana, e quindi i prigionieri di Al Qaeda hanno diritto di presentare ricorso contro il loro arresto; secondo, il Congresso ha dato al Presidente il potere di detenere un cittadino americano o

straniero senza incriminazione e senza processo, ma il sospettato ha il diritto di contestare questa decisione in tribunale. Nella pratica, significa che adesso tutti i quasi 600 ospiti di Camp Delta possono assumere un avvocato e fare ricorso in una corte Usa contro il loro arresto. Se un giudice stabilisse che non ci sono abbastanza motivi per trattenerli, il Pentagono sarebbe costretto a liberarli.

Nello stesso tempo i cittadini americani detenuti in com-

ALTROVE
di Guido Caronetti

È impossibile governare senza mentire. Il successore di uno che governa mentendo non può far altro che, dopo aver denunciato (mentendo) quelle menzogne, seguire a sgranare le varianti (di pochissimo) nel tono e nella forma. Bisognerebbe essere governati da aforisti. La verità è un miracolo individuale e per niente una necessità pubblica.

Il filosofo ignoto



Per i detenuti a Guantanamo si apre la via dei ricorsi ai tribunali Usa

pleto isolamento, come Yaser Esam Hamdi, possono fare ricorso per discutere il loro trattamento in tribunale. Per Padilla, accusato di voler bombardare appartamenti a Chicago, la causa deve essere ripresentata, perché era diretta al ministro della Difesa Rumsfeld invece che al capo della prigione dove si trova. Spiegando la motivazione sul fatto che Hamdi è nome della maggioranza, il giudice Sandra Day O'Connor ha scritto che la Corte «ha chiarito che uno stato di guerra non è un assegno in bianco al Presidente, per quanto riguarda i diritti dei cittadini». Su Guantanamo, John Paul Stevens ha

aggiunto che i tribunali americani hanno la giurisdizione per ascoltare i ricorsi dei detenuti.

I difensori dei diritti civili avevano detto che gli abusi nella prigione irachena di Abu Ghraib sono la dimostrazione di cosa può accadere quando si aggira la legge, e avevano bocciato il Patriot Act come uno strumento per violare i diritti dei cittadini. Ieri Steven Shapiro, direttore legale dell'American Civil Liberties Union, ha celebrato così la sentenza: «Ripudia l'argomento del governo secondo cui le sue azioni nella guerra al terrorismo sono al di là della legge».

IL VATICANO

«Libertà per tutti i partiti»

Marco Tosatti

CITTA' DEL VATICANO

Il Vaticano saluta con favore il passaggio di poteri in Iraq, ma, avverte il ministro degli Esteri del Papa, l'arcivescovo Giovanni Lajolo, «il governo dovrà assicurare che ai partiti politici presenti nel Paese sia data la possibilità - con adeguata libertà - di partecipare alla conduzione della nazione». Ma non ci si fa illusioni, al di là del Portone di Bronzo, sulle difficoltà della situazione. «L'efficacia dell'azione governativa - ha detto Lajolo al Catholic News Service - sarà molto limitata se i gesti vigliaccchi di terrorismo cieco e crudele che hanno già provocato il versamento di così tanto sangue innocente in quella regione non saranno fermati».

Uno degli elementi positivi nel passaggio di poteri, visto da oltre Tevere, è che questa azione potrà convincere molti Paesi, compresi quelli contrari alla guerra, a partecipare all'opera di ricostruzione: «Un pieno recupero di sovranità da parte del governo ad interim permetterà a quella grande parte della comunità internazionale che non ha approvato il coinvolgimento militare in Iraq a rispondere positivamente alle richieste di assistenza che verranno avanzate da parte del governo iracheno». Ma una semplice cerimonia non è sufficiente; il governo deve riuscire a fare in modo che le sue forze, insieme con quelle della coalizione, «raggiungano uno stretto controllo del territorio, per garantire la sicurezza». E non ci sono dubbi che il futuro è in salita, e che il processo di costruire una democrazia in Iraq appare lungo, complesso e pieno di ostacoli. Il popolo iracheno emerge da trent'anni di dittatura e si potrebbe dire che non ha mai avuto esperienza della democrazia».

Il Papa ha sempre difeso duramente la necessità di un ruolo delle Nazioni Unite nella crisi irachena, e adesso la loro presenza sembra ancora più urgente: «Questo coinvolgimento - ha detto l'arcivescovo Lajolo - sta diventando più necessario, vista la complessità dei processi già in corso e il bisogno di risorse umane ed economiche che nessun Paese da solo può fornire». Il ministro degli Esteri pontificio ha speso una parola di elogio per Kofi Annan, che nominando un suo rappresentante personale in Iraq ha compiuto un «atto coraggioso e di grande responsabilità». Anche il Patriarca dei caldei cattolici, Emmanuel Delly, ha dato un giudizio positivo sul passaggio di poteri: «È una giornata di festa ed è un giorno memorabile: il governo torna in mano agli iracheni. Siamo contenti di questa consegna del potere ai legittimi proprietari, cioè gli iracheni. Essi desiderano governare il Paese da sé e sono capaci di farlo». Il Patriarca ha mandato un saluto particolare ai «cari italiani, così aperti a tutto il mondo». «Abbiamo bisogno di tutti, anche dei soldati. Gli iracheni sono una sola famiglia: caldei, musulmani, Yazidi, mazdaici, etc... Ma abbiamo bisogno di voi per costruire la pace in Iraq».

ALL'AMI LANCIA UN APPELLO ALLA GUERRIGLIA E AI MEMBRI DEL PARTITO BAATH

LE TAPPE
IN IRAQ
Dalla fine
dei combattimenti

2003

■ **2 maggio**
Insediamento sul posto di una forza di stabilizzazione internazionale sotto il comando americano

■ **12 maggio**
Paul Bremer diventa amministratore civile del Paese, diviso in parecchi settori

■ **13 luglio**
Prima riunione del Consiglio del governo transitorio

■ **1 settembre**
Designazione del primo governo del dopo Saddam Hussein

■ **15 ottobre**
Introduzione del nuovo denaro

2004

■ **8 marzo**
Firma di una Costituzione provvisoria che dovrà governare l'Iraq dalla fine di giugno 2004 a fine 2005

■ **1 giugno**
Il Consiglio del governo provvisorio viene sciolto. Il Gabinetto del nuovo Primo ministro, Iyad Allawi, ne sostituisce le funzioni

2005

■ **8 giugno**
L'Onu vota la risoluzione 1546 sulle tappe della transizione democratica assegnando al governo transitorio un "ruolo motore"

■ **10 giugno**
Le forze della coalizione consegnano il potere nelle mani del governo iracheno transitorio

LE PROSSIME FASI

■ **Gennaio**
Elezione di un governo transitorio

■ **Ottobre**
Ratifica della Costituzione

■ **Dicembre**
Elezione di un governo

IL PASSAGGIO DEI POTERI 48 ORE PRIMA PER SPIAZZARE I TERRORISTI

Cerimonia in sordina Baghdad torna «sovrana» in anticipo

Alle 10,26 Paul Bremer ha consegnato i documenti al ministro della Giustizia, l'operazione è durata quattro minuti. Poco dopo Presidente e premier hanno giurato, mentre l'amministratore Usa lascia il Paese

Giuseppe Zaccaria

inviato a BAGHDAD

Trascorsa la notte in cui si addormentò occupata per risvegliarsi indipendente, Baghdad si guarda attorno per capire cosa c'è di diverso, e scopre che poco è cambiato tranne il fatto che la città si sente confusa e si scopre militarizzata.

Più che il giorno della sovranità recuperata, questo sembra l'inizio di un lungo coprifuoco e di un interminabile rimescolarsi di carte. La nuova polizia ha bloccato i grandi alberghi, ostacola le uscite a muso duro e impedisce le entrate, pattuglia ogni quartiere, ferma le rare auto che transitano, i ragazzi che prima dell'annuncio avevano aperto hanno chiuso i battenti prima del tempo. Senza che leggi d'emergenza siano state ancora emanate, la capitale già si appiattisce in un'emergenza istintiva e spontanea.

Se questa è l'alba di un nuovo giorno, la giornata sarà lunga e tempestosa; dinanzi al colpo di teatro, al giochetto che ha fatto anticipare di 48 ore una scadenza preparata da 14 mesi e sbandierata al mondo, dibattuta in ogni sede internazionale e discussa con le Nazioni Unite, gli iracheni restano sconcertati e choccati. Non che la loro opinione conti molto, però la sorpresa non è legata tanto alla fiducia nel nuovo corso quanto ai modi in cui le cose si sono svolte.

Quando, in una stanzetta della Green Zone, fra le pareti bianche di un salotto finto Luigi XIV e un mazzo di fiori con bandierina irachena, tre persone si sono frettolosamente riunite sotto l'occhio di una telecamera, erano esattamente le 10,26. L'Iraq aveva da poco ripreso la faticosa esistenza di ogni giorno fatta di povertà e distruzione, paura e rabbia montante, però pur sempre ancora a scadenze precise e vitali, il danaro da mettere assieme per la sopravvivenza quotidiana, l'inseguimento del dottore per il bambino che sta male, la medicina da procurarsi al mercato nero.

In quella stanzetta invece la prospettiva delle cose mutava ancora una volta. Nell'intento di spiazzare i terroristi che in vista del 30 giugno si suppone avessero preparato un egirone dei fuochi (la sollecita intelligence curda fa sapere che le auto-bombe pronte a esplodere sarebbero migliaia), la scadenza veniva anticipata come se trasferendo quella scadenza al 1°, al 15 o al 28 di luglio la realtà possa cambiare. Dunque la cerimonia veniva abolita, la sacralità del momento piegata a furbizie tattiche.

Un momento di rinascita politica e civile ha finito così col ridursi a una dimensione privata, frettolosa, falsamente gaia e semiclandestina, in cui l'occhio della tv tentava di sostituirsi alla gravità che un simile momento avrebbe meritato. Il primo ministro Iyad Allawi ha detto poche frasi sul momento storico, il governatore Paul Bremer ha consegnato al ministro della Giustizia documenti ufficiali racchiusi in una cartella di pelle blu, il presidente Ghazi al-Yawar (l'unico vestito non del tipico blazer frescolano ma con la shayya degli sceicchi e il velo drizzato dei potenti, che qui si chiama eikab) ha retto la parte dicendo due frasi incoraggianti.

La cerimonia si è conclusa in poco più di quattro minuti, o, secondo altri cronometristi, sei. Quattro minuti (o forse sei) per segnare il ritorno dell'Iraq alla vita. Quattro, forse sei minuti per comunicare agli arabi della più antica civiltà del



L'amministratore americano Bremer saluta il vice premier iracheno Barham Saleh

mondo che tornavano parzialmente padroni di se stessi, prolungando così in maniera indefinita i tempi dell'incomprensione.

Alle 10,38 locali, mentre l'Iraq veniva benevolmente informato di quanto era accaduto nel frattempo, la nuova bandiera nazionale è stata innalzata sull'antica reggia del Baas. Intanto la casa Bianca comunicava agli alleati quanto già reso noto dalla Cnn (soltanto la Gran Bretagna era stata avvertita anticipatamente).

Poco più tardi, mentre Paul Bremer volava via in fretta, come a sottolineare il volersi lavare le mani da quanto accadrà, i 26 ministri del nuovo governo hanno giurato in un'atmosfera più formale. Allawi ha lanciato il primo atto alla guerriglia: «Questo è il giorno che ogni iracheno aspettava da molto tempo - ha detto - ci aspettiamo che tutti i vecchi esponenti del Baath partecipino ai nostri sforzi per radicare il male del terrorismo dall'Iraq. Con cadenza sospetta, citando fonti del

I PRINCIPALI ESPONENTI DEL NUOVO GOVERNO



PRESIDENTE

■ **Ghazi Yawar**
Sunnita, capo degli Shammar, una delle più grandi tribù del Paese e di tutta la regione del Golfo, che include anche i clan sciiti

MINISTRO DEGLI ESTERI

■ **Hoshiyar Zebari**
(confermato)
Ex peshmerga (combattente curdo) membro del Pdk, 51 anni

GIUSTIZIA

■ **Malik Dohan Al-hassan**
Prigioniero politico ai tempi di Saddam

VICEPRESIDENTI

■ **Ibrahim Jaafari**
Portavoce del Partito Islamico Dawaa, una delle principali formazioni sciite irachene

■ **Rowich Shawar**
Presidente del "Parlamento" della regione autonoma curda di Erbil e membro del Partito Democratico curdo (Pdk)

FINANZE

■ **Adel Abdel Mahdi**
Formatosi in Francia, è un esponente del potente Consiglio supremo per la rivoluzione islamica in Iraq (Sciri)

PRIMO MINISTRO

■ **Iyad Allawi**
Presidente del Movimento per l'Intesa Nazionale, un ex partito di opposizione di ispirazione laica che ebbe stretti rapporti con la Cia e i servizi segreti britannici ai tempi di Saddam Hussein

INTERNO

■ **Falah Hassan Al Nakib**
Funzionario della provincia di Tikrit, la regione natale di Saddam Hussein. Figlio del generale Hassam Al Nakib

VICEPRIMO MINISTRO

■ **Barham Saleh**
(Sicurezza nazionale)
"Primo ministro" della regione autonoma del Kurdistan (Puk), considerato vicino agli Usa

PETROLIO

■ **Thamer Abbas Ghadhban**
Vicino agli Stati Uniti, ha una lunga esperienza nell'industria petrolifera

CULTURA

■ **Mufid Al Jazairi**
(confermato)
Membro del partito comunista iracheno

La «consegna delle chiavi» è stata ripresa dalla tv che ne ha informato gli iracheni a cose fatte. In serata è arrivato l'ambasciatore americano

nuovo ministero degli Interni. Al Jazeera, network specializzato in ammassamenti e decapitazioni, diffondeva la notizia della cattura di Al Zarqawi, il macellaio di Al Qaeda che da due settimane pare essere diventato il solo nemico del nuovo semiregime iracheno.

Non era vero purtroppo, come non è vero che il subgoverno di Iyad Allawi annoveri il terrorismo islamico come unico avversario, però sarà meglio abituarsi a questo continuo confronto di false verità e al rincor-

rerli di novità tanto clamorose quanto funzionali alla nascita di un nuovo e indistinto potere. Il governo ad interim di Iyad Allawi da questo momento in poi occupa militarmente il Paese e potrà solo difendere se stesso con ogni mezzo a disposizione.

Pochi minuti ed era finito tutto, i singulti di un momento cerimoniale trasformato in spot televisivo hanno accentuato l'idea di una sovranità di carta e soprattutto trasmesso alla popolazione il senso di paura

provato dal governo: ecco perché il clima si è fatto più cupo, anche le mosse degli americani hanno finito con l'irradiare un messaggio di allarme anziché il senso di un momento di passaggio.

Il governatore Bremer è partito con una furia che già le forze della guerriglia definiscono fuga, ha lasciato in eredità agli iracheni un messaggio televisivo registrato che dovrebbe ricompensarli del contatto mai avuto in 13 mesi di governatorato. Dice: «Adesso il vostro futuro dipende da voi, e poi: «Una parte del mio cuore resterà sempre nella Terra dei due fiumi».

Gli iracheni vedono solo che le truppe americane hanno preso a ritirarsi negli acquartieramenti mentre nuove forze armate prendono possesso delle strade, e capiscono che adesso il campo resta sgombro fino a consentire ogni sorta di scorreria. Se il trasferimento di sovranità è parziale, la questione sicurezza è passata totalmente in mani irachene e la gente di questo Paese porta ancora sulla pelle le cicatrici del lavoro di questo o quel reparto speciale.

Questo storico giorno è partito zoppo, eppure sarebbe sbagliato credere che oggi in Iraq tutto sia paura. Una parte del Paese comincia a vivere come ebbero il fatto di tornare a far parte della comunità internazionale dopo un ventennio di esclusione; oggi, sia pure dopo il giochetto delle tre carte, per questa potenza petrolifera sotto tutela si apre una stagione ricca di opportunità straordinarie e di altrettanto straordinarie incognite.

Paul Bremer non c'è più, ottocento dei mille funzionari del governatorato partono in attesa dell'arrivo dei millesettecento impiegati della nuova ambasciata che gli Stati Uniti affidano all'esperto Negroponte, i 150 mila soldati della coalizione rimangono pronti ad ogni evenienza, il terrorismo non allenta la presa. Come ieri ha detto il presidente accorciato nell'antica foggia araba, che Allah protegga l'Iraq.

L'EX DITTATORE PASSERÀ SOTTO IL CONTROLLO DELL'IRAQ

«In settimana Saddam davanti ai nostri giudici»

Il nuovo esecutivo accelera anche le procedure per la Norimberga del regime

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

La Norimberga del Golfo Persico sta per cominciare. Il passaggio dei poteri significa che anche Saddam, a giorni, finirà sotto la custodia delle nuove autorità irachene. La custodia legale, perché fisicamente gli americani continueranno a detenerlo.

L'annuncio lo ha dato Salem Chalabi, nipote del capo dell'Iraqi National Congress Ahmed Chalabi, e responsabile del tribunale iracheno per i crimini di guerra e contro l'umanità: «Nei prossimi giorni, le autorità di Baghdad riceveranno la custodia di dodici alti membri del vecchio regime, incluso Saddam Hussein». Poi il generale Kimmit, portavoce delle forze americane, ha confermato così: «Stiamo parlando di giorni, non settimane. Noi siamo sempre molto chiari su questo punto. Il Presidente ha detto che dopo la sovranità, se la nazione irachena ha le carte pronte

per l'incriminazione, noi trasferiremo la custodia legale. Il premier Allawi ha detto che non possiede strutture disponibili per detenere Saddam con la sicurezza necessaria, e quindi ha chiesto alle forze multinazionali di conservare la custodia fisica».

Mouwafak al-Rubeie, consigliere per la sicurezza nazionale irachena, ha spiegato il procedimento: «Due soldati americani scorteranno l'ex dittatore ammanettato dalla sua cella, e lo consegneranno a quattro poliziotti iracheni. Saddam starà senza manette davanti a un giudice, che gli leggerà i suoi diritti ed emetterà un mandato di cattura. A quel punto l'ex dittatore verrà riammanettato e portato in cella. Noi vogliamo mostrare alla nostra gente che questo miserabile è nelle mani degli iracheni».

Ziad al-Khasawneh, uno dei venti avvocati giordani assunti dalla moglie di Saddam, Sajida, ha già promesso di contestare il passaggio di consegne: «La legge internazio-

«Due poliziotti americani lo consegneranno a quattro nostri agenti. Gli verrà letto il capo di accusa e sarà riportato in prigione»

nale detta che in simili situazioni le autorità di occupazione devono rilasciare tutti i prigionieri di guerra, incluso il presidente Saddam, e lasciarli decidere dove vogliono andare con la protezione dell'Onu. Se gli Usa lo consegneranno al nuovo governo, violeranno la legge».

Qualche giorno fa la Croce Rossa aveva detto una cosa simile, ma con una differenza fondamentale. L'organizzazione di Ginevra aveva

ricordato che alla fine di un conflitto, secondo la legge, la potenza occupante deve liberare i prigionieri di guerra, se non sono accusati di altri reati. Dunque Saddam potrà restare in prigione, se sarà subito incriminato per genocidio.

La Norimberga irachena, a cui saranno sottoposti anche gli altri 11 capi del regime tra cui presumibilmente Tareq Aziz, ha una grande importanza sia per giustificare la guerra, sia per dimostrare l'esistenza dello stato di diritto nel nuovo Iraq. Dopo il mancato ritrovamento delle armi di distruzione di massa, Washington ha bisogno di provare che l'intervento è necessario per le atrocità commesse da Saddam e i suoi complici. Nella stesso tempo è necessario che il processo sia equo e venga condotto in maniera civile, per marcare la differenza tra la vecchia dittatura e il nuovo corso.

Jacques Vergès, l'avvocato francese che fa parte del collegio di difesa, ha già chiarito quale sarà la



Saddam Hussein

linea per smontare le accuse: cercherà di dimostrare che per anni gli Usa avevano appoggiato Saddam, convocando tra i testimoni anche il capo del Pentagono Rumsfeld, che lo aveva incontrato su ordine del presidente Reagan. Se questo sostegno verrà provato, secondo Vergès, sarà impossibile condannare l'ex Rais senza incriminare anche la complicità di Washington.

IL CERCHIO SI STAREBBE STRINGENDO ATTORNO AL RICERCATO NUMERO UNO

Gli Usa riallacciano le relazioni diplomatiche con la Libia
Erano state interrotte 24 anni fa

■ Gli Stati Uniti hanno riallacciato formalmente le relazioni diplomatiche con la Libia, troncate 24 anni fa. L'annuncio della ripresa delle relazioni diplomatiche fra Usa e Libia è stato dato contemporaneamente a Washington dal Dipartimento di Stato e, a Tripoli, dal vice-segretario di Stato Usa, William J. Burns. Burns si trovava in Libia, dove ha avuto un colloquio con Muammar Gheddafi a proposito del presunto complotto libico per assassinare il principe ereditario dell'Arabia Saudita. Il vice-segretario di Stato ha inaugurato un ufficio di collegamento Usa-Libia a Tripoli. La normalizzazione diplomatica era uno degli impegni presi dall'amministrazione del presidente Usa George W. Bush dopo l'annuncio da parte di Gheddafi dello smantellamento degli arsenali e dei progetti di armi di distruzione di massa libici, lo scorso dicembre.



Il colonnello Muammar Gheddafi ha ricevuto ieri a Tripoli il vice-segretario di Stato Usa William J. Burns

Verso la riconferma di Gian Ludovico de Martino
per la carica di ambasciatore italiano in Iraq

■ Quasi certamente Gian Ludovico de Martino - attuale rappresentante speciale del nostro Paese a Baghdad - diventerà ambasciatore in Iraq. Il nome di Antonio Badini, attuale ambasciatore al Cairo, circolato con insistenza nei giorni scorsi, sembra caduto: non tanto perché Badini, profondo conoscitore del mondo arabo, è al Cairo da appena un anno e la sua partenza avrebbe potuto apparire sveniente nei confronti del Paese ospite. Secondo indiscrezioni, a far saltare la sua nomina sarebbe stata l'opposizione di Alleanza Nazionale: Badini è considerato troppo vicino all'ex ministro degli Esteri De Michelis. Con l'insediamento del nuovo governo, la scelta di un nome di alto livello diventa urgente: De Martino, 51 anni, garantisce un'ottima conoscenza della situazione sul terreno e ha dimostrato ottime qualità nel periodo di permanenza a Baghdad.

Secondo la versione
ufficiale i soldati
polacchi hanno
catturato un uomo
che assomigliava al
terrorista giordano

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

No, gli americani non hanno ancora catturato Abu Musab al Zarqawi. Sarebbe stata una coincidenza trionfale, se il terrorista giordano fosse stato arrestato proprio nel giorno del passaggio dei poteri al nuovo governo iracheno, come avevano annunciato ieri mattina le televisioni arabe. Dopo qualche ora di giallo, però, le forze della coalizione hanno smentito la notizia.

Zarqawi è considerato il capo di Ansar al Islam, un gruppo fondamentalista che operava nel Nord dell'Iraq, sotto il controllo curdo, da prima della guerra. Il suo rapporto con al Qaeda è incerto, perché gli analisti non sono sicuri se è il braccio destro di Osama bin Laden a Baghdad, oppure un concorrente che vuole diventare la figura dominante del terrorismo locale. A febbraio la Cia aveva intercettato una sua presunta lettera al miliardario saudita, in cui chiedeva aiuto per provocare una guerra civile prima del passaggio dei poteri avvenuto ieri. Questa strategia per ora è fallita,



ma gli americani gli attribuiscono comunque la maggior parte degli attentati kamikaze avvenuti negli ultimi mesi in Iraq, compresi gli attacchi coordinati di tre giorni fa che lui stesso ha rivendicato. Il video con la decapitazione dell'ostaggio america-

no Nicholas Berg, poi, diceva che Zarqawi in persona lo aveva ucciso, e il suo gruppo avrebbe ammazzato anche l'ostaggio sudcoreano la settimana scorsa. Il terrorista giordano, insomma, è l'obiettivo più importante degli americani in Iraq, e sulla sua

UN GIALLO DURATO ORE MENTRE C'ERA IL PASSAGGIO DEI POTERI

«Hanno catturato Zarqawi»

L'annuncio in tv, ma gli Usa smentiscono

A sinistra: un soldato americano con sullo sfondo la bandiera del nuovo Iraq. Nella foto piccola: il capo di Al Qaeda in Iraq Al Zarqawi



stato vicino ad Hilla, cioè la città meridionale scita a circa 100 miglia dalla capitale, dove proprio sabato un'autobomba aveva ucciso venti persone. Hilla si trova nella zona controllata dai soldati polacchi, che avevano condotto l'operazione.

Il Pentagono non ha confermato, ma ha detto che stava facendo verifiche. Mezz'ora dopo l'altra televisione araba satellitare, Al Arabiya, aveva detto che il generale Mark Kimmit, portavoce delle forze americane in Iraq, aveva ammesso la cattura. Qualche minuto dopo, però, lo stesso Kimmit era intervenuto per smentire: «Questa notizia non è vera. Per quanto io vorrei catturare o uccidere Abu Musab al Zarqawi in questo giorno speciale, tristemente non lo abbiamo ancora preso». Secondo la spiegazione ufficiale, i polacchi avevano davvero arrestato una persona che somigliava al terrorista palestinese e parlava col suo accento. Ma poi, facendo controlli più precisi, avevano appurato che non era lui.

La voce aveva preso corpo anche perché la settimana scorsa delle fonti del Pentagono

avevano detto alla televisione Cnn di aver mandato per un soffio Zarqawi, nel terzo raid lanciato in pochi giorni contro obiettivi a Fallujah. Gli americani avevano sparato missili contro una casa, considerata un rifugio dei terroristi, e uno dei capi accompagnato da una grande scorta si era salvato per un pelo, scappando poi su una macchina. La notizia non era stata confermata ufficialmente dal Pentagono, e poco dopo i guerriglieri di Fallujah avevano smentito che Zarqawi si trovasse nella città: secondo loro gli Stati Uniti sostenevano che il nascondiglio si trovava là, solo per avere la scusa per colpire uno dei centri più tenaci e violenti dell'insurrezione. Le notizie filtrate dalla Cnn, però, avevano dato l'impressione che il cerchio dell'intelligence si stesse stringendo intorno al terrorista giordano, facendo pensare che comunque la cattura fosse vicina. Ora toccherà al nuovo governo appena entrato in carica di usare tutte le sue fonti nella società irachena per favorire la cattura dell'uomo che ha promesso di uccidere il premier Allawi.

SAREBBE IL SOLDATO RAPITO AD APRILE. SEQUESTRATI IERI ALTRI DUE TURCHI

Al Jazeera: «Giustiziato un ostaggio americano»

BAGHDAD

La conferma del suo rapimento era arrivata il 16 aprile con una videocassetta trasmessa da Al Jazeera nella quale, per circa 3-4 minuti, il soldato semplice Keith Maupin, 20 anni di Battavia, Ohio, era apparso seduto, occhi bassi, barba incolta, apparentemente in buona salute, ma molto impaurito, circondato da uomini armati e con il volto coperto da keffiyah.

L'America era impietrita. Ieri notte la televisione del Qatar ha annunciato la sua esecuzione e mostrato le immagini di un uomo, ripreso di spalle, e di un miliziano che gli spara alla nuca. Nel messaggio consegnato ad Al Jazeera i rapitori (di un'organizzazione fino ad ora sconosciuta) affermano di averlo ucciso perché il governo Usa non ha mutato la propria politica in Iraq, specificando poi che la sua morte serve anche a vendicare i martiri dell'organizzazione caduti in Iraq, Arabia Saudita e Algeria. Il Pentagono per ora non conferma: «Non siamo certi che sia lui».

Maupin era un riservista della 724ª compagnia trasporto di Bartonville, Illinois, ed era uno dei due militari americani - assieme al sergente Elmer Krause, 40 anni di Greensboro in North Carolina - dei quali il Pentagono aveva ammesso la scomparsa a seguito di un agguato della guerriglia contro un convoglio dell'Us Army che transitava alla periferia di Baghdad. Alcune unità delle truppe speciali avevano tentato di trovare le tracce dei due militari, ma senza successo. Nella cassetta video trasmessa dopo la sua cattura, il soldato Maupin si identificava pronunciando poche parole di fronte a una telecamera amatoriale: «Sono venuto in Iraq con l'intenzione di liberarlo, ma in realtà non volevo venire perché preferivo rimanere a casa assieme a mio figlio che ha dieci mesi». Fra le frasi dette dai rapitori c'era invece un sibillino: «Lui è uno dei tanti».

Dall'aprile scorso, guerriglieri e militanti iracheni hanno sequestrato diversi militari della Coalizione e lavoratori stranieri impegnati in vario modo nella ricostruzione del Paese e nella collaborazione con le Forze armate Usa. Solo due giorni fa un video, sempre trasmesso da Al Jazeera, ha confermato il rapimento di un marine americano, mostrato in mimetica e bendato, con una carta d'identità che lo identifica come Wassef Ali Hassan. I suoi sequestratori hanno minacciato di decapitarlo se non venivano rilasciati dei prigionieri iracheni. Stessa minaccia per altri due pakistani.



Il ventenne Keith Maupin dopo il sequestro

In un video la condanna a morte eseguita con un colpo alla nuca. La vittima non viene mai mostrata in viso. Il Pentagono: «Non siamo certi che sia Keith Maupin»

Nelle stesse ore in cui veniva annunciata l'esecuzione del soldato semplice Keith Maupin, l'agenzia di Ankara «Hlas» ha diffuso la fotografia di due cittadini turchi scomparsi in Iraq lo scorso primo giugno e detenuti come ostaggi dagli insorti iracheni. Mourat Kizil e Soner Sercali nella fotografia sono ingiungiti di fronte a cinque uomini incappucciati e armati. Non si sa dove e quando sono stati catturati, ma quando è stata scattata l'immagine, che conferma il rapimento dei due operai turchi, impiegati di un'azienda che ripara climatizzatori. Altri tre ostaggi turchi sono nelle mani di sequestratori, che hanno minacciato di ucciderli.

IN ARABIA SAUDITA

Si consegna super-ricercato

RIAD. Cinque giorni dopo la proposta delle autorità di Riad ai terroristi affinché si costituiscono entro un mese in cambio dell'immunità, Othman Hadi Al Maqboul al-Amri, nome di spicco nella lista dei 26 super ricercati nel regno, si è consegnato ieri alle forze di sicurezza saudite. Lo ha reso noto un suo cugino, precisando che al-Amri si trovava nella provincia meridionale di Asir, 1.200 chilometri a Sud-ovest della capitale Riad. E' già stato trasferito nella città portuale del Mar Rosso di Gedda per le indagini. Trentasette anni, un passato di combattente in Afghanistan, numero dieci nella lista nera compilata dal Ministero degli Interni lo scorso dicembre, Othman Hadi Al Maqboul al-Amri è il secondo militante a consegnarsi alle autorità in Arabia Saudita da quando Fahd ha promesso di risparmiare la vita a chi si fosse arreso. Il primo è stato, giovedì scorso, Saaban bin Mohamed bin Abdullah Allehi al-Shihri, che non figurava sulla lista nera del governo saudita e al quale al-Amri è considerato vicino. Al-Shihri è ritenuto responsabile di contrabbando d'armi in favore delle cellule di Al-Qaeda. Dopo un primo interrogatorio, è stato consegnato alla sua famiglia e gli sono stati concessi gli arresti domiciliari. (R. St.)

Francobolli e Monete Querce da investimento



1961: "Gronchi Rosa", il francobollo più famoso d'Italia



1957: il 500 lire Caravelle "Bandiera Rovesciate", la moneta più famosa d'Italia

Investimenti preziosi che vengono dal tempo e durano nel tempo

Parlare di pioppi e di querce può essere un utile esempio per riferire in modo chiaro e corretto quali scelte si possono fare in ambito finanziario. I pioppi sono alberi dalla crescita veloce, ma rischiano di cadere al primo nubifragio; le querce crescono lentamente ma sono di fibra solida e hanno radici molto profonde nel terreno. Molti francobolli e molte monete sono come le querce. Si tratta infatti di beni che affondano saldamente le loro radici nel terreno collezionistico più popolare del mondo e molti di questi esemplari hanno dimostrato una crescita costante da oltre 100 anni. Nel contesto di questi tipici "beni rifugio" abbiamo studiato per voi il programma "Querce da Collezione". Si tratta di un piano di investimento collezionistico che offre, tanto in ambito filatelico quanto numismatico, una attenta selezione di esemplari che hanno esclusivamente conosciuto rivalutazioni nel tempo. Il piano prevede che queste "Querce da Collezione" possano essere acquisite con un esborso a partire da 1000 euro. Oltre alla serenità di un investimento che ha saputo dimostrare la sua validità in ogni circostanza, avrete così anche voi l'opportunità di scoprire quanto appassionante sia il collezionismo di francobolli e monete.

BOLAFFI
Collezione dal 1890

Torino, Milano, Roma e 25 Agenzie in Italia

Per avere, senza alcun impegno, informazioni sul programma di investimento "Querce da Collezione", telefonate all'ufficio consulenza Bolaffi (011.55.76.380), inviate un fax (011.561.15.53), una email (info@bolaffi.it) o spedite il tagliando a Bolaffi, Via Cavour, 17 - 10123 Torino.

Desidero ricevere informazioni su ☐ filatelia ☐ numismatica

Nome e cognome _____

Via _____

Città _____

tel. _____

ST

LA DIFFICILE RICERCA DI UNA STRATEGIA DELL'ALLEANZA NELLA GUERRA AL TERRORE

Violenti scontri tra polizia e manifestanti Cinquanta feriti, tredici arresti

■ Duemila dimostranti anti-Nato si sono scontrati con la polizia a Istanbul, in coincidenza con l'apertura del vertice Nato. Gli agenti hanno utilizzato gas lacrimogeni e getti di acqua ad alta pressione per disperdere un gruppo di giovani che - elmetti in testa, fionde e molotov in mano - tentavano di forzare un posto di blocco sul lato europeo della città, sul Bosforo, per avvicinarsi alla «fortezza Nato». La zona circondata da estreme misure di sicurezza dove si tiene il vertice. Negli scontri sono state incendiate parecchie automobili e sono rimasti feriti 26 i poliziotti e una ventina di dimostranti. Tredici sono stati arrestati per atti di vandalismo e per aver cercato di spiegare striscioni anti-Nato in una piazza, vietata alle manifestazioni: il permesso era stato infatti concesso soltanto per alcune zone.



Barriera in fiamme per le strade di Istanbul, con i manifestanti che inneggiano contro la Nato

La Nato dice sì alla richiesta del governo greco Manderà rinforzi per la sicurezza delle Olimpiadi

■ Rispondendo a una richiesta del governo di Atene, formulata lo scorso 12 marzo, il Vertice della Nato ha accettato di contribuire alla sicurezza dei Giochi di Atene. L'hanno fatto sapere fonti americane, specificando che la Nato fornirà aerei radar Awacs per coordinare la sorveglianza aerea, forze navali e unità di risposta ad attacchi bio-chimici, radiologici e nucleari. La Nato, inoltre, si terrà in contatto con il governo greco, in vista di eventuali ulteriori forme di collaborazione per la sicurezza delle Olimpiadi. Le fonti americane sottolineano come gli impegni assunti siano in linea con la priorità dell'Alleanza, che è la protezione dei cittadini e del territorio dei Paesi membri. La decisione costituisce, inoltre, un contributo alla lotta contro il terrorismo.

A ISTANBUL IL DUELLO SERRATO TRA CHIRAC E IL PRESIDENTE

Istruttori all'Iraq, per Bush solo mezza vittoria

Dal vertice Nato un sì generico, 3500 nuovi soldati in Afghanistan

Maurizio Molinari

inviato a ISTANBUL

Compromesso sull'addestramento delle forze di sicurezza irachene e più truppe per l'Afghanistan: si chiude con un'intesa a metà strada fra Washington e Parigi il summit della Nato dedicato all'agenda della guerra al terrorismo.

Sull'Iraq la Casa Bianca ottiene il via libera all'addestramento delle forze irachene che era stato richiesto dal premier ad interim Iyad Al-lawi, ma la resistenza di Parigi - sostenuta da Berlino e Madrid - ha impedito di quantificare e specificare il tipo di sostegno, bloccando la decisione di inviare gli istruttori con le insegne Nato in Iraq. Il testo della «Dichiarazione sull'Iraq» rispecchia il difficile negoziato protrattosi fino alle ultime ore: «Offriamo l'assistenza della Nato al governo irachene per l'addestramento delle forze di sicurezza, incoraggiando i Paesi membri a contribuire» assegnando al Consiglio Atlantico il compito di «sviluppare le modalità». Di conseguenza, come spiega il presidente francese Jacques Chirac, «saranno le singole nazioni, non la Nato, ad addestrare gli iracheni ed ogni Paese potrà regolare i suoi preferenze».

L'assistenza viene approvata dalla Nato ma si svolgerà su basi bilaterali. Chi vorrà - ed è il caso di Stati Uniti, Gran Bretagna e Italia - potrà inviare istruttori in Iraq, chi preferirà non farlo - come Francia, Germania e Spagna - addestrerà gli ufficiali iracheni sul proprio territorio. Fra i centri di formazione più indicati vi sono il «Defence College» della Nato a Roma e la «Scuola di Guerra» di Oberammergau, in Germania. «Non ci saranno soldati tedeschi in Iraq», assicura il cancelliere Gerhard Schröder.

L'opposizione francese verteva attorno al rifiuto di sfar sventolare la bandiera della Nato in Iraq - nel timore di avvalorare la teoria della guerra di civiltà fra Occidente ed Islam - ed è riuscita ad impedire prima l'invio di soldati e poi anche il trasferimento del settore multinazionale a guida polacca ad un comando dell'Alleanza.

Il ministro degli Esteri iracheno, Hoshiyar Zebari, prende atto della situazione: «Non hanno appetito per l'invio di più forze».

Il presidente americano, George Bush, si dice comunque «soddisfatto» perché il summit riconosce il governo ad interim di Allawi, esprime sostegno politico alla transizione verso le elezioni del 2005, condanna gli attacchi terroristici e lascia la porta aperta a nuove decisioni includendo nel testo la possibilità di «ulteriori opzioni» per rafforzare la sicurezza irachena. «Sono contento dell'accordo - commenta il Segretario generale della Nato, Jaap de Hoop Scheffer - perché la richiesta inviata da Allawi è accettata e perché parlare di «ulteriori opzioni» significa che non si tratta solo dell'addestramento».

Sull'Afghanistan l'accordo è più solido, ma ci si è arrivati non senza difficoltà. Alla richiesta del presidente afgano Hamid Karzai, sostenuta dalle Nazioni Unite, di inviare 5 mila soldati in più oltre ai 6500 già presenti, la Nato risponde autorizzandone 3500, mil-

le dei quali saranno militari della brigata franco-tedesca.

L'aumento del contingente multinazionale «Isaf» nasce dall'intesa sulla necessità di proteggere le imminenti elezioni politiche in Afghanistan, estendendo alle regioni del Nord la zona di presenza delle truppe Nato (finora limitata a Kabul). L'opposizione francese impedisce tuttavia l'invio della nascente

forza di reazione rapida della Nato. «Alcuni dei nostri colleghi erano favorevoli - dice Chirac - ma ci siamo opposti perché questa forza è nata per essere impiegata in situazioni di grave crisi, che per ora in Afghanistan non ci sono».

Dal summit su Bosforo nasce anche la «Dichiarazione di Istanbul» che include terrorismo e proliferazione delle armi di distruzione di

L'assistenza militare resterà bilaterale
E l'Eliseo attacca la Casa Bianca anche per aver sponsorizzato la Turchia nell'Unione

massa nelle minacce da cui i ventisei partner decidono di difendersi, esprimendo sostegno alla iniziativa Usa per le riforme nel Grande Medio Oriente e facendo entrare anche in jure l'agenda della guerra al terrorismo nella missione atlantica. Anche perché i fatti sul terreno lo confermano: il maggiore sforzo dei Paesi Nato oggi è in Afghanistan ed Iraq mentre la missione in Bosnia

viene formalmente chiusa con il passaggio di responsabilità all'Ue.

Sebbene il compromesso sull'addestramento delle truppe e il sostegno alla transizione - maturato all'Onu, al G-8 e con l'intesa Usa-Ue - siano frutto del superamento delle divisioni fra gli alleati sulla guerra in Iraq, il summit conferma che le tensioni Bush-Chirac rimangono. Il capo dell'Eliseo riserva per la conferenza stampa finale l'affondo nei confronti dell'inquilino della Casa Bianca, spiegando di non aver gradito il sostegno alla richiesta turca di aderire all'Ue. «Il presidente è andato troppo lontano, non dovrebbe occuparsene, non è un suo territorio - dice Chirac - farlo sarebbe come se l'Ue spiegasse agli Usa come gestire i rapporti con il Messico».



Stretta di mano tra Blair e Bush al vertice di Istanbul: dall'Iraq sono arrivate buone notizie per i due leader

IL MINISTRO FRATTINI

«Aumenterà l'impegno a Kabul»

ISTANBUL

Il governo italiano è particolarmente soddisfatto del passaggio di poteri in Iraq, e l'Italia è pronta a dare il suo contributo per la formazione delle forze di sicurezza di Baghdad: lo ha detto a Istanbul, ai margini del vertice Nato, il ministro degli Esteri Franco Frattini, sottolineando come gli eventi odierni diano ragione a chi, come l'Italia, «credeva nella democrazia in Iraq e siamo una sconfitta di quanti si auguravano una lunga e sanguinosa guerra civile».

Quanto all'Afghanistan, d'impegno dell'Italia non solo non verrà meno, ma aumenterà - ha ribadito Frattini - «Si è deciso di proseguire e rafforzare la strategia in Afghanistan, è la prima priorità per la Nato». Il ministro ha sottolineato che «l'Italia ha confermato che siamo in Afghanistan per contribuire alle elezioni del prossimo settembre».

Dopo che la Nato ha votato all'unanimità il documento in cui si apre la strada alla formazione delle forze di sicurezza irachene da parte degli Stati membri e nel giorno in cui «finisce la condizione di occupazione», Frattini ha osservato che «l'Italia, che ha fortemente lavorato affinché si arrivasse a questo traguardo, sente ancora di più il dovere morale di sostenere il coraggioso governo iracheno nell'impegno per la democrazia, la sicurezza e la ricostruzione economica e sociale del Paese».

Per il ministro, ora l'Italia farà la sua parte per contribuire all'addestramento delle forze di sicurezza irachene: «l'Italia ha confermato la sua disponibilità a partecipare ai programmi di formazione. Siamo orgogliosi di quello che abbiamo fatto finora in Iraq, e siamo lieti delle parole di apprezzamento dell'Italia pronunciate dal ministro Zebari. Ed ora siamo disponibili a fare la nostra parte».

Frattini, rispondendo ai giornalisti, ha detto inoltre di non escludere che possa essere accolta in futuro la richiesta avanzata dal ministro degli Esteri iracheno, Hoshiyar Zebari, di inviare forze Nato a sostegno delle missioni Onu in Iraq.

Il capo della Farnesina ha quindi spiegato che non sono stati ancora discussi nel concreto i dettagli della formazione delle forze di sicurezza, ma ha aggiunto che, per quel che riguarda l'Italia, il nostro Paese è in grado di svolgere questa formazione sia in Iraq, sia nel nostro Paese. «Ricordo che il G8 ha detto che in Italia ci sono centri di eccellenza mondiale per la formazione dei peacekeepers. Siamo quindi in grado di fare entrambe le cose», ha affermato. [e. st.]

IL CAPO DELLA CASA BIANCA E IL PREMIER BRITANNICO DOPO L'ANNUNCIO DELL'AVVENUTO PASSAGGIO DEI POTERI

«Abbiamo mantenuto le promesse»

dall'inviato a ISTANBUL

La riunione dei ventisei leader della Nato è da poco iniziata nella sala delle conferenze del palazzo Rumeli quando il consigliere per la sicurezza nazionale, Condoleezza Rice, porge a George W. Bush un biglietto scritto a mano firmato con il diminutivo «Condi». «Mr President, l'Iraq è sovrano. La lettera è stata consegnata da Bremer alle 10,26, ora dell'Iraq». Bush legge e aggiunge di proprio pugno, sull'angolo sinistro: «Let freedom reign, che regni la libertà. Un attimo dopo è lui stesso che chiede di intervenire, prende la parola e annuncia ai 25 partner che «la promessa fatta è stata mantenuta, gli iracheni tornano in possesso del loro Paese». La decisione di anticipare i tempi, assicura Bush, è stata presa dal nuovo premier Iyad Allawi: «Ci hanno informato che erano pronti ad assumere il potere e che anticipare la transizione di due giorni

sarebbe stata la cosa migliore per il suo Paese». La Casa Bianca era al corrente dell'accelerazione - e ne aveva informato il premier britannico Tony Blair - e la considera utile per scompaginare possibili attentati ed altri piani da parte della guerriglia. Il primo passo compiuto nei rapporti bilaterali è la lettera del Presidente ad Allawi per chiedere di associare i rapporti diplomatici.

A cose fatte Bush si presenta, con Blair al fianco, in sala stampa rivolgendosi agli americani e al tempo stesso agli iracheni: «Quindici mesi dopo la liberazione dell'Iraq e due giorni in anticipo sul previsto il mondo assiste all'arrivo in Iraq di un governo libero e sovrano, dopo decenni di brutalità di un regime del terrore gli iracheni tornano in possesso del loro Paese, è un giorno di grandi speranze per gli iracheni, un giorno che i terroristi non avrebbero mai voluto vedere. Ciò che più conta per Bush è aver mantenuto

Verso le 10,30 la Rice ha scritto un biglietto: «Presidente, Baghdad è sovrana». Lui ha aggiunto «Che regni la libertà»

la «parola data» e lo sottolinea elencando i risultati acquisiti: «Quindici mesi fa l'Iraq era uno Stato terrorista e oggi è un alleato, noi eravamo sotto la minaccia di un dittatore noto per aver usato armi di distruzione di massa mentre adesso è in cella».

La transizione dei poteri è la svolta che Bush ha costruito in questi mesi con il duplice obiettivo di accelerare l'affermazione della leadership del dopo-Saddam e di finire la campagna elettorale

senza il peso dell'occupazione. Ma adesso tutto si regge sulla capacità del governo Allawi di resistere all'offensiva del terrorismo. Per questo Bush, assieme a Blair, gli assicura un sostegno che «oltre la presenza sul terreno dei 160 mila uomini della coalizione. «Allawi potrebbe dover prendere drastiche decisioni sulla sicurezza contro terroristi come Abu Musaq Zarqawi - dice il Presidente - lui non indietreggerà di fronte a un brutale assassino e neanche noi lo faremo». «Senza dubbio il nuovo governo dovrà adottare provvedimenti contro terroristi disposti a uccidere qualsiasi numero di civili». Li concorda Blair. E il via libera ad Allawi per decidere cosa sarà necessario, nella convinzione che l'intera sorte della transizione è legata alla capacità del governo ad interim di accompagnare il Paese alle elezioni del gennaio 2005. Qualsiasi misura Baghdad deciderà, può essere sicura che Washington e Londra la proteggeranno da possibili critiche internazionali. Anche se sull'ipotesi della legge marziale Bush e Blair tradiscono qualche differenza. E il Presidente fa capire che non vi sono veti, il premier britannico precisa: «I leader iracheni non vogliono introdurre la legge marziale che elimina libertà fondamentali, vogliono adottare misure dure».

Entrambi i leader leggono il passaggio dei poteri nella cornice dei cambiamenti in atto in Medio Oriente. «Tre anni fa nessuno avrebbe detto che si sarebbe votato liberamente in Afghanistan e in Iraq - sottolinea Bush - abbiamo vissuto grandi svolte in breve tempo. Il timore politico dalla risposta all'11 settembre 2001 resta l'affermazione di democrazia e libertà come via allo gradimento del terrorismo», assicura Blair, mandando con l'occasione un messaggio ai palestinesi: «Vogliamo che abbiate uno Stato, ma che sia democratico». [m. mo.]

IL CAVALIERE SULLE PROSSIME INIZIATIVE DELLA CASA DELLE LIBERTÀ

IL TAGLIO DELLE TASSE

«Prevediamo un'imposta zero per i redditi fino a 7 mila e 500 euro. Una del 23 per cento per chi guadagna fino a 33 mila euro ed una quota del 33 per cento per i redditi superiori»



Il modello 730 delle tasse

IL KO ELETTORALE

«I nostri elettori sono meno disciplinati di quelli del centrosinistra ed hanno preferito il mare. Lo dimostra il fatto che solo la metà dell'elettorato si è recato alle urne»



La Provincia di Milano

LE POLITICHE DEL 2006

«Vinceremo di nuovo perché gli italiani non vogliono affidarsi ad un cartello di sinistra formato per la metà da radicali e massimalisti che sono contro l'Occidente e gli Usa»



Una manifestazione di Forza Italia

IL PRESIDENTE A MARGINE DEL VERTICE NATO DI ISTANBUL: «LE POLEMICHE? PASSEGGERE»

Dopo il voto crescono le tensioni nel centrodestra

Berlusconi rientra in anticipo dalla Turchia: solo con me la coalizione resta unita

Augusto Minzolini

inviato a ISTANBUL

E allora cosa succederà dopo la sconfitta del Cavaliere alle Province di Milano, quella che alcuni commentatori considerano «epocale» e qualche esponente d'opposizione considera come l'inizio del declino irreversibile del berlusconismo? Lui, l'interessato, il protagonista e, in quest'occasione, il bersaglio, cioè Silvio Berlusconi, all'indomani della «trombatura» della sua candidatura, Ombretta Colli, non si scompone. «Non c'è nulla che cambia», risponde nella Hall dell'Hotel Kempinski di Istanbul, prima di rifugiarsi in una delle riunioni del vertice Nato. «Nulla».

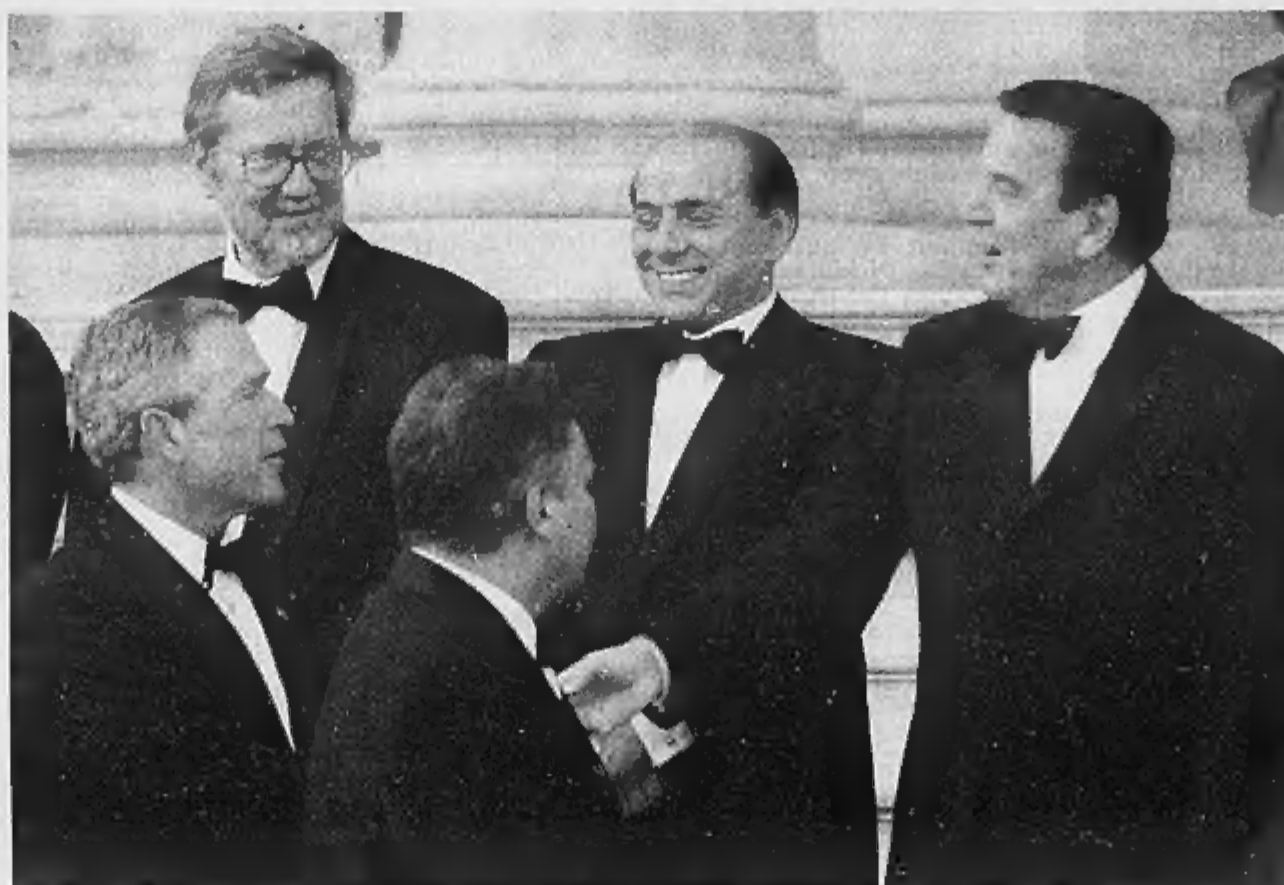
Già, «nulla». O meglio «nulla» si guarda alle linee strategiche della sua politica che ieri il premier ha ripetuto con una certa pignoleria: «Dopo queste elezioni non cambiano certo gli impegni che abbiamo assunto con gli elettori nel 2001. Abbiamo un programma che casomai si può migliorare e una squadra che ha funzionato bene e semmai si può rafforzare. Sul programma ci sarà un rinnovato impegno di tutte le forze della coalizione, le quali sono tutte indispensabili perché con questo sistema di voto ogni forza concorre al risultato finale e, quindi, ha un'indispensabilità marginale che è assolutamente rilevante... Inoltre credo che questo presidente del Consiglio probabilmente è l'unico che riesce a tenere insieme una coalizione come la Casa delle libertà. Da qui la sua indispensabilità non solo marginale, ma assoluta».

Appunto, mandate giù a memoria le regole del maggioritario probabilmente meglio di qualche suo alleato e di qualche commentatore, Berlusconi ribadisce che l'attuale assetto del centro-destra è l'unico possibile almeno in questo sistema bipolare: la premiership del Cavaliere è figlia non soltanto del fatto che continua ad essere il leader del partito di maggioranza relativa della coalizione, ma anche perché la sua posizione può essere considerata il baricentro dello schieramento, con la Lega da una parte e An e gli ex Dc dall'altra.

Questa convinzione tranquillizza il premier sulle possibili conseguenze del voto di domenica e sulle polemiche che la sconfitta di Milano ha reinnescato nella maggioranza, con An e Dc che colpevolizzano il Carroccio per l'insuccesso e i seguaci di Bossi che rispondono minacciando le elezioni anticipate. «Ma quali elezioni anticipate? Scherziamo!», taglia corto Berlusconi guardando il Bosforo. «Io non sono per niente preoccupato. Questi sono i tatticismi del momento. Due-tre giorni e passa tutto. Oggi l'unico che ho sentito è Calderoli anche perché domani mattina vedrò i leghisti per concordare gli emendamenti alla riforma federalista. Ma su? Che volete che succeda? Abbiamo lo stesso numero di deputati e di senatori di prima».

Dicevamo, non cambia nulla, quasi, perché se la strategia è la stessa nel linguaggio del premier e nei suoi ragionamenti ci sono delle metamorfosi di fondo. Il cavaliere, infatti, è spesso e sicuramente più di prima la parola «coalizione». E quando fa l'elenco degli alleati per dire che tutti sono indispensabili per la prima volta sceglie un ordine - casuale, ma fino ad un certo punto - che parte dall'Udc, passa per An, arriva a Forza Italia e finisce con la Lega. Di più. Anche l'atteggiamento nei confronti dei partner di governo, malgrado sia reduce da una sconfitta, non è più improntato all'idea del signore-padrone. «Io non voglio strigliare nessuno. Non fa parte del mio carattere e rimango incredulo quando mi dipingono come un raso, un dittatore, un padrone. Sono rispettoso degli altri e ho solo il potere di cominciare gli altri, la moral suasion». Inoltre l'ordinamento italiano non mi dà nessuna possibilità di intervenire autoritariamente anche volendo».

Appunto, Berlusconi sta tentando di cimentarsi nel ruolo per lui inedito non fosse altro perché molto politico, di capo della coalizione e non più di padre-padrone del centro-destra. Probabilmente questo è il risultato più evidente della batosta elettorale. Una sconfitta che, ovviamente, il premier tenta di circoscrivere e di spiegare con motivazioni meta-politi-



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il cancelliere tedesco Gerhard Schröder e il presidente Usa George W. Bush al vertice Nato di Istanbul

che. «Le elezioni», osserva, «riguardavano la provincia di Milano, se fossero state elezioni politiche le cose sarebbero andate in maniera diversa. Poi l'estensione ha avuto la complicità della giornata meravigliosa, nella data avanzata, nella fine delle scuole, nella voglia di andar fuori città. Inoltre sappiamo tutti che gli elettori del centro-destra sono normalmente dei liberali, individualisti. Mentre gli elettori della sinistra sono molto più disciplinati, irregimentati. Non dimentichiamo che il risultato è stato determinato da 5 elettori su 10. Se fossero state elezioni politiche i nostri non avrebbero disertato le urne».

Naturalmente, il premier ammette che le divisioni nella coalizione possono aver innescato un processo di disaffezione. Nulla di drammatico però. Per lui tutto è recuperabile. L'importante è non

dare avanti nel programma, a cominciare dalla riduzione delle aliquote fiscali. «Destineremo a questo obiettivo e alla riduzione dell'Irpef l'1 per cento del Pil. C'è un'ipotesi che mi convince moltissimo. Prevede un'imposta zero fino a 7 mila e 500 euro. Una del 23% fino a 33 mila euro. E una del 33% per i redditi superiori. Sarebbe un'ottima spinta per rilanciare la domanda che ha funzionato negli Usa. Questa mattina mi ho parlato anche con Bush e lui mi ha detto che gli sembra assolutamente corretta e dovrebbe portare grandi benefici. Non capisco a chi potrebbe dispiacere? I parlamentari sono nati per calmare le richieste dello Stato nei confronti dei contribuenti. Qui c'è qualcuno che vuole addirittura abbassarle, il sottoscritto, protestano pure».

Sì, nella testa del Cavaliere l'asse nella manica continua ad

essere il taglio delle tasse. Sogna già una campagna elettorale per le politiche giocata sullo schema: io vi ho abbassato le tasse, se vincerà la sinistra le rialzerà. «Vinceremo di nuovo le politiche perché non credo che gli italiani vogliano affidarsi ad una coalizione di sinistra che non è una coalizione e che per poco meno della metà è formata da una sinistra massimalista e radicale che il centro il capitalismo, contro l'Occidente, contro l'Europa e contro gli Usa».

Così, da buon visionario, il premier anche all'indomani della sconfitta in una battaglia è sicuro di vincere la guerra. Forse gli servirebbe - scherza - un 'berlusconismo bis' ma non inteso come un nuovo governo ma come un altro Berlusconi che mi desse una mano. Inutile fargli notare che i suoi detrattori sono convinti che uno è già di troppo.

IRRITAZIONE ANTILEGHISTA ANCHE IN AN

Riforme, domani l'Udc diserta il vertice di maggioranza

ROMA

Che giornata, ieri. Berlusconi da Istanbul prova a sdrammatizzare dopo la disfatta di Milano, il premier fa sapere che tutti (leggi: leghisti in primis) sono essenziali alla coalizione. La Lega avverte che dopo la bocciatura-Colli l'aria nel Polo è pesante, Udc e An sono qualcosa più che irritati e allora che fa? Mette le mani avanti: «Attacca, Calderoli promette minaccia o si cambia strada o è meglio votare». Subito dopo annuncia: domani alle 11 (oggi, ndr.) mi vedrò col Cavaliere a Palazzo Grazioli. A quel punto si arrabbia Fini, si vuol fare sapere che è sbagliato continuare a inseguire il Carroccio, «quelli intuiscono che è un chiaro ritorno alla linea che è parso seguire il premier. Come uscirne? Intanto con un incontro tra premier e vicepremier oggi stesso a pranzo, incontro che dovrebbe essere chiarificatore però anche questo esaspera gli animi. Stavolta s'arrabbia l'Udc, i centristi della maggioranza mormorano e non si girano intorno: «Berlusconi continua a fare quello che ha sempre fatto, tenere al coperto la Lega». Ma adesso, si intuisce, basta.

Adesso basta significa, per ora, una cosa: l'Udc diserterà il vertice di maggioranza di domani, che a questo punto rischia di non farsi, svuotato. Il motivo formale è che il giorno dopo, giovedì, è in agenda la direzione nazionale del partito, e non si discute con gli altri alleati prima di aver discusso con se stessi. La sostanza però è un'altra: l'aria nella maggioranza è tesa, e a questo punto il chiarimento, «rimprovero», «rinfittura», «new entry» (chiamateli come preferite) rischiano di non farsi entro la settimana, come pure il presidente del Consiglio s'era affrettato a garantire. Con un problema in più: lunedì prossimo, all'Ecofin, il governo italiano deve presentare le sue «tesi» economiche: a questo punto, ci riuscirà?

Per rispondere scorre il film di un lunedì che può essere riassunto col banale ma efficace titolo: tutti contro tutti. Tutti perché dietro la cautela dei leader, Berlusconi, Fini, Follini, c'è un'autentica gragnuola di colpi, colpiti e a volte calci negli stinchi sferrati dai loro colonnelli, alleati contro alleati. Mentre Maroni e Calderoli annunciano «si cambia o è meglio andare a votare», i centristi comunicano che nessun rappresentante dell'Udc parteciperà al vertice di maggioranza convocato per le 20 di domani a Palazzo Chigi. Le parole del vicepresidente del Senato, certo, suonano minacciose: «Berlusconi faccia il leader vero, dimostri che è lui a comandare. Faccia il federalismo, perché altrimenti la Lega non ci sta più ed è meglio votare nel 2005», oppure «ora tocca a Berlusconi dimostrare di essere un leader forte. Ma non è che An e Udc stiano zitte a incassare. Non più, almeno».

Il portavoce del partito di Fini, Mario Landolfi, si scaglia contro l'asse Tremonti-Lega, «non paga una certa impostazione in politica economica, paga invece l'attenzione a temi come la famiglia, il Mezzogiorno, e questo ci sembra che venga confermato dal dato dei ballottaggi. Morale? Bisogna aggiornare il programma. Mirko Tremonti si affrettava a constatare che «all'alleanza non esiste più, e che dunque occorre la «lealtà per ricominciare daccapo».

Anche i centristi - che lì a poco trarranno le conseguenze annunciando che loro al vertice non ci andranno - scalpitano, alquanto irritati. Luca Volontè è secco, «è bene che ogni forza politica si assuma la responsabilità con serietà di ciò che è accaduto alle amministrative sia al primo che al secondo turno. Quanto è avvenuto a Bergamo e Milano rappresenta una verità che nemmeno gli spumeggianti giocherelli di Maroni possono cancellare. Oggi non è il momento delle polemiche, né delle minacce. È invece il tempo di prendere atto del giudizio dei cittadini, riflettere sopra sariamente e condividere all'interno della Cdl insieme al Paese un progetto di futuro che certamente troverà in consenso da qui al 2006».

Bondi e Cicchitto, certo, avevano provato a tranquillizzare, attestati sulla linea del premier. «Il risultato elettorale fa riflettere - avevano ammesso il coordinatore e il vice di Forza Italia - ma il governo va avanti con la sua azione, con aggiornamenti di programma ed eventualmente con innesti». «Siamo pronti a fare i conti con gli aspetti meno positivi del risultato elettorale per la Cdl, ma da qui a dire che ci dobbiamo arrendere perché abbiamo perso le Province di Milano e Biella, tra l'altro per una manciata di voti, mi pare eccessivo».

[r. l.]

QUESTA MATTINA I LEADER DEL CARROCCIO INCONTRERANNO IL CAVALIERE PER IL PRIMO CHIARIMENTO

«C'è aria da Prima Repubblica, meglio le urne»

Maroni: remano contro le riforme, si rischia il voto anticipato al 2005

Giovanni Cerruti

MILANO

A sera va meglio, l'umore migliora e le notizie dal Palazzo non sono da tragedia in arrivo. Il premier ha appena telefonato a Roberto Calderoli, anticipa il rientro da Istanbul e questa mattina alle 11 s'incontra con la delegazione leghista.

Ministro Maroni, nasce da qui, dall'appuntamento con Berlusconi, il vostro tono meno preoccupato?

«No, nasce dalle nostre idee chiare. Sappiamo cosa fare».

Dopo una notte di meditazione sui risultati elettorali la Lega è partita in contropiede: o il premier «tra fuori le palle», come ha detto Calderoli, oppure perché restare nel governo?

«Mi pare si sia creata la stessa situazione dell'autunno scorso, dopo le elezioni regionali in Friuli. Tra i nostri alleati è cominciata la gara a chi mette più colpe sulle spalle della Lega».

Che invece sarebbe immune da responsabilità? «Non capisco le accuse. La Provincia di Milano persa? Abbiamo i dati: i nostri sono andati a votare e quelli di Forza Italia anche, tanto che le per-

centuali sono aumentate. An e Udc no, percentuali in ribasso. Se fossero mossi come la Lega la signora Colli sarebbe stata rieletta. Lo dicono anche il coordinatore lombardo di Forza Italia, Paolo Romani, e la stessa Colli. Fine della questione».

Non sembra, a sentire La Russa, Landolfi, Volontè, Tabacchi...

«Propaganda. O, come ha detto Giancarlo Giorgetti, "prediccozzi". Piuttosto mi domando come mai i loro commenti non siano stati di solidarietà alla presidente Colli, ma di attacco alla Lega».

Risposta?

«Perché il copione era già scritta. Anche se i risultati veri dimostrano il contrario bisogna sostenere che la Lega non conta più, quindi non è determinante, dunque facciamo a meno e mandiamo a quel paese la riforma federalista».

Ed è per questo che lei e la Lega avete passato il lunedì a minacciare l'uscita dal governo?

«Nessuna minaccia, o ultimatum o diktat. Perché siamo al governo? Per la riforma federalista. Se vediamo che l'operazione politica è quella di far fuori la Lega nonostante abbia aumentato i voti, e mettere lo stop al federalismo, per quale ragione dovremmo rimanere lì anche un solo

secondo in più?».

Magari perché non avete alternative?

«Le abbiamo sì, la crisi di governo e le elezioni anticipate. Ma non abbiamo paura di stare all'opposizione. E si tienti che straperano di poter fare a meno della Lega, augurino per le prossime elezioni».

Elezioni anticipate al 2005, con le regionali?

«E' una possibilità».

A quanto la dà?

«Dipende dall'incontro di questa mattina con Berlusconi. Dipende dal rilancio dell'iniziativa di governo. Dipende dalla riforma federalista che deve passare entro luglio in Commissione e al massimo a settembre alla Camera. Dipende dalla riforma delle pensioni e quella sul fisco».

Un po' troppi dipende...

«In realtà basta che Berlusconi si allontani dalla palude e dica sì, sennò con le riforme. E poi si facciano davvero».

A parte il paragone con le elezioni in Friuli sembra il bis dell'estate scorsa, quando Umberto Bossi aveva cominciato a tuonare contro i Poteri Forti che tentavano di mettere nell'angolo la Lega per isolare e meglio colpire il premier.

«Anche questa volta Umberto è pronto a tuonare. Abbiamo un segretario che si è rimesso al lavoro, sa bene come si sta mettendo la situazione e che questa per il governo e Berlusconi è una settimana decisiva».

Lei ha detto che tra i vostri alleati di governo c'è chi vorrebbe arrivare alle elezioni del 2006 con un altro leader, forse un'altra maggioranza e anche con un'altra legge elettorale. Che intende?

«E' la fotografia di un vecchio giochetto da Prima Repubblica. Logorare, inciuciare, tramare: noi non ci stiamo e a Berlusconi abbiamo detto di stare ben attenti».

E voi dovreste stare ben attenti alla nuova legge elettorale.

«Come sanno tutti, anche quelli che fanno finta di credere al contrario, alle ultime elezioni europee la Lega è quella che ha incrementato i voti più di chiunque altro, mentre nella Cdl c'è chi li ha persi. Il problema, per chi media i giochetti, è far fuori comunque la Lega, magari ricorrendo a una nuova legge elettorale o alla fine del bipolarismo».

E la Lega sfugge?

«La Lega dice no. E' lo stesso tentativo dell'estate scorsa. Immaginare un ritorno al proporzionale con uno



Il ministro del Welfare Roberto Maroni

sbarramento del 5% o un'altra diavoleria che ci penalizzi e ci escluda. Se Berlusconi accetta questi giochetti...».

Se li accetta?

«Basta saperlo. A noi non si può chiedere di rimanere in un governo che ci nega la riforma federalista, che rinnega il patto elettorale e ci porta dritti e filati nella palude. L'ho ben spiegato a Tremonti e Bondi».

E cosa le hanno risposto?

«Io tengo per me. Farò noto che Berlusconi ha anticipato il rientro da Istanbul e vuole incontrarci al più presto».

Sarà preoccupato.

«Lo sarò anch'io, anzi lo sono. Perché la Lega dovrebbe rimanere al governo altri due anni, per farsi cacciare a fuoco lento dalle braci del Palazzo? No, grazie. Non siamo lì per questo».

LE REAZIONI AL RISULTATO DEI BALLOTTAGGI DI SABATO E DOMENICA SCORSI

Castelli: le amministrative non hanno significato politico non dobbiamo cadere nella trappola della sinistra

«I ballottaggi non hanno un significato politico»: lo afferma il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, commentando le dichiarazioni di Ignazio La Russa ad alcuni quotidiani oggi in edicola. «Invito gli alleati - dice Castelli - a non cadere nella trappola della sinistra, che ricopre di enorme significato politico elezioni che in realtà non ce l'hanno. Ricordo a chi parla di svolta epocale a Milano, che Penati è stato votato dal 21 per cento dei milanesi aventi diritto. Ciò non va certo addebitato a Penati e a tutti gli eletti che governeranno con piena legittimità, ma evidentemente il doppio turno non pare adatto alla realtà italiana». Nel ricordare a La Russa «alcuni dati di fatto», Castelli fa notare: «In primo luogo, in merito ai risultati delle elezioni provinciali di Milano, sommando i voti della Colli al primo turno a quelli di Zanella, si ottiene il 46,9 per cento e quindi si sarebbe dovuti andare comunque al ballottaggio».



Roberto Castelli

Cossiga: a Milano non ha vinto l'Ulivo ma l'apparato del Pci. La sconfitta di Forza Italia è colpa di An e Udc

«A Milano non ha vinto l'Ulivo bensì l'antico apparato del Pci, e la sconfitta di Fi è il frutto dell'intelligente pressing» di An e Udc nei confronti di Silvio Berlusconi in vista dei cambiamenti nella struttura del governo e nel suo programma. È l'opinione di Francesco Cossiga sull'esito dei ballottaggi. «Questo falso bipolarismo è riuscito a influire perfino sulle capacità di analisi e valutazione del risultato elettorale di un sempre avveduto giornalismo politico. A Milano ha perduto Fi e ha vinto non l'Ulivo ma la vecchia e nobile anima e l'antico provveduto apparato del Pci, da cui è stato eletto presidente della Provincia un ex funzionario già segretario della sezione del partito della cosiddetta Stalingrado d'Italia». «La sconfitta di Forza Italia rientra azione di pressing che An e l'Udc, già nel primo turno ma soprattutto in questo secondo, hanno svolto a fianco di Silvio Berlusconi per tentare di fiaccarlo e indebolirlo prima della verifica di governo».



Francesco Cossiga

IL LEADER DELL'UDC CALA LA SUA CARTA PER LA VERIFICA, E DISERTA IL VERTICE DI MAGGIORANZA DI DOMANI

Follini: vogliamo un sistema più proporzionale

«Cambiare la legge. Lega inaffidabile, c'è un problema di governabilità»

Umberto La Rocca

«Serve una legge elettorale più proporzionale. A Silvio Berlusconi e agli alleati chiediamo di avviare una riflessione su questo punto». Marco Follini, dopo due settimane di silenzio, cala le sue carte, anzi le sue, sul tavolo della verifica. Prova a spargere una trattativa che finora è stata soprattutto a tre, premier, An e Lega. Ed evita di accodarsi alla richiesta di una svolta nella politica economica, richiesta che divide ma che ormai è diventata appannaggio di Alleanza nazionale: limitarsi a ribattere su quel chiodo avrebbe significato condannarsi a un ruolo irrilevante. Invece, no. Il leader dell'Udc chiederà ufficialmente di inserire nell'agenda della maggioranza il cambiamento della legge elettorale in senso proporzionale. Nessun fumoso ed estenuante dibattito destinato a finire alle calende greche, quindi, ma impegni precisi: «La ragione è semplice», ha spiegato Follini ai suoi uomini, «cambiare il sistema elettorale è urgente perché il Paese ha un problema di governabilità non più rinviabile. Le coalizioni non possono continuare a sottovalutare al potere di veto di questa o quella forza politica...».

Il discorso è generale, ma a quali forze politiche pensi in



“È una urgente necessità perché il Paese è in una situazione non più rinviabile. Le coalizioni non possono continuare a sottovalutare al potere di veto di questa o quella forza politica. Se il premier dirà di no? Noi resteremo leali”

Il leader dell'Udc Marco Follini

particolare il segretario dell'Udc è intuibile. I ballottaggi amministrativi, nella sua analisi, hanno dimostrato una volta di più l'inaffidabilità della Lega. «Da tempo segnalavo, pubblicamente e nei colloqui privati con i leader della coalizione, il rischio di perdere a

Milano. E ho invano fatto presente più volte la necessità di convincere la Lega a presentarsi insieme a noi fin dal primo turno. Gli abbiamo dato la provincia di Monza, la Lega l'ha incassata e ha tirato dritto per la sua strada

senza minimizzare l'impegno preso. E a quel punto, un po' qualcuno assorbito dagli impegni internazionali ha sottovalutato il rischio, ha considerato queste amministrative come un incidente secondario, un po' è mancata la capacità di insistere; ed è finita come è finita, con la sconfitta

della Colli e con sette Province regolate al centrosinistra». Il corollario di questo ragionamento è che, se non si vogliono perdere anche la Politiche del 2006, bisogna limitare il potere di ricatto della Lega. E una legge elettorale proporzionale secon-

do Follini servirebbe almeno in parte alla bisogna, perché toglierebbe al Carroccio la possibilità di rivendicare un gran numero di collegi uninominali per i suoi candidati, facendo valere il peso decisivo che ha al Nord. Naturalmente, per l'Udc il proporzionale ha anche altri vantaggi: essere presenti dovunque con il proprio simbolo e, quindi, avere più chances di giocare la partita come polo di attrazione dell'elettorato moderato ed ex democristiano. E, magari, sfruttare il meccanismo delle preferenze per raccogliere voti, cosa nella quale gli ex Dc sono maestri. Ma l'essenziale è altro, per dirla con Follini: «diminuire il peso delle forze estreme».

Naturalmente, il leader dell'Udc ha messo in conto il fuoco di sbarramento (già partito ieri) di gran parte del centrodestra. Ma, da un lato, spera di convincere An e un'ala di Forza Italia: «È chiaro che noi pensiamo a una legge proporzionale che salvi, anzi se possibile che rafforzi, il bipolarismo e l'alternanza di governo. Con che argomenti, per esempio, Alleanza nazionale potrebbe respingere a priori un sistema simile a quello in vigore nelle Regionali che fu escogitato e che prende il nome da Pinuccio Tatarella?». Dall'altro lato, Follini può negoziare con gli alleati visto che sul tavolo della verifica

giacciono aperte questioni importanti e che stanno a cuore ad altre forze della coalizione, a partire dal federalismo; e infine, il segretario Udc sa che su un tema come quello del proporzionale può contare su numerosi solidarietà trasversali agli schieramenti.

Ma la tranquillità che Follini sfoggia con chi lo ha incontrato in questi giorni nasce soprattutto dalla convinzione che rifiutare il confronto sul rimpasto, sulle «poltrone», e avanzare una richiesta politica come quella di cambiare la legge elettorale, gli abbia già permesso di conseguire due obiettivi: indicare all'Udc una battaglia nella quale la pancia del partito si riconosce moltissimo e tenere i suoi colonnelli fuori dalle inevitabili risse per andare al governo. E che, infine, un eventuale no degli alleati gli consentirebbe di continuare in quella politica delle «mani libere» che ha tanto pagato alle Europee. Follini ai suoi l'ha spiegato così: «Mi batterò per convincere Berlusconi e An che una legge elettorale proporzionale conviene a tutti. Se riceveremo un no, ne prenderemo atto e ne tratteremo le conseguenze con il consueto senso di responsabilità e con la solita lealtà. Ma senza rinunciare a sostenere apertamente, in tutte le occasioni, le nostre posizioni».

IL COORDINATORE DI AN: IN MOLTI CENTRI LA CDL VINCE SENZA IL CARROCCIO

La Russa: non si torna alla partitocrazia

«Senza bipolarismo si vota senza sapere per quale governo»

intervista

Amedeo La Mattina

ROMA

La sconfitta di Milano e quanto è accaduto a Bergamo e Vercelli sta rafforzando la tesi di chi pensa che senza la Lega si vince, con la Lega si perde. «Io sono di questo parere», dice Ignazio La Russa - ma con una Lega litigiosa com'è stata finora la sconfitta è assicurata. E' dunque necessario che il Carroccio faccia autocritica e dica quando Umberto Bossi sarà in grado di tornare a fare politica: «Se ne sente la mancanza». E poi c'è un tema che La Russa consiglia di maneggiare con cura: la legge elettorale.

Partiamo da questo argomento. L'Udc rilancia il proporzionale. An è pronta a fare questo passo?

«Siamo pronti a discutere la legge elettorale migliore, non siamo come il Carroccio che dice "o si fa così o ce ne andiamo". Noi parliamo dalla convinzione che il sistema maggioritario, per il quale abbiamo fatto addirittura un referendum, sia il migliore. Detto questo, possiamo prendere in considerazione altri modelli elettorali ma per noi ci sono delle "colonne d'Ercole" invalicabili: non vogliamo un ritorno al meccanismo del passato che consentiva ai partiti prima di raccogliere i voti e poi di decidere quale governo e quale presidente del Consiglio. E' necessario mantenere, anzi rafforzare il bipolarismo, vincolo di coalizione, con il nome del premier scritto nella scheda elettorale e la precostituzione delle alleanze di governo».

Andrebbe bene il sistema proporzionale delle Regionali, cioè il «Tatarellismo»?

«E' uno dei modelli che possono essere presi in considerazione. Non mi convince invece il sistema tedesco. In Germania può funzionare perché ci sono pochi partiti e poi voglio vederli, applicare in Italia lo sbarramento al 5 per cento. Andrebbe a finire che si partirebbe con il 5

e si finirebbe con lo 0,5, forse».

Bruno Tabacchi, dell'Udc sostiene che An teme la «sconvolta» ad escludendurlo.

Tabacchi a volte pontifica come se ogni cosa che dice fosse sempre giusta. Dimentica però che la Dc nel '93 fu dispersa, non da noi ma dalla partitocrazia che si era allentata dai cittadini, che chiedeva di votare al voto, senza un programma e un'alleanza di governo, per poi fare i comodi suoi. Ecco, io temo gli effetti disastrosi della partitocrazia».

Parliamo del significato della sconfitta di Milano.

«Può darsi che questo risultato

elettorale sia un momento di chiarificazione perché, quando si tira troppo la corda, si capisce che la corda può rompersi. Intanto, la responsabilità della sconfitta a Milano non è solo della Lega: c'è stata una flessione della CdL nel suo complesso. Dobbiamo interrogarci sull'operato delle giunte che governiamo, sulla giunta Albertini e Formigoni. Ci sono delle cose che non funzionano. Ci hanno attaccato anche demagogicamente. Penati ha fatto campagna elettorale dicendo che se vinceva avrebbe cambiato i ticket sanitari. Il presidente della Provincia non può farlo, ma lui ha toccato una corda scoperta».

Poi a livello comunale c'è il problema del traffico, delle multe, della politica per le case... insomma senza temi che bisogna affrontare con serenità. Con questi problemi, la scelta della Lega di correre da sola al primo turno è diventato dirompente».

I leghisti attribuiscono ad An e all'Udc la responsabilità della sconfitta e parlano di poteri forti.

«E' questo il punto centrale: o la Lega continua con la mistificazione o tutti insieme facciamo una riflessione seria. Nessuno è stato vicino a Ombretta Colli come An. La Lega dovrebbe fare autocritica



Il coordinatore di An Ignazio La Russa con il vicepremier Gianfranco Fini

Adesso dovete approvare a tamburo battente il federalismo?

«Basta anche con le idee fisse come il federalismo. Certo, il federalismo è importante ma c'è la politica economica, la sicurezza, l'immigrazione, la politica internazionale. Non c'è la Casa delle libertà formata dal Polo con un codicillo che è la Lega. C'è una minaccia di Max Pezzali intitolata «questa non è un albergo/non puoi fare quello che vuoi». Se loro pensano che il centrodestra sia un albergo, noi andremo per forza alla sconfitta e allora è legittima ogni altra alternativa».

Il leader di Ap-Udeur Clemente Mastella



Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Tantazioni di ritorno al proporzionale. Magari non come al tempo della prima Repubblica, magari col premio di maggioranza come alle regionali oppure direttamente alla tedesca, un sistema che prima del referendum del '93 piaceva al Pds che al Ppi, gli antenati prossimi di Ds e Margherita. Il rilancio da parte della maggioranza, segnatamente dai centristi dell'Udc, che quel vecchio sogno non hanno mai abbandonato, fa riaffiorare anche nel centrosinistra aspirazioni mai sopite. Posizioni che si mescolano ai dubbi che serpeggiano oggi tra i più convinti assertori del maggioritario. Negli stessi partiti maggiori che da tempo hanno saltato il fosso verso bipolarismo e presidenzialismo.

Quelli che «abbiamo sempre detto». L'Udeur, natural-

mente, non a caso cugini primo dei centristi ex Dc della Cdl. Clemente Mastella si gloria di aver fatto del proporzionale la sua bandiera fino a promuovere un referendum. «E' il modello più compatibile con la realtà italiana», sostiene. A suo avviso, il maggioritario in Italia è stato «una forzatura», e oggi è palesemente «in crisi». Le coalizioni sono baracconi solo apparentemente omogenei. E la governabilità non è affatto assicurata».

L'IPOTESI CHE RACCOGLIE PIU' CONSENSI E' IL SISTEMA ALLA TEDESCA

Cresce l'esercito trasversale dei delusi dal maggioritario

Da Mastella a Di Pietro, da Giordano a Pecoraro Scario, i «nostalgici» sono in tanti

Anche nel centrosinistra riaffiorano aspirazioni mai sopite. I dubbi degli ex fautori del presidenzialismo

Alla faccia del governo Berlusconi che, per quanto in preda ai litigi, ha battuto ogni record di longevità.

All'estremo opposto, e con opposti obiettivi, anche Rifondazione comunista rivendica le sue battaglie proporzionaliste. A favore del sistema tedesco, «il più rappresentativo delle realtà sociali e culturali del Paese» per Franco Giordano. Anche per lui il maggioritario è stato «un fallimento»: «Ha aumentato la fram-

mentarietà delle forze politiche e le lobby, senza garantire governabilità mentre la logica delle coalizioni finisce per schiacciare quella progettualità che oggi è necessario mettere in primo piano». Ma se un Udeur può pensare di guadagnare dal proporzionale un ruolo di cerniera, aumentando il suo peso politico, un'ala estrema come il Prc non teme di venir emarginato? Giordano alza le spalle. «Noi non abbiamo il problema di andare al governo comunque. Ci stanno a cuore l'unità del movimento e gli interessi dei lavoratori. Siamo disposti a costruire alleanze ma nel Paese, a partire dai contenuti concreti».

I «pentiti» del maggioritario. Antonio Di Pietro, per esempio. E' stato uno dei promotori del fatale referendum, oggi ne valuta i limiti. Più partitici, più liti. Soprattutto: candidati scelti dalle segreterie dei partiti, senza possibilità di verifica da parte

dei cittadini. «Italia dei Valori, col 3,9% ha un pugno di deputati, l'Udc col 2,5% ne ha avuti 40». Conclusione: «O si corregge il tiro con le primarie o è meglio passare al proporzionale alla tedesca». Alfriso Pecoraro Scario condivide l'analisi, solo in parte la soluzione. Per il leader dei Verdi l'alternativa alle primarie è un proporzionale, ma è simile a quello delle regionali o delle comunali, vale a dire col premio di maggioranza. «Basta guardare a modelli stranieri, meglio partire da prove che hanno dato buoni risultati».

Il dibattito nel Listone. Un maggioritario con liste proporzionali, insomma. Non scandalizzerebbe neppure lo Sdi di Enrico Boselli, che ritiene il bipolarismo «un punto di non ritorno». Della logica delle coalizioni che indica un leader insomma, «non si può tornare indietro». Si può andare avanti, invece, con nuovi sistemi elettorali, come quel-

lo che propone Follini. O anche altri, come i sistemi delle amministrative. Ma è un dibattito, sostiene, che non lo appassiona più di tanto. Appassiona molto, invece, Gerardo Bianco, a tal punto rimasto fedele alla sua antica proposta di legge pro sistema tedesco che, se oggi se ne riparlasse davvero, «non solo la appoggierei, ma ne sarei un attivo promotore». Nella Margherita Nicola Mancino la pensa nel medesimo modo, afferma l'ex segretario del Ppi. E forse anche altri. Sull'argomento, Margherita e gli stessi Ds sono tutt'altro che bloccati granitici. Il dibattito sulla riforma istituzionale incompiuta (al maggioritario non è mai seguito un riequilibrio di poteri, spesso in aperto conflitto con la Costituzione) è sempre vivo. E accanto a chi vorrebbe compiere in senso maggioritario c'è chi, e non sono pochi, propende invece per un riequilibrio in una direzione proporzionalista.

LE RIFLESSIONI DEL CALO ELETTORALE AZZURRO



Alfredo Biondi

Biondi, Costa e Rosso chiedono un «vero» congresso di Forza Italia

■ Alfredo Biondi, Raffaele Costa, neoletto presidente della provincia di Cuneo, e Roberto Rosso, esponente del movimento «Liberalismo popolare» in Fi chiedono la convocazione di un Congresso nazionale per rilanciare il rapporto con i cittadini. «Va bene che sono state elezioni amministrative», dicono: «va bene che ha votato poco più delle metà degli elettori; va bene che ci sono state divisioni locali ed attriti nazionali; va bene tutto, ma Forza Italia, a partire dalle

elezioni europee ha perso troppi voti, anche se qualche trasfusione è avvenuta a favore degli alleati. Ci pare che a questo punto, indipendentemente dalle verifiche di governo, occorra anche verificare qualcosa dentro di noi a partire dalle capacità di comunicare ciò che il governo ha fatto. Non bastano i mezzi televisivi, i manifesti e gli opuscoli per stabilire la circolazione di notizie da cui derivi solidarietà e corresponsabilità da parte dei cittadini ed anche all'interno del movimento. Occorre celebrare un bel congresso vero, in cui si possano confrontare idee e posizioni, formulare proposte e poi assumere le opportune decisioni».

NON RICONFERMATI I PRESIDENTI DI DESTRA USCENTI IN ALTRE 4 AMMINISTRAZIONI, OLTRE A MILANO

Dalle urne centrosinistra vincente

Strappa al Polo 9 tra Province e capoluoghi

Gigi Padovani

E' il pediatra Fiorello Provera, 58 anni, senatore leghista e presidente della commissione Esteri a Palazzo Madama, a vantare il primato di uomo politico più votato nei ballottaggi di sabato e domenica. A Sondrio, Provera è stato eletto presidente della Provincia (e dovrà dimettersi dal Senato) con una maggioranza schiacciante, il 70,1% - la più alta d'Italia - sullo sfidante Tarabini, un ex senatore dc e presidente uscente, appoggiato dal Polo. Gli elettori ulivisti non hanno neanche votato, considerando che Sondrio colleziona un altro record: è la Provincia con la maggiore astensione, soltanto il 36 per cento è andato alle urne.

Ed è il tecnico Telecom Sergio Scaramelli, 51 anni, diessino e sindaco uscente di Cossato, l'uomo politico che l'altra notte invece ha vinto con lo scarto più basso: soltanto 41 voti in più rispetto all'avversario, il presidente uscente della Provincia di Biella, che ha strappato al centrodestra. Si vedrà se il geologo forzista Orazio Scanzio sceglierà la strada del ricorso al Tar per riconsiderare la scheda su scheda i suoi 45.943 voti, contro i 45.984 dello sfidante.

Da due turni elettorali amministrativi, al 18 del chiaro significato politico che certifica una vittoria del centrosinistra, non mancano le curiosità e le sorprese come quelle di Sondrio e Biella. Chiusi i calcolatori elettronici, salvo riconteggi o ricorsi, ieri mattina si è delineato un quadro globale piuttosto netto. Sommando tutte le amministrazioni per cui si è votato, sono 226 quelle che avranno giunte di Ulivo con Rifondazione, contro le 201 di prima. E quelle sul versante della maggioranza di governo (conteggiando Cdl e Lega da sola) calano da 85 a 62. Il «botto» della coalizione di sinistra è di sette presidenti e due sindaci in più.

I COMUNI. Nelle elezioni amministrative del 12-13 e del 26-27 giugno il centrodestra ha perso cinque dei dieci Comuni capoluogo di Provincia che amministrava prima del voto: i comuni più noti sono quelli di Bologna (da Guazzaloca a Cofferati), Padova (da Giustina Destro a Zanonato), Bari (da Simone di Cagno a Emiliano), ma anche a Bergamo e Foggia le battaglie sono state all'ultimo voto. Il centrosinistra comunque si conferma in 17 centri capoluogo. La consolazione del centrodestra viene da Teramo, Vercelli e Brindisi, dove prima governava la sinistra e ora è stato eletto un sindaco

del Polo. Nel bilancio finale, sui trenta Comuni capoluogo, 22 vanno all'Ulivo e Prc (erano 19) e soltanto 8 alla Casa delle Libertà. Analoga la situazione nei centri superiori ai 15 mila abitanti non capoluogo, dove si votava con i ballottaggi: il centrosinistra aveva 138 amministrazioni, ora ne ha 152, mentre il centrodestra cala ancora da 51 a 39. Tra i centri conquistati dall'Ulivo: Savignano (Piemonte), Gussone (Lombardia), Sanremo (Liguria), Sulmona (Abruzzo), Putignano (Puglia), Termini Imerese (Sicilia). Si cominciano a conoscere anche le appartenenze politiche dei sindaci:



Il voto del ballottaggio ha coinvolto 12 milioni di italiani, ha votato la metà

	DOPO GIUGNO 2004	PRIMA DI GIUGNO 2004
SINDACI NEI COMUNI NON CAPOLUOGO		
CENTROSINISTRA	152	138
CENTRODESTRA	39	51
LEGA	4	5
CIVICHE	7	5
LIGA	1	CENTRO 4
SINDACI NEI COMUNI CAPOLUOGO		
CENTROSINISTRA	22	19
CENTRODESTRA	8	10
		CENTRO 1
PRESIDENTI DI PROVINCIA		
CENTROSINISTRA	52	44
CENTRODESTRA	10	18
LEGA	1	1

Il totale delle giunte passate alle forze dell'opposizione sale da 201 a 226. A Biella il diessino vince per 41 voti, record leghista a Sondrio

sui 22 del centrosinistra nei capoluoghi, la Margherita ne ha otto, mentre nei 152 eletti per i centri superiori a 15 mila abitanti, al partito di Rutelli ne vanno 44.

LE PROVINCE. Sono 63 le amministrazioni che hanno cambiato presi-

dente. All'Ulivo ne vanno 52, alla Casa delle libertà dieci e alla Lega una: erano 44, 11 e una. Delle 18 Province che aveva il centrodestra, otto vanno all'opposizione (Biella, Novara, Verbania, Milano, Belluno, Chieti, l'Aquila e Brindisi), mentre Sondrio va al Carroccio. Cambia maggioranza anche Cuneo, conquistata dall'ex ministro Raffaele Costa al primo turno. Il Polo riconferma nove presidenti (Asti, Bergamo, Brescia, Padova, Verona, Pordenone, Latina, Isernia, Catanzaro), e la sinistra riconferma i suoi 44.

LA LEGA. Sulle 14 Province del Nord in cui si è andato al ballottaggio, in dodici (esclusa Bergamo, che comunque è andata al Polo) il Carroccio ha deciso - dopo essere andato al primo turno con propri candidati - di appoggiarsi con quelli di Forza Italia. Ma se si sommano i voti del Carroccio

con quelli del Polo, la coalizione sarebbe stata ovunque al primo posto e la sei Province avrebbe vinto al primo turno. Invece, al secondo turno l'appoggio leghista è servito soltanto a Brescia, Padova e Verona, anche se con percentuali totali al di sotto del risultato teorico dei voti «confermati».

RICONFERMATI E BOCCIATI. In genere gli amministratori uscenti che per la seconda volta si ripresentano al giudizio degli elettori vengono riconfermati: erano 13 sindaci e 26 presidenti di Provincia. Tra i primi cittadini, i cinque del centrosinistra sono stati tutti riconfermati, «traboccati» invece quelli del Polo a Bergamo, Padova e Bologna. Anche per le Province, tutti gli ulivisti sono stati riconfermati e «bocciate» sono arrivate agli uscenti di Verbania, Novara, Biella, Milano e Chieti.

IL DIESSINO ERRANI PROPONE UN'AZIONE COMUNE SU DPEF E DEVOLUTION

L'Ulivo riparte dagli enti locali per la scalata a Palazzo Chigi

I primi a fare i conti sono stati i diessini: con il 60-70 per cento degli enti locali in mano alla sinistra e 12 presidenti di Regioni e Province autonome su 22, secondo il segretario Piero Fassino l'Ulivo è già «maggioranza nel paese». Parte da qui la strategia che il centrosinistra sta impostando per la corsa a tappe che dovrebbero portare - nelle loro intenzioni - l'opposizione a riprendere Palazzo Chigi.

Memori di quando a Botteghe Oscure c'era Enrico Berlinguer e a Torino il sindaco Diego Novelli, a Bologna Renzo Imbeni, a Roma Luigi Petroselli e a Napoli Maurizio Valenzi i primi cittadini comunisti molto popolari a fine Anni 70 ma anche del periodo di Cacciari a Venezia, Illy a Trieste, Rutelli a Roma e Bianco a Catania - quando a fine Anni 90 si parlò del «partito dei sindaci» poi sfociato nell'Asinello - torna ad affacciarsi l'idea di un «contropotere» locale da usare nella battaglia politica contro il governo.

Ieri sera al Cinsedo di via Parigi, a Roma, si è presentato per la prima volta nella sede dove si riuniscono i presidenti di Regione anche il nuovo governatore della Sardegna, l'imprenditore ulivista Antonello Suru: insieme all'altro capitalista di sinistra, il triestino Riccardo Illy - eletto presidente del Priuli-Venezia Giulia l'anno scorso di questi tempi - hanno spostato l'asse politico dell'organismo presieduto dal forzista piemontese Enzo Ghigo. La conferenza Stato-Regioni ha il compito di dare un parere su molti provvedimenti del governo, spesso oggetto di un contenzioso istituzionale. Il caso del condono - con la sentenza della Corte Costituzionale che ha dato ragione ai governatori - è tipico di questo confronto.

E' presto per dire se i presidenti di sinistra vorranno mettere in minoranza i loro colleghi del Polo, e difficilmente sarà attaccata la presidenza Ghigo, considerata equilibrata. A molti però la tentazione è venuta. Così il presidente della Toscana, il diessino Claudio Martini, ieri parlava senza mezzi termini della necessità di un voto anticipato insieme con le Regionali del 2005. E la stessa riunione di ieri sera - a porte chiuse per consentire un dibattito più aperto - è

Con la maggioranza nella Stato-Regioni riaprirà la battaglia sulla manovra economica e sui conti della sanità

indice dell'insofferenza crescente tra le Regioni nei confronti del governo: l'ha chiesta il vicepresidente della Conferenza, il diessino Vasco Errani (Emilia-Romagna), per varare una strategia di attacco verso il governo Berlusconi su due temi, la devolution e il Dpef. Il primo obiettivo di Errani rimane una posizione unitaria di tutte le

Insulti quotidiani

di FABRIZIO RONDOLINO

Le affermazioni di Sandra Bonsanti, presidente dell'associazione «Libertà e giustizia», sono lo specchio fedele dell'odio e del livore soddisfatto e incontrollato che certi ambienti economici, finanziari, culturali e politici del nostro paese, da sempre animati da pulsioni profondamente antidemocratiche, rivolgono contro il presidente del Consiglio: così Sandro Bondi, coordinatore di Forza Italia. Che aveva detto la Bonsanti? Che Berlusconi «non piace più nemmeno ai suoi», e che essi è preso una legnata a casa sua, cioè alla Provincia di Milano. Non sembrerebbe un'affermazione così pericolosa, né tantomeno mossa da «epulsioni profondamente antidemocratiche». Onorevole Bondi, bisogna saper perdere...

autonomie locali, come ha detto anche il presidente delle Province italiane (Upi), Lorenzo Ria, della Margherita, «ma che le amministrazioni locali sono uscite rafforzate dal voto». Di certo, il ricordo della battaglia federalista che alcuni presidenti azzurri fecero tra il 2000 e il 2001 contro il governo Amato - Ghigo, Formigoni, Galan -, con funzione di «battistrada» rispetto alla vittoria di Berlusconi, è ben presente anche all'Ulivo.

Errani è cauto, ma tra le ipotesi che ha prospettato ai suoi colleghi c'è anche quella di una manifestazione unitaria di tutti gli enti locali per chiedere una finanziaria senza tagli alla sanità. «Un anno fa - spiega il presidente della Regione Emilia-Romagna - riconobbero che avevamo ragione a chiedere un diverso confronto con il governo per la preparazione del documento di politica economica. Adesso voglio vedere come faranno a preparare un Dpef entro il 5 luglio, come sento dire, di nuovo sulla nostra testa». Poi c'è il problema della riforma costituzionale, che la Lega pone come condizione per evitare le elezioni anticipate: l'Ulivo è pronto a fare la barricata, anche con i suoi presidenti di Regione. Ieri alla riunione c'erano quasi tutti, con Errani e Soru: Illy, Bubbico (Basilicata), D'Ambrosio (Marche), Lorenzetti (Umbria). Tra le ipotesi sostenute da Errani, anche l'avvio di una iniziativa che unisca Regioni, enti locali, sindaci e imprenditori, con un occhio alle prestazioni sulla sanità e sull'assistenza che potrebbero essere compromesse da una manovra da 7 miliardi di euro.

Di fatto, da ieri è cominciata la campagna elettorale per le Regionali del 2005 e già l'Ulivo affila le armi: in Piemonte il Polo ha perso tutte le Province (salvo Cuneo), come ammetteva Ghigo - con scintille tra Forza Italia e Lega - mentre Formigoni ha detto di non sottovalutare il voto per Penati. A rischio potrebbero esserci anche la Puglia di Fitto, il Lazio di Storace e la Liguria di Biasotti. Per ora, l'unico tranquillo pare il Veneto Galan, che ieri ha fatto dichiarazioni tese a minimizzare il risultato della sinistra. Sempre che tra un anno non si vada alle politiche. (g. pa.)

Seralemente è mancato

Renato Iura

Ne danno il triste annuncio la moglie Carla e i figli Carlo Alberto e Franco. Funerale mercoledì 30 giugno alle ore 9,30 presso la parrocchia Madonna del Carmine. — Torino, 27 giugno 2004.

I nipoti Francesco e Alessandro ricordano con un sorriso nonno RENATO.

Franca, Ettore e Luca Rapaciolo partecipano commossi al lutto per la perdita di

Renato Iura

maestro di vita

— Torino, 28 giugno 2004.

Gian Michele e Gabriella Vinelli, Eugenio e Nicoletta Rabbino sono vicini alla signora Carla, a Carlo Alberto e Franco per la scomparsa del caro papà signor

Renato Iura

— Torino, 28 giugno 2004.

Collaboratori e dipendenti tutti del Gruppo Spazio partecipano al dolore di Carlo Alberto e Franco Iura.

Valentina, Gian Franco e Popi sinceramente commossi sono vicini a Carla, Carlo, Alberto e Franco nel triste momento della scomparsa del caro amico

Renato Iura

— Torino, 28 giugno 2004.

Sergio Tizani e famiglia sono vicini a Carlo Alberto e Franco nel dolore per la perdita del PAPA.

Elena e Giuseppe Pisanotti sono vicini alla signora Carla, Carlo Alberto, Franco nell'affettuoso ricordo di RENATO.

Luciano Zappalà e famiglia partecipano al dolore dei familiari.

Aldo e Luciana Zappalà con Patrizia Ugo ed Alberto e famiglia prendono parte al dolore di Carla, Carlo Alberto e Franco.

La famiglia Calza Ferrari commossa partecipa al dolore della famiglia Iura.

E' mancata

Felice Varalda

Anziano Fiat

Con dolore ne dà l'annuncio la figlia Giovanna con Giovanni e Luca. Rosario oggi ore 17,30 nella chiesa «Madonna di Fatima» corso Moncalieri 888. Funerale in Balza mercoledì 30 giugno ore 10,30. — Torino, 28 giugno 2004.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierino Di Donato

Sovrintendente Capo

della Polizia di Stato in pensione. Addolorate l'annuncio: la moglie Lucia, le adorato figlie Cinzia e Cristina, parenti tutti. Funerale in Cirié mercoledì 30 corr. alle ore 16,30 nella chiesa di S. Giuseppe. — Torino, 28 giugno 2004.

Gaetano Malaguti (Gef)

Carla Bielli ti siamo vicini in questo triste momento. Gabriella Gianni, Adele Zardo, Riccardo. — Torino, 28 giugno 2004.

E' mancata improvvisamente

Bruna Bertelle

anni 52

Lo annunciano la mamma Regina, il fratello Renzo ed il marito Giovanni. Funerale martedì 29 ore 9,30, parrocchia San Massimo (via Mazzini 29) Torino. — Torino, 28 giugno 2004.

La Sra. Sobrel, il Presidente, dipendenti e collaboratori ricordano con infinito affetto

Bruna Bertelle

amministratore della società

— Volpiano, 28 giugno 2004.

E' mancata

Lodovico Ferrio

Lo annunciano: la moglie Rita, i figli Tiziana, Bruno, Sergio con Patrizia, gli amatissimi nipotini Paolo, Andrea, Maria Chiara, Marco. Funerale mercoledì 30 ore 10,30 parrocchia Regina Mundi. — Nichelino, 28 giugno 2004. C.F. Sola Nichelino 011 6809050

E' mancata

Margherita Nosenzo

ved. Manzoni (Elvira)

anni 84

Lo annunciano, a funerali avvenuti, i figli ed i familiari tutti. S. Messa di Trigesima domenica 1° agosto ore 11 Parrocchia di Fiano. — Fiano, 28 giugno 2004.

Pierangelo e Giorgio con relative famiglie partecipano al dolore per la perdita della cara zia ELVIRA.

Laura, Carlo Gindro, commossi ricordano la cara ELVIRA.

Piangono zia ELVIRA Bruno, Mariateresa, Fulvio, Claudio, Silvio, Roby, Silvana, nonna Gina.

Lo Studio Casetta partecipa con profondo cordoglio al lutto del signor Renzo Manzoni per la scomparsa della MAMMA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gian Carlo Roncaglia

giornalista

Profondamente addolorato lo annuncia la moglie Silvana. Funerale mercoledì 30 giugno ore 9,35. Cimitero Monumentale di Torino. — Torino, 27 giugno 2004.

Partecipano Adriana, Franco, Maria Rosa, Sandro, Alberto, Letizia, Christine, Mari.

Gli Amici del Centro Jazz Torino ricordano

Gian Carlo Roncaglia

— Torino, 28 giugno 2004.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Moglia ved. Moglia

Lo annunciano il figlio Nino con Lidia, i suoi adorati nipoti Stefano con Patrizia, Manuela con Marco e piovra Daria. Funerale mercoledì 30 ore 9,30 Parrocchia S. Giulio D'Orta. — Torino, 27 giugno 2004.

E' mancata

Liliana Quaglia

ved. Moncalvo

Lo annunciano: il figlio Massimo con la moglie Magda, i nipotini Matteo e Mauro. Funerale mercoledì 30 c.m. ore 9,15 dall'Ospedale S. Croce di Moncalvo per la Parrocchia di Tigulio. S. Rosario martedì ore 18,45 in Torino Parrocchia Madonna della Guardia. — Torino, 28 giugno 2004.

Improvvisamente è mancata al suoi cari

Pierino Ossola

anni 75

L'annuncio la moglie Mariuccia Brunero; i figli Gianluigi con Maura, Martina e Paolo; Franco con Stefania, Anastasia e Umberto; parenti tutti. Per funerali telefonare al n. 011 9214354. — Creta, 28 giugno 2004.

Ci ha lasciati

Francesca Cipriano Faga

di anni 52

Lo annunciano: il marito Giovanni, la piccola Elena, cognati, zii, nipoti. Funerale in Montalenghe martedì 29 c.m. alle ore 16,30. La salma giungerà in chiesa. — Montalenghe, 29 giugno 2004.

ANNIVERSARI

29/6/03 28/6/04

Ezio Miretti

Quelli che sono morti non sono mai partiti: Sono nell'Ombra che si dirada E nell'Ombra che si spessisce. I Morti non sono sotto la Terra: Sono nell'Albero che freme, Sono nell'Acqua che geme, Sono nell'Acqua che scorre, Sono nell'Acqua che dorme, Sono nella Capanna, Sono in mezzo alla Folla: I Morti non sono morti.

1984 2004

Pietro Giacomelli

Perché ci sei stato e perché ci sei ancora. Grazie, PAPA, Margherita e mamma.

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA
Supplementi



tSt. Tutta Scienza e tecnologia
Tutto quello che c'è, dà sapere.

GLI EFFETTI DELLE INCOMPATIBILITÀ DOPO LE EUROPEE



L'aula di Montecitorio

Le new entry per i seggi vacanti In autunno sei elezioni suppletive

Con la chiusura definitiva della tornata elettorale di giugno e con gli «incompatibili» che hanno ormai comunicato la loro scelta tra Strasburgo e Roma si va definendo la «geografia» delle new entry e dei seggi vacanti alla Camera e al Senato. In autunno ci saranno almeno sei elezioni suppletive per riempire i seggi lasciati vuoti alla Camera, mentre altri cinque candidati del proporzionale rimasti fuori nel 2001 entreranno in Parlamento a sostituire eurodeputati eletti il 12 e 13 giugno. Serviranno quindi nuove consultazioni per stabilire chi prenderà il posto dei

sei eurodeputati che sceglieranno Strasburgo e lasceranno Montecitorio. Sono i diessini Massimo D'Alema e Pier Luigi Bersani, Lapo Pistelli della Margherita, Marco Rizzo del Pdci, Alessandra Mussolini, ex di An e poi fondatrice di Alternativa sociale e il segretario dell'Udc, Marco Follini che, un po' a sorpresa, ha optato per l'Europarlamento. Le suppletive si svolgeranno perciò nei collegi uninominali di Fidenza (Bersani), Scandicci (Pistelli), Gallipoli (D'Alema), Napoli-Ischia (Mussolini), Firenze-6-Pontassieve, lo stesso che al Senato è concentrato sul Mugello (Rizzo) e Bari (Follini). Altro discorso vale per Enrico Letta (Dl), Mauro Zani (Ds), Patrizia Toia (Dl), Ottaviano Del Turco (Sdi), Fausto Bertinotti e Nichi Vendola del Prc, entrati alla Camera o al Senato con il sistema proporzionale o del

«recupero». A loro, infatti, subentreranno direttamente nuovi deputati o senatori, primi dei non eletti nelle rispettive liste del 2001. A Letta subentrerà Mauro Marino, presidente del gruppo consiliare della Margherita a Torino. Zani sarà invece sostituito da Rosaria La Grotta. Al posto di Patrizia Toia, senatrice della Margherita, entrerà a Palazzo Madama Roberto Biscardini, segretario milanese dello Sdi, e un Ds, Giovanni Legnini, prenderà il posto di Ottaviano Del Turco, neo-eurodeputato dello Sdi. Al posto del segretario del Prc, che ha scelto Strasburgo, arriverà Montecitorio Marilde Provera, mentre al posto di Nichi Vendola (dopo che Bertinotti gli ha lasciato il posto «preferendolo» a Nunzio D'Erme) ci sarà un seggio per Maria Celeste Nardini, che torna in Parlamento.

RUTELLI PROPONE A SORPRESA IL MODELLO DELLA TRIPLICE SINDACALE: OGGI VERTICE DI TUTTI I LEADER

Centrosinistra a consulto da Prodi dopo il voto

Tra Costituente e Federazione si cerca l'intesa con Bertinotti per le politiche

ROMA

Forti della vittoria, i leader della lista Prodi affrontano oggi una girandola di riunioni. La Margherita soprattutto, che oltre al vertice delle nove del mattino di Piazza Santi Apostoli alla presenza di Prodi, Fassino, Rutelli, Boselli, Sbarbati, più D'Alema e Parisi, ha poi nel pomeriggio un'importante incontro di partito. Sul tavolo, i risultati delle elezioni, che hanno galvanizzato il centrosinistra. E' l'inizio della fine per il berlusconismo, dicono Fassino e Rutelli. L'uno andando al sodo, «governiamo in 71 delle 103 province italiane», l'altro scendendo in dettaglio, elencando uno per uno i successi della Margherita alle amministrative, «la riuscita di Boiardi a Piacenza, lo strepitoso risultato di Sanremo», «via dicendo. Non è un caso. Perché per arrivare al vertice di stamattina, Francesco Rutelli che non rilasciava un'intervista da prima delle europee, ha fatto sapere tramite «Repubblica» che adesso dei quattro partiti della lista unitaria voluta da Prodi

si deve fare una federazione, anzi, qualcosa in cui l'unità sia condivisa in una forma simile a quella che lega (o forse è meglio dire lega) la Triplice sindacale. Un'intervista capace di far saltare Prodi sulla sedia. Tanto che, rivelano fonti della Margherita, quello che stamattina potrebbe accadere è che il Professore tenga il punto. Avendo pubblicamente chiesto all'indomani delle Europee la rapida convocazione di una Costituente per l'Ulivo, che avrebbe lo scopo essenziale di legare la Rifondazione alla coalizione, Prodi potrebbe considerare che, certo, il patto federativo tra Ds, Margherita, lo Sdi di Boselli e i repubblicani di Luciano Sbarbati non va in direzione opposta. In fondo, come dice Enrico Boselli per lo Sdi - che voleva si arrivasse al più presto addirittura al partito unico dei riformisti - «è solo un passaggio di una evoluzione politica comunque complessa», e che ha i suoi tempi. No, il punto per il Professore è la modalità con la quale si proceda. Ovvero evitare che ogni segretario (o presidente,

come nel caso di Rutelli) vada a sottoporre al proprio partito il progetto politico. Piuttosto, bisognerebbe avviarlo con decisione, per poi presentarsi alle sinistre, ai cosuttiani, ai Verdi, a Di Pietro, a Mastella e proporre, sulla base di uno stringato programma per le politiche del 2006, di federarsi anche loro col Listone. La risposta di quelli che una volta si chiamavano «i cespugli» dell'Ulivo non sarebbe favorevole: ma il problema è Fausto Bertinotti, e il suo 6,5 per cento. Non a caso, ieri Fassino cercava già di mettere i puntini sulle «s». Rifondazione con quel suo buon risultato deve trattare con chi ha il 31,1 per cento. Nel mirino di Prodi, sostenuto pienamente da Fassino, ci sono i malpanti della Margherita. Marini, il teorizzatore del «separati si vince». E Rutelli che, di fronte alla richiesta di Prodi, potrebbe opporre come già altre volte è accaduto la necessità di rispettare i tempi e le personalità della Margherita. I passaggi democratici previsti dallo statuto del partito.

Considerando certo che Costituyente e patto federativo non vanno necessariamente in direzioni opposte. Si sa però che un punto c'è divergenza tra Rutelli e Prodi: il listone, nella valutazione del presidente della Margherita, nasce come un progetto europeo, difficilmente importabile tal quale per le politiche italiane. Una visione della dinamica politica messa in atto personalmente da Prodi che non tiene conto di come proprio al centro di quel progetto ci fosse la necessità di sacrificare gli interessi partitici, personali, in nome della costruzione di una forza riformista più grande, di dimensione, appunto, europea. Per l'uno, il 31,1 per cento è un successo. Per i malpanti della Margherita invece un bicchiere mezzo vuoto. Attorno a queste valutazioni ruoteranno le riunioni di oggi. Di certo, è la valutazione di Enrico Boselli, il passaggio federativo ci sarà. Si vedrà se con i tempi e i modi imposti da Prodi. Si vedrà, soprattutto, se porterà poi a posizioni più avanzate. (ant. ram.)



Le manifestazioni di giubilo l'altra notte per le vittorie uliviste nelle amministrative

IL CAPOGRUPPO DEI DS: «IL TRAMONTO DEL BERLUSCONISMO E' ORMAI UN FATTO CONCRETO»

Violante: la crisi del premier sta paralizzando il Paese

«Economia a rotoli, non si può risollevarla dando un ministro in più ad An. Il Cavaliere non ha capito le dimensioni del ko»

intervista

Antonella Ramplao

ROMA

PRESIDENTE Violante, il centrosinistra ieri ha raggiunto un successo elettorale. Tuttavia, non è un po' presto per decretare la fine del berlusconismo? La Provincia di Milano non vale Roma, e di certo l'opposizione non può determinare una spallata al governo. «In politica non bisogna mai dare nessuno per finito, ci sono stati molti casi di resurrezione. Quel che induce al tramonto del berlusconismo è però un fatto concreto: la campagna elettorale è stata condotta, sia dal centrodestra che da noi, come un referendum sul governo e sulla sua politica. Il Paese ha respinto il modello di «modernizzazione anarchica» proposta dall'attuale presidente del Consiglio, fondata sull'aggravamento delle regole e sull'egoismo. Per questo la sconfitta è grave. Segna un cedimento politico. Quanto al governo, certo che l'opposizione, dati i numeri che vi sono in Parlamento, non può determinarne la caduta. Ma il Paese è paralizzato da una crisi che dura dalla sconfitta elettorale alle amministrative del 2003. E' la crisi più lunga della nostra storia, compresi i rituali della cosiddetta Prima Repubblica. Le famiglie, le imprese hanno bisogno di decisioni rapide ed efficaci. Se il governo non ne è capace, dichiara forfait e lasci decidere gli italiani».

Lei dipinge il governo come se fosse una fiera ferita, in gabbia. Ma Berlusconi ha un obiettivo: essere il primo presidente del Consiglio che porta a termine un governo di legislatura.

«Vero. Ma rischia di essere un record puramente sportivo, mentre l'economia va a rotoli. Non c'è una bussola, c'è invece una rilevante crisi economica. Non si restituisce il fiscal drag, il paniere d'inflazione è lo stesso per tutti i redditi, le crisi sulla benzina salgono: una serie di operazioni contro i ceti deboli. Che si sono ribellate. Per i ceti più forti, nessun intervento di sviluppo e competitività. Questo voto è il segno di un divorzio tra un pezzo importante della società italiana e il governo. La crisi non si risolve dando un posto in più

ad An. Ma mi pare che il presidente del Consiglio non abbia ben presente la dimensione della sconfitta. In casa del centrosinistra però i buoni risultati elettorali aprono scenari confusi: Prodi che vuole la Costituente, mezzo listone che si muove per sciogliere l'alleanza. E ancora non si conosce la configurazione che prenderanno i rapporti con Rifondazione comunista... Andiamo con ordine. La realtà è che noi siamo stati uniti nel 2002, nel 2003, nel 2004, ed



Il presidente dei deputati diessini Luciano Violante

«Le famiglie e le imprese hanno bisogno di decisioni rapide ed efficaci, se il governo non ne è capace allora deve avere il coraggio di dichiarare forfait e lasciare decidere gli italiani»

abbiamo sempre vinto. Che l'opposizione sia unita, si vede anche alla Camera: abbiamo battuto il governo 47 volte, pur avendo circa 50 voti in meno. Non sottovaluto la forma dell'organizzazione politica, ma qualunque forma ci daremo, è chiaro che dovremo stringere fra tutti un patto per il governo. Un programma che a mio avviso non deve essere di centinaia di pagine, ma di poche cartelle con le priorità: politica estera, welfare, ricerca, istruzione e formazione, competitività e sviluppo. Se poi sarà coalizione o confederazione, beh la discus-

sione è interessante, certo; ma non può essere disgiunta dagli obiettivi che proponiamo ai cittadini. La federazione tra i partiti della lista unitaria può aiutare un rapporto più stretto tra tutte le forze di opposizione. In ogni caso, occorre scartare da subito le ipotesi di ritorno al proporzionale, che qua e là serpeggiano».

Perché il maggioritario rappresenta un vincolo esterno all'unità, che il centrosinistra altrimenti non troverebbe?

«Il proporzionale riprodurrebbe la frammentazione che oggi c'è nel mondo politico, senza garantire la governabilità. Il maggioritario dà ai cittadini il potere di scegliere chi li governerà e impone ai partiti di essere uniti. Quale forma prenderà la coalizione, vedremo. Ma il punto, vede, è anche che gli italiani vogliono scegliere. O di qua o di là».

E Bertinotti? «Bertinotti deve stare nella coalizione, con impegno di governo e di programma. L'appoggio esterno l'abbiamo già visto. La realtà non si ripete».

I LEADER DELLA «SOCIETÀ CIVILE» SI SONO ARENATI SULLO SCOGLIO DELLE URNE ALLE EUROPEE

La rivincita di Fassino su Girotondini e movimenti

Pierluigi Battista

DOVEVANO essere il sale, il lievito della riscossa. Fustigavano la nomenclatura dell'Ulivo sconfitto, schiaffeggiavano (simbolicamente) i dirigenti storici e nella loro adunata oceanica di Piazza San Giovanni, nel settembre di due anni fa, li avevano confinati in un recinto ai piedi del palco, ospiti nemmeno tanto graditi del girotondismo all'offensiva. Ora Piero Fassino, col bel gruzzolo di Province e Comuni strappati al centrodestra, rende a Nanni Moretti pan per focaccia: «Vi ricordate quando sul palco di piazza Navona disse "con questi qui non vinceremo mai"? Bene, con questi qui si vince da tre anni, è ora di riconoscerlo. La fine di una stagione, la festa rivoluzionaria dell'assalto al quartier generale abbadista e messa da parte, gli apparati che si prendono la rivincita sulla girandola creativa dei movimenti. Due anni vissuti intensamente, ma soltanto due anni. In principio fu il cefione (sim-

bolico) di Piazza Navona, con Nanni Moretti che in un'atmosfera tetra e densa di sconfitta sale sul palco e sbertuccia i dirigenti e i professori fiorentini, da «Pancho» Pardi a Paul Ginsborg, che interpretano il ruolo della società civile immancabilmente indignata. Fu l'affollato tribunale rivoluzionario di Firenze che metteva sotto processo Massimo D'Alema esigendo, ma non ottenendo, l'umiliante autocritica del reprobo. Fu il successo straordinario del meeting del Palavobis, con Di Pietro al megafono e Dario Fo nuovo leader in pectore della sinistra. Sembrava un'onda travolgente, inarrestabile. I girotondini circondarono il Senato durante le fasi convulse dell'approvazione della legge Cirami, convocarono una manifestazione di piazza che rappresentò l'apoteosi del movimento, con i dirigenti tradizionali dei partiti messi ai margini, impediti di parlare, costretti a sorbirsi lo spettacolo di Gino Strada osannato dopo aver simbolicamente messo sullo stesso piano Bush e Bin Laden.

Moretti coniò il termine tridico per dare l'immagine della ristrettezza di orizzonti della nuova lista unitaria

Pancho Pardi fissa l'inizio del declino con la sconfitta di Cofferati nel referendum sull'art. 18

Portarono oltre un milione di persone in piazza. Issarono sui loro vessilli il nome del nuovo leader: Sergio Cofferati, il sindacalista dei tre milioni di persone in piazza nello scontro sulla sinistra. Sembrava un'onda travolgente, inarrestabile. I girotondini circondarono il Senato durante le fasi convulse dell'approvazione della legge Cirami, convocarono una manifestazione di piazza che rappresentò l'apoteosi del movimento, con i dirigenti tradizionali dei partiti messi ai margini, impediti di parlare, costretti a sorbirsi lo spettacolo di Gino Strada osannato dopo aver simbolicamente messo sullo stesso piano Bush e Bin Laden.

Oggi la loro lista preferita, quella di Di Pietro e Occhetto, ha raccolto uno striminzito 2 per cento. Bertinotti ha incassato la maggioranza dei voti della sinistra radicale. Nanni Moretti coniò il termine stridico per dare l'immagine condensata della ristrettezza di orizzonti della nuova lista unitaria e proprio con un irridante stridico, nel gennaio scorso, i girotondini convocati in un cinema del quartiere Testaccio accolsero l'élite dirigente dell'Ulivo. Chiesero ai dirigenti di partito di accettare la lista unitaria con Di Pietro, e non vennero ascoltati. Raccomandarono, con Paolo Flores d'Arcais, liste zeppe di squallidi e illustri

nomi della «società civile», e non vennero accontentati. Arrivò la diaspora, i girotondini si dissammarono. Pochi vennero candidati, da Pancho Pardi a Gianni Vattimo, ma l'esito delle urne è stato molto amaro per loro. A Firenze hanno tentato la prova di forza con il sindaco Domenici, ma poi sono tornati a più miti consigli. I girotondini rallentano, i movimenti svaporano, i candidati latitano. I partiti, nelle tornate amministrative molto più che nelle (deludenti) elezioni europee, si riprendono il loro primato.

La consolazione potrebbe venire da Bologna, dove il leader Cofferati ha ridato alla sinistra un simbolo della sinistra. Ma Cofferati i girotondini lo volevano a Palazzo Chigi, non a Palazzo Accursio. Lo avevano nominato a furor di popolo leader di tutta la sinistra, incuranti delle dinamiche congressuali, così noiose con tutti quei numeri e la farragine delle procedure democratiche formali, ma il leader non sarà lui. In un suo recentissimo libro Pancho Pardi ha colto il punto in

cui l'onda del girotondismo avrebbe cominciato il proprio percorso declinante: la sconfitta di Cofferati nel referendum sull'articolo 18, stritolato dalla tenaglia approntata da D'Alema e Bertinotti, e il suo invio sul fronte di Bologna, come conseguenza di un'emarginazione politica sul piano nazionale. Forse è così. Ma è certamente vero che la spinta propulsiva del girotondismo è sembrata estenuarsi e oggi Piero Fassino, costretto a passare sotto le forche caudine dell'indignazione della mitica «società civile», può permettersi parole che suonano come una solenne rivincita. Vincitore nelle piazze piene, il girotondismo si è affossato sullo scoglio delle urne vuote. Mentre, al contrario, i gruppi dirigenti del centrosinistra, additati come responsabili della sconfitta del 2001, possono vantare apprezzabili risultati, a cominciare dalla vittoria nella forza berlusconiana di Milano. Tutto in una manciata di pochi mesi. Evidentemente la storia gira rapidamente, più veloce di un girotondo.

SPORTIVE E CANTANTI ILLUSTRATI DEL CAPOLUOGO LOMBARDO DOPO IL «TERREMOTO» ELETTORALE

Dino Meneghin: lo sport in città ringrazia Ombretta

«La Colli ha fatto molto per lo sport, i giovani e gli anziani. Vanno ringraziati lei e il suo staff anche per l'ottimo lavoro svolto per il rilancio dell'idroscafo. Ci aspettiamo che anche l'amministrazione Penati continui sulla stessa linea operativa». Lo ha dichiarato l'ex campione di basket Dino Meneghin riguardo alla vittoria del centrosinistra alle elezioni provinciali di Milano.



Dino Meneghin

Ornella Vanoni: c'era voglia di cambiamento

«Mi spiace per Ombretta alla quale voglio bene, ma evidentemente la città era scontenta: c'era voglia di cambiamento e il voto l'ha dimostrato». Così Ornella Vanoni commenta i risultati delle elezioni a Milano e provincia. «A me sembra che Ombretta abbia lavorato abbastanza bene, ma lo scontento era più generale, al di là della sua persona».



Ornella Vanoni

Enzo Jannacci: mi aspetto che il Cavaliere si svegli

«Non so fino a che punto la città cambierà davvero perché ci sono delle cose che probabilmente fanno parte del suo Dna, ma certo quello di stanotte è un dato molto importante: la sinistra non ha mai vinto, adesso s'inverte l'andamento, si cambia rotta. E mi aspetto che Berlusconi si svegli, rifletta su questi dati». Così Enzo Jannacci ha commentato l'andamento delle elezioni in città.



Enzo Jannacci

GIOVEDÌ LA FESTA IN PIAZZA DUOMO CON I LEADER DELL'ULIVO

Penati dopo il successo «Ecco la mia sfida al modello Berlusconi»

Il neo eletto presidente ha già fissato i punti principali del programma Dall'emergenza caldo per gli anziani, all'abolizione del ticket sanitario

Fabio Poletti

MILANO

Intanto ha smesso di fumare. Però deve ancora scaricare la segreteria del cellulare, ottanta chiamate solo ieri mattina: tutti i leader dell'Ulivo che saranno a Milano giovedì sera per la festa in piazza Duomo, più a sorpresa una telefonata dal sindaco di Milano Gabriele Albertini. Gongola il neopresidente della Provincia Filippo Penati, baffi curati e la camicia candida di sempre: «Mi ha cercato più volte. Il portavoce mi ha detto che voleva esprimere la sua felicità. Ci siamo dati appuntamento alla settimana prossima per fissare l'agenda di lavoro». Al primo posto, si capisce, la Milano-mare, l'autostrada su cui Gabriele Albertini e Ombretta Colli hanno litigato come matti e che adesso con questo inedito asse palazzo Isimbardi-Palazzo Marino rischia di cambiare nuovamente struttura. Che stia suonando il de profundis per Giancarlo Elia Valori, il signor autostrade insediato da Ombretta Colli? Penati non si sbilancia: «Non lo conosco. Spero di incontrarlo».

Altro che vaso di coccia tra vasi di ferro, Comune e Regione. Altro che la Provincia non conta niente. Filippo Penati, l'ex sindaco di Sesto San Giovanni che ha dato l'assalto a Palazzo Isimbardi facendo scricchiolare la vetrina scintillante del berlusconismo milanese, non si è ancora insediato ma mostra già i muscoli e inizia a tessere le sue alleanze. Giura di non voler scegliere tra il sindaco Gabriele Albertini e il governatore Roberto Formigoni: «Non faccio il gioco della torre. E' opportuno avere rapporti con tutti». Però ammette di non avere ancora avuto contatti con il Pirellone: «Non mi risulta. Però l'altra sera ho lasciato il

NON È IL NOSTRO APPOGGIO CHE È MANCATO

La Lega chiede la «verifica» in Comune

Nel collegio della provincia con la maggioranza di voti leghisti Ombretta Colli ha guadagnato preferenze al secondo turno, mentre ne ha persi in tutti gli altri collegi, soprattutto in quelli di Milano centro. E quanto sostiene il capogruppo in Consiglio comunale a Milano, Matteo Salvini. «Gli unici collegi in provincia dove la Lega è forte - ha affermato Salvini - sono quelli dove la Colli, al secondo turno, ha preso più voti». «Se Albertini non promuoverà un tavolo di confronto - ha detto Salvini - sarà meglio che si voti per il Comune ad aprile 2005, insieme alla Regione». Salvini, dopo aver illustrato le cifre del voto al secondo turno in quattro collegi forti per il Carroccio (Busto Garolfo, dove per la Colli si è passati dal 38,6% del primo turno al 54%; Lissone, dal 38,8 al 53,9; Meda, dal 36,7 al 52,5; Legnano, dal 44 al 60,2), ha spiegato che, quello della Lega, è un invito per gli alleati della Casa delle Libertà, noi offriamo la nostra disponibilità affinché si faccia, finalmente, una seria riflessione sui programmi per la città».

[Ansa]

cellulare in auto». Silenzio anche da Ombretta Colli, l'ex signora Provincia, otto punti nell'abisso malgrado tutti gli apparentamenti possibili: «Sono contenta che abbia detto che mi vuol stringere la mano. Mi auguro che rimanga in consiglio. E' possibile che Ombretta Colli se ne vada a Roma a fare la sottosegretaria, magari alla Sanità, sempre che a Palazzo Chigi trovino un nuovo equilibrio dopo questa batosta tutta milanese, la seconda in due settimane dopo dieci anni di centrodestra,

cellulare in auto».

«Forza Italia che siamo tantissimi e Silvio Berlusconi imperatore in carica. A Ombretta Colli, il segretario del pcds-ds come lo chiamava lei, non risparmia critiche: «Ha sbagliato strategia. Ha chiamato alle crociate contro i comunisti. Ha confidato nella sua notorietà e nel marchio Forza Italia, senza cogliere che si andava sfilacciando la fiducia verso il centrodestra e Berlusconi. Forse l'hanno anche lasciata sola a fare il capro espiatorio». Dopo appena sei ore di sonno - l'ultima birretta, quattro del



Il neopresidente della Provincia di Milano Filippo Penati ieri notte dopo la proclamazione

Il 30 giugno l'incontro con il sindaco Albertini per discutere sui contestati lavori dell'autostrada Milano-Mare

Dalla prima analisi dei flussi di voto parte degli elettori di An e Udc avrebbero preferito votare per il centrosinistra

il voto milanese a Roma, abbiano sacrificato la signora Provincia lo si intuisce. Penati taglia corto e tira dritto: «Sicuramente una parte degli elettori delle liste più piccole hanno votato per me. Questo vale per i leghisti, per quelli di An ma anche per il Polo. Se ne non non si capisce come abbia fatto ad avere solo 40 mila voti in meno rispetto al primo turno, vista l'affluenza. Noi non abbiamo fatto apparentamenti...».

Ci sarà tempo, per capire. Per adesso Filippo Penati si gode la vittoria e quella di tutta la coalizione del centrosinistra che entrerà in giunta con lui: «Voglio una squadra competente e che tenga conto di tutte le rappresentanze». Ci sarà tempo anche per iniziare a macinare i punti salienti del programma: dall'abolizione del ticket sulle medicine alla riforma della riforma della scuola, dalla Milano mare all'assistenza agli anziani. Adesso è più importante l'esame di suo figlio all'università. E che giovedì sera in piazza Duomo, insieme a Fassino e Rutelli e agli altri leader nazionali sci siano tutti i compagni che hanno permesso di realizzare questo straordinario successo. Lo dice soddisfatto, Filippo Penati. Senza nemmeno bisogno di accendere una sigaretta.

DAGLI STUDI DI ILLUSTRATI AVVOCATI ALL'UNIVERSITÀ AI CIRCOLI SPORTIVI DELLA BORGHESIA: I MILANESI ABBANDONANO IL CAVALIERE, SI AVVERA LA PROFEZIA DI MONTANELLI

Milano e Silvio, cronaca di un disamoramento

Chiara Beria di Argentine

MILANO

Lo spirito di Indro Montanelli vola sulla sua Milano e sorride. Vola da grande cronista sui quartieri più popolari della metropoli dove nei casermoni dei pensionati il carovita, l'aumento delle tariffe, la riduzione dei ticket ha prosciugato tanti borsellini e annota che l'opposizione è salita fino al 45% dei voti, in zone come Niguarda, periferia nord della città. «Sono elettorali», spiega il professor Stefano Draghi, l'esperto di analisi elettorali per i Ds, «che avevano con grande entusiasmo creduto alle promesse di Silvio Berlusconi. Ora sono a dir poco delusi, proprio come aveva previsto Montanelli, lo hanno abbandonato». Ma lo spirito di Montanelli, il giorno dopo il ballottaggio che ha visto Filippo Penati sconfiggere Ombretta Colli e conquistare palazzo Isimbardi, sede della Provincia, riserva compiacimento (un conto è il Berlusconi imprenditore altro è il politico, quante volte aveva ammonito Montanelli i suoi lettori) ciò che sta avvenendo non solo in tutta la città dove la lista Uniti nell'Ulivo è diventata il primo partito con il 29,79% dei voti ma anche dentro la Cerchia dei Navigli, nel cuore della ricca Milano forgiata dal potere berlusconiano. Dagli studi d'illustri avvocati (Sergio Erede ha firmato l'appello per il dissenso Penati) alle università (l'economista Francesco Giavazzi, è stato un altro dei tanti firmatari) fin nella ovattata sede del Clubino, il palazzo Orsenoni, il circolo della grande borghesia milanese. «Oggi a colazione», racconta un socio con la promessa d'anonimato, «erano in parecchi



Indro Montanelli, il suo un legame speciale con Milano

a sorridere per la botta che si è presa il Cavaliere. Bisogna dare prospettive, fare riforme strutturali non pensare di reggere il rapporto con gli elettori solo a colpi di condoni fiscali o gestendo Milano da Arcore ma zelanti maggiordomi. Ai milanesi piacciono le cose concrete, i problemi da affrontare sono tanti. Ma dov'è il Cavaliere? Chi lo vede mai in città? Sta sempre a parlare con Bush e Putin».

Conserva nel suo studio, a palazzo Marino, una delle famose macchine da scrivere Olivetti. Indro Montanelli gliela ha lasciata in ricordo e lui, il sindaco Gabriele Albertini, l'imprenditore eletto come indipendente dal centro destra, li ascolta con devozione quasi filiale. In questi mesi, Albertini che si autodefinisce un amministratore di condo-

minio non ha dimenticato quella lezione d'indipendenza. Anzi. Si è via via smarcato dalle file di Forza Italia e per lunghi mesi è stato il protagonista della polemica virulenta con Ombretta Colli e l'assessore all'ambiente, Luigi Cocchiarelli (ex socialista oggi Psi) sulla controversa vicenda della Serravalle, la società che gestisce anche le tangenziali e costruirà, tra l'altro, il collegamento con la nuova Fiera. Affari miliardari, settore di cose poco chiare. «Purtroppo ho un elettorato che alle urne preferisce il mare», ha commentato la notte di domenica la presidente sconfitta, Ombretta Colli non tralasciando mugugni per alleati, come la Lega, che non l'hanno appoggiata dal primo turno o che non si sarebbero abbandonati mobilitati per la sua vittoria. Ma più che le spiagge e il

Personaggi come Erede e Giavazzi firmano l'appello per l'Ulivo. Accenti antiberlusconiani fin nella ovattata sede del Clubino

Il sondaggista Stefano Draghi: anche elettori popolari, che avevano creduto in lui, adesso sono delusi



Il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, con Ombretta Colli

caldo week-end avrebbe fatto proprio l'autostrada Milano-Mare, «il miglior spot, a gratis, con Forza Italia sono stati i mesi di rissa tra Colli e il sindaco Albertini sulla società Serravalle», sostiene Draghi. In una città dove la Lega conta ormai ben poco, la Curia non sposta più voti, l'Udc è quasi un fantasma, Alleanza nazionale ha visto sconfitta anche la sua apparizione first-lady, onnipotente in tivù, Daniela Santanchè, oltre alla fine dell'innamoramento per Berlusconi ciò che avrebbe veramente penalizzato Ombretta Colli e Forza Italia sarebbe stato proprio il «fattore A», ovvero Gabriele Albertini. Mettersi contro a un sindaco tanto amato dai milanesi ha avuto alle europee 64 mila voti di preferenza in città con una campagna elettorale molto

sobria, forse anche ostacolata dagli altri forzisti e, comunque, senza fare un solo manifesto) non è stata certo una mossa molto avveduta. Davanti a un simil spettacolo, tra gli elettori del centro destra, c'è chi lamenta l'assoluta assenza di un leader capace d'intervire, e non lasciare la gestione del partito al poco amato coordinatore regionale, Paolo Romani. Non solo. C'è chi ricorda con ironia la promessa, non mantenuta, di Berlusconi a Colli di nominarla sottosegretario in cambio di un passo indietro sulla presidenza della Serravalle e persino chi aggiunge come Bettino Craxi non avrebbe mai fatto l'errore del milanese che va a Roma pensando di cambiare la Capitale e lascia il suo territorio ad altri. Quell'ufficio di Craxi in piazza Duomo, quegli incontri

ogni lunedì con i vertici politici e delle aziende milanesi vengono persino evocati quasi come un modello, anche se si è scoperto da tempo l'altra faccia di quel modo di far politica. Illusioni finite, forse anche promesse (salvo per la cerchia più ristretta che lo incontra ad Arcore, Roma e in Sardegna) non mantenute, poco radicamento sia tra i ceti medio alti che nell'elettorato popolare, mancanza di una classe dirigente è da questa somma di fattori che nascerrebbe, in sostanza, la crisi della leadership berlusconiana a Milano. Con in più la sensazione che per la città, Milano, Berlusconi non allarghi mai la borsa; tanto che per costruire nuove opere pubbliche occorre vendere gli immobili del Comune. Insomma, molto più che un fenomeno da disamoramento da

salotto, come certa pubblicistica tende a far credere, le analisi del voto dimostrano come una fetta dell'elettorato moderato ha ritirato la delega in bianco a Silvio Berlusconi e a Forza Italia. Solo un avvertimento in una città che non si è mai prostrata davanti ai suoi leader politici si chiamasse Malagodi e Spadolini o Craxi e Bossi? Lo scenario dei prossimi mesi dipende in gran parte dalla reazione al voto milanese che avrà Berlusconi. Di certo l'identikit di chi si batte per la sconfitta del Cavaliere, nella città dove è Forza Italia, non è certo quello del comunista d'antan. Un nome su tutti: Riccardo Sarfatti, amministratore delegato di Luoplan, l'amico di Massimo Cacciari che fa parte del Comitato nazionale Lista Prodi e di Libertà e Giustizia. Uscito allo scoperto nella battaglia sull'articolo 18, bollata come non utile per lo sviluppo delle imprese italiane Sarfatti ha fondato il sito degli imprenditori liberal, e ha coordinato il vittorioso comitato milanese della lista unitaria dell'Ulivo. Dopo il primo turno con Daria Colombo, leader del girotondi, Sarfatti ha dato vita al comitato «Cittadini per Penati», quello delle tante adesioni eccellenti. Milano-Italia. Non ha dubbi Riccardo Sarfatti: il modello politico che abbiamo costruito a Milano è vincente, tra le tante cose abbiamo dimostrato che non è vero che avere il controllo delle tivù sia tutto. Infine l'imprenditore milanese felice e delirantemente, confessa che è il suo candidato vincente per palazzo Marino nel 2006: l'ex direttore del Corriere della Sera Ferruccio De Bortoli. Sorridi Montanelli, sorridi.

LA PROTESTA ■ CONFRONTI DI

Una consultazione popolare dei Disobbedienti per «sostenere» Nunzio D'Erme



Marcello Dell'Utri

■ Una «consultazione popolare» per decidere ■ il Disobbediente Nunzio D'Erme debba dimettersi dal Consiglio comunale, in protesta con il Prc che dopo le Europee non ha mandato ■ «candidato di movimento» a Strasburgo, oppure se debba ■ ■ ■. La lanciano i Disobbedienti di Roma «con almeno venti assemblee ■ altrettanti quartieri popolari ■ città». La scelta di avviare una consultazione tra «gli elettori ■ Nunzio» avviene, spiegano i Disobbedienti in una nota, «all'indomani del furto operato dalla segreteria nazionale del Prc del seggio al Parlamento europeo ■ della decisione ■ D'Erme ■ uscire ■ gruppo comunale di Rifondazione». Per spiegare i dettagli ■ consultazione i Disobbedienti terranno ■ conferenza stampa in via dei Volsci 32 domani ■ 12.



Nunzio D'Erme

Riforma della giustizia, il governo verso la fiducia

L'opposizione insorge: non serve, dimostra solo la crisi della maggioranza

Se tutto procederà come stabilito, domani la Camera approverà il testo di una riforma contestata non solo dall'opposizione ma anche dalla magistratura e dall'avvocatura. Per sabato 11 è convocato il Comitato direttivo centrale dell'Anm, che dovrà decidere se e quando spandersi il secondo dei tre giorni di sciopero già deliberati. Ieri, il segretario della corrente moderata Magistratura indipendente, Antonio Patrono, si è appellato al Parlamento perché la riforma non raggiunga l'obiettivo della separazione irrevocabile tra le carriere all'interno della magistratura.

Una scelta, che domani sarà confermata dal voto della Camera.

A black and white photograph of a man with dark, curly hair and a beard, wearing a dark suit, white shirt, and a striped tie. He is holding a mobile phone to his right ear with his right hand. The background is dark and out of focus.

Il ministro della Giustizia Roberto Castelli (Lega Nord)

Vietti: nella coalizione qualcuno aveva fretta

Guido Ruffolo

MICHELE Vietti, sottosegretario di Giustizia, non è entusiasta della decisione del governo di porre la fiducia sulla riforma dell'ordinamento giudiziario, e non lo nasconde: «Avrei preferito il dibattito parlamentare, utile per approfondire i passaggi del testo della riforma. Gli elettori hanno premiato l'Udc perché anche sulla giustizia ha rappresentato la parte più dialogante della maggioranza». Vietti invita però magistratura e opposizione a prendere atto positivamente dei miglioramenti presenti nel maxi-riforma del sistema giudiziario: «Mi auguro che al Senato vi sia la possibilità di un ulteriore approfondimento e confronto con l'opposizione e soprattutto il giudizio definitivo andrà dato all'esito dei decreti delegati».

atteggiamenti sempre pregiudizialmente negativi, non ha aiutato a evitare questo esito».

Sottosegretario, perché è stato ritenuto necessario porre la fiducia su una riforma giunta ormai ■ Aula? I tempi ■ ■ ■ ■ ■ stati contingentati e non c'era il rischio di imboscate ■ ■ ■ ■ ■ parlamentari di franchi tiratori, giacché ■ ■ ■ ■ ■ votazioni sarebbero avvenute tutte a scrutinio palese.

«Forse all'interno della coalizione qualcuno aveva fretta di chiudere ■■■■ correre rischi ■■ capitolo aperto da tanto tempo».

Assente lei, nei giorni scorsi a Milano il Guardasigilli Castelli e diversi interlocutori di Forza Italia e di ■ hanno elaborato ulteriori modifiche al testo approvato dalla commissione Giustizia di Montecitorio. In che direzione vanno queste novità?

«Certamente in quella di migliorare il testo e di venire incontro ad alcuni suggerimenti della magistratura e della stessa opposizione. Sostanzialmente, però, sono state imposte dalle obiezioni della commissione Bilancio, presieduta dal leghista Giorgetti, che ha contestato l'assenza di copertura finanziaria su alcuni aspetti della riforma».

Come avete risolto la spinosa questione del sovrannumero?

«È stato eliminato e si procederà ad un assorbimento graduale del magistrato che sceglie definitivamente di cambiare funzione, passando dalla requirente alla giudice» viceversa. Tra le altre modifiche ricorda anche che il testo compaiono più ipotesi di avvocazione dei fascicoli da parte del procuratore generale.

Previti: l'Ariosto si è inventata tutto

«Non esistono mazzette, non esiste l'Arlotto, non esistono magistrati corrotti. Parola ■ Cesare Previti al secondo round della sua deposizione fuma come testimone-imputato al processo contro Silvio Berlusconi accusato di aver corrotto i magistrati della capitale. E i 434 mila dollari passati nel marzo del '91 da un conto Fiminvest a un conto Previti e quindi in un conto di Squillante, tutto in Svizzera e in 24 ore? L'onorevole di Forza Italia ha una spiegazione anche per questo: erano soldi delle mie parcelle pagate dal Biscione che girava un conto indicatomi dall'amico Attilio Pacifico in qualche poi mi fece una rimessa in contanti in Italia. Che quel conto Rovena, fosse dell'amico Renato Squillante, ■ capo dei gip di Roma, è un dettaglio secondario «che ne sapevo?». Pacifico così gli aveva detto di fare ■ Previti così fece. Non era certo ■ prima volta che con l'avvocato ciyviasta face-

vano di queste triangolazioni. Prove, documenti, ricevute: tutto facendo fare una perizia per dimostrare che alle entrate in Svizzera corrispondevano delle uscite per mantenere il mio tenore di vita». Ed è forse questo il principale punto debole della minuziosa ricostruzione dell'avvocato di Berlusconi che anche ieri, nell'aula della prima sezione penale, ha ripercorso punto per punto la sua autodifesa, già esplicitata in altri interrogatori e in decine di

■ ■ ■ ■ ■ Il teorema Previti è semplice: per anni ha lavorato per il gruppo Fininvest come «super avvocato», occupandosi praticamente di tutti i più importanti affari della società. Un'attività che andava remunerata di conseguenza con una «super parcella» che venne però forfattizzata dopo una lunga contrattazione con uno dei manager del gruppo, Livio Gironi, alla cifra di quasi 17 miliardi. Un po' meno dovuto ma con reciproco vantaggio: Fininvest pagava con lo sconto ma all'estero. E in nero. Con

quei 434 mila dollari, pari a 50 milioni che secondo l'accusa sono il compenso per la corruzione di Squillante, per Previti non sono altro che una tranche di questa mega parcella, versata tra il 1992 e il 1993. Peccato che, appunto, non esistendo un mandato per la «super consulenza» di Previti («Un mandato sarebbe stato ridicolo per un'attività così vasta», disse Previti la scorsa udienza) e nemmeno una ricevuta per versamenti così consistenti, «prova» quanto sostiene il deputato azzurro sia da ricercare in tutte le spese sostenute dal medesimo nel corso degli anni. Imprese difficilissime se non impossibili.

Ciò nonostante questa è la versione di Previti. Il quale, già che c'è, ne approfitta per levarsi sassolini «macigni dalle scarpe ripercorrendo dal suo punto di vista ogni passaggio dell'inchiesta sulla corruzione dei giudici. Così spara ad alzo zero contro «teste Omega, Stefania Ariosto: «La conosco appena... Non è stata alla casa mia... le ho mo-

dato una busta con dei soldi destinati a Squillante, non ha mai ■■■■ piede al circolo Cagnazzi-Lazio. Al di là del bene e del male le cose che ha detto. Tenta di regolare i conti con l'avvocato Vittorio Doti, ■■■ fidanzato dell'Ariosto, ex collega in Fininvest ed ■■■ compagno di partito: «Certo soffriva la mia presenza e il rapporto privilegiato che avevo con Berlusconi. Quando nel '94 andò in crisi il nostro governo pensò di diventare vice presidente del consiglio e addirittura presidente, nel presupposto che i problemi giudiziari impedissero ■■■ Berlusconi di ricoprire nuovamente questo incarico. La ■■■■ un'ambizione smisurata...». Difende ■■■ spada tratta lo stesso Berlusconi: «I giornali che comprava ■■■ Eleuteri erano per i regali di Natale alle mogli dei dirigenti Fininvest altro che magistrati...». Inutile le proteste del pm Boccassini, subito hacchettata dal presidente Castellano, davvero affascinato dall'eloquenza previtiana. Oggi toccherà a lei il controsenso.

Sottosegretario, si
dei ballottaggi non modifica
dunque, la decisione di far
approvare dalla Camera, po-
nendo la fiducia, una riforma
discussa e contestata non so-
la dell'opposizione ma anche
da settori della maggioranza?

«Avrei preferito che il tema di tutte
le riforme in materia di giustizia, e
dunque anche l'ordinamento giudi-
cario, rientrasse all'interno
della verifica della maggioranza, dopo il
voto europeo e amministrativo.
Ma così non è. In considera-
zione della difficile contingenza
politica, abbiamo ritenuto di far
prevalere lo spirito di coalizione, e
spero che gli alleati ne facciano
tesoro. Il ricorso alla fiducia è
sempre una soluzione che lascia
l'amaro in bocca, la presa d'atto
che non si è riusciti a parlarsi e a
convincerla.

All'interno della maggioran-
za?

«L'opposizione, con i suoi

«Caro signor Papa, dimmi se mio figlio è vivo»

CITTÀ DEL VATICANO

Tre milioni di richieste per informazioni sui prigionieri di guerra, sui prigionieri politici e sui deportati nel corso della II Guerra mondiale; un lavoro immenso, reso pubblico ad agosto dai due volumi del "Inter arma Caritas", editi dall'Archivio Segreto Vaticano; mentre ■■ sfondano da cima iuste le lettere pubblicate nell'opera sarà aperto agli studiosi dal 16 settembre prossimo. Sono i cartoni e i dossier dell'Ufficio informazioni vaticano sui prigionieri di guerra istituito da Pio XII, e in funzione dal 1939 al 1947. Un ufficio che riceveva richieste di informazioni da parte dei parenti dei militari dispersi; ■■ (fatti prigionieri, e dei perseguitati politici o razziali. Fra cui, ovviamente, molti ebrei israeliti. «E non assiste nemmeno una lettera da parte degli ebrei - ha detto il Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano, padre Sergio Pagano - che non sia di riconoscenza nei confronti di Pio XII». Un riferimento garbato, ma esplicito alla eleganza ■■ che a dispetto di ■■ prov- contrarie continua a indicare Pap- Pacelli ■■ simpatizzante

Perfino la regina d'Italia
si rivolse alla Santa Sede
per avere notizie ■
mariti di due damigelle

Le richieste giungevano
in lingue diverse da
cittadini di **vari** Paesi
e di varie fedi religiose

proprio come aveva fatto un quarto di secolo prima durante lo spaventoso conflitto che travolse l'intero continente europeo. E comunque la lettera del nunzio è un'ulteriore conferma a quella che fu la politica seguita da Pio XII, e per cui fu ringraziato pubblicamente da grandi personalità del mondo ebraico: «...re di salvare più vite possibile.

L'Ufficio Informazioni nacque nello stesso spirito, all'inizio come una branca della «Seconda Sezione» della Segreteria di Stato, diretta allora da mons. Giovanni Battista Montini, il futuro Paolo VI. Ma ben presto acquistò una sua autonomia, per la crescente mole di richieste, domande di informazione o di intercessione. Fra cui quella della Regina d'Italia che all'inizio della guerra si rivolse alla Santa Sede per avere notizie di due ufficiali, mariti di due sue damigelle, dispersi in azione. Una montagna di materiale: l'archivio dell'Ufficio Informazioni Vaticano, aperto per volontà di Papa Wojtyła, negli 20 anni suddivise in 556 buste, 100 registri e 1685 scatole. Familiari in angoscia scrivevano rivolgendosi al Papa come saprebbero al reverendo Pio XII o al «Papa di

Qualcuno si lamentò perché il Vaticano dava «troppo spazio agli appelli degli israeliti». E' la prova dell'attenzione di Pio XII nei confronti del dramma degli ebrei.

Pagà Giovanni Paolo II

[illegible][illegible]

COMUNE DI SANERAMO
ESTRATTO ESITO D'ASTA
PER OPERE DI RISTRUTTURAZIONE E COMPLETAMENTO
DEL DEPOSITORE

Il Comune di Saneramo comunica che la scala espositiva, ai sensi della legge n° 106/1944, a succedute modificazioni e della normativa comunitaria in materia di lavori pubblici, resta pubblica per l'aggiudicazione delle opere di ristrutturazione e completamento dell'attuale impianto dei servizi termali, a firma e sottoscrizione comunali.

Partecipazione: Perquisizione di interesse aggiudicatario. Richiesta di informazioni, condizioni, prezzi, ecc. ecc.

Roma. La Direzione n. 82 Invalsi Principi giuristi Mario e s. s. Principi giuristi Roberto e C. Università Costruzioni Stradali e Arch. Stradali Mario e s. s. Imprese costruzioni del cemento armato, Euro 8.103.211.16 euro IVA.

L'opera integrale di cura, molto grande, un edificio Pubblicazione dell'Unione Europea il 22 giugno 2004, viene pubblicata sul supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, sul Foglio Informazioni della C. M. italiana all'Alto Principio del Cemento e sul sito internet: <http://www.comuneinforma.it>.

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE
LEGALE CONTRATTI**
Vittorio Antonio Biondi

BLOCCATI

Sit-in ■ passeggeri davanti al Viminale
Dopo la protesta ripartono per la Sicilia

■ Dopo vari rinvii, sono ripartiti per la Sicilia intorno alle 18.50 i passeggeri del treno 9879 che ieri hanno manifestato ■ fronte al Viminale perché da venerdì ■ rimasti fermi a Roma a ■ del blocco dei binari nel salernitano per la protesta contro l'emergenza-rifiuti. La decisione di far partire il treno lungo un percorso alternativo - hanno riferito gli stessi passeggeri - è stata comunicata una prima volta intorno alle 16, durante ■ incontro con il personale di Trenitalia ■ alla stazione Termini. Il treno avrebbe dovuto lasciare ■ alle 17, ma dopo più di un'ora il centinaio di passeggeri, diretti in Sicilia, era ■ alla stazione Tiburtina, dove ■ trasferito in attesa di partire. L'arrivo in Sicilia è previsto per questa ■



Passeggeri su una banchina deserta nei giorni del blocco

Allarme per l'impianto di Malagrotta

«La protesta potrebbe sbarcare nella capitale»

■ Per il presidente del Municipio XVI, Fabio Bellini, bisogna evitare l'allargamento della discarica di Malagrotta, e avverte: «La mobilitazione della comunità di Montecorvino, che non vuole la riapertura della discarica di Parapoti, rischia ■ fare scuola anche a Roma». Bellini, nel cui territorio è situata la discarica più grande d'Europa, sottolinea che sarà possibile ev ■ il ■ ampliamento solo se entreranno in funzione i quattro impianti ■ preselezione e trattamento dei rifiuti, due localizzati a Malagrotta, ■ a Rocca Cencia e ■ sulla via Salaria. Bellini ricorda inoltre che l'Ue ha stabilito che a partire dal 2005 non si potranno più sotterrare i rifiuti senza il pretrattamento e se si procederà contro ■ disposizioni ■ normativa si rischierà il crescere della protesta anche a Roma

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA: I METODI NON INQUINANTI ESISTONO

Ciampi: le proteste estreme sono inaccettabili

«Basta con gli egoismi, i rifiuti vanno smaltiti dove vengono prodotti»

Paolo Passarini

ROMA

E' stato un intervento severo ma felice quello compiuto ieri ■ Carlo Azeglio Ciampi sulla grave situazione verificatasi nei giorni scorsi alla stazione di Montecorvino. Infatti, poche ■ dopo che il presidente ■ stigmatizzato «posizioni egoistiche» ed «estreme forme di protesta» che causano «gravi disagi ai cittadini», il ministro per l'Ambiente Altero Matteoli ha annunciato il raggiungimento di ■ compromesso ■ il comitato di Natura Nostra, che aveva guidato la protesta. Matteoli è poi stato tra i primi di una lunga lista di protagonisti della vicenda a ringraziare il presidente per il suo intervento. Della lista hanno fatto parte anche i principali dirigenti della protesta, che hanno accettato quello che solo poche ■ rifiutavano decisamente, cioè la riapertura provvisoria della discarica di Parapoti.

Ciampi, ■ realtà, ■ già maturato l'intenzione di intervenire nella giornata di domenica, dopo la visione ■ Tg delle 13, colpito dalle proteste e dai disagi subiti dai cittadini per il blocco parziale dei treni. Ma ha poi preferito attendere qualche ora, ■ solo per calibrare con precisione le parole, ma anche perché desiderava prima avere notizie di prima ■. Così, nella mattinata ■ ieri, il presidente ha chiamato il sottosegretario ■ presiden-

za del Consiglio Gianni Letta, il ministro dell'Interno Giuseppe Pi ■ ■ il governatore della Regione Campania, Antonio Bassolino, in viaggio in Israele. Di questi colloqui ha riferito lo stesso comunicato del Quirinale, nel quale il presidente ha affermato che il problema dello smaltimento dei rifiuti deve essere affrontato ■ risolto nei territori stessi che li producono grazie alla collaborazione tra tutte le amministrazioni interessate ai vari livelli ■ che problemi del genere non debbono essere trasformati in questioni di ordine pubblico.

Come tutti i messaggi di Ciampi su questioni delicate anche quello di ieri aveva numerosi destinatari. Si è trattato, cioè, di ■ ■ ■ 360 gradi. Da una parte ■ presidente ha certamente stigmatizzato le forme inammissibili della protesta, invitando i manifestanti di Montecorvino, come tutti i cittadini italiani, a rispettare le deliberazioni prese secondo la procedura di legge da autorità democraticamente costituite. «Altrimenti ■ ha ■ il Presidente ■ si nega l'essenza stessa del convivere civile. Ma, nel comunicato, ■ manca un chiaro accenno a quelli che sono i doveri dei pubblici poteri risp ■ ■ cittadini, dal momento che da collaborazione tra tutte le amministrazioni interessate ai vari livelli deve produrre iniziative concrete e tempestive. Insomma, quello dello smalti-

mento dei rifiuti ■ uno di quei problemi che, in un paese civile, ■ possono rimanere irrisolti. «Sul piano pratico esistono ■ ha notato il Presidente ■ ■ già largamente applicate in Italia e altrove in Europa ■ nel mondo tecniche di smaltimento che si ■ dimostrate prive di conseguenze nocive per l'ambiente ■ per la salute dei cittadini. Insomma, alle autorità pubbliche Ciampi ha sostanzialmente rivolto l'invito ■ darsi una mossa», e ai cittadini quello a non essere ingiustamente diffidenti. Anzi, diffidenti e egoisti.

Infatti, in un altro passaggio del comunicato, il presidente, con linguaggio inequivoco, ha fatto presente che non sono accettabili posizioni egoistiche ■ rigetto pregiudiziale di singole comunità, soprattutto di fronte a problemi, quali lo smaltimento dei rifiuti, generati dalle necessità di vita delle comunità stesse. Da queste parole traspaiono i due timori fondamentali che stanno alla base della presa ■ posizione presidenziale: ■ proteste estreme come quella di Montecorvino possono generare effetti emulativi ■ che fenomeni simili si possano estendere ad altri pubblici servizi. Ciampi, per esempio, ricorda ancora ■ un incubo ■ black-out elettrici dell'estate scorsa e ha notato ■ preoccupazione ■ insorgere di proteste locali anche contro il passaggio ■ dorsali elettriche.



Un momento della protesta a Montecorvino

LA SCIENZA I RICATTI I PREGIUDIZI

Franco De Benedetti

N ■ conosco la storia della discarica di Parapoti; ho elementi generici sulle responsabilità dei poteri, nazionali e locali, legali e criminali; ■ ho ■ per giudicare il rischio che liquami ■ nelle falde acquifere. Non lo so e non mi ■ soverchiamente. So che in tutti i paesi civili del mondo gli inceneritori non inquinano, producono energia elettrica e acqua calda, si costruiscono senza bisogno di chiamare termovalorizzatori. So che un paese civile non tollera di essere tagliato in due dalla protesta di una minoranza, comunque motivata. So che i timori ■ poche migliaia ■ cittadini non possono danneggiare milioni. Non ci sono solo le ore di lavoro perse, gli affari mancati, le lontananze sofferte. Già era stato grave il danno di Melfi, dopo Parapoti sarà ben difficile trovare imprese disposte a investire nel Mezzogiorno.

Un governo che si rispetti e si faccia rispettare non si lascia mettere nell'alternativa se caricare o tollerare. La «queste» delle discariche realizzate in modo approssimativo è reale, ma il «dall'altro» nasce da superstizione e ignoranza, l'humus su cui ■ è l'atteggiamento di sospetto o pregiudizialmente negativo verso la scienza. Combatterlo è operazione di lungo periodo, quando la gente è sdrisita sui binari ■ già troppo tardi.

Il precedente di Scanzano avrebbe dovuto insegnare qualcosa. Non ho autorità per giudicare un'indagine dura ■ ma non ci vuole molto per ■ risibili gli argomenti con cui ■ è fatta montare la protesta popolare. Per questo avevo provocatoriamente proposto che il sito dello stoccaggio delle ■ radioattive fosse anche il luogo dove far sorgere un centro che irradiasse conoscenze, ad esempio l'Istituto Superiore di Tecnologia. La stessa cosa si può dire di altre paure: quella del nucleare, che ci è costata la perdita di un settore industriale e la dipendenza degli approvvigionamenti di gas e petrolio; quella delle malattie attribuite all'uranio impoverito; quella degli Ogm; quella per l'esaurirsi delle risorse del pianeta. Agitando pericoli immaginari, il pregiudizio anti-scientifico finisce per impedire di vedere anche quelli reali.

Questo è un discorso che riguarda anche il centrosinistra, per almeno tre ragioni. In primo luogo lo riguarda come opposizione, ■ che la prospettiva di avere presto responsabilità di Governo si sta facendo più concreta. In secondo luogo lo riguarda per una ragione di cultura politica: perché stanno nella sinistra gli eredi di una tradizione positivista, di una cultura scientifica per cui la società è plastica e l'uomo nuovo è possibile, del mito faustiano che sottrae le terre agli ■. Di questa tradizione ■ che ha lasciato cimiteri di uomini e di veleni, la sinistra si è liberata da tempo, e totalmente. Ma accanto ■ costoro convivono, pur ■ irrimediabilmente mutati al il, anche gli eredi di un pensiero romantico, convinti dell'innocenza dello stato di natura, sospettosi della scienza e scettici del progresso. Di questi invece la sinistra non si è liberata. Anzi vi è chi continua a vezzeggiarli, e si compiace nel dirti non violenti, perché non rompono vetrine, e manifestano pacificamente. Ma la volontà di pochi non può condizionare le decisioni della maggioranza. Questa è la terza ragione: riguarda la sinistra che discute strutture, organizzazione e alleanze con cui si dovrà presentare agli italiani per chiedere la fiducia.

senatore ■

LA MAPPA DEGLI IMPIANTI

Cattivi odori e inquinamento L'assedio delle discariche

Tecnologicamente superate, in Italia sono più di millecinquecento Il 74,4 per cento della spazzatura urbana finisce in questi depositi

analisi

Giuseppe Galeazzi

La repubblica delle discariche: oltre 1500 «ferite» nel territorio italiano riempite di rifiuti urbani e speciali. Mentre nel resto d'Europa ■ punta ■ nuove forme di smaltimento definitivo dell'immondizia, in Italia sono ancora in attività un numero-record di impianti, ■ gran parte tecnologicamente superati. Secondo i dati Eurispes-Legambiente, la penisola è disseminata di discariche senza impermeabilizzazione ■ fondo, senza raccolta del percolato o del biogas. Con buona pace delle falde acquifere sottostanti o dell'olfatto di chi vive vicino all'impianto.

TECNOLOGIA SUPERATA

■ ventidue anni, cioè dalla prima legge del 1982, si susseguono le classificazioni delle caratteristiche delle discariche. In base ai materiali da smaltire, esistono impianti di tre categorie. La prima per i rifiuti urbani, la seconda per quelli speciali (inerti o pericolosi), con specifiche caratteristiche di concentrazione, la terza stop level riservata alle spazzature per la quale ■ è tecnicamente attuabile ■ forma diverse di smaltimento. In Italia, però, non è stata mai costruita una discarica di quest'ultimo tipo. Nonostante la possibilità di ■ parziale recupero energetico (come la captazione e la combustione del biogas nella produzione di elettricità),

I RIFIUTI URBANI

REGIONE	NUMERO DISCARICHE	PRODUZIONE TOTALE IN TONNELLATE
PIEMONTE	22	2.081.941
VALLE D'AOSTA	1	69.426
LOMBARDIA	10	4.538.399
TRENTINO A.A.	15	514.644
VENETO	21	2.163.296
FRIULI V.G.	12	
LIGURIA	16	
E.	29	2.516.008
TOSCANA	31	2.283.601
UMBRIA	7	453.563
MARCHE	19	782.502
LAZIO	11	2.990.100
ABRUZZO	58	598.716
MOLISE	40	116.426
CAMPANIA	56	2.762.878
PUGLIA	22	1.753.486
BASILICATA	28	217.497
CALABRIA	48	811.320
SICILIA	156	2.423.379
SARDEGNA	17	822.652

DESTINAZIONE DEI RIFIUTI

67% nelle discariche	9% negli inceneritori
11% negli impianti selezionatori, che dividono i vari tipi di spazzatura	7% negli impianti per il riciclaggio e la produzione di energia
	6% negli impianti ■ compostaggio, che decontaminano le sorie

Fonte: Rapporto Italia 2003 - Osservatorio nazionale sui rifiuti

In Europa il successo della raccolta differenziata porta da anni al recupero di tutte le risorse riciclabili

Le attuali discariche controllate dei rifiuti rappresentano ■ spreco di risorse riutilizzabili e ■ considerevole fonte d'inquinamento delle acque ■ falde e dell'aria. Nel resto d'Europa, invece, la discarica si è trasformata negli anni in una struttura al ■ un sistema integrato di smaltimento dei rifiuti, che, partendo dalle raccolte differenziate, si completa con efficienti impianti di recupero delle risorse contenute nei rifiuti. In tale sistema, secondo Legambiente, la discarica controllata non è utilizzata per lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati ma solo per gli scarti di lavorazione, i materiali inerti e i rifiuti ■ riciclabili. Negli impianti dell'ultima generazione vengono ■ soltanto rifiuti tra loro compatibili per origine e composizione, nonché per caratteristiche delle loro sorie.

IL FUNZIONAMENTO

A complicare la gestione delle discariche ■ l'abbondanza di biogas e il refluo, ovvero il difficile trattamento del percolato, il liquido di colore scuro e odore nauseabondo prodotto dall'azione solvente dell'acqua

sui rifiuti smaltiti. Il percolato è ■ elemento caratterizzante delle ■ tipologie di rifiuti anche per determinare la discarica nella quale effettuarne lo smaltimento. Inoltre gli impianti creano una miscela gassosa, composta da metano e anidride carbonica. Il processo di decomposizione inizia subito nelle prime settimane di attività della discarica ■ ■ protrae per molti anni dopo la ■ chiusura. Contro i danni all'ambiente delle discariche «vecchio stile» vengono allestiti argini con terreni permeabili, ■ e condotti verticali ■ sfiliati. Ciò, però, provoca il cattivo odore che si diffonde nelle ■ circostanze ■ il mancato recupero energetico. Perciò, nei nuovi impianti (che tardano a diffondersi ■ Italia), per evitare la dispersione del biogas nell'aria ■ nel sottosuolo, la miscela evelenosa viene aspirata dall'ammasso di rifiuti attraverso una serie ■ pozzi verticali, uniti tra loro da collettori orizzontali. La depressione, generata ■ centrale di aspirazione, permette la raccolta e la captazione del biogas prodotto dalla discarica. Così diminuisce l'impatto ambientale ed è possibile riutilizzare questa miscela altamente tossica come combustibile in turbo (gruppi e ■ ■ a vapore per la produzione dell'energia elettrica) o come carburante per autotrazione, come avviene a Roma nei competitori dell'Azienda municipale dell'ambiente.

LA GESTIONE DEI RIFIUTI

In Italia ancora il 74,4% dei rifiuti urbani prodotti viene smaltito in discarica. O per

meglio dire nelle 786 discariche autorizzate attive nel nostro Paese. Sono quasi ■ milioni ■ le tonnellate di rifiuti urbani avviate in discarica, ■ la Campania ■ al primo posto e con preoccupanti incrementi nel Lazio e in Sicilia e in Emilia Romagna. E' il mezzo-giorno d'Italia ■ detenere diversi record negativi. Innanzitutto per ■ di impianti attivi: ■ ben 571 le discariche nel Sud, pari a circa ■ 73% del totale nazionale. La Sicilia, con le ■ 214 discariche censite, guida questa speciale classifica. Non bisogna dimenticare poi che molte di queste ■ ■ attivate con procedure d'urgenza e cioè funzionano senza neanche le minime dotazioni impiantistiche di base per una discarica degna di questo nome, come l'impermeabilizzazione del fondo con raccolta del percolato o la captazione ■ biogas. Quanto ai rifiuti speciali, il quadro ■ altrettanto desolante. Dei 68 milioni di tonnellate di rifiuti speciali, pericolosi o non, prodotti in Italia, ne risultano smaltiti e trattati ■ milioni di tonnellate. Gran parte ■ restanti 12 milioni di tonnellate finiscono nelle discariche abusive gestite da ecocriminali ed ecomefiosi. Oltre 22,4 milioni di tonnellate finiscono ■ 721 discariche per i rifiuti speciali attive in Italia. Sommando il numero delle discariche per rifiuti urbani ■ quello delle discariche per rifiuti speciali si supera la cifra di 1500 impianti. A ciò vanno aggiunti gli impianti non autorizzati, specializzati nell'interamento di sostanze pericolose.



Ieri il collegamento tra Nord e Sud è stato effettuato da 12 treni

Il primo «via libera» a un interregionale Trenitalia: stamattina tutto regolare

Dopo giorni, i manifestanti tolgono il blocco della stazione di Montecorvino Rovella, occupata venerdì per protestare contro la discarica di Parapoti, nel Salernitano. E l'Italia del nord e quella del sud si ricongiungono: è un interregionale da Battipaglia a Napoli il treno che unisce. L'interregionale è passato alle 20,35 mentre alle 20,40 è giunto l'eurostar proveniente da Roma e diretto a Reggio Calabria. Un applauso, ironico, ha accolto il passaggio dei treni. Gli irriducibili avevano già lasciato la postazione per ultimi, mentre l'altoparlante promette-

«una rapida ripresa del servizio». E adesso? «Appena avremo il comunicato ufficiale delle autorità locali provvederemo alle verifiche», dicono i responsabili di Trenitalia. Nel giro di tre, quattro ore la situazione potrebbe essere completamente normalizzata. Prima di far ripartire i convogli bisogna verificare che i binari non siano stati danneggiati. Se le previsioni sono giuste, stamattina i treni dovrebbero circolare regolarmente. Risolta la logistica, restano le polemiche. Sì, perché Trenitalia non ci sta a fungere da espiatorio. Il presidente dell'Adiconsum, l'associazione consumatori, denuncia la paralisi totale del paese e invita i passeggeri rimasti bloccati lunghe a chiedere un risarcimento per i danni morali subiti. «Vanno

registrate le pesanti responsabilità delle Ferrovie dello Stato», attacca Paolo Landi. Informazioni tardive e gravi nella deviazione sulla direttiva Adriatica-Ionica, che, seppure in ritardo, avrebbe permesso comunque di arrivare a destinazione. Da Trenitalia replicano secchi: «Sedici mila viaggiatori a terra», non tutti, non attrezzati ad assistere tanta gente in situazioni di difficoltà che, tra l'altro, non dipendono da noi. Eppure abbiamo fatto salti mortali, 8000 uomini impiegati a tempo pieno solo sull'emergenza. Ieri, per esempio, il collegamento tra nord e sud è stato effettuato da 12 treni. Eurostar, con l'interruzione del servizio tra Battipaglia e Salerno aggirata in pullman, e sei notturni dirottati sull'Adriatica.

A NAPOLI PRIMO ACCORDO, DOPO L'INCONTRO DEI MANIFESTANTI CON MATTEOLI, CATENACCI E BERTOLASO

Binari liberi e discarica riaperta per nove mesi

Entro il 20 luglio una nuova area per i rifiuti

Mariella Cirillo
NAPOLI

Arriva dal vertice nella prefettura di Napoli con il ministro Matteo, l'atteso faccia a faccia tra la delegazione dei ribelli di Montecorvino Rovella e i rappresentanti delle istituzioni. La svolta che ricuce il Nord e il Sud d'Italia. Ma prima che la proposta lanciata sul tavolo del confronto - la discarica di Parapoti riaperta per nove mesi, l'impegno a trovare subito un sito alternativo per i rifiuti e a garantire continui controlli sanitari - venga digerita dai manifestanti, si passa dal giallo di un accordo che ora c'è e ora è smentito dai portavoce dei manifestanti. Il sì definitivo è sancito soltanto più tardi, quando quell'intesa diventa decisione di tutti, anche dei falchi rimasti sotto il sole a occupare i binari.

Il fronte napoletano si è aperto di primo mattino, quando la delegazione con in testa la leader della protesta Rosetta Sproviero ha varcato il portone della Prefettura. Ad attendere i manifestanti, con il commissario straordinario per l'emergenza rifiuti, Corrado Catenacci, c'era il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli e il capo della Protezione Civile Guido Bertolaso, due presenze richieste dai ribelli di Montecorvino. «Finalmente un tavolo serio».

Alle due del pomeriggio il ministro dell'Ambiente considera chiusa la trattativa: gli irriducibili si oppongono fino a sera

Un'ora e mezza di colloquio e a conclusione del vertice, poco dopo le due del pomeriggio, il ministro Matteo annuncia la soluzione: dà per scontato l'accordo, ringrazia i cittadini, che pur tra mille difficoltà, hanno accettato il nostro percorso, risponde con un empare ovvio a chi gli chiede: «questo punto si aspetta che la protesta cessi». La liberazione dei binari, e soprattutto spiega i termini dell'intesa. Parapoti riaperta per nove mesi e partire dal 20 luglio. Entro quella data la provincia di Salerno si impegna a individuare un altro sito in cui far confluire i rifiuti. È un termine massimo quello dei nove mesi - spiega il ministro - necessario alla Provincia per trovare un'altra area, altrimenti il sito sarà individuato dal commissario straordinario. Matteo mette in evidenza che per attrezzare una discarica occorrono 3-4 mesi e che quindi i

Garantiti monitoraggi continui, immondizia a norma di legge e un comitato di controllo che comprenda i cittadini

tempi si potrebbero addirittura ridurre: «Si tratta di una soluzione che tiene conto prima di tutto della salute dei cittadini e dei monitoraggi saranno assicurati». Gli altri punti dell'accordo prevedono l'impegno a effettuare controlli sanitari quotidiani e la costituzione di un comitato di controllo di cui faranno parte funzionari del Ministero dell'Ambiente, dell'Arpa (Agenzia regionale di protezione ambientale), rappresentanti della Regione e dei cittadini.

Nella discarica finiranno solo rifiuti a norma di legge, garantisce il ministro che annuncia una riunione per il 10 luglio con Bertolaso, Catenacci e le istituzioni locali. E da Matteo giunge un apprezzamento per l'intervento del presidente della Repubblica: «Più posso che ringraziarlo».

Il ministro va via, passa poco più d'una ora durante la quale la

delegazione di manifestanti rimane al tavolo con Bertolaso e Catenacci per definire i dettagli, mentre la notizia dell'accordo arriva nella stazione di Montecorvino, accolta da un coro di «No». E così quando i rappresentanti di ribelli escono dalla prefettura, ecco il colpo di scena che sembra rimettere tutto in discussione. «L'accordo non c'è», dicono i delegati venuti a trattare, «non hanno alcuna intenzione di subire le reazioni della base ad un patto già chiuso». Non abbiamo firmato nulla. L'educazione di una persona che sta di fronte ad un ministro non deve essere confusa con la disponibilità a rappresentare l'idea di una moltitudine che ancora è stata informata.

Una doccia fredda, da Montecorvino Rovella giungono segnali che il fronte della protesta si va piano piano agrotando. I passaggi successivi confermeranno che l'accordo di fatto c'è, spiega anche il commissario Catenacci prima della svolta positiva. Si dice sorpreso dal distinguo della delegazione di Montecorvino («A me, e non solo a me, era sembrato che fosse stata raggiunta un'intesa») e ribadisce: «La riapertura di Parapoti è una scelta da cui non si può prescindere». Un'amara verità che la delegazione tornata in serata alla stazione riesce, alla fine, a far passare.



Il ministro dell'Ambiente Matteo e il capo della Protezione Civile Bertolaso

ORA PER ORA LA GIORNATA DECISIVA

Rosa, la pasionaria ha le lacrime agli occhi «Di più non potevamo ottenere dal governo»

reportage

inviato a MONTECORVINO ROVELLA

È la sconfitta quella che legge negli occhi. Sara, capelli e spazzola e maglietta con il ritratto del Che, che si è legata con una corda a un gancio di un binario in un ultimo gesto di ribellione. Poco più in là, Armando, accovacciato su una traversina, si guarda intorno mentre le donne raccolgono bottiglie e bicchieri di plastica che infilano nei sacchi della nettezza urbana. La rivolta di Montecorvino contro la discarica è finita, la guerra dei ribelli di Parapoti è persa. L'ultima battaglia si è chiusa con una disfatta. La stazione è liberata, sette mesi di quando Sara e Armando, gli ultimi irriducibili, si allontanano a capo chino dai binari. E dopo quattro giorni, alle 20,30 in punto, parte il primo treno, l'eurostar Roma-Reggio Calabria.

Che la protesta si sarebbe risolta in una Caporetto per i 3 mila abitanti di Montecorvino Rovella, Montecorvino Pughano e Bellizzi scesi in piazza venerdì, lo si era capito già dal mattino, quando erano state diffuse le dichiarazioni del presidente della Repubblica: «Non sono accettabili posizioni egoistiche di rigetto pregiudiziale da parte di singole comunità». Le parole di Ciampi («Estreme forme di protesta...», «gravi disagi ai cittadini...») avevano assunto il significato di una sentenza di condanna senza appello: i ribelli di Parapoti. Un verdetto che Rosetta Sproviero, ormai non più pasionaria della rivolta, reduce da un incontro a Napoli con il ministro Matteo, il capo della Protezione Civile Bertolaso e il commissario straordinario per l'emergenza rifiuti Catenacci, non ha potuto fare altro che accettare e comunicare con poche parole rotte dall'emozione, pronunciate al megafono poco dopo le sei nel silenzio desolato dei



manifestanti. Ma fra la pesante critica di Ciampi il mattino e la dichiarazione di resa di Rosetta in serata, nella stazione occupata è accaduto di tutto. Vediamo.

ORE 12. Tira una brutta aria sui presidiati: un migliaio di manifestanti. Sproviero, presidente del comitato Natura Nostra, è a Napoli per l'incontro con Matteo, Bertolaso e Catenacci. Fra le rotaie, su cui da venerdì non passa un treno, sono rimasti gli irriducibili, quelli che vogliono la lotta a oltranza e che ormai vedono nella spassionaria una traditrice della causa. In realtà Rosetta ha capito che la partita è persa, e che se la stazione non sarà sgomberata subito, ci penserà la polizia con le maniere forti. L'unico modo per uscire a testa alta è strappare almeno l'impegno che la discarica di Parapoti venga chiusa appena finita l'emergenza-rifiuti in Campania. Il problema, però, è che il comitato sienta e controllare la

protesta che rischia di degenerare nella violenza.

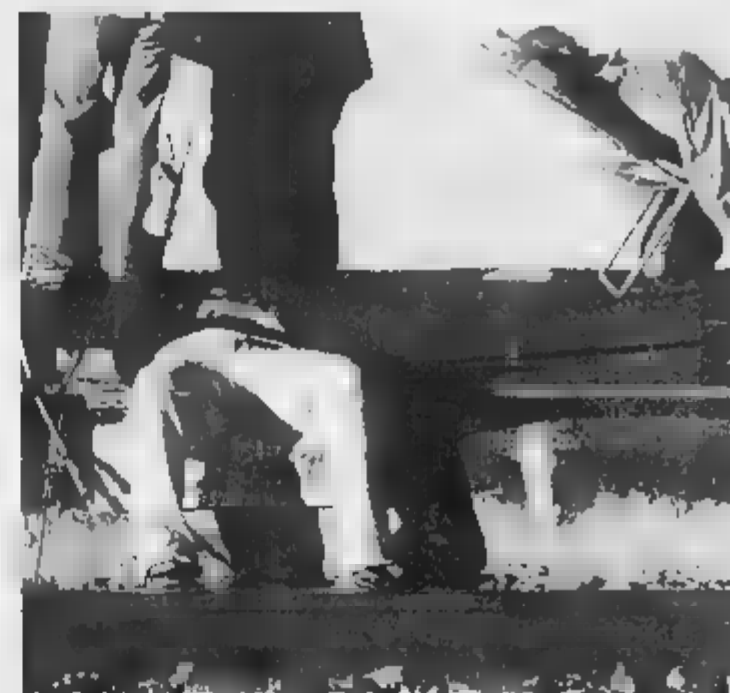
ORE 12,30. Sui ribelli cala un colpo di maglio: la dichiarazione di Ciampi. Una donna vestita di nero, Giovanna De Sio, è inferocita: «Il Presidente ci ha offesi. Evidentemente ha dei pessimi consiglieri che l'hanno informato male. Protestiamo per la sopravvivenza: la discarica inquinava e fa ammalare di cancro i nostri figli. Non siamo né egoisti né incivili, altrimenti saremmo andati a Roma a scaricare un bel po' di immondizia davanti al Quirinale». Matteo Rapolla, uno dei falchi, diffonde attraverso un altoparlante l'Inno di Mameli: «Ragazzi cantiamolo tutti in coro, così forse Ciampi capisce che anche noi siamo italiani».

ORE 15. Sotto il sole implacabile, una folla di oltre mille persone furiosa aspetta da ore notizie sul vertice con Matteo. Finalmente

«Ci avete venduto», poi si arrendono

La resa dei falchi: stazione sgomberata dopo quattro giorni

«Il presidente della Repubblica ci ha offesi. Evidentemente è informato male perché protestiamo per la sopravvivenza. Parapoti inquinava, fa ammalare di cancro i nostri figli. Adesso cantiamo tutti in coro l'Inno di Mameli. Anche noi siamo italiani»



Tre momenti della protesta che ha bloccato la stazione di Montecorvino



il parroco di Montecorvino, don Francesco, afferra il megafono: «Dovete essere ragionevoli - dice - si sa che in ogni trattativa bisogna sempre cedere un po'. Saremo sempre poche parole per scatenare

la rabbia: «Voi dire che abbiamo perso?», grida un ragazzo sui binari, e a don Francesco non resta altro che ammettere: «Parapoti resterà aperta per otto-nove mesi. Nel frattempo sarà individuato un

sito alternativo dove scaricare i rifiuti». Dalla piovono insulti: «Venduti, vergogna, ci traditi». Ma il parroco prosegue: «Dobbiamo andar via da qui, altrimenti succede l'irreparabile. Chi resta nella stazione lo fa sotto la sua responsabilità, a proprio rischio e pericolo». La vecchia Angela rischia l'infarto, mentre urla: «Portatemi Rosetta, la voglio fra le mie mani». Vittoria, una ragazza che da tre giorni vive nella stazione, l'ombra sinistra di Sedici Hussein: «Facciamo la fine dei curdi: qui ci stanno le discariche che sono bombe tossiche, e al governo è come se ci fosse Saddam Hussein». C'è chi maledice anche l'Eros dei due Mondi: «Mannaggia a chillo fetente e Garibaldi che ha fatto l'unità d'Italia».

ORE 18. Controordine. Don Alfonso arringa di nuovo la folla per le informazioni: «Parapoti sarà sgomberata: il governo non ha alcun documento. Più tardi Rosetta verrà qui a parlare con voi. Ma la miccia è accesa. Il gruppo degli irriducibili, circa 300, crede al sacerdote, e si è organizzato. La direzione di Gaetano Infante, maestra elementare, leader di un altro comitato, quello delle «Donne e Mamme». «Dalla stazione non ce ne andiamo», dice Gaetano. «Sappiamo che la polizia ci cacerà, quindi mi raccomando: le donne e i bambini in prima fila, gli uomini dietro, così gli agenti non useranno la forza». Ad ogni modo, quando si manderanno via, ci sposteremo in un altro punto strategico. L'obiettivo di raggiungere in nottata dovrebbe essere l'autostrada Salerno-Reggio Calabria: se davvero l'occupassero, i ribelli di Parapoti provocherebbero altri danni devastanti agli italiani in viaggio verso il Sud.

firmato alcun documento. Più tardi Rosetta verrà qui a parlare con voi. Ma la miccia è accesa. Il gruppo degli irriducibili, circa 300, crede al sacerdote, e si è organizzato. La direzione di Gaetano Infante, maestra elementare, leader di un altro comitato, quello delle «Donne e Mamme». «Dalla stazione non ce ne andiamo», dice Gaetano. «Sappiamo che la polizia ci cacerà, quindi mi raccomando: le donne e i bambini in prima fila, gli uomini dietro, così gli agenti non useranno la forza». Ad ogni modo, quando si manderanno via, ci sposteremo in un altro punto strategico. L'obiettivo di raggiungere in nottata dovrebbe essere l'autostrada Salerno-Reggio Calabria: se davvero l'occupassero, i ribelli di Parapoti provocherebbero altri danni devastanti agli italiani in viaggio verso il Sud.

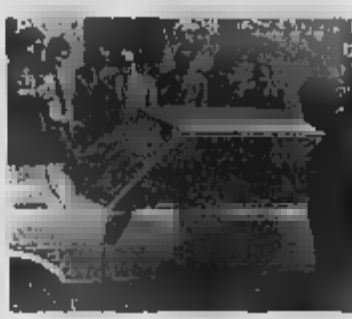
ORE 18,15. Arriva il questore Morrelli. Da Napoli giungono quelli del comitato, travolti da una valanga di insulti. Ma quando Rosetta comincia a parlare, sulla cala il silenzio. «Non vi ho traditi, speravo che si potesse ottenere di più, è stato impossibile. Cerchiamo di vedere quanti ce ne sono: i nostri interlocutori sono gli uomini del governo, non più i politici campani che ci hanno sempre mentito. Ci è stato garantito un controllo costante sull'inquinamento provocato dalla discarica che sarà chiusa fra nove mesi, frattempo, entro il 20 luglio, indicheranno un altro sito lontano da qui. Ma abbiamo la guardia: lasciamo la stazione, ma vigileremo e presiederemo notte e giorno la discarica di Parapoti».

ORE 18,45. La furia dei ribelli di Parapoti si è sciolta nel caldo. I ragazzi si sono organizzati per pulire la stazione, togliere le sedie, smontare i telai issati sui pali per fare un po' d'ombra. Comincia la smobilitazione. E pure Sara, l'ultima irriducibile, fine si dichiara vinta.

PALERMO

Omicidio La Torre, la sentenza dopo ventidue anni
Ergastolo per due boss di Cosa nostra

I giudici della corte d'assise di Palermo hanno condannato all'ergastolo Nino Madonia e Giuseppe Lucchese, giudicati colpevoli per l'omicidio del segretario regionale del Pci Pio Torre del suo autista, Rosario Di Salvo, compiuto il 30 aprile 1982. La sentenza è stata emessa ieri sera dopo sei ore di camera di consiglio. I giudici hanno condannato i due boss, oltre al carcere a vita, anche all'isolamento diurno per due anni. L'accusa è stata sostenuta in aula dai pubblici ministeri Nino Maieo e Domenico Gozzo che, durante il dibattimento, attraverso le dichiarazioni del pentito Salvatore Cucuzza che si è autoaccusato del delitto del politico, hanno ricostruito le fasi esecutive dell'agguato. Gli inquirenti durante la requisitoria hanno sollevato l'ipotesi di «soggetti estranei a Cosa nostra» che avrebbero ispirato l'omicidio dell'ex segretario comunista.



L'agguato a Pio La Torre

Ammazza il padre ■ coltellate
Poi chiama la polizia e un'ambulanza

Un ventunenne di Milano, Luigi Parrino, ha ucciso il padre Antonio, di 76 anni, con coltellate alla schiena, poi ha chiamato la polizia e un'ambulanza. Gli agenti lo hanno trovato ai piedi delle scale, mentre fra il terzo e il quarto piano giaceva il corpo del padre, martoriato. All'origine del dramma ci sarebbe una cominciata in casa è finita sulle scale. Poche ore prima l'assassino si era presentato al Palazzo di Giustizia di Milano per l'udienza nella quale si doveva affidare a un esperto l'incarico di giudicare il suo stato psichico. Parrino, ai primi di giugno, era stato infatti per detenzione e spaccio di stupefacenti condannato a tre anni di reclusione. Ieri era stato ammesso ad andare in Tribunale per assistere all'udienza relativa alla perizia. Quindi era tornato a casa.



E' intervenuta la polizia

SVOLTA NELLE INDAGINI SUL DELITTO NELL'ALESSANDRINO. L'UOMO AVEVA CON SÉ UNA BERETTA 7.65

Ha un volto l'ultimo cliente del taxista

E' un malato di cancro terminale: «Non l'ho ucciso io»

Liguria
GENOVA

Polizia e carabinieri di Liguria e del Piemonte da ieri pomeriggio Aldo Montessoro, genovese, 57 anni, sposato, due figlie, guardia giurata presso l'ospedale di San Martino di Genova. L'uomo, che è scomparso casa, potrebbe essere - gli inquirenti si dichiarano - in ritardo serata, dopo una giornata febbrile di confronti e di interrogatori di testimoni e di familiari, «quasi» certi - l'assassino del tassista genovese Alessandro Garaventa, 36 anni, freddato con quattro colpi di pistola Beretta calibro 7,65. Montessoro, affetto, a quanto pare, da un tumore che lascerebbe pochi mesi di vita, avrebbe ucciso forse in preda a un raptus distruttivo. Ma le specifiche circostanze dell'omicidio sono la parte delle indagini ancora avvolta nel più fitto mistero.

Quali sono gli elementi nella mani del magistrato di Alessandria, Riccardo Ghio e degli inquirenti liguri e piemontesi? In primo luogo il fatto che la vittima tra il 23 e il 24 giugno (quella del delitto) Montessoro sarebbe uscito dicendo alla moglie e alla figlia di doverlo recare al lavoro per un turno di notte. Poi è stato appurato che l'uomo, invece, non si è mai presentato al servizio. Dopo qualche giorno trascorso in casa, più chiuso e nervoso del solito, l'uomo sarebbe scomparso, dar più notizie. Ieri invece s'è fatto vivo al telefono una cognata, quale avrebbe detto con la voce spezzata: «Ho un carcinoma. I medici mi danno quattro mesi di vita. Io voglio più vivere, ne ho abbastanza. Abbi cura di mia moglie e delle mie figlie. Avrebbe anche aggiunto, la circostanza

non è stata ufficialmente confermata, ma solo ammessa con mezze frasi dagli inquirenti, di essere stato l'ultimo cliente del tassista ucciso, ma avrebbe negato ogni responsabilità. Dallo stipetto di casa e anche da quello sul lavoro, invece la Beretta calibro 7,65 che aveva in dotazione: un altro indizio, anche se non una prova definitiva.

L'allarme dei familiari a questo punto è scattato. La sera

cui non si è recato al lavoro Montessoro, che abita nel popolare quartiere di San Fruttuoso, non lontano dalla stazione ferroviaria di Brignole, potrebbe aver raggiunto in treno la stazione di Principe. Forse voleva recarsi all'anziano padre che vive appunto non lontano dalla Tenuta Tassara dov'è stato trovato il taxi con le luci e il motore accesi e il cadavere di Garaventa. Forse ha perso il taxi e ha deciso di prendere il

taxi per recarsi nella zona di Gavi. Dal padre, però, non è mai arrivato, com'è stato verificato nella giornata di ieri.

I familiari di Montessoro a un tassista che aveva visto passare Garaventa un cliente a bordo ieri, presso il comando della Polizia di Genova, hanno rivisto le immagini filmate dalle telecamere della stazione Principe. Pare che fossero molto sfocate e sgranate: nessuno ha confermato con il ri-

conoscimento, anche se si sapeva che sarebbe un'operazione facile.

Adesso le ricerche, in Liguria e in Piemonte soprattutto, proseguono a tappeto. Montessoro si sarebbe allontanato da casa in motocicletta (il fatto, infatti, è scomparso), ma avrebbe avuto molto denaro con sé. Gli inquirenti pensano che potrebbe essersi tolto la vita, dopo un gesto assurdo che nessuno riesce a spiegare.



Alessandro Garaventa e la moglie

Annamaria Franzoni
accusata dell'omicidio del figlioStefano Sergi
AOSTA

Il perito Hermann Schmitter ha confermato: i pantaloni del pigiama di Annamaria Franzoni indossati da chi ha ucciso Samuele. Di opinione opposta l'avvocato Carlo Taormina: fatto retromarcia.

Nove ore di contraddittorio tra l'esperto tedesco nominato dal giudice per le indagini preliminari Eugenio Gramola e il connazionale Berndt Brinkmann, scelto dall'avvocato Carlo Taormina, hanno chiuso ieri nel tribunale di Aosta l'incidente probatorio dedicato all'analisi delle macchie di sangue trovate nella villetta di Cogne, dove il 2 gennaio 2002 è assassinato il piccolo Samuele, figlio di Annamaria e di Stefano Lorenzi. La donna è l'unica indagata per quell'omicidio e la lunghissima fase delle indagini preliminari, costellata da perizie e controperizie, si chiuderà il 19 luglio.



In quella data Annamaria conoscerà il suo destino. Due le possibilità: la decisione del giudice Gramola sulla richiesta di rinvio a giudizio presentata dalla procura di Aosta (quindi processo o processo in Corte d'Assise per omicidio volontario) oppure il fatto che Taormina si prepara a chiedere il 10 per cento delle probabilità. In quest'ultimo caso tutto si svolgerà già in quel lunedì 19 luglio e in poche ore ci sarà la sentenza perché l'abbreviato è una

DECISO IL RINVIO DELL'UDIZIA PRELIMINARE AL 19 LUGLIO

A Cogne nuova battaglia sulle perizie

formule che prevede il processo fondato esclusivamente sugli atti giudiziari. L'imputato, in caso di condanna, beneficia dello sconto di un terzo della pena.

Nell'udienza di ieri i periti tedeschi Schmitter e Brinkmann si sono confrontati dalle 9 alle 18 (salvo una breve pausa per un panino e un caffè) sui calcoli scientifici della «blood pattern analysis», con la quale sono state analizzate le macchie di sangue trovate sul pigiama di Annamaria Franzoni. Che cosa è accaduto in quell'aula è un mistero, perché i protagonisti dell'udienza, salvo il giudice Gramola che non ha detto mezza parola al riguardo, hanno dato versioni diametralmente opposte. Per Taormina, «Schmitter ha fatto retromarcia», mentre secondo il colonnello Luciano Garofano, comandante del Ris di Parma e attuale dell'accusa, «il perito del giudice ha confermato le sue ipotesi, fugando ogni dubbio».

realità lo stesso Schmitter

«I pantaloni del pigiama di Annamaria Franzoni erano indossati da chi ha assassinato il piccolo Samuele»

alla fine dell'udienza, pur non entrando nel merito delle discussioni coperte dal segreto, alla domanda «avete fatto meno retromarcia sulle sue ipotesi (come sostenuto da Taormina), ha risposto «Neither a tiny step, un piccolo passo». L'esperto tedesco ha confermato che i pantaloni del pigiama erano indossati dall'assassino durante l'omicidio ma, come ha spiegato anche il pubblico ministero Pasquale Longarini, a domanda della difesa «Potevano essere sul pavimen-

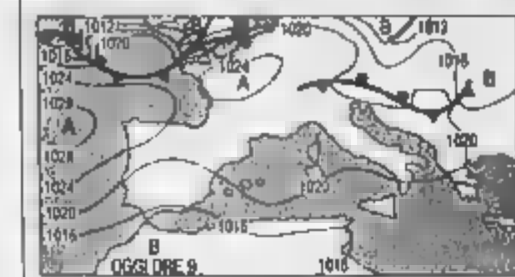
L'avvocato Taormina «Non è vero, l'esperto ha fatto retromarcia» Stefano: «Mia moglie non è incinta»

to?», Schmitter ha risposto: «Non lo escludo, perché ho analizzato le tracce di sangue rilevate sul pavimento». «A me non sembra una retromarcia», è stato il commento del pubblico ministero. Di altro tenore le tesi del medico legale Enrico di Pavia, consulente della difesa: «Secondo noi, le macchie trovate sul pigiama indicano una caduta del sangue, dall'alto verso il basso, quindi non poteva essere indossato».

Il peso di quelle nove ore di

discussione sulla «blood pattern analysis» sarà valutato dal giudice Eugenio Gramola nella sua decisione sulla richiesta di rinvio a giudizio, oppure «a caso» il rito abbreviato. La famiglia Franzoni, intanto, ha denunciato un esposto all'attenta regia massmediatica cominciata il 26 aprile scorso la prima udienza preliminare a tendenza, in certi appuntamenti, a colpevolizzare la figura di Annamaria. Ne ha parlato, alla fine dell'incidente probatorio ieri, Stefano Lorenzi, il marito della donna sotto accusa per omicidio. «La mia moglie non è incinta - ha aggiunto - è un'altra falsità che in questi mesi è stata messa in giro. «Crediamo aver capito chi tira le fila di questa storia», e, qualche procura verrà a chiedermelo, io la dirò. Siamo convinti che lo scopo è colpevolizzare Annamaria e sostenere a tutti i costi che è lei la responsabile di questo orrendo delitto».

IL TEMPO A LORA DI MARCELO LUTTREY



MONTAGNA. ■ Perturbazione che attraversa i Balcani ■ verso Sud porta aria instabile sulle nostre regioni Nord-orientali, che sommandosi all'instabilità dovuta al riscaldamento del suolo può generare temporali sulle Alpi, specie quelle orientali, e lungo il litorale adriatico. Le temperature sono in lieve diminuzione sulle regioni adriatiche.

Tendenza per dopodomani. Al Nord da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso nel pomeriggio, con possibili piovoschi ■ Alpi ■ Prealpi. ■ Centro ■ Sud condizioni di bel tempo.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: 10126 Torino, via Marconi 31, tel. 011/553306, fax 011/553306, Roma, via Barberia 50, tel. 06/47651, fax 06/47652/05/47653; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/763181, fax 02/763049.

ABBONAMENTI: 10126 Torino, via Roma 60, tel. 011/56381, fax 011/5637958, Italia e numeri c.p. 990109; consegna dir. posta anno € 199; Estero: € 290. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Via La Stampa (Upp 68-900) published daily in Turin Italy. \$ Usa 743 yearly. Periodicals postage paid at L.L.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedipex s.a. inc. 350248th avenue, L.L.C. NY 11101-2431.

SERVIZIO ABBONAMENTI: Abbonamento annuale € 600; (€ 99) (€ 64) a copia. Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite fax al 011/553306 o al 011/553307, oppure per telefono: 011/553306. Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: c.c. postale 850105; bonifico bancario sul conto n. 13401 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233043; presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 60, Torino. RIFORMAZIONE: Ufficio abbonamenti tel. 011/56381; fax 011/5637958. E-mail abbonamenti@laStampa.it.

CONCESSIONARIA PER LA PUGLIA: PUBBLICOMASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02/2434.611, fax 02/3434.490. Torino 10126 via Massimo d'Azeglio 80, tel. 011/6665.211, fax 011/6665.200. Bari via Amendola 166/5, tel. 080/5483.111. Bologna via Parmigiani 6, tel. 051/649626. Padova via Mantova 6, tel. 049/8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095/730631. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055/561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091/6235100. Roma via Barberia 50, tel. 06/47652/05/47653. Napoli via A. De Pretis 31, tel. 081/4201411. Subconcessionaria pubblicità: Publinter SpA: Genova piazza Pocepletti 21, tel. 010/53641, fax 010/543197.

CORSO ABBREVIA TO SULLE ACQUE MINERALI

Il sodio è fondamentale per il buon equilibrio del metabolismo idrico dell'organismo: se assente lo eccita, trattiene acqua all'interno dei tessuti e blocca il corretto scambio di liquidi tra la cellula e l'esterno, provocando così ritenzione idrica. Per la dieta povera di sodio sono consigliate acque minerali con tenore di sodio inferiore ai 20 milligrammi per litro: Sant'Anna ne ha solo 1,1.

Sant'Anna

Levitano	1,1
Vera	1,2
Viresella	2
Il Sile	4,4
Il Sile	5
Leto	5,1
Penna	6,3
San Benedetto	6,8
Compendio	19,6
San Pellegrino	25
Ferrarello	40
Uffredo	87

Fuori dai limiti del gradimento nell'abbigliamento e nei cibi: "Sant'Anna" è la prima acqua minerale in Italia.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

SODIO 0,0001%

www.santanna.it

011.340.2811
BETHANN TOMLINSON grad
 via Regio Parco capomun
 induit ubi mq 7000 alie
 5.50 ml, oltre passim
 shg 1227, scilicet
 sq latine amica
 alia a. nome F. de
 lio 21. 530.007

(continued)

publikompass
C. m. Münsterstr. 4, Aargau, CH 10120 TESS
TEL 011.800.52.11 - Fax 011.800.53.0

800 833 223
chryslerjeep.it

CHRYSLER



QUESTO È IL MINIMO CHE POSSIAMO FARE.



5000 euro di sconto per chi acquista Chrysler Voyager 2.5 CRD Turbodiesel Common Rail in comode rate da **190 a 542 euro al mese con anticipo zero***.

Consumi 7,7 a 7,8 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni da 203 a 207 g/km.

*Chrysler Voyager 2.5 CRD LX a 27.680 euro. Prezzo vincolato all'acquisto con l'operazione "Questo è il minimo che possiamo fare" su auto nuove aziendali targate giugno 2004 + vettura ed eventuali accessori non di serie. Esempio in pubblicità con anticipo zero e 65% durata 72 rate. TAN 12,00%, TAEG 13,25%. Spese gestione pratica 130 euro, salvo approvazione della finanziaria. In alternativa vincolato dall'operazione "Questo è il minimo che possiamo fare" su auto + optional ed eventuali accessori non di serie. Offerta valida per auto presenti in rete fino ad esaurimento scorte.

Green Car s.p.A.
Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep
www.green-car-chryslerjeep.it

Verona (VR)	Via Moncenisio, 8 - Tel. 011/8056320
Torino	C.so Peschiera, 265 - Tel. 011/332727
Alessandria	Viale dell'Artigianato, 11 - Tel. 0131/346402
Vercelli (VC)	Strada 11 Trossi, 11 - Tel. 016/2658550

VANDALISMO IN LAGUNA

A Venezia martellate in Piazza San Marco

Danneggiato il celebre Capitello della Giustizia a Palazzo Ducale. Sono state sfregiate anche due statue della Chiesa del Redentore. Lo squilibrato ha agito indisturbato in mezzo alla folla dei turisti

Mario Lollo
corrispondente VENEZIA

Martellate contro un capitello rinascimentale di Palazzo Ducale, che raffigura la Giustizia. Martellate contro due statue barocche, incastonate nella facciata palladiana del Redentore. E' caccia allo squilibrato, mescolato fra i turisti di Venezia. Si possa essere cinquantenne, scappato dal reparto dove era sottoposto a trattamento sanitario obbligatorio. Ma potrebbero aver colpito anche mani diverse. Per raggiungere lo scopo, l'uomo di Palazzo Ducale ha trascinato contro il colonnato un bidone della spazzatura, aiutandosi così a salire più in alto: senza che nessuno pur essendo appena le 22.30 di sabato, quando piazza San Marco è piena di veneziani, si desse la pena di fermarlo. Anzi, se sono stati scongiurati danni peggiori lo si deve a un venditore ambulante cingalese - sia benedetto il suo amore per l'arte - che ha dato l'allarme ai custodi, inseguendo poi il vandalo, senza però raggiungerlo. Una pattuglia di ronda vedendolo in jeans e maglietta, con polvere di marmo addosso, strani arnesi in tasca, pensato bene di accompagnarlo in psichiatria; ma di qui l'uomo è riuscito nuovamente a dileguarsi.

Le martellate a Palazzo Ducale risalgono dunque all'altra notte. L'uomo è stato visto picchiare sul capitello della prima colonna esterna, accanto alla Porta della Carta. Come tutti gli altri, è a otto facce, e raffigura la Giustizia, gli uomini giusti e i legislatori. Soprattutto uno,



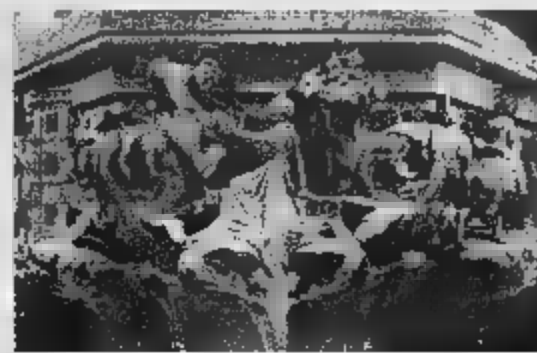
Il capitello danneggiato a Palazzo Ducale

il «primo legislatore del mondo»: Dio che porge a Mosè le tavole della legge. I colpi di martello hanno dunque scheggiato le braccia dei due protagonisti, nonché il Decalogo. Il «martellatore della notte» ha spezzato le mani anche alle statue di San Marco e San Francesco, attribuite allo scultore flammingo Giusto de' Urbino, che regnava bottega a Venezia alla fine del Seicento. Delle mutilazioni si è accorto la mattina dopo il parroco, frate Sergio, lanciando

un'occhiata distratta alle nicchie che fiancheggiano il portale, come tutti i santi giorni quando va a dir messa. Sul sagrato ha trovato dei frammenti, una mano del santo d'Assisi era ancora incastrata nella nicchia, l'altra

Le soluzioni dei giochi sono rinviate per assoluta mancanza di spazio. Ci scusiamo con i lettori.

quella destra dell'Evangelista sparite. Il crocifisso di bronzo che San Francesco teneva in mano è stato recuperato non lontano, ma è alquanto danneggiato: ed è probabile che sia stato utilizzato come per colpire le statue; mentre per raggiungere l'altezza il vandalo avrebbe usato la scala a pioli di un vicino cantiere. Non è certo, per ora, dietro al danneggiamento del capitello e delle statue vi un'unica guidata presumibilmente dal-



Il racconto di alcuni testimoni
«Abbiamo visto fuggire un uomo»
Il sindaco Costa: «Sono costernato»
Polemica sulla vigilanza

Nella foto piccola il capitello con l'era prima di essere sfregiato. A sinistra, delle statue danneggiate dallo squilibrato

la follia. Nella notte tra sabato e domenica un gruppo di turisti italiani ha visto nella piazza un uomo sui trent'anni vestito in jeans e maglietta che fuggiva. La descrizione dell'abbigliamento coincide con quella data dal venditore ambulante riguardo al cinquantenne che ha accompagnato in ospedale. E' possibile anche che si tratti della stessa persona e che i testimoni abbiano equivocato sull'età.

Così è ancora caccia al folle introvabile. E hanno un bel dire il sindaco Paolo Costa e il Patriarcato a denunciare la propria «costernazione», quando la sorveglianza notturna di Venezia certe volte pare affidata a puro volontariato; per di più da parte di un abusivo che i commercianti autoctoni vorrebbero allontanare dalla città.

LA MESSA DI TRIGESIMA PER IL PRESIDENTE DELLA FIAT

Il ricordo di Roma per Umberto Agnelli

Abbraccio tra Franca Ciampi e Donna Allegra
Cerimonia della Fondazione Italia-Giappone

ROMA

Nel trigesimo della scomparsa di Umberto Agnelli, è stata celebrata a Roma una messa in suffragio del presidente

in rappresentanza del governo ha partecipato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta. Tra i presenti, l'ex presidente della

Lucia Annunziata, attuale vicepresidente della Fondazione Italia-Giappone, e l'ex presidente della Camera Irene Pivetti, che in passato ha ricoperto la stessa carica al fianco di Umberto Agnelli. Ancora, Franco Carraro accompagnato dalla moglie, Maria Pia Fanfani, Luigi Abete, Umberto Donati, Renzo Arbore e Fendi.



Allegra Agnelli

Il sacerdote: «La sua personalità ci lascia un grande segno e un grande vuoto»



Franca Ciampi

A un mese dalla scomparsa «prematura e troppo rapida» Umberto Agnelli - ha detto il sacerdote nell'omelia - «la sua personalità ricca e profonda lascia un grande segno insieme a un grande vuoto». «La vita ricca e piena di Umberto Agnelli che molto ha costruito lascia alla famiglia, alla politica e alla cultura». Il presidente della Fiat era ricordato pochi giorni fa a Torino, a una mese esatto dalla scomparsa, in una cerimonia nella chiesa della Consolata, alla quale avevano partecipato tutti i membri della famiglia.

Donna Allegra ha assistito alla cerimonia voluta dalla Fondazione Italia-Giappone, di cui Umberto Agnelli è presidente, insieme alla figlia Anna e alla cognata Susanna Agnelli. Il primo banco vicino a quello della famiglia, la signora Ciampi, l'ex presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, il segretario generale del Quirinale Giffuni e il presidente della Commissione Esteri della Camera Gustavo Selva, mentre



DAL 1928, SELEZIONIAMO I MIGLIORI CHE CREANO VALORE PER I NOSTRI CLIENTI.

Diamo il benvenuto a un milione di nuovi clienti. Da 76 anni, Pioneer Investments è costantemente impegnata a tutela e nella crescita del patrimonio risparmiatori. Oggi, questa esperienza è anche al servizio di oltre un milione di nuovi clienti(*). Grazie alla presenza in 17 paesi, Pioneer Investments è l'unico operatore italiano di respiro internazionale. L'analisi indipendente delle singole società e il rigoroso controllo del rischio sono il nostro punto di forza. Per costruire il vostro futuro. www.pioneerinvestments.com

I prodotti Pioneer Investments sono disponibili presso i migliori intermediari finanziari. Fonte: Pioneer Investments. (*) Pioneer Investment Management SGRPA ha recentemente incorporato UniCredit Fondi SGRPA ed il ramo di azienda contenente le Gestioni Patrimoniali del Gruppo UniCredit. Pioneer Investments è il marchio che contraddistingue le società di gestione del risparmio del Gruppo UniCredit. Avvertenze: prima dell'adesione leggere il prospetto informativo. Edizione: giugno 2004.

PIONEER
Investments®

EARLY ADOPTERS. Un concetto ben noto nella tecnologia: di alcune persone che sono disposte a pagare di più e rischiare il bidone per comprare sempre gli ultimi gadget usciti sul mercato. Ma a quanto parrà anche gli early adopters stanno a do. Erano giovani professionisti affermati, tendono a diventare i teenagers. Almeno

telefonini. Una ricerca della Telephia dimostra che i ragazzi europei tra i 13 e i 19 anni desiderano i nuovi cellulari per le applicazioni innovative. Per esempio: il 33 per cento dei teenagers desidera guardare la tv col cellulare, mentre questa funzionalità interessa solo l'11 per cento degli europei. [t.d.b.]

Altre notizie sull'accelerazione dell'innovazione nella rubrica e-Business di Luca De Biase su www.lastampa.it

IL RISIKO HIGH TECH DELL'ESTATE: LA MAPPA DEI PAESI CHE HANNO ADOTTATO LINUX

I pinguini informatici invadono l'Europa

Adepti in Francia, Germania, Norvegia, Gb, Spagna, Olanda e Italia

di Valerio

Forse è prematuro potremmo essere il gioco dell'estate. Prendiamo una cartina del mondo e distendiamo su un tavolo, mettiamola come si fa in una partita di Risiko. Ma al posto dei carri armati, che non si piacciono per niente, prendiamo dei piccoli pinguini bianchi, neri e gialli. Disponiamoli sopra le città e le nazioni corrispondenti alle amministrazioni pubbliche che hanno deciso di prendere in considerazione un'alternativa open source ai sistemi operativi o ai programmi desktop di Microsoft.

L'ultima regione che potrebbe essere il condizionale è ancora d'obbligo: essere dai simpatici pinguini la Francia. In nota alla Reuters, l'omologo del Ministro degli Interni Renaud Dutreil ha dichiarato: «Non stiamo iniziando una lotta contro Microsoft contro le aziende produttrici di software americane, ma Microsoft deve tornare a essere uno dei possibili fornitori. La dichiarazione è il commento alla decisione del ministero francese di considerare le offerte di fornitori che usano software open source per piazzare una parte delle attuali installazioni presenti in circa un milione di pc statali. La motivazione è, ancora una volta, il



GEOGRAFIA DI UN SISTEMA OPERATIVO

Alcune delle amministrazioni pubbliche che hanno adottato Linux

costo. Nel francese si parla di un giro d'affari, di un eventuale risparmio, di 362,5 milioni di dollari: suite software introdotte in anni. La riduzione di questa voce di costo aiuterebbe la Francia a rientrare nei parametri richiesti dall'Unione Europea. responsabile della filiale francese di Microsoft, Christophe

GIUOCO INTERATTIVO
Contribuite a completare la mappa delle pubbliche amministrazioni europee che hanno adottato Linux, scrivendo al forum della rubrica «Mondo Linux» (www.lastampa.it/redazione/news_high_tech/)

Aulnette, si è affrettato a dichiarare che il software open non è gratis, anzi è molto costoso in termini di mantenimento, integrazione, formazione e di servizi correlati. D'altra parte il presidente della francese MandrakeSoft, una delle più note distribuzioni di Linux, Jacques Le Marois, si sta leccando i baffi prevedendo

la crescita della nostra presenza in Francia.

Così, i pinguini sopra la cartina della Francia si potrebbero aggiungere a quelli sopra la Baviera, che ha votato con 50 voti a favore e 29 contrari l'adozione di Linux nonostante il Cio di Microsoft, Steve Ballmer fosse volato apposta in Germania per cercare di chiudere la trattativa a proprio favore proponendo un prezzo inferiore agli anni scorsi. E, sempre parlando di Europa, potremmo ricordare che Bergen, la seconda città della Norvegia, dove circa 100 utenti avranno presto a che fare con la distribuzione Linux SuSE, recentemente acquisita da Novell.

I recenti successi sono i più eclatanti, dobbiamo ricordare che Linux all'interno delle istituzioni europee è già conosciuto e apprezzato sebbene in dipartimenti e enti sparsi. In Olanda, per esempio, in Spagna e in Gran Bretagna. E, in Italia, niente meno che dal Ministero per l'Innovazione di Lucio Stanca.

Implementazioni in Europa
www.it-director.com/article.php?articleid=10929
Le istituzioni Usa proLinux
www.linuxjournal.com/article.php?id=7611&mode=thread&border=0

INTERVISTA A DAVID LEVY, ESPERTO USA DI COMUNICAZIONE DI MASSA

Per un'ecologia dell'informazione

Luca Castelli

C'è una nuova forma di inquinamento che si sta diffondendo nei paesi occidentali, lontano da boschi, fiumi o buchi nell'ozono. E' l'inquinamento dell'informazione, e meglio il sovraccarico, come lo chiamano gli anglosassoni («information overload»). Complici i servizi sempre più pervasivi dei telefonini, la moltiplicazione delle tv satellitari e soprattutto l'espansione di Internet, il bombardamento degli input informativi ha raggiunto livelli mai toccati in passato, coinvolgendo quotidianamente milioni di persone. Secondo uno studio della University of California di Irvine, il lavoratore medio in ufficio passa ogni tre minuti dal foglio elettronico alla navigazione Internet, al telefono o all'email. E tra questi, integrati sempre più sofisticati che permettono di gestire contemporaneamente la tv, il dvd, l'impianto stereo e il computer, la situazione non cambia di

molto. All'eccesso di informazione è stata dedicata «Information, Silence and Sanctuary» una serie di conferenze che ha richiamato a Seattle un variopinto gruppo di relatori, tra esperti delle comunicazioni, scrittori, cardiologi e maestri zen. Ideatore dell'incontro, David Levy, ex-ricercatore nei laboratori del Palo Alto Research Center e oggi saggista e professore alla University of Washington di Seattle.

Professor Levy, quali sono i potenziali effetti negativi sull'uomo di sovraccarico di informazione?
Il rischio più grande è il rimbalzo. Stando seduti per ore davanti al computer perdiamo la sensibilità fisica che quella emotiva, perché si continuano a essere costretti a proteggere dal flusso di informazione e segnali. Inoltre, risente la nostra capacità di fruire efficacemente di ciò che riceviamo. La qualità dell'informazione sul Web è variabile: se avessi

mo più tempo potremmo controllare meglio le fonti e i contenuti, ma che siamo costretti a muoverci sempre a velocità frenetica questo diventa impossibile.

Ci si può difendere?
Durante le conferenze di Seattle abbiamo sperimentato alcune soluzioni: è stato anche proiettato un documentario girato in una scuola elementare dove ogni mattina i bambini si raccolgono per tre minuti in silenzio. Individualmente, ci sono tantissimi modi di bilanciare le proprie abitudini di vita: l'esercizio fisico, il meditazione, lo yoga, il giardinaggio, qualche passeggiata dopo lavoro e persino il lavoro a maglia, che in America è tornando di moda. Collettivamente, dobbiamo invece ripensare all'organizzazione del lavoro e al valore che ad esso attribuiamo. Ormai sembrano contare solo più la produttività e l'efficienza.

giorno sette, in coincidenza con il Sabbath ebraico, lei stacca la spina



Levy, esperto Usa di

di computer e telefono. E' sufficiente?

No, perché gli altri sei giorni quasi sempre attaccato al pc e a Internet. Il mio obiettivo è trasferire alcune delle qualità coltivate durante il Sabbath anche nel resto della settimana.

Le tecnologie e anzi mi riconosco in formazione da scienziato informatico. In quanto alla new age, mi interessa ancora meno del luddismo.

Riteneva verosimile che le due industrie più coinvolte nei flussi d'informazione, quella informatica e quella dei media, si dimostrino sensibili al problema e tirino il freno?

E' uno dei noccioli della questione. Conosco persone che lavorano in quei settori e condividono le mie preoccupazioni. Alcuni mi hanno anche scritto. Ora bisogna vedere se i dubbi individuali riusciranno a tradursi in una effettiva trasformazione dell'industria.

E le istituzioni? Dovrebbero intervenire?

Come hanno fatto per l'ambiente. Grazie al movimento ecologista, si è cominciato a parlare di ambiente nelle scuole, si è intensificata la ricerca scientifica, sono state scritte nuove leggi. Lo stesso può vale per l'ecologia dell'informazione.

internet

cura di anna.masera@la a.it

I creatori di Download Ject

Il nuovo virus «Download Ject» che ogni giorno infetta i computer sul Web sarebbe stato propagato da un gruppo di hacker che operano da Arcangelo, nella Russia settentrionale. Lo rendono noto gli esperti del Laboratorio Kasperski, l'organizzazione che in Russia combatte i virus informatici. Ancora una volta, Microsoft è vulnerabile per le falle dei sistemi (questa volta il browser Internet Explorer). L'azienda chiede ai suoi clienti di aggiornare i sistemi di protezione. www.microsoft.com/italy/sicurezza

Ricorsi anti-spam

Dopo la prima condanna di risarcimento (inflitta da un giudice di pace di Napoli a un'azienda di articoli sportivi per e-mail pubblicitarie non autorizzate) danno da spamming pari a mille euro, il quotidiano giuridico online «Diritto e Giustizia» e l'associazione «Noi consumatori» spiegano come sia possibile difendersi anche da soli, gratis. Un efficace antidoto alla violazione della privacy e al diritto di ciascuno di poter disporre della propria posta elettronica è rischiare di trovarla bloccata da messaggi indesiderati che esauriscono la memoria della casella. Il fac simile del ricorso è sul sito. www.noiconsumatori.it

Il mondo dell'iPod

Steve Jobs non avrebbe mai pensato di vendere, alla metà del 2004, oltre 5 milioni di iPod, il lettore di musica digitale divenuto un simbolo della rinascita dell'intero settore. La macchina prodotta dalla Apple e capace di tenere in memoria 10 mila canzoni in formato Mp3 si è infatti trasformata prima in un fenomeno culturale e poi in una opportunità di guadagno per l'intero indotto tecnologico. Secondo quanto riportato dal Wall Street Journal, sono oltre 200 gli diversi aziende per completare l'iPod. Strumenti - dai telecomandi a distanze agli amplificatori da salotto per rendere il riproduttore di musica portatile il di un sistema stereo integrato - che hanno spinto molti imprenditori a investimenti e a una rinnovata fantasia. Per esempio la Bmw ha lanciato da 50 mila dollari iPod-compatibile: i guidatori possono inserire il loro lettore digitale sulla plancia della macchina e comandare direttamente dal volante l'esecuzione dei brani musicali in memoria. www.apple.com/ipod/

Internet sotto sorveglianza

L'associazione internazionale per la libertà di stampa «Reporter senza frontiere» (Rsf) settimana ha lanciato la denuncia: dall'1 settembre l'uso libero di Internet è stato sempre di più minacciato dall'intento di governi di introdurre nuove misure contro il terrorismo, la pedofilia e la pornografia. Intenzioni lodevoli, che hanno provocato una diminuzione generalizzata di tutto il mondo della libertà di stampa e d'opinione. Il rapporto «Internet sotto sorveglianza» segnala gli abusi commessi dai soliti violatori dei diritti umani come Cina, Burma, Ucraina e Bielorussia ma non risparmia Paesi democratici ritenuti solidi come Francia, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, dove la legislazione antiterrorismo ha aumentato sensibilmente il controllo delle autorità sulle attività in rete dei cittadini. Rsf avvisa che per il governo italiano, fine del 2001, la lotta contro il terrorismo e la cybercriminalità è diventata delle priorità assolute e che questi obiettivi di hanno imposto l'adozione di misure pericolose per la libertà individuali. Insomma, l'associazione invita a mantenere alta la guardia contro i ripetuti attacchi alle nostre libertà individuali proprio nei Paesi dove queste sono date per scontate. Intanto Rsf ha attribuito il premio Cyberlibertà 2004 a Huang Qi, in carcere da quattro anni per aver osato criticare sul suo sito (www.tianwang.com) il governo www.rsf.org

(in)dispensabili

a cura di bruno.ruffilli@lastampa.it



Voto: buono
Reperibilità: buona
Prezzo: €130

Sott'acqua con

Dopo la tavola da surf il computer incorporato (la scorsa settimana), il bocaglio con la radio Pm se non altro allontana l'incubo dell'ufficio tra le onde. Il bizzarro gadget si chiama Aqua Sphere, è prodotto dall'americana Aqua Sphere e distribuito in Italia da Technisub. Funziona con batterie stilo ed è impermeabile fino a dieci metri. Trasmette i suoni per induzione, tramite il bocaglio: la musica arriva all'orecchio attraverso le ossa del cranio. Ottimo anche per gli allenamenti alle immersioni: l'istruttore può trasmettere consigli e suggerimenti via radio. Per rispondere, però, bisogna uscire dall'acqua. www.aquasphere.it

RESIDENZE GERIATRICHE

ANNI AZZURRI

- Cura personalizzata
- Viaggiare bene
- Piacere di vivere

ASSISTENZA A 5 STELLE



TORINO
Volpiano

011 9952155

TORINO
Santena

011 9454815

TORINO
Carmagnola

011 9722540

www.anniazzurri.it



Felipe di Spagna e Letizia con Giovanni Paolo II

■ Quello di Felipe ■ Spagna e ■ donna Letizia Ortiz, giornalista tv, è stato il matrimonio dell'anno. ■ matrimonio che ha incantato il mondo e ha fatto sognare tante Cenerentole. La star del tg ■ sera, che fa innamorare il principe, l'inviata ■ in zona di guerra che riposto nell'armadio il velo, necessario nei Paesi islamici, avrà presto sul capo ■ corona. Gli elementi della favola ci sono tutti e ieri questa coppia ha ricevuto la benedizione del Papa, ■ vuole la tradizione per i futuri re della cattolicissima Spagna. Letizia, in ■ una mantilla ■ pizzo fermata

tra i capelli dalla tradizionale «peinetta» (una specie di pettine), indossa la fascia ■■■■■ con la gran ■■■■■ dell'ordine ■■■■ Carlo III. Lui in frac, sempre ■■■■ la fascia dell'Ordine di Carlo III e una barba lasciata crescere durante i giorni della luna ■■■■ miele passata tra le regioni spagnole, la Giordania (occasione per assistere al matrimonio ■■■■ del figlio della regina Noor, erede al trono occupato dal fratellastro Abdullah) e in Thailandia. ■■■■ la visita a Roma ■■■■ al Santo Padre, che li ha accolti ■■■■ parole affettuose: «La nascita ■■■■ una nuova famiglia è sempre un grande evento» poiché porta ■■■■ «se nuove speranze ■■■■ promesse ■■■■ vita». «Chiedo a Dio - ha proseguito il Pontefice - che ■■■■ tutti in questo ■■■■ di vita, perché formate ■■■■ focalare felice, che per il suo nipote nella società spagnola sia anche

■ punto di riferimento esemplare per ■ famiglie ■ questa ■ Nazione». Così colei che sarà ■ prima regina divorziata a salire sul trono di Spagna ha avuto la sua ultima investitura (sei minuti ■ conversazione con Giovanni Paolo II, che le ■ tenuto a lungo le mani). E ■ polemiche sul suo precedente ■ (con ■ professore di letteratura celebrato solo civilmente e quindi inesistente per la Chiesa) sono destinate all'«archivio» delle curiosità. Il Papa attendeva seduto in Biblioteca e, all'ingresso della coppia, ha esordito ■ semplice: «Buogiorno». «Che gioia essere qui - l'ha salutato Felipe - vederla di nuovo e poterle presentare mia moglie». Letizia ha spiegato: «Abbiamo finito il viaggio ■ nozze e già siamo pronti a lavorare».

LA MODA A MILANO. KENNEDYANI ALLA FERRE' TRADIZIONE SECONDO PIGNATELLI

L'uomo Cavalli è in stile militare iperdecorato

Antonella Amadio

inviata a MANNO

Pazzo per i decori, fan di accessori elaborati e gioielli, l'uomo scopre il piacere di giocare. E si sfoga agghindandosi, ■ senza scivolare nella femminilizzazione. «Io vedo con i miei assistenti, si metterebbero di tutto, sono quasi gelosi di un privilegio: fino a ieri riservato a noi donne», spiega Miuccia Prada, che ha mandato in pedana un vanitoso ed energico ragazzo stile cubano che appunto - a manciate - spilla a barchetta, quadrifoglio e ventilatore sui rever della giacca; sfoggia cappelli di paglia ricamati ■ piume di passamaneria; sceglie mocassini e sacche di rutille patchwork, cravatte ■ camicie dove spiccano uccelli dal paradiso stampati. L'aspetto è formale, ordinato, un po' intellettualino. Vivacizzato, però, da tocchi infantili, stemperati su una palette di colori allegri. Come il rosso, il giallo, il verde, il turchese. Abbinati ai grigi, ai sabbia. «La necessità di svolare», è palpabile, si registra anche attraverso la bulimia di personificare l'abbigliamento con piccoli pezzi ironici, fa notare ■ stilista. L'uso del vezzo che fa la differenza dilaga in passerella. Da Cavalli - dove il pubblico sviene dal caldo causato condizionatori in tilt - gli optional abbondano addosso al buttero vintage, vagamente militar, stretto in giacche di pelle strappazze in lavatrata, fitte di vecchie medaglie al valore ricamate, sivaletti pitonati e marzine di ■ ■ ■ con motivi cowboy. Persino sui jeans si srotola un serpente gold. I costumi ospitano grovigli di intarsi, sulle medietate-murmura si

inesteano pizzi macramé. Applausi al pubblico - Patty Pravo compresa - al ritmo incalzante che accompagna una sventagliata ■ modello vestite da brandelli maciuti vedo-mudo.

Pensa alle giacche a scatola dei Kennedy Gianfranco Ferré per maschi un po' dandy con tanto di occhiali da sapunello, pronti a farsi sedurre la ■ da strepitosi pantaloni di serpente rosso, portati con cinture cravatta e bluse di velo punteggiate di coralli, o giacche orientalesganti fitte di incrociatizoni, i polsi costretti in bracciali sadomaso. Mai più senza gioielli. Aggiuntura un ■ del genere normale come Carlo Pignatelli - che ■ ordine del guardaroba con grande serietà - non sa resistere alla tentazione di ornare il collo dei

Nella foto grande
l'uomo secondo
Roberto Cavalli
Qui sopra
l'uomo in stile
kennedyano di
Ferré e una
proposta di
Pionatelli



suoi uomini con rosari d'oro («Per riavvicinarli alla religione», dice), bottoni e fibbie gioiello. Preziosa pignoleria della collezione Smoking, che rilancia impeccabili Smoking e tende marine con quel gusto Anni '60 alla Agatha Christie. Dalla stilista pugliese di stanza a Torino c'è Daniele Pecci, fascino interprete della fiction «Orgoglio»: «Viva la semplicità e l'ordine, aiori jeans e maglietta, ■■ sono ben contento di indossare un ukedex. Tutto è più stretto, accostato al corpo. Micro i costumi maculati di ■■». Acquis come pure gli *smoking* cangianti e le cinture glitterate. Un nulla gli slip di McKenzie da ragazzo squillo, punteggiati di brillantini, coordinati ai tirapugni.

Snobba Parizi Alexander McCua-

en, eccentrico inglese prodotto da Gucci Group ■ Novara, e decide di affilare a Milano. Peccato che finisca in un bollente ■ arrampicato ■ quattro piani di scale, premossichissma come dai controlli della sicurezza. Meritavano una location migliore i suoi ragazzi dell'accademia militare newyorkese, venuti apposta per indossare un mix a cavallo fra l'army chic e le tradizioni indiane. Tradotto con scarpe di plastica trasparenti, tutte fitte di specchietti, borse istoriate da donne nude e magliette t-shirt. Se da Miyake i salvagenti si trasformano in impermeabili, da Marras tiene banco la boxe con loschi e buffi personaggi che vivono per il ring, sublimato da alcuni a tempo.

I DIECI MILIONI DI BIGLIETTI

**E' già buono
per il nuovo
Gratta e Vinci**

BOMA

Partita la distribuzione appena tre settimane fa, la nuova edizione del «Gratta e Vinci» sta riscuotendo un sorprendente suc-

Le vendite ■■ esplose da sole mentre riformavamo i punti vendita di biglietti per il lancio - ha detto Andrea Faelli, il direttore responsabile del Consorzio - e peraltro abbiamo iniziato la campagna pubblicitaria televisiva ■■ questi giorni. Il boom, ■■ spiegato, ■■ almeno ■■ parte attribuibile alla migliorata possibilità di vincita con il nuovo Gratta e Vinci. È infatti vincente circa un tagliando ogni cinque ■■ la notizia ha subito portato lo sviluppo delle vendite al di sopra delle migliori attese. I biglietti della nuova edizione venduti da quando sono ■■ apparsi per la prima volta nelle tabaccherie ricettrivorie, il 7 giugno, hanno superato i diecimilioni, ■■ poco più di due milioni di biglietti vincenti già pagati in sole tre settimane. La vincita maggiore finora registrata per la prima serie nuova, chiamata «Batti il Banco», è di 50 mila euro, vinti ad Acqua dei Corsari (Palermo) il ■■ giugno. I nuovi biglietti, in tagli da 1 e 2 euro, offrono la possibilità di vincere fino a 5 mila ■■ il primo e a 50 mila il secondo. Per soddisfare la crescente richiesta ■■ giocatori, il Consorzio ha incrementato la produzione di biglietti negli Usa.



ASSELLE MOBILI

NUOVA ESPOSIZIONE MOBILI STOCK

ORARIO

	09.00-12.30 15.00-19.30
LUNEDÌ	15.00-19.30
MARTEDÌ	08.30-12.30 15.00-19.30
MERCOLEDÌ	08.30-12.30 15.00-22.00
GIOVEDÌ	08.30-12.30 15.00-22.00
VEDÌ	08.30-12.30 15.00-19.30
SABATO	08.30-12.30 15.00-19.30

A CERVERE (CN)
0172/474646

STRADA 372 TOSSANO
USCITA AUTOSTRADA A6 MARENE

**PREZZI DI
FABBRICA**



LA PIÙ GRANDE ESPOSIZIONE DELLA PROVINCIA

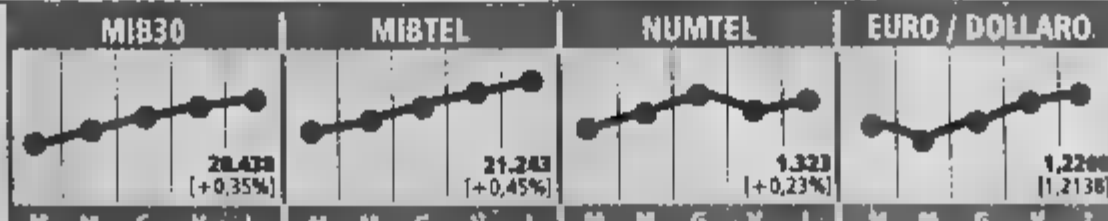


I PREZZI PIÙ BASSI SONO QUI



Mediobanca chiederà l'inoptato

Mediobanca si prepara a chiedere agli altri membri del patto di sindacato RistMediagroup di acquistare quanto le spetta di eventuali quote inoptate della partecipazione dell'8,6% ceduta da Gemina. La decisione, presa dopo il cda venerdì nel quale alcuni soci dell'istituto - segnatamente Capitalia - hanno spinto in questo senso, potrebbe creare attrito con i tre aderenti al patto - Persenti, Banca Intesa e Pirelli. Una definizione del nuovo assetto fra i soci è attesa prima del 9 luglio.



Cambio alla presidenza dell'Ucimu

Alberto Tacchella è il nuovo presidente di Ucimu, l'Associazione nazionale dei costruttori di macchine edili. Hanno deciso gli associati, riuniti per l'ultima assemblea annuale presieduta da Andrea Riello, giunto ormai alla scadenza del proprio mandato quadriennale. Tacchella, 44 anni, è nato ad Acqui Terme (Alessandria), e dal 1996 è presidente dell'omonima azienda.

IL PRONUNCIAMENTO DELLA CONSULTA NON TOCCA DIRETTAMENTE LE DOMANDE GIÀ PRESENTATE. RESPINTO IL RICORSO AVANZATO DA ALCUNI GOVERNATORI

Il condono è ammissibile ma la legge va riscritta

Slittano i termini, l'ultima parola sarà alle Regioni

Roberto Giovannini
ROMA

Il condono edilizio non è illegittimo, ma la sanatoria potrebbe essere di fatto azzerata o molto più difficoltosa dalle Regioni. L'atteso pronunciamento della Corte Costituzionale sulla sanatoria degli abusi edilizi varata dal governo con la Finanziaria 2004 - contestata formalmente da alcune Regioni, secondo le quali confliggeva con il titolo V delle Costituzioni - risolve formalmente il dilemma, discriminando tra ciò che è competenza dello Stato e ciò che invece è materia delle Regioni. Ma allo stesso tempo crea una situazione decisamente complicata e molto incertezza. Se infatti il governo può legiferare in tema di condono, spetta alle Regioni - dice la Consulta - definire i limiti entro i quali il condono si può materialmente realizzare. E così, governo e Parlamento dovranno varare una nuova legge che definirà in senso generale le caratteristiche del provvedimento; la legge dovrà fissare un termine entro il quale le Regioni dovranno varare la legge attuativa della sanatoria nazionale sulla base di criteri propri, potenzialmente più restrittivi, pena l'applicazione della legge statale; successivamente, potrà essere fissato un termine per la presentazione delle domande di sanatoria da parte dei cittadini interessati. Dunque, salta il termine a suo tempo fissato dal 9 luglio; e (materia controversa e delicata) chi ha già presentato la domanda e pagato la prima rata del condono dovrà aspettare il varo della legge regionale (che definirà tipologia e volumetrie degli abusi sanabili) per conoscere l'esito della domanda. Molte Regioni, infatti, hanno già annunciato l'intenzione di ridurre il minimo l'ampiezza della sanatoria.

Dunque, incertezza per i cittadini, e naturalmente anche per le conseguenze sui conti dello Stato. Le tre sentenze e l'ordinanza emanate ieri dalla Consulta danno al governo nazionale il potere di varare un condono edilizio, ma confermano alle Regioni - che pure vengono invitate a risolvere i contenziosi con lo Stato evitando di ricorrere a leggi che rendano inapplicabile la norma nazionale, leggi tutte giudicate illegittime - la titolarità della gestione delle politiche urbanistiche. E così, accogliendo in parte le richieste di Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Toscana e Umbria, la Corte ha giudicato

Il governo: riceveremo rapidamente la sentenza ponendo fine all'incertezza che sinora s'è manifestata

Esulta l'opposizione Forza Italia e An preoccupate per il quadro normativo del futuro

illegittime alcune norme della legge varata da governo e Parlamento. Se lo Stato può definire la materia sul versante delle responsabilità penali per gli abusi edilizi, sul versante amministrativo lo Stato può solo fissare per legge una cornice di principio; spetta alle Regioni determinare - entro i limiti massimi stabiliti dallo Stato - quali tipologie o volumi possono essere condonati. E sempre alle Regioni spetta il potere di far demolire gli edifici illegali. Servirà quindi una nuova legge nazionale a quadro sul condono. Ma la sanatoria dovrà essere successivamente attuata con leggi regionali, che (potenzialmente) potrebbe condurre a 21 condoni differenti per ampiezza, modalità, tempi, procedure, montare dell'obblazione. E le Regioni che hanno osteggiato il prov-

vedimento (soprattutto quelle governate dal centrosinistra) hanno già chiarito che restringeranno all'efficacia (e il gettito) del condono, il limite lasciando via libera soltanto alla sanatoria degli abusi «per necessità». La materia solleverà grandi discussioni, e solo nei prossimi mesi si potranno sciogliere tutti i dubbi, (sulla carta) potrebbe anche accadere che una domanda di condono già presentata venga ritenuta non più valida, se la Regione modificasse i criteri in restrittivo.

Moltissimi i commenti. Alcuni governatori delle Regioni di sinistra come Vasco Errani (Emilia Romagna) e Claudio Martini (Toscana) esprimono soddisfazione per l'esito della Consulta; critiche per un giudizio spilescos giungono invece dall'

re al territorio di Roma, Roberto Morassut, e da quello della Campania, Marco di Lello. Il ministro per gli Affari regionali Enrico La Loggia afferma che «riceveremo con urgenza le indicazioni della Consulta, ponendo fine alle incertezze che si sono manifestate, mentre Maurizio Lupi (Forza Italia) e Pietro Armani (An) esprimono molte preoccupazioni per il quadro normativo che deriva dalla sentenza. «Come leghista sono contento per l'indicazione di maggiori poteri alle Regioni, ma come presidente della commissione Bilancio ho qualche margine di preoccupazione in più», dice il presidente della commissione bilancio della Camera, Giancarlo Giorgetti. Dall'opposizione, per l'ex ministro Vincenzo Visco «Tremonti ormai fa tante penole, ma riesce quasi mai a metterci un coperchio a misura; Sauri Turroni, dei Verdi, parla di sentenza che «demolisce definitivamente la Casa abusiva della libertà». E se i proprietari di Confedilizia temono conseguenze nell'applicazione effettiva del condono, Legambiente chiede che il governo cambi radicalmente strada e cancelli definitivamente una sanatoria devastante per il territorio e il paesaggio italiano.



QUANTO SI PAGA	IMMOBILI	RISTRUTTURAZIONI E RESTAURI
150 euro al mq NON RESIDENZIALI Le Regioni possono raddoppiare l'obblazione	100 euro al mq RESIDENZIALI	3500 euro (forfait) 1700 euro (forfait) MANCANZA TITOLO ABITATIVO STRAORDINARIA Le Regioni possono aumentare del 10% l'obblazione; possono aumentare fino al 100% gli oneri di concessione

ALLO STUDIO INTERVENTI SULLA SPESA DEI MINISTRI E SUL FONDO SUGLI IMMOBILI PUBBLICI. VENERDÌ IL QUADRO PER BRUXELLES

Si complicano ancora i conti della manovra

L'esecutivo cerca 7-8 miliardi, rispuntano i tagli immediati agli incentivi

Alessandro Barbera
ROMA

Sette-otto miliardi di euro, quattro dei quali da reperire non solo con tagli alle spese dei ministeri ma anche ad alcune forme di incentivazione alle imprese. Tre miliardi dal fondo sugli immobili pubblici da vendere e riaffittare, sgravi Irap per la ricerca e forse anche un nuovo provvedimento quadro per far ripartire il condono edilizio «sbloccato» dalla sentenza della Corte Costituzionale. Potrebbe essere questo il mix di interventi che il governo varerà alla fine della settimana per scongiurare l'early warning di Bruxelles sui conti pubblici. Il condizionale resta d'obbligo, oggi più che mai, perché l'entità e i contenuti della manovra di conti-

mento sono spesso legati a nodi che si sciolgono solo in queste settimane: la verifica (che dovrà tenere conto dell'esito dei ballottaggi di domenica) e le linee guida del Dpef che, nelle speranze di parte della maggioranza, dovrebbe vedere la luce insieme al edecretone correttivo. Ieri Berlusconi ha promesso il taglio di un punto percentuale fra Irap e Irpef, pari cioè a 14 miliardi di euro. Ed ha ricordato le sue personali preferenze sul tipo di aliquota da introdurre per le persone fisiche: «C'è una che mi convince moltissimo, è prevista un'imposta zero fino a 7.500 euro, il 23% fino a 33 mila euro, e il 33% oltre quella cifra. La ricetta del premier, come è noto, è diversa da quella di Alleanza Nazionale, che insiste per una diversa modulazio-

Artioli (Confindustria) contro il ministero per il Mezzogiorno «Potrebbe celare la sottrazione dei fondi di sviluppo»

ne delle aliquote. Ma la partita da giocare, almeno nel brevissimo periodo, è quella dei tagli. Entro venerdì è necessario trovare un accordo sulla manovra correttiva, vale a dire sul conten-

imento della spesa corrente. Un decreto reso ancor più urgente dalla decisione di ieri della Corte Costituzionale che mette a rischio circa 3,6 miliardi di gettito atteso dalla sanatoria edilizia. E benché il ministro La Loggia si sia detto sicuro sulla possibilità di chiudere la partita entro l'anno, il detto che il governo «a far rientrare le voci condono fra le entrate del 2004. Nel provvedimento che il governo dovrà varare ci dovranno essere indicati due termini: uno entro il quale le Regioni sono chiamate a legiferare, un secondo (successivo) per la presentazione delle richieste di sanatoria. Per questo ieri circolava l'ipotesi di far rientrare il provvedimento stesso «decretone» di venerdì. Sui dettagli della manovra si sta

lavorando a livello formale e informale ormai da giorni. L'esito dei ballottaggi ha lievemente modificato il quadro geopolitico (ieri c'era chi recitava il de profundis all'asse Tremonti-Legai), e per questo non è ancora chiaro quali fra le pieghe delle tabelle ministeriali, la voci vittime della scure decretaria del ministro dell'Economia. «Entro giovedì dovremo vincere il governo a non tagliare le risorse per gli incentivi alle imprese private. E' in gioco la tenuta dell'economia dell'intero Paese», ha detto il vice presidente di Confindustria con delega per il Mezzogiorno Ettore Artioli. «Ipotesi di creare il Sud rischia di celare la sottrazione dei fondi. Confindustria si attende che giovedì la manovra intatte quanto

manca le risorse per le 488 e il sistema degli incentivi fino al 2005». Gli incentivi sono pronti a discutere di un nuovo regime sostitutivo che punti sulla leva fiscale a favore di chi investe. Dalle parole di Artioli si capisce però come il destino della manovra sia in realtà legata a filo doppio a quella del Dpef, o meglio alla sua bozza. L'ultima settimana fra Via XX settembre e Viale Trastevere (sede del ministero di Letizia Moratti) sono stati messi a punto una serie di interventi che questa settimana - al vaglio delle maggioranze, e che dovrebbero accompagnare la proclamata riforma fiscale. Dal Fondo rotativo per le imprese da attivare presso la Cassa di Risparmio di Roma (che farebbe piazza pulita dell'attuale sistema degli incentivi) alla trasformazione delle Università in Fondazioni con aiuti fiscali per le imprese che decidessero di investire. Fra domani e giovedì scopriranno le carte gli alleati An e Udc: e se dalle parti di Via Due Macelli ancora segnali, quelli di An hanno già chiesto una giro di vite sulle rendite finanziarie (il Tesoro è contrario) e nuovi sgravi fiscali a favore delle famiglie.

I BANCHIERI CENTRALI TEMONO GLI EFFETTI DEL DENARO PIÙ CARO SUI CATTIVI DEBITORI

«Attenti ai pericoli del tasso salita»

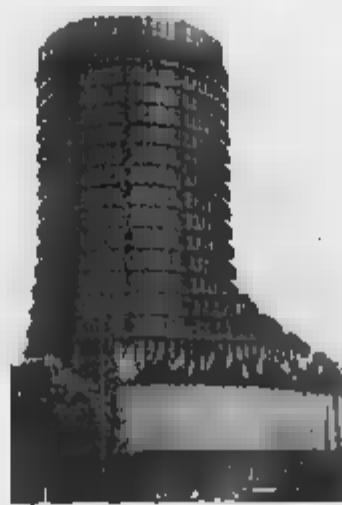
La Bri: Parmalat il crack più oneroso, possibili altre ricadute

Stefano Lepri
ROMA

Il caso Parmalat, il più oneroso fallimento della storia economica mondiale, non ha prodotto il benché minimo effetto sui costi di finanziamento delle imprese. O non l'ha prodotto ancora? Si chiude con questa domanda la relazione della Banca dei regolamenti internazionali (Bri), una sorta di club planetario dei banchieri centrali che ha sede a Basilea. Il mondo una fase di basso costo del denaro sta per finire. Finirà domani il primo rialzo deciso dal Federal Reserve americano. Occorrerà fare i conti con una serie di problemi che dal basso costo del denaro sono stati nascosti, tipo la affidabilità dei debitori, pure con fenomeni che ne sono stati generati, come il boom immobiliare. Certo i banchieri centrali sono contenti perché finalmente

la crescita economica accelera nel mondo per ora allentare la mano che l'inflazione, ha detto ieri mattina il presidente della Bri, Nout Wellink. La risalita dei tassi potrà essere graduale negli Usa, non è urgente altrove. Nel complesso le prospettive sono eccellenti, migliorano perfino nell'Europa continentale. Ma «eccessivamente attenti agli squilibri che rischiano di rendere poco sostenibile in futuro questa salita», dice Wellink, secondo cui il ruolo crescente di Paesi come Cina e India e la persistenza dinamica della produttività negli Usa hanno avviato una nuova fase di espansione. C'è una seconda interpretazione,

non altrettanto rassicurante, secondo cui l'attuale ripresa dipende essenzialmente dall'enorme impulso fiscale negli Stati Uniti e i tassi di interesse ai minimi del dopoguerra in tutte le principali nazioni del mondo. Questi due fattori hanno effetti solo temporanei e dovranno prima o poi esaurirsi. «L'attuale corso espansivo non può essere mantenuto oltre; i crescenti deficit pubblici, negli Usa come in Europa e in Giappone, vanno ridotti al più presto, se non si vuole aggravare la futura salita dei tassi di interesse a lungo termine. Con un costo del denaro più alto, torneranno ad allargarsi le differenze di trattamento tra i debitori più affidabili e meno». Tra i debitori sovrani, ossia gli Stati, ci più minacciati - si legge nella relazione della Bri - sembrano essere taluni dell'America latina e, in misura inferiore, dell'Europa centra-



La sede della Banca dei Regolamenti Internazionali (Bri) a Basilea

le e orientate. Verso i debitori privati, si è visto finora un aggiustamento modesto per le obbligazioni societarie a più basso rating. Come si diceva prima, potrebbero manifestarsi con ritardo gli effetti del crack Parmalat, che ha messo in luce (in tutto il mondo, non solo in Italia) l'acarezza ad ogni possibile livello, dagli organi aziendali a creditori interni ed esterni, banche, agenzie di rating, analisti, banche d'affari, nonché sorveglianza.

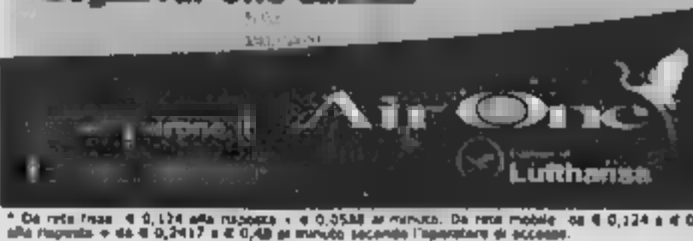
Per fortuna non si profila nell'immediato un'inflazione generalizzata tale da imporre alle banche centrali un aumento brusco dei tassi di interesse: pur se la minaccia più evidente proviene dai rapidi rialzi delle materie prime. Ma gli investitori reagiscono con estrema rapidità ed ogni minimo accenno di mutamento nelle aspettative e proprio l'eccezionale sviluppo dei mercati finanziari negli anni scorsi potrebbe amplificare, anziché attenuare, gli alti e bassi dell'economia reale. Una quota crescente di investimenti a lungo termine è finanziata con debiti a breve («carry trades»), fattore questo di instabilità. In conclusione i banchieri centrali avvertono i governi della pianura che questo è il momento di ridurre i deficit, non di prendere misure espansive tipo taglio delle tasse. In Europa, occorre inoltre accelerare le riforme strutturali.

VOGLIO

un carnet di voli flessibile e conveniente.

Air One Carnet: da 6 a 27 biglietti su 1 o 2 rotte nazionali, con sconto fino al 33% e fino a 4 biglietti gratuiti, in base alla tipologia scelta. Chiama il center o collegati al sito.

Voglia Air One Carnet.



* Da rete fissa € 0,124 alla risposta + € 0,058 al minuto. Da rete mobile: da € 0,124 a € 0,30 alla risposta + da € 0,2417 a € 0,49 al minuto secondo l'appuntamento di accesso.

BRITISH AIRWAYS PROTESTA A BRUXELLES: BASTA CON GLI AIUTI DI STATO

Alitalia incassa il prestito

«Forte rilancio dal 2006»

Cimoli ottiene il via libera dell'assemblea all'operazione ponte. Aumento di capitale dopo il business plan, Tesoro sotto il 50%

Raffaello Masci

Quale sarà la **Alitalia** nei dettagli a fine luglio, quando sarà presentata il **business plan**. Ieri però, nel **consiglio di amministrazione** (oltre il 62% del capitale è in mano al Tesoro) il presidente e amministratore delegato **Giancarlo Cimoli** ha tracciato la scaletta che dovrebbe portare la compagnia di bandiera fuori dalla **liquidazione** (l'acquisto del prestito di 400 milioni approntato dalle banche su garanzia del Tesoro, il citato piano industriale approntato sulla base dell'accordo del 6 maggio scorso con i sindacati e il governo, un successivo aumento di capitale che avvierebbe il processo di privatizzazione della compagnia (e la conseguente discesa dell'azionista pubblico al di sotto del 50%), un progetto di sviluppo che a partire dal 2006 comporti un aumento dell'offerta del 30% portando la **capacità** di crescita del «trasportatore» nei

quattro anni di validità del piano, al 9%. La lunga marcia della compagnia di bandiera, dunque, è iniziata con l'assemblea dei soci **ieri**. Il prestito di 400 milioni è stato acquisito, il tempo stesso l'assemblea ha dovuto registrare (e approvare) un bilancio **2003** che **mostra** un rosso di 519 milioni.

Giancarlo Cimoli ha annunciato poi il piano industriale cui sta lavorando: **con** piacere che vi informo - ha detto aprendo i lavori - che il documento **è** **in** **fase** **di** **elaborazione** e **così** come indicato nel cda del 20 maggio scorso sarà presto disponibile nella sua versione definitiva secondo le linee guida deliberate dal cda del 13 **che** **identificano** **un** **riassetto** **organizzativo** **societario** **di** **Alitalia** **da** **realizzare** **secondo** **criteri** **di** **mercato** **con** **la** **costituzione** **di** **società** **distinte** **focalizzate** **sui** **rispettivi** **settori** **di** **attività**.

Il **di** **Cimoli** **dovrà** **sottoposto** **alla** **validazione** **di** **una** **nuova** **assemblea**, **costituita**

la base per la richiesta di ricapitalizzazione e determinerà il «superamento della mancata certificazione del bilancio 2003 da parte di Deloitte & Touche». Cimoli non ha parlato, nel dettaglio, del possibile travaglio che attende la Compagnia, **ha** **fatto** **referimento** **«forte** **riduzione** **dei** **costi**, **all'** **incremento** **della** **produttività** **per** **fronteggiare** **la** **con-**

La battaglia, tuttavia, non sarà solo sulla difensiva, perché stando alle parole **Cimoli** **Alitalia** **si** **appresta** **a** **un** **forte** **rilancio** **dal** **2006** **in** **avanti** (prima **è** **possibile** **quanto** **i** **fondi** **del** **prestito** **ponte** **di** **durata** **annuale** **non** **possono** **essere** **investiti** **in** **supporto** **allo** **svilup-**

TUTTI I DATI DELLA COMPAGNIA	2002	2001	2000
(euro migliaia)			
Attivo immobilizzazioni	3.877.330	3.686.499	3.096.239
Capitale investito netto	2.704.360	2.676.303	1.843.962
Capitale proprio	1.254.402	1.764.724	846.147
Totale indebitamento (disponibilità)	1.439.956	907.578	997.715
Rischi	4.320.406	4.750.052	5.254.738
Valore della produzione	4.384.309	4.844.358	5.330.014
Costi materiali prime e servizi esterni	3.269.223	3.514.306	4.072.690
Valore aggiunto	1.115.086	1.330.052	1.257.324
Costo del lavoro	1.168.306	1.193.760	1.260.000
Margine operativo lordo	53.220	190.292	2.676
Risultato operativo	379.490	118.481	291.048
Risultato netto	519.815	93.122	907.045
Investimenti	463.534	1.101.996	670.973
Dipendenti a fine periodo	22.200	22.536	22.948

durata del piano (2008). Lo step successivo al prestito e al business plan sarà l'aumento di capitale «a condizioni di mercato», l'intervento di investitori privati e con il Tesoro che scenderà al di sotto del 50% del capitale. Ma i conti non si fanno senza l'oste che, in questo caso, è il pool dei circa dieci sindacati di settore. Il più agguerrito appare oggi il Sult, difensore di quei lavoratori di terra che si sentono particolarmente esposti al rischio spezzatino, cioè all'eventualità che molte attività possano essere trasferite a società esterne al gruppo. Il prestito garantito dal Tesoro

AFFRONTATA SOLO L'ALLEANZA INDUSTRIALE

Fiat, debutto americano per il nuovo Marchionne

Continua la risalita del titolo che vede quota 7 euro. Il prossimo incontro con Gm previsto in settembre

YORK

Debutto americano per l'amministratore delegato della Fiat Sergio Marchionne che ieri ha incontrato per quattro **gli** **alleati** **della** **General Motors**. «E' stato un incontro normale programmato da tempo per fare il punto sull'alleanza in **due** **gruppi**» **è** **il** **commento** **del** **portavoce** **colosso** **di** **Detroit**, **Toni** **Simone**.

Da parte americana, silenzio sui temi al centro del dibattito: «per politica societaria non commentiamo mai l'ordine del giorno dei meeting» puntualizza il portavoce. Nella verifica sulle alleanze tra **due** **società** **è** **stata** **affrontata** **solo** **la** **parte** **industriale**, **sinergie** **produttive** **e** **joint** **ventures**. **È** **stata** **invece** **affrontata** **la** **clausola** **put**. Il prossimo steering committee è stato fissato per il 21 settembre. Una data troppo vicina alla scadenza della **del** **put** **che** **fa** **presupporre** **l'intenzione** **di** **Fiat** **e** **Gm** **di** **affrontare** **le** **questioni** **finanziarie** **in** **un'altra** **sede**.

L'incontro tra i vertici delle due aziende - l'amministratore delegato Richard Wagoner, il

vicepresidente e direttore finanziario, John Devine, **è** **il** **nuovo** **numero** **uno** **della** **sezione** **americana**, **Fritz** **Henderson** **per** **General Motors**; **Sergio** **Marchionne**, **il** **responsabile** **delle** **attività** **industriali**, **Eugenio** **Razelli**, **è** **l'amministratore** **delegato** **di** **Fiat** **Auto**, **Herber** **Demel**, **per** **Fiat** **è** **il** **numero** **uno** **torinese** **e** **per** **il** **suo** **omologo** **americano** **di** **conoscere** **personalmente**. Proprio all'assemblea degli azionisti di Gm, aveva rivelato di conoscere bene il neo-presidente della Fiat, Luca Cordero di Montezemolo ma di **avere** **ancora** **l'occasione** **di** **scambiare** **pareri** **Marchionne**.

Intanto continua la risalita del titolo Fiat a Piazza Affari. Le azioni del Lingotto vedono quota sette **Il** **gruppo** **automobilistico** **ieri** **ha** **guadagnato** **il** **2,07%**. Elevati i volumi, con oltre 10 milioni di titoli scambiati. La Borsa ha apprezzato l'annuncio della società di voler rimborsare il bond da 1,7 miliardi **di** **dollari**, **convertibile** **in** **azioni** **General Motors**. In rialzo anche le **azioni** **Ili** **Privilegio** **(+1,16%)** **e** **Ili** **(+1,17%)**. Quest'ultima ieri ha staccato il dividendo. [r. e. s.]

IL SEGRETARIO CAVOLA: ALLO SPEZZATINO

I duri del Sult all'attacco

«Non cominciate dai tagli»

intervista

A **segretario** **del** **Sult**, **il** **sindacato** **dei** **duri**: **contro** **Mengozzi**, **contro** **Zanichelli** **e** **contro** **Cimoli**. **Ma** **è** **possibile** **che** **non** **vi** **vada** **bene** **nessun** **piano**?

«Mettiamola così: a noi non piace il cosiddetto

«spezzatino» (la suddivisione **Alitalia** **in** **tante** **società** **autonome** - ndr) **chiunque** **lo** **cucini**, **e** **Cimoli** **si** **incammina** **nella** **stessa** **direzione** **dei** **sui** **predecessori**. **Ora**, **questo** **avviamento** **all'interno** **di** **una** **Holding**, **per** **tutte** **le** **società** **resta** **il** **controllo** **della** **capogruppo**, **è** **bene**. **Invece** **è** **estromettono** **dei** **lavoratori**, **in** **qualunque** **modo**, **questo** **per** **noi** **è** **inaccettabile**.

Ammettiamo che Cimoli presenti a fine luglio un business plan che non vi convince. Che farete?

«Per decidere faremo

dovremmo prima conoscere i contenuti del piano. Comunque, se è questo che vuole sapere, abbiamo lottato fino ad ora e continueremo a farlo. Quindi scenderemo in sciopero il giorno successivo alla presentazione del piano (ovviamente, a patto che non coincida i giorni in cui gli scioperi nei **pubblici** **sono** **sospesi** **dalla** **legge**).

Lei avrebbe un piano industriale alternativo?

«Non spetta a noi fare queste proposte. Comunque esiste

delle vie alternative per risanare Alitalia. Intanto occorre rivedere l'assetto complessivo del trasporto aereo in Italia, concentrando il traffico su 12-15 aeroporti. Poi va affrontata la questione delle accise

carburanti che sono, da noi, il 40 per cento in più che non in Germania. Infine **portata** **avanti** **una** **lotta** **agli** **sprechi**: **nelle** **consulenze** **d'oro**, **negli** **appalti** **esterni**, **nella** **sovrapposizione** **di** **funzioni**. **Il** **costo** **del** **lavoro** **di** **British** **incide** **per** **il** **30%** **sul** **bilancio**, **il** **nostro** **per** **appena** **il** **23,7**. **Possibile** **che** **bisogna** **cominciare** **col** **cacciare** **i** **lavoratori**». [r.mas.]

«Anche il nuovo vertice sta prendendo la strada sbagliata. Pronti a scioperare»

Risparmia sull'RCAuto, risveglia le tue passioni.



LINEAR
ASSICURAZIONI IN LINEA



GRUPPO UNIPOL

Con **Linear**, l'assicurazione diretta del Gruppo Unipol già scelta da oltre 300.000 clienti, risparmi e migliori la qualità del tuo tempo libero. Se hai più di 25 anni e da almeno 5 non causi incidenti, sei un **Automobilista Sapiens**. Contattaci al numero verde o su internet, riceverai subito un preventivo gratuito e personalizzato. **Sapiens si nasce, Linear si diventa.**

Chiamata gratuita

800-11.22.33

Dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 20.00 - Tel. 0514194000

www.onlinear.it

Canali immediati
al telefono o su internet
con oltre 700 esperti
a tua disposizione

Sinistri gestiti
con una procedura
operativa che ti segue
dalla denuncia al
pagamento del
risarcimento, e al
controllo di qualità
del servizio

Trasparenza assicurativa
con condizioni
contrattuali chiare
e trasparenti
e informazioni
verificabili delle
polizze

DRAGO CEDE LA COMPAGNIA DEL PORTALE VIRGILIO

Telecom e De Agostini fanno pace su Matrix

Telecom e De Agostini firmano la pace su **Matrix**, il contenzioso che si portavano in eredità dall'era della **economy** **all'italiana**. Ieri la controllata del gruppo telefonico Telecom Italia Media ha versato 325 milioni di euro alle De Agostini (287 **il** **prezzo** **di** **ogni** **azione** **è** **di** **25** **centesimi**) e altri 38 per rimborsare i versamenti già effettuati da De Agostini invest per ripianare le perdite per il 40% di Webfin, la scatola che contiene il 66% di Matrix, titolare a **volta** **del** **portale** **Virgilio**. In questo **do** **Media** **controllerà** **Webfin** **al** **100%**. Per finanziare l'operazione TI Media ricorrerà tra l'altro a un aumento di **capitale** **da** **120** **milioni**.

Finisce così un contenzioso che durava da circa quattro anni e che aveva portato le due società a un lungo arbitrato. «Sono molto soddisfatto per l'esito positivo della vertenza Matrix - ha commentato ieri il presidente **gruppo** **De** **Agosti-**

ni Marco Drago - non solo per il risultato ottenuto, ma anche perché le decisioni prese permettono a due gruppi che in passato hanno lealmente collaborato, di poter ricominciare a **progetti** **comuni** **per** **il** **futuro**.

L'operazione prevede a livello finanziario un incremento del debito **TI** **Media** **pari** **a** **325** **milioni**, ossia l'importo del finanziamento erogato da Telecom Italia a condizioni di mercato. Dopo l'acquisto TI Media cederà a Vertico, società controllata da Telecom e azionista **Matrix** **al** **33,3%**, la partecipazione in Webfin acquistata da De Agostini. In secondo luogo **è** **previsto** **un** **aumento** **di** **capitale** **e** **pagamento** **in** **opzione** **di** **TI** **Media** **per** **un** **controllore** **complessivo** **di** **un** **milione** **(compreso** **il** **sovrapprezzo)**, **da** **eseguire** **l'anno**. L'effetto economico dell'insieme di queste operazioni consiste in una perdita per TI Media di 130 milioni, al netto dell'effetto fiscale. Per Telecom Italia sarà di 113 milioni.

DOPO QUATTRO MESI, A GIUGNO TORNA A SALIRE IL COSTO DELLA VITA. TORINO LA CITTA' PIU' CARA

L'inflazione s'impenna e va al 2,5%

Scattano nuovi aumenti per l'energia elettrica

ROMA

L'inflazione riprende a crescere sotto la spinta del caro-benzina, dei rialzi tipici dell'estate in alberghi, ristoranti e bar, dell'aumento consistente delle tariffe degli avvocati e degli altri liberi professionisti bloccati da dieci anni.

Dopo quattro mesi in cui il caro-vita era rimasto inchiodato al 2,3% e che a gennaio era sceso al 2,2%, a giugno - secondo le anticipazioni delle città campione - si torna al 2,5% dello scorso dicembre o, nella migliore ipotesi, 2,4% nel gioco degli arrotondamenti che l'Istat valuterà domani. Né le prospettive sembrano migliori per luglio, tanto più che dal 1° del mese scatterà un ulteriore aumento delle tariffe elettriche (+1,2%) che, ad avviso dell'associazione dei consumatori Codac, determinerà un aggravio di spesa per le famiglie italiane di oltre 110 milio-

ni di euro, ma anche per effetto di altri tre fattori: l'impennata a giugno dei prezzi alla produzione (+0,9% su base mensile rispetto al +2,9% rispetto all'anno scorso, a causa del petrolio e dei metalli) si riverserà fatalmente sui prezzi al consumo; la maggiorazione pedaggi autostradali; la revisione trimestrale degli affitti.

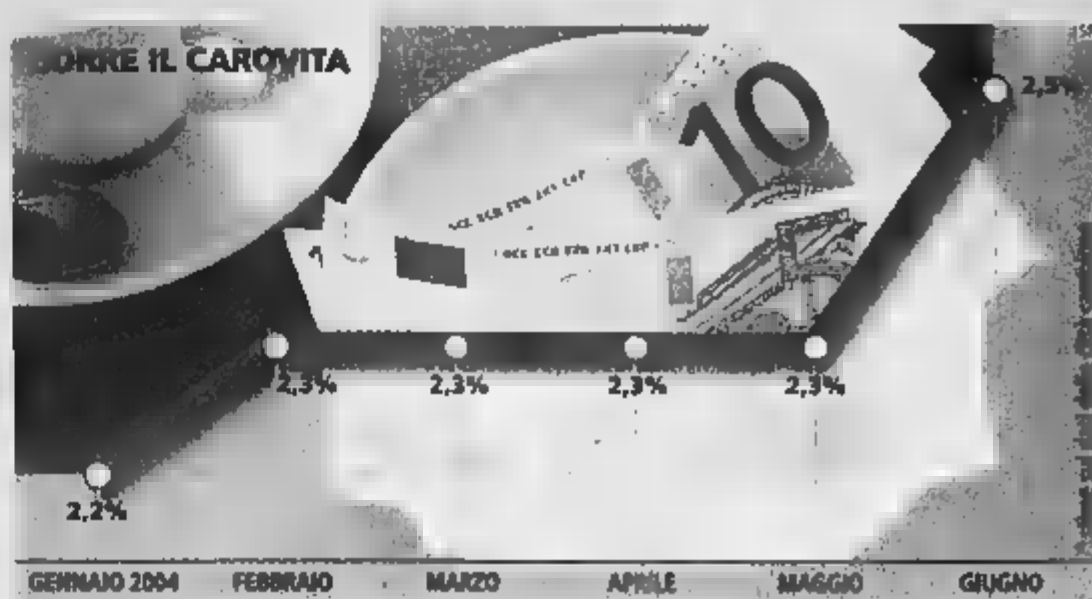
«E' un andamento in linea con quella europea e potrebbe essere anche il frutto dell'avvio della ripresa», minimizza il ministro delle attività produttive Antonio Marzano, ma critiche e contestazioni piovono da tutte le parti, dall'opposizione ai sindacati, dalle associazioni dei consumatori alle organizzazioni imprenditoriali. «Il governo - osserva Pierluigi Bersani, responsabile economico del Dc - continua ad ignorare i dati che giungono dall'Istat e questo significa anche pregiudicare negativamente gli effetti derivanti dalla

Volano retribuzioni e prezzi industriali

Prodotti petroliferi e metallo fanno schizzare ai massimi degli ultimi due anni i prezzi alla produzione dei prodotti industriali in maggio. In base ai dati diffusi dall'Istat, lo scorso mese i prezzi alla produzione sono saliti su base annua del 2,9% realizzando così il maggiore incremento da maggio 2001. Motori della crescita sono stati proprio i prodotti petroliferi (+16,9% tendenziale) ed i metalli e prodotti in metallo (+11,8%, il dato risente della recente crisi dell'acciaio che ha avuto ripercussioni sull'andamento dei prezzi delle materie prime). Nel primo trimestre del 2004, inoltre, le retribuzioni forde aumentate del 3,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Con un incremento dello 0,7% rispetto ai tre mesi precedenti. L'aumento tendenziale è il maggiore dal quarto trimestre del 2001. Gli oneri sociali nel primo trimestre del 2004 sono aumentati del 4,7%, segnando la maggior variazione mai registrata da quasi sette anni.

ripresa internazionale». «Questi dati compromettono inequivocabilmente - insiste Mariagrazia Maulucci, segretario confederale della Cgil - il futuro della nostra economia».

Le associazioni dei consumatori denunciano: «Ancora una volta si dimostra quanto urgente una svolta radicale negli orientamenti di politica economica per il Paese e i consumatori. A difesa



dell'aumento del 25% delle tariffe degli avvocati, il presidente dell'associazione categoria rileva: «Era un passo assolutamente necessario. I vecchi prezzi risalivano ormai a dieci anni fa».

La città che ha segnato il rincaro mensile più forte è stata Bari con +0,4% su base mensile, mentre a Roma e Trieste l'incremento è stato appena 0,1%. Su base annua è Torino a conquistare il primo posto con +3%, seguita da Napoli (+2,8%). Sotto

il +2% si collocano Bologna (+1,6%), Ancona (+1,7%), Venezia (+1,8%) e Firenze (+1,9%). Nel capitolo altri beni e servizi, che registra su base annua una vera e propria impennata (+10% circa in tutte le città) influisce non poco l'aumento delle tariffe degli avvocati e degli altri liberi professionisti in stretta relazione, secondo alcuni analisti, consistenti intervenute nella Rc-auto. Pesante, pure, l'incidenza della voce energia con

il caro-greggio di maggio che si è riversato sulle quotazioni della benzina con un po' di ritardo. Sul fronte alberghi-ristoranti-bar gli incrementi più forti si rilevano in due città come Venezia e Firenze, mentre Roma è in controtendenza. Nel comparto generi alimentari si riscontrano andamenti differenziati, qualche aumento a diverse flessioni: giugno che sono cominciati i ribassi dell'ortofrutta che dovrebbero proseguire a luglio in tutte le città. (r.r.)

STABILIMENTO A PAVIA

Frutta fresca per la Centrale del latte Torino

Luigi Grassia

TORINO

Centrale latte di Torino, impresa con filiali operative in varie città italiane, si dà un nuovo statuto per adeguarsi alla riforma del diritto societario ed espande la attività nei settori della verdura e della frutta. Le nuove regole di governance sono state approvate ieri da un'assemblea straordinaria degli azionisti. L'espansione nel settore prodotti freschi, in cui la Centrale è già presente, riguarda l'acquisto del 33% dell'impresa Salads and Fruits (insalate e frutta confezionate). Con il supporto di altri azionisti questa piccola società, che finora produceva su base quasi artigianale, costruirà un nuovo stabilimento a Casteggio, in provincia di Pavia, investendo 3 milioni di euro. La posizione dell'impianto, spiega il presidente della Centrale Luigi Luzzati, è «baricentrica rispetto a quella dei nostri stabilimenti fra Torino, Rapallo e Vicenza (la distribuzione tramite è ancora più vasta)».

Ma qual è il denominatore comune fra la produzione di latte e quella di frutta e verdura? E' ancora Luzzati a rispondere: «Abbiamo una rete di 10 mila clienti che apprezzano il nostro latte e ai quali, nel tempo, abbiamo cominciato a vendere con il nostro marchio anche formaggi e uova». Poi, visto il gradimento, si è passati anche alla commercializzazione di insalate in buste di 125 grammi già lavate e a verdure in buste pronte da usare (spinaci, fagiolini e bietole) con il nostro marchio. Con l'eccezione di alcuni formaggi, tutti questi alimenti vengono prodotti, ma non direttamente prodotti dalla Centrale; la Salads and Fruits rappresenta dunque un passo ulteriore.

Un'altra produzione che viene commercializzata dalla Centrale del latte riguarda alcuni tipi di pasta fresca di carattere locale, acquisita presso produttori di dimensioni artigianali a Torino, Genova e Vicenza; è pasta «molto curata, fatta con ingredienti scelti e non su grandi numeri, la cui vendita in una rete più estesa aiuta anche a conservare le tradizioni locali». Complessivamente, i formaggi pasta eccetera rappresentavano già il 30% del fatturato della Centrale, destinato a salire con lo stabilimento di Pavia che comincerà a lavorare nel 2005, anche grazie a un finanziamento di Banca Mediocredito (gruppo Unicredit) per la parte immobiliare.

Nonostante un momento di stasi nei consumi alimentari in genere in Italia, la Centrale del latte di Torino vede crescere il fatturato di quasi il 4% nel primo dell'anno. Un'ultima osservazione: il nome che sa un po' di ente pubblico non inganni, la Centrale (di cui è amministratore delegato Riccardo Pozzoli) è un'impresa quotata al segmento Star della Borsa di Milano.

IBM ibm.com/ondemand/it

TOD'S È ON

Anche un oggetto di valore
- fatto a mano - sempre disponibile
in negozio grazie al business
on demand.

ON DEMAND BUSINESS

MAZZUCHELLI CAPO DI CSFB
Lunedì scorso si era dimesso dal gruppo San Paolo Imi, ieri Marco Mazzucchi ha assunto la carica di capo del settore europeo investment banking del Credit Suisse First Boston (CSFB) di Londra, una delle maggiori banche d'affari del mondo. Mazzucchi era, dal luglio 2001, direttore centrale del San Paolo Imi e amministratore delegato di San Paolo wealth management. Mazzucchi sostituisce James Leigh Pemberton.

BUZZI UNICEM PER BUZZI UNICEM
Il cda Buzzi Unicem ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento per un importo massimo di nominali 14.528.901,60 euro. Sarà emesso un numero di 24.214.836 azioni ordinarie, da nominali 0,60 ciascuna, con offerta in opzione a tutti gli azionisti ordinari e di risparmio Buzzi Unicem ed ai possessori delle obbligazioni del prestito «Buzzi Unicem» 4% 2003-2008 convertibile. Agli aventi diritto verranno offerte 15 nuove azioni ordinarie e/o di risparmio e/o obbligazioni convertibili possedute. Le nuove azioni offerte al prezzo di 8,50.

BIALETTI: +16% NEI RICAVI
Bialetti Industrie ha chiuso il primo trimestre 2004 con un incremento di fatturato del 16%. Il risultato conferma la tendenza di crescita che si era chiusa a quota 155 milioni di euro con un incremento del 21% sul 2002. Un andamento che «fa ben sperare per il raggiungimento degli obiettivi di budget 2004, fissati a 170 milioni di euro, con un incremento del 10% sul 2003». La crescita del 2004 è stata sostenuta da investimenti in innovazione (24 milioni di euro nel 2003 per la realizzazione di nuovo impianti). L'anno scorso Bialetti ha operato un aumento di capitale che aveva portato il patrimonio da 11 a 18 milioni di euro.

DIRECTA, 7 UTILI DI UNICIUM
Per il settimo anno consecutivo Directa Sim ha chiuso l'esercizio in utile. Il bilancio al 31 dicembre 2003, approvato dall'assemblea degli azionisti, presenta un risultato netto di 79,781 euro contro i 31,116 del 2002. L'intermediario Directa nel 2003 ha emesso cash (azioni italiane, Usa e covered warrant) per 30.682 milioni di euro (+18%), mentre le negoziazioni sono state di 8.958 mila (+6%). L'intermediario sui mercati derivati è praticamente raddoppiato rispetto all'anno precedente.

ENEL IN RUSSIA
La società russa Unified Energy System (Rao Uesr) e il consorzio Enel-Esn Energia hanno firmato un contratto che consegna al consorzio stesso la gestione della moderna centrale termica della regione nord-occidentale che sorge nei pressi di San Pietroburgo.

IL CDA
Via libera, da parte dell'assemblea degli azionisti presieduta da Umberto Rossa, al bilancio 2003 di Snia che si chiude con un fatturato di 849,1 milioni di euro e risultato netto negativo per 113,9 milioni di euro, coperto mediante l'utilizzo di riserve. I soci hanno anche deliberato la riduzione dei componenti del cda da 13 a 9 dopo l'uscita di Giorgio Ciria, Giovanni Consorti, Emilio Gantti e Claudio Pieri.

Bene banche, giù energia

SEDUTA positiva a Piazza Affari. Il Mibtel ha guadagnato lo 0,45% a 21.243 punti. Il Mib30 lo 0,35% a 28.438 punti, il Numtel lo 0,23% a 1.323 punti. Fiat in evidenza ritoccando i massimi dell'anno (+2,15%). Bene anche Ili priv. (+0,73%) per Alitalia con l'assemblea degli azionisti che, in vista dell'arrivo del prestito-ponte, ha dato l'ok al bilancio 2003. Giancarlo Cinioli ha inoltre annunciato che il piano industriale 2004-2008 sarà pronto a luglio e si baserà, tra l'altro, su un aumento di capitale, aprendo la strada alla privatizzazione. Generale rialzo per i bancari. Prosegue l'intonazione positiva di Bnl (+1,54%); Capitalia (+1,66%), Intesa (+1,34%), Unicredit (+0,57%). Tra gli assicurativi

rallo per Fondiaria Sai (+2,67%). In luce i titoli del risparmio gestito con Mediobanca (+2,28%) e Fineco (+4,48%). Eni ha lasciato sul terreno lo 0,92%, Enello 0,84% ed Edison lo 0,75%. In recupero Snam Rete Gas (+0,46%). Ti Media si è impennata (+2,52%). Rincorsa anche di Seat (+2,83%) ed Rcs (+2,77%). Bene Telecom (+0,82%) e Tim (+0,64%). Nella scuderia di Marco Tronchetti Provera i fari si accendono anche su Pirelli (+2,76%). Chiusura sui minimi storici (-4,29%) per Finmeccanica dopo il declassamento. Sul Nuovo Mercato nuovo boom di Kaitech (+15,53%). Bene Tiscali (+1,12%). Sulle previsioni positive per il 2004 ha corso Fin Casa d'arte (+6,41%). In evidenza De Longhi (+5,11%).

Fidelity Soluzioni	19,511	1	0,8574	-
Corona aca	19,126	100	3,143	-
Corona aca	1,032	19	1,346	0
Corona aca	15,647	500	6,291	0
Corona aca	86,140	500	1,135	-
Corona aca	8,195	16	1,261	-
Corona aca	30,710	100	-	-
Corona aca	9,140	19	1,180	-
Corona aca	1,346	19	0,573	-
Corona aca	1,346	19	0,698	-
Corona aca	-	-	1,105	-
Corona aca	-	-	1,521	-
Corona aca	1,106	1	0,427	-
Corona aca	253,400	100	0,395	-
Corona aca	0,657	1	1,322	-
Corona aca	40,731	-	-	-
Corona aca	1,158	1	0,511	-
Corona aca	-	-	1,728	-
Corona aca	0,126	1	2,049	-
Corona aca	-	-	-	-
Corona aca	2,162	1	0,294	-
Corona aca	7,511	1	0,131	-
Corona aca	229,158	100	0,417	-
Corona aca	140,510	100	0,711	-
Corona aca	-	-	2,206	-
Corona aca	1,530,110	100	0,629	-

Passa a Vodafone.

Mantieni il tuo numero e parli gratis con tutti.²

● **Attivazione gratuita di Super Summer Card:**
parli gratis con tutti fino a 2 mesi.³

● **Attivazione gratuita del Servizio di Portabilità.**

● **10 euro di traffico gratuito** se effettui una ricarica entro il 31 ottobre 2004.

-30 euro

su tutti i cellulari Vodafone⁴



**PANASONIC
X 50**

+Auricolare
+Ricaricabile
Vodafone
con 10 euro
di traffico incluso.

~~290~~
260 euro



**SONY ERICSSON
T 610**

+Ricaricabile
Vodafone
con 10 euro
di traffico incluso.

~~190~~
160 euro



**SIEMENS
A 50**

+Ricaricabile
Vodafone
con 10 euro
di traffico incluso.

~~80~~
50 euro

L'offerta è soggetta a vincoli e limitazioni. Per conoscere il materiale disponibile presso il punto vendita.

1 - Entro il 31/8/2004

2 - Il traffico voce nazionale effettuato in un mese dall'Italia verrà restituito fino a 300 euro.

3 - Offerta valida fino al 31/7/2004. Rinnovabile con un altro pagamento del 1/8/2004 al 31/8/2004.

4 - Offerta valida fino al 11/07/2004.

EUROPHOTO

C.so Siracusa, 196/C TORINO
C.so Stati Uniti, 16 TORINO
P.zza Carlo Felice, 23 TORINO



Nuovo Tuttosoldi.
Il modo più semplice
per investire senza rischi,
tutelare i propri risparmi,
acquistare casa
e garantirsi
una pensione.

LA STAMPA
Lunedì 5 luglio 2004

tuttosoldi

Lunedì 5 luglio,
il sesto fascicolo:
Le pensioni



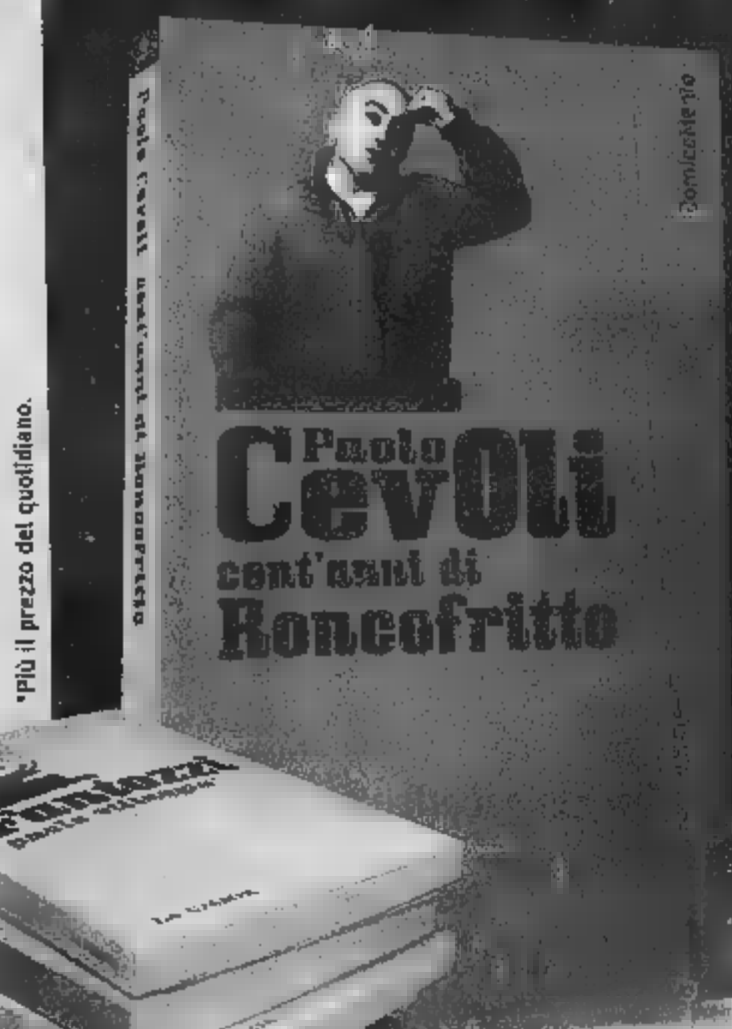
Con il **Nuovo Tuttosoldi**
gratis una guida completa,
suddivisa in 6 fascicoli tematici settimanali
allegati al quotidiano.
Tutto quello che c'è da sapere su
**Azioni, Reddito Fisso,
Banche, Casa e Previdenza.**

In collaborazione con **Banca Intesa**



tuttosoldi
Tutto quello che c'è, dà sapere.

proposte:



Un assessore
fuori
dal comune.



*Più il prezzo del quotidiano.

Da sabato 3 luglio
Cent'anni di Roncofritto
di Paolo Cevoli
€ 4,90 euro*

In collaborazione con

ComicaMente

Una collezione di libri tutta da ridere.
Ogni sabato in edicola con La Stampa ■ Specchio.

Un paesino che non esiste, ma potrebbe essere ovunque.
Abitudini, paradossi e follie della vita in provincia, raccontate dall'assessore
più irritabile, confusionario ed esilarante d'Italia.
Roncofritto sbarca in edicola, ComicaMente.
Da sabato 10 luglio: **Diario futile** ■ Marcello Marchesi ■ 4,90 euro
più il prezzo del quotidiano.



Fondi e SICAV

PIONEER Investments®

Pioneer Asset Management S.A.

77 Boulevard Grande Dc Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 26/06/2004

COMPARTI MONETARI	CL.E	CL.F	CL.B
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,8	5,55	5,58
Pioneer Funds - International Short-Term	5,21	5,16	5,21
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,38	4,34	4,36

COMPARTI OBBLIGAZIONARI

Pioneer Funds - Euro Bond	6,15	6,05	6,1
Pioneer Funds - International Bond	5,94	5,89	5,94
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,9	5,78	
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,3	5,18	5,27
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,05	5,84	5,95
Pioneer Funds - Strategic Income	5,1	5,05	
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	51,17		
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	51,08		

COMPARTI AZIONARI

Pioneer Funds - Europe Equity	6,79	6,6	6,71
Pioneer Funds - French Equity	11,45	11,2	11,41
Pioneer Funds - Core European Equity	5,34	5,2	5,3
Pioneer Funds - Euroland Equity	3,03	3,24	3,31
Pioneer Funds - Top European Players	4,59	4,41	4,48
Pioneer Funds - Top European Research	3,31	3,22	3,28
Pioneer Funds - European Small Companies	6,58	6,4	6,53
Pioneer Funds - Eastern European Equity	8,44	8,14	8,34

COMPARTI AZIONARI AMERICANI

Pioneer Funds - U.S. Research	3,91	3,81	3,85
Pioneer Funds - America	3,9	3,88	3,88
Pioneer Funds - U.S. Value	3,89	4,13	
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,19	3,11	3,16
Pioneer Funds - U.S. Mid-Cap Value	5,34	5,15	5,27
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	5,31	5,15	5,28

COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI

Pioneer Funds - Global Equity	4,18	4,06	4,12
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3,4	3,34	3,4
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,43	2,38	2,42
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,72	3,61	3,69
Pioneer Funds - Greater China Equity	4,8	4,78	4,85
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth		3,61	3,67

COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI

Pioneer Funds - Global Financials	3,72		3,68
Pioneer Funds - Global Healthcare	3,11	3,02	3,1
Pioneer Funds - Global Technology	1,41	1,38	1,42
Pioneer Funds - Global Telecommunications	1,78	1,71	1,74
Pioneer Funds - Global Consumer	4,32	4,21	4,2
Pioneer Funds - Global Energy	4,51	4,41	4,5
Pioneer Funds - Global Industrials	4,58	4,48	4,57

COMPARTI A PROFILO

Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,3	6,14	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,46	5,33	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,58	4,5	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,93	3,85	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,33	3,25	-

(INDUSTRIALE) CEMENTIERIA DI ALMA

Vendita bene immobiliare

Si rende noto che nel Fallimento n. 240/93 Curatori Dr. Fabrizio Giacomini M. e Giudice Delegato Dr. Francesco Pini è disposto per il prezzo 2.247/04 n. 12 in contanti con incasso del seguente immobile: In Corticella (CN), via Valle Bormida n. 7 terreno della superficie di circa mq. 48.700 su cui esiste porzione di fabbricato industriale da mq. 4.294 ca costituito da: Palazzina Uffici, a due piani fuori terra, Capannoni industriali in c.a.p. ad un piano fuori terra (c.a.p.) il terzo ad un piano fuori terra, Alcantari acciotti in c.a. ad un piano fuori terra, fabbricato necessario in parte escluso sul terreno demaniale posto a Iuara Bormida, nello stato di fatto e diritto in cui sussiste l'attuale relazione immobiliare. Prezzo depositato presso la Cancelleria Fallimentare. Prezzo base € 675.000 aumenti inferiori di 10.000. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 22/6/94. Informazioni potranno essere richieste al Cancelliere Dr. Siboni Giovanni M. Tel. 0173 441839 o presso la Cancelleria Fallimentare.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Veronica GIANFRITTO

Gli Avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare
anche
su internet

SOFTEC BONGIOANNI s.r.l. IN AMMINISTRAZIONE

AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA DI BENI IMMOBILI

Il sottoscritto Commissario straordinario di Softec Bongioanni s.r.l. in amministrazione straordinaria pone in vendita a un prezzo di base d'asta complessivamente pari ad € 208.000,00 oltre IVA al 20%, in forza dell'autorizzazione rilasciata dal Ministero delle Attività Produttive in data 4 maggio 2004:

In Comune di Torino - Corso Svizzera n. 185 - Centro Piero della Francesca - Fabbricati 1 e 7:

1. Nel Fabbricato 1, al piano posto a quota +9,29; locale descritto nel titolo di provenienza ad uso magazzino-laboratorio-esposizione, composto da due vani, ripartigiti e tre servizi igienici, con una superficie commerciale, congegnata con l'ausilio di elaborati grafici e planimetrie, loco con porta a campione, di circa 260 mq.

Locale distinto con la sigla "3a" e conformato in rosso nella planimetria allegata sul lettera B all'atto a rogito Notaro Ghione dell'11.10.1988, rep. 80536, alle coerenze: locata e mura d'angolo del Fabbricato 1 verso il cortile, corridoio condominiale e proprietà confinanti Pier della Francesca o aventi causa.

Posti auto distinti con i numeri "293-295-412-413" e conformati in rosso nella planimetria allegata sul lettera C al citato atto e rogito Ghione, alle coerenze: cortile di manovra, servizi condominiali, proprietà società Pier della Francesca o aventi causa e posto auto n. 291.

Conferiti al N.C.E.U. con i seguenti identificativi:

- Partita 1342937, Foglio 53, Numero 321 sub 1285, corso Svizzera n. 185, p.1, z.c. 2, cat. C/6, cl. 3, mq. 11;
- Partita 268938, Foglio 53, Numero 321 sub 1438, corso Svizzera n. 185, p.1, interno M, z.c. 2, cat. C/6, cl. 3, mq. 10;
- Partita 268938, Foglio 53, Numero 321 sub 1437, corso Svizzera n. 185, p.1, interno M, z.c. 2, cat. C/6, cl. 3, mq. 10;
- Partita 268938, Foglio 53, Numero 321 sub 1438, corso Svizzera n. 185, p.1, interno M, z.c. 2, cat. C/6, cl. 3, mq. 10.

3. Nel Fabbricato 7, al piano posto a quota -3,00; quattro posti auto coperti e conculi.

Posti auto distinti con i numeri "7293-7294-7295-7296" nella pianta del relativo piano allegata al Regolamento del Condominio fabbricato 7, alle coerenze: area di manovra, posto auto n. 7292, muro d'angolo del fabbricato, locale comune salvo atti.

Conferiti al N.C.E.U. del Comune di Torino con i seguenti identificativi:

- Partita 1323306, Foglio 53, Numero 321 sub 1583, corso Svizzera n. 185, p.1, z.c. 2, cat. C/6, cl. 3, mq. 13;
- Partita 1323306, Foglio 53, Numero 321 sub 1584, corso Svizzera n. 185, p.1, z.c. 2, cat. C/6, cl. 3, mq. 12;
- Partita 1323306, Foglio 53, Numero 321 sub 1585, corso Svizzera n. 185, p.1, z.c. 2, cat. C/6, cl. 3, mq. 21;
- Partita 1323306, Foglio 53, Numero 321 sub 1586, corso Svizzera n. 185, p.1, z.c. 2, cat. C/6, cl. 3, mq. 11.

Vendita soggetta all'osservanza del Regolamento allegativo-definitivo del Centro Piero della Francesca depositato con atto a rogito Notaro Oscar Ghione il Torino del 30.12.1987, rep. 77480-24139, registrato in Torino il 1.1.1988 al n. 2971, del Regolamento del Condominio Fabbricato 1, depositato con atto a rogito Notaro Oscar Ghione il Torino del 29.12.1988, rep. 82216, registrato in Torino il 18.1.1989 al n. 1811 e del Regolamento del Condominio Fabbricato 7 depositato con atto a rogito Notaro Oscar Ghione il Torino del 19.12.1989, rep. 8651-026155, registrato in Torino il 5.1.1990 al n. 890.

Il complesso immobiliare verrà ceduto a corpo e non la misura e con esplicita rinuncia delle parti (venditore e acquirente) a qualunque eccezione o pretesa qualora in sede di misurazione si riscontrassero differenze di superficie in eccesso o in difetto anche se superiori alle tolleranze di legge.

Detto complesso immobiliare verrà venduto nello stato di fatto e nelle condizioni in cui si trova (trovati attualmente liberi da forme vincoli locali) ed immediatamente disponibile per l'acquirente, nella esclusa od eccettuata, compresi tutti gli annessi e connessi, vitigni ed oneri non apparenti, adiacenze e pertinenze od impianti fissi, diritti e ragioni, usa e servitù attive e passive.

Le offerte, a pena di inidoneità, dovranno pervenire in busta chiusa e sigillata al notaio Pietro Boero presso il suo studio in Torino, Via Gruppello 11, entro novanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e precisamente entro le ore 18.00 del giorno di scadenza. Il nolecio indicativo e l'offerta in busta chiusa e sigillata dovranno essere depositati presso il notaio (il parlante alle ore 18.01 del giorno di scadenza), verranno aperte la busta e redatto apposito verbale alla presenza di tutti gli offerenti o di loro mandati muniti di procura speciale. Qualuna offerta non dovrà essere inferiore al 10% base indicato, ed essa dovrà essere allegata assegno circolare.

Le offerte non saranno senza interesse entro venti giorni dall'offerta a titolo di deposito cauzionale, al caso di mancata applicazione il deposito cauzionale verrà restituito senza interessi entro venti giorni dalla richiesta inoltrata dalla parte interessata; in caso di applicazione verrà congegnato in prezzo all'atto della stipula del contratto.

Terminata la fase di apertura delle buste, e proseguendo la verbalizzazione da parte del notaio, l'applicazione verrà fatta a chi (o) si è presentato l'offerta più alta. Quella venissero presentate due o più offerte di pari importo, si darà immediatamente luogo ad una gara a rilancio, cui potranno partecipare nuovamente tutti gli offerenti. Le offerte successive dovranno superare il nuovo prezzo base (costituito dalle offerte di pari importo), nella misura di € 1.000,00. Tra un'offerta e l'altra si alterneranno tre minuti, trascorsi i quali senza che sia stata fatta una maggiore offerta, il complesso immobiliare verrà aggiudicato all'ultimo offerente. Qualora in seguito alla constatazione di due o più offerte di pari importo, nessun offerente dovesse partecipare al rilancio, il complesso immobiliare verrà aggiudicato all'offerente che ha presentato l'offerta per primo (farà fede la data del ricevimento da parte del notaio). Il prezzo dovrà essere versato a mezzo assegno circolare contestualmente alla stipula dell'atto (farà fede da effettuarsi entro trenta giorni dal rilascio dell'autorizzazione ministeriale (il cui eventuale diniego non potrà comunque comportare alcuna pretesa ritorsoria in capo agli offerenti). Potrà essere concessa una dilazione, e comunque non superiore a dodici mesi in tale caso sul prezzo di vendita, in un'unica rata al 30% Rate. Per la dovuta essere presentata l'offerta in prima richiesta di primizia banca o compagnia di assicurazione sulla vita per cui sarà sugli interessi. In caso di mancato pagamento del prezzo o di mancata prestazione della garanzia di cui sopra, verrà, tranne il deposito cauzionale a titolo di penale, salvi i maggiori danni, e si procederà all'affiduciarione dalla vendita al secondo offerente.

Tutti gli oneri relativi alla vendita saranno a carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà comunicare a SOFTEC BONGIOANNI s.r.l. in a.s. la data e il luogo di stipulazione dell'atto di vendita con un preavviso di giorni.

L'aggiudicatario dovrà insindacabilmente accettare le condizioni in cui si trova attualmente il complesso immobiliare posto in vendita, e non potrà pretendere di essere messo in grado di migliorarlo.



sponser ufficiale

Non le manca neanche la parola.




Fino a € 2.250 di vantaggio, corrisponde da € 1.140 a € 1.390 a seconda del motore. In caso di rottamazione dell'usato, il fino a € 504 corrisponderà al valore della Garanzia Fiat per la vendita a nuovo del 1.2 Actual 50. E nel caso vendessi l'auto prima di 2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km, potrai ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per te sono disponibili presso le Concessionarie Fiat. Confini da 4.3 a 8.3 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 119 a 197 g/km.

Nuova Punto bCONNECT.

La sicurezza del telefono vivavoce e la libertà del navigatore satellitare di nuova generazione.



L'unica della sua categoria con:

 Telefono viva voce GSM Dual Band: potrete telefonare senza togliere le mani dal volante e lasciando in tasca o nel bagagliaio il vostro telefonino cellulare.

 Navigatore satellitare di nuova generazione: non più dischi da cambiare ma

- rotte sempre aggiornate automaticamente
- ricezione automatica del percorso sul display.

Potrete anche avvalervi dell'assistenza di un operatore in viva voce pronto a inviarvi sempre la migliore rotta per raggiungere la vostra meta.

 Autoradio  con lettore Cd e Mp3 e con comandi al volante: per ascoltare tutta la musica che volete, anche quando "navigate".

E su tutta la **Gamma Punto** fino a
€ 2.250 di vantaggio
 Compresi **5 anni** di garanzia **Fiat per te**
 Fino al **30 giugno**

MultiJet
 La rivoluzione del diesel

LA SCELTA GIUSTA, PUNTO.



Fiat **per te 5 anni di garanzia** ■ 120.000 km di assistenza stradale. Nel caso vendessi l'auto prima dei 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.

Ti senti così dopo aver pagato l'assicurazione auto?



Scopri quanto puoi risparmiare con Lloyd Adriatico!

Il Lloyd Adriatico ha messo ■ punto formule assicurative innovative che permettono risparmi fino al 30% nell'RCA e fino all'85% nel "Furto e Incendio"*. Per saperne di più, rivolgiti al tuo agente Lloyd Adriatico di fiducia.

lloyd adriatico

Il tuo risparmio è il nostro mestiere. **Allianz Group**

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 27 MARTEDÌ 29 GIUGNO 2004

Ad Albertazzi il Simoni

Giorgio Albertazzi superstar. Al poliedrico attore regista sarà assegnato il premio «Renato Simoni» per la fedeltà al teatro di prosa. Lo ha deciso la commissione del premio composta da Masolino d'Amico, Gastone Geron, Giulio Nascimbene, Carlo Maria Pensa, Giovanni Raboni ed Enzo Siciliano.



L'enciclopedia buddista

La Cina ha lanciato un progetto che richiederà cinque anni di lavoro per ristampare un'antica enciclopedia buddista. Si tratta di un'opera titanica incisa su 130.000 tavolette di legno per un totale di circa 2.000 libri. Le pagine delle ristampe messe in fila coprirebbero una distanza di 100 chilometri.



Darth Vader, il più cattivo

È Darth Vader, il leader delle forze mafiose di Guerre Stellari, il personaggio più cattivo della storia del cinema, secondo un sondaggio del quotidiano Usa Today. Darth Vader ha ottenuto il 34,7 per cento dei voti battendo nettamente lo scienziato cannibale Hannibal Lecter (il Silenzio degli Innocenti) che ha ricevuto il 25,9 del voti.

ESCE OGGI UN NUOVO LIBRO DI RIGONI STERN. UNO DEI RACCONTI RICORDA IL VIAGGIO AL CAMPO IN CUI FU DEPORTATO. NE PUBBLICHIAMO UNA PARTE

Ritorno al Lager I/B

Rigoni Stern

Il primo a morire nel Lager I/B fu un alpino della mia baracca che nel 1940 era stato per breve tempo nella mia squadra e con il battaglione Verona uscito dalla sacca del Don. Dopo pochi giorni che eravamo lì rinchiusi, una mattina, ancora buio, alle urla dei guardiani non si alzò dal tavolaccio. Nefrite, - ci disse padre Marcolini, che lo accompagnò alla sepoltura.

Il luogo delle sepolture era fuori dal recinto. Già tante e grandi erano le fosse comuni dei soldati russi, in quella terra desolata.

Ma perché ritornare in questi luoghi? Io so com'era e c'era dentro quei reticolati, in quelle tette baracche che contenevano ognuna trecentocinquanta di noi; quanta invernali, quella fame che di notte faceva piangere i più deboli, quelle stanghe per farci cadere e strisciare nell'esercizio di Graziani. Quelle urla:

Aufstehen! Raus! Raus! - e quei colpi di bastone sui pelli della baracca e sulle schiene di chi tardava a scendere i tavolacci. Così anche nel cuore della notte, e più volte, per poi farci scendere ora al freddo o sotto la neve per una conta che, secondo loro, non tornava mai.

Ora perché voglio ritornare; è troppo labile la memoria degli uomini, e poi voglio che mio figlio, mia moglie, mia nuora e anche l'interprete intuiscono quello che abbiamo patito per colpa del fascismo. Voglio lo sappiano i miei lettori, anche le storie dell'altrove. Anche se ancora pochi di noi sono testimoni, questo nostro patimento deve restare nell'oblio perché i nostri ventri e le cose calde, perché abbiamo un letto pulito per dormire e i nostri nipoti si ricordano compassione e si se vedono raccogliere e portare alla bocca le briciole che rimangono sulla tovaglia o se mettiamo da parte un pezzo di pane rimesso sulla tavola.

Qualche volta sorridendo mi veniva da dire di aver fatto venti mesi di villeggiatura in Germania. Devo non lo dirò più. Faccio mia la parola di Primo Levi: Voi che vivete sicuri / Nelle tiepide case, / Voi che trovate tornando a sera / Il cibo caldo e visi amici... / Meditate che questo è stato.

In questa mattina un sabato d'ottobre sulla strada che riporta all'I/B ricordo tutto e anche i versi di Levi. Sono in una comoda auto e figlio guida tranquillo; lo invito a non andare in fretta. In questa stagione la campagna polacca è davvero bella, vasta e molto colorata. Sembra impossibile che tanta crudele guerra l'abbia percorsa. Per breve tratto costeggiando la Vistola, poi la attraversiamo e proseguiamo per la strada n. 7 che conduce sul Baltico. Dopo un centinaio di chilometri il traffico è scarso e si fa più contadino che industriale: carri con cavalli, trattori, camion carichi di prodotti di questa terra: patate, carote, rape, barbabietole, cavoli. Cavalli bradi pascolano tranquilli; attorno alle fattorie maiali che grufolano, contadini che lavorano. Boschi decidui si alternano a boschi di conifere, a laghetti, a terreni paludosi. Osservo anche i campi arati soffici e profondi; di grana fine e brillante; è il deposito del grande ghiaccio che nell'Olocene qui ricopriva tutto. È luminoso, l'autunno! Non parlo, osservo e confronto. Allora non era così, quando vi giunsi e non dov'ero. Lo



«Ma perché rivedere questi luoghi? Io so com'era e cosa c'era dentro quei reticolati, in quelle tette baracche che contenevano ognuna trecentocinquanta di noi»

ricordavo tetro, grigio, freddo, come quando lo fissavo stando al di qua dei reticolati. Era la fame? Il viso smunto e affilato? I ragazzi non ancora che erano rinchiusi noi? Le improvvise chiamate notturne per la conta? Le liti per la distribuzione del pane? Il silenzio dall'Italia, la dimenticanza? Quell'orribile momento storico che pensavo?

Ora, per lettura e per curiosità, so che in questa terra d'Europa ci sono state scorrerie di eserciti e di popoli, che nel 1410 polacchi e lituani sconfissero a Tannenberg il potente Ordine

Teutonico dei Portaspada, che nell'agosto 1914 pure a Tannenberg il generale von Hindenburg sconfisse l'armata zarista del Narv e nel settembre l'armata del Njemen sui Laghi Masuri.

Da questa terra mi costrinsero via nell'estate del 1944 e mi rinchiusero in luogo ancora più triste dove c'erano miniere di carbone, erbe aride e vento secco che sollevava sabbia...

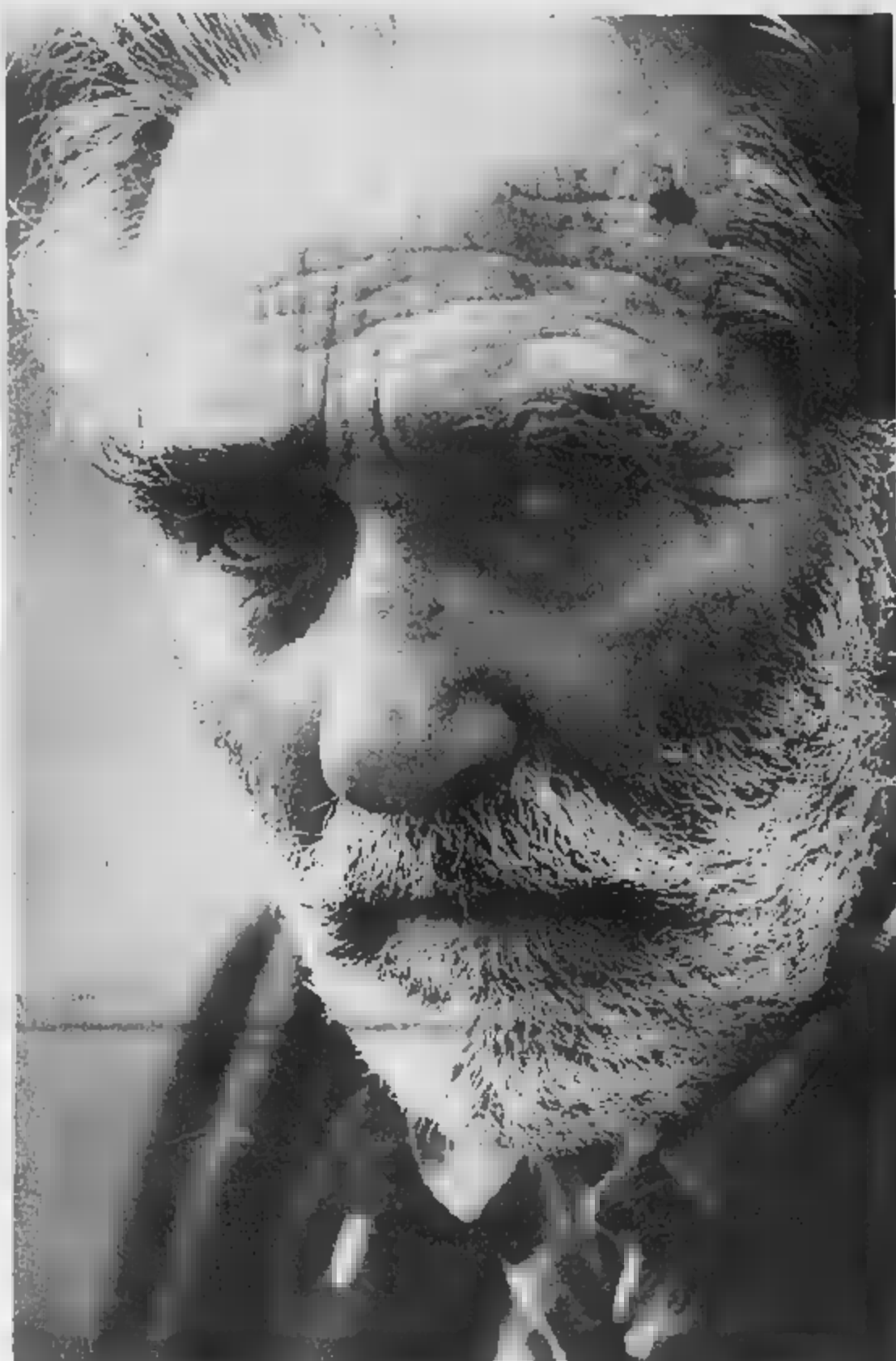
Voli di corvi e di ghiandaie che rapide attraversano la nostra strada sghignazzando, stormi di ceneri arati. strada il traffico l'ora rarefatto. Alla fine del gennaio 1945 l'Armata Rossa era arrivata qui e chiedendo le forze tedesche e portando i. Negli occhi quegli uomini c'erano i seicentomila morti di fame dell'assedio di Leningrado, le stragi dei civili in Bielorussia, i mucchi di cadaveri dei loro compagni che erano stati fatti prigionieri; e ebbero pietà, né per gli Junker, né per qualsiasi altra che fosse tedesca: uccisero a distrussero quanto c'era che non fosse russo o polacco. Un soldato di quei reparti, che qui giunto camminando e combattendo, mi rac-

DUE DUE ANIME

Arriva oggi nelle librerie italiane una nuova raccolta della narrativa di Mario Rigoni Stern. Aspettando l'alba e altri racconti (Einaudi, «Supercoralli», 144 pagine, 13, 50 euro). Il volume è diviso in due parti, che rappresentano le due anime dell'ispirazione letteraria dell'autore. La prima comprende dieci scritti che hanno tutti come sfondo l'orizzonte della guerra, si riannodano cioè alle splendide pagine del Sergente nella neve, il racconto della sofferta ritirata

Russia e dell'uscita dalla sacca del Don che fece scoprire Rigoni Stern. Su questo orizzonte, si stagliano anche le figure di due amici dello scrittore: Primo Levi, e in particolare il suo ritorno a casa, dopo l'onore del Lager e il vagabondaggio nell'Europa orientale, e Nuto Revelli, con un testo in forma di lettera, nei giorni della scomparsa, che si inizia così: «Ciao Nuto, alpino del Tirano in Russia e poi partigiano sui tuoi monti, e si chiude con un augurio carico di suggestioni: «Vai, vai per le montagne della libertà dove non ci sono confini». I lettori ritroveranno, in questa prima parte, lo stile asciutto, anche avventuroso ma intensamente dolente con cui Rigoni Stern sa raccontare le vicende belliche. Invece i nove testi della seconda parte appartengono al filone narrativo della vita in montagna, con le lepri nella neve, i caprioli d'inverno, il bisogno di un cane per l'ultima, senile, stagione di caccia, l'esistenza modellata sul cambio delle stagioni, il rapporto segreto fra l'uomo e la natura, ma anche la dimensione storica e antropologica della condizione umana, vista attraverso l'ambiente montano, come nel capolavoro Storia di Toéne.

In particolare un testo ricostruisce pezzi della vita del pittore Jacopo da Bassano, sul filo di una memoria che ha il ritmo delle storie che si raccontavano nelle veglie e che mette a fuoco l'identità di luoghi, culture, comunità. Alcuni di questi racconti erano stati pubblicati in Aspettando l'alba del Melangolo (1994) e il poeta segreto (il Girasole 1992). Altri sono del tutto inediti, come questo Ritorno nel Lager I/B: Rigoni Stern racconta il ritorno nel Lager polacco dove era stato prigioniero come conseguenza dell'8 settembre 1943. Un luogo dove morirono 55 mila prigionieri. Lo scrittore era il numero 7943. Pubblichiamo un ampio brano.



Mario Rigoni Stern in una foto di Paolo della Torre. A sinistra, copertina della Domenica del Corriere sugli alpini in Russia.

contò che la loro artiglieria distrusse «a tiro diretto» il grande mausoleo dov'era stato deposto il corpo del generale von Hindenburg und von Beneckendorff, e che poi loro, a raffiche di pomalio, ridussero il polverire anche i mattoni. Così il popolo russo cancellò il simbolo del militarismo germanico.

Davanti a loro tutti fuggivano verso Ovest; c'era pioggia, fango, neve, desolazione e morte. Il Lager I/B era poco lontano dal grande mausoleo, intondeva anche su noi. Qui, all'arrivo dei russi, i prigionieri che erano rimasti demolirono i reticolati, ave-

vano anche preso il Lager Feldweber Braun per impiccarlo sul palo dove sventolava la bandiera uncinata, e dopo buttarono il suo corpo nelle latrine. Per lui sparare a un prigioniero russo - un Ivan, come genericamente li chiamavano - era come sparare a un ratto.

Sempre quel veterano ormai canuto mi raccontava che a Königsberg ebbero rispetto solo per la tomba di Immanuel Kant: «Non si volevano arrendere neanche dopo che fu firmato l'armistizio. Allora distruggemmo tutto tranne la tomba del filosofo».

OLSZYŃSK, leggo sul tabellone

all'entrata del villaggio, e poco dopo ci ritroviamo davanti alla stazione ferroviaria. Qui, in questo fabbricato, ero entrato solo una volta, sotto scorta, quando mi accompagnarono lungo la ferrovia per Königsberg, ora Kaliningrad, dove c'era un piccolo distaccamento di prigionieri, in una località chiamata Guldenboden che nessuna carta riesco più a leggere. La memoria però ritrova tutto come allora, la squallida sala d'attesa, la panche, gli orari, le pareti acroste, l'odore del carbone. Non mi fecero sedere su quelle panche ma restare in piedi al della stanza, e quando tentai di biare qualche parola con le donne che mi guardavano curiose - magari solo dire «Sono italiano» - due guardie armate mi zittirono minacciose. Erano vecchi soldati richiamati, con i baffetti alla Hitler. Ora da qui non transitano nemmeno i treni: sul muro esterno ho letto l'orario del passaggio dell'autolinea per Kaliningrad e per Brest-Minsk.

Le due binari, le cresce l'erba. Dovevo, lassù lontano, con un pesante piccione quell'erba e sistemare la ghiaia tra le traversine, da buio a buio, e alla sera, una fetta di pane e un litro di rape. Nient'altro. In questo nostro distaccamento tanti erano diventati tubercolotici. Quanti prigionieri polacchi, francesi, russi, italiani scesi qui dai convogli maledetti? Quanti non sono ritornati nelle loro case?

I miei e la signora polacca hanno capito il mio stato d'animo e mi lasciano solo a girovagare. Ecco il binario che ci hanno fatti scendere, ecco il cancello da dove siamo usciti: di là ci aspettavano le scolaresche schierate parte per parte. Badoglio! Badoglio! - ci gridavano, e spunti i muscoli.

A BRUXELLES FA DISCUTERE L'ARDITA REGIA DI JAN FABRE PER IL CAPOLAVORO DI WAGNER

Tannhäuser con il naso a pomodoro

Valeria
BRUXELLES

QUESTA volta i collezionisti non c'entrano: i guci di maggiolino con cui lui ha ricoperto km e km di busti e di Veneri e d'uno sterminato soffitto del Palazzo Reale di Bruxelles, carapaci color notturno, che lo hanno reso celebre in tutto il mondo, a partire per lo meno da una Documenta Kassel n. 8. Denunciando anche la sua origine: perché il non ancora cinquantenne Jaki Fabre è nipote di quel celebre entomologo belga, Jan-Henri Fabre, corrispondente di Maeterlinck ed esperto d'insetti. Questa volta Fabre, che non è nuovo a sorprese multimediali ha deciso di affrontare, tra scandalo ed entusiasmo, un'opera complessa come il Tannhäuser wagneriano. E forte di ben sette assistenti in tinte, compreso il

delle luci, parrucche e della drammaturgia, il concetto il lusso narcisistico di firmare alla Monnaie di Bruxelles (proprio così, in locandina, in questi giorni) il: «concept, mise en scène, décor e chorégraphie» d'un'opera che alle elucubrazioni moderne, a prima vista, lascerebbe poco spazio (tutto è scritto e miniaturizzato nelle esattissime didascalie wagneriane). Nemmeno «concettuale», proprio «concept», com'è nell'intento mentale dell'arte contemporanea.

Che poi significa sostanzialmente «cospargere il palcoscenico di corpi generosamente nudi» acrobaticamente onnipresenti (Fabre è maestro nella corporeità del desiderio) e di trovatazze un po' già dette. Vero, non manca a Fabre un talentaccio teatrale e visionario: la selva di spade Enchiridion sollevate e pronte ad emigra-

re nel cielo del soffitto, non come effetto, ma efficace, soprattutto quando vi circolano in mezzo, labirinticamente, i corpi nudi delle soprane teutoniche e un po' sfistate; e poi la strage sanguinante dei bianchi pellegrini stramazzerati ai piedi di una Salve Regina sudamericana, trafitta di spade design Frida Kahlo, hanno loro suggestione. E si può dire che se ne fregi allegremente dell'ur-testo di Wagner, perché la lunga prima scena (girata già durante l'Overture) nel Venusberg delle avanguardie, tutti i ballerini nudi che si stracciano beghardamente per poi mettersi a fumare, con sorpresa Pina Bausch, potrebbe venir fuori, affettivamente, un'aggiunta dell'idea d'orgia medioevale sul Monte di Veneri. L'atmosfera è quella primitivizzante delle giovani ope-

re edeniche ed androgine di Duchamp, pre-dadaismo.

Poi, ahinoi Fabre sciorina puntualmente una sorta di manuale delle avanguardie: il feltro di Beuys come mantello del pellegrino, le donne nude trascinate come pennelli alla Yves Klein, la Madonna messicana di Bunuel o di Ejzenstein, scheletro sulle ginocchia, ecc... Insomma sfiora un alla Roca o alla Ensor, rischiando la carta pericolosissima del clown, lacrime e farina, alla Roualt e peggio Buffet. Fabre sapeva anche molto perché i pellegrini che vanno a Roma scoprono qui col volto di Grock o dei Fratellini, così che perfino Tannhäuser si merita un naso a pomodoro: è che il tutto d'interesse ben poco. Il problema è che quel clown che era ossessivamente il palcoscenico, portandosi dietro, fallinamente, un Augusto



Jan Fabre firma la regia di Wagner

disarticolato, che distrugge dalla musica, ma la appesantisce. Lo stesso tutto quell'agitarsi laterale, da politico gotico, in contrappunto con la musica marziale: insopportabile è solo l'idea che Wagner vada stuzzicato un esultino d'avanguardia, come se da solo non ce la facesse. La sua musica rimane impermeabile a tutto quell'inutile anche se spettacolare emulazione pantomimica.

Salviamo la scuola dalle grinfie delle famiglie

Virelli
Sono bambini amano leggere e usano il tempo delle vacanze per sprofondarsi in libri. Una buona notizia fra le tante che ci parlano di bambini inchiodati per ore davanti alla televisione stupiti da programmi per teccati, a farti da immagini di guerra e di sesso.

Il problema è che ci sono padri che non amano per niente vedere i figli leggere. Se poi la bambina legge il diario di Anna Frank (consigliato dalla maestra e preso a prestito dalla Biblioteca Comunale) allora la diventa intollerabile. «È un libro troppo per una



bambina di 11 anni e descrive in modo unilaterale i crimini dei nazisti senza parlare di quelli degli ebrei, sentenza il padre (divorziato) che forte dei suoi diritti strappa il libro dalle mani della bambina e impone il divieto di lettura per tutto il periodo in cui la piccola è sotto il suo dominio (pochi giorni perché la bambina e sua sorella stanno con la madre). A nulla valgono le proteste e i pianti. Televisione e sale giochi quante ne vogliono. I libri pochi e libri seri mai. Così vuole il padre, così dev'essere.

Possibile che non esista modo di proteggere i bambini da simili forme d'abuso

odioso dell'autorità? In teoria episodi come quello che ho descritto dovrebbero trovare una sanzione adeguata nell'ordinamento giuridico di un paese civile. Soltanto in teoria perché pare che nessun giudice ascolterebbe le ragioni del bambino e riconoscerrebbe il diritto di leggere buoni libri consigliati dalla scuola.

Eppure, lo ha ricordato Michele Ainis nel suo documentatissimo libro *Le libertà negare*, esiste una Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo solenne approvata il 20 novembre 1989 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che proclama, fra gli altri diritti fondamentali, il diritto del fanciullo di esprimere opinioni autonome, riunirsi, associarsi, e di ricevere un'istruzione adeguata.

L'Italia fra i 190 paesi che l'hanno sottoscritta (mancano ancora Stati Uniti e Somalia), ma è anche il paese in cui, più di altri, i

bambini sono vittime di abusi e violenze ripugnanti. Dal 1995 al 2000 il numero delle denunce per abuso sessuale sui minori è quasi triplicato. Una bambina su cinque subisce attenzioni sessuali, soprattutto all'interno della famiglia. Alla fine del 2000 un adolescente italiano su quattro ha subito minacce e prepotenze nell'ambito scolastico. I dati Istat del medesimo anno parlano di 31.500 minori sfruttati illegalmente sul lavoro.

Sono dati noti, così com'è risaputo che la televisione ha ormai un ruolo predominante nella formazione, e meglio, nella deformazione della personalità dei bambini e degli adolescenti. I minori europei trascorrono in media quattro e quindici minuti al giorno davanti alla televisione, e vedono soprattutto soap opera, talk shows, scene di guerra, di violenza e di sesso. Quando poi imparano a navigare su Internet, il 13% si collega a

siti che propinano scene violente e sanguinose. Con il poco edificante risultato che, sempre Italia, un minore su cinque soffre d'ansia e il 15% per cento dei bambini fra i sei e i sette anni è affetto da disturbi ossessivo-compulsivi.

Nonostante tutto questo si sente parlare sempre più spesso della necessità di coinvolgere i genitori nella vita della scuola, e di dare loro maggiori responsabilità a fianco degli insegnanti. A me pare che sarebbe saggio proteggere la scuola dalle grinfie delle famiglie sulla scuola. I pericoli più gravi per l'educazione dei bambini non si nascondono nelle aule scolastiche ma fra i pareti domestiche. In genere i genitori possono togliere dalle mani dei figli il diario di Anna Frank e metterli davanti alla televisione. Nella scuola pubblica questo può accadere. Non è poco. In questi tempi, *www@princeton.edu*

LA RIFORMA DELL'ONU

Un boccone amaro per l'Italia

Gian Enrico Rusconi

NON chiamiamola riforma dell'Onu. È proposta, di cui si parla, di aumentare il numero dei membri permanenti del Consiglio di Sicurezza è un espediente. Ma potrebbe funzionare. Infatti con l'entrata di cinque nuovi Stati (Germania, Giappone, India, Brasile e Sudafrica o Nigeria) si avrà un rafforzamento dell'organismo dell'Onu, una maggiore efficacia delle sue risoluzioni e una più ampia rappresentanza delle aree regionali. (Manca la rappresentanza del mondo arabo; ma se passa la logica dell'allargamento geografico-culturale, si troverà una soluzione).

Fa eccezione il mondo germanico la cui promozione nel Consiglio di Sicurezza creerà ulteriore squilibrio in Europa. La retorica europea, già messa a dura prova dalle delusioni per la Carta costituzionale, non avrà più argomenti per fingere l'esistenza dell'unità dell'Unione. Sarà chiaro a tutti in Europa e in grado di determinare direttamente la politica internazionale anche in sede Onu. E chi no.

La grande perdita è l'Italia. Naturalmente perché aspirasse lei stessa a diventare membro permanente del Consiglio di Sicurezza. Ma negli scorsi anni aveva tenuto alta l'idea di una riforma dell'Onu assai differente. L'Italia voleva dare peso ai membri non permanenti e tenere davvero conto della rappresentatività regionale. E l'Unione europea avrebbe dovuto avere un seggio a rotazione.

Era un'idea bella, sostenuta da una ingegnosa e tenace azione diplomatica. Ma si è rivelata un castello di carte. Sarà ripresa - forse - da alcuni Stati di media grandezza, sparsi in tutti i continenti, che sono scontenti dei difetti dei propri presunti rappresentanti di cui nel Consiglio di Sicurezza. Ma non vedo l'Italia alla testa degli Stati scontenti. Non ha la forza, il prestigio e forse neppure la voglia.

In realtà l'Italia berlusconiana si è per la sua incertezza e la sua velleità nelle alleanze internazionali. Il rafforzamento dei rapporti con Parigi e Berlino non è stato compensato dalla disponibilità a seguire la linea dell'America di Bush, sino nelle oscillazioni circa la qualità dell'impegno Onu in Iraq. Adesso l'allargamento del Consiglio di Sicurezza si annuncia come un'operazione tra i Grandi, ovviamente con il beneplacito degli Usa, senza alcun riguardo per la linea italiana, teoricamente rappresentativa di quei paesi medi e piccoli sparsi su tutto il pianeta.

Particolarmente amaro per l'Italia è il mondo germanico. Si rompe definitivamente quell'intimo sodalizio in chiave europea che risaliva al dopoguerra, ma che nell'ultimo decennio si era progressivamente deteriorato. Le ragioni sono da attribuire ad entrambe le parti, naturalmente. Ma adesso la Germania prenderà rischiettamente la sua strada. Schroeder ha disperatamente bisogno di un successo nazionale per compensare il drammatico calo di consensi. E il suo ministro degli Esteri Joschka Fischer è disposto a sacrificare il suo tanto decantato europeismo per aumentare la responsabilità della Germania all'Onu. Realpolitik in salsa verde.

CENT'ANNI FA MORIVA IL GIORNALISTA CHE FONDÒ IL SIONISMO PER SCONFIGGERE L'ANTISEMITISMO

Herzl, un sogno chiamato Israele. Inventò lo Stato degli ebrei combattendo da solo contro tutti

Avraham B. Yehoshua

FINO a che punto i processi storici dipendono dalla personalità di questo o di quel personaggio? È una domanda che molti si sono posti e le risposte sono varie e complesse. C'è chi attribuisce un'enorme importanza alle personalità storiche, senza le quali determinati eventi non avrebbero avuto luogo, e c'è chi le ritiene un elemento importante ma non indispensabile allo sviluppo dei processi storici. La seconda guerra mondiale si sarebbe svolta in modo diverso se a capo del governo britannico non ci fosse stato un personaggio così assertivo e combattente come Winston Churchill ma qualcuno di più conciliante e irresoluto? Secondo il mio punto di vista, per quanto il governo Churchill fosse importante nella conduzione della guerra, le forze alleate avrebbero sconfitto in ogni caso la Germania e la vittoria sarebbe stata assicurata da Charles de Gaulle non avesse gestito con perizia il ritiro della Francia dall'Algeria, quest'ultima sarebbe ancora oggi sotto il suo controllo. Ovviamente no.

Dubito però che lo stato di Israele esisterebbe oggi se non fosse comparso negli anni ottanta del diciannovesimo secolo un giovane intellettuale di nome Theodor Herzl. Herzl non solo concepì la creazione di uno stato ebraico, ma si sforzò di realizzarla, ponendo le basi organizzative per un nuovo movimento sionista. Il vero, forse col tempo altri personaggi sarebbero apparsi sulla scena della storia per proclamare l'urgenza di normalizzare la situazione del popolo ebraico e la creazione di uno stato sovrano. Ma quell'unica occasione storica, quello spargimento aperto tra il colonialismo turco e quello inglese all'inizio del ventesimo secolo e prima del risveglio nazionale palestinese, sarebbe stata mancata se Herzl non fosse esistito. E tutte le encomiabili idee di altri intellettuali sarebbero rimaste solo sulla carta.

Molte biografie state su Herzl a non voglio ripetere qui la storia della sua breve vita (1860-1904). Al di là di ciò che fece per il popolo ebraico, egli rappresenta un esempio universale della capacità di un unico intellettuale di cambiare i processi storici. Herzl creò il movimento sionista dal nulla, senza basarsi su alcuna organizzazione o senza essere legato ad alcuna comunità. È quasi impossibile che un simile evento si verificasse nel mondo moderno, tanto incatenato a schemi globali e complessi. Ma può ancora dimostrare la forza del singolo. Qual è il segreto di questo giovane giornalista che all'età di trentaquattro anni trovò il perno su cui appoggiarsi per cambiare la storia ebraica?



Theodor Herzl

Herzl era un ebreo laico e assimilatissimo. Conosceva profondamente il mondo dei gentili e ciò gli permise di diagnosticare con precisione e profonda comprensione un fenomeno patologico che si andava rafforzando tra il mondo ebraico e quello gentile. Una comprensione che altri ebrei, chiusi nel loro mondo e rabbini, leader di comunità e altri ancora, non possedevano. E così, in seguito alle false accuse di tradimento nei confronti di Alfred Dreyfus, ufficiale ebreo assimilato, e della reazione antisemita che si scatenò in molti ambienti della Parigi e della Francia del 1894, Herzl capì che i movimenti nazionalisti, laici e moderni, rappresentavano un pericolo per il popolo ebraico molto più grande delle teologie cristiane.

Questo perché la figura dell'ebreo assimilato, personaggio dai contorni poco chiari, può risvegliare nella mente dei gentili fantasmi omicide, in grado di provocare grandi tragedie. Non bastava perciò educare i gentili europei a valori di liberalità e tolleranza ma era necessario allontanare gli ebrei da un'intestazione pericolosa con loro e normalizzare la situazione mediante la creazione di una realtà ebraica territoriale e sovrana. E quindi continuare a educare il non ebreo e soprattutto cambiare l'ebreo.

Herzl capì, e questo mi detto a suo merito, che la questione ebraica, o veniva definita dai sionisti stessi, o si risolveva

ebraico, o riguardava solo israeliti ma il mondo intero. L'antisemitismo infatti rappresenta una tragedia anche per i popoli in mezzo ai quali gli ebrei vivono, e un chiaro esempio di ciò lo si è avuto durante la seconda guerra mondiale, quando la Germania portò su di sé un'immane catastrofe per aver voluto annichire il mondo ebraico. Il mondo doveva dunque collaborare con gli ebrei per raggiungere uno scopo grande e comune: correggere il problema ebraico e trasformare gli israeliti da popolo disperso e esiliato in una nazione con un proprio territorio.

Da qui l'impegno di Herzl nel corso dei pochi anni in cui servì come leader del movimento sionista - nel cercare di ottenere l'approvazione della comunità internazionale e un insediamento ebraico in Palestina e nel porre il problema ebraico nell'agenda europea. Herzl dal kaiser tedesco al sultano turco, da esponenti politici inglesi al papa, e in virtù del fascino personale, della sua conoscenza delle lingue e della comprensione della politica europea, riuscì a ottenere, con sforzi sovrumani, dei primi risultati che portarono, nel 1917, tredici anni dopo la sua morte, alla pubblicazione della dichiarazione Balfour, un documento che concedeva legittimazione alla creazione di un'entità nazionale ebraica in Palestina. Tale concessione fu ratificata nel 1947 dalle Nazioni Unite. A quel tempo, dopo la scoperta

degli orrori della Shoah e degli abissi dell'odio nei cuori dei gentili, il mondo capì che il problema ebraico riguardava tutti e con una rara azione comune il blocco comunista e quello occidentale si accordarono, al culmine della guerra fredda, per dividere la Palestina in due stati: palestinese ed ebraico.

Il successo di Herzl nel mettere in moto un intero movimento era anche legato al fatto che egli non dovette sottostare alla scelta del popolo ebraico. E questo si può dire di tutto il movimento sionista ai suoi albori. E forse infatti l'unico movimento rivoluzionario che agì all'interno del popolo che cercava di condurre su una nuova via. I sionisti diedero vita a una nuova realtà in una terra deserta, lontana dalla realtà ebraica del tempo, e per giungere alla quale non avevano bisogno dell'approvazione dei loro connazionali. Se Herzl e il movimento sionista avessero dovuto prendere parte a elezioni generali all'interno della comunità ebraica degli inizi del ventesimo secolo, avrebbero forse ottenuto il dieci, il quindici per cento dei voti. Ma per loro fortuna, e per quella dello stato di Israele, tale approvazione non fu loro necessaria. E così come Herzl fu sulle prime un cavaliere solitario, così i sionisti giunti nella Terra d'Israele nei primi anni del ventesimo secolo furono rivoluzionari solitari che posero le basi per il popolo che li avrebbe seguiti.

Come ebreo laico e assimilatissimo, profano della lingua e della cultura ebraica, Herzl possedeva anche una certa misura di ingenuità nei confronti del popolo che voleva guidare. Pensava che nel momento in cui avesse spiegato agli israeliti, in modo logico, la necessità di normalizzare la loro vita, costoro gli avrebbero prestato ascolto. Non capiva quanto profondamente fosse radicata la loro esperienza della diaspora. E quanto sarebbe stato difficile convincerli a compiere il passo che li avrebbe portati a condurre una vita normale in un loro territorio sovrano.

Herzl morì relativamente giovane, all'età di quarantasei anni, e non ebbe il tempo di sperimentare delusioni e conflitti interni al suo movimento, come molti altri leader. E così è rimasto nella memoria nazionale: un principe amato. Se lo volesse, non è una favola. Così dichiarò nel corso del primo congresso sionista tenuto a Basilea, in Svizzera, nel 1897. E precisò che uno stato ebraico sarebbe sorto entro cinquant'anni, anche se non immaginava che il popolo ebraico avrebbe mancato l'opportunità di crearlo prima. Shoa, limitando così le proporzioni di quell'immane tragedia.

LETTERE al DIRETTORE

LA STAMPA VIA MARENCO 32, 00196 ROMA, FAX 06/5569924 E MAIL: lettere@lastampa.it

Ma l'astensionismo è una scusa o una colpa?

MA chissà perché il commento/giustificazione, esposti in modo univoco dagli esponenti della centrodestra sulla sanzionata sconfitta alle Amministrative appena conclusesi, sono incentrati sulla bassa affluenza alle urne? Sostenere che la sconfitta è attribuibile essenzialmente alla egida al mare degli italiani, oltre a farmi sorridere, mi suggerisce alcune considerazioni. Innanzitutto come si fa sapere che coloro che hanno scelto di votare a/o di andare al mare sono in gran parte potenziali elettori della centrodestra? Conoscono bene allora i loro elettori? E, inoltre, non concesso che ciò sia vero, il fatto non fa loro (al centrodestra e ai propri elettori) onore? Infine, trovo un po' ingenuo ed infantile, per usare un gentile eufemismo, tale tesi: è un po' come quando si sostiene che una squadra di calcio ha perso per colpa del campo in pessime condizioni o del tempo avverso; ma come gli avversari non giocavano sul medesimo campo e sotto le medesime condizioni atmosferiche? Non è ora di finire di insultare l'intelligenza degli italiani, per lo meno quelli di centrodestra? Se lo fossi uno di questi elettori regolarmente andato a votare, mi sentirei terribilmente offeso!

Stefano Pizzani (Arel)

GENTILE lettore in realtà nelle moderne democrazie il flusso dei voti è perfettamente studiabile e studiabile, si è cioè in condizioni di stabilire con una buona approssimazione, che in un certo quartiere, poniamo Mirafiori a Torino, tradizionalmente schierato da una parte, una percentuale degli elettori ha cambiato opinione. Allo stesso modo si possono determinare le conseguenze di una maggiore o minore affluenza alle urne di una certa elettorale. Non c'è niente di male in tutto questo: la politica vive delle più aggiornate tecniche di marketing che una volta erano applicate al lancio o al ritiro dei prodotti e ora invece influenzano il successo o meno di un candidato. Nella particolare situazione di Milano, poi, l'astensionismo è stato molto alto, a dimostrazione che numerosi elettori non si sono sentiti coinvolti nella partita. L'identificazione di questi elettori, non quella personale naturalmente, che sarebbe illegale, che il voto è segreto, quella numerica potrà essere accertata e contribuirà ad alimentare le polemiche di una coalizione, il centrodestra, che al voto era arrivata divisa, nelle due trincee tra il primo e il secondo turno ha comunque e legittimo sull'esito deludente delle europee del 13 giugno, e che adesso va incontro a una logica dei conti.

Marcello Sergi

marcello.sergi@lastampa.it

Risposta a Lucia Annunziata

L'emergenza dei rifiuti in Campania

ECCELLENTI NEL DO-IT-YOURSELF

Cara Stampa, si sente davvero il bisogno di liberare le menti dei politici - per poi spetreggiare anche loro lifting a tinture e toilettes - quando già la scena politica dispone di Rosi Bindi e Letizia Moratti e Susanna Agnelli e Tina Anselmi e altre personalità analogamente eccellenti in qualche do-it-yourself?

Alberto Arduini

E ORA FACCIAMO IL FEDERALISMO

La regione Campania non è stata in grado di risolvere il problema della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti, nonostante questo fosse all'ordine del giorno da decenni. Eppure le popolazioni locali, anziché lamentarsi con i responsabili politici dell'attuale situazione, se la prendono con gli italiani, bloccando i treni a/o le strade. Una protesta che, paradossalmente, dimostra come sia necessario il federalismo. Infatti, solo con la piena autonomia delle regioni, i cosiddetti governatori potranno più defilarsi e lasciare la patata bollente al governo centrale, come accaduto con la vicenda campana di questi giorni.

Eugenio Iannace

IL PIANO C'ERA FU BLOCCATO DA TUTTI

Nove anni fa, per la prima volta, in Campania, fu predisposto un piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti. Le reazioni furono tante e tali da bloccare ogni iniziativa. Gli ambientalisti, ciechi e muti davanti alle decine di discariche illegali, si opposero. La popolazione, che non ammette di più spazzatura ma pretende che questa vada a finire in qualche altra regione, si oppose ancora oggi. Infine la camorra, che con una gestione legale dello smaltimento dei rifiuti perderebbe milioni e milioni di euro, si oppose e si oppone ancora oggi.

Luca Talamo

BERLUSCONI HA PERSO ORA COSA SUCCEDE

Berlusconi ha perso Milano. Dalla Turchia ostenta sicurezza sorridendo nello smoking sfarfallato. Cosa cova il magnate brianzolo? Regionali e poi politiche, le elezioni che devono ancora arrivare. La sua posizione domi-

nante nell'informazione è ancora intatta e in giro sembrano esserci personalità in grado di contendergli il posto. Certo, il marketing forzato ha perso penetrazione nel mercato della politica. Ma i milioni di voti persi da Forza Italia sono andati ad AN ed UDC. Questi sono il principale problema del Premier. La sinistra non ha infatti (pur come Prodi) sfondato al centro. Mentre la Lega rappresenta un elettorato diverso e complementare, un alleato ideale. Per questo in un primo momento Berlusconi cercherà di essere conciliante con gli scomodi alleati in modo da riuscire a cambiare le regole del gioco elettorale a suo favore. Dopo di che gli attaccherà a spada tratta incolpandolo della disfatta del suo Governo. Ritornare a fare il paladino dell'Italia produttiva e vincente è la vecchia partitocrazia romana. Cercherà di imporsi in una lunga guerra fratricida tutta a destra. Sì, Berlusconi si giocherà tutto fino alla fine. Non si fermerà finché non avrà distrutto ciò che lui stesso ha creato. Questo è il destino degli uomini che perdono il contatto con la realtà. Coloro che arrivati in cima si ritengono infallibili, personalità eletti in un mare di mediocrità. Per fortuna sua (e nostra) perderà solo la faccia. Già, lui e fine. Si arriverà comunque. Noi confidiamo in Prodi.

Torinese Nino, Milano

SE UN CREDENTE FA POLITICA

La lettera del signor Zarietti (pubblicata in questa rubrica ieri) pone due domande. «Perché la religione non può stare al suo posto, nella coscienza privata dei credenti?» e «Perché è così difficile essere finalmente una volta per tutte, laici?» ma dimentica di dare la ricetta per risolvere quest'altro problema. Se un credente svolge un'attività politica che - alla fin fine - può essere utile sulle leggi che regolano la vita della nazione, cosa deve fare del credo religioso che alberga nella sua coscienza? Ferme una guida per la vita politica della sua attività politica, oppure rinunciare, aderendo così all'integralismo laico nelle sue sacre parole di Ceronetti che, diventando il principio da seguire nello svolgimento di quella attività politica, assume perfettamente la connotazione di religione di stato?

Giuseppe Castagna, Roma

TORREPARCO

L'innovazione ed il comfort si affacciano sul centro storico di Torino

RESIDENZA TORREPARCO

Corso Umberto 12



APPARTAMENTI PRESTIGIOSI

ATTICI ESCLUSIVI

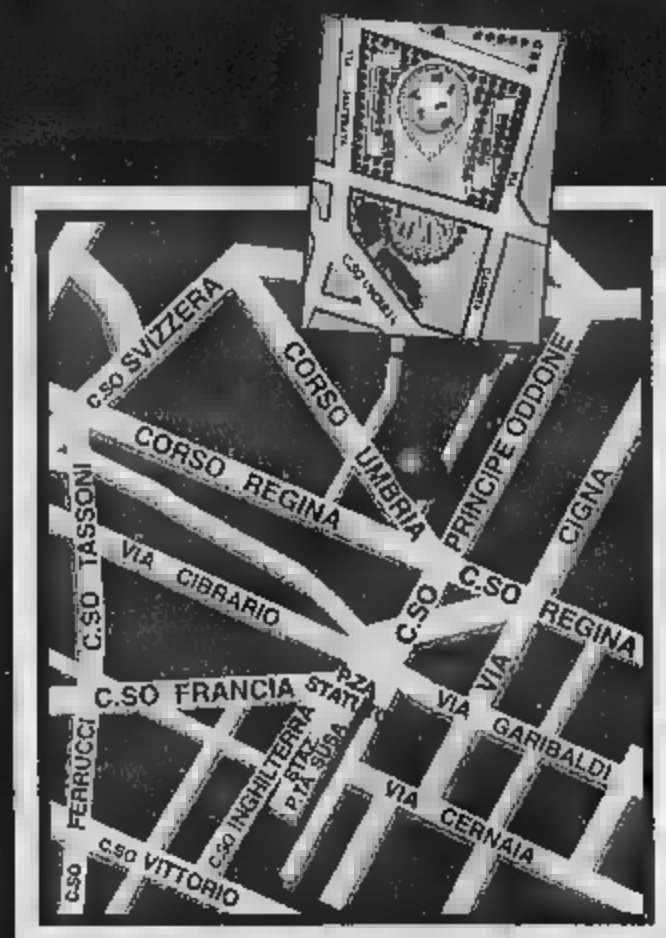
UFFICI

NEGOZI

BOX AUTO

L'innovazione ed il comfort, la nostra tradizione di costruttori, da sempre garanzia di qualità professionale, rende questo intervento edilizio una rara opportunità per vivere bene in città, nel verde e veramente a soli due passi da Piazza Statuto, centro storico di Torino.

Diamo spazio alla qualità della vita



edilgros
www.edilgros.it
info@edilgros.it

Torta s.n.c.
Studio Tecnico Immobiliare

0115612077
3357888299



OLYMPUS
The digital is so small

Fotocamera Digitale con **CCD 3,2 MP**, zoom ottico 3x, digitale 3,3x, monitor lcd 1,8" scatto sequenziale, registra filmati . supporto memoria in **SD** o **XD Card** 16 Mb,SD card

199,90€ **3,2 MP**

**ne vedrete
di tutti**

i COLORI!

Da UniEuro un mese di convenienza da non perdere!

**9000
btu**

199,90€

condizionatore ad installazione fissa H₂O
8000 btu pompa di calore, Gas r407
indicato per superfici sino a 40 mq

199,90€

129,00€

SAMSUNG SGH A800
 Garanzia Samsung Italia
 GSM, dual band, doppio display
 retroilluminazione blu, scrittura TB
 gioca, suonerie personalizzate
 batteva si lifo GARANZIA ITALIA

Letto DVD S
 decoder audio

Intel Centrino

MOBILE TECHNOLOGY

DVD

Mod. 42092, 1,6Ghz, tecnologia Intel Centrino
memoria 512Mb DDDR, HD
scheda video Intel Extreme
masterizzatore e lettore DVD, TFT 15"

1199,90€

Lettrice DVD SUNSTECH legge MPEG-4 e DIVX  JPEG, FILE WMA,
decoder audio 5.1 uscita video progressiva scan

SUNSTECH

99,90
DIVX



512 Mb
1 ora di registrazione

SANYO

Videocamera digitale: unione perfetta tra
fotocamera digitale e camcorder;
risoluzione 3,2 Mp. Offre fotografie e
movie clip in alta risoluzione,
standard MPEG4, Dual Shot per
immagini durante la ripresa
finito, zoom fino a 10x.

799,90€

SD Mb +SD card 512Mb

SAMSUNG

Videocamera digitale formato MINI DV, zoom ottico 20x, digitale 9000x, monitor LCD 2,5", mirino a colori, può registrare al buio, ingresso per memory stick e collegamento usb

499,90€



NEXUS
the real

Fotocamera Digitale
sensore CCD 3.3 Mpixel,
digitale 4x, memoria
interna 16 Mb,
gestisce 1 min filmato
super 8, supporti card,
formati jpeg, video memo

3.3 Mpixel

119.90€

**L'unica cosa piatta
del vostro
matrimonio.**

LISTA 
 fai la Lista Nozze da Unilever
 nel club "Nozze
 Perfette". Tante favolose
 opportunità ■ troverai
UN TV LCD
SAMSUNG
CHE TI
ASPETTA
 regolamento interno.

SAMSUNG

SALVO ESAURIMENTO SCORTE, ERRORI ED OMISSIONI FINO AL 4 LUGLIO 2004. LE FOTO POSSONO ESSERE A SEMPLICE SCOPO INDICATIVO.

UniEuro

[illegible]

Così è la vita

Sequestrati dal detenuto Aldo, detto Bancomat, un agente e un inventore vengono dati per morti durante la fuga. Quindi decidono di approfittarne per organizzare delle vendette contro coloro che li hanno messi in difficoltà nelle rispettive esistenze. Ma incontrano una donna, la Massironi, che li termina della storia e rivelerà l'angelo venuto davvero a prenderli per condurli oltre il recinto della vita terrestre. Nonostante non bissato il successo, la critica della prima prova cinematografica, il film fu campione di incassi.



Una scena del film

Chiedimi felice

2000. I tre comici hanno lavori precari e frustranti. Uno fa la comparsa, l'altro il doppiatore (ma solo suoni e versacci), l'altro il manichino vivente di un grande magazzino. Decidono di metter su uno spettacolo teatrale: il Cyrano. Intanto, nelle loro vite entra la hostess Marina Massironi che si fidanza con uno di loro, poi si lascia andare alle attenzioni di uno degli altri due. L'amicizia fra i tre si interrompe. Ma qualche tempo dopo si ritroveranno tutti proprio per recitare Cyrano su un vero palcoscenico.



Aldo Giovanni e Giacomo nel film

VENIER REGISTA DEL NUOVO FILM CHE USCIRÀ A NATALE

Tre uomini e una Claudia

Aldo Giovanni e Giacomo: «Ritorniamo a Milano saremo tutti innamorati di Paola Cortellesi»

Luca Dondoli

MILANO

«Tu, Aldo, Claudia?». Aldo Giovanni e Giacomo hanno intitolato così il nuovo film che uscirà a Natale e stanno girando in questi giorni a Milano. Riprese andranno avanti sino al 10 agosto con qualche giorno di trasferta in Toscana. Anche questa volta oltre ai tre protagonisti la pellicola vede la firma autoriale del fido Massimo Venier al quale è stata affidata la regia. Per il quinto lavoro del trio la protagonista femminile è Paola Cortellesi, che aveva già fatto una piccola partecina in «Chiedimi se sono felice» (era la ragazza Aldo), ma nel cast ci sono anche Ottavia Piccolo e Sandra Ceccarelli. Quella Paola è una parte importante attorno alla quale gira tutta la storia di un lavoro che si prenota come uno dei campioni di incassi della stagione invernale.

Come da regolamento societario Aldo, Giovanni e Giacomo ci hanno abituato a conferenze stampa dove di fatto non viene raccontato nulla o quasi dell'impianto filmico. La trama bisogna strapparla dalle pinze della bocca degli attori che anche davanti ai giornalisti mai di offrire gag e battute con il solo intento di creare confusione. Una storia che non deve essere troppo anticipata per non rubare la sorpresa al pubblico. Intanto una storia tutta giocata sull'amore - dice Giacomo - Io, Aldo e Giovanni siamo presi da una girandola sentimentale che vede in Paola Cortellesi il perno attorno a cui tutto ruota. Ottavia Piccolo fa la parte di una psicanalista che cerca di mettere un po' d'ordine nella testa di alcuni di noi e poi... be' il resto lo vedrete.

Caro Giacomo no. Adesso racconta qualcosa di più. «Vabbè, avete vinto... arrendo. Dunque: Giovanni è un uomo metodico e ripetitivo. Non comunica facilmente le sue emozioni e soprattutto si è dimenticato come fare a comunicare e sua moglie Claudia. Considera la sua unione fortunata miracolo e non si rende conto che la consorte, confusa e infelice, ha voglia di ricevere un po' di attenzioni. Sconsolata e frustrata dall'atteggiamento "stanco" di Giovanni, Claudia decide di cercare l'amore fuori. Aldo invece è un tassista assolutamente particolare

LA WINSLET SI RITROVA CON UN FILM

Kate abbandona Woody

Kate Winslet non vestirà più i panni di uno dei personaggi principali di una nuova commedia di Woody Allen ambientata interamente a New York perché vuole trascorrere più tempo con la sua famiglia. L'attrice ha deciso di ritirarsi dal cast del film solo tre settimane prima dell'inizio delle riprese dichiarando che sia lei che suo marito, il regista Sam Mendes, sono già abbastanza impegnati per tutta l'estate. Winslet dovrà infatti promuovere il suo ultimo film, «Finding Neverland», in cui è fianco di Johnny Depp. Il marito è impegnato a realizzare un film di cui è il titolo «Jarhead». Allen non ha preso benissimo la decisione.

l'hobby per la biografia dei personaggi che danno i nomi alle vie di Milano («Ah! Quel grande di Melchiorre Gioia, filosofo e uomo poliedrico»). Peccato però che non abbia la minima idea di dove si trovino queste vie e per un tassista, capirete anche voi, non è granché. Aldo però si è continuato e quando entra in rotta collisione con Claudia inizia a stravedere per

lei coprendola di attenzioni. Ricambiata. Infine il mio personaggio. Sono un uomo solo, ho un'ex moglie che mi ha lasciato lamentandosi del mio infantilismo. Tutto questo vivo male, ho un buon lavoro, qualche soldino e una bella dicitura che sono soddisfatto anche se appena conosco Claudia rendo conto che nella vita mi manca qualcosa di importantis-

simo: l'amore. La trama si snocciola quindi sui rapporti che intercorrono fra i quattro con tutti gli intrecci e le situazioni che potete fin d'ora immaginare. Dopo «La leggenda di Al John e Jack» i tre comici tornano così nella loro città preferita mostrando, ha spiegato Massimo Venier, una Milano fatta di grande amore, rumori, traffico.

città un po' distante da quella di «Chiedimi se felice» che risultava lenta, un po' melanconica, insomma più vicina ai ritmi di una città provincia. La musica della colonna sonora è stata affidata ancora una volta a Andrea Guerra. Il resto del cast è composto da Daniela Cristofori, Silvana Falleri, Rufin Dob, Erika Messeri, Max Pisu e Rossy De Palma.

IL FESTIVAL DEL MONFERRATO INAUGURATO SABATO E DOMENICA CON UN PROGRAMMA ORIGINALE

Vignale apre nel nome della danza cattiva

Jacopo Godani, coreografo emergente, da Francoforte alla Biennale di Venezia

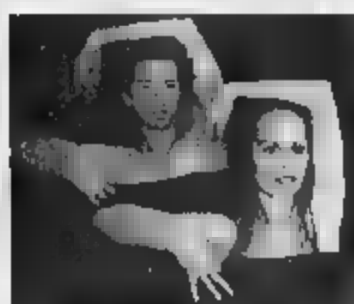
Sergio Trombetta

inviato a VIGNALE

Bella idea invitare Jacopo Godani a lavorare per la Compagnia del Teatro Nuovo di Torino. «Black Out», il brano presentato dal programma di apertura del ventiseiesimo festival di Vignale, sabato e domenica scorsa, ha una forza e un'energia sorprendenti. Un brano duro sulla musica percussiva di Tom Willems per quattro danzatori, tre ragazzi e Pompea Santoro, coinvolti in un gioco sadico di squilibri, forzature, distorsioni del movimento. Reciproche violenze, dure seduzioni con un quartetto nero dove l'energia va e viene dai tre ragazzi verso una vamp li attrae e li strapazza. Costumi che spezzano le linee muscolari per i giovanotti: calzoncini, slip e maglie nere a maniche

lunghe. Una gonnella aperta sui fianchi che lascia completamente libere le gambe per Santoro.

E che meraviglia vedere Pompea Santoro, che ha passato anni a ballare le linee spezzate e angolose di Mats Ek, scatenata in una danza rischiosa e acrobatica dai movimenti allungati e aguzzi. Come se avesse fatto Forsythe tutta la vita. Già, perché Godani spezzano di nascosto, cresciuto alla scuola Rudra di Béjart, è un danzatore con William Forsythe al Balletto di Francoforte in Germania. Però, a differenza di molti inutili epigoni, Godani non erifica ma da Forsythe. Nel senso che il giovane sa calarsi profondamente nello stile del maestro di Francoforte. Ne ha appreso alla perfezione il linguaggio e lo sa abilmente utilizzare come strumento espressivo. E dopo tanti



Pompea Santoro

balbettii forsythiani è un gran piacere vedere qualcuno che parla speditamente. E anche per questo motivo che, meno di dieci anni, Godani è il coreografo che tutti vogliono, è invitato a lavorare nelle maggiori compagnie europee. La prossima stagione, pare, arriverà anche una commissione dalla Sca-

la. Ma per ora le prime due compagnie italiane a lavorare con lui sono state Aterballetto e i torinesi del Nuovo. I due gruppi erano invitati la settimana scorsa alla Biennale di Venezia che appunto ha reso omaggio con una serata a Godani. Ma all'ultimo Aterballetto non è più andato, mentre accanto ai torinesi si sono esibiti i ballerini del Ballets de Monte Carlo.

La serata di Vignale, invece, era poi completata da due brani di Robert North, di cui uno, «Omaggio alle donne dei fados in prima assoluta. Canzoni di Amalia Rodrigues, Mariza e Madreus per i giovani ragazzi. Nuovo e squarci solistici per Marisa Milanese e Antonio Aguilu. Per chiudere il rodatissimo «Entre dos aguas sulla musica accattivante di Paco de Lucia e Simon Rogers.

WAGNER AL RADUNO ROCK

Glastonbury la Valchiria diventa pop

Chiara Bonazzi

Avviluppate nelle loro tute sadomaso di pelle nera, coi capelli a campanile come Bananarama in versione dark e a cavalcioni di altrettanti eroi caduti, le valchirie di Wagner hanno preso d'assalto il festival pop di Glastonbury, tradizionalmente noto per ospitare droghe, tende piantate nel fango e amore libero, piuttosto che il Valhalla della lirica. Tutt'intorno, una folla di cinquantamila giovani era in visibilibio: a bocca aperta, in silenzio. A margine, vi era chi celebrava con un elmo plastico da vichingo, testa, chi fumava calumet di hashish, chi giocava a palla e chi ballava selvaggiamente al ritmo della cavalcata, ovvero la famosa musica di Apocalypse Now.

Il terzo atto della «Valchiria», nell'attuale allestimento della English National Opera, ha portato con successo un nuovo scontro culturale nel cuore di questo grande accampamento pop. Bruennhilde e le sue compagne hanno riscosso le folle, intrattenute soltanto poche ore prima da Paul McCartney, dal tipico torpore del mezzogiorno a Glastonbury po una nottata passata a fare bagordi. Chi aveva mai ascoltato un cantante lirico dal vivo è rimasto elettrizzato e ha invano implorato un bis. «Non pensavo che la lirica potesse essere tanto cool» e tanto fuori di testa - gesticolava entusiasta una ragazza in body leopardato e piercing al labbro - «Se costasse tanto, adesso mi piacerebbe andare per la prima volta all'opera».

Dopo un sabato passato a ciabattare nel fango tra un acquazzone e l'altro, domenica alcune fanciulle dotate di spirito teatrale hanno approfittato di una tregua del cielo per tirare fuori dallo zaino i vestiti lunghi e per l'occasione hanno fatto finta di essere a Glyndebourne, il proibitivo tempio della lirica estiva inglese, dove le donne sfoggiano abiti lunghi e aristocratici capelli per il tradizionale picnic sull'erba: «Era da tanto tempo che volevamo andare all'opera, ma non ci è mai riuscito. E' fantastico».

La coraggiosa scommessa della English National Opera e dell'organizzatore di Glastonbury, Michael Eavis, si è rivelata vincente. Accostare Wagner agli Oasis, Chemical Brothers, Basement Jaxx e Jamie Cullum, per alcuni, è stato uno choc benefico. Due mondi musicali paralleli si sono abbracciati, grazie allo spirito vagamente fricchetone che aleggia da sempre a Glastonbury.

Quantisiano stati i convertiti alla lirica, è difficile dire. Ma l'orizzonte musicale si è allargato per tutti, sotto il mutevole cielo del Somerset. Un giornalista inglese, con evidente allusione ai rituali New Age del solstizio a Stonehenge, ha osservato che la folla è metaforicamente passata dai circoli di pietre al ciclo del Ring. E per inciso, gli artisti della ENO, saggiamente aiutati dai sottotitoli sugli schermi malgrado cantassero Wagner nella traduzione inglese, si sono divertiti un mondo.

STASERA ESTATE

L'Accademia della Voce porta Traviata alla Mole

PARMA. Musica, danza, teatro nel cartellone di «E' grand'Estete», la rassegna allestita dal Teatro Regio. Primo appuntamento in piazzale della Pilotta. 21,30. L'autentico e coinvolgente tango argentino di Anibal Fannunzio e Magui Danni in «Historias d'amor y muertes».

TORINO. Serata evento al Museo del Cinema che apre le porte alla musica classica. I Solisti dell'Accademia della Voce dirigono Franco Mattiucci sono gli interpreti de «La Traviata» di Giuseppe Verdi. La regia è firmata da Tommaso Rotella e Silvia Gatti, pianista e direttore Achille Lampo. Tra i cantanti Salvatore Cordella, Ekaterine Buganishvili, Silvia Mepelli, Luca Banfo.

Due gli appuntamenti per l'estate fiessolana. Alla Fattoria di Maiano, 19,30, rassegna di musica e poesia il duo Borran-Possi in arie di Mozart e Bach mentre il Teatro Romano ospita una serata intitolata «La parola al Teatro». Sul palco Maria Cassi e Leonardo Brizzi in esecuzioni di musiche da Brecht ai Beatles.

MILANO. Atto finale della terza edizione di Teatri dello Sport. All'Arena Civica Gianni Brera, 21,30, «Furlan/numero ventitre», una performance e con Massimo Furlan.

(Parma). Nel duetto di Santa Maria degli Angeli, 21,30, al via il Festival delle Terre Verdone. In programma «Messa Requiem» di Verdi la direzione di Romano Gandolfi sul podio della Filarmonica Arturo Toscanini, tra i cantanti Elisabetta Fiorillo, Gustavo Casanova e Marco Spotti.

Una versione del «Barbiere di Siviglia» al Teatro Malibran per la stagione della Fenice.

LOANO. Nel Chiostro della Chiesa di Sant'Agostino, ore 21, il trio formato da Francesco Angelo Papicelli e Gabriela Pieranunzi in un repertorio con arie di Beethoven, Schubert.

ROMA. Nel cortile di San Ivo alla Sapienza, 21,30, l'orchestra dell'International Chamber Ensemble in sinfonie di Mozart con il violinista Antonio Pellegrino e la direzione di Francesco Carotenuto.

NAPOLI. All'Arena Flegrea, 21,15, ultima messa in «La Bohème» di Giacomo Puccini. La regia di Italo Nunnari, Orchestra del Teatro San Carlo diretta da Nello Santi.

JAZZ. Jeremy Davenport Quartet, Echoes Of Swing Orchestra, Ed Polcer Quintet, John Scutté Quartet, Etienne 6 e Orleans Ensemble ad Ascona. Pat Metheny Trio a Sesto Fiorentino. High Five a Monza. John Zorn a Milano. Fanfara Tirana a Roma. Petter Molvaer a Udine.

LIVE. Vasco Rossi a Perugia. Carl Palmer Band, Ezra Winstan a Roma. Persiana Jones a Borgaro Torinese. Samuele Bersani a Bollate (Milano). Tiziano Ferro a Modena. Simple Minds a Sarroch (Cagliari). Metallica e Slipknot a Padova. Cesare Basile a Colorno (Parma). Modena City Ramblers a Forlì. Meganoidi a Cuneo. Afterhours a Collegno. Riccardo Fogli a Paradiso (Vibo Valentia). Elio e le Storie Tese a Sarno Campagna. Mercanti di Liquori e Arzignano (Vicenza).

a cura di Mario Priolo festival@lastampa.it

JAMAICA

Con Surtur
Splayge e Musica Dal 1980

SURTUR

visitjamaica.com

870 la settimana!

Euro 1790

www.surtur.com

la settimana!

Euro 1790

www.surtur.com

LE SUE CANZONI NEI DIECI DALLA MORTE

Un disco e un cartone per ricordare Bramieri

Nel giugno 2006 ricorrono i dieci anni dalla scomparsa di Gino Bramieri: il figlio Cesare con moglie Lucia hanno anticipato un progetto che fra due anni celebrerà il grande comico. Innanzitutto un disco. Cesare Bramieri in un vecchio baule nastro registrato, il copione di una commedia inedita e tanti, tantissimi appunti. Una volta ascoltato il contenuto dei nastri, gli eredi Bramieri si sono accorti che c'erano parecchie (pare quattordici) canzoni inedite. Una di esse, «Marilena Ye yee», Anni Sessanta, ritmi hully gully, uscirà in tre versioni mix la prima settimana di luglio. È realizzato anche un video a cartoni animati.



Gino Bramieri

Bilancio quasi a pareggio Teatro Regio di Torino

Tra i pochissimi enti lirici in Italia a poter vantare un conto economico quasi in pareggio (una perdita di esercizio di 245.935 euro su un bilancio di 40 milioni), il Teatro Regio di Torino ha inviato ieri ai ministri competenti il bilancio univoco 2003 approvato all'unanimità dal consiglio d'amministrazione, presieduto dal sindaco Sergio Chiamparino. Anche l'assemblea dei soci fondatori ha unanimemente espresso parere positivo sui dati di bilancio, sulla relazione presentata dal sovrintendente Walter Vergnano sulla direzione artistica di Mario Tutino, al suo terzo anno di lavoro. Da sottolineare un sensibile incremento delle attività realizzate nel 2003: spettacoli, tra lirica, balletti e concerti.



Mario Tutino

PRIME CINEMA

Gente di Dublino dai destini incrociati Ma il ritmo non c'è

Levantesi

Ci sono film corali che intrecciano le vite dei personaggi secondo i disegni del fato. Magari c'è un lui a New York e una lei a Seattle che si incontrano a Los Angeles: non condividono nulla,ppure nasce un rapporto e questo è il bello. Ci sono invece personaggi che sullo schermo si incrociano in maniera apparentemente casuale, poi scopri che non potrebbe altrimenti: vivono nella stessa città, alcuni magari sono cresciuti insieme e, comunque, le loro storie declinate in parallelo vanno a comporre come i pezzetti di un puzzle il piccolo affresco di una certa realtà.

«InterMission» fa parte di questa categoria: le undici vicende che racconta hanno in comune il background culturale, il fatto di voler rispecchiare nelle sue sfaccettature il temperamento bizzarro, inimitabile della gente di Dublino, dove si svolge l'azione. Il film è l'intero costituito, con l'esclusione del direttore di fotografia polacco, irlandesi D.O.C.: dal produttore Neil Jordan, autore del patriottico Michael Collins, allo sceneggiatore Mark O'Rowe, scrittore e drammaturgo; da John Crowley, regista di teatro qui alla prima esperienza nel cinema, agli attori tutti.

C'è lo scontro Cillian Murphy che lascia Kelly McDonald, cui è innamorato, per metterla alla prova, ma lei in risposta a convivere con Michael McElhatton, sposato a Deirdre O'Kane, la quale affranta per l'abbandono reagisce scatenandosi nel suo. Intanto il teppistello Colin Farrell prepara un colpo, che abbia sempre alla calcagna il poliziotto Colm Meaney, un brutto che si rilassa solo ascoltando musica celtica, mentre il reporter televisivo Tom O'Sullivan è ben deciso a indagare sugli aspetti meno edificanti della società. Intorno ruotano figure di amici e familiari prese con i propri guai, ben caratterizzati dai bravi interpreti.

Il problema di questo film, per certi versi rispettabile, che nel tentativo di trovare un equilibrio fra commedia e dramma non riesce a essere né divertente, né emozionante; che nel dipanare i fili delle storie in ballo la regia perde presto il ritmo. Forse «InterMission» evita il rischio di un'irlandesità di maniera, in alcuni casi risulta tanto più fotogenica e accattivante.

InterMission di John Crowley con Colm Meaney, Cillian Murphy, Colin Farrell, Kelly McDonald. Irlanda, 2003. Commedia.

TORINO, cinema Ambrosio; **MILANO**, Gloria Multisala, Odeon; **ROMA**, Adriano, Eurcine, Atlantic, Reale, Royal, Lux, Broadway, Gulliver, Warner Medici, Cineland e Planet.

IL ROCKER A GENOVA PER IL FESTIVAL DELLA POESIA CON «THE RAVEN»

Lou Reed il maledetto scopre la meditazione

«Scrivo musiche elettroniche per me stesso durante il Tai Chi ho pubblicato un libro di foto sogno di girare un film su Berlino e di far uscire il cd della versione di "Metal Music Machine"»

incontrando
Marinella Venegoni

Inviata a GENOVA

ARRIVA Lou Reed a Genova per il Festival della Poesia, nell'anno in cui la città è capitale europea della cultura, e gli organizzano una conferenza stampa in uno scantinato. Emarginato a vita (anche da ospite illustre) lui è un mito del rock che mitologia non vuole sapere: s'innervosisce, anzi, se qualcuno a questa monumentalità osa appellarsi. A 62 anni, l'uomo meravigliosamente si ostina a guardare avanti, cassando chi vuole ingessarlo in ruoli consumati: sogna orizzonti che si allargano, e sfida la routine al punto che è venuto in Italia per tre serate ognuna di diverso contenuto. Qui ieri sera ha tenuto al Teatro della Corte un reading da «The Raven», il disco che mescola parole e musica ispirato a Edgar Allan Poe; e nella liturgia della parola appariva fin dalla mattina completamente immerso, in un fastidio alla gola che lo rendeva viepiù irrequieto. tempo, l'artista/poeta/istrione ci

ha abituati a ogni sorpresa, non solo artistica: può alzarsi e andarsene, ha fatto ieri, nel pieno di un incontro stampa, per una domanda inopportuna che perché qualcuno si prende una tazza del suo tè senza chiedere il permesso. Sono episodi che si aggiungono al già ricco florilegio che alimenta la fama di un artista così speciale da dimenticarsi di parlare del greatest hits «NYC Man», in uscita a fine luglio con due remix, entrambi in «Transformers» del '72. Sono i primi che autorizza in 40 anni: «Satellite of Love» dei londinesi Dab Hands, e la leggendaria «Walk On The Wild Side» rivista da Alessio Bertalot.

Caro Lou, lei è diventato un campione di multimedialità. È possibile, ora, realizzare un'opera che inglobi musica, poesia e immagini?

«Si può facilmente, perché ci sono i computer. Il tempo sarebbe stato impossibile solo perché costava troppo. Ma se è per questo, io sogno anche di girare un film su Berlino, e di far uscire il cd della versione di «Metal Music Machine» che ho portato in gli Zeikratzer. Poi ho pubblicato un libro di mie fotografie su New York, «Emotion in Action»; e ho

«Uno come me ha solo bisogno di un pezzo di carta e una matita. Se poi la matita non ci fosse, mi taglierei un dito e scriverei con il sangue»

scritto musiche per meditazione». Lou Reed, il rocker maledetto, scrive musiche per meditazione?

«Sì, musiche elettroniche, per me stesso durante il Tai-Chi o il massaggio. Alcuni le hanno sentite e mi hanno chiesto copia. Non posso pensare che interessino a una discografica, e quindi forse le metterò sul mio sito Web. Ascoltarle, è prendere una vacanza senza andare da nessuna parte».

Sempre più ogni lavoro è connesso all'elettronica. Viviamo sull'emargina, fonte di vita e di guerra. Cosa sarebbe di Lou Reed, se si tornasse a vivere in un mondo senza energia? «Come me ha solo bisogno di un

Lou Reed ha tenuto al Teatro della Corte un reading da «The Raven», il disco che mescola parole e musica ispirato a Edgar Allan Poe

pezzo di carta e di una matita. Se poi la matita non ci fosse, mi taglierei un dito e scriverei con il sangue».

Perché ha scelto «The Raven» per la lettura di ieri, e perché ha voluto un traduttore?

«The Raven» è l'ultimo lavoro di quel tipo: ho riscritto e inciso Poe perché la gente potesse ascoltarlo. Queste cose ad amici anglosassoni che parlano benissimo l'inglese: ma se parlo veloce capiscono solo il 60%. Lo spettatore paga, bisogna che capisca».

Oggi lei fa mille altre cose. Ma il rock, com'è cambiato?


«Quel che c'è è, la base, la stessa cosa di un tempo, solo la forma si è modificata. Anche i testi delle canzoni



270 idraulici,
250 elettricisti,
150 tra muratori
e falegnami
possono
ristrutturare
ogni tipo di casa.
Anche a chi
non ha mai avuto
una casa.

Per maggiori informazioni in tutta Italia, visitate il sito www.anc.it

piastrelle per tutti i gusti



IDEA
IDROTERM

CUNEO

Madonna dell'Olmo
Tel. 0171.410.600

ALBA

Loc. S. Cassiano, 15/12
Tel. 0173.268.900

PINEROLO

Via Roma, 141 Roletto
Tel. 0121.342.216

RISCALDAMENTO • CONDIZIONAMENTO • CAMINETTI • ARREDO BAGNO • PIASTRELLE • IRRIGAZIONE

CASCELLA

il mobiliere di famiglia

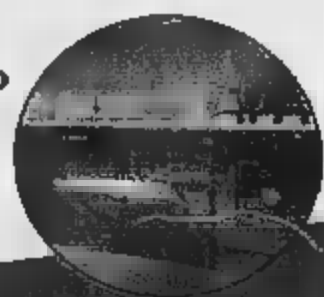


TUTTI I NOSTRI
MOBILI SONO
IN

Pronta consegna

Cucina completa
■ elettrodomestici
ante ■ ciliegio sbiancato
Lavastoviglie compresa
C ■ foto

Larghezza: 315
Altezza: 235
Profondità: 60



Listino

~~€ 7.474~~

SCONTO

(IVA trasporto e montaggio compresi)

SCONTI FINO ALL'



• C.so Brescia, 35
Via Pavia, 18

ORARI APERTURA

Aperti la domenica
pomeriggio



• C.so Vigevano, 43

13,00 Tennis. Torneo di Wimbledon Sky Sport 2
13,00 Studio Sport Italia 1
14,00 Dribbling Europei Raidue
15,35 Motocross. Gran Premio del Belgio Raidue
18,20 Sportsera Raidue

20,00 Eurosera Raidue
20,00 Speciale Tour de France Raidue
23,00 Il Processo Biscardi La7
23,00 Notti Europee Raidue
0,30 Studio Sport Italia 1

Maradona in ospedale «per 1 o 2 anni»

BUENOS AIRES. Claudia Villafane, ex moglie di Diego Armando Maradona (foto), ha rivelato ieri che il calciatore dovrà rimanere «uno o due anni» nella clinica psichiatrica di Ituzingo, alla periferia di Buenos Aires, dove è ricoverato dal 9 maggio. E quanto riporta il sito web del quotidiano Le Monde, che cita un'intervista concessa dalla donna a un'emittente televisiva. «Maradona spera di uscire presto dalla clinica, ma dovrà restarvi ancora a lungo» ha dichiarato la Villafane.

IL TORNEO ALLA FASE DECISIVA, MAI COSÌ TANTO EQUILIBRIO

Poker d'Europa: le quattro regine giocano alla pari

Sbagliato considerare sorprese nazioni come Portogallo e Olanda: anche nel Duemila arrivarono in semifinale con Francia e Italia. I ceki sono più forti, ma Rehagel ha fatto miracoli e può ripeterli

Roberto Contino

inviato a

Semifinaliste, Olanda e Portogallo lo erano state anche nell'ultima edizione (con Italia e Francia). La Repubblica Ceca, compenso, aveva conteso il titolo alla Germania nel 1996, in quella che sarebbe passata alla storia come la prima finale decisa dal golden goal (Bierhoff). E allora, di parlare di grandi rintrusci, errore nel quale, per eccesso di sintesi, è caduto pure il sottoscritto, sarebbe consigliabile fare un salto in archivio. I ceki sono stati campioni d'Europa nel 1976, quando erano agli albori e formavano la Cecoslovacchia, vice campione del Mondo nel 1934 e 1962, oltre che oro olimpico, a Mosca, nel 1968. L'Olanda, da parte sua, si era laureata regina nel 1988, in curioso ritardo sulla rivoluzione tattica degli Anni Settanta, attraverso la quale Michels e Cruyff avevano inventato ed esportato il Calcio totale. Nessun dubbio, viceversa, sull'unica, autentica, sorpresa: la Grecia. In assoluto, e relativamente ai precedenti (1980: tre partite, un pareggio e subito fuori).

Il Portogallo è fermo al terzo posto dei Mondiali 1966: capocannoniere, Eusebio (9 gol). La scelta di Scolari si spiega con l'esigenza di «domatore» pacifico di far convivere nello stesso circo belve allupate quali Deco e Pigo, e giovani acrobati Cristiano Ronaldo. Robe da ridere per chi, alla guida del Brasile, schierava Ronaldo, Ronaldinho e Rivaldo. Dei quattro ct superstiti, Scolari è colui che, più degli altri, ha rivoltato l'assetto dopo il debutto (fallimentare), ricavandone un equilibrio più apprezzabile. In Giappone, aveva sacrificato il più divertente Juninho per il più utile Kleberson; in ambito lusitano, ha



Deco ha vinto a maggio la Champions League con la maglia del Porto

ridisegnato la difesa, inserito Ronaldo, avvicendato Rui Costa con Deco. Gli è un goleador alla Rooney, e, per questo, è arraggiato: cinque dei sei gol a referto li ha ottenuti dai cambi in corsa. Solo fortuna?

Advocat, ct olandese, è partito Van der Vaart più che mezz'ala. Un abbaglio. Per evitare turbolenze, è bastato toglierlo e inserire Robben. Che è alla vera, ancorché esclusi-

vamente mancina. L'Olanda deve far fronte ai burrascosi rapporti che, ancora oggi, lacerano lo spogliatoio, i bianchi di qua, i neri di là. Il fatto di aver battuto soltanto la Lettonia, rappresenta un dettaglio che la teoria del girone di ferro giustifica, sì, ma in termini parziali: la Germania è di una povertà imbarazzante, e sulla rimonta ceca pesa la cervelotica sostituzione di Robben.

Portogallo e Olanda impiega-

RADIOGRAFIA DELLE GRANDI

PORTOGALLO
Forma base: 4-3-3

Risultati:
Portogallo-Grecia 1-2
Portogallo-Russia 2-0
Portogallo-Spagna 1-0
Portogallo-Inghilterra 2-2 (8-7 rigori)

Curiosità:
I cambi di Scolari hanno fruttato cinque gol su sei

Il pregio:
ottima tecnica di base
fattore campo

L'uomo chiave:
Cristiano Ronaldo

OLANDA
Forma base: 4-3-3

Risultati:
Olanda-Germania 1-1
Olanda-Rep. Ceca 2-3
Olanda-Lettonia 3-0
Olanda-Svezia 0-0 (5-4 rigori)

Curiosità:
Dopo quattro precedenti negativi, si è imposta ai rigori

Il difetto:
troppi calci, le incertezze del ct Advocaat

L'uomo chiave:
Ruud van Nistelrooy

REP. Ceca
Forma base: 4-3-3

Risultati:
Rep. Ceca-Lettonia 2-1
Rep. Ceca-Olanda 3-2
Rep. Ceca-Germania 2-1
Rep. Ceca-Danimarca 3-0

Curiosità:
L'Italia '80 aveva sconfitto soltanto un pareggio

Il difetto:
soffre molto nei tempi alti

Il pregio:
spirito e rosa felicemente

GRECIA
Forma base: 4-5-1

Risultati:
Grecia-Portogallo 2-1
Grecia-Spagna 1-1
Grecia-Russia 1-2
Grecia-Francia 1-0

Curiosità:
L'Italia '80 aveva sconfitto soltanto un pareggio

Il difetto:
soffre molto nei tempi alti

Il pregio:
eccezionale capacità tattica
l'uomo chiave

DOMANI
Stadio José Alvalade, Lisbona
ore 20,45 **RAIUNO**
PORTOGALLO
OLANDA

GIOVEDÌ
Stadio Dragão Porto
ore 20,45 **RAIUNO**
GRECIA
REP. Ceca

FINALE
Stadio da Luz, Lisbona
ore 20,45 **RAIUNO**

Gli orange devono fare i conti con lo spogliatoio burrascoso. E finora hanno vinto soltanto contro la Lettonia

no ali molto avanzate, Repubblica Ceca e Grecia no. Bruckner ha recuperato il miglior Baros, Rehagel ha trovato Charisteas, sorta di centravanti mobile che crea varchi, fa reparto, nel tempo libero, è pure. Se portoghese e olandese sono inclini, per indole, a occupare il del ring, ceki ed ellenici lasciano volentieri la prima all'avversario. Il ricorso fuorigioco è quasi nullo, e per la lentezza congeni-

ta dei centrali (non Dallas sta disputando il torneo Oscar) e per cultura che rimane fondamentalmente legata al pratico. La scuola boemo-danubiana si è aperta a un etnetico tattico che tradisce, comunque, quel di raffinata compattezza che Masopust e Panenka, per citare due glorie del passato, la avevano sempre garantito.

Sulla carta, i ceki non scherzano: gran portiere (Cech), esterni che spingono (Jankulovski, Poborsky), perno (Gallas), un piccolo Dunga, trequartista di qualità (Rosicky), la coppia d'attacco meglio assortita (Koller-Baros) e un elemento, Nedved, che continua a sfuggire ai parametri convenzionali. La qual cosa significa che Portogallo gioca in casa, la Grecia non ha nulla da perdere, l'Olanda è

sempre lì che danza sul cornicione del quasi tutto e niente, a volte incompiuta, altre volte incoronata. La corazzata di Bruckner ha dimostrato troppe (tre rimonte, eccome una) per non giustificare, all'ultimo fixing, il ruolo favorito. Molto dipenderà dal contributo di Nedved, e i picchi difensivi che raggiungerà o quali scivolerà.

Se la Repubblica Ceca assomiglia alla Juventus e il Portogallo a un Brasile minore; se l'Olanda resta fedele al modello Ajax, la Grecia è stata forgiata da Rehagel a immagine e somiglianza delle più antiche sculture trapuntionate. Colpi di tello che, ripetuti fino all'ossessione, fanno parlare la statua. Nell'Europa dei cuori giovani e forti, nessuno è Nembo Kid, lo spirito di gruppo aiuta a diventarlo.

IN ATTESA DELLA GRECIA NELLA SQUADRA Ceca IMPAZZA LA BAROS-MANIA E ABRAMOVICH OFFRE 15 MILIONI PER PORTARLO AL CHELSEA

Nedved, un «giallo» tormenta il Pallone d'Oro

«Ammonito con la Danimarca per un fallo inesistente, rischio di saltare la finale»

Roberto Contino

inviato a

L'3-0 danese non se l'è nemmeno goduto troppo. Tutta colpa di quella stupida ammonizione («Me il fallo non c'era, ha sbagliato l'arbitro») rimediata al 61', sull'1-0, che inevitabilmente gli rovinerà la vigilia della semifinale.

E' preoccupato, Pavel Nedved. Sa che un altro «giallo» la Grecia, e di successo lo escluderebbe dalla finale. Una batosta che lo juventino ha già subito un anno fa, in Champions League: un cartellino infittito da Meier contro il Madrid, a qualificazione ormai acquisita, fece scendere la qualifica agli inglesi del Manchester contro il Milan. «Sarebbe un bis tramandando il Pallone d'Oro». Spero proprio di evitarlo. Ci tengo

troppo a questa finale capitan della mia Nazionale.

Il rischio c'è, però. Ed è per questo che nell'ambiente si sta facendo strada un'ipotesi: partire giovedì con Nedved in banca, pronto a subentrare solo in caso di necessità. Bruckner, il ct, nega tutto: «C'è una semifinale difficilissima, affrontare al meglio i "gialli" e i "rossi" fanno parte del calcio: guai, però, a farsi condizionare troppo. Spero di cuore che Pavel eviti la trappola. In ogni caso, abbiamo già giocato senza di lui, riuscendo a fare bene».

Nedved, intanto, il suo destino da ieri mattina è nella testa di Pierluigi Collina, che dirigerà Repubblica Ceca-Grecia. Il Pallone d'Oro all'esame del Fischietto d'Oro. Nell'Europa di Collina, l'incrocio finì malissimo: un generoso rigore concesso all'87 da Collina sancì il ko dei ceki nel debutto. L'Olanda per 0-1 che risultò poi decisivo per la qualificazione ai quarti. Preghiera: la croce il

nostro arbitro: accuse pesantissime e polemiche che se si placano solo all'inizio della stagione successiva, grazie a un incontro chiarificatore tra Nedved e Collina. Nessun ceco, comunque, ha dimenticato. Anche se ieri Bruckner ha concesso con gran signorilità la designazione dell'italiano pelato: «Sono molto contento. E' il miglior arbitro del mondo».

Nedved aspetta e spera, parlando d'altro. Di Juve, ad esempio: «Ho saputo che Trezeguet resta. Sono contento per lui e per noi». Della finale sognata, anche: «L'Olanda gioca in modo aperto: per noi potrebbe essere meglio. Col Portogallo padrone di casa, però, sarebbe spettacolo indimenticabile di follia e di entusiasmo. Adesso pensiamo la Grecia: tosta, sarà dura».

In casa ceca, intanto, impazzisce la Baros-mania. Il capocannoniere del torneo (5 gol in 4 match) con la doppietta ai danesi è arrivato a quota 21 reti in 29

«Ho saputo che Trezeguet resterà alla Juve: sono contento per lui e per noi. Oggi però penso solo agli Europei e voglio giocarmi il titolo, potendo scegliere preferirei l'Olanda. Col Portogallo è più dura»

presenze con la Nazionale. Compirà 23 anni a ottobre, l'irrinunciabile fidanzata-modella (tal Eva Kilianova) e, adesso, pure l'Europa ai suoi piedi, compreso l'onnivoro Abramovich che pare sia disposto a offrire 35 milioni di euro per portarlo al Chelsea. Anche se di nome fa Milan, Juve o Inter lo avevano



Milan Baros è l'uomo-mercato del momento: Abramovich ha messo sul piatto 35 milioni per strapparli al Liverpool e portarlo subito al Chelsea. E pensare che nel 2000 fu offerto per 300 milioni di lire alla Fiorentina che lo rifiutò

con il tedesco Babbel nel match di campionato contro il Blackburn gli causò la frattura della caviglia sinistra. «Ho ripreso a giocare il 27 febbraio - ricorda adesso - Due-tre buone partite e poi di nuovo tanta panchina. Non è facile segnare, se non si gioca. Per fortuna, c'è la Nazionale». Inghilterra, di fatto, quest'anno ho risparmiato energie per l'Europeo. Il futuro? So soltanto che il Liverpool ha preso un allenatore: Rafa Benítez. Valencia, io sono ancora un giocatore del Liverpool. L'estate lunga.

Baros è un caso isolato nella squadra - commenta Bruckner -. Come lui, anche Rosicky, Gallas, Smicer e altri hanno giocato poco - loro club all'estero - non sempre a causa di infortuni. Mi dispiace per loro, ma è andata bene così: li ho trovati freschi e motivati più che mai. Pronti a prendersi una rivincita sul calcio delle stelle che li ha snobbati.

Il tuo macellaio ti dà di più!

**SOLO L'ETICHETTATURA VOLONTARIA TI GARANTISCE LA TRACCIABILITÀ
E L'ESATTA PROVENIENZA DELLA CARNE CHE ACQUISTI**



Realizzato con il concorso finanziario della Regione Piemonte, Assessorato Ambiente, Agricoltura e Qualità

CHIEDI L'ETICHETTATURA VOLONTARIA SECONDO IL REG. CEE 1760/00 E AVRAI:
tutte le informazioni sull'origine e il tipo di carne bovina che acquisti
un controllo sulla veridicità delle informazioni che ti vengono date
un controllo sulle quantità etichettate

Se vuoi saperne di più controlla sempre lo scontrino

www.asprocarni.com

1984 - 2004

È buona da 20 anni.



Beati i consumatori.

La bontà della carne dei bovini di Razza Piemontese
è un dono di natura che delizia chi la conosce.
Interpretare la tradizione e progredire nello sviluppo,
per migliorare la qualità e le garanzie,
sono i compiti del Consorzio di Tutela.

Con il pensiero sempre rivolto
ai desideri dei consumatori.



20 anni di "buone azioni".

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

CONTRA I CONTRO TRAP: «IL FLOP EUROPEO? IO SO CHI È L'ASSASSINO»

IL FLOP È SEMPRE PIÙ VICINO AD ACQUISTARE IL NAPOLI



MILANO. La Lega ha presentato la prossima edizione della Supercoppa italiana assegnata alla seconda volta alla Libia dopo l'edizione del 2002 fra Juve e Parma. La partita si giocherà il 21 agosto alle ore 21 a Tripoli, in casa di Al Saadi Gheddafi (nella foto con Galliani), presente alla firma del contratto come presidente della federazione libica. Galliani ha colto l'occasione per attaccare Trapattini: «Il flop ai mondiali coreani e all'Europeo non sono colpa dei club e dei loro politici. L'assassino va cercato altrove. Dove? Non lo so e se lo so non lo dico, comunque non qui». Nel promettere la massima disponibilità dei club ad aiutare il nuovo ct Lippi, Galliani ha spiegato: «Non ci sarà alcuna limitazione a Lippi, perché non possiamo fallire i prossimi mondiali in Germania. Il calcio italiano deve cominciare già adesso a lavorare per vincerli». Poi ha affondato i colpi: «Il compito del ct è molto importante nelle fasi finali, quando tiene i giocatori per almeno 20 giorni. È in quel momento che si vede il lavoro dell'allenatore e del suo staff. E non diamo la colpa alla stanchezza perché molti stranieri che militano nel nostro campionato stanno facendo molto bene in Portogallo, forse è mancata anche la motivazione che altri hanno trovato».



MILANO. Luciano Gaucci (foto) è sempre più vicino all'acquisto del Napoli. Ieri è stata trovata un'intesa di massima con il patron di Perugia e Catania, che intanto continua la sua battaglia contro l'iscrizione del Parma alla serie A per i problemi economici, e crede nel ripescaggio del Perugia. Continua la telenovela tra Inter e Lazio per Mancini. Ieri il presidente romano Longo ha fatto il punto della situazione: «Per il tecnico non c'è nessuna trattativa. Adesso noi stiamo pensando soltanto all'aumento di capitale, che è la cosa più importante. Mancini è sotto contratto con noi e Moratti non ha avuto intatti. Dovremo parlare, noi non ci dobbiamo dare nessuna scadenza». All'Inter si è presentata ieri la Fiorentina per stabilire un rapporto di collaborazione e per chiedere l'attaccante Kalloni, il centrocampista Farnosi e il difensore Adani. La società viola, che deve ancora scegliere l'allenatore, in pole position l'ex interista Zaccheroni, si è rivolta anche al Milan per il portiere Abbiati che potrebbe essere sostituito dal romanista (svincolato) Lupatelli vice Dida. L'Udinese ha confermato l'interessamento della Juve per Jankulovski che costa 6 milioni. Il Palermo si è ritirato dalla lotta all'attaccante del Lecce Chevantoni perché costa troppo e sta già contattando il bomber dell'Empoli Natale.

L'ARBITRO CHE HA DIRETTO LA PARTITA INAUGURALE CHIUDERÀ CON REPUBBLICA Ceca-GRICIA

«Non ho gufato contro l'Italia» Collina: Agropoli sbaglia ad attaccare me e Lippi

INTERVISTA
di Mario Monti

DALLA finale mondiale a una semifinale europea. Pierluigi Collina, è un passo indietro? «Direi proprio di no. Avevo diretto la partita inaugurale, e per tradizione chi fa la prima è molto difficile che faccia poi l'ultima. Dopo Portogallo-Grecia, mi è toccata Croazia-Inghilterra. Chiudo con Repubblica Ceca-Grecia. Giuro: sono contento così».

«Davvero?» «Di occasioni per divertirmi ne ho avute. E il presidente Ciampi mi ha fatto, addirittura, commendatore. Certo, arbitri è importante, ma lo è, soprattutto, come. E dalla commissione, in questo Europeo, ho ricevuto sempre e soltanto complimenti».

«Dal cecchi cosa pensa ricevere? Nedved non ha ancora mandato giù il rigore che diede all'Olanda nel 2000...»

«E' domanda che nessuno mi ha posto. Sono allusioni che non meritano risposta».

Voce di popolo: arbitraggi lineari e globalmente positivi.

«Giudicare è stesso, o la mia categoria, è un esercizio che non mi è mai piaciuto. Detto questo, credo di non sbagliare e quando sottolineo il lavoro che tutti noi abbiamo svolto. L'impegno ha pagato».

Polemiche zero, o quasi. Giusto gli inglesi, per il gol di Campbell annullato da Meier contro i portoghesi.

«La critica resta un diritto sacrosanto, per tutti nei confronti di tutti. A patto che sia accompagnata dal rispetto. Ho trovato intollerabili le invasioni che i tabloid britannici hanno effettuato nella privacy del mio collega. Al di là del bene e del male».

Le terna fissa vi hanno aiutato?

«Decisamente. Ti capisci al volo,

Baros e Ibrahimovic mi hanno colpito per forza ed eleganza e poi la Grecia squadra organizzata alla perfezione. Il rigore di Beckham? Le mie figlie innamorate di lui sono delusissime»

Avevamo direttive semplici ma secche: guerra ai simulatori e ai picchiatori. Le squadre ci hanno aiutato. Andare in pensione? Vediamo, ora continuo ad allenarmi ma tutte le cose belle prima o poi finiscono»

Il ricordo più dolce? «Un articolo di Mourinho, l'ex tecnico del Porto, oggi al Chelsea. Parole straordinarie. E' arrivato a propormi per il Pallone d'oro. Troppo buono».

Il ricordo più amaro? «Un altro articolo. Ebbene sì, ho letto molto, in questi giorni. Il commento di Aldo Agropoli mi ha ferito. Sosteneva che io e Lippi gufavo contro l'Italia per biechi interessi di bottega, il sottoscritto per andare avanti, Marcello per strappare la panchina a Trapattini. Figuriamoci».

gufo e, per come lo conosco, neppure Lippi. Credo che prima di esprimere giudizi taglienti, così pesanti, una persona dovrebbe avere un concetto molto nobile della mia Nazione e, dunque, scoprire che ci avrei "giocato" contro, anche se solo in fantasia, la trovo una cosa molto triste».

Com'è la Grecia osservata in campo? «Mi ha colpito l'organizzazione: ognuno è quello che deve fare, e lo fa. Si aiutano, partecipano al progetto dell'allenatore: una sorpresa in rapporto gerarchico costituito, non a si no».

Sceglie la cartolina del Portogallo. «Belle partite, stadi pieni, e modo di tifare che mi ha riconciliato con il calcio».

Lei ha due figlie innamorate di Beckham: come hanno reagito ai due rigori sbagliati?

«Non gliel'ho chiesto, ma posso immaginarlo. Delusissime. Secondo gli inglesi, le avrebbero soffiato la finale anche per una questione di sponsor, i suoi contro quelli dell'Uefa».

«Meschinità e tanti auguri, di cuore, a Markus Meier».

Collina, nel 2000 l'attende la pensione per raggiunto limite di età (45 anni). Spera in una deroga?

«Continuerò ad allenarmi sempre al massimo, ma tutte le cose belle, prima o poi, finiscono».



ESPRESSO. Va al dentista tedesco Markus Meier (nella foto) la direzione della finale europea di domenica. «E' il picco della mia carriera» ha ammesso l'arbitro che in questo torneo ha già diretto Francia-Inghilterra e Danimarca-Svezia. «Ho superato lo svizzero Urs Meier, favorito nei pronostici. Forse il direttore di gara elvetico paga le polemiche dopo il gol annullato a Campbell in Portogallo-Inghilterra. «Sono sempre convinto di aver preso la decisione giusta» ha spiegato Meier. Le due semifinali andranno allo svedese Frisk (Portogallo-Olanda) e a Collina (Grecia-Repubblica Ceca).

ci hai già lavorato al tuo Paese, c'è più feeling. Ottima idea. Certo, è altro clima rispetto ai veleni del campionato italiano. «L'ho letto e lo condivido. Dal suo punto di vista, che Europei sono stati? «Ho notato un regresso della tattica del fuorigioco. Pochi i gol di spinta, e di questi - i gol di Scholes contro la Croazia - risolto magistralmente da Pisacreta. «Mica facile... Meno offside, dunque. E, qui e là, il ritorno centrale "staccato", libero che

dir si voglia. Dell'as, per esempio. Sempre due metri dietro allo stopper».

I giocatori hanno collaborato?

«Le direttive erano semplici, ma secche: guerra ai simulatori e ai picchiatori. Sì, le squadre ci hanno dato una mano. Ricordo pochissimi ma per proteste. Da parte mia, in due partite, nessuna».

Quelli che l'hanno impressionato di più? «Baros e Ibrahimovic. Forza ed eleganza».



LE ACCUSE DI DOPING

Processo Juve: è battaglia sulla perizia

Giorgio Ballarín

TORINO

«Se proprio volessimo ammettere, anche se non è andata così, che io abbia somministrato entropopina a Conte e a Tacchinardi, si dovrebbe ipotizzare che mi è introdotto di notte alle Molinette, dove i giocatori erano ricoverati e curati. E si dovrebbe anche dedurre che io abbia somministrato la sostanza dopante subito dopo i feriti che hanno bloccato i giuochi per mesi, cioè quando gli effetti del farmaco sarebbero stati del tutto inutili».

E' l'ultima parte, quella più drammatica, dell'appassionante autodifesa di Riccardo Agricola, il medico sociale della Juventus accusato di sportivismo per aver praticato una sorta di doping mascherato facendo prendere agli atleti bianconeri varie medicine a scopo non terapeutico. Con Agricola è sottoposto a giudizio anche l'amministratore delegato juventino Antonio Giraudo.

Davanti al giudice Giuseppe Casalbore, Agricola è intervenuto ancora una volta con dichiarazioni spontanee, ma questa volta ha dovuto spiegare la sua posizione non per confutare le accuse del pm Guariniello e dei suoi consulenti, ma per ribattere alle tesi dell'ematologo Giuseppe D'Onofrio, cato da mettere a punto una perizia «super partes». Esaminando la documentazione medica e le cartelle cliniche dei giocatori juventini nel periodo 1994-1998, D'Onofrio è infatti vato alla conclusione che tutte le variazioni dei valori sanguigni (in particolare l'emoglobina) dei calciatori sono fisiologiche e compatibili con l'attività sportiva secondo l'ematologo dell'università di Roma, le «strane» oscillazioni dei livelli di emoglobina potrebbero essere state provocate dalla somministrazione di EPO.

Un'ipotesi respinta con vigore dall'avvocato Luigi Chiappero, difensore di Agricola e Giraudo: «Abbiamo passato sei anni a respingere le accuse della Procura che basavano sui valori elevati dell'ematocrito di alcuni giocatori. Oggi apprendiamo che l'ematocrito non conta più e che si deve guardare alle oscillazioni dell'emoglobina... a quanto pare in questo processo ogni volta saltano fuori nuovi metodi d'analisi, riusciamo a» anche questa accusa.

I valori anomali che hanno attirato l'attenzione di D'Onofrio riguardano i centrocampisti Antonio Conte e Alessio Tacchinardi (le analisi del sangue sono relative a due ricoveri per infortuni alle Molinette e alla clinica Juventus), e altri otto giocatori della Juventus, di cui ieri è stato fatto il nome in aula sia dal pm che dai sententi scientifici della difesa: si tratta di Birindelli, Dimas, Pessotto, Torricelli, Di Livio, Montero, Deschamps e Pecchia.

Scuile anche al momento della perizia farmacologica del professor Eugenio Müller, che la difesa voleva escludere per un vizio di forma e che il giudice Casalbore ha invece «dibattimento» del rinvio a giovedì. Müller ha fatto in tempo a esporre le sue conclusioni: 2 dei farmaci non dopanti, ma secondo l'ipotesi d'accusa «espositi», il Neoton e l'Esafosfina: per entrambi il farmacologo ha indicato l'uso «off-label» da parte del medico juventino, vale a dire con finalità differenti da quelle per cui il medicinale è autorizzato. In questo caso per migliorare le prestazioni sportive degli atleti.

LA FLETTA OLIMPICA È GIUNTA A ROMA



Oggi nuova tappa in Germania, a Monaco

ROMA. Dalla Stadio dei Marmi a Villa Borghese per complessivi 48 chilometri. E' il cammino percorso dalla torcia olimpica nella città eterna. 120 persone si sono succedute nell'arco del pomeriggio nel ruolo di tedorfi, fra cui Pagnozzi, segretario generale del Coni e gli atleti Boggiatto, Sensi, Tizzano e De Rossi. Dopo Roma, la torcia si dirigerà a Monaco di Baviera.

PER LA PRIMA VOLTA DUE AZZURRE AGLI OTTAVI

Farina e Grande: record sull'erba di Wimbledon

LONDRA

italiana negli ottavi a Wimbledon: un record. Piccolo, ma un record. già successo nelle altre tre «grandes» del Grande Slam (Australian Open, Roland Garros, Us Open), mai sui sacri prati di Church Road. A Rita Grande, qualificatasi domenica battendo la francese Razzano, si è aggiunta infatti Silvia Farina, che ha battuto la doppietta spagnola Ruano Pascual alla fine di un fatidico match spalmato su due giorni. Domenica, dopo un inizio disastroso (6-2, 2-0), Silvia era riuscita a pareggiare il conto sul 6-4, e poco dopo era arrivata la pioggia.

Ieri la faccenda si è ripetuta: avanti la Ruano Pascual per 3-1, Silvia ha tenuto il match fra i denti, spuntandosi poi per 7-5 dopo una serie di ben 7 break e contro-break. Una faccenda sberleante forse la Farina di qualche anno fa - meno esperta, meno solida mentalmente - si sarebbe fatta scivolare dalle mani.

A 32 anni Silvia, n. 19 del ranking Wta, è una giocatrice più completa e serena, per nulla «dalla prospettiva di dover affrontare al prossimo Amelie Mauresmo, numero 4 del mondo e semifinalista qui due anni fa. Una che fra l'altro l'ha battuta 3 volte su 4, l'ultima volta a Roma nel maggio scorso, in match «irabile» nel quale Silvia si era trovata anche a due punti dalla vittoria. partita - dice la - mi ha insegnato che non bisogna mollare fino all'ultimo punto. Le campionesse Amelie ti spaventano all'inizio, ma anche loro hanno passaggi a vuoto. Andrò in campo con la potermela giocare».

Riuscirà a vincere, per l'italiana sarebbe il secondo quarto finale raggiunto qui a Londra dopo quello dello scorso anno. E potrebbe addirittura giocare proprio contro Grande, opposta oggi alla Suarez. quel «svantaggio» un'italiana in semifinale. E sarebbe record vero, record grosso.

SPORT FLASH

■ **JUVE, ACCORDO CON MEDIASET.** Il club bianconero e il network televisivo hanno sottoscritto un contratto per la trasmissione tramite digitale terrestre, cavo e adsl, delle gare interne di campionato per le prossime tre stagioni. Nelle casse della Juve finiranno 32 milioni di euro, di cui 20 versati subito e 12 in parti uguali nei prossimi tre esercizi.

■ **RONALDO, NUOVI FIDELI E NUOVO TATUAGGIO.** Ronaldo al salone di moda Fashion Rio e Rio de Janeiro ha esibito un nuovo tatuaggio sul polso con le iniziali RD, Ronaldo e Daniella, la sua nuova fiamma. Voci insistono dicono che il Fenomeno avrebbe fatto una proposta di matrimonio alla bella modella e presentatrice della MTV brasiliana.

■ **F1: CAMBIAMENTO.** La Fia e i team di F1 hanno rinunciato a modificare il sistema di qualifica che dovevano iniziare dal Gp d'Inghilterra. «Per nessun cambiamento» ha detto Bernie Ecclestone, «si continua col sistema attuale, con inclusa». Motivo: la esposizione televisiva per alcuni team. Ralf Schumacher, intanto, deciderà oggi la sua partecipazione al prossimo Gp di Francia. Sulla Williams potrebbe salire lo spagnolo Gené.

■ **NUOTO: PRIMO BOTTO DI BREMILLO.** Nella prima giornata degli Assoluti estivi in svolgimento a Pesaro sono stati assegnati due titoli, negli libero uomini e stile libero donne: hanno Emiliano Bremilla (7'59"83) e la compagna di club Federica Vitale (17'00"57), che ha preceduto la torinese Laura La Piana (17'01"41).

■ **BASKET, PULCRO IN UN AZZURRO.** Gianmarco Pozzocco torna in Nazionale: c'è anche lui tra i 17 giocatori convocati in occasione del raduno preolimpico, in programma a Berlino dal 5 al 14 luglio. Tra questi atleti verranno scelti i 12 che rappresenteranno l'Italia ai Giochi di Atene.

■ **VOLLEY, GIÀ A RIPOSO.** Andrea Giani non prenderà parte alla trasferta della nazionale a Cuba. Il capitano azzurro nel corso della gara con la Serbia ha riportato una elongazione del muscolo adduttore della coscia destra.

■ **VELA, TRICOLORI A IMPERIA.** S'inaugurano domani a Imperia i campionati italiani delle 11 classi della Vela Olimpica. Le regate si disputeranno dal 1° al 4 luglio e vedranno in gara oltre 500 atleti.

Correre aiuta a stare meglio, mentre spesso siamo troppo portati all'agonismo

La «regina del podismo», un'amica della salute

«Sufficienti un po' di costanza e un minimo di metodo»

A un alieno che giungesse nel nostro Bel Paese sarebbe quasi impossibile spiegare mai nei parchi delle città o per le strade di campagna, a quasi tutte le ore del giorno e con qualsiasi condizione atmosferica, si incontrano decine e decine di uomini e donne di tutte le età che praticano la disciplina sportiva più semplice e antica del mondo, la corsa. Mentre nel 2004 solo circa 10 mila persone hanno portato a termine la regina delle podistiche: la maratona.

Prescindendo dalle derazioni sull'organizzazione del settore e sulla mentalità di molti, spesso troppo votata all'agonismo, appare chiaro, a livello di massa, un evidente deficit di cultura della salute e del benessere e della materia specifica, patrimonio ormai acclarato di grandi Paesi come l'Inghilterra, la Francia, la Germania e gli Stati Uniti, per citare quelli con più praticanti.

E' quindi utile, innanzitutto, indagare le ragioni fisiologiche e psicologiche che per le quali correre è bello, sottolineandone i benefici per la salute, prima di addentrarsi nello specifico della 42 chilometri.

E' ormai chiaro che, mentre si compie un allenamento di



corsa, purché si mantenga un livello di fatica entro il cosiddetto equilibrio aerobico, ovvero a un ritmo che consenta una respirazione regolare, si ha una sensazione di piacere. Le ragioni fisiologiche di questa situazione sono sostanzialmente

tre: la produzione di endorfina, la variazione nel sangue del tasso delle catecolamine, e determinati cambiamenti che si verificano nel funzionamento del cervello. Infatti, le endorfine, sostanze proteiche, appartenenti al gruppo degli opio-

idi (oppioidi endogeni) che si producono legandosi ai recettori situati soprattutto nel sistema nervoso centrale, generando un senso di benessere e di euforia. Correndo, inoltre, aumenta nel sangue il livello di produzione di ormoni chiamati catecolamine, in particolare dell'adrenalina e della noradrenalina, che generano una sensazione di maggior vitalità e dinamismo.

Infine, durante il running, nell'attività elettrica del cervello prevalgono le onde alfa, in modo analogo a quando si pratica training autogeno o altre forme di rilassamento psichico. Venendo poi agli aspetti legati ai benefici della corsa per il cuore e per la circolazione, consente di abbassare la pressione arteriosa nei casi di ipertensione, di ridurre il colesterolo nel sangue e di mitigare lo stress, contribuendo a ridurre il rischio di malattie cardiovascolari. Infine, per le ragioni psicologiche appena citate, il running agisce sulla psiche umana, favorendo la riduzione dell'ansia, l'aumento dell'autostima e la capacità di resistere meglio allo stress, generando maggiore stabilità emotiva e una personalità più forte.

Correre è bello e fa bene alla salute (a patto di non esagerare con la ricerca della performance) prendere parte a una maratona ne accresce all'ennesima potenza le virtù. La maratona, con i suoi 42 chilometri e 195 metri da percorrere, è l'uni-

competizione con tutti i sentirti vincenti, poiché solo portarla a termine regala un senso di appagamento impareggiabile. Quando poi si tratta di una prova con al via migliaia di persone, permette di godere dell'irripetibile emozione di condividere la propria passione, ricavandone un arricchimento emotivo. Senza che, in una civiltà dove le macchine sembrano ogni giorno guadagnare spazio, è l'unica occasione in controtendenza nella quale si può liberamente correre nelle strade delle più grandi metropoli del mondo, per un giorno «restituire» a una dimensione più umana.

Molti potrebbero obiettare che, dietro a queste belle suggestioni, si nasconde una realtà di duri allenamenti e pesanti sacrifici. E' corretto se si desidera correre forte a provare a primeggiare, ma se si vuole semplicemente portare a termine una gara, tutto diventa molto più facile. Sono sufficienti un po' di costanza e un minimo di metodo, ma, soprattutto, la voglia e il coraggio di mettersi in gioco, cercando, in questa società che tende a proporre modelli di super eroi da idolatrare, di ritrovare un'occasione per dimostrare a se stessi di avere molte più qualità di quel che si crede.

«Una passione per tutti»

Luigi Chiabrera: podisti si diventa

Da vent'anni il Comitato Organizzatore della Turin Marathon fa correre Torino, portando avanti l'idea che, 108 anni fa, permise alla capitale subalpina di veder nascere la maratona, e all'Italia di tenere a battesimo la Federazione Italiana di Atletica Leggera.

L'obiettivo più importante della Maratona di Torino in questi anni è di condurre al podismo migliaia di persone, dando loro la possibilità di vivere e amare Torino e di apprezzare la corsa su strada, con la speranza di convincere anche i più scettici che è meglio mezz'ora di corsa - possibilmente in piacevole compagnia, in qualche parco della città o per qualche meravigliosa strada delle nostre province - piuttosto che una vita sedentaria, magari con una «buona» sigaretta stretta fra le labbra.

Con questa attività si cerca di stimolare tutti a correre, spronando a essere protagonisti e a non limitarsi a tifare per sport maggiori, magari giovani miliardari, viziosi e annoiati, che non hanno vinto granché e hanno oltretutto dato un pessimo esempio di orgoglio di appartenenza...

«Vogliamo invitare le persone a praticare il running a Torino», afferma Luigi Chiabrera, presidente della Turin Marathon - non per battere un record o un avversario, ma perché tutti possano sperimentare il piacere di correre, sapendo che questo servirà comunque a star meglio. Perciò, spiega Luigi Chiabrera, ogni mese, in vista della Turin Marathon, verrà pubblicata su La Stampa una pagina speciale dedicata al rapporto fra sport, moda e salute.

Cunego alla Kappa Bike

Dal Giro d'Italia fra 800 concorrenti

Domenica 20 giugno, in una splendida ma ventosa giornata di sole, si è svolta la seconda edizione della Turin Marathon Kappa Bike - Gran Premio Comunità Montana Alta Valle Susa. Sulla linea di partenza più di 800 concorrenti, che si sono cimentati nella Granfondo e nella Mediodifondo. Al via grandi nomi del ciclismo italiano, a cominciare dal vincitore dell'ultimo Giro d'Italia, Damiano Cunego, che ha affrontato la Granfondo e ha vinto il modo di

provare alcuni dei chilometri candidati a ospitare una delle tappe del Giro d'Italia del prossimo anno.

Accanto a Cunego e a Damiano Casani anche il presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, il direttore di Sky Sport, Giovanni Bruno, e l'olimpionica Daniela Ceccarelli.

La vittoria nella Mediodifondo è andata a Matteo Crosa Lenz (3h 10'45"), mentre nella Granfondo ha dominato Maurizio Dondoglio (4h 16'14").

Half Marathon, missione possibile

«Bastano tre mesi di allenamento per essere pronti»

La Mezza Maratona, con i suoi 21 chilometri e 97 metri da percorrere, rappresenta la giusta sintesi tra la maratona, per alcuni troppo lunga e faticosa, e la innumerevole gara più breve su strada, spesso poco affascinante per i più. Tuttavia, a molti, questa distanza appare ora poco accessibile, conclusione di lunghi allenamenti o di un stato psicofisico di partenza di buon livello.

Non è così. Chi avrà la voglia di mettersi in gioco e la pazienza di seguire anche le pubblicazioni dei prossimi mesi, potrà, in sole dodici settimane (inizialmente mercoledì) portare a termine la Turin Half Marathon del 19 settembre prossimo. Unici requisiti di base sono: l'assenza di malattie cardio-vascolari, nessun serio infortunio subito a caviglie, ginocchia o al tendine d'Achille, e un sovrappeso non

eccessivo (entro i 10 chili sopra il proprio peso-forma, costituito grossolanamente dalla cifra che rappresenta i propri centimetri di statura oltre il metro). A chi pensasse di non avere una delle caratteristiche sopra descritte, si consiglia di consultare un preparatore o di contattare la segreteria del Maratona di Torino Running Club (telefono 011 66.31.231 - gare@turinmarathon.it).

Per tutti gli altri ecco alcune indicazioni di base, per le prime sei settimane di allenamento.

Primo: utilizzare un idoneo (rivolgerti a un negozio specializzato). Secondo: possibilmente, sottoporsi a una visita medico-sportiva prima di iniziare con l'attività fisica. Terzo: eseguire alcuni esercizi di allungamento muscolare per gli arti inferiori prima e dopo gli allenamenti. Quarto: correre a

un ritmo che consenta di avere una respirazione normale e di parlare con un proprio compagno di training. Quinto: far precedere l'allenamento da 5 minuti di cammino a passo svelto e farlo seguire da altri 5 a passo lento. Sesto: iniziare con un chilometro di corsa, seguito da due giorni di riposo, aumentando la distanza percorsa di un chilometro ogni due volte (ad esempio 2 chilometri dal terzo allenamento, 3 dal quinto, ...). La quinta e la sesta settimana, iniziare a svolgere tre corse con uno schema più rigido (ad esempio martedì, giovedì, domenica), correndo rispettivamente 5-6-8 chilometri e 6-7-10 chilometri.

Giunti ai primi di agosto, metà del cammino sarà praticamente compiuto e i 21 chilometri della mezza maratona saranno meno lontani. Buona corsa!

Torino fra sport e turismo

Elda Tessore: una città dinamica

Da sempre Torino è animata da una forte tradizione sportiva. Facendo un salto nel passato si può dire che la parte federazioni sportive italiane - a cominciare da quelle di atletica leggera e di canottaggio - hanno trovato terreno fecondo per la loro nascita proprio nel capoluogo subalpino.

Dopo anni di lavoro per consolidare l'idea che Torino è una città dinamica in grado di proporre iniziative sempre nuove, e di attirare visitatori da tutto il mondo anche attraverso l'organizzazione di grandi eventi sportivi, la città si prepara a organizzare i prossimi Giochi Olimpici Invernali che, afferma l'Assessore al Turismo e alle Olimpiadi della Città di Torino, Elda Tessore, saranno il momento massimo di questa importante tradizione, da cui hanno tratto spunto. E' proprio il caso di dirlo: «Torino non sta mai ferma», come recita un efficace messaggio della città. Cosa che si osserva quando vengono allestite manifestazioni, come la Maratona, che permettono a migliaia di persone, provenienti da più di quaranta nazioni del mondo, di correre sulle strade più belle della città e della sua area metropolitana, e di far conoscere e apprezzare al turista sportivo e a chi l'accompagna gli aspetti che maggiormente caratterizzano la grande città. Questa direzione, a settembre, si avvierà una campagna di comunicazione a livello nazionale e internazionale che, come afferma la Tessore, evolverà la precedente campagna denominata «Torino ti sorprende» e proporrà Torino come città dello sport. La nuova comunicazione si focalizzerà su tre importanti proposte del turismo: la cultura, l'enogastronomia e lo sport.

DA RICORDARE

NEW YORK. La Turin Marathon propone un pacchetto per partecipare alla maratona della Grande Mela il 7 novembre. Informazioni su www.turinmarathon.it

MEZZA MARATONA. Il 19 settembre si svolgerà la 6ª edizione della Turin Half Marathon, mezza maratona internazionale, il cui tracciato è misurato e certificato.

TUTTA DITTA. E' la 10 km adatta a tutti e per tutti. Si correrà il 12 dicembre: partenza in piazza Solferino, arrivo alla Palazzina di Stupinigi.

TURIN MARATHON. E' una delle venti maratone più importanti al mondo, in programma il 17 aprile 2005. Un percorso molto suggestivo, misurato e certificato AIMS.

KAPPA BIKE 2005. Anche i ciclisti avranno la loro gara, il 26 giugno 2005. Una granfondo e una mediodifondo sulle strade della Valsusa e della Val Cenischia.

Niente di meglio sotto il sole.

e per tutti i Clienti Gencar:
la nuova e vantaggiosissima
carta di credito GENCARD

In più: un'auto a noleggio a lungo termine a 1.990 € al mese (IVA inclusa).

TORINO - Via Nizza, 185 - Tel. 011 6961795
Corso Siracusa, 33 - Tel. 011 382831
Piazza Derna, 229 - Tel. 011 2422364
(angolo corso Giulio Cesare)
Corso Casale, 158 - Tel. 011 8100006

MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 34
Tel. 011 8433111
RIVOLTO (TO) - Corso Allamano, 161/b
Tel. 011 9637811
CHIVASSO (TO) - Strada Torino, 111/115
Tel. 011 9102788

TRIVERO - Via Botticelli, 21 - Tel. 011 267082
ALBA (TO) - Corso Savona, 34 - Tel. 011 811111
RIVOLTO (TO) - Corso Allamano, 161 - Tel. 011 9637811
CHIVASSO (TO) - Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 9102788

www.gencar.it

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

5

BOX AUTO

6

7

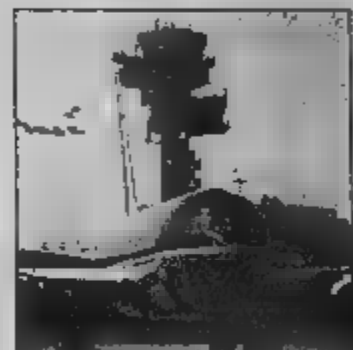
0132.970.305

scina, qualità/prezzo eccellente.
0171/92.81.75 - www.hotel3arnia.it

pensione completa da 45 euro l'aliquota
0541.274.588.

argento preziosi (francobolli numismatici)
Max valutazione: Via Tripoli 85.

C.so Massimo d'Azeglio, 50 - 10126 TORINO
Tel. 011 666 52.11 - Fax 011 666 53.00



42100 REGGIO EMILIA - VIA DANUBIO, 8
TEL. 0522.509011 - FAX 0522.509027
orario dal Lunedì al Venerdì 7.00/19.00

PER RENDERE PIÙ BELLA LA VOSTRA ESTATE

00000000 UNCO NON EVIDENTE NON YNFO ATQ AD ASCHEATO

[illegible]



che regalo!

**ARMADI • CABINE ARMADIO • ANGOLI SPOGLIATOIO • ARMADI AL
CENTIMETRO • ARMADI ■ MANSARDA • ARMADI ANGOLARI •
ARMADI SPECIALI • ARMADI PONTE • ARMADI DIVISORI • ARMADI A
MURO • LETTI IN LEGNO • LETTI IMBOTTITI • LETTI ■ PELLE • LETTI
SU MISURA • CON BOX CONTENITORE • COMÒ • COMODINI •
CASSETTIERE • ■ ■ ■ TI • MATERASSI A MOLLE • MATERASSI
ORTOPEDICI, IN WATERLILY, ■ LUNGODEGENTI • ■ ■ ■ NATURALI,
■ LATTICE FUTON • GUANCIALI • PIUMONI • BIANCHERIA NOTTE**

GRATTA, GRATTA, AL FAMILA VINCI

famila

TORINO

CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTA'» 011 6568531/252/205

• GRATTA, GRATTA, AL FAMILA VINCI	Via Volpiano, 68
• CUMIANA	Via Buscetti, 4
• POIRINO	str. Pinerolo, 11
• RIVALTA TORINO	str. S2 bis
• ORIN	Via 1° Maggio, 124 - FIAT
	Via Mondovì

■ **Annuncio della Regione:** domani sarà inaugurato l'ospedale Valletta di via Farinelli. Si chiude una vicenda incredibile, fatta di errori e lungaggini che hanno bloccato i lavori per vent'anni.

■ **Pare che nessuno a Palazzo civico** ■ **la mai studiato gli effetti sull'economia** ■ **centro** ■ **molti trasferimenti di enti e società previsti dal piano regolatore.** Ora si cerca di porre rimedio, ■ **il ritardo è pesante.**

Nell'ambito del «Festival delle Colline Torinesi» si replica questa ■ **alle 22 alla Caval-** ■ **lerizza «Faust»** ■ **la fête électri-** ■ **querza di Gertrude Stein.** Per chi ■ **il teatro d'intrattenimento**

e d'ironia questa sera a Chivasso, in piazza ■ **Municipio, per la rassegna nazionale di** ■ **cabaret «RidiTorino»** ci si diver-



■ **Situazione meteorologica senza particolari variazioni.** Anticiclone africano con tempo stabile sull'Italia, depressione sul Nord Europa con sporadiche precipitazioni. Di conseguenza avremo cielo soleggiato in pianura con venti di brezza e nubi cumuliformi pomeridiane lungo i rilievi alpini. Sereno ieri a Torino con 33,7 ■ **20,8 di minima** ■ **e 37% di umidità** ■ **ore 16.** Poco nuvoloso l'anno scorso con 30,5 di massima, 18,7 ■ **minima e 40% di umidità.**

SCANDALO CIMITERI, NUOVE REGOLE APPROVATE IERI DAL CONSIGLIO

«Palazzo Civico pagherà i costi delle esumazioni»

Confermata la sospensione, tempi e modalità sono da definire. Il sindaco: entro il 9 luglio conosceremo i nomi dei responsabili

Esumazioni, cambia tutto. Lo scandalo che ha coinvolto in questi giorni Palazzo civico ha finalmente prodotto una svolta al di là della rinuncia alla delega ai Cimiteri dell'assessore Lodi e della minaccia di dimissioni da parte del sindaco Chiamparino. Ieri, in una giunta straordinaria durata dalle 13 alle 17, la maggioranza (assessori più capigruppo) ha prodotto una mozione destinata a rivoluzionare il sistema delle esumazioni che è stata approvata dopo poche ore dal Consiglio (opposizioni comprese). Partendo dalla constatazione che il «Piano esumazioni» ha creato nella cittadinanza un grave clima di disagio morale, il documento impegna sindaco e giunta a sospendere fino a novembre le esumazioni e ridefinire tempi e modalità di ripresa, ■ **dei tempi** ■ **sepolture** ■ **il**

coinvolgimento diretto delle famiglie e degli esperti di supporto. Secondo punto: «Ci si impegna a verificare la possibilità di ricorrere alla prassi di esumazione a 10 anni solo per la nuova sepoltura». Terzo e ultimo punto: «Percorrere l'ipotesi di porre a carico del Comune i costi derivanti

dalla reinumazione o cremazione di resti mortali nel caso comunque indecomposti, oltre all'eventuale compartecipazione ai costi fin qui sostenuti dalle famiglie coinvolte». Il Comune si dichiara disponibile a modificare la vecchia delibera del 2001 che stabiliva le tariffe e quindi a risarcire le famiglie che finora si ■ **fette** ■ **carico della spesa della reinumazione o della cremazione.** E' ■ **una** ■ **giornata lunga, ieri a Palazzo civico,** ■ **cominciata alle 9 con le dimissioni del city-manager Cesare Vacaggio** ■ **rispetto dal sindaco,** ■ **ma se non** ■ **altro si è arrivati a produrre alcune** ■ **vere novità.** Intanto continua la ricerca dei colpevoli: il sindaco ha assicurato che ha già le idee chiare in proposito ed entro il 9 luglio l'indagine sarà conclusa e saranno presi tutti i provvedimenti del caso. ■ **le min.**

ALL'INDAGINE
E IL CITY MANAGER DISSI
«ECCO LE MIE DIMISSIONI»
Ma l'offerta di Vacaggio è respinta dal sindaco

Minucci e Mondo a PAGINA 40



Il filatelico in Asinara

Sul caso di Marina Di Modica, la logopedista scomparsa otto anni fa, adesso la parola passa alla Corte d'Assise. Lo ha deciso ieri, nel corso di un'udienza durata una mattinata intera, il Gup Simone Perelli che ha creduto fondati gli elementi portati ■ **aula** ■ **pm Onelio Dodero contro Paolo Stroppiana.** Il filatelico, che avrebbe dovuto incontrarla la sera della sua sparizione, sarà processato il 12 ottobre per omicidio e occultamento di cadavere.

TRE ARRESTI

Armi e droga per 3 milioni nell'auto

Gianni Giacomini

Pensavano di aver sorpreso tre ladri impegnati a rubare una macchina. Tre topi d'auto qualsiasi che, approfittando della sfida tra Italia e Bulgaria, avevano deciso di darsi da fare mentre ■ **Italia** ■ **era incollata davanti alla televisione.** La sorpresa ■ **i finanzieri** ■ **è arrivata quando hanno smontato la ruota di scorta di una Chevrolet ■ **targa svizzera.** All'interno** ■ **no nascosti quasi** ■ **chili** ■ **eroina divisi in** ■ **panetti e due** ■ **pistole.** ■ **«Glock» e una «Crv-** ■ **na Zastava,** ■ **entrambe cariche** ■ **munite di silenziatore.** In carcere sono finiti due albanesi ■ **il proprietario della Chevrolet,** ■ **un montenegrino con passaporto canadese.** La droga, una volta tagliata ed immessa sul mercato piemontese in oltre 300 mila dosi, avrebbe fatturato circa 3 milioni di euro.

Erano ■ **poco passate le** ■ **quando gli** ■ **del Gruppo Operativo Antidroga del nucleo regionale di Polizia Tributaria «Toscana»,** ■ **insieme ai colleghi del nucleo provinciale di Torino,** ■ **hanno notato tre persone che** ■ **giavano intorno ad una Chevrolet** ■ **e ad una Opel Corsa parcheggiate nel piazzale deserto davanti** ■ **stadio** ■ **Alpi.** ■ **pattuglie** ■ **sono avvicinate: normale controllo.** I tre ■ **ssospetti,** ■ **nonostante l'imprevisto, davanti alle for-** ■ **dell'ordine hanno mantenuto la calma:** ■ **«Scambiavamo due** ■ **parole, la partita c'interessa,** ■ **italiani.** Infatti due di loro hanno dichiarato di essere albanesi, il ■ **ha detto** ■ **di arrivare dal Montenegro: «Loro sono dei vecchi amici,** ■ **non ci vediamo quasi mai, stasera** ■ **avevamo deciso di uscire». Ovviamente i finanzieri non hanno creduto ad una sola parola ■ **hanno cominciato ad ispeziona-** ■ **re minuziosamente la Chevrolet.** ■ **Pochi minuti e** ■ **copertone** ■ **scorta i militari hanno recuperato la droga ■ **le due pistole con** ■ **il silenziatore che lo slavo doveva** ■ **consegnare agli albanesi.** Armi pronte per ■ **che,** ■ **probabilmente, avrebbero dovuto finire ■ **mano alla malavita** ■ **albanese di Torino.********

all'interno

■ **«DOBBIAMO FRENARE LA CRISI DEL CENTRO»** ■ **i molti trasferimenti di enti e società** ■ **rischiano di impoverire il tessuto produttivo** ■ **il Comune ordina uno studio scientifico**
FAYRO
A PAGINA 38

■ **LA STORIA**
INCENDIO AL CASTELLO TRE RAGAZZI I PIROMANI ■ **Ma la bravata rischia di finire in tragedia:** ■ **una fiammata** ■ **li ha investiti**
PEGGIO
A PAGINA 39

PER GLI ANZIANI A RISCHIO CREA UNA LINEA D'EMERGENZA: SARA' ANCHE POTENZIATO IL NUMERO DI ASSISTENTI DOMICILIARI

Caldo torrido? Un numero di telefono vi salverà

Per 2653 ■ **torinesi** ■ **l'estate 2004 potrebbe essere pericolosa come quella del 2003.** Sono persone malate, sole, oppure in condizioni tali da non essere in grado di rispettare i più semplici consigli per combattere l'afa: bere molto, tenere finestre e tapparelle chiuse durante il giorno, informarsi sulle previsioni del tempo e mantenere un contatto quotidiano con le persone di fiducia. Per loro, il Comune di Torino ha trasformato il numero di telefono 011-812.31.31 dedicato agli anziani vittime di violenza in un servizio di Pronto intervento per l'emergenza-caldo. Il numero è attivo dal lunedì al venerdì, dalle 11 alle 17. Ma anche sabato e domenica, come di notte, resterà attivo: dall'altro capo ■ **cor-**

netta, fuori dagli orari d'ufficio, la linea sarà dirottata alla centrale della polizia municipale che si occuperà di far fronte a qualsiasi richiesta d'aiuto di un anziano in difficoltà. Non è l'unica iniziativa per combattere il termometro che sale. Oltre alle oasi condizionate allestite in 285 case di riposo del Piemonte (23 a Torino) dall'assessorato regionale all'Assistenza (dove possono cercare il fresco anche anziani non ospiti delle case di riposo), sarà potenziato il servizio di teleassistenza che nel 2003 è già stato utilizzato da 1300 anziani. Infine, annuncia l'assessore all'Assistenza ■ **Comune,** ■ **Stefano Lepri,** ■ **potenzieremo il numero di assistenti domiciliari, pubblici e convenzionati, perché gli assistenti territoriali diventino i «custodi sociali» delle persone**



- **Evitate** ■ **uscire tra le 12 e le 17**
- **Fate pasti leggeri,** ■ **mangiate molta frutta e verdura**
- **Bevete molta acqua** ■ **(almeno 2 litri al giorno)**
- **In casa tenete chiuse** ■ **finestre, tapparelle e** ■ **durante il giorno;** ■ **tenetele aperte alla sera** ■ **al mattino presto**

particolarmente vulnerabili. L'esperienza tragica dell'anno passato non deve ripetersi. Lo ha detto il ■ **della Salute,** ■ **Girolamo Sirchia** ■ **(con l'insolito consiglio «Portate gli anziani nei centri commerciali»),** ■ **ne sono convinti i medici di famiglia, ai quali** ■ **affidò l'incarico di tene-** ■ **più** ■ **i contatti** ■ **i loro assistiti anziani o a rischio,** ■ **per evitare che qualcuno, abbandonato a se stesso, muoia nel silenzio più totale.** Contro il rischio di un'altra ■ **estiva** ■ **tragica, il Comune invita tutti coloro che hanno vicini anziani e malati a occuparsi di loro.** E' stato persino previsto un contributo economico a quegli «angeli custodi» pronti ad aiutare il prossimo facendo la spesa o occupandosi delle pulizie domestiche. Mobilitata anche la guardia

medica, annuncia l'assessore regionale alla Sanità, Walter Galante: ■ **«Ai medici di famiglia il** ■ **stato chiesto di comunicare alle Asl e alla Guardia Medica nomi e cognomi delle persone che, durante i weekend o durante i periodi di chiusura degli studi medici, potrebbero avere bisogno di un aiuto».** L'obiettivo è che anche i medici facciano ciò che ha promesso di fare il Sea, Servizio Emergenza Anziani: ■ **«Alle persone più sole e più in pericolo** ■ **faremo una telefonata al giorno e almeno due visite a settimana».** Un'impresa possibile, visto che ■ **conclude il dottor Mario Costa,** ■ **segretario della federazione dei Medici di famiglia - a conti fatti ogni medico avrà non più di due o tre anziani da seguire con particolare attenzione a luglio ■ **agosto».****

LUCI SPENTE SUL SET
10 Giugno - 10 Luglio 2004
A condizioni impetibili
gli splendidi pezzi ■ **collezione Poltrona Frau** ■ **apparsi su cinema, stampa e televisione**

POLTRONA FRAU TORINO
Corso Peschiera, 237 • Tel. 011/3855596

Guerra alle Poste per pagare l'Ici

Grazie Longo

DA una parte, la protesta del Movimento in difesa dei cittadini che grida al ricatto per l'impossibilità di pagare ■ **assegni alla posta** ■ **meno di** ■ **aprirvi un conto.** Dall'altra, la difesa della direzione generale delle poste torinesi motivata dal rischio di assegni a vuoto. Nel mezzo, sette ore sette, per avere un quadro ufficiale ■ **aro di come vanno le cose.**

Allora, di certo c'è che alla posta potete saldare una bolletta qualsiasi in contanti, con il bancomat e con assegno circolare non trasferibile intestato alle «Poste Spa». Scordatevi lo chèque bancario, quello cioè che potreste comodamente staccare dal vostro libretto personale. «Un ricatto bello e buono - sbotta Franco Lattaruolo, presidente del Movimento in difesa dei cittadini di Torino - perché non è giusto poter ricorrere all'assegno solo ■ **in** ■ **presenza di un contocorrente o di un libretto postale.** Valuteremo la possibilità di presentare un assegni al Garante ■ **concorrenza sleale,** ■ **perché quello degli uffici postali è una limitazione che può ledere all'attività bancaria».**

Una minaccia esagerata? Forse, però alle poste ■ **han-** ■ **le idee tanto** ■ **are.** Ieri mattina, per esempio, ■ **Butti-** ■ **gliera non è stato accettato il** ■ **versamento Ici tramite** ■ **guo di 3 mila euro.** «Scusi, ma è la prassi» si è sentito dire il cliente. Ma quale prassi, considerato che quel pagamento poteva essere concesso a discrezione del direttore? Così almeno recita il regolamento gentilmente messo a disposizione ■ **poste** ■ **dopo sette ore di** ■ **tira e molla.**

«L'ufficio postale può accettare ■ **«salvo buon fine»** ■ **assegni bancari-circolari presentati dalla clientela per i seguenti servizi:** ■ **versamento su conti correnti,** ■ **pagamento di deleghe F24 (sul cui modello è prevista la sezione Ici ed altri tributi locali).** Chiarito subito che

die ■ **a quel «salvo buon fine»** ■ **si nasconde la verifica della bontà del pagamento, pena l'annullamento dell'operazione, va aggiunto che non tutti, non solo a Buttigliera, ne sono a conoscenza. In due sportelli ■ **di Torino si è consu-** ■ **lo** ■ **refuso.** «Ci dispiace ■ **possiamo solo ritirare** ■ **assegni circolari** ■ **trasferibili.** L'importo non conta, l'importante è che siano intestati a Poste spa».**

Tra una sede e l'altra, insomma, non ■ **capisce bene fino a** ■ **che punto sia valida la discrezionalità del direttore.** Non tanto nel contesto specifico, ovviamente, visto che di parere soggettivo si tratta, ma quanto nella disponibilità. ■ **«In una** ■ **società dove si è tutti di corsa** ■ **e le lungaggini burocratiche sono** ■ **infinite - incalza Lattaruolo -** ■ **dovrebbe essere tutto più** ■ **semplice.** Capisco i motivi di sicurezza, ma esistono mezzi più veloci per accertarli. Non credo che la tendenza al diniego sia una politica che paghi».

Ambulatorio Medico chirurgico odontoiatrico

ODONTOIATRIA ■ PROTESI DENTARIA

(DIRETTORE ■ **DOTT. RENATO CUDÀ)**

VIA GALVANI, 18 (PIAZZA STATUTO) 10144 ■ **TEL. 011/4738.111**

ORARIO: Lunedì - Venerdì 8-12 / 14-18 - Sabato 8-12

Linea Verde ■ **800 - 861104 (grat.)**

Vacupan

AMBULATORIO MEDICI CHIRURGICI ODONTOIATRICI

Italia S.R.L.

DAL 1956...

ROMA - MILANO - TORINO

AUT. N°4362 DEL 16/10/2003

Senza dubbio il centro resta zona molto ambita per attività commerciali e turistiche. E' altrettanto certo che viviamo una fase di crisi: non ne conosco le cause, forse dipendenti dalla congiuntura generale.



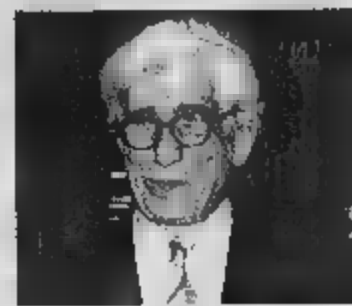
Alfredo Laperuta

I problemi di Torino sono altri, come le periferie o l'invecchiamento demografico. L'asse della Spina dista pochi metri dalla zona antica che vi si prolunga senza che si individuino soluzioni di continuità.



Giuseppe Pichetto

Nelle fasi di sviluppo gli spazi che si svuotano si riempiono da sé, importante è non pregiudicare il rapporto tra abitazioni e terziario: da questo equilibrio sono nate le città.



Franco Debonedetti

DOPO GLI UFFICI GIUDIZIARI SE NE ANDRANNO PRESTO PROVINCIA, REGIONE E SEDI DI IMPORTANTI ISTITUTI: L'AREA PIU' ANTICA DELLA CITTA' DEVE REINVENTARSI

«Attenti, il centro storico rischia di morire»

Il Comune affida all'Università una ricerca sugli effetti dei molti traslochi

il caso

Giovanna Favro

È un rischio di declino del centro storico? O, addirittura, è già realtà un processo di sfilacciamento e di crisi, che potrebbe ulteriormente aggravarsi? E' in corso da tempo una fuga di attività economiche e delle classi più abbienti che in passato identificavano nella zona antica la più ambita per la residenza? Sono alcune domande che risponderà una grande ricerca scientifica che durerà due anni e sarà condotta dalla facoltà universitaria di Economia. Uno studio richiesto espressamente da Palazzo civico, e che coinvolgerà un numero elevato di ricercatori di diversi dipartimenti. Il senso, spiega il preside di Economia, Sergio Conti, è che «Dopo anni di indagini e riflessioni sulle periferie e sui vuoti lasciati dai contenitori industriali dismessi, è oggi il centro storico l'area da studiare e forse da reinventare». E l'assessore all'Urbanistica Mario Viano, che firmerà il contratto di ricerca con la facoltà nei prossimi giorni, chiude: «Si sono sempre studiati i quartieri non centrali ritenendo che il centro storico non fosse un problema. Ci siamo accorgendo che lo è diventato».

I presupposti della ricerca nascono, spiega Conti, da una riflessione sui nuovi modi di

Finora al microscopio erano passate soltanto le periferie. Ma è l'intero tessuto di Torino che sta rapidamente cambiando

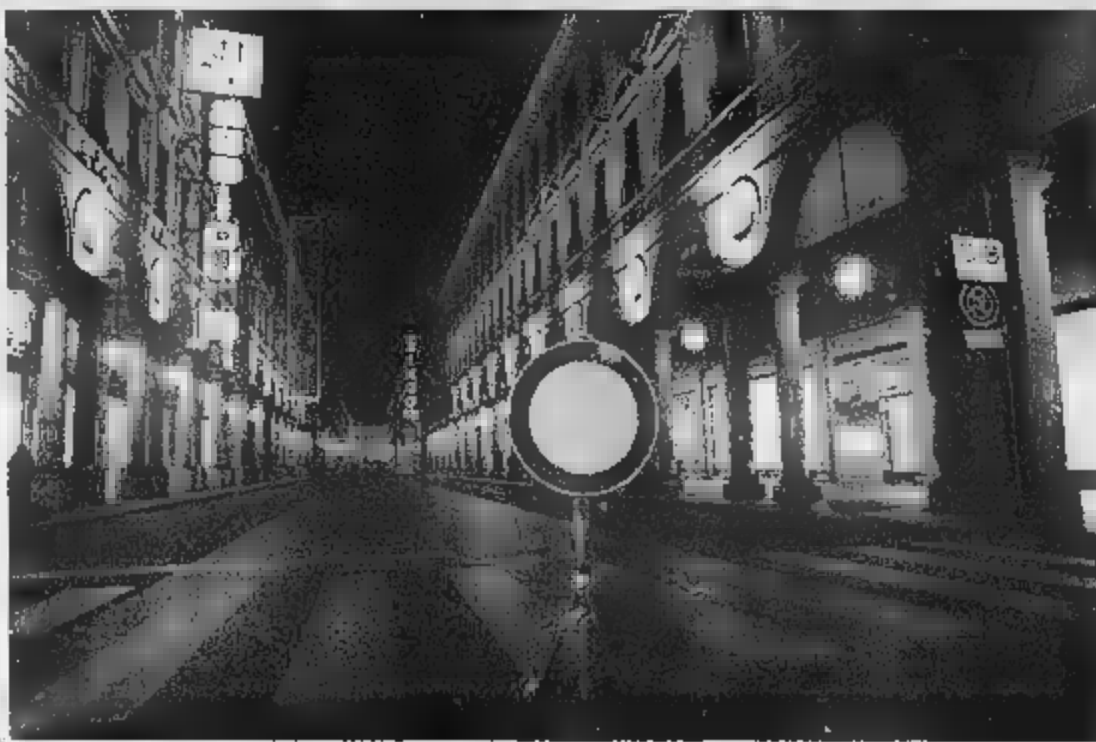
sviluppo del territorio: «La creazione di nuove polarità urbane di terziario pubblico e privato creando nuove direttrici d'attrazione sulla Spina. Il trasloco degli uffici giudiziari è già avvenuto senza conseguenze, e presto seguiranno gli spostamenti di quelli della Regione, della Provincia, del SanPaolo». A questo bisogna aggiungere «La nascita di attività culturali e ricreative in zone diverse del centro storico, come è accaduto con i multiplex cinematografici, o la moltiplicazione di poli commerciali esterni alla zona antica, dall'8 Gallery a Le Gru. Nei grandi centri commerciali hanno trovato spazio anche le boutiques, senza dimenticare che molte signore-bene torinesi preferiscono fare shopping di "grandi firme" a Milano».

Dal centro storico, qua e là, arrivano segnali tutti da interpretare: la chiusura di negozi in via Roma o in via Lagrange, o di

sale cinematografiche, sono episodi sporadici da leggere singolarmente, o è in corso un processo che merita una lettura complessiva? Il preside Conti mostra alcune cartine della città che individuano nell'asse di corso Vittorio Emanuele e nella zona della Crocetta (ad esempio sulle direttrici di corso Galileo Ferraris o corso Re Umberto) la sede ormai privilegiata quanto a concentrazione di attività del terziario di servizio alle imprese: banche, assicurazioni, finanziarie, studi professionali, società di marketing, di progettazione o di ricerca, che sembrerebbero in fuga dall'area antica.

La concezione di città a raggi, che dal centro verso le periferie, è ancora attuale? Esistono piuttosto più baricentri, in parte già nati, e in parte in via di formazione e consolidamento? «In gioco», dice il preside Conti, «c'è la riorganizzazione di una città post-fordista che ruota su tre cardini: la Spina, il futuro di Mirafiori, ma anche le vocazioni del centro storico, che si è sempre sentito la necessità di svuotare e decongestionare. Si voleva liberarlo, e si è riuscito nell'intento. Si tratta però di comprendere a fondo quanto lo si svuota, e se sia il caso di immaginare nuove sinergie che vi attraggano nuove funzioni».

I docenti e i ricercatori coinvolti appartengono a più aree disciplinari di Economia: il gruppo dei "gestionali" accanto agli



Via Roma deserta in un giorno di blocco del traffico: un'immagine simbolica della crisi del centro

economisti-sociologi, agli esperti di territorio e ai manager "puri". Si realizzeranno migliaia di interviste a residenti, lavoratori e fruitori della zona antica, si studieranno i flussi legati al terziario, si confronteranno i risultati raggiunti a fronte di problemi analoghi in altre città europee, e si metteranno a pun-

to simulazioni e proiezioni sulle conseguenze delle grandi trasformazioni urbane in atto. Tra i primi settori oggetto di indagine, la composizione demografica: «Studieremo quanti sono realmente i residenti, e chi sono: a quale classe sociale appartengono? E quanto è avanzato il processo di

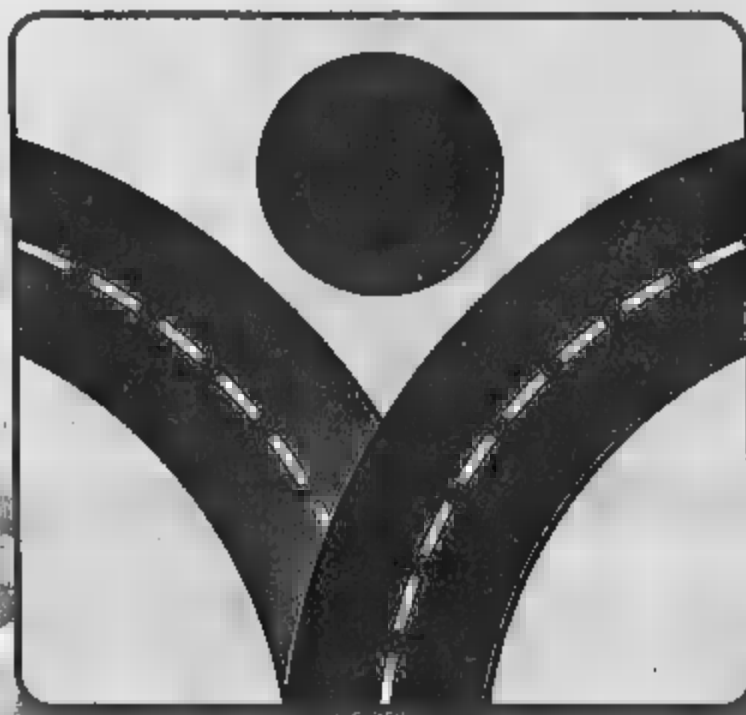
"gentrification", di invecchiamento della popolazione? Quali sono i servizi necessari a rendere attrattiva quest'area?».

Soprattutto, all'Università si chiede non solo una fotografia della realtà e dei processi in atto, ma anche la risposta a una domanda: che cosa sarà il centro tra dieci o vent'anni?

L'ASSESSORE VIANO

«Necessari interventi strutturali»

Mario Viano, assessore all'Urbanistica, spiega che «Spostare servizi sulla Spina produrrà effetti non banali sul centro, da cui già provengono segnali di difficoltà. Quali? «La residenzialità è sempre meno appetita dalle classi più abbienti, che preferiscono, ad esempio, le colline non altri Comuni: giudicano il centro rumoroso, inquinato, privo di servizi, alta, a partire dai parcheggi». «C'è un diffuso malessere di negozi, ristoranti e cinema, che lamentano fatturati inferiori a quanto si attendevano da una zona che dovrebbe avere una capacità di attrazione fortissima. Questo diffuso calo di utenti, che può derivare anche dall'abbassamento dei redditi dei residenti, crea grandi polemiche di fronte ai interventi di limitazione del traffico, che pure è inevitabile adottare visti i livelli di smog». La ricerca nasce dunque per analizzare la realtà, e capire come si può corrispondere meglio alle vocazioni proprie del centro, individuando interventi strutturali che aiutino a recuperare capacità attrattive».



Nasce il progetto "Piemonte Strade Sicure"

La Regione Piemonte ha un obiettivo ambizioso: migliorare la sicurezza e diminuire i fattori di rischio sulle strade.

Nasce così il progetto PIEMONTE STRADE SICURE.

Il progetto promuoverà gli interventi per migliorare la viabilità, la creazione di tratti di strada sperimentali con segnaletica all'avanguardia, le campagne di comunicazione che indichino modelli comportamentali più idonei alla guida, la promozione soprattutto presso i giovani del guidatore designato (il cosiddetto BOB).



PIEMONTE
STRADE SICURE

La nuova campagna di comunicazione IL MIO SCUDO SONO IO, ad esempio, intende indicare condotte di guida idonee a salvaguardare la propria vita e quella degli altri.

Siamo convinti che grazie al senso civico piemontesi riusciremo a rendere le nostre strade più sicure, rendendo il Piemonte un modello per le altre regioni italiane.

IL MIO SCUDO
SONO IO



REGIONE
PIEMONTE
TRASPORTI

www.regione.piemonte.it

L'accusa: «Ha sempre mentito agli inquirenti e contro di lui ci sono fatti convergenti»

Secondo la ricostruzione fatta dal pm Onelio Dodero (e portata avanti anche dai legali di parte civile, Zancan e Castrale), contro Stroppiana ci sono numerosi indizi. In primo luogo l'appuntamento all'agente di Marina, che la sera del 12 ottobre scomparso indica un incontro «Paolo per francobolli». Poi le bugie raccontate agli investigatori dall'imputato, che prima nega di aver mai fissato un appuntamento con la logopedista e poi ha spiegato di averlo rinviato a causa di un improvviso mal di schiena. Ma della «scusa» per disdire l'appuntamento non c'è traccia. E ancora, l'alibi Stroppiana: per il pm è valido solo fino alle 21,45. Infine la vicenda della pistola e dei proiettili sparati, che secondo l'accusa «mai stata da chiarita». C'è infine un altro punto sospetto: l'inquietante coincidenza «storia» Camilla Bini, una collega di Stroppiana misteriosamente scomparsa nell'estate del 1989.



Il pm Onelio Dodero

La difesa punterà sulla completa assenza di prove «Gli indizi sono equivoci, e il movente inesistente»

Il movente per l'omicidio non c'è. Parte da qui la difesa di Paolo Stroppiana. Ma l'avvocato Aldo Albanese punta anche su altri elementi. Intanto non c'è prova che l'incontro «due ci sia stato». E se anche nei tabulati acquisiti dal pm non c'è traccia di «chiamata per disdire l'appuntamento, questo significa poco: avrebbe potuto chiamare la logopedista da una cabina e passare attraverso il centralino via Chiabrera. I proiettili mancanti all'arma Stroppiana, Astra calibro 38, secondo l'avvocato sarebbero stati sparati al poligono, usando la pistola di un amico, che è stato rintracciato. Nell'auto del filatelico, inoltre, non c'erano tracce biologiche riconducibili alla Di Modica. E l'alibi Stroppiana? «Solidissimo» conferma Albanese. Era a casa della fidanzata, a cena, con lei e la figlia. La bambina «ne parla nelle dichiarazioni. «Ma solo perché non le è stato domandato».



L'avvocato Aldo Albanese

ACCOLTA LA RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO, RIAPRE IL CASO DI MODICA. LA FAMIGLIA: IMBOCCATA LA STRADA GIUSTA

Logopedista scomparsa, l'amico a processo

Il filatelico Stroppiana imputato di omicidio

Giorgio
Lodovico Poletto

Adesso la parola passa alla Corte d'Assise. Se Marina Di Modica, la logopedista scomparsa otto anni fa, sia davvero stata uccisa, se il «cattolico» sia Paolo Stroppiana, l'uomo che avrebbe dovuto incontrarla la sera della sparizione, ora lo dice una corte «fittiziata da due magistrati e sette giudici popolari».

Il tempo dei sospetti, delle voci, per certe versi anche delle indagini, ormai è finito: il 12 ottobre, infatti, si aprirà un processo «si preannuncia fin da subito complicato, tutto costruito su indizi, piccole bugie o, dice lo Stroppiana: «Cose dimenticate e rettifiche otto anni dopo...». Imprecisioni, insomma. Ma il cadavere di Marina, se davvero è stata uccisa, non è mai stato trovato. Così non si sa ancora dove e come si sarebbe consumato il delitto. Soprattutto cura il movente. Il processo indiziario, tutto da giocare in aula. Un'opportunità per l'uomo che adesso veste i panni di imputato, che gli fa dire: «Almeno la Di Modica di lin- ciarmi continuamente». E che fa ribattere, ai familiari della logopedista: «La svolta è vicina. Anche soltanto cinque anni fa mi avrebbero mai detto sperare tanto...».

Paolo Stroppiana, dunque, va a processo per omicidio e occultamento di cadavere. Il Gup Simone Perrelli, ieri, nel corso di un'udienza durata una mattinata intera, ha creduto fondati gli elementi portati in aula dal pm Onelio Dodero. C'è, ovviamente, l'indizio madre di tutta questa inchiesta, l'agenda di Marina Di Modica, sulla quale, alla data dell'8 maggio 1996 (il giorno della scomparsa, appunto) è annotata la frase «cena Paolo x F.bolli...» e ci sono le interazioni disposte dalla procura, decine di tabulati telefonici. E ancora le testimonianze di familiari, e amici di Marina e Paolo.

«Elementi che provano assolutamente nulla, se una conoscenza tra i due ha sempre ripetuto il legale del filatelico, l'avvocato Aldo Albanese. Ma adesso ci sono anche le dichiarazioni in veste di indagato dal professionista. Durante un interrogatorio davanti al pm Dodero, ha raccontato di aver disdetto la cena con Marina chiamando da una cabi-

na telefonica nei pressi del centro di kiripatica «Kirios», dove era andato a farsi fare alcune applicazioni. Dai tabulati, acquisiti in questi ultimi mesi, però, non è emersa nessuna conferma di questa chiamata. Come si fa a condannare un uomo per omicidio per delle imprecisioni nei ricordi, per giunta a otto anni di distanza? un fatto? si domanda Albanese, battagliero avvocato che assiste Stroppiana fin dal primo giorno.

Un dubbio che gli fa aggiungere: «In questa storia prima di tutto un movente. bastano più supposizioni. Il movente non c'è, esiste, non può esistere. Anche perché tra il mio assistito e la ragazza non c'era alcun tipo di rapporto. E, tantomeno, c'era una relazione, sebbene tra loro ci siano state alcune telefonate. Tutto lì».

Completamente opposta la posizione dei legali che assistono la famiglia Di Modica. «Il rinvio a giudizio Paolo Stroppiana - è il pm Onelio Dodero - di Gian Paolo Zancan e Stefano Castrale, che per anni ha battuto con il padre Gaetano e il fratello Marco per la riapertura delle indagini - il atto pure tardivo di giustizia, che ripaga dell'impegno profuso in questi lunghi otto anni, spesso accompagnati da amarezze. Quello di oggi (ieri, ndr) è un passo fondamentale verso la verità, ci attendiamo con serenità il processo in Corte d'Assise».

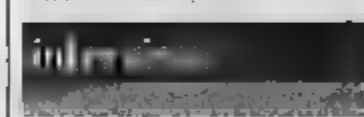
Ed è comprensibilmente di attesa, nella speranza che venga fatta giustizia, anche la posizione della famiglia di Marina. Ieri mattina, nell'aula 35 del palazzo di giustizia, gli occhi di Paolo Stroppiana e quelli di Marco Di Modica, fratello della ragazza, si

sono incrociati per un attimo. Pochi istanti, giusto il tempo di un'immagine. A fine udienza il fratello della logopedista si è allontanato «dire parola, dribblando l'indagine, gli avvocati e i curiosi».

Ma poche ore più tardi, alla notizia che il processo si farà, anche Marco si lascia andare: «Ritengo che finalmente sia imboccata la direzione giusta. Adesso spero soltanto che si arrivi rapidamente ad una conclusione». Ma, secondo lui, Stroppiana c'entra qualcosa con tutta questa storia? «Penso di sì. Secondo me quell'uomo ha il target mentale che lo predispone al taglio rapido dei problemi. L'ho già detto, siamo nella direzione giusta. E se invece fosse tutto? «Allora vuol dire che il destino gli ha giocato davvero un gran brutto scherzo...».

LE REAZIONI DELL'UOMO CHE A OTTOBRE COMPARIRÀ IN ASSISE

«Mi hanno messo alla gogna dimostrerò la mia innocenza»



CERTO oggi non posso essere felice, con il processo finirà questo linciaggio a cui mi hanno sottoposto per otto anni. So che vuol dire vivere con i telefoni costantemente intercettati? Sa cosa significa essere circondati dal sospetto? E' un inferno, che non auguro a nessuno.

Vestito marrone chiaro, camicia bianca, gentile come sempre, Paolo Stroppiana alle 14, se ne va dal palazzo di giustizia. Dice: «Ben venga un giudizio pubblico. Almeno ci chiariamo una volta per tutte».

Signor Stroppiana, è sicuro di uscire indenne da questa storia? «Nessun dubbio: non ho fatto nulla di nulla. Io e Marina ci conosciamo, dovevamo vederla e poi tutto è saltato. Ecco perché sono fiducioso. Ma non l'ha mai sfiorata il dubbio che un processo



Marina Di Modica, classe 1956

“ Marina l'ho conosciuta a casa di amici comuni. Tra noi non c'è stata alcuna relazione: mi devono ancora spiegare perché l'avrei uccisa ”

può anche finire con una condanna? «Certo. Ma io voglio dimostrare che sono innocente. Guardi, sa bene sia stanco, sfinito, sprattutto, ho rifiutato il giudizio abbreviato proprio perché voglio un processo vero».

E se i prove di lei convincessero i giudici della sua colpevolezza? «Prove? Non c'è assolutamente nulla contro di me. Oggi (ieri per chi legge) in aula, sono

discusso soltanto se i indizi sufficienti per andare a dibattimento. Non è stato affrontato nessun tipo di argomento, perché non c'è...».

Ma lei ha anche mentito quando l'hanno interrogata. Perché non è stato chiarito fin da subito?

«Mi scusi, ma dopo otto anni, come fai a ricordarti ogni cosa per filo e per segno? Mi contestano dichiarazioni imprecise, menzogne, o altro. Sono



Paolo Stroppiana ieri all'uscita del Palazzo di giustizia: il processo contro lui comincerà a ottobre

contestazioni fragili: quello che ho fatto quella sera l'ho sempre detto».

Che rapporti aveva con Marina Di Modica?

«Rapporti di conoscenza. Ci eravamo incontrati a di ci sentiti al telefono. Lei mi aveva parlato dei francobolli che aveva a Tutto lì».

Ma aveva, o aveva, una relazione sentimentale con quella ragazza?

«Tra non c'è mai

nulla: eravamo dei semplici conoscenti, non Io queste cose le ho sempre dette, tutte sedi. Tanti hanno dubitato, hanno fatto illazioni che non stavano né in cielo né in terra».

Sta di fatto che lei, per otto anni, è stato sulla linea di tutti. Una situazione a limiti del sopportabile.

«Questa è un paradosso tipicamente italiano: tutti questi di indagine, per trovare cosa? Niente. Non è così che si fa. Se

sospetti uno lo devi indagare per sei mesi, un anno, due, ma poi devi lasciarlo stare. Io, invece, dal '96 che vivo sotto pressione: perquisizioni, interrogatori, avvocati, giudici. Per un innocente c'è di che andare fuori di testa».

adesso a processo. Contento?

«Non esageriamo. Diciamo che almeno posso sperare che questa storia finisca, una volta per tutte».

[L.pol.]

GETTANO IN UN POZZO PER ILLUMINARLO. UNO DI LORO GRAVE

In ospedale dopo la bravata al castello

Revigliasco, tre ragazzi investiti dalle fiamme: volevano giocare

Massimiliano Pappalardo

«Volevamo illuminare il fondo di un pozzo incendiando della benzina...» raccontano i tre ragazzi di Revigliasco, 14, 15 e 16 anni, che dal vetro del reparto Grandi Ustionati del Cto, sollevando appena le braccia fasciate. Ha ustioni sulle mani e sul capo. Papà e mamma gli parlano attraverso un interfono. In tre, tutti quattordicenni, sono finiti all'ospedale, investiti da una fiammata: il più grave, Alvaro, è ricoverato in prognosi riservata al Regina Margherita con ustioni tra il secondo e il terzo grado su circa il 60 per cento del corpo. Il terzo, Andrea, si trova al Cto, in una stanza a due passi da quella di Lorenzo, con bruciature estese agli arti superiori e alla faccia.

Tutta colpa di una bravata. Domenica sera si sono intrufolati nel castello abbandonato di Revigliasco, nulla di

Moncalieri, per dare fuoco al fondo di un pozzo: un angolo misterioso del vecchio maniero, un tempo proprietà dei conti Berio D'Argentina, che sovrasta il centro abitato della frazione. Un posto suggestivo per spassarsela in una serata d'estate, anche se l'edificio dovrebbe essere inaccessibile. Ma sul retro, lungo la rete metallica che costeggia i giardinetti pubblici, c'è un varco seminascosto tra i cespugli, che invita a svelare i segreti di quei locali immensi e vuoti. Entrare è un gioco. Da lì, seguendo un breve sentiero, si arriva facilmente al palazzo.

All'interno le sono spoglie, con i mattoni a vista: così da anni, da quando si bloccarono i lavori di recupero. Le poche tracce dell'antico splendore sono le volte affrescate, logorate dal tempo e dal degrado. In terra cocci di bottiglie, lattine, pacchetti di sigarette; sulle pareti anche un paio di

graffiti. L'incidente è avvenuto poco dopo le 21,30. «Erano nel cortile, parlottavano - la mamma Alvaro, disperata - Ad un certo punto hanno preso le torce elettriche e se ne sono andati a piedi, dicendo che sarebbero tornati presto. Alvaro e Andrea, abitano nello stesso casaleggiato, a Revigliasco, mentre Lorenzo era loro ospite. Sono nel castello, utilizzando il varco nella rete. Poi giù fino al pozzo, dove hanno incendiato la benzina. La fiammata improvvisa, alimentata dai vapori, li ha avvolti divorando i loro vestiti. Una nuvola di fuoco, accompagnata da un boato: Alvaro è stato investito in pieno. Lorenzo, il più robusto, ha preso in braccio l'amico che si rogeva in piedi e l'ha portato a casa di corsa, come un piccolo eroe».

I genitori hanno cercato di bloccare le ustioni gettando acqua fredda sulle loro ferite:



Un interno del castello di Revigliasco: la struttura è da anni in uno stato di abbandono

Alvaro è stato addirittura gettato in vasca del bagno, in attesa dell'ambulanza. Alcuni abitanti, vedendo il fumo sprigionarsi dal castello, hanno anche chiamato i vigili del fuoco e i carabinieri. Le condizioni di Lorenzo e Andrea non sono preoccupanti: sono fuori pericolo. Alvaro, invece, dovrà restare

in osservazione, per scongiurare complicazioni. «Le prime impressioni sono abbastanza positive - spiegano i medici del Regina Margherita - perché le ustioni, pur essendo estese, non sembrerebbero così devastanti. Di certo dovrà affrontare alcuni interventi chirurgici e un lungo periodo di cura».

MEGLIO TENERLI APERTI

IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO

GIUBILEO

800.251845

ALFONSO - ANTONIO - GIUBILEO NETWORK SRL
ALFONSO - ANTONIO - ANTONIO - ANTONIO - ANTONIO
ALFONSO - ANTONIO - ANTONIO - ANTONIO - ANTONIO
SI CERCANO NUOVI AFFILIATI PER ZONE LIBERE - TEL. 011/4647835

Bloccata la direttissima Torino-Caselle auto e camion paralizzano strada del Villaretto

Nuovi problemi e mobilitazione gli abitanti del Villaretto, confine con Borgaro, tempo piede guerra per la realizzazione di opere di urbanizzazione. Ieri la stretta strada che percorre il borgo si è trasformata in un ininterrotto, lento serpente di auto a tir a causa della chiusura (fino al 2 luglio, per lavori) della direttissima Torino-Caselle verso Torino e l'uscita dei veicoli a Borgaro. Franco Panzella, Alberico Mazzarisi, esponenti Comitato Villaretto: «Gran parte del traffico passa sotto le nostre case, creando un disagio insostenibile. Ieri sera i residenti si sono riuniti per decidere un eventuale blocco e contro il ritardo nell'avvio dei lavori per la circoscrizione del quartiere».



Nuovi problemi al raccordo della tangenziale

Questa la talpa «Valeria» verrà spostata a Porta Susa

Questa sera «Valeria», la talpa della metropolitana, tornerà a Porta Susa. L'appuntamento è per le 22. L'enorme fresa verrà spostata dal pozzo di calaggio di Principi d'Acaja alla futura stazione di Porta Susa situata in corso Bolzano, da dove era partita, per riprendere lo scavo: si tratterà un'operazione importante, effettuata con trasporti eccezionali, che segnerà l'inizio dei lavori di un nuovo tratto di tunnel. Valeria infatti, dopo aver scavato la galleria che unisce Porta Susa a Principi d'Acaja, verrà assemblata in direzione opposta alla tratta qui scavata per continuare la sua opera di scavo verso Porta Nuova. Il nuovo traguardo è previsto entro la metà del 2005.



La talpa Valeria sarà smontata dopo aver concluso il primo tunnel

L'EX RESPONSABILE DI POSTE E FERROVIE PROMETTE CHIUDERE IL LAVORO DELLA COMMISSIONE DI INDAGINE INTERNA ENTRO I PRIMI DIECI GIORNI DI LUGLIO

Il city-manager: sono pronto a dare le dimissioni

Vertice in municipio, poi Chiamparino rinnova la piena fiducia a Vaciago

Emanuela Minucci

«Se c'è qualcuno qui che si deve dimettere, sono io. In casi come questo la testa da far cadere è quella del sindaco».

Ore nove di ieri, ufficio di Sergio Chiamparino. Il direttore generale Cesare Vaciago si presenta nell'ufficio del primo cittadino più che determinato a lasciare l'incarico. «L'ho deciso dopo aver letto sui giornali che il sindaco, in seguito allo "scandalo esumazioni" si diceva disponibile a dimettersi. Mi sono detto: dal momento che qualcosa ha funzionato dal punto di vista amministrativo la responsabilità non deve ricadere sul primo cittadino bensì su chi è al vertice della macchina amministrativa: il mio dovere quindi offrire le mie dimissioni. Dal momento che il sindaco Chiamparino ha risposto con forza quest'offerta, il city-manager ha colto l'occasione per chiedere al primo cittadino, sulla base di questa rinnovata fiducia, anche il rinnovo di un mandato pieno: «Pieni poteri per fare chiarezza».



«Il 9 luglio, su che cosa è andato storto, perché, e per colpa di chi. In poche parole Vaciago ha detto al sindaco: «Se vuoi che qualcuno se ne vada, la

persona giusta sono io, ma se vuoi qualcuno che ti rimetta i piedi la baracca questa persona sono sempre io». Forte della piena fiducia e dei pieni poteri, Vaciago è salito al terzo piano per la solita riunione dei lunedì

mattina con i direttori di Palazzo civico. Ha quindi spiegato loro l'accaduto, dicendo pure che la commissione da lui presieduta avrebbe lavorato a ritmi serrati per capire sino in fondo il perché di quell'accelerazione improvvisa da 35 esumazioni quoti-

«Sono io a guidare l'area amministrativa. Se c'è una testa che deve cadere quella è la mia».

Il primo cittadino: «Mi sono già fatto un'idea piuttosto chiara di chi è il colpevole. Ma aspetto a parlarne».

Il city-manager Cesare Vaciago si è detto disponibile a rassegnare il mandato

re Lodi contro il cardinale Poletto («Avrei evitato di alimentare un clima risoso proprio in questo momento», ha detto Chiamparino), ha pure annunciato ai colleghi la maggioranza di essere chiaro il quadro delle responsabilità e che entro il 9 luglio l'inchiesta

sta della commissione d'indagine sarà terminata. Nomi e cognomi? «E' presto per farne» ha tagliato corto Chiamparino - e poi non mi sembra corretto anticipare elementi dell'inchiesta a commissioni in corso. A proposito di commissioni d'indagine, quella presieduta da Vaciago si riunirà oggi 15,30 per ascoltare la dirigente dei Cimiteri Maria Franca Montini e, forse, ancora certo, Luigi Leonigro, il dirigente che a suo tempo diede l'okay tecnico all'incremento di esumazioni durante una mattinata di prova. Per quanto invece riguarda la Commissione di Controllo gestione che si insedierà domani alle 10,30, si può dire che parte nel peggiore dei modi. Presieduta dall'opposizione (Francesco Gallo di Forza Italia) si riunirà senza il consigliere azzurro: «Avevamo chiesto una vera commissione» ha annunciato il capogruppo Roberto Rosso - e loro hanno preferito affidare il controllo del pollaio alla volpe. E' evidente che a questo gioco non ci stiamo. In Consiglio comunale, invece, che ha pure approvato il bilancio consuntivo 2003, tutte le opposizioni hanno votato la mozione di maggioranza in cui si è svolta al capitolo esumazioni. «E' un documento tardivo, ma condivisibile».

POLEMICA CONSIGLIO

L'opposizione: «Ci sentiamo presi in giro»

Se la rivedeva ieri pomeriggio, in Consiglio comunale, un'inedita Marilda Provera in gonna e sandali. Se per la capogruppo di Rifondazione si trattava il primo Consiglio senza gli pentoloni, ieri è stato anche il primo Consiglio in cui la maggioranza ha fatto recepito - modificandone alcuni passi, ma la sostanza resta - la sua sulle esumazioni. «Certo che sono soddisfatta» commentava alla boutte - molti la chiamano addirittura «Provera bis» - non la ritirerò soltanto per poter discutere qualche «se» di troppo che c'è nel loro documento, ma per il resto hanno recepito tutto: dal blocco che viene rimandato a novembre alla volontà di risarcire le famiglie.

Molto meno soddisfatta è Forza Italia che ieri ha visto respingere la propria mozione (testo scritto anche da An) e quindi ha annunciato di volere rinunciare al membro interno alla Commissione di Controllo gestione il cui lavoro comincerà domani: «Ci hanno preso in giro, questo è troppo» ha dichiarato il capogruppo Roberto Rosso con il suo vice Paolo Chievarino - noi avevamo chiesto le dimissioni di Lodi e di Vaciago. Non è arrivato nulla di tutto questo. In compenso ci siamo pure dovuti sopportare le solenne fandonie delle pseudodimissioni del sindaco Chiamparino. Chiunque avrebbe capito che era l'unico modo per non fare cadere sul serio la giunta, prendere tempo fino all'estate e sperare che il mare e le vacanze facciano dimenticare questo scandalo senza precedenti. Agostino Ghiglia, a nome di Alleanza Nazionale, ha concordato con il sindaco la commissione di Controllo gestione. Dopo un dibattito, a il Polo ha una commissione d'indagine nuova, alla quale darà via libera la riunione dei capi gruppo di venerdì.

La polemica è soltanto agli inizi anche per la Lega Nord che ieri ha dato inizio ad un presidio davanti a Palazzo Civico che durerà fino al prossimo 1° luglio, per rammentare il sindaco che ha a disposizione ancora dodici giorni per provare a riucire lo strappo oppure per rassegnare, come lui ha annunciato, le proprie dimissioni.

Dall'opposizione alla maggioranza, ieri gli assessori Deasandri e Lepri, responsabili del Lavoro e dei Servizi sociali, hanno rilasciato la seguente dichiarazione per smentire chi volesse ravvisare in loro un comportamento scorretto nella vicenda dell'appello-esumazioni: «Abbiamo operato nel pieno rispetto e per dare applicazione alla delibera quadro approvata il 22 dicembre 99 che definisce le procedure per l'insediamento lavorativo di persone «antigiate» o appartenenti a fasce deboli del mercato del lavoro». Continuiamo, ha comunicato: «Poiché si delibera stentava ad essere applicata, la giunta il 28 febbraio 2002, precisò i settori in cui affidare in via prioritaria gli appalti con tale «clausola le». In seguito abbiamo sollecitato, più volte, il direttore generale Vaciago a coordinare l'individuazione degli appalti in scadenza a nuovi da affidare in applicazione dell'articolo 2, comma 2 della delibera quadro di Consiglio, senza che si verificasse la definizione dei capitali e nelle procedure di aggiudicazione. Spettano a tecnici e dirigenti».

GLI EFFETTI DELLO SCANDALO SUI TORINESI: IL 72-PER CENTO E' A CONOSCENZA DEL PROBLEMA

Sondaggio: il sindaco scende ma il centro-destra non sale

Ottantacinque intervistati su 100 giudicano grave l'accaduto. Un elettore su sei vorrebbe poter votare per un altro candidato

Maurizio Tropeano

Comune bocciato su tutta la linea nella vicenda esumazioni. Chiamparino ne paga le conseguenze, ma in modo minore. Il centro-destra non beneficia dell'indignazione dei cittadini. E' la sintesi del sondaggio condotto su un campione di 1473 torinesi dall'Istituto Contacta di Paolo Veronesi.

Vanziamo ai numeri. Due torinesi su tre giudicano molto grave quanto è accaduto nella gestione dei servizi cimiteriali. A loro si aggiunge un altro 20,5 per cento che ritiene grave la vicenda delle esumazioni anticipate. In tutto i critici verso l'operato dell'amministrazione comunale raggiungono l'85,5 per cento. Un dato che conferma - insieme al fatto che 72 torinesi su cento sono a conoscenza del caso - quel giudizio di «frattura grave tra la città e l'amministrazione» il sindaco, Sergio Chiamparino, posto alla base della volontà di mettere a disposizione la sua poltrona nel «registro dei cambiamenti nei prossimi giorni». Da questo punto di vista il sondaggio offre spunti interessanti. Il primo: se si votasse domani il sindaco perderebbe il consenso dell'otto per cento degli intervistati che lo avevano preferito a Roberto Rosso. Questo otto per cento però non è disposto a cambiare la coalizione ma preferirebbe un altro candidato del centrosinistra.

Il 54 per cento del campione afferma di non votare per Chiamparino nel 2001 e la stessa percentuale vorrebbe che ci fosse un sindaco diverso in vista delle Olimpiadi. Secondo Giacomo Portas e Michele Moratti che hanno coordinato l'indagine per Contacta in que-

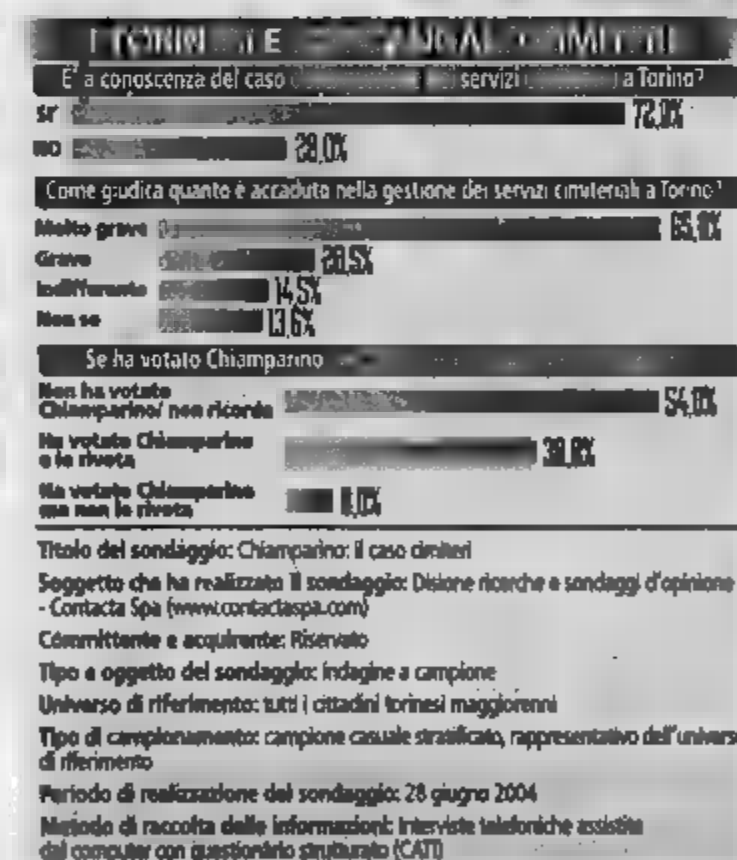
sta percentuale vanno ricompresi anche quegli elettori che adesso, dopo lo scoppio del caso, si vergognano di dire apertamente di aver scelto Chiamparino e quelli che hanno optato per Rifondazione Comunista. In ogni caso è evidente che il caso cimiteri ha avuto conseguenze pesanti sull'orientamento degli elettori del centrosinistra nei confronti della leadership della coalizione. Tuttavia è bene tener conto del fattore emozionale: il giudizio complessivo sull'operato dell'amministrazione risente in questo momento del picco negativo delle ultime settimane.

Gli esperti di Contacta sottolineano altre due questioni emerse nel corso dei colloqui telefonici. La prima: «La stragrande maggioranza degli intervistati conosce l'ormai ex sindaco e i servizi cimiteriali». Heppe Lodi, e questo in parte spiegherebbe la concentrazione delle colpe. Chiamparino che si è assunto la responsabilità politica del caso». La seconda: «Tra gli elettori del centrosinistra, soprattutto quelli cattolici, è molto forte l'amarezza della brutta figura fatta dalla città che ospita la Sindone, soprattutto perché si parla di un'«ostensione straordinaria» in vista dei Giochi».



Il sindaco Sergio Chiamparino

Pur sotto la spinta emozionale, se oggi si tornasse alle urne i rapporti di forza non si modificherebbero



MOLTI PARENTI COLTI DI SORPRESA DALLA SCELTA DI ANTICIPARE I TEMPI SONO PARTITI PER LE VACANZE

Ancora decine di salme attendono la cremazione

Custodite al Monumentale, il Comune non riesce a prendere contatto con le famiglie

Alessandro Mondo

Se ne vanno poco alla volta, quasi alla spicciolata, cremati nei forni della Socrem e restituiti ai parenti in forma di cenere. Ma alcuni riescono a attendere ancora per giorni il loro turno, il compimento di un destino imprevedibile. Sono i resti mortali custoditi nel deposito del Cimitero Monumentale, cioè le salme non completamente decomposte o cinerizzate che dir si voglia, esumate nelle passate settimane e tutte allineate sulle scaffalature montate per accogliere quella successione di bari di cartone. L'ultimo guaio è roba di questi giorni. Il Comune sta cercando di ricontattare le famiglie che subito dopo l'esumazione dei

loro defunti ne avevano autorizzato la cremazione. Il passaggio successivo, come si sa, è la consegna delle ceneri. Peccato che all'epoca gli uffici cimiteriali - travolti dalla marea montante delle proteste e alle prese con un consistente «arretrato» di resti mortali - non avevano potuto fissare i tempi abbastanza dilatati per l'estrema incombenza: da uno a due mesi. Cosa di cui le famiglie hanno preso atto, regolandosi di conseguenza: alcune hanno fatto conti e sono partite per le ferie; altre si sono prese un po' di tempo; altre ancora hanno lasciato non il numero di cellulare ma quello di casa, dove la reperibilità è garantita solo in «fissi». Risultato: ora che i tempi si sono

bruscamente ristretti, complice la sospensione dei servizi cimiteriali, gli uffici comunali stanno richiamando gli interessati per fissare la data di consegna delle ceneri scontrandosi con una schiera di segreterie telefoniche. Delle circa 100 salme ancora in «stand by», una cinquantina fanno capo a parenti momentaneamente irraggiungibili. Da parte sua il Comune, che dopo i precedenti delle ultime settimane di «no contact» di piombo, è restio a procedere alla cremazione di quei resti, benché autorizzata, in assenza di un nuovo contatto con i parenti. Le ragioni sono sostanzialmente due: fissare la restituzione dei ceneri, un atto dovuto, e accertare se i famigliari intendono o meno del tutto rinunciare

mentre previsto subito prima della cremazione. Alla luce di questa situazione, ulteriore controprova del che ha caratterizzato la partita delle esumazioni negli ultimi tempi, il Comune deve temporeggiare: anche questo impone di abbassare i media delle cremazioni giornaliera. «Stiamo facendo tutto il possibile per trovare queste persone», spiega Antonio Diemi, il funzionario incaricato. Certo non possiamo andare avanti all'infinito. Manderemo un telegramma a casa delle famiglie che non riusciamo a trovare, informandole della data di consegna delle ceneri allegando tutti i numeri di telefono utili. Non richiameremo nel giro di una settimana, procediamo

che alla cremazione: le urne sono poi custodite nel deposito della Socrem. A pagamento? «Ma no. La giacenza in deposito è gratuita, tanto per le ceneri quanto per i resti mortali ancora in attesa». Ieri la Socrem ha consegnato ai parenti 46 urne, mentre sei famiglie si sono accomodate per l'ultima volta dalle spoglie dei loro defunti prima della cremazione. Oggi si replica, con 40 «ceneri-ceneri» ed un solo commiato. Intanto si avviano a conclusione i lavori nel «pozzo numero 5 (lotta ampliazione)» al Cimitero Monumentale, dove le esumazioni sono sospese fino a novembre. Il discorso riguarda in particolare la «spolpe» che spianate in vista della bonifica ed ora risistemate dal Comune a sue spese: una soluzione di fortuna: al posto del vecchio tumulo, con il suo arredo vegetale, una piccola lapide adagiata su un battuto di ghiaia. Non solo. La proroga del campo fino a data da destinarsi ha imposto la manutenzione del verde per tutte le tombe: anche quella rimasta integra.

CINQUE PROVINCE SU 7 AL CENTRO-SINISTRA

In Piemonte il ribaltone alle urne

E' polemica tra i partiti del Polo e la Lega Nord
Ghigo: vertice subito, l'Ulivo: noi maggioranza

Cambia la mappa del potere locale in Piemonte. I risultati del secondo turno delle elezioni provinciali consegnano al centrosinistra la guida di cinque province su otto ribaltando il risultato del 1999. L'Ulivo alleato con Rifondazione Comunista e Italia dei Valori si consolida a Torino e Alessandria e conquista Novara, Biella, e il Verbano Cusio Ossola (per 41 voti) con tre candidati presidenti espressi dal Ds. Il Polo senza la Lega Nord si conferma ad Asti e strappa Cuneo all'Ulivo. La Provincia di Vercelli è dall'anno scorso in mano ad un presidente di An e il centrodestra, ancora una volta, gli uomini del Carroccio, conquista anche il comune.

Questa è la fotografia del Piemonte amministrativo. Diverse, invece, le interpretazioni dei partiti sul dopo 27 giugno anche le riflessioni guardano già alle prossime regionali. Cinque anni fa la vittoria del centrodestra alle provinciali aprì la strada alla riconferma di Go alla guida del Piemonte - con quasi 20 punti di vantaggio sul centrosinistra - e, l'anno dopo, alla politica di Berlusconi. Che succederà adesso? «Occorre rimpiangere le maniche e ritrovare al centrodestra quella coesione politica e programmatica indispensabile per caratterizzare la nostra azione in quest'ultima fase della legislatura», spiega il presidente della Giunta regionale. Secondo Enzo Ghigo è necessario dimostrare che sin Piemonte il ciclo della Cdl non è finito, in modo da poter chiedere ai cittadini di premiare il prossimo anno sulla base di una coalizione solida ed unita.

Il ragionamento che il presidente ha fatto ieri nel corso della riunione della Giunta parte dal voto per la Europa - «non dobbiamo dimenticare che il centrodestra confermare il essere maggioranza in Piemonte - ma non può che prendere in considerazione la sconfitta in quelli che erano considerati veri e propri santuari del centrodestra presidiati da assessori forti: Pichetto (Biella) e Rachelli (Vercelli). Da qui la convinzione che per evitare che gli elettori si distaccino anche dalle regionali serve che siano individuate nuove soluzioni per risolvere i problemi quotidiani della popolazione. Ecco perché Ghigo ha deciso di convocare per il 12 e 13 luglio un seminario delle forze di maggioranza.

Basterà? Difficile dirlo. Il Governatore imputa la sconfitta della Cdl ad una «tendenza nazionalistica» e a qualche errore commesso a livello locale per altro accusare la Lega Nord che al primo ha corso da sola le dichiarazioni dei leader di An, Forza Italia e Udc chiamano sul banco degli imputati proprio gli uomini di Bossi.

Lo fa, ad esempio, il vicesegretario Ugo Martinat: «Siamo stati penalizzati dall'atteggiamento della Lega. In Piemonte abbiamo vinto a Cuneo, Asti, Vercelli dove il Polo ha senza il Carroccio e perso dove ci siamo alleati al ballottaggio. Aggiunge Agostino Ghiglia: «I continui ricatti e tira e molla della Lega hanno minato profondamente la credibilità e la serietà della Coalizione. Visti i risultati viene da chiedersi se la Lega sia più inutile o dannosa». Per Tomaso Zanolletti (Udc): «Abbiamo pagato l'errore strategico di andare divisi al primo turno. La colpa è della Lega. Noi la vogliamo nella coalizione ma senza più posizioni distinte».

Durissima la replica di Roberto Cota, segretario regionale della Lega: «Se è inutile e dannoso il centrodestra ha conseguito l'8,2% in Piemonte ed è in forte crescita, allora vuol dire che Ghiglia intende perdere scientificamente le elezioni regionali. Noi abbiamo messo i tre candidati e ne sono testimoniati le migliaia e migliaia di attribuite al simbolo della Lega. Guido Grosetto, coordinatore di Forza Italia, cerca di gettare acqua sul fuoco delle polemiche: «La maggioranza delle popolazioni del Nord ha scelto il centrodestra come provano i voti al primo turno del Polo e la Lega. Dittrova la causa delle divisioni ha vinto la sinistra. Solo uniti si vince e questo vale anche per le regionali».

IERI IL PASSAGGIO CONSEGNE: ORA IL NEOSINDACO PENSA ALLA SQUADRA

Alpignano, si insedia Pinzi

Patrizio Romano

Alpignano, il giorno dopo il ballottaggio, ha l'aria di un paese dopo la festa patronale. E via Matteotti, soprannominata via del candidato, perché a pochi metri uno dall'altro c'erano le sedi elettorali. Solo nel Municipio serve l'attività. Ieri, infatti, si è svolto il passaggio delle consegne tra il commissario prefettizio Romilda Tafari e il neo sindaco Pinzi.

A lui, 54, alpighianese, ossia il 71,44% dei votanti, hanno dato il mandato di governare per i prossimi 5 anni. «Un successo al di là di ogni più rosea previsione», ammette il primo

Dopo la sconfitta al primo turno il centrodestra pronto a fare opposizione

cittadino, che ha preso 495 voti in più della prima tornata. Preferenze perse, sembra, sfidante Liccardi, che dal 2618 voti di due domeniche fa è sceso a 2180, il 28,56%. «Era previsto - sosteneva domenica sera - e caldo - noi siamo stati leali con le nostre idee e con i elettori, non abbiamo fatto appontamenti e ci siamo candidati per esserci e dare dignità alla politica, perché non si può buttare fuori un sindaco che governa bene, solo per strategici».

E la guerra tra le due anime della sinistra, quella pro e quella contro l'ex sindaco José Accalai, durerà ancora un pezzo. «A noi va bene così - continua Liccardi - siamo andati al ballottaggio, li abbiamo tenuti sulle spine fino alla fine e faremo, con i nostri 4 consiglieri, un'opposizione seria e puntuale. Intanto a fare le pulci il lavoro dei predecessori è Pinzi. «Stiamo valutando quante multe e contributi pagati ci hanno lasciato in eredità - dice serio - la raccolta differenziata e i soldi non versati al Patto territoriale per i lavoratori».

Poi si passerà a cose più piacevoli. «Devo controllare che il Palio dei Corsi sia a posto - prosegue - e vedo che il commissario l'ha organizzato a dovere, e senza gli sprechi delle passate



Gianluca Pinzi

edizioni. Intanto, riflette sul successo: «La cosa più bella è che abbiamo vinto in tutti i seggi e nettamente - confessa - ed è stata una vittoria di tutta la coalizione. Intanto, con i suoi alleati si incontrerà domani per discutere di assessori e deleghe. «Le uniche cose certe sono che Sergio Andreotti dei Ds sarà il vicesindaco - conclude - e che ai Lavori pubblici ci sarà un uomo di fiducia legato dai partiti. Un segnale di autonomia».

Specchio dei tempi

«Dal ginecologo suggerimento sulla pillola del giorno dopo» - «Una pallavolo di qualità funziona sicuramente da traino per tutti» - «Un desiderio che non si può esaudire» - «Bonbon»

informazioni oltre a quelle riduttive del foglio di computer. «Avevo bisogno di un consiglio, di confrontarmi sull'accademia di un medico, il quale in realtà ha voluto conoscere bene la dinamica dei fatti chiudendomi la porta in faccia. Sono delusa da tanta freddezza e rapidità per la prescrizione di un farmaco così importante per una donna. Grazie ai pareri di altre persone ho deciso di non prendere quella pillola. Qualche visita mi ha profondamente amareggiata e turbata».

Segue la firma
Un lettore ci scrive:
«Come responsabile tecnico della sezione di pallavolo del C.U.S. Torino desidero rispondere alle critiche della lettrice Manuela Minelli. La nostra società ha operato, opera e continuerà a farlo in futuro, affinché

si sviluppi sempre più l'attività sportiva e livello promozionale, a favore di una società di pallavolo. A fianco di quest'intento si deve trascurare che è parte della storia del C.U.S. Torino anche l'attività agonistica qualificata e qualificante, in tutti i settori, che reputiamo altamente formativa. E da notare inoltre come la sezione volley, che circa trecento tesserati, dei quali l'ottanta per cento sono donne, stabilisce rapporti di collaborazione con scuole e altre società allo scopo di garantire, ad un bacino d'utenza sempre più vasto, la pratica di questa disciplina».

«Questa collaborazione è proprio per evitare "di tenere solo pochi buoni elementi e mandare via gli altri..." come si legge nella lettera. Il trend dei nostri iscritti è infatti sempre in crescita. Siamo anche convinti

che non ci sia nulla d'oscurabile nell'affiancare all'attività promozionale anche un'attività agonistica a buon livello e tanto meno che ciò costituisca causa di degenerazione di costume nella società civile, traspare lettera. L'essere promotori di una pallavolo di qualità, cosa valida per una qualsiasi delle altre nostre discipline, funziona sicuramente da attrazione e chiunque voglia iniziare un'esperienza sportiva, anche e soprattutto presso le nostre strutture, che possono vantare impianti di livello e personale ben qualificato».

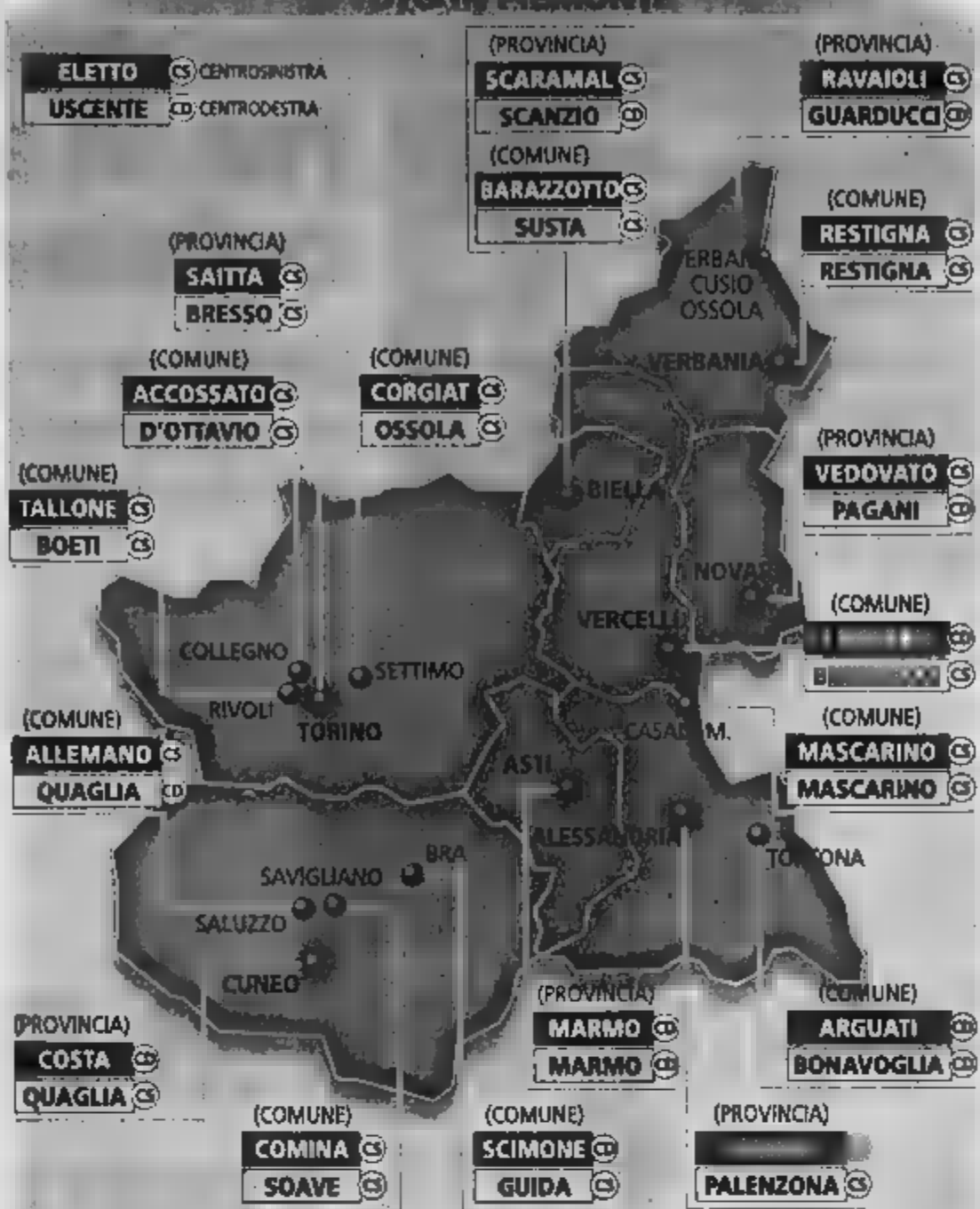
Segue la firma
Un lettore ci scrive:
«Sono andato al Cimitero di Mirafiori per l'esumazione di mio padre. Doveva avvenire ora ma è stata spostata a settembre. Ok, nulla di importante.

Nel mentre, per curiosità, ho chiesto (il più tardi possibile) per una mia richiesta personale. Io desidero essere cremato e le mie ceneri sparse in montagna (due che amo nella vita). Mi è stato detto che non è ancora possibile a Torino (in Lombardia sì).

«Ma come io non occupo spazio, non darò disturbi, eredi nel perdere tempo a venire a trovarmi, non darò fastidio future giunte comunali... e non è possibile! Mi è stato detto che diverse persone fanno la stessa richiesta. Spero che quando lascerò questa "valle di lacrime" (nella quale mi trovo bene) sarà fattibile (sempre il più tardi possibile)».

Sergio Morello
Un lettore ci scrive:
«E' una simpatica notizia: all'ufficio postale di Sassi, accanto allo sportello raccomandate, c'è un vassoio ripieno di caramelle al mirtillo per i clienti molto spesso impazienti. E' la prima volta che mi accade di vedere una simile iniziativa: non è per merito delle Poste, personale dell'ufficio. Complimenti».

Ascenzio Braggiotti
specchiotempi@lastampa.it



LF LUCIA FRANCHINI

Vendita Promozionale per ristrutturazione

Sconti dal 30 al 50%

MAX MARA-SPORTMAX BLUES CLUB - PRISMA
MARELLA I BLUES
L'AMBIENTE DI MAX MARA DI MAX MARA
MILANO SPORT - MARINA BASIC - MILANO RINALDI
Taglie comode

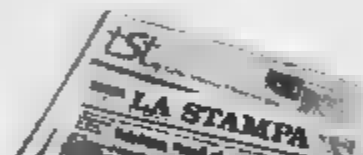
TORINO - Via Nizza, 166

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Inventare e chi le inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno. Perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA



LA STAMPA Supplementi



tSt. Tutto quello che c'è, dà sapere.

prosegue
Domenica 4 Luglio

LA STAMPA
tuttoall'an

la nuova grande vetrina di autoveicoli, furgoni e motocicli usati per ogni Vostra esigenza.

In collaborazione con i migliori Concessionari di Torino e Provincia

Sexyfollies
miglior a Torino
3x2
su tutte le novità in VHS e DVD
IN VIA DELLA CONSOLATA SIAMO APERTI DALLE 13.00 ALLE 23.00



Un arredatore gratis a casa tua!

STIEVANI MOBILI
TI OFFRE IL SERVIZIO
"ARREDATORE A CASA TUA"
TELEFONA AL 011/218.666

Invia il tuo indirizzo e ti invieremo un architetto a casa tua.

A casa tua un nostro architetto
progetta insieme a te
la casa che hai sempre sognato.

Per te un bellissimo cellulare!

Acquistando un mobile
ti regaliamo un bellissimo
cellulare Philips.



Semplice e pratico. Design ultra-piatto ■
conchiglia. Suonerie polifoniche a 32
toni - Fino a 100 SMS memorizzabili ■
299 nomi in rubrica - Funzione fotocall -
Wap - 400 ore in standby - 79gr. di peso

€ **1.670,00**

CAMERA DA LETTO CLASSICA, COMODISSIMO LETTO MATTRESS, COMODINI A 2 CASSETTI, E
SI SPECCHIERA



Compri oggi, senza anticipo paghi a Giugno 2005 senza interessi!



PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
PREZZO SCONTATO € 990,00

Cucina lineare di L. 255 x P. 60, completa di elettrodomestici Whirpool.



PREZZO DI LISTINO € 5.500,00
SCONTATO € 2.500,00

Cucina lineare moderna. Dimensioni: L. 330 x P. 60 in rovere sbiancato con
maniglie in cromo. Colonna forno elettrico inox, cappa inox e
colonna frigo congelatore.



PREZZO DI LISTINO € 8.968,00
PREZZO SCONTATO € 4.500,00

Cucina moderna completa con ante a telaio. Dimensioni: L. 300 x L. 270
completa di cappa inox, forno elettrico inox, cappa inox e
colonna frigo congelatore.



PREZZO DI LISTINO € 5.308,00
PREZZO SCONTATO € 2.450,00

Cucina moderna lineare L. 350. Disponibile in diversi colori. Maniglie a
gola in acciaio inox, cappa cerniere in acciaio inox, vetrine a telaio in allu-
minio satinato, cestelli estraibili, colonna frigo con congelatore.



PREZZO DI LISTINO € 7.808,00
PREZZO SCONTATO € 4.370,00

Bellissima cucina in stile arte povera, con ante in massello, completa di
cappa a cerniere rustica L. 105, forno elettrico, frigo congelatore, piano col-
tura e lavaggio fissa aerea.



PREZZO DI LISTINO € 1.670,00
PREZZO SCONTATO € 590,00

Comodissima salotto in ecopelle, composto da divano a 3 posti e divano
a 2 posti.



IN VERA PELLE

PREZZO DI LISTINO € 2.800,00
PREZZO SCONTATO € 990,00

Salotto in vera pelle, composto da divano a 3 posti e divano a 2 posti.



PREZZO DI LISTINO € 2.200,00
PREZZO SCONTATO € 740,00

Salotto in tessuto completamente sfoderabile con pederini in alluminio.



PREZZO DI LISTINO € 1.700,00
PREZZO SCONTATO € 1.580,00

Soggiorno moderno con particolari piana e vetrine. Completo di elemen-
ti vetrine e base con cassettoni curvi.



PREZZO DI LISTINO € 3.418,00
PREZZO SCONTATO € 1.100,00

Parete soggiorno moderna con struttura bianca e frontali in rovere sbian-
cato e particolari vetrine sagomate con telaio alluminio.



PREZZO DI LISTINO € 3.988,00
PREZZO SCONTATO € 1.700,00

Camera da letto moderna, completa di armadio con ante
centrali a vetro satinato, comò a 3 cassetti, e comodini a 2
cassetti.



PREZZO DI LISTINO € 5.688,00
PREZZO SCONTATO € 3.200,00

Elegante camera da letto classica, completa di armadio in
alluminio. Composta da: letto matrimoniale, 2 comodini a tre cassetti, comò
a 5 cassetti, specchiera, armadio a 5 ante.



PREZZO DI LISTINO € 3.450,00
PREZZO SCONTATO € 500,00

Moderna camera da letto moderna, completa di un capri-
le armadio, 2 comodini, comodissimo letto matro-
nale di specchiere.

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go Giachino, 93
tel. 011/218.666

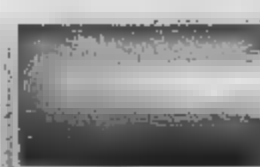
ALPIGNANO: Centro Comm. La Torre - Via Cavour, 131
tel. 011/966.14.35

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO PAGHI A GIUGNO 2005 SENZA INTERESSI!

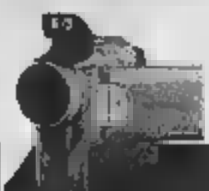
DOBBIAMO RINNOVARE L'ESPOSIZIONE...

SAUNZAR



TV COLOR

AUTOVOX 14" TVC PORTAT.	€ 137
THOMSON TVC 20" con TLV	€ 159
THOMSON TVC 21" TLV	€ 169
THOMSON TVC 28" TLV	€ 189
ROADSTAR TVC 20" TXT	€ 116
ROADSTAR TVC 28" TXT	€ 202
SONY TVC LCD 16/9	€ 3.710
THOMSON TVC 32" 16/9	€ 531
THOMSON PLASMA 42"	€ 2.650
HITACHI PLASMA 32" ST. TXT	€ 2.950



TELECAMERE

JVC CAMCORDER DIGIT.	€ 364
SONY CAMCORDER DIGIT.	€ 602
SONY CAMCORDER DIGIT.	€ 660
JVC CAMCORDER DIGIT. LCD	€ 660
JVC CAMCORDER DIGIT. LCD	€ 610



LAVATRICI

BOMPANI 400 giri	€ 152
BOMPANI 1000 giri	€ 309
BOMPANI 7 kg 1700 giri	€ 396
BOMPANI 500 giri	€ 188
BOMPANI GIORGIO 700 giri	€ 308
SMEG 600 giri	€ 210
SMEG 900 giri	€ 274
SMEG 600/1400 giri	€ 377
SMEG 5 kg 1400 giri	€ 228
WHIRPOOL 600 giri	€ 267



HIFI

AIWA hifi 2x20W RDS	€ 106
ROADSTAR Sist. hi fi	€ 177
SONY Sist. Micro hifi	€ 162
THOMSON 3CD/MP3 2x10W	€ 162



HOME CINEMA

ALCATEL Home Theatre	€ 148
SONY Sist. hifi Audio/Video	€ 300
YAMAHA Sist. hifi Audio/Video	€ 195



CELLULARI

PHILIPS GSM	€ 94
ALCATEL TIM	€ 144
NOKIA GSM ITALIA	€ 59
SAMSUNG GSM	€ 164



FRIGORIFERI

BOMPANI 2P 150 Lt.	€ 313
BOMPANI 2P 250 Lt.	€ 190
OCEAN Comb. 170 Lt.	€ 479
BOMPANI Comb. 342 Lt.	€ 393
INDESIT Comb. 355 Lt.	€ 310
SMEG 138 Lt.	€ 129
SMEG 2P 110 Lt.	€ 181
SMEG 260 Lt.	€ 233
SMEG Comb. 110 Lt.	€ 522
SMEG Congelatore 100Lt.	€ 178
WHIRPOOL Congelatore 110 Lt.	€ 238
WHIRPOOL Congel. 370 Lt.	€ 316
INDESIT Congelatore 150 Lt.	€ 148



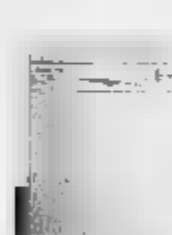
CUCINE

BOREAL 48X45 4 fuochi	€ 101
BOMPANI 60X60 4 fuochi	€ 309
GLEM GAS 4 fuochi 60X50	€ 377
SMEG 60X60 4 fuochi	€ 405
WHIRPOOL 60X60 4 fuochi	€ 400



PICCOLI ELETTRODOMESTICI

SEVERIN Ferro da stiro	€ 31
DE LONGHI Cuod pasta	€ 109
KRUPS Phon	€ 29
DE LONGHI Macc. caffè elet.	€ 30
ARIETE Ventilatore fav. 30 cm	€ 13
DA LONGHI Tostapane	€ 19
SEVERIN Aspirapolvere	€ 81
SEVERIN macinacaffè	€ 13



LAVASTOVIGLIE

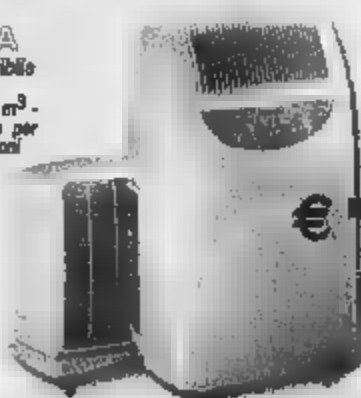
SMEG 10 cop.	€ 370
SMEG 14 cop.	€ 471
BOMPANI GIORGIO 14 cop.	€ 471

MIGLIAIA DI ARTICOLI VENDUTI A ZERO GUADAGNO!



SUPERCLIMA
Climatizzatore trasferibile monoblocco
Per ambienti di circa 75 m³
Funzione deumidificatore per utilizzare in tutte le stagioni

€ 560,00



SUPERCLIMA
Climatizzatore trasferibile split
Per ambienti di circa 100 m³
Gas refrigerante ecologico
Climatizzazione e ventilazione
Deumidificatore

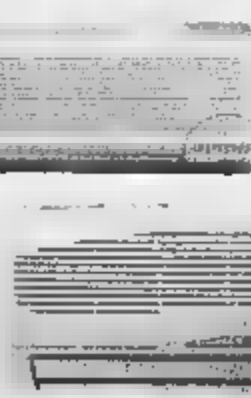
€ 790,00



STILCLIMA
Climatizzatore trasferibile monoblocco
Per ambienti di circa 65 m³
Multifunzione, design e colori ultra-moderni - Filtro antiodore

€ 450,00 € 599,00

STILCLIMA
Climatizzatore fisso
Per ambienti di circa 75 m³
Con telecomando a funzione notturna - Pompa di calore - Filtro antiodore



SUPERCLIMA
Climatizzatore fisso
Per ambienti di circa 100 m³
Con telecomando a funzione notturna - Pompa di calore - Filtro antiodore

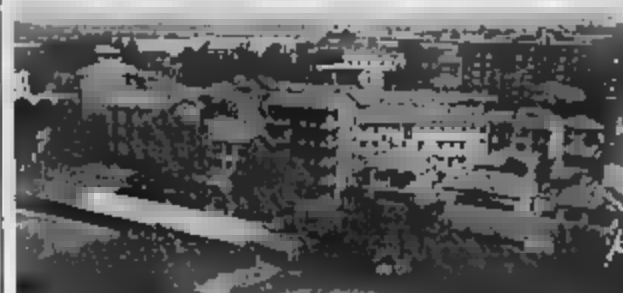
€ 399,00

STIEVANI

ELETTRODOMESTICI

TORINO: L.go Giachino, 93 - tel. 011/218.666

DOPO VERIFICHE E INCONTRI



A Collegno è stata designata la nuova giunta

Collegno, pronta la squadra che lavorerà con l'Accossato

Pronta al varo la squadra che lavorerà al fianco del sindaco di Collegno Silvana Accossato. Dopo quindici giorni di verifiche e incontri, con il primo cittadino e interne ai partiti, è stata formata la giunta. Tre gli assessori riconfermati: Donato Antonello di Rifondazione, che dal Bilancio passa a seguire le Politiche economiche e il Personale, Gianni Pesce e Verdi che prosegue interessandosi di Ambiente e Sviluppo sostenibile e Carina Gatti della

Margherita a cui sono riconfermati il Commercio e la Promozione della città. La nuova giunta non manca di new entry. Susanna Ruzza dei socialisti e la Qualità della vita, Tiziana Manzi dei Comunisti Italiani avrà l'onere delle Politiche educative, Salvatore Treccarichi Sdi, forte di 12% di voti, ha avuto i Lavori pubblici, Romano Plantamura, del Ds, ex dirigente dell'Urbanistica a Rivoli in Provincia, ha l'incarico delle Politiche Territoriali e Marco Sclero, dello Sdi, l'ultimo nominato, si occuperà di Bilancio. Fuori dal tavolo della giunta resta solo la Lista Di Pietro, che, sebbene abbia una

consigliera, non ha assessorato. «C'è stata un'impressione di imbarazzata l'Accossato», fuomo indicato dal partito non sembra avesse il sostegno della consigliera. Per questo hanno preferito rinunciare. Resta da nominare il presidente del consiglio, ma la carica, che verrà ufficializzata il 5 luglio durante la prima riunione, sarà affidata a Silvio Martina della Margherita. «La vice presidenza andrà invece alla minoranza», dice l'Accossato. Un segnale di apertura e di collaborazione. Poi si passerà ai fatti. «Dobbiamo trasformare in linee programmatiche le operative», programma - conclude - per dare gambe al progetto di Collegno».

IN BREVE

CHIVASSO, AUTOSTRADA. Modifiche nella viabilità sull'autostrada A 4, in seguito ai lavori per l'Alta Velocità. Dalle 21 del 29 alle 6 del 30, direzione Milano, obbligo di uscita sulla 5 tangenziale Torino oppure statale 11 possibilità di rientro all'intersezione A 26-A5 Santhià; chiuse le 5 Settimo Torinese, Chivasso Ovest e Centro, Rondissone e Cigliano. Direzione Torino, obbligo di uscita all'intersezione A 5-A26 Santhià possibilità di rientro a Settimo Torinese; chiuse le 5 Cigliano, Rondissone, Chivasso Centro e Ovest.

CASTAGNETO, FERITO. Sulla statale 590 della Valle Cerrina a Castagneto Po, Roberto Castellini, 37 anni, Torino, in sella alla propria bicicletta è stato urtato da un motociclista a bordo di una Aprilia e scaraventato a terra. Si tratta di Leonardo D'Alessandro, 54 anni, pure lui torinese, che è rotolato sull'asfalto. Entrambi sono stati trasportati all'ospedale di Chivasso.

MONCALIERI, MOSCINA. Verrà discesa oggi in consiglio comunale, dopo vari slittamenti, l'interrogazione presentata da Alleanza Nazionale relativa al centro culturale islamico che dovrebbe sorgere in via Pininfarina 18.

MONCALIERI, CINEMA. Domani, alle 22.15 al circolo Arci di frazione Barabuda avverrà la proiezione del film: «I banditi» di Alberto Lattuada con Anna Magnani. La serata rientra nella kermesse Cineborgate che andrà avanti fino al 31 luglio.

DEMOLIZIONE. La distruzione di un autotrasportatore dell'Abit ha causato il crollo del balcone nel storico di Avigliana. Il conducente del mezzo dopo aver consegnato la merce in via Garibaldi è partito via Cesare Battisti senza pensare che sopra la sua cabina si trovava il balcone. Nell'urto il mezzo ha strisciato la ringhiera di ferro e la lastra di pietra.

VILLASTELLONE, GIUNTA. Il primo cittadino Giovanni Pollo ha deciso la nuova giunta. Al vicesindaco Davide Nicco è andato l'assessorato al bilancio, finanze, tributi, opere pubbliche, verde e illuminazione, lavoro, industria, artigianato e commercio; a Davide Lucco ambiente, agricoltura, valorizzazione delle tradizioni storiche e culturali, sicurezza; ad Alessandro Tomeo istruzione, informazione e servizi informatici, sport e tempo libero. L'assessorato ai servizi sociali, assistenza, servizi demografici, servizi cimiteriali e sanità, è stato affidato ad Andreina Crivello.

GIORGIO, INCENDIO. Un'abitazione in via di ristrutturazione è rimasta distrutta da un incendio quasi certamente doloso che si è sviluppato nella tarda serata di sabato. È stato in frazione Gontoro a quota 800 metri sulle Dolomiti fra Bussoleno e San Giorgio. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco volontari di Bussoleno dopo oltre mezz'ora di marcia quando le fiamme però avevano già raggiunto il tetto dell'abitazione. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri di Bussoleno. Ieri si conosceva ancora il nome del proprietario quasi certamente residente a Torino.

MONCALIERI VARATI TRE PROGETTI, NUOVE POSSIBILITÀ DI AFFITTI

Guerra del Comune all'emergenza casa

Sono in aumento i casi sociali e le domande di alloggi popolari. Le liste d'attesa sono lunghe, incentivi a chi si rivolge ai privati. A breve una struttura riservata agli anziani con oltre 65 anni

Giuseppe Legato

Trecento domande per accedere a abitazioni di edilizia popolare per 25 alloggi a disposizione nel Comune di Moncalieri. La spina dorsale dell'emergenza casa - conferma l'assessore alla Casa di Moncalieri Angelo Ferrero - con la quale ci confrontiamo ogni giorno. Scarse, quasi nulle possibilità di nuove costruzioni: «Non ci sono soldi. Se non arrivano nuovi fondi - conferma a tal proposito il presidente dell'Atc Giorgio Ardito - in futuro non sarà facile costruire ancora. Di pari passo anche il numero di casi sociali - sfrattati e senza tetto - aumenta con l'abbassamento della soglia di povertà (siamo a quota 110) e anche chi si affida ai privati sempre riesce a trovare l'alloggio ideale».

L'emergenza casa a Moncalieri si affronta con un carnet di iniziative, partite ufficialmente ieri con l'apertura del bando per l'assegnazione dei contributi per la locazione. Il Comune si impegna ad elargire un contributo al pagamento dell'affitto a chi non ha un reddito superiore ai 10.209 euro. Il bando scadrà il 20 agosto. I fondi sono regionali per il 94%, comunali per il 6%. Nel 2003, 11 famiglie ne hanno beneficiato soltanto a Moncalieri. Nel 2002 furono 499. Obiettivo? «Invogliare la gente a rivolgersi all'edilizia privata», dice Ferrero, e a non presentare domanda per ottenere una casa popolare, le cui liste oggi sono interminabili.

Il 5 luglio si aprirà il bando per 42 alloggi di proprietà dell'Atc, in costruzione in via Juglaris destinati alle persone che non riescono ad accedere alla fascia privata. Requisiti? Avere un reddito tra 10.580 e 23.315 euro ed essere residenti a Moncalieri, con un occhio di riguardo ai nubendi. Saranno pronte a fine 2006. Per le domande contattare lo 011/3130274.

Progetti finiti? Neanche per sogno. A breve infatti, sarà inaugurata una struttura di 16 mini-alloggi concessi dal Comune ad altrettanti ultrasettantenni. L'edificio si trova in viale

Stazione ed è ereditato dal Comune. Lascito Vitrotti con la precisa volontà di destinazione d'uso per bisognosi. L'individuazione è stata possibile attingendo dalle liste d'attesa per le case popolari agendo da elemento calmierante della situazione», precisa Ferrero.

Le novità arrivano anche in campo istituzionale. Oggi in consiglio comunale dovrebbe arrivare il passaggio ufficiale alla creazione di un nuovo organo - Coordinamento Casa - che si occuperà della gestione dei casi sociali.

sfrattati e senza tetto. Sarà composto da quattro consiglieri di minoranza e altrettanti di maggioranza, da rappresentanti dei sindacati degli inquilini e dell'ufficio casa del Comune. Diventerà subito operativo. Riunioni trimestrali insieme con la Cissa per monitorare costantemente le situazioni più difficili. I benefici? «Maggiore flessibilità e tempestività nella gestione delle emergenze», dice Ferrero - e più collegialità nelle decisioni che non lasci adito a contestazioni sulle assegnazioni».



A fianco un'immagine di case popolari. Sopra, l'assessore alla Casa del Comune di Moncalieri Angelo Ferrero

In Consiglio comunale oggi l'istituzione del Coordinamento che gestirà i casi di sfrattati e senza tetto

GRUGLIASCO DODICI GIOVANI TRA 14 E 17 ANNI PULISCONO I GIARDINI E VERNICIANO LE RECINZIONI

Borgata Paradiso restaurata dai ragazzi
Un'iniziativa che migliora la sicurezza e previene il vandalismo

Ennio Romano

Ragazzi al lavoro per migliorare e fare più bella la città. Questa l'esperienza messa in atto a Grugliasco da alcuni giorni. Un gruppo di dodici giovani, tra i 14 e i 17 anni, si sono ritrovati le mani e stanno rimettendo a nuovo il loro quartiere. Il progetto si chiama «Partecipazione ai Lavori pubblici» ed è stato cofinanziato, con 32 mila euro, dalla Provincia e da noi. E punta a riqualificare alcune borgate, le più problematiche della città, attraverso l'impegno proprio dei ragazzi, che si dovranno occupare di tutto il resto urbano.

Con tanto di giubbetto arancione, guanti e pennelli i dodici ragazzi sono già all'opera a Borgata Paradiso. «Stanno verniciando la recinzione del centro civico "Grunt" in viale Radich», afferma Vito Martucci, poi dovranno pulire e rimettere a posto il giardino interno. Un impegno che li coinvolgerà per 4 settimane, per tre ore al giorno. «Poi a che non si va in vacanza stare senza far nulla è una

SANTENA, APPROVATO IL PROGETTO

Due strade servizio alle industrie

Strade di servizio nelle aree industriali per risolvere la congestione del traffico. A Santena il consiglio comunale ha approvato il progetto che metterà a disposizione dei mezzi pesanti delle imprese nelle due zone industriali. I fondi, 2 miliardi, sono vecchi lire, sono stati stanziati dall'Ue attraverso i Patti territoriali. Il progetto prevede la realizzazione di due strade di servizio a fianco delle esistenti che costeggiano la circoscrizione e la provinciale 122 per Villastellone, e poi via Quaglia e via Tetti Agostino. Le strade avranno due punti di accesso, uno in ingresso e uno in uscita, per regolamentare il traffico. Questo sistema, però, andrà a regime solo quando verranno realizzate le piste ciclabili e i punti di accesso alla 122 di servizio. Nel frattempo il

primo lotto di lavori lungo la provinciale 122 prevede deroghe. La strada di servizio servirà soprattutto come parcheggio e di servizio per i mezzi pesanti. «E' una richiesta delle aziende», ha precisato l'assessore Santino Gasella. «Non è facile passare a un flusso di traffico regolamentato». All'opposizione, però, il linea inibita non piace. «A che serve fare una strada di servizio se poi si lasciano gli ingressi alle industrie come prima?», ha sottolineato il consigliere Gino Archetti. Sulla circoscrizione gli incidenti non si contano. Ma il sindaco Giovanni Ghio promette che è solo la prima fase, mentre l'assessore Roberto Ansaldi precisa: «Bisogna tenere conto anche delle esigenze produttive e incoraggiare le imprese a restare sul nostro territorio».

noia - confessa Martucci. Poi non si guadagna molto, ma è già qualcosa. E nel progetto sono coinvolte anche delle ragazze. «Noi dovremo installare delle nuove panchine e verniciarle», dice Selene Furlan, poi passeranno a riordinare il giardino della scuola King, pulendo anche i giochi dei bambini.

Insomma spingere proprio i giovani

a prendersi cura del territorio, questo l'intento dell'amministrazione. «Crediamo che il progetto, seguito da operatori della cooperativa Valdocco», aggiunge Roberto Monti, «sia un'ottima occasione di servizio e di miglioramento della sicurezza, e prevenire atti di vandalismo e soprattutto rendere i ragazzi protagonisti del loro quartiere».

già arrivato forte e chiaro lo dimostra le parole del giovane Jacopo Calabrese. «Ora capisco il lavoro degli altri e ho maggiore rispetto», afferma deciso. «E se qualcuno lo fa sentire coinvolto in prima persona».

Ma l'obiettivo del Comune non si ferma qui. Altri 20 ragazzi, infatti, coordinati dal gruppo MurArt, si

dedicheranno alla realizzazione di murales. Le opere, prodotte su pannelli, verranno poi esposte nei tre sottopassaggi ferroviari tra via Tirreno e Borgata Quaglia. «Per evitare che altri ne facciano scempio», lavori poco curati ed estemporanei», aggiunge Monti.

Per dare maggiore sicurezza nelle strade dei quartieri cittadini, invece, in alcuni giorni della settimana verrà posizionata una stazione mobile dei vigili urbani. «Un punto di riferimento per i cittadini - ammette l'assessore Anna Maggio - e che farà da deterrente. Oltre a queste gireremo sui punti critici con una telecamera per filmare situazioni a rischio».

E siccome le divise non devono essere viste solo nella loro funzione di repressione, il progetto prevede anche un momento ludico. «Con la coop San Donato abbiamo organizzato un percorso a tappe che coinvolge sempre i ragazzi, per conoscere, giocare, strutture e regole», conclude Monti. E alla fine ci saranno due sfide, a calcio e a ping-pong, tra vigili e giovani dei quartieri, per familiarizzare attraverso lo sport.

IERI LEI NON VOLEVA DARGLI I SOLDI PER LA DROGA

In manette un tossico che aggrediva la madre

Aveva chiesto alla madre i soldi per acquistare lo stupefacente, di fronte al suo rifiuto l'ha aggredita con un coltello: sono intervenuti i carabinieri ed è stato arrestato. Antonio Iemma, trentaseienne residente a Chieri in via Avezzana, pregiudicato, è finito in manette ieri mattina con l'accusa di maltrattamenti aggravati e continuati. Causa della lite furibonda con la madre è stata la necessità di ottenere il denaro necessario a procurarsi la droga. Tossicodipendente da anni, l'uomo era uscito da poco tempo da una comunità di recupero di Torino. Una volta tornato a casa aveva iniziato a chiedere il contante alla madre P.C. di 53 anni, vedova. La donna, che divide con il figlio l'appartamento di via Avezzana, non aveva mai avuto il coraggio di opporsi alle continue richieste del figlio, che prosciugava così le tasche che percepiva. Nelle prime ore di ieri la discussione più violenta, che poteva facilmente

trasformarsi in tragedia. Di fronte all'improvviso rifiuto di lei ad assecondare le richieste, il giovane ha iniziato a urlare e a minacciarla con un lungo coltello da cucina. «Ho prestato le voci hanno attirato l'attenzione», vicini, che hanno deciso di allertare i militari. Attorno alle 3 una volante del radiomobile ha raggiunto il domicilio. I carabinieri sono entrati nell'appartamento appena in tempo per evitare che la donna riportasse ferite gravi: il figlio l'aveva già colpita ad un braccio. Per fermare l'aggressore è stato necessario l'intervento diretto di tre militari, tra cui lo stesso comandante della compagnia Rispolo Fabrizio Carillo e il maresciallo Giovanni Colaprisca. Antonio Iemma, volto noto alle forze dell'ordine per specifici, è stato condotto al carcere Lorusso e Cotugno di Torino. La madre è stata accompagnata ancora sotto choc all'ospedale Maggiore. [L. gen.]

SUSA

Corriere francese arrestato dai finanzieri

Uno spacciatore di droga francese è stato arrestato dalla Guardia di Finanza di Susa che aveva disposto fin dalle 10 del mattino un controllo specifico sull'autostrada Bardonecchia-Rivoli. I finanzieri coordinati dal capitano Antonio Manfredi alle ore 5 di domenica mattina hanno fermato una Renault che stava viaggiando verso Torino. Dell'auto sono due persone, un italiano ed un francese che era alla guida dell'utilitaria. I cani antidroga hanno subito fiutato lo stupefacente che il francese, Olivier R., 22 anni, nascosto fra i suoi indumenti intimi: 40 grammi e 32 grammi di hashish, già accuratamente divisi in dosi. Secondo le prime indagini avviate dai finanzieri la droga era destinata a rifornire un party che in serata si sarebbe svolto alla periferia di Torino. Nei primi mesi di quest'anno i finanzieri di Susa hanno già sequestrato oltre 4 chilogrammi di cocaina, 240 grammi di eroina e 150 grammi di hashish arrestando inoltre dieci spacciatori.

GIAVENO

Impresario hit controlla il tetto di casa

Infortunio sul lavoro nella matassa dei ieri in un'edile nel centro di Gaiavento. Un noto impresario di Cumiana, Giacomo Goccione, 63 anni, è rimasto ferito cadendo da una scala. Le sue condizioni non sarebbero gravi. Secondo ricostruzioni Giacomo Goccione stava verificando dei lavori nel condominio in costruzione piazza Taverna. Era all'ultimo piano e stava salendo una scala da muratore per controllare il tetto dell'edificio, quando per un'imprecisata avrebbe perso l'equilibrio e sarebbe caduto all'indietro su un'altezza di alcuni metri. Il tetto era stato impalcato. L'uomo è stato soccorso dagli stessi operai che hanno chiesto l'intervento del 118 e dell'elisoccorso. Le sue condizioni non sarebbero apparse gravi, il ferito comunque è stato trasportato all'ospedale di Rivoli per una serie di accertamenti.

L'EDIFICIO DELLE POSTE

Interpellanza sulla casa albergo di Ivrea

Quale sarà il futuro della casa albergo di via Ivrea 24, proprietà delle Poste Italiane? Ma, soprattutto, che fine faranno i 44 dipendenti che ci abitano? La questione è approdata ieri sui banchi del Consiglio comunale con l'interpellanza dei consiglieri Bruno Ferragatta, Michela Favaro e Antonio Tumulo. Un problema urgente visto che, come hanno denunciato i rappresentanti del Comitato Spontaneo di Quartiere Barriera di Milano, tra qualche giorno, gli ultimi residenti dovrebbero sgomberare. Ieri l'assessore alla Casa Roberto Tricarico ha chiesto alle Poste Italiane informazioni urgenti in merito all'attuale utilizzo della Casa Albergo di via Ivrea 24 dove, come sancito da una convenzione stipulata tra Poste e Comune di Torino, per novantanove anni la struttura deve essere abitata dai dipendenti delle Poste Italiane.

CHIVASSO

Consiglio comunale sotto l'incubo dimissioni

Si svolgerà questa sera, alle 21, a Palazzo Santa Chiara, sede del Municipio di Chivasso, il Consiglio comunale rinviato la settimana scorsa per problemi tecnici. Si prevede una seduta movimentata e non è escluso, secondo alcune voci, che la minoranza possa rassegnare le dimissioni in massa per far scendere il sindaco Andrea Flutero (An). Già due settimane fa 18 consiglieri, compresi Antonino Sena (Fi) di maggioranza (artefice di tutta l'operazione), Vinicio Milani e Bruno Capello diedero le dimissioni. Questa l'assemblea dovrà procedere alla surrogata dei tre dimissionari che verranno sostituiti da Paolo Del Bene (Pi), Frediano Duto (Rc) e Alfonso Lorenzano (Margherita). Il Consiglio dovrà anche surrogare le dimissioni del consigliere Enzo Falbo (An), entrato a far parte del consiglio di amministrazione del Consorzio Seta. Sarà sostituito da Gianni Acquardo.

SACRA DI SAN MICHELE

Abbazia aperta anche il lunedì e il martedì

La Sacra di San Michele in occasione dell'estate cambia gli orari di visita e apre anche il lunedì, in modo di dare ai numerosi turisti la possibilità di ammirare l'antica abbazia simbolo del Piemonte. La comunità romanica con la collaborazione dell'associazione Volontari Sacra di San Michele inoltre organizza, tutti i sabati sera del mese di luglio, dei concerti di canti sacri dalle varie religioni monoteiste e medioevali. Al termine sono previste visite guidate. In agosto, tutti i sabati sera si apriranno i battenti alle 21, solo alle visite delle chiese, officina dei monaci, monastero nuovo e torre della Bell'Alba. In accordo con il comitato regionale sacre per la valorizzazione del monumento, l'ingresso dai biglietti e offerte saranno destinati alla realizzazione della statua dell'Arcangelo Michele che dovrebbe essere ultimata nel settembre del 2005.

Il corso, gli allievi e le aspettative del comitato tecnico-scientifico

Dietro le quinte della formazione

E alla fine la soddisfazione: un buon lavoro

La formazione. E ti frullano in testa un sacco di pensieri. Come regredirsi alle elementari tu, uno dei tanti, tenti spiegare la formazione. La formazione dietro la facciata, dietro i ruoli professionali, dietro i tailleur e le giacche che si

portano in aula. La formazione oltre ai docenti, ai computer, alle task force di progetto: è una triade. La formazione è fatta da un responsabile corso, dagli allievi, e dalle aspettative degli uni e degli altri. Che ogni tanto si incrociano. Che ogni tanto

convergono senza toccarsi. Che ogni tanto divergono. Tutto comincia prima dell'ingresso in aula. Tutto comincia attorno a marzo. In una stanzetta, dove «sette segrete», altrimenti chiamata comitato tecnico-scientifico, prende in

il rapporto di analisi dei fabbisogni formativi di un determinato territorio, lo spulcia, ed in quella stanzetta cervelli tu, uno a caso di quei famosi responsabili corso, inizi ad innamorarti del tuo progetto.

All'inizio è un'idea confusa. Diciamo un ambito nel quale ti piacerebbe sperimentarti (sono sempre gli affetti, prima della ragione, avere il sopravvento). E ti accorgi che proprio in quell'ambiente c'è quella figura professionale che nel mercato del lavoro potrebbe avere molteplici opportunità. E lei: la ragione applicata all'affetto.

Sono «sudore e lacrime» prima che il percorso prenda forma. Tempi indefiniti legati a calcoli: necessità di più o meno ore in quella materia tecnica specifica. Tempi indefiniti ad aspettare l'approvazione delle commissioni valutazione. Tempi indispensabili fino a settembre.

Selezioni, iscrizioni, poi primo giorno di corso. Incontri gli allievi e pensi che siano i migliori. E allievi che i selezionatori avrebbero potuto scegliere per quel tutto comincia. La distanza d'obbligo con gli studenti, anche se vorresti ringraziarli tutti per aver scelto proprio ciò che tu hai ideato e progettato per loro. I primi due elementi, un responsabile corso e alcuni allievi, si sono incontrati. Ed è stato un incontro fertile.

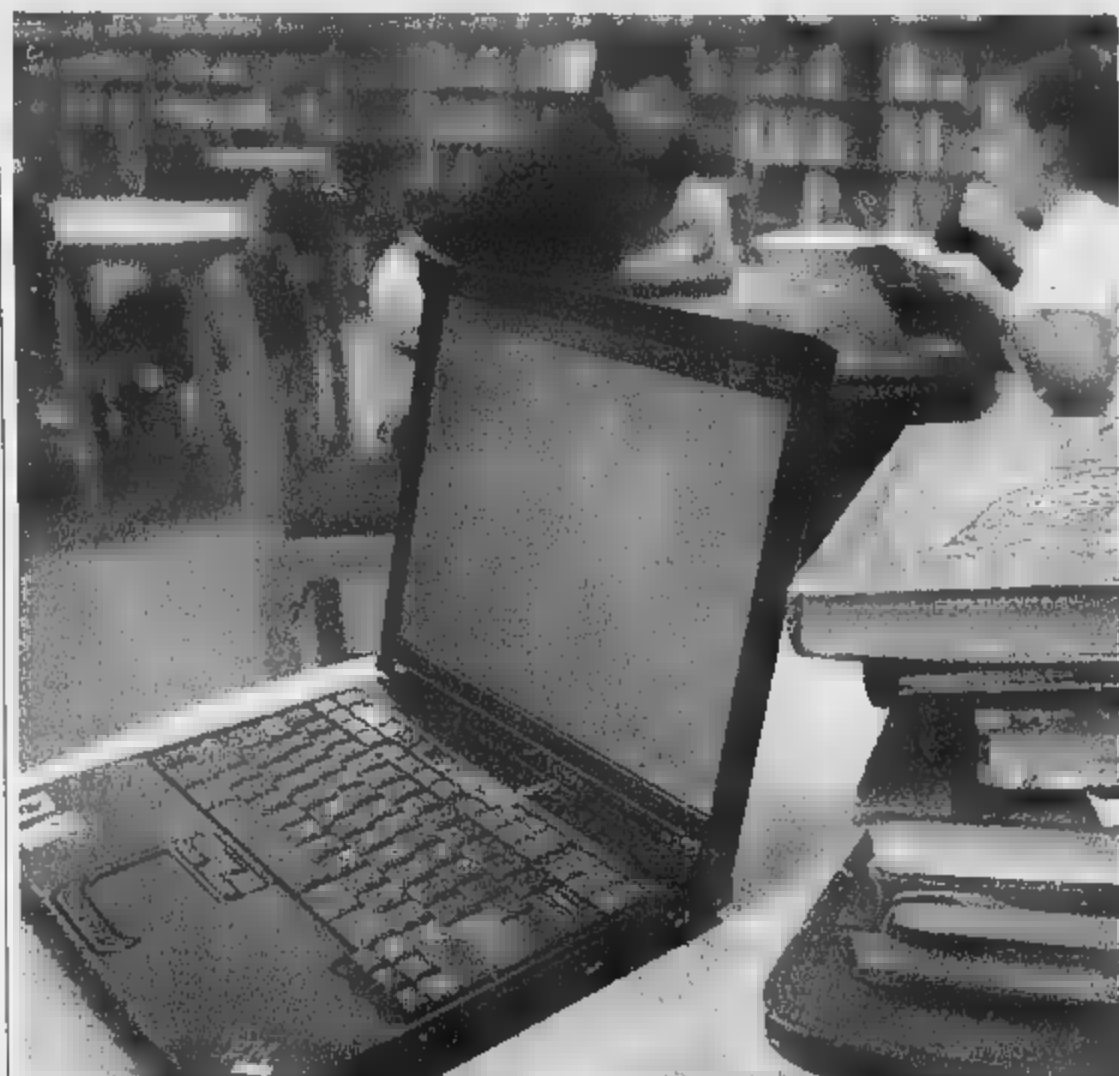
Poi qualcosa cambia. E entra in ballo il terzo elemento. Le aspettative. Gli allievi voraci di tutto ciò che hanno attorno, e ne vorrebbero sempre di più. Ed è giusto. Su quel tavolo verde puntano i desideri. Tu non vuoi che per forza tutto sia perfetto, ma che almeno le loro attese siano equilibrate per essere soddisfatte. Perché la realtà ed il mercato

non sono perfetti. Il corso continua. Malumori e soddisfazioni. Problemi inconsistenti, dettati da inezie. Un videoproiettore che non funziona. Un docente in ritardo. Le aspettative curvano: su e giù. Poi lo stage. Giornate al telefono perché gli incroci funzionino. Giri degni di una giostra per aziende da un

capo all'altro della città. Problem solving per allineare le richieste dell'allievo e dell'azienda. E poi gli esami.

Finiscono. E quella 80, 80 e 100, risultati che ti guardano, e ti dicono che sì, anche tu hai fatto un buon lavoro. Ma c'è un'altra cosa che ti allarga il Sono

facce soddisfatte. A settembre. Facce di chi ha trovato un lavoro che lo realizza, a fianco di facce nuove che cominciano dal principio. E se che un po', che solo un pochino, è per il tuo lavoro, il lavoro di uno dei tanti dietro le quinte della formazione. Che sta continuando. Dal marzo scorso.



CEQ AENOR
Consorzio EuroQualità

Corsi Gratuiti Per Disoccupati

I corsi sono in fase di approvazione

Specializzazioni

Tecnica/Tecnico dei Beni Culturali

(1000 ore: 460 Lezione partecipata)

L'arte ed il territorio, tradizione e promozione. Le idee per crescere hanno bisogno di mezzi e conoscenze. Ciò che vi mettiamo a disposizione sono gli strumenti e le competenze. Le idee sono le vostre.

Tecnica/Tecnico Marketing e Comunicazione

(800 ore: 360 Lezione partecipata - 120 FAD - 320 Stage)

Crescere come professionisti in grado di collaborare nella realizzazione di attività funzionali allo sviluppo commerciale delle imprese. La sostanza, oltre alla forma. (Sede di Asti)

Tecnica/Tecnico sistemi di gestione per la qualità

(1000 ore: 536 Lezione partecipata)

La qualità non è solo la caratteristica di un prodotto, ma lo sviluppo di risorse umane e culturali. Gli uomini della qualità: Professionisti in grado di realizzare un sistema vincente. (Sede di Torino)

Tecnica/Tecnico Multimediale per il Settore Artistico

(1000 ore: 460 Lezione partecipata - 140 FAD - 320 Stage)

Multimedialità, informazione, interattività creatività. Ideare, ma soprattutto realizzare elementi che rendano eventi culturali e mostre, portali per un futuro che è più che mai contemporaneo. (Sede di Torino)

Tecnica/Tecnico del Commercio Internazionale

(1000 ore: 460 Lezione partecipata)

Il presente è fatto di frontiere che cadono. Il presente è fatto di rapporti commerciali che si costruiscono. Le tecniche di promozione di vendita e di scambio internazionale: i mezzi da cui non si può prescindere. (Sede di Torino)

Tecnica/Tecnico Promotore del Sistema Sportivo e Culturale del Territorio

(1000 ore: 460 Lezione partecipata - 140 FAD - 320 Stage)

Olimpiadi 2006, c'è bisogno di tecnici in grado di operare professionalmente per lo sviluppo e la promozione del territorio che ospiterà i campioni della cultura e che sarà polo turistico della tua Regione. Il mondo? E' alle porte. (Sede di Bardonecchia/Ulazio)

Post Laurea

Esperto in redazione e management di progetti comunitari

(800 ore: 360 Lezione partecipata - 120 FAD - 320 Stage)

Gestione e monitoraggio di fondi strutturali, conoscenza approfondita delle iniziative comunitarie e dei programmi di cooperazione della Comunità Europea. (Sede di Torino)

Orientatore esperto nei processi di evoluzione dei percorsi professionali

(1000 ore: 460 Lezione partecipata - 140 FAD - 400 Stage)

Modellamento di percorsi professionali, organizzazione delle risorse umane. Diventare faro, per indicare la via che conduce alla professionalità. (Sedi di Torino ed Asti)

Esperto in editoria elettronica e multimediale

(1000 ore: 504 Lezione partecipata - 120 FAD - 376 Stage)

Letteratura multimediale, virtualità ed editoria della stampa: insieme per formare professionisti che si occupino dei processi di redazione multimediale e di editoria on line. (Sede di Torino)

Contatti

www.euroqualita.it

Gratuito
da rete fissa

800.03.45.41

gruppo-giovani@euroqualita.it

ISCRIZIONI: inviare un Curriculum Vitae, allegando lettera di presentazione ed una foto tessera, entro il 10 settembre 2004, a: Consorzio EuroQualità, Via della Cittadella 10/e, 10122 Torino, oppure via mail, all'indirizzo: gruppo-giovani@euroqualita.it. Per l'ammissione ai corsi sono previste prove di selezione (Test - Prova di gruppo - Colloqui individuali)



45%
FSE



44%
Fondi Statali



11%
Fondi Regionali



GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicazioni a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10125 Torino
 ☎ Giorno e Notte 011 65.58.439 e 011 66.39.036
 ✉ E-Mail: giornonotte@lastampa.it



LOMBROSO, LIBRO E CONVEGNO

Oggi pomeriggio 16 presso la sala convegni dell'Ospedale Giovanni Antica Sede (via Cavour 31) si terrà un incontro studio sul libro di Della Frigessi «Cesare Lombroso» (edito da Einaudi). Insieme all'autrice intervengono Giorgio Colombo, Agostino Pirella, Giovanni De Luna (nella fotografia), Claudio Sazotti e Paolo Girolami. Al termine dell'incontro è previsto il documentario «Da Lombroso a Basaglia» di Giorgio Colombo e Claudio Zanon.



LA DANZA IN VETRINA

Uomini due giorni, oggi e domani, per la Piattafoma, la manifestazione che mette in vetrina la danza di ricerca organizzata dalle a... Didee e Rapitika all'Espresso di via Mantova 38. Questa sera, alle 18.30, incontro aperto con il critico Claudia Allasia (tema: Comunicare la danza); a seguire, performance Workshop Teatrocrografico, videoverina dedicata ai registi e coreografi piemontesi (Matteo Lavaggi - nella foto - Paolo Mohovich, Raphael Bianco), spettacoli short format. Domani alle 18.30 con il professor Alessandro Pontremoli (che parlerà su il corpo e la danza), poi video vetrina, short format e festa finale.

LA FRIGESSI

Traffic, quest'estate c'è musica in libertà

ROBERTO PAVAN

Sarà un inizio luglio con un gran traffico. Un via vai continuo di cantanti, musicisti, scrittori e dj tra la Pellerina e la Mole Antonelliana, tra i Murazzi e il Massimo, tra la Maison Musicale e lo Spazio 211. Sarà tutto gratis. Questo, grazie alla nuova veste dell'Extrafestival che, da quest'anno, ha preso il nome di «Traffic» e il sottotitolo «Torino Free Festival». Tre giorni, 8, 9 e 10 luglio (più un prologo musical-cinematografico), di concerti, happening e nottate danzerecce. La varietà di offerte è garantita dall'inedita squadra alla di-
 ■ artistica, composta da Max Casacci dei Subsonica, Cosimo Ammendola di Radar-Metropolis, Fabrizio Gargano di Hiroshima Mon Amour e il critico musicale Alberto Campo.

Tre concerti alla Pellerina saranno tra eventi da non perdere assolutamente: giovedì 8 alle 21 i Subsonica hanno riunito sullo stesso palco per «Cieli» Torino il meglio delle band targate Torino: Africa Unite, Linea 77, Mau Mau, Madaski, Fratelli di Soledad e Persiana Jones. Nomi che hanno fatto la storia del rock torinese degli ultimi quindici anni e che non mancheranno di richiamare un grandissimo numero di appassionati. Anche la serata successiva, venerdì 9, vedrà una di quelle esibizioni che poi vengono raccontate con il più classico ed orgoglioso degli «o c'ero». Vinicio Capossela ha
 ■ insieme una band inedita internazionale e desta grande curiosità vedere cosa ne verrà fuori. «Chi tiene polvere... spara!» vedrà così sul palco, accanto a Capossela, l'ex Pogues Shane McGowan dall'Inghilterra, la chitarra nuorchese di Tom Waits Marc Ribot, Placo Jimenez proveniente dalle terre tex-mex, il cantastoria pugliese Matteo Salvatore e il trascinante trombettista cetanese Roy Paci. Il terzo giorno toccherà, invece, uno dei grandi nomi storici del rock Iggy Pop che, in barba agli anni che passano, si ripresenta sul palco in splendida forma insieme con i suoi Stooges. Un ritorno da non



chi li ha conosciuti negli Anni 70 e una nuova esperienza per chi Iggy Pop l'ha conosciuto solo grazie alla colonna sonora di «Train-spotting».

Tre anche gli appuntamenti alla Mole (ore 19), con gli scrittori in versione disc-jockey: giovedì Emidio Clementi e Marco Bosonetti, venerdì Isabella Santacroce e Tommaso Labranca, sabato Aldo Nova e Tiziano Scarpa. All'insegna del folk saranno le serate alla Mai-

sonique di Rivoli con Lalli, Stefano Giaccone, Federico Sirianni, Marco Berutti e John Trudella preside da Bruno Gamberotta (giovedì), l'Orchestra Beabab (venerdì) e Joe Henry (sabato). Alternativa a sperimentazione saranno le parole d'ordine allo Spazio 211 (sabato alle 19) con gli americani Karate con i !!! (leggi «cik, cik, cik»), i Larsen & friends (giovedì alle 20.30) con Zu + Ek, Candies + Disco Drive, Arsenico + C.O.V. (venerdì Ore 20.30).

IL PROGETTO

Max Casacci: sul palco sorprese e vecchi amici

Era il dicembre 2003 quando l'assessorato alla cultura del Comune di Torino ha chiesto a Max Casacci di organizzare «Traffic». Ancora pochi giorni e il disegno nato dalla mente dei Subsonica prenderà vita: «Ho accettato questo incarico - spiega Casacci - per avere la possibilità di realizzare ciò che in passato tante volte avevo avuto in mente. Così, a febbraio, si è seduto intorno a un tavolo con i suoi collaboratori: «Ho coinvolto Alberto Campo che, con il suo lavoro di critico, tanto ha fatto per la scena musicale della città. E poi, per la loro esperienza sul campo, Cosimo Ammendola e Fabrizio Gargano». Quale sarà la peculiarità di «Traffic»? «La creazione di eventi band cittadine suonare insieme. Stesso discorso per Vinicio Capossela che creerà un concerto-evento irripetibile». Esibizioni che non possono non richiamare l'attenzione della gente: «Pensate che, per Iggy Pop & The Stooges, arriveranno in pullman da Bari».

«Cieli su Torino» vedrà sei band cittadine suonare insieme. Iggy Pop & The Stooges arriveranno in pullman da Bari».

Essere musicista prima che manager ha portato notevoli vantaggi: «Sia i gruppi torinesi che Vinicio hanno accettato perché non si sono trovati a trattare con un'amministrazione comunale ma con una collega».

L'assenza degli Statuto tra le band torinesi ha sollevato qualche polemica: «Tutto nasce da un equivoco - risponde Casacci - perché «Cieli» Torino non si propone di esaltare la storia della musica cittadina. Allora, non mancheranno solo gli Statuto. No, nessuna preclusione. Già molto tempo fa ho chiamato Oscar (voce degli Statuto ndr) per spiegare il mio progetto: il concerto di giovedì li unisce tutte quelle band che all'inizio degli Anni '90 si ritrovavano a fianco a fianco. La scena musicale torinese in un periodo nel quale era difficile emergere nella nostra città. Abbiamo iniziato insieme e siamo diventati amici: questo vogliamo raccontare». E i Linea 77? «La collaborazione con loro è arrivata dopo, comunque, a un certo punto le nostre strade si sono incrociate».

di enzo

L'anguria è meglio del rave

FABRIZIO VESPA

Chi sembra un po' Belville, il quartiere parigino reso celebre dai romanzi di P... Fa caldo e dopo cena la gente sta seduta sul balcone. In questa fetta di corso Palermo le cose prendono un ritmo dub, più leggero e dilatato. Chi torna a casa dopo il tramonto, ti scivola a fianco come un refolo di vento che con l'aria ferma non arriva. All'altezza della pizzeria Cristina, posto di pellegrinaggio obbligato, ha aperto da poco al 102 la trattoria «Il Peperello». Quando si entra, il locale conserva la luce della via: sono solo candele. Bastano per vedere la collezione originale di manifesti cinematografici anni 70 appesi alle pareti. Capriccio all'italiana a Il Buono, Il Brutto e Il Giallo. Sui tavoli, stanno in bella mostra ciotole ricche di peperoncini interi, verdi e rossi. I piatti sono tradizionali della cucina del Sud. Per antipasto di bufala con pomodorini, friselle condite e affettati con olive grosse e formaggi tipici. I primi, con la pasta fatta in casa e il basilico fresco. Le salsicce alla erbe di secondo. Stasera la musica è miscelata indistinto, che poi prende forma verso la fine della cena con una raffica di canzoni di Franco Califano. Super confidenziale. L'unico tocco moderno è il televisore, che comunque non neanche nella suite-ristorante dei più lussuosi alberghi di Tokyo, l'aria condizionata. E' bello quando il sapore di città, quello buono, non ti molla. Quando scopri una cosa diversa, un tele-trasporto temporale in un altro luogo, che il fa lontano, lasciare il tuo orizzonte. Se la temperatura si fa sentire, i punti di soccorso si chiamano l'un con l'altro. Al fondo di corso Belgio c'è un posto storico: Renè, il mago dell'anguria. Qualcosa di più di un chiosco: un approccio mentale. Al tavolo si serve un menù plastificato impeccabile su trova varietà di scelta impensabile. Si dalla fetta di anguria normale, all'anguria corretta, quella alla vodka, fino all'anguria gialla, una specialità d'importazione che ora viene anche coltivata in Italia. Al gusto è un misto di anguria e melone. Nel dehors si sta freschi e comodi, chiacchiere, scacciando nel piatto i semi neri dalla polpa rossa. Un piacere che diventa un inconsueto esercizio zen. Anche se stasera ci sarebbe un un fabbrica, non credo di spostarmi. Chissà com'è quest'anguria gialla.

BAOBAB



Proprietà

Seminario a partecipazione gratuita sul di tutela dei diritti di proprietà intellettuale, in particolare nei progetti finanziati dal VI programma quadro dell'UE. Organizza la Camera di Commercio di Torino. Info: Apre Piemonte, tel. 011/571.63.21-6; alps@tncamcom.it.

Leggendo Torino

Per il ciclo «Leggendo Torino» in calendario un incontro con Gloria Rinaldi sul tema «I poco noti: storie di torinesi eccentrici, sfortunati e «speciosi». Ingresso libero. Organizza L'Intergate. Info 388/06.31.077.

Palazzo Sirago di Vische, via Vanchiglia 6, ore 16

Nell'ambito del progetto «Atelier di Nonna Papera», Sportides organizza un incontro dedicato alla costruzione di fiori di cartapesta. Info 011/309.06.18.

Cortile di via Scarsellini 12, ore 16,30

Diabete

L'Associazione Diabetici Torino organizza l'incontro del titolo «diabete e l'attività fisica» (seconda parte), a cura di Alberto Bruno, diabetologo della Molinette. Info: verde 800/590.000.

Vaspi, via Tosselli 1, ore 17

Incontro dedicato al Buddhismo Tibetano. Khyimsar Rinpoche, maestro della tradizione Yungdrung Bon parlerà di «Lodhok Nam-zhi»

ovvero «I quattro pensieri trasformati». Info ai numeri 347/297.35.22 o 348/543.53.47

Sala Regione Piemonte, corso Stati Uniti 21, ore 10

Palazzo Giunta Regionale, piazza Castello 165, ore 10

Flamenco

L'Academia y Compania «Arte y Flamenco» di Guerra, Claudio Javarone e Tiziana Fargo, presenta «Pieza Flamenco». Da Siviglia, ospiti della serata: Manuel Perez, Inmaculada Rivero e Emilio Cabello, Angel Atienza.

Teatro Nuovo di Torino, corso Massimo D'Azeglio, ore 21

Musica e voce

Per la serie «Le serate musicali alla GAM», a cura di Carlo Bertola, serata dedicata a Schubert, con un excursus 14 Lieder per violoncello, pianoforte a voce su testi di Reilstab, Helne e Seidl. Suonano Carlo Bertola (Violoncello) e Luca Brancaloni (pianoforte), mentre Michele Di Mauro legge 14 storie d'amore e disperazione. L'ingresso è libero. Info: 011/442.95.23

Arena Paoletti, GAM, via Magenta 31, ore 21

Bambini

Sinagoga questa sera, la sesta edizione de «L'isola dei bambini», promossa dal comune di Pinerolo e organizzata da Nonsoloteatro. In un ambiente incantato, un'isola verde con cespugli, siepi e alberi secolari, attività di animazione dedicate a piccoli, seguita da spettacoli in tema. Si comincia stasera alle 18 con animazione (giochi, storie, filastrocche); alle 21.30, il gruppo Nautai Teatro di Pinerolo presenta «Nyna e Yau», trasposizione teatrale della fiaba di Andersen «La Regina delle Navi».

Parco Villa Prever, Pinerolo, dalle 20



MICHELE DI MAURO

Bambini

Prende il via questa sera alle 22.15, nella grande sala all'aperto, allestita al primo piano del commerciale, la serie dedicata a cartoni animati e film d'avventura. La rassegna, che prosegue tutti i martedì, avrà come padrone Paperino. Ogni settimana, infatti, il film sarà preceduto dalla proiezione di corti degli anni '50 e '60, dedicato a celebri papero disegnano. La rassegna, patrocinata da Regione, Provincia, Comune di Grugliasco e Museo Nazionale del Cinema, prevede prezzi politici: 1,5 euro per i bimbi e 2,5 euro (acquistando il coupon-sconto da le 12 e le 21 allo stand delle Gru.

Stasera, in programma «Scooby Doo 2 - Mostri scatenati»: ultime avventure dell'italiano investigatore fione e imbranato di Hanna e Barbara.

Arena Cinema Le Gru, Grugliasco, ore 22.15

Vetrina del

In programma per oggi, l'inaugurazione della mostra «La vetrina del Museo: i reperti rari delle collezioni del Museo di Antropologia ed Etnografia». La mostra, che rientra nel programma per le celebrazioni il centenario della fondazione dell'Ateneo, espone i reperti più rari e preziosi del Museo e presenta al pubblico i risultati delle ricerche effettuate in questa sede. In esposizione, tra l'altro, mummie egizie di epoca predinastica e dinastica, provenienti dalle necropoli di Assiut e Gebelen.

Museo di Antropologia, via Accademia Albertina 17, ore 18

Pablo Neruda

Tra le iniziative organizzate per l'anniversario della nascita Pablo Neruda, il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, e l'ambasciatore Cile in Italia, Jose Goni, alla presentazione del libro «2000», poesie inedite di Pablo Neruda (Alberto Tallone Editore) con l'intervento di Maurizio Pallante su «70 anni di Tipografia pura» e alla lettura di poesie a cura di Paola Roman, attrice italiana, e Patricia Rivadeneira, attrice cilena, addetta culturale Ambasciata del Cile in Italia. Segue l'inaugurazione della mostra fotografica e documentaria «Pablo Neruda: immagini e testi».

Biblioteca Villa Amoretto, Parco Sigion, corso Orbassano 208, ore 17,30

Poesia e Musica

Per il ciclo «Accordi diversi: letture poetiche e musica», appuntamento con le poesie Paola Novaria, voce recitante Erika Monforte, pianoforte di Simona Vivalda. Ingresso libero fino esaurimento posti disponibili.

Biblioteca Musicale Alti, Corte, Villa Tesoriera, corso Francia 192, ore 17.15

Tango

Inaugura stasera la proposta di Atrium Summer, «Di tango... in tango»: una serata settimanale dedicata al tango argentino. Un'occasione per danzare e anche per respirare la magica atmosfera delle milongas di Buenos Aires, che vedono la nascita del notissimo ballo. La si aprono con una lezione gratuita di avvicinamento al tango, aperta a tutti (ore 20.45-21.30). Seguiranno danze sino a mezzanotte. Direttori artistici e animatori della manifestazione, Marcela Cuevara e Stefano Giudice. Non mancheranno danzatori professionisti ospiti. Prossimi appuntamenti: 8, 15, e 29 luglio; e 26 agosto; 2, 9 e 16 settembre.

Atrium/Torino, piazza Solferino, dalle 20.45

Cena con l'assassino

programma, una insolita a misteri risolvere e un assassino da Sospense garantita per tutti i commensali. Si può prenotare al 349/40.30.413 oppure 392/183.86.36.

Luce e Gas, via Muro 12/C, ore 20,30

ATTUALITÀ

Il testo dell'autore torinese (già finalista del Premio Bancarella con «L'uomo che curava con i fiori») è affidato alla regia e all'interpretazione di Mauro Avogadro

Prosegue la rassegna nazionale di cabaret «RidiTorino» questa sera a Chivasso comicità di stile classico con Marino Guidi e il suo spettacolo «Tutti a scuola»

Faust, Sisifo e l'esercito zapatista

«Zolfo, acqua e le stelle» di Federico Audisio
Castiglione per il Festival delle Colline

SE VITA FRANCIA
Faust, il mito di Sisifo, pure Bruto e l'esercito zapatista. Come di consueto, diversissime ispirazioni, per il Festival delle Colline Torinesi, diretto da Sergio Ariotti, che prevede per i prossimi giorni diversi appuntamenti. Prove d'attore e assaggi della nuova creatività teatrale: è questa la doppia cifra che connota il cartellone di questa rassegna itinerante, giunta ormai alla 12ª edizione. «Faust o la fête électrique» di Gertrude Stein è il testo su cui Alexis Forestier esercita il suo talento visionario e affina la sua ricerca artistico-figurativa. Lo spettacolo, proposto ieri in prima nazionale, sarà replicato questa sera alle 22 alla Cavallerizza. Per il 19, nel chiostro di Cottolengo di Castiglione, il cartellone del festival prevede «Zolfo, acqua e le stelle» di Federico Audisio, di Somma. Il testo dell'autore torinese (già finalista del Premio Selezione Bancarella 2002 con «L'uomo che curava con i fiori») è affidato alla regia e all'interpretazione di

Mauro Avogadro, direttore della Scuola del Teatro Stabile di Torino. In scena con Avogadro, Francesca Braccino e Sax Nicosia. Il mito di Sisifo e le seste dantesche ispirano «La vietata parte», testo di Costantino Lupatone in scena giovedì nella sala consiliare di San Raffaele Cimena, venerdì e sabato, invece, a Villa Genero, il CCS Teatro Stabile di Innovazione del Friuli Venezia Giulia presenta «Giulio Cesare» in cui il testo shakespeariano s'intreccia con i comunicati del Subcomandante Marcos e la vicenda di Bruto con quella dell'esercito zapatista, al servizio dei perdenti per non cedere il passo al pensiero dominante. Settimana ricca, per chi il teatro d'intrattenimento e l'ironia. Prosegue la settima rassegna nazionale di cabaret «RidiTorino», organizzata da Eventidumila in diverse sedi, tra città e dintorni. Questa sera a Chivasso, in piazza del Municipio, comicità di stile classico con Marino Guidi e il suo spettacolo «Tutti a scuola»: battute semplici e dirette, ma decisamente efficaci. Domani sera, in piazza della Libertà

a Settimo, Pippo Romano presenta «Cabaret al via», comica autobiografia di un craccastorista contemporaneo avvelenato con tanto humour. Il tormentone è «Ciao, raga, tutto regala: lui è Gigi Rock, clone storpiato del grande Elvis, in scena giovedì a Muoviti positivo, in piazza d'Armi. Altri ospiti di RidiTorino per i giorni successivi, Sergio Vigliani, che venerdì porta a Chiavasso il suo «Gaspardo nell'era del consumismo» e Giovanni Cacioppo, recante rivelazione dello Zelig, protagonista sabato a Muoviti positivo con «Non aprire quella porta (per piacere)». Un Mario Zucca impegnato e drammatico, in scena venerdì alle 21.30 al castello di Giorgio Canavese. L'appuntamento, promosso dal Teatro Giacosa di Ivrea e dal Parco Culturale del Canavese, è con «Patria potestà», testo di ruvida e aspra scrittura, composto, nel 1885 dall'argentino Eduardo Pavlovsky. Attraverso la sua testimonianza artistica, la sua voce poetica, l'autore denuncia la ferrea dittatura del generale Videla. Sullo sfondo

angosciante della persecuzione politica e del dramma dei desaparecidos, si snoda un percorso allucinato nei labirinti e negli arcani del potere, in una metaforica stanza della tortura, un giardino dei supplizi dove politica, ideologia e crudeltà sono equivalenti al tema dell'orrore. A Vignale, in concomitanza con il Festival VignaleDanza, s'inaugura, giovedì 1, il cartellone dedicato alla prosa e ospitato nel teatrino Callori. Il primo appuntamento è con l'attore Andrea Beltramo, che interpreta «Villon, la ballata degli impiccati», con la regia di Miriam Mesturino. A Torino, invece, nel cortile di via Poma 11, per la rassegna «Urban 2», Assemblea Teatro presenta Annapaola Bardeoni e «Tribal-zask». La performance, ideata e interpretata dalla cantante ligure, celebra, con un titolo a mezza via tra futurismo e onomatopea, il ricordo di Fabrizio De André: un viaggio tra storie e protagonisti del nostro che, per molti, ha davvero segnato un'epoca.



MAURO AVOGADRO

come va? INTERVISTA A STEFANIA MIRETTI Il «volontariato» è cittadinanza attiva

Gent.ma Stefania, desidero replicare brevemente alla lettrice Raffi a proposito di volontariato. Comprendo che nell'immaginario collettivo la parola «volontariato» evochi ancora attività consolatorie o spontanee che piuttosto che un sistema di azioni e competenze legate tra loro valori e fini solidaristici ma incardinate su funzioni sociali e metodologie progettuali. Forse sarebbe meglio parlare di organizzazioni non profit e/o del terzo settore comprendendo questo termine tutte quelle realtà che operano in logiche diverse da quelle del profitto che risultano essere, contrariamente a quanto afferma Raffi, dei piccoli ma solidi bacini occupazionali (circa 800.000 collaboratori, secondo le ultime stime). Inoltre, contrariamente a quanto crede, il «volontariato» non supplisce alle carenze istituzionali ma, paradossalmente, è più sviluppato ed efficiente proprio in quei territori dove le istituzioni funzionano dove esistono politiche sociali e sistemi di welfare (ad esempio, nei paesi islamici



esistono né il volontariato né la cultura del volontariato). Al di là di questioni etiche e organizzative, il «volontariato» non rappresenta altro che l'espressione di cittadinanza attiva, della volontà di partecipare in prima persona ai cambiamenti sociali e di occuparsi delle sorti della propria comunità e del proprio territorio, delegare allo Stato, senza attendere interventi assistenzialistici e discrezionali, in linea con i principi costituzionali che prevedono che qualsiasi cittadino, in forma singola o associata, possa occuparsi di questioni di interesse collettivo anche senza essere Stato.

Aldo Trucco

GRAZIE per questa precisazione. «Cittadinanza attiva» è un'espressione felice. Non le nascondo che mi piacerebbe moltissimo se dalla rubrica, che peraltro raccoglie volentieri sfoghi di carattere personale, potesse un piccolo contributo in questa direzione.

Per il Sindaco

Buongiorno, le in base agli ultimi aggiornamenti politici sulle esumazioni a Torino, premetto che anche il padre di da esumare anticipatamente. Penso che sia giusto che, dopo le parole del Cardinale a San Giovanni rivolte a tutti, Municipio compreso, il Sindaco abbia fatto una riflessione sul suo operato e adesso intervenga in maniera concreta, autorevole e dura. Però mi anche dire che qualcuno deve accettare il suo errore e dimettersi in maniera umana e politica questo è l'Assessore Todì, responsabile di quel settore che ha provocato tale casino, e stati i suoi collaboratori a consigliarlo ricordate che tutto è valutato anche con la testa, non nascondendosi dietro leggi e regolamenti. Quindi Chiamparino resti e si comporti da Sindaco anche chi pensa di essere sopra le parti, i suoi assessori, senza logiche politiche e/o di convenienza. Vorrei che inoltrasse la mail al Sindaco. Cordiali Saluti
Riccardo Venero

Per il Sindaco

In risposta alla lettera di Luca Bersi del 27.06.2004. Dalla sua lettera sembra che lei non conosca la differenza tra il rapporto con una compagna (con la quale si può anche fare i galanti) e quello di una «entratense». Se crede che sia la stessa cosa lei ha già fatto la scelta. Ma pensa di non meritare niente di meglio? Pensa di meritare affetto? Ha forse timore di confrontarsi, di mettersi in discussione? Io, signor Bersi, al posto mio chiederei il perché di tanta rabbia e di tanta aggressività verso la figura femminile.

Beatrice

La mia seconda

Spesso ci sembra di scendere rapidamente quel monte sul quale siamo saliti con tanta fatica; in

qualche caso l'umiliazione è forte poiché notiamo che chi era dietro di noi è più in alto; tuttavia ciò autorizza a fermarsi in quanto non è tanto importante quanto rimanere sulla punta di montagna ma piuttosto l'aver il coraggio di scendere e di cominciare a salire un'altra. La felicità, secondo me, è il traguardo in fondo alla strada è la strada stessa, il nostro modo di percorrerla senza rinunciare a godere il panorama e le mille possibilità di svolta che essa riserva; io penso che l'essere felici non si misuri la triade «soli, bellezza, giovinezza», anche se ciò indubbiamente è un ausilio, con altri parametri quali l'aver buoni amici, il credere qualcosa, il matrimonio sempre che, in quest'ultimo caso, il partner o la partner non sia più attento alla dichiarazione dei redditi che alla persona che ritiene di amare.

Silvano Deregibus

LE LETTERE VANTO INVIALE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126
Tel. 011/566.53.00

presso queste Blu Officina professionalità e cortesia



Nelle migliori Blu Officina puoi avere la Carta **servizi** ti garantisce:

- Pronto guasti
- Officina mobile
- Traino per guasto
- in sostituzione
- Informazioni sulla
- (disponibile ad esaurimento scorte)



- Giuseppe C. S.M.C. Via Pepe, 5 - Torino (To) - 011/2261330
- Caiguri Antonio Autoriparazioni Via Chivasso, 7/D - Torino (To) - 011/231822
- Franco Via A. Cecchi, - Torino - 011/2481024
- Autoservice S.M.C. di Gabriele & Giovanni Via Santhà, 37 - Torino (To) - 011/2487129
- Autoservice Unions di Rossetto Gian Carlo Corso Unione Sovietica, 155/A - Torino (To) - 011/3180685
- Guglielminetti S.A.S. di S. & C. Via Guglielminetti, 11 - Torino (To) - 011/3293517
- Torini Viale Giovanni XXIII, 27/C - Fr. Borgaretto - Belnasco - 011/3582661
- Bonini Autocentro Daewoo Via F. Millo, 14 - Torino (To) - 011/3852290
- Carlini di Bettas Valet & C. S.A.S. Via Magenta, 24/A - Collegno (To) - 011/4031844
- Franco Renzo Parnento, 10/A - Torino (To) - 011/4115242
- Parebianco Michele Via Giacinto Collegno, 59 - Torino (To) - 011/4476424

- Stiviero Fabio Autoriparazioni Juvare, 24 - Venaria (To) - 011/496641
- Valeggio Autocentro di Giovanni Via Valeggio, 10 - Torino (To) - 011/5817892
- Dajcar S.M.C. Via Calabimbi, 11 - Nichelino (To) - 011/6800995
- Ran Car. S.M.C. di Via F. Re, - Torino (To) - 011/726057
- S&B Car di Giuseppe Via Borgomasino, 50/A - Torino (To) - 011/735879
- Auto Simioni 2 Simioni Mario Via Ortigara, 101 - Torino (To) - 011/7707009
- Camino Angelo Via Cravero, 195 - Grugliasco (To) - 011/7801679
- S. Giorgio Autoriparazioni Sinigaglia Emanuele Via Battisti, 16 - Collegno - 011/785932
- S.M.C. di Pirano R. e Giancarlo A. Via Bellardi, 94 - Torino (To) - 011/797124
- Colagato Firenze Via Pallavicino, 22 - Torino (To) - 011/8171649
- Pizzutto Lyle Via Frejus, - Ortasano (To) - 011/9003493

SELENIA

ASTIA SVUOTA!

**MOBILI al costo
fino a
termine
lavori**

**Rinnovo
locali**



VINOVO

(ZONA IPPODROMO)
tel. 011. 96. 20. 000

**INTERESSI
STOP**

Prima rata dopo 6 mesi,
dopo 6 mesi 0 interessi

NUOVO
PUNTO VENDITA

RETROVI

011.8899580 - Ore 15.30 danze by Rocky e Veruska. Ore 21 chiuso.

011.8899580 - Ore 15.21 Anita e Roby Band.

LA LUCCHIOLE - T. 011.200097 - h. 21 anni 60-70.

+ TANGO

active.

TROCADERO NIGHT CLUB - via il Doria 9. Erotic show. Tel. 011.8899580

pubblicità

LA STAMPA

PK

publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 80 - 10128 TORINO
Tel. 011.558.52.11 - Fax 011.865.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.511 - Fax 02.244.244.90

LA COMMEDIA CHE HA INCASSATO PIÙ DI 182 MILIONI DI DOLLARI NEL MONDO

ADAMSANDLER DREWBARREYMORE

50 VOLTE IL PRIMO BACIO

Se lo tuo ragazzo perdesse la memoria dovresti riconquistarlo ogni giorno.

AI CINEMA

AMBROSIO - ARLECCHINO - MEDUSA - PATHÉ

VIENI SCOPRIRE CHE FA LA DIFFERENZA?

Programmatore dal 25 giugno 1 luglio

TRON	THE DAY AFTER TOMORROW	OUT OF TIME	LADY KILLERS	50 VOLTE IL PRIMO BACIO
15.05' - 18.20 - 21.40 - 1.00'	16.40' - 18.40	20.40 - 22.50 - 0.50'	14.50' - 17.10	19.50 - 22.20 - 0.45'
18.20' - 19.10 - 21.50 - 0.25'	14.50' - 15.30' - 17.40	15.20' - 17.50	20.10 - 22.40 - 1.10'	15.00' - 17.20
21.30 - 23.30' - 0.30'	16.00' - 18.10	19.40 - 22.00 - 0.15'		
20.20 - 22.30 - 0.40'				

La protezione dei film inizia circa 20 min prima dell'orario indicato

PER INFORMAZIONI 011 36 111

TELESTAR
15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECIPOLE
20.30 Napoli parole e musica, conduce Giordano; 22.30 Tg; 23.30 Notte cabaret; Notte sexy.

TELESTY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta studio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
22.00 Super 80; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autospo; 23.30 Videonotizie.

QUARTA RETE TV
20.15 Cartoni animati; 20.30 A tutto calcio; 22.30 Autospo; 23.00 Made in Italy; 23.15 Tg; 23.30 Spicy Tg; 24.00 Le auto della settimana.

TELESTIME
9.00 La tela del ragno, Film; 14.30 La costola di Adamo, Film; 21.00 Bellezze in nero, Film.

QUINTA RETE
20.00 Vacanze, Istruzioni per l'uso, Doc; 20.30 Sport estremi; 22.30 Documentario; 23.00 Giuramurica; 23.45 Auto d'oggi; 0.15 Film.

QUADRIFOGLIO ODEONTV
20.15 Giro cantando; 20.35 Star Trek, Telefilm; 22.25 Coming soon; 23.00 Tg; 23.30 T-Time; 24.00 Controvento.

RETE CANAVESE
20.30 Cartomania; 21.00 L'indomani; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTIMETE
19.30 Notiziario; 19.35 Classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Telegiornale.

E.R.P.
19.10 Monitor - Vivere Torino; 20.00 Com-ming soon Tv 8 Web; 20.30 Lista d'attesa; 22.45 Oltre la rete; 23.30 Monitor Flash.

RETE 7
19.30 Qui studio a voi studio; 23.00 Telegiornale - Mezzogiorno; 23.25 Auto d'oggi; 24.00 Ave Cesare.

NTV
19.00 Tg; 20.15 Coming soon; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Rubrica d'autore.

TELESUBALPINA - TORINO
19.40 Tg 2000; 20.00 Sos squadra speciale, TF; 21.00 Don Matteo, Film; 22.00 Sport in video; 22.30 Speciale Telesub; 23.00 Tg regionale.

TELESUBALPINA - ASTI
20.30 Tg Asti; 22.30 Tg Bambini; 22.45 La buona notizia; 23.00 Tg Asti.

TELESTUDIO
19.30 Cartoni animati; 20.40 Rommel chiama Cairo, Film; 22.40 E... state con noi; 23.45 Giuramurica; 0.15 Auto d'oggi.

VIDEOON
20.00 Meteo - Lutto in salotto - Cartoni animati - Film-by - 6... con Di Pietro; 22.30 Shopping - Redazioni.

RETE TRE
19.00 Cavallomania; 20.30 Prima fila; 22.30 Arancio; 23.00 Autospo; 23.30 Tutto sposi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

ASS. CULTURALE EIKONTEATRO
(Corso Giulio Cesare, 29/bis). Informazioni allo 011/19708610 e-mail: stagione@eikonenteatro.com.

CULTUREL FRANÇAIS (via Poma, 23, tel. 0115157511). Aperto dalle ore 9 alle 20. Mostra "An ordinary day" di Bortolotto e Bruno. Orario 13-20. Alla Ca-vallerizza (via Verdi, 9) nell'ambito del Festival delle Colonne Torinesi: "Faust" music fele électrique de Gertrude Simon". Ore 22. (Per info 011.5169484).

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA
MALE (via Pinelli 23, tel. 011484944). Informazioni: tel. 011/484944 e-mail: zonacastalia@libero.it.

Il via Saluzzo, 23, tel. 0116699594).
Martedì 6 luglio presso Cascina Marchesa (c.so Vercelli, 141 Torino), Viartisti Teatro in Don Sancho e Il Gran Premio della montagna. Ore 21.15 (ingresso gratuito). Mercoledì 7 luglio Silvia Iannazzo in Tre occhi di sole. Ore 21.15.

STALKER (piazza E. Montale, 14 bis, tel. 0117399833). Sabato 3 e domenica 4 luglio presso il Teatro Sociale di Innovazione (p.zza E. Montale, 16) Stalker Teatro presenta Agorà piazza creativa Identità. Dalle ore 18 alle 23. Per informazioni Stalker Teatro telefonate: 011.7399833.

TEATRANZARTEDRAMA (Via Palestro, 9 - Moncalieri - tel. 011645740). Per informazioni 011645740 e-mail: 14.30-19.30 - www.teatranza.it).

ITALIA D'UOMO COMP. A. BO-LENS (via Bilgny 10, tel-fax 0115211570) - www.annabolsens.it. Apertura lunedì ai venerdì, ore 17.00 alle ore 20.00.

RADIO ENERGY
FM 93.9 Mhz Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-30' Energy Sport 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-30' (Spazio Todi) Economia 10-30-18-30. Viaggi alla radio 11-30. Spettacolo 14-30. Sindacato in diretta 12-00 (mercoledì) Pianeta Hi-tech 17-30. Spazio Tora 19-30. Musica & Notizie 9-12 Viabilità 7-8-10-19. Previsioni del tempo 7-05-8-05-9-05-15-05 Musica e Notizie 15-18 Energy Stop 10-15-11-15-16-15-17-15 La StampaNews 18-21 in diretta dal quotidiano.

CINEMA ROSSE
ARCO PUSCICAT (corso P. Oddone 31 Tel. 011 484.621) Fe-rall ap. 10.30 tel. 22.30. Festival ap. 14.30 tel. 22.30.
NOLTYWOOD (corso R. Maughera 106, tel. 011 521 2385) Fe-rall ap. no stop dalle 10.30 alle 1.30. Festival ap. 14.30 tel. 22.30.
MAFPI (via F. Yonmano 5, tel. 011 655.334, Festival ap. ore 10.30 tel. 22.30. Festival ap. 14.30 tel. 22.30.
METROPOL (via F. Yonmano 6, tel. 011 850.5426, Festival ap. 10.30 tel. 22.30. Festival ap. 14.30 tel. 22.30.
ROMA BLAU (via S. Donato 40, tel. 011 482.365, Ap. 15 tel. 22.30.
SPEZIA (via Mazzini 170, tel. 011 886.3617, Ap. 15 tel. 22.30.
STEA (via Mazzini 170, tel. 011 886.3617, Ap. 15 tel. 22.30.

La savaggia **BBC**

UNDICESIMO DVD ASOL € 5,95
più il prezzo del quotidiano

BBC

Gli ultimi rinoceronti

Abitano la Terra da 60 milioni di anni, ma sopravvivere nel nostro mondo risulta davvero difficile per questi giganti preistorici, ormai una specie rara. La progressiva perdita dei loro habitat e la caccia per pelliccia da parte dell'uomo sono le principali cause della loro inestinguibile scomparsa.

IN EDICOLA DA VENERDÌ 2 LUGLIO CON LA STAMPA

"LA PUNIZIONE INIZIA IL 2 LUGLIO"

JOHN WICK

THE PUNISHER

Scopri "The Punisher" anche sul P900 Sony Ericsson

Speciale estate 2004

Giovane principiante sbaraglia i campioni alla bocciolina.

«Le mie bocce sono magiche»

Il 1° luglio con La Stampa le bocce in metallo a € 7,90*

La Stampa e la rivista Utility vi accompagnano in vacanza con tutto quello che vi serve per rendere speciale il vostro tempo libero al mare, in montagna, e perché no, anche in città.

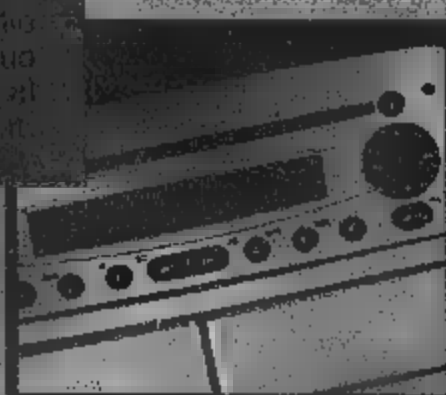
*Più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Imperia e Savona.

LA STAMPA

Watt Radio La migliore assistenza tecnica, preventiva, gratuita ed immediata, ritiro a domicilio gratuito*,
la riparazione in sede
 di TV e videoregistratori di tutte le marche.
*Nel caso di riparazione non effettuata la consegna a domicilio dell'apparecchio costa 15 Euro.

TUA AUTO. TUTTA FINO A VERIFICA 2005.

Avvicinati a noi e ti offriamo la possibilità di pagare oggi la tua Alfa 147 Plug-In con prima rata dopo 6 mesi. Con lettore CD, cerchi in lega, volante in pelle con comandi audio di serie e in più 3 mesi di servizio telefonico Alfa Voice, il tuo assistente di viaggio personale. L'offerta è valida fino al 31 Luglio. Scopritela dai Concessionari e sul sito www.alfaromeo.it.

www.alfaromeo.it

Sintolettore CD.

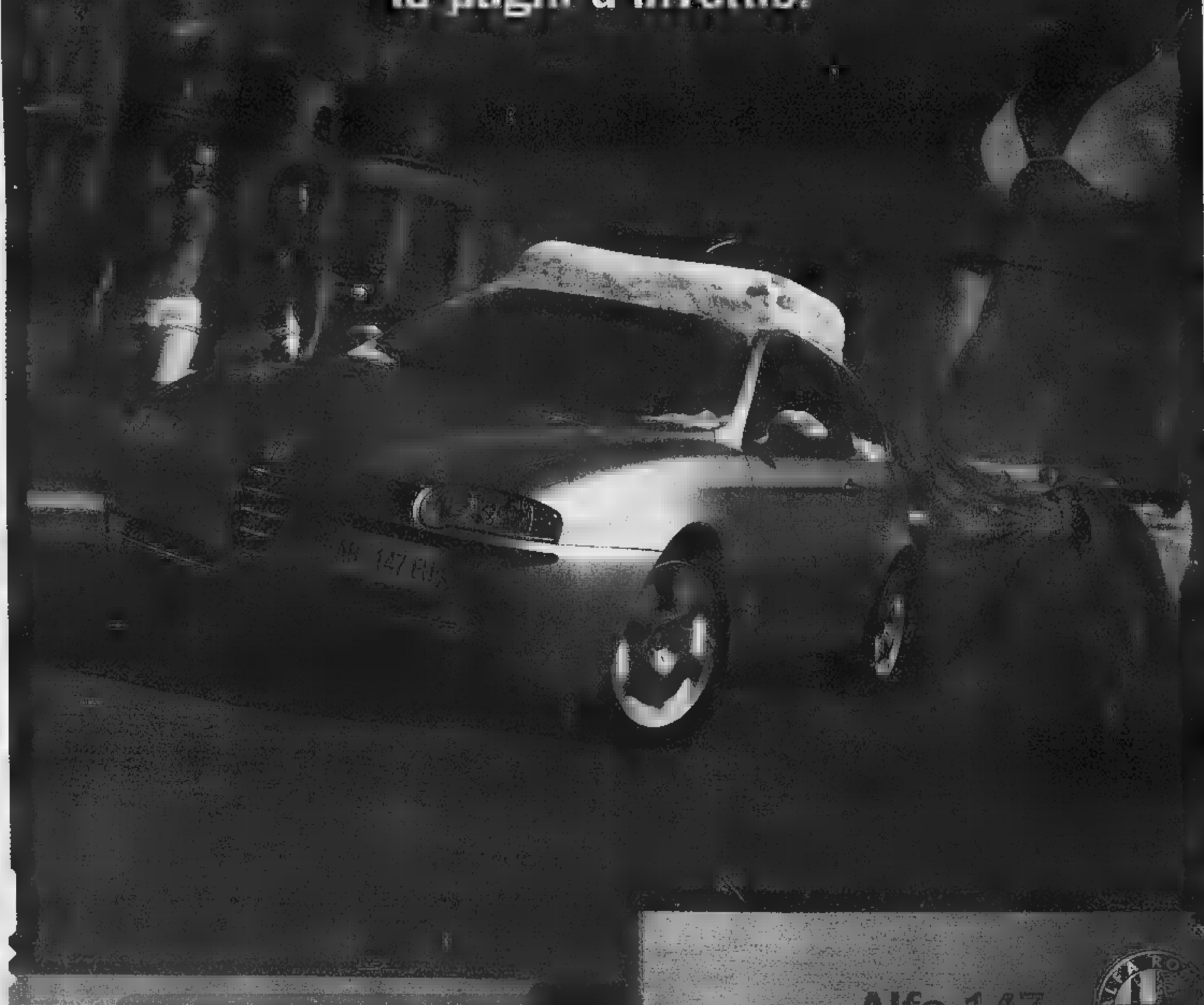


Volante in pelle con comandi radio.



Cerchi in lega da 16".

Nuova Alfa 147 Plug-In. L'auto più glamour dell'estate la paghi d'inverno.



Alfa 147



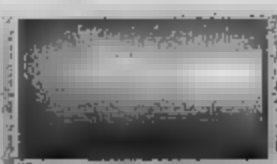
*Esempio riferito ■ 147 Plug-In 1.6 T.Spark. Prezzo chiavi in mano ■ 19.571,00 (I.P.T. esclusa). Anticipo € 5.955,92. ■ mesi e 1° rata a 6 mesi: 30 ■ € 199,49 (comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto). Maxirata finale € 7.828,40. T.A.N. 0,00%, T.A.E.G. 1,06%. Spese gestione pratica € 150,00 + bolli. Salvo approvazione ■ Offerta valida fino al 31/07/04 sui modelli in pronta consegna dai Concessionari Alfa Romeo che aderiscono all'iniziativa. Per maggiori informazioni chiamare il Numero Verde Alfa Romeo 800.980.364. ■ 9 alle 19, ■ lunedì al venerdì.

Consumi (litri/100 km) ciclo combinato: 5,8 (1.9 JTD) - 8,9 (2.0 T.Spark). Emissioni CO₂ (g/km): ■ (1.9 JTD) - 210,9 (2.0 T.Spark).

COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO PAGHI A GIUGNO 2005 SENZA INTERESSI!

DOBBIAMO RINNOVARE L'ESPOSIZIONE...

STIEVANI



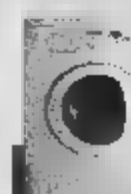
TV COLOR

THOMSON 14" TVC PORTAT.	89
THOMSON TVC 20" con TLV	137
THOMSON TVC 21" TLV	159
THOMSON TVC 28" TLV	249
ROADSTAR TVC 20" TXT	116
ROADSTAR TVC 28" TXT	202
SONY TVC LCD 60" 16/9	3.710
THOMSON TVC 32" 16/9	635
THOMSON PLASMA 42"	2.650
HITACHI PLASMA 32" ST. TXT	2.950



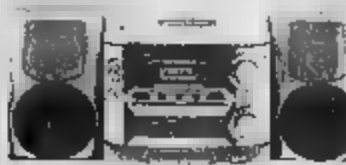
TELECAMERE

JVC CAMCORDER DIGIT.	364
SONY CAMCORDER DIGIT.	601
SONY CAMCORDER DIGIT.	953
JVC CAMCORDER DIGIT. LCD	660
JVC CAMCORDER DIGIT. LCD	610



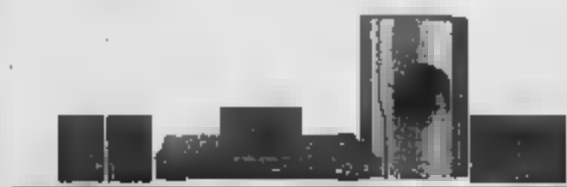
LAVATRICI

WHIRPOOL 400 giri	112
BOMPANI 1000 giri	309
WHIRPOOL 7 1200 giri	396
OCEAN 500 giri	180
WHIRPOOL GIORGIO 700	308
WHIRPOOL 600 giri	118
SMEG 900 giri	274
SMEG 600/1400 giri	377
SMEG 5 600 giri	228
WHIRPOOL 33 cm 600 giri	267



HIFI

SONY Micro hifi 2x20W HIFI	106
ROADSTAR Sist. hi fi	89
SONY Sist. Micro HIFI	177
THOMSON 3CD/MP3 2x20W	162



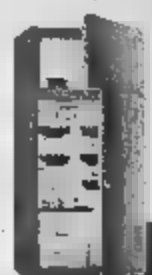
HOME CINEMA

SCOTT Kit Home Theatre	148
SONY Sist. hifi Audio/Video	300
SONY Sist. hifi Audio/Video	375
YAMAHA Sist. Cinema	195



CELLULARI

PHILIPS NEXUS SILVER	94
ALCATEL TIM	188
NOKIA NEXUS ITALIA	59
SAMSUNG GSM	164



FRIGORIFERI

WHIRPOOL GIORGIO 2P 120 Lt.	369
WHIRPOOL GIORGIO 2P 250 Lt.	313
WHIRPOOL 2P 250 Lt.	198
OCEAN Comb. 372 Lt.	479
WHIRPOOL Comb. 342 Lt.	393
INDESIT Comb. 355 Lt.	310
WHIRPOOL 138 Lt.	129
WHIRPOOL 177 Lt.	181
SMEG 260 Lt.	221
ARISTON Comb. 332 Lt.	522
SMEG Congelatore 100Lt.	178
SMEG Congelatore 238 Lt.	211
WHIRPOOL Congel. 370 Lt.	316
INDESIT Congelatore 150 Lt.	148



CUCINE

WHIRPOOL 48X45 4 fuochi	101
BOMPANI 60X60 4 fuochi	309
GLEM GAS 4 fuochi 60X60	221
SMEG 60X60 4 fuochi	405
LOFRA 60X60 4 fuochi	400



PICCOLI ELETTRODOMESTICI

SEVERIN Ferro da stiro	11
DE LONGHI Cuoci pasta	109
KRUPS Phon	29
DE LONGHI Macc. wiffi elet.	36
ARIETE Grati	11
VENTILATORI tav. 30 cm	13
DE LONGHI Tostapane	19
SEVERIN Aspirapolvere	81
SEVERIN macinacaffè	13

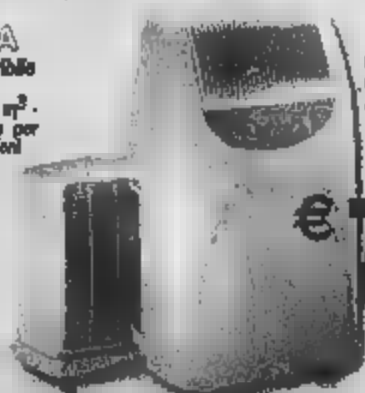
MIGLIAIA DI ARTICOLI VENDUTI A

ZERO GUADAGNO!



SUPERCLIMA
Climatizzatore trasferibile monoblocco
Per ambienti di circa 75 m³.
Funzione deumidificatore per utilizzare in tutte le stagioni.

€ 560,00



SUPERCLIMA
Climatizzatore trasferibile split
Per ambienti di circa 100 m³.
Gas refrigerante ecologico.
Climatizzazione e ventilazione.
Deumidificatore.

€ 790,00



€ 450,00

STILCLIMA
Climatizzatore trasferibile monoblocco
Per ambienti di circa 65 m³.
Multifunzionale, design e colori ultra-moderni. Filtro antipolline.

€ 599,00

STILCLIMA
Climatizzatore fisso
Per ambienti di circa 75 m³. Con telecomando.
Filtro antibatterico - Pompa di calore.
Funzione deumidificatore indipendente.



SUPERCLIMA
Climatizzatore fisso
Per ambienti di circa 100 m³. Con telecomando e funzione notturna. Pompa di calore. Filtro antipolline.

€ 399,00

STIEVANI

ELETTRODOMESTICI

TORINO: L.go Giachino, 93 - tel. 011/218.666

DOPO L'INCONTRO IN REGIONE



La residenza per anziani «Anni Azzurri» di Volpiano

Volpiano, sospesi i licenziamenti
di riposo «Anni Azzurri»

Possono tirare finalmente un sospiro di sollievo gli oltre 100 dipendenti della residenza per anziani «Anni Azzurri» di Volpiano. L'incontro che si è svolto ieri pomeriggio in Regione tra la proprietà, le organizzazioni sindacali, il comune di Volpiano e le Asl del territorio ha sortito, infatti, un positivo risultato. Un piccolo ma significativo passo in avanti in attesa di proposte per il salvataggio vero e proprio. Il gruppo, rappresentato dall'amministratore delegato, Gianfranco Tinelli, ha infatti accolto la proposta dei

sindacati di sospendere la procedura di licenziamento che a metà luglio avrebbe portato alla chiusura della struttura che ospita più di 200 anziani. Il 9 luglio prossimo lo scatto dei termini sarà sigillato all'assessorato regionale al Lavoro e le organizzazioni sindacali in quell'occasione avranno il compito di guadagnare il maggior tempo possibile. La piattaforma da cui far partire la trattativa, proposta da Cgil, Cisl e Uil prevede sei punti chiave. I più importanti prevedono l'apertura di un tavolo di confronto tecnico con l'Asl 7 (che ieri si è dichiarata disponibile ad intervenire anche nel progetto di riconversione di alcuni posti per autosufficienti da destinare invece ad

anziani con patologie psichiatriche) competente per territorio. Tavolo che dovrà concludere i propri lavori entro il settembre 2006. Altro nodo da sciogliere è la revisione delle rette, ritenute insufficienti, la verifica della possibilità di riconversione dei posti Ra da definire settembre. Inoltre è indispensabile un costante monitoraggio della situazione. Incontri periodici tra proprietà e sindacato sempre sotto la supervisione della Regione e infine l'interruzione delle procedure di mobilità. Per ora la proprietà ha accettato di accogliere l'ultima istanza, la più importante al momento per i lavoratori che rischiano di perdere il posto di lavoro nel giro di poche settimane. Per le altre la discussione è aperta.

IN BREVE

CHIVASSO, INCIDENTE. Diritto a Torino sulle corsie dell'autostrada A 4, Francesco Arena, 34 anni, di Milano, nei pressi dello svincolo Chivasso Ovest ha perso il controllo della propria «Punto» ed ha concluso la corsa a ruota per aria. L'automobilista è stato soccorso dal 118 e trasportato presso il locale Ospedale.

CINQUE, MUCCA. I vigili del fuoco di Giussano grazie all'intervento dell'elicottero del provinciale hanno salvato una mucca sui monti di Coazze, in borgata Garida, nel vallone del Riciavre. L'alpeggio si trova a millecinquecento metri e l'animale forse spaventato da una vipera è precipitato per cinquanta metri in una rocciosa.

CHIVASSO, CROCIERE. Nell'ambito della VII rassegna nazionale di cabaret, stasera, alle 22, in piazza del Municipio, appuntamento con Marino Guidi.

BOSCO DEL VAJ. Sono aperte le prenotazioni all'escursione nella Riserva Naturale Bosco del Vaj, sulla collina di Castagneto Po, alla fine degli animali notturni, dei suoni e degli odori della notte e delle sensazioni uniche che la visione crepuscolare. L'iniziativa, che si svolgerà il 21 luglio dalle 21, è del Parco Naturale della Collina Torinese. Prenotazioni obbligatorie allo 011/912.462.

BRANDIZZO, TORNEO. Fino al 3 luglio a Brandizzo sono aperte le iscrizioni al 2° torneo Green Volley, a scopo benefico, organizzato dall'associazione Africa. Mission Possible in collaborazione con il locale Torino Club, che si svolgerà domenica 1° luglio, alle 14, presso il campo sportivo parrocchiale di Torino. Telefonare al 349-2688217.

VENAPE, ASSESSORI. Gli amministratori di Venape con il primo consiglio hanno preso possesso dei loro incarichi. Il sindaco Nilo Durbanio è delegato all'urbanistica; a bilancio avrà come vice Marco Aschieris che si occuperà di istruzione. Gli altri assessori sono: Edoardo Talachini con delega all'agricoltura; Anna Rivetti, lavoro e problematiche della scuola; Gianni Vayr, protezione civile. Il sindaco ha inoltre dato incarichi anche agli altri consiglieri di maggioranza: Gabriele Vayr, turismo; Dario De Giorgia, sport e Edil Minchiardi, risparmio energetico.

CALUSO, ASCOM. Beneficiario dei finanziamenti del Fondo Sociale Europeo, l'Ascom di Caluso organizza dei corsi gratuiti di marketing ed informatica, rivolti a titolari e dipendenti, ma anche a soci e coadiuvanti, purché persone in attività, di aziende di commercio, turismo e servizi. Le iscrizioni sono aperte fino a venerdì 2 luglio. Informazioni allo 011/983.31.88.

FUMON. Il Centro Micologico dell'Asl 7 di Chivasso organizza un corso per il rilascio dell'idoneità alla vendita dei funghi epigaei freschi, obbligatorio per gli esercenti. Informazioni allo 011/821.23.63.

L'INCIDENTE CAUSATO DA UNA PALA CHE HA TRANCIATO UNA CONDUTTURA DI METANO

Allarme per una fuga di gas

Sgomberate ditta e villetta, disagi al traffico

Borghesi

Una botta secca e smorzante. Quanto hanno sentito i dipendenti dell'Autogrossi di Borgaro torinese ieri nel primo pomeriggio. «Credevamo si trattasse di un incidente o della macchina per spazzare la strada», raccontano. «Quando però ci siamo affacciati alle finestre abbiamo subito compreso cosa era successo e abbiamo avvertito i vigili urbani».

Una pala meccanica che stava compiendo lavori di scavo, infatti, alle 13.30 ha involontariamente tranciato di netto una condotta di metano, provocando una copiosa fuoriuscita di gas. «Da quel momento», dicono, «le persone, anche se in via precauzionale, i vigili del fuoco hanno preferito sgomberare i 15 dipendenti della Italrent e i residenti di una vicina villetta. Pesanti

disagi invece per gli automobilisti in transito in strada Lanzo, la provinciale di collegamento tra l'aeroporto e le Valli di Lanzo, costretti fino a lunghi tour alternativi».

La condotta che ha subito il danneggiamento è proprio quella principale che snocchia il gas alle diverse stazioni di pompaggio della prima cintura torinese e delle Valli di Lanzo, e circa 25 mila utenti.

L'incidente, a causa della copiosa fuoriuscita di gas, ha costretto, infatti, le forze dell'ordine, i carabinieri di Caselle e i vigili urbani di Borgaro, a bloccare in via precauzionale la strada in un tratto di oltre 500 metri costringendo le auto al transito nella vicina area industriale e sul raccordo per l'aeroporto. Conseguenze? Traffico intenso, lunghe code

e ingorghi per tutto il pomeriggio. Sul luogo sono intervenute tre squadre dei vigili del fuoco di Torino e una di Venaria, tra cui quella per la prevenzione del rischio nucleare, biologico e chimico che hanno lavorato senza sosta per parecchie ore al fianco dei tecnici dell'Italgas. «Non ci sono problemi di intossicazione», hanno precisato i pompieri. «Preferiamo correre alcun tipo di rischio. Ecco il motivo dell'allontanamento delle persone presenti in zona».

I responsabili della società per il gas precisano: «Il danno alla condotta per il trasporto del metano è stato causato da un'impresa estranea alla nostra società che stava eseguendo lavori per conto di terzi. Il tempestivo intervento dei nostri tecnici e la collaborazione dei Vigili del Fuoco e delle forze dell'ordine hanno consentito di av-

viare rapidamente le operazioni per la messa in sicurezza del gas fuoriuscito e il disastro in atmosfera e non ha generato alcuna situazione di rischio».

Nessun rischio per le persone che risiedono in zona, dunque, e per l'approvvigionamento di gas. «Da una prima valutazione dei danni», tranquillizza la società, «riteniamo che l'intervento di riparazione non influirà sulla continuità del servizio che quindi continuerà a essere garantito».

Già nel tardo pomeriggio i tecnici Italgas hanno iniziato a preparare il necessario per realizzare una seconda condotta, parallela alla prima. Condotta indispensabile per bypassare il tratto danneggiato e riparare completamente la tubatura.



Vigili del fuoco in azione dopo la fuga di gas a Borgaro

LEI, PROBABILMENTE PER UN CORTO CIRCUITO

Va a fuoco nella notte un deposito di autobus

Notte di ansia per i residenti della zona fra Torino e Leini. Mezzi dei vigili del fuoco a sirene spiegate hanno percorso la strada a grande velocità, mettendo in apprensione le famiglie con le finestre aperte a causa del caldo. All'origine dell'intervento dei pompieri un incendio, di ignota causa, che probabilmente sono dovute a un corto circuito, che ha distrutto tre autobus delle autolinee della «Provana», partecipata a maggioranza dal Comune di Leini. Le fiamme si sono sviluppate dopo le 22, nel magazzino che a Leini ospitava i mezzi in via San Francesco al Campo 64. Il primo allarme è stato dato alle 22.20. Si sono recati rapidamente sul posto diversi vigili del fuoco, e dai Carabinieri e dai Vigili Urbani di Leini, che hanno circoscritto la zona. Il rogo in un

primo momento è sembrato talmente pericoloso che si pensava potesse distruggere tutto il magazzino, ma il rapido intervento dei soccorritori ha evitato il peggio. Le fiamme hanno danneggiato solo gli autobus. Uno è andato distrutto, gli altri due hanno subito gravi danni.

Alle 23 l'incendio è stato domato. I carabinieri hanno potuto così esplorare i resti degli autobus, nei pressi dei quali hanno trovato una navetta di recente acquistata dalla Provana: la navetta era rientrata da poco nel magazzino, ma nel bus si sarebbe sviluppato un corto circuito che si sarebbe propagato ai pullman vicini.

CASTELLAMONTE IL COLPO IERI POMERIGGIO ALL'ORA DI CHIUSURA NELLA FILIALE DELL'UNICREDIT

Banca rapinata da quattro banditi armati

Ai clienti che hanno fatto un prelievo: ritirate i soldi, sono vostri, non ve li tocchiamo

Prima di far man bassa nelle casse di sicurezza e nella cassaforte hanno tranquillizzato i clienti che stavano prelevando agli sportelli: «Ritirate pure i soldi che sono sul bancone, quelli sono vostri, non ve li tocchiamo». Poi i quattro banditi si sono messi all'opera: alla fine se ne sono andati con un bottino di 50 mila euro.

E' durata pochi minuti, ieri pomeriggio, la rapina alla filiale della Unicredit banca di via Romana a Castellamonte. Il tempo ordinare ai dipendenti dell'istituto di credito di consegnare tutto, senza fare storie, così non vi succederà niente, come ha ripetuto uno dei quattro malviventi agli impiegati. Sono poco passate le 15.30, la banca per chiudere. Quattro persone (tutti piuttosto giovani, presumibilmente italiani, con il volto coperto da passamontagna) la-



Carabinieri davanti alla filiale della Unicredit di Castellamonte, dove i banditi hanno minacciato gli impiegati e sono fuggiti con un bottino di 50 mila euro.

sciano l'auto nella vicina piazza Repubblica ed entrano in banca armati di pistole e taglierini. Poche parole, quelle che si usano per far capire che bisogna restare calmi e non muovere nemmeno un dito. In

quel momento ci sono tre persone, due sono vicine agli sportelli, hanno appena chiesto un prelievo. Il denaro è sul bancone, ma i banditi dicono subito che non è quello che a loro interessa. «Metete pure via i

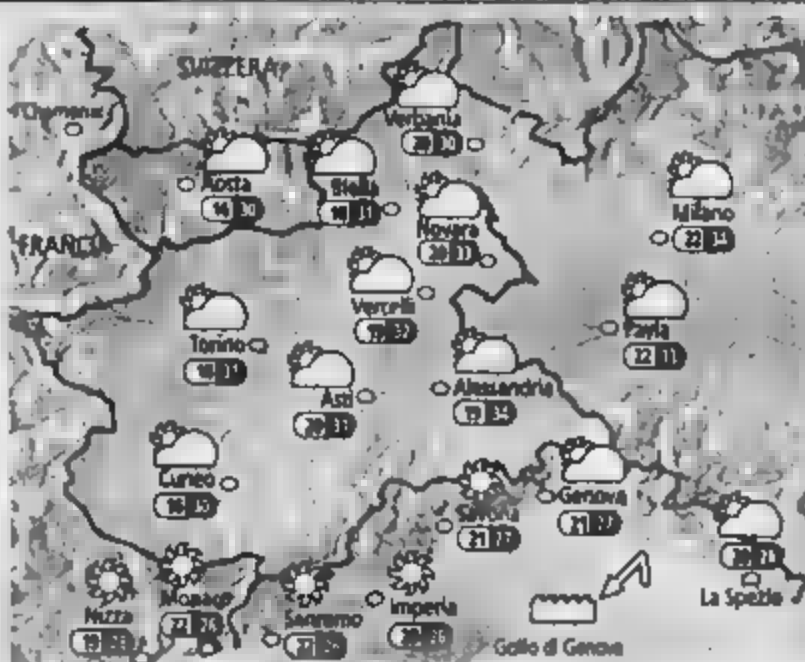
portafogli, noi non vogliamo niente da voi, dice uno ad alta voce. Piuttosto si dirigono verso le casse: due rimangono con gli impiegati, si fanno consegnare tutto il contante. Gli altri si dirigono subito alle scale che portano agli uffici del piano superiore. La scena è la stessa: tengono sotto scacco alcuni dipendenti, si fanno aprire la cassaforte. Dopo pochi attimi tornano al piano terra, fanno cenno che è ora di tagliare la corda. Se ne vanno senza correre, qualcuno sulla strada squadrando quattro persone, che camminavano senza particolare fretta, a testa bassa. Raggiungono l'auto parcheggiata in piazza Repubblica, ripartono senza sgombrare, senza attirare l'attenzione. Gli impiegati hanno già fatto scattare l'allarme: arrivano i carabinieri, ma dei banditi non c'è più alcuna traccia. [a. bal.]

BOLLETTINO METEO

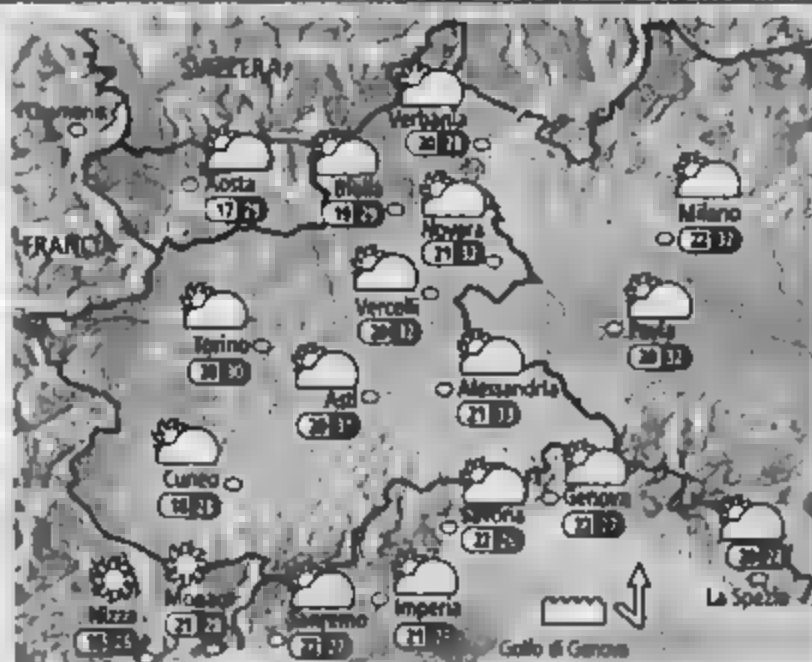


IL SOLE
Sorge alle ore 5 e 45 minuti; tramonta alle ore 13 e 33 minuti; tramonta alle ore 21 e 20 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 18 e 14 minuti; cala alle ore 3 e 21 minuti



OGGI Al mattino addensamenti su Novarese, Vercellese e Verbanese, ma con basso rischio di pioggia. Altre schiarite prevalenti. Nel corso della giornata passaggio di nuvolosità alta e sottile e sviluppo di nubi cumuloformi in prossimità dei rilievi alpini, con qualche mezzo isolato in corrispondenza dell'alto Piemonte. Temperature stazionarie, con punte di 33-34° sulle pianure. Venti deboli con brezze in Liguria.



DOMANI Al mattino nubi basse sulle coste liguri e addensamenti in prossimità dei rilievi alpini. Per il resto cielo sereno. Nel corso della giornata dissolvimento di nuvolosità in Liguria e tendenza a qualche temporale su Biellese, alto Novarese e Verbanese, in attenuazione tra la sera e la notte. Temperature in lieve calo nei valori massimi, con punte di 32° sulle pianure. Venti deboli, con brezze lungo le coste liguri.

200 d'arredo

ROSATI

SCONTI DAL 20 AL 50%

Alla fine della splendida vendita Rosati si trasferirà in zona centro-est

Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 5 pezzi 10 posti a partire da	€ 40,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 8 pezzi 12 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 10 pezzi 14 posti a partire da	€ 80,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 12 pezzi 16 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 14 pezzi 18 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 16 pezzi 20 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 18 pezzi 22 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 20 pezzi 24 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 22 pezzi 26 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 24 pezzi 28 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 26 pezzi 30 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 28 pezzi 32 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 30 pezzi 34 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 32 pezzi 36 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 34 pezzi 38 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 36 pezzi 40 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 38 pezzi 42 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 40 pezzi 44 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 42 pezzi 46 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 44 pezzi 48 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 46 pezzi 50 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 48 pezzi 52 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 50 pezzi 54 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 52 pezzi 56 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 54 pezzi 58 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 56 pezzi 60 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 58 pezzi 62 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 60 pezzi 64 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 62 pezzi 66 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 64 pezzi 68 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 66 pezzi 70 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 68 pezzi 72 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 70 pezzi 74 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 72 pezzi 76 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 74 pezzi 78 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 76 pezzi 80 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 78 pezzi 82 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 80 pezzi 84 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 82 pezzi 86 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 84 pezzi 88 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 86 pezzi 90 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 88 pezzi 92 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 90 pezzi 94 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 92 pezzi 96 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 94 pezzi 98 posti a partire da	€ 100,00
Servizio tavolo apparecchiato Grande Tavolo 96 pezzi 100 posti a partire da	€ 100,00

CONSO FRANCHIA

CONSO FRANCHIA

CONSO FRANCHIA

CONSO FRANCHIA

CONSO FRANCHIA

CONSO FRANCHIA

CONSO FRANCHIA

CONSO FRANCHIA

CONSO FRANCHIA

irrigazione

E.S.I. Spa Torin San Giorgio CN tel 011/294174

www.irrigazione.biz

esiesi-irrigazione.com

FELETTO L'IMPIANTO DIVENTATO IN POCO TEMPO UN GIOIELLO INVIDIATO DA TUTTA LA REGIONE

Sullo «skate» sognando la California

Il circuito preso d'assalto dai giovani

Alessandro Sallesio

Loro, l'America l'hanno trovata a due passi dal torrente Orco. Lo skate park, un circuito per appassionati della tavola a rotelle del tutto simile a quelli che si vedono nei film ambientati in California, è diventato vero punto di riferimento per centinaia di ragazzi provenienti da tutta la regione. Il palcoscenico ideale di un fenomeno che negli ultimi anni si è ingigantito fino a catapultare Feletto nella mappa degli impianti più richiesti d'Italia.

Un esempio di questo? Basta dare un'occhiata, lo scorso fine settimana, alla folla di giovani radunati nell'area sportiva del paese: tre giorni di gare e di esibizioni scandite da musica a tutto volume, concerti, birra e fiumi di decine di camper. E' il «skate park», week-end d'inizio estate che costituisce un po' la vetrina dell'impianto. Ma non è un episodio isolato: ogni domenica, qui passa in auto dalla provinciale per Agliè può vedere decine e decine di ragazzi che volteggiano sullo skate. Per loro, Feletto è un campo d'eccezione, «non m'importa di fare ogni volta due ore d'auto per venire qui, in quanto non esistono altri circuiti come questo», dice domenica uno dei ragazzi che per nulla al mondo si sarebbe perso il «week-end», gara riservata ai più bravi.

Lo skate park di Feletto è un gioiello invidiato da tutta la regione, proprio perché sta crescendo a dismisura il numero degli appassionati di questo sport. «Peccato che in giro non ci siano impianti adeguati. Per trovare una pista come questa bisogna andare almeno fino a Milano, al parco Lambro, spiega Tiziano Congia, uno dei tre soci di «Virusnow», il negozio specializzato che da due anni ha preso in gestione il Comune l'area sportiva. Feletto a ha fatto nascere dal nulla il «park».

Lui e i suoi colleghi sono tra i primi, in Piemonte, ad aver cavalcato l'onda: prima qualche pedana sistemata fuori

dal negozio, poi finalmente il sogno di costruire un tracciato di prima qualità è diventato realtà. Con l'immagine e i pregiudizi che da sempre accompagnano il mondo degli skate il primo risultato è stato quello di trovare un valido alleato proprio nel Comune che non ci ha mai messo i bastoni tra le ruote, anzi crede nel nostro lavoro», dice Congia. Lo ripete anche il sindaco Giovanni Audo Gianotti: «Abbiamo voluto investire sui giovani, i risultati ci danno ragione: l'area sportiva, con il campo di skate e quelli da calcio e basket, sta diventando un punto di riferimento per tutto il territorio». E da allora quelli di Virusnow con un'altra società, la Nelzi Skate Ramp,

hanno realizzato ed esportato altri impianti in tutta Italia. Intanto Feletto è diventata la capitale di chi sogna la California roteando sulla tavola. «Skate, per tenerci in collegamento Internet l'hanno inserita nella «skate map», non aspettano altro che la bella stagione per ritrovarsi qui. E allora dalle parti della provinciale ecco che non si sente altro che lo slang tutto americano dei ragazzi con le magliette e i pantaloni abbondanti e le scarpe «golfie». Con le preziose rampe in legno (una rarità che diventano squartate e «shanks», sulle quali si fa «slide», si scivola, e la speranza è di strappare un applauso per «tricks», un'evoluzione da campione d'oltreoceano.



L'impianto di skateboard di Feletto è un punto di riferimento per i giovani

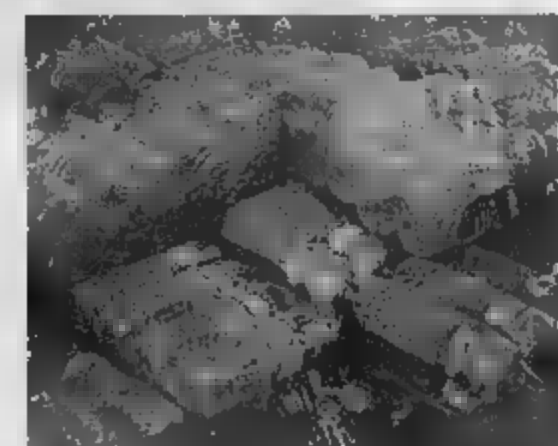
BANCHETTE LA BOTTIGLIA E' STATA SEQUESTRA, PRESTO I RISULTATI DELL'ANALISI SULL'ACQUA

Paura per la minerale con candeggina

Il pensionato che l'ha bevuta: ho sentito un bruciore alla gola

Per ora nessuno parla di un caso acqua bombera nell'Eporediese. Eppure, per un attimo le commosse indagini, la paura c'è stata. Non si vogliono creare inutili allarmi: ed è giusto, almeno fino a indagini conclusive. Però, Franco Frasca, il pensionato settantatreenne di Banchette finiti in ospedale dopo aver bevuto acqua di candeggina, bottiglia minerale, se l'è vista davvero brutta. «Quando ho mandato giù il primo sorso ho sentito un forte bruciore alla gola. Sono spaventato, ho detto a mia moglie: «Portami in ospedale, nell'acqua c'era candeggina, sto male».

Frasca è stato sottoposto agli esami di routine, poi ha raccontato la sua versione alla polizia. La bottiglia, marca «Fonte San Vittorino», proveniente da Imperia, è stata sequestrata su ordine della Procura. Il contenuto sarà analizzato per igiene e nutrizione dell'Asl 9.



Allarme a Banchette per un presunto caso di acqua alla candeggina in una bottiglia di minerale, dopo che un pensionato è stato portato al pronto soccorso di Ivrea. I risultati delle analisi potrebbero già essere noti fin oggi.

Forse già oggi ci saranno i risultati, anche se da un primo esame non ci sarebbero dubbi sul fatto che ci fosse candeggina.

È accaduto domenica sera, dopo le 22. La bottiglia era l'ultima di

una da sei, acquistata in un supermercato a Ivrea. «Avevo sete», ha raccontato il pensionato ai poliziotti - così sono andati dove tenevano la scorta d'acqua. Quella che ho preso l'ultima, l'avevo acqui-

stata circa un mese fa». L'uomo non è stato in grado di dire se il tappo fosse perfettamente sigillato al collo in plastica della bottiglia, ha raccontato d'aver bevuto direttamente dal contenitore e d'aver sentito subito un forte bruciore. E di «percepito un forte odore, come di candeggina» solo successivamente. I dolori sono arrivati quasi subito: «E per sicurezza sono andato al pronto soccorso». Qui i medici avrebbero voluto tenerlo una notte in osservazione, ma dopo gli esami di routine il pensionato ha preferito tornare a casa.

Ora la polizia dovrà chiarire come sia stato possibile (qualora fosse confermato ufficialmente che insieme all'acqua ci fosse anche candeggina) contaminare il contenuto della bottiglia. Un fatto è certo: nessun segno di foratura o di taglio è presente sul contenitore in plastica. «Mi ha agito probabilmente ha aperto il tappo, gettato parte dell'acqua ed introdotto la candeggina. (gp. mag.)

CERESOLE REALE

Grave giovane scivolato nella scarpata

Un volo di dieci metri, giù per un burrone a Ceresole Reale. E' ancora ricoverato in gravi condizioni al Cto un giovane di origine romana, Jon Vicol, 24 anni di Torino: domenica mattina passeggiava lungo la vecchia mulattiera che da località Chiapili di sotto porta al Serrù, quando è scivolato finendo in una scarpata. Il ragazzo, privo di sensi, è stato curato subito da un medico che si trovava nelle vicinanze e che ha assistito alla scena. E' stato lui ad avvertire il 118 e i volontari del soccorso di Ceresole e Noasca che dopo aver verificato le condizioni di Vicol l'hanno trasportato con l'elicottero al Cto.

E' successo tutto intorno alle 12.30. Il ragazzo era con alcuni familiari, insieme avevano deciso di trascorrere la giornata in montagna. Erano partiti di prima mattina da Torino, poi, una volta arrivati, hanno fatto una passeggiata di Chiapili di sotto, poche centinaia di metri dal rifugio alpinista chivassese. Alla fine si erano sistemati sull'erba, per un picnic, vicino a decine di persone. «Ho mangiato abbastanza, ora vado a fare un giro qui intorno, torno presto», ha detto il ragazzo, prima di andarsene. Dai prati ha risalito il sentiero che porta al Serrù, ha camminato per alcuni minuti lungo quel tracciato battuto ogni domenica da tantissimi escursionisti che non presenta particolari difficoltà.

Poi, improvvisamente, deve essere scivolato, forse era troppo vicino al burrone: è caduto per dieci metri, sulle rocce. Ha sbattuto con violenza il capo e la schiena. E' rimasto lì, svenuto. Per fortuna poco distante c'era un medico, che si è accorto di quel ragazzo che scivolava giù per la scarpata. E' corso verso di lui, gli ha praticato il massaggio cardiaco. Con il cellulare ha telefonato subito ai soccorsi mentre intorno si formava un capannello di persone e arrivavano i parenti del giovane romano, avvertiti dalle urla di chi ha assistito alla scena. E' sceso l'elicottero del 118, medici, infermieri e volontari del corso di Ceresole e Noasca hanno per quasi un'ora di riannoverato. Poi hanno deciso per il trasporto al Cto. (a. bal.)

IVREA PROCESSO

E' accusato di rapina

una rapina

Lui è accusato di averla pestata a sangue con un bastone e di averla rapinata. Lei è una clandestina che viveva prostituita lungo una delle strade di Canavese. Ieri, in Tribunale a Ivrea, è iniziato il processo a carico di Massimo Minuti, 25 anni, di Pavona. Lei, Chris, 29 anni, uscita dal giro della prostituzione, non era presente. E così non ha potuto incrociare lo sguardo della persona contro la quale, pochi giorni dopo l'aggressione, aveva puntato il dito dicendo al magistrato: «E' lui. Lo riconosco, non ho dubbi».

Ieri nella piccola aula al piano terra del Tribunale sono stati ascoltati i primi testimoni, oltre all'imputato che, e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori Montalenghe, dove Chris si prostituiva. «Sono stato bar con la mia fidanzata, poi l'ho accompagnata un'amica ho aspettato che e alcuni «non ricordo» ha ricostruito quel pomeriggio del 25 gennaio 2003. Assistito dal suo legale, Flavia Pivano, ha negato la linea di essere stato, quel giorno, lungo la strada di campagna fuori

Il corso, gli allievi e le aspettative del comitato tecnico-scientifico

Dietro le quinte della formazione

E alla fine la soddisfazione: un buon lavoro

La formazione. E ti frullano in testa un sacco di pensieri. Come se regredissi alle elementari tu, uno dei tanti, tenti di spiegare la formazione. La formazione dietro la facciata, dietro i ruoli professionali, dietro i

portano in aula. La formazione oltre ai docenti, ai computer, alle task force di progetto: è una triade. La formazione è fatta da un responsabile corso, dagli allievi, e dalle aspettative degli uni e degli altri. Che ogni tanto si incrociano. Che tanto

convergono ■ toccarsi. Che ogni tantini ■ Tutto ■ inizia prima dell'ingresso in aula. Tutto comincia attorno a marzo. In una stanzetta, dove una «setta segreta», altrimenti chiamata comitato tecnico-scientifico, prende in

il rapporto ■ analisi del fabbisogno formativo di un determinato territorio. ■ spulcia, ed in quella «tempesta di cervelli» tu, uno a ■so di quei famosi responsabili corso, inizi ad innamorarti del tuo progetto.

All'inizio ■ un'idea confusa. Diciamo un ambito nel quale ti piacerebbe sperimentarti (sono sempre gli affetti, prima della ragione, ad avere il sopravvento). ■ ■ accorgi che proprio in quell'ambiente ■ quella figura professionale che nel mercato del lavoro potrebbe avere molteplici opportunità. È lei: la ragione applicata all'affetto.

■ sudore e lacrime ■ prima che il percorso prenda forma. Tempi indefiniti legati e calcoli sulla necessità di più o meno ore in quella materia tecnica specifica. Tempi infiniti ad aspettare l'approvazione delle commissioni di valutazione. Tempi ■ ■ fino a settembre.

Selezioni, iscrizioni, poi primo giorno di corso. Incontri gli allievi e pensi che siano i migliori allievi che i selezionatori avrebbero potuto scegliere per quel ■. Tutto comincia. La distanza ■ d'obbligo ■ gli studenti, anche se vorresti ringraziarli tutti per aver scelto proprio ciò che tu hai ideato e progettato per loro. I primi due elementi, un responsabile corso e alcuni allievi, si sono incontrati. Ed è stato un incontro fertile.

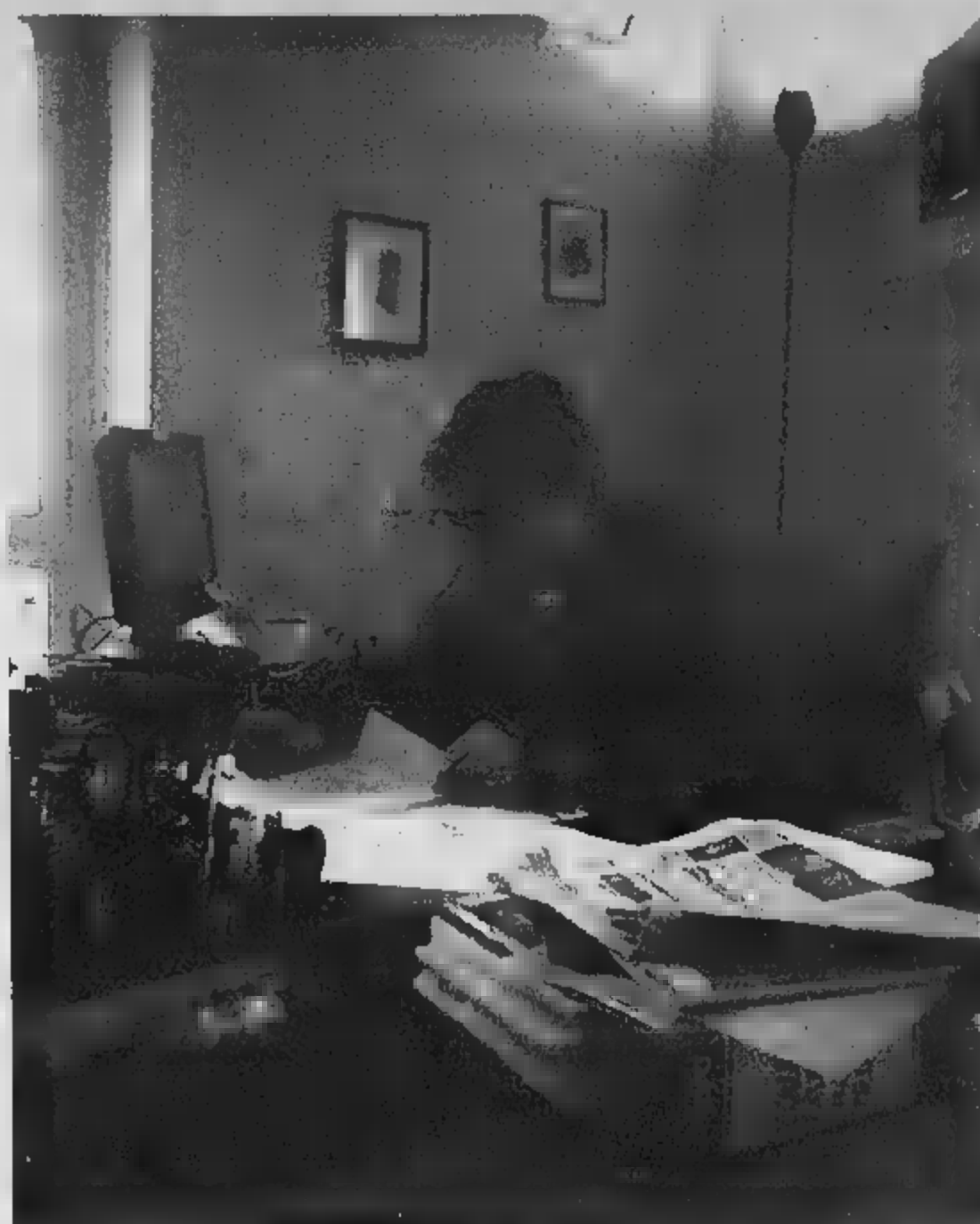
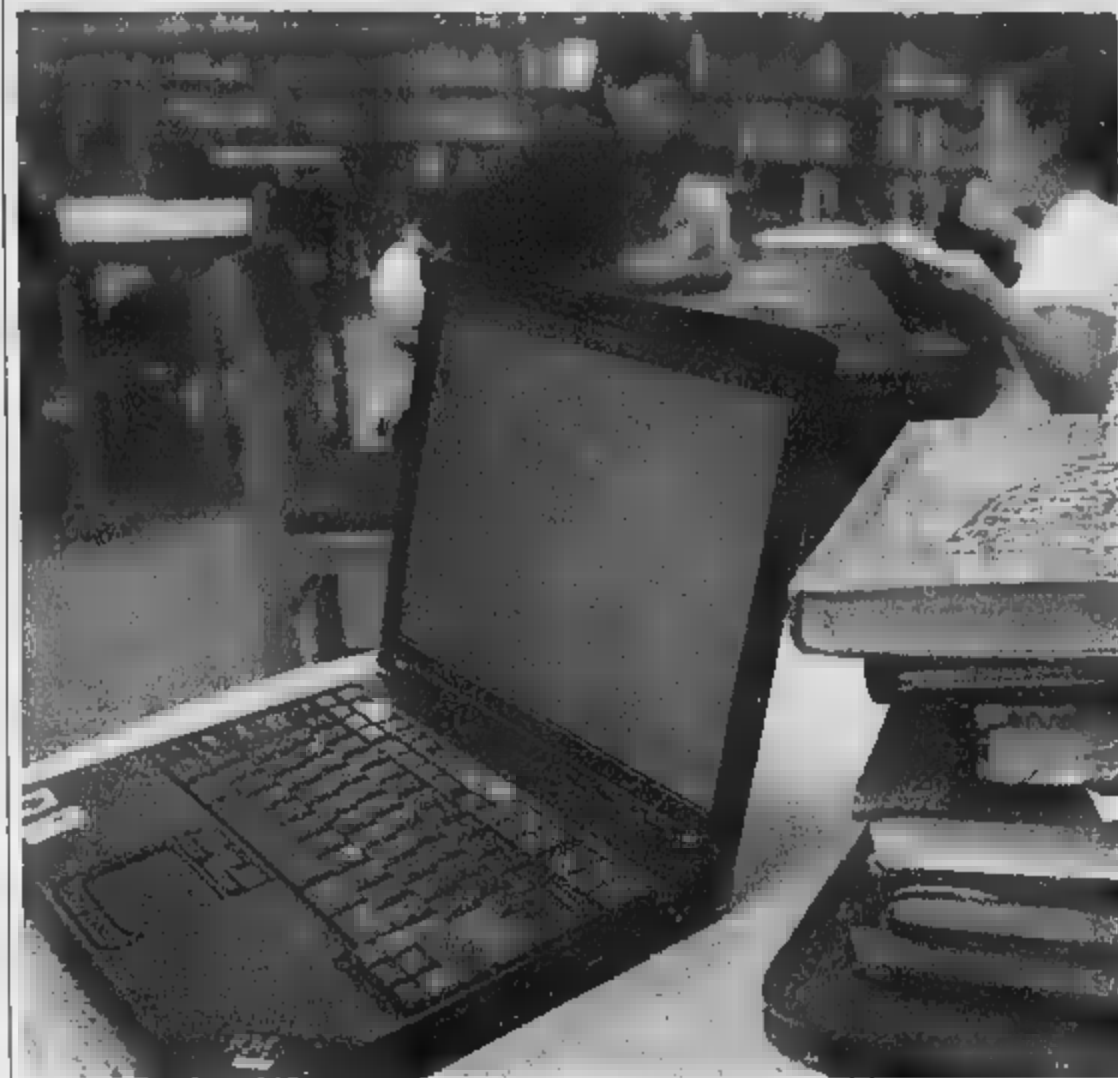
Poi qualcosa cambia. È entrato in ballo il terzo elemento. Le aspettative. ■ allievi sono voraci di tutto ciò che hanno ■, e ne vorrebbero sempre di più. Ed è giusto. Su quel tavolo verde puntano i loro desideri. Tu ■ vuoi che per forza tutto sia perfetto, ma che almeno le loro attese siano equilibrate ■ essere soddisfatte. Perché la realtà ed il mercato

non sono perfetti. Il corso continua. Malumori e soddisfazioni. Problemi inconsistenti, dettati da inezie. Un videoproiettore che non funziona. Un docente in ritardo. Le aspettative curvano: su e giù. Poi lo stage. Giornate al telefono perché gli incroci funzionino. Giri degni di una giostra per aziende da un

capo all'altro della città. Problemi solving per allineare le richieste dell'allievo e dell'azienda. E poi gli esami.

Finiscono. E quella serie ■ 80, 90 e 100, risultati che ■ guardano, e ti dicono che sì, anche tu hai fatto un buon lavoro. Ma c'è un'altra cosa che ti allarga ■ sorriso. Sono le

facce soddisfatte. A settembre. ■ di chi ha trovato ■ lavoro che lo realizza, a fianco ■ facce nuove che cominciano dal principio. E ■ che un po', anche solo un pochino, è per il tuo lavoro, il lavoro di uno dei tanti dietro le quinte della formazione. Che sta continuando. Dal marzo scorso.



CEQ 
Consorzio EuroQualità

Corsi Gratuiti Per Disoccupati

I corsi sono in fase di approvazione

Tecnica/Tecnico dei Beni Culturali

(1000 ore: ■ Lezione partecipata)

L'arte ■ il territorio, tradizione ■ promozione. Le idee per crescere hanno bisogno di mezzi ■ ■. Ciò che vi mettiamo ■ disposizione sono gli strumenti e le competenze. Le idee sono le vostre.

Tecnica/Tecnico Marketing e Comunicazione

(800 ore: 360 Lezione partecipata - ■ FAD - 320 Stage)

Crescere come professionisti in grado di collaborare nella realizzazione di attività funzionali allo sviluppo commerciale delle imprese. La sostanza, oltre alla forma.
(Sede di Asti)

Tecnica/Tecnico sistemi di gestione per la qualità

(1000 ore: 536 Lezione partecipata)

La qualità non è solo ■ caratteristica di un prodotto, ma lo sviluppo di ■ ■. Gli uomini della qualità: Professionisti in grado di realizzare ■ sistema vincente.
(Sede di Torino)

Tecnica/Tecnico Multimediale per il Settore Artistico

(1000 ore: ■ Lezione partecipata - 140 ■ ■ - ■ Stage)

Multimedialità, informazione, interattività creatività. Ideare, ma soprattutto realizzare elementi che rendano eventi culturali ■ mostre, portali per un futuro che ■ più che mai contemporaneo.
(Sede di Torino)

Tecnica/Tecnico del Commercio Internazionale

(1000 ■ ■ Lezione partecipata)

Il presente è fatto di frontiere che cadono. Il presente è fatto di rapporti commerciali che si costruiscono. Le tecniche di comunicazione di vendita e di scambio internazionale ■ i mezzi da cui non si può prescindere.
(Sede di Torino)

Tecnica/Tecnico Promotore del Sistema Sportivo e Culturale del Territorio

(1000 ■ ■ Lezione partecipata - 140 FAD - ■ Stage)

Olimpiadi 2006, c'è bisogno di tecnici ■ grado di operare professionalmente per lo sviluppo e la promozione del territorio che ospiterà i campioni della neve e che sarà polo turistico ■ tua Regione. Il mondo? È alle porte.
(Sede di Bardonecchia/Ulzio)

Post Laurea

Esperto in redazione e management di progetti comunitari

(800 ore: 360 Lezione partecipata - 120 FAD - 320 Stage)

Gestione e monitoraggio di fondi strutturali, conoscenza approfondita delle iniziative comunitarie e dei programmi di cooperazione della Comunità Europea.
(Sede di Torino)

Orientatore esperto nei processi di evoluzione dei percorsi professionali

(1000 ore: 460 Lezione partecipata - 140 FAD - 400 Stage)

Modellamento di percorsi professionali, organizzazione delle risorse ■ ■. Diventare faro, per indicare la ■ che conduce alla professionalità.
(Sede di Torino ed Asti)

Esperto in editoria elettronica e multimediale

(1000 ■ ■ Lezione partecipata - 120 FAD - 376 Stage)

Letteratura ■ multimediale, virtualità ed arte della stampa: insieme per formare professionisti che si occupano dei processi ■ multimediale e di editoria on line.
(Sede di Torino)

Contatti

www.euroqualita.it

Gratuito
da rete fissa

800.03.45.41

gruppo-giovani@euroqualita.it

ISCRIZIONI: inviare un Curriculum Vitae, allegando lettera ■ presentazione ed una foto tessera, entro il 10 settembre 2004, a Consorzio EuroQualità, Via della Cittadella 10/e, 10122 Torino, oppure via mail, all'indirizzo: gruppo-giovani@euroqualita.it. Per l'ammissione ai corsi sono previste prove di selezione (Test - Prova di gruppo - Colloqui individuali)

45%
FSE

MINISTERO DEL LAVORO
POLITICHE SOCIALI

44%
Fondi Statali

REGIONE
PIEMONTE

11%
Fondi
Regionali

PROVINCIA
DI TORINO



LE TAPPE IN IRAQ

Dalla fine
dei combattimenti

2003

2 maggio
Insediamento sul posto di una
forza di stabilizzazione
internazionale sotto il comando
americano

12 maggio
Paul Bremer diventa
amministratore civile del Paese,
diviso in parecchi settori

11 giugno
Prima riunione del Consiglio del
governo transitorio

1 settembre
Designazione del primo
governo del dopo Saddam
Hussein

15 ottobre
Introduzione del nuovo denaro

2004

11 gennaio
Firma di una Costituzione
provvisoria che dovrà
governare l'Iraq dalla fine di
giugno 2004 a fine 2005

1 giugno
Il Consiglio del governo provvi-
sorio viene sciolto. Il Gabinetto
del Primo ministro, Iyad
Allawi, ne sostituisce le funzioni

6 giugno
L'Onu vota la risoluzione 1546
sulle tappe della transizione
democratica assegnando
il governo transitorio un "ruolo
motore"

10 luglio
Le forze della coalizione
consegnano il potere nelle mani
del governo iracheno transitorio

2005

LE PROSSIME FASI

11 gennaio
Elezione di un governo
transitorio

10 ottobre
Ratifica della Costituzione

11 dicembre
Elezione di un governo

IL PASSAGGIO DEI POTERI 48 ORE PRIMA PER SPIAZZARE I TERRORISTI

Cerimonia in sordina Baghdad torna «sovrana» in anticipo

Alle 10,26 Paul Bremer ha consegnato i documenti al ministro della Giustizia, l'operazione è durata quattro minuti. Poco dopo Presidente e premier hanno giurato, mentre l'amministratore Usa lasciava il Paese

Giuseppe Zaccaria

Inviato a BAGHDAD

Trascorsa la notte in cui si addormentò occupato per risvegliarsi indifferente, Baghdad si guarda attorno per capire che è di nuovo, e scopre che poco è cambiato tranne il fatto che la città si sente confusa e si scopre militarizzata.

Più che il giorno della sovranità recuperata, questo sembra l'inizio di un lungo coprifuoco e di un interminabile rimescolarsi di carte. La nuova polizia ha bloccato i grandi alberghi, le uscite sono dure e impediscono le entrate, pattuglia ogni quartiere, ferma le rare che transitano, i negozi che prima dell'aperto hanno chiuso i battenti prima del tempo. Le leggi d'emergenza sono state ancora emanate, la capitale già si appiattisce in un'emergenza istintiva e spontanea.

Se questa è di un nuovo giorno, la giornata sarà lunga e tempestosa: dinanzi al colpo di teatro, al giochetto che ha fatto anticipare di 48 ore una scadenza preparata da 14 mesi e abbandonata al mondo, dibattuta in ogni sede internazionale e discussa con le Nazioni Unite, gli iracheni restano ammutoliti. Non che la loro opinione conti molto, però la sorpresa non è legata tanto alla fiducia nel nuovo corso quanto ai modi in cui le cose si sono svolte.

Quando, in stanzetta della Green Zone, fra le pareti bianche di un salotto Luigi e un mazzo di fiori con bandierine irachene sette persone si sono frettolosamente riunite: l'occhio è una telecamera, erano esattamente le 10,26. L'Iraq aveva da poco ripreso la sua esistenza di ogni giorno fatta di povertà e disillusione, paura e rabbia montante, però pur sempre ancorata a scadenze precise e vitali, il denaro da mettere insieme per la sopravvivenza quotidiana, l'inseguimento del dottore per il bambino che sta male, la medicina da procurarsi al mercato nero.

In quella stanzetta invece la prospettiva delle cose mutava ancora una volta. Nell'intento di spiazzare i terroristi che in vista del 30 giugno si suppone avessero preparato un agguato del fuochi (la sollecita intelligence curda fa sapere che le autobombe pronte a esplodere sarebbero migliaia), la scadenza veniva anticipata come se trasferendo quella scadenza al 1°, al 15 o al 28 di luglio la realtà possa cambiare. Dunque la cerimonia veniva abolita, la sacralità del momento piegata a furbizia tattiche.

Un momento di rinascita politica e civile ha finito così col ridursi a una dimensione privata, frettolosa, falsamente gaia e semiclandestina, in cui l'occhio di tv tentava di sostituirsi alla gravità che un simile evento avrebbe meritato. Il primo ministro Iyad Allawi ha detto poche frasi sul momento storico, il governatore Paul Bremer ha consegnato al ministro della Giustizia documenti ufficiali racchiusi in una cartella di pelle blu. Il presidente Ghazi al-Yawar (l'unico vestito non del tipico blazer frecciolato ma con la camicia degli scolari) e il vicedirettore del ministero della Giustizia (l'unico che ha retto la parte dicendo due frasi incoraggianti).

La cerimonia si è conclusa in poco più di quattro minuti, o, secondo altri cronometristi, sei. Quattro minuti (o forse sei) per segnare il ritorno dell'Iraq alla vita. Quattro, forse sei minuti per comunicare agli arabi della più antica civiltà del



L'amministratore americano Bremer saluta il vice premier iracheno Barham Saleh

mondo che tornavano parzialmente padroni di se stessi, prolungando in indefinita i tempi dell'incomprensione.

10,38 locali. L'Iraq veniva benevolmente informato di quanto era accaduto nel frattempo, la nuova bandiera nazionale è stata innalzata sull'antica reggia del Raia. Intanto la casa Bianca comunicava agli alleati quanto già noto dalla Cnn (soltanto la Gran Bretagna era stata anticipata).

Poco più tardi, Paul Bremer volava via in fretta, come a sottolineare il volere lavare le mani da quanto accadrà. I 26 ministri del nuovo governo hanno giurato in un'atmosfera più formale. Allawi ha lanciato il primo anno alla guerriglia: «Questo è il giorno che ogni iracheno aspettava da molto tempo - ha detto - ci aspettiamo che tutti i vecchi esponenti del Baath partecipino ai nostri sforzi per eradicare il male del terrorismo dall'Iraq. Con cadenza sospesa, citando fonti del

I PRINCIPALI ESPONENTI DEL NUOVO GOVERNO



PRESIDENTE

■ Ghazi
Sunnita, capo degli Shammar, una più grandi tribù del Paese e della regione del Golfo, che include anche clan sciiti

MINISTRO DEGLI ESTERI

■ Hoshiyar Zebari
(confermato)
Ex peshmerga (combattente curdo) membro del Pdk, 51 anni

GIUSTIZIA

■ Malik Al-hassan
Prigioniero politico ai tempi di Saddam

VICEPRESIDENTI

■ Ibrahim
Portavoce del Partito Islamico Dawa, delle principali formazioni sciite irachene

■ Rowsh Shawayy
Presidente del "Parlamento" della regione autonoma curda di Erbil e membro del Partito Democratico curdo (Pdk)

FINANZE

■ Adel Abdel Mahdi
Formatosi in Francia, è un esponente del potente Consiglio supremo per la rivoluzione islamica (Iraqi Scin)

PRIMO MINISTRO

■ Iyad Allawi
Presidente del Movimento per l'Intesa Nazionale, un ex partito di ispirazione laica che ebbe stretti rapporti con la Cia e i servizi segreti britannici ai tempi di Saddam Hussein

INTERNO

■ Falah Al Nakib
Funzionario della provincia di Tikrit, regione natale di Saddam Hussein. Figlio del generale Hassan Al Nakib

VICEPRIMO MINISTRO

■ Barham Saleh
(Sicurezza nazionale)
"Primo ministro" della regione autonoma del Kurdistan (Puk), considerato agli Usa

PETROLIO

■ Thamer Abbas Ghadibhan
Vicino agli Stati Uniti, ha una lunga esperienza nell'industria petrolifera

CULTURA

■ Al-hassan
(confermato)
Membro del partito comunista iracheno

La «consegna delle chiavi»

■ stata ripresa dalla tv che ne ha informato gli iracheni a cose fatte. In serata è arrivato l'ambasciatore americano

nuovo degli Interni, Al Jazeera, network specializzato in ammazamenti e decapitazioni, diffonde la notizia della cattura di Al Zarqawi, il macellaio di Qaeda che due settimane fa era stato ucciso dal nuovo semiregime iracheno.

Non era vero purtroppo, come non è vero che il subgoverno di Iyad Allawi annoveri il terrorismo islamico unico avversario, però è un abitudine a questo continuo confronto di false verità e al ricor-

so di novità tanto clamorose quanto funzionali alla nascita di un nuovo e indistinto potere. Il governo ad interim di Iyad Allawi da questo momento in poi occupa militarmente il Paese e potrà solo difendere se stesso ogni mezzo a disposizione.

Pochi minuti ed era finito tutto, i singolari di un momento cerimoniale trasformato in spot televisivo hanno accennato l'idea di una sovranità e carta e soprattutto rassicurato alla popolazione il senso di paura

provato dal governo: ecco perché il clima si è fatto più cupo, anche le mosse degli americani hanno finito con l'irradiare un messaggio di allarme anziché di senso di momento di passaggio.

Il governatore Bremer è partito con una furia che già le forze guerriglieri definiscono fuga, ha lasciato in eredità agli iracheni un messaggio televisivo registrato che dovrebbe ricompensarli il conteso mai avuto in 13 mesi di governo. Dice: «Adesso il vostro futuro dipende da voi, e poi: «Una parte del mio cuore resterà sempre nella Terra dei due fiumi».

Iracheni vedono solo che le truppe hanno preso a ritirarsi negli acquedotti mentre nuove forze armate prendono possesso delle strade, e capiscono che adesso il campo resta sgombrato fino a consentire ogni sorta di scorrettezza. Se il trasferimento di sovranità è parziale, la questione sicurezza è passata totalmente in mani irachene e la gente di questo Paese porta ancora sulla pelle le cicatrici del lavoro di questo o quel reparto speciale.

Questo storico giorno è partito zuppo, eppure sarebbe sbagliato credere che oggi in Iraq tutto sia paura. Una parte del Paese comincia a vivere come ebbero il fatto di tornare a far parte della comunità internazionale dopo un ventennio di esclusione; oggi, sia pure dopo il giochetto delle tre carte, per questa potenza petrolifera sotto tutela si apre una stagione ricca di opportunità straordinarie e di altrettanto straordinarie incognite.

Paul Bremer non c'è più, ottocento dei mille funzionari del governo sono partiti in attesa dell'arrivo del millesimo impiegato della nuova ambasciata che gli Stati Uniti affidano all'esperto Negroponte, i 150 mila soldati della coalizione rimangono pronti ad ogni evenienza, il terrorismo non allenta la presa. Come ieri ha detto il presidente americano accennando all'antica foggia araba, che Allah protegga l'Iraq.

L'EX DITTATORE PASSERÀ SOTTO IL CONTROLLO DELL'IRAQ

«In settimana Saddam davanti ai nostri giudici»

Il nuovo esecutivo accelera anche le procedure per la Norimberga del regime

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

La Norimberga del Golfo Persico sta per cominciare. Il passaggio dei poteri significa che anche Saddam, a giorni, finirà sotto la custodia della nuova autorità irachena. La custodia legale, perché fisicamente gli americani continueranno a detenere.

L'annuncio lo ha dato Saleh Chalabi, nipote del capo dell'Iraqi National Congress Ahmed Chalabi, e responsabile del tribunale iracheno per i crimini di guerra e contro l'umanità. «Nei prossimi giorni, la autorità di Baghdad ricaveranno la custodia di dodici alti membri del vecchio regime, incluso Saddam Hussein». Poi il generale Kimiri, portavoce delle forze americane, ha confermato così: «Stanno parlando di giorni, non settimane. Noi siamo sempre stati molto chiari su questo punto. Il Presidente ha detto che dopo la sovranità, se la nazione irachena ha le carte pronte

per l'incriminazione, noi trasferiremo la custodia legale. Il premier Allawi ha detto che non possiede strutture disponibili per detenere Saddam con la sicurezza necessaria, e quindi ha chiesto alle forze multinazionali di conservare la custodia fisica».

Mouwafak al-Rubaie, consigliere per la sicurezza nazionale iracheno, ha spiegato il procedimento: «Due soldati americani scorteranno l'ex dittatore ammanettato dalla sua cella, e lo consegneranno a quattro poliziotti iracheni. Saddam starà senza manette davanti a un giudice, che gli leggerà i suoi diritti ed emetterà un mandato di cattura. A quel punto l'ex dittatore verrà riammanettato e portato in cella. Noi vogliamo mostrare alla nostra gente che questo misfatto è nelle mani degli iracheni».

Ziad al-Khasawneh, uno dei vicedirettori giuridici assunti dalla moglie di Saddam, Sajida, ha già promesso di contestare il passaggio di consegne: «La legge internazionale

«Due poliziotti americani

lo consegneranno a quattro nostri agenti. Gli verrà letto il capo e sarà riportato in prigione»

nale detta che in simili situazioni le autorità di occupazione devono rilasciare tutti i prigionieri di guerra, incluso il presidente Saddam, e lasciarli decidere dove vogliono andare con la protezione dell'Onu. Se gli Usa lo consegneranno al nuovo governo, violeranno la legge. Qualche giorno fa la Croce Rossa aveva detto una cosa simile, ma con una differenza fondamentale. L'organizzazione di Ginevra aveva

ricordato che alla fine di un conflitto, secondo la legge, la potenza occupante deve liberare i prigionieri di guerra, se non sono accusati di altri reati. Dunque Saddam potrà restare in prigione, se sarà subito intrinsecamente per genocidio.

La Norimberga irachena, a cui saranno sottoposti anche gli altri capi del regime tra cui presumibilmente Tareq Aziz, ha una grande importanza sia per giustificare la guerra, sia per dimostrare l'esistenza dello stato di diritto nel nuovo Iraq. Dopo il mancato ritrovamento delle armi di distruzione di massa, Washington ha bisogno di provare che l'intervento era necessario per la atrocità commessa da Saddam e i suoi complici. Nello stesso tempo è necessario che il processo sia equo e venga condotto in maniera civile, per marcare la differenza tra la vecchia dittatura e il nuovo corso.

Jacques Vergès, l'avvocato francese che fa parte del collegio di difesa, ha già chiarito quale sarà la



Saddam Hussein

sua linea per smontare le accuse: cercherà di dimostrare che per anni gli Usa avevano appoggiato Saddam, convocando tra i testimoni anche il capo del Pentagono Rumsfeld, che lo aveva incontrato su ordine del presidente Reagan. Se questo sostegno verrà provato, il condottiero, sarà impossibile condannare l'ex Rais senza incriminare anche la complicità di Washington.

Gli Usa riallacciano le relazioni diplomatiche con la Libia Erano state interrotte 24 anni fa

■ Gli Stati Uniti hanno riallacciato formalmente le relazioni diplomatiche con la Libia, troncate 24 anni fa. L'annuncio è ripreso dalle relazioni diplomatiche fra Usa e Libia è stato dato contemporaneamente a Washington dal Dipartimento di Stato e, a Tripoli, dal vice-segretario di Stato Usa, William J. Burns. ■ Si trovava in Libia, dove ha avuto colloquio con Muammar Gheddafi a proposito di presunto complotto libico per assassinare il principe ereditario dell'Arabia Saudita. Il vice-segretario di Stato ha inaugurato un ufficio di collegamento Usa-Libia a Tripoli. La normalizzazione diplomatica era uno degli impegni presi dall'amministrazione del presidente Usa George W. Bush dopo l'annuncio di parte di Gheddafi dello smantellamento degli arsenali e progetti di distruzione di ■ libici, ■ scorso dicembre.



Il colonnello Muammar Gheddafi ha ricevuto ieri a Tripoli il vice-segretario di Stato Usa William J. Burns

Verso la riconferma di Gian Ludovico de Martino per la carica di ambasciatore italiano in Iraq

■ Quasi certamente Gian Ludovico de Martino - attuale rappresentante speciale del nostro Paese a Baghdad - diventerà ambasciatore in Iraq. Il nome Antonio Badini, attuale ambasciatore al Cairo, circolato con insistenza ■ giorni scorsi, sembra caduto: non tanto perché Badini, profondo conoscitore del mondo arabo, è al Cairo da appena un anno e la sua partenza avrebbe potuto apparire sconvolgente ■ confronti del ■. Secondo indiscrezioni, a far saltare ■ nomina sarebbe stata l'opposizione di Alleanza Nazionale: Badini è considerato troppo vicino all'ex ministro degli Esteri De Michelis. Con l'insediamento ■ nuovo governo, la scelta di un nome di alto livello diventa urgente: De Martino, 51 anni, garantisce un'ottima conoscenza della situazione ■ terreno e ha dimostrato ottime qualità nel periodo di permanenza a Baghdad.

Secondo la versione ufficiale i soldati polacchi hanno catturato un uomo che assomigliava al terrorista giordano

Paolo Mastroloni
NEW YORK

No, gli americani non hanno ancora catturato Abu Musab al Zarqawi. Sarebbe stata una coincidenza trionfale, se il terrorista giordano fosse stato arrestato proprio nel giorno del passaggio dei poteri al nuovo governo iracheno, come avevano annunciato ieri mattina le televisioni arabe. Dopo qualche ora di giallo, però, le forze della coalizione hanno smentito la notizia.

Zarqawi è considerato il capo ■ Anser al Islam, un gruppo fondamentalista che operava nel Nord dell'Iraq, sotto il controllo curdo, da prima della guerra. Il suo rapporto con al Qaeda è incerto, perché gli analisti non sono sicuri se è il braccio destro di Osama bin Laden a ■ Baghdad, oppure un concorrente ■ vuole diventare la figura dominante del terrorismo locale. A febbraio la Cia aveva intercettato ■ sua presunta lettera al miliardario saudita, in cui chiedeva aiuto per provocare una guerra civile prima del passaggio dei poteri avvenute ieri. Questa strategia ■ ora il falli-



A sinistra un soldato americano con sullo sfondo la bandiera del nuovo Iraq. Nella foto piccola il capo di Al Qaeda in Iraq Al Zarqawi

ta, ma gli americani gli attribuiscono comunque la maggior parte degli attentati kamikaze avvenuti negli ultimi mesi in Iraq, compresi gli attacchi coordinati di tre giorni fa che lui stesso ha rivendicato. Il video con la decapitazione dell'ostaggio america-

no Nicholas Berg, poi, diceva che Zarqawi ■ persona ■ aveva ucciso, ■ il ■ gruppo avrebbe ■ anche l'ostaggio sudcoreano la settimana scorsa. Il terrorista giordano, insomma, ■ l'obiettivo più importante dagli americani in Iraq, ■ sulla sua

testa c'è una taglia ■ dieci milioni di dollari. Ieri mattina, per qualche ora, si era sparsa la voce che qualcuno avrebbe intascato il premio, proprio mentre a Baghdad il governatore americano Bremer trasferiva i poteri al premier

Iyad Allawi. La notizia era circolata prima su una radio finanziata dagli Usa, e poi l'aveva rilanciata anche ■ televisione del Qatar Al Jazeera. Secondo le indiscrezioni captate dai giornalisti arabi verso le undici del mattino, Zarqawi era stato arre-

stato vicino ad Hilla, cioè la città meridionale scita a ■ 60 miglia dalla capitale, dove proprio sabato un'autobomba aveva ucciso venti persone. Hilla si trova nella zona controllata dai soldati polacchi, che avevano condotto l'operazione.

Il Pentagono ■ ha confermato, ■ ha detto che stava facendo verifiche. Mezz'ora dopo l'altra televisione araba satellitare, Al Arabiya, ■ detto che il generale Mark Kimmit, portavoce delle forze americane in Iraq, aveva ammesso la cattura ■. Qualche minuto dopo, però, lo stesso Kimmit era intervenuto per smentire: «Questa notizia non è vera. Per quanto io vorrei catturare o uccidere Abu Musab al Zarqawi ■ questo giorno speciale, tristemente non lo abbiamo ■ preso». Secondo la spiegazione ufficiale, i polacchi avevano davvero arrestato una persona che somigliava al terrorista palestinese e parlava col suo accento. Ma poi, facendo controlli più precisi, ■ appurato che non era lui.

La voce aveva preso corpo anche perché la settimana scorsa dalle fonti del Pentagono

avevano detto alla televisione Cnn di ■ mancato per un soffio Zarqawi, nel terzo raid lanciato in pochi giorni contro obiettivi a Fallujah. Gli americani ■ sparato missili contro una casa, considerata un rifugio dei terroristi, e uno dei capi accompagnati da una grande scorta si era salvato per un pelo, scappando poi su una macchina. La notizia non era stata confermata ufficialmente dal Pentagono, e poco dopo i guerriglieri di Fallujah avevano smentito che Zarqawi si trovasse nella città: secondo loro gli Stati ■ sostenevano che il nascondiglio si trovava là, solo per ■ la scusa per colpire ■ centri più ■ e violenti dell'insurrezione. Le notizie filtrate dalla Cnn, però, avevano dato l'impressione che il cerchio dell'intelligence si ■ stringendo intorno al terrorista giordano, facendo pensare che comunque la cattura fosse vicina. Ora toccherà al nuovo governo appena entrato in carica di usare tutte le sue fonti nella società irachena per favorire la cattura dell'uomo che ha promesso di uccidere il premier Allawi.

ARABIA SAUDITA: PRIMI EFFETTI DELL'OFFERTA DI AMNISTIA

Si consegna un super-ricercato della lista nera dei terroristi

RIAD

Cinque giorni dopo la proposta delle autorità di Riad ai terroristi affinché si costituiscono ■ tro un mese in cambio dell'immunità, Othman Hadi Al Maqboul al-Amri, nome di spicco nella lista dei 26 super ricercati nel regno, si è consegnato ieri alle forze di sicurezza saudite. Lo ha reso noto ■ cugino, precisando che al-Amri si trovava nella provincia meridionale di Asir, 1.200 chilometri ■ Sud-ovest della capitale Riad. E' già stato trasferito nella città portuale del Mar Rosso di Gedda per le indagini.

Trentasette anni, ■ passato di combattente in Afghanistan, numero dieci nella lista nera compilata dal Ministero degli Interni lo scorso dicembre, Othman Hadi Al Maqboul al-Amri è il secondo militante a consegnarsi alle autorità in Arabia Saudita ■ quando re Fahd ha

promesso di risparmiare la vita a chi si fosse arreso. Il primo è stato, giovedì scorso, Saaban bin Mohamed bin Abdullah Al-Ishbi al-Shihri, che non figurava sulla lista nera del governo saudita ■ al quale Al-Amri è considerato vicino. Al-Shihri è ritenuto responsabile di ■ trahendo d'armi in favore delle cellule di Al-Qaeda. Dopo un primo interrogatorio, è stato consegnato alla sua famiglia e gli sono stati ■ gli arresti domiciliari.

Nel corso degli ultimi tredici mesi l'Arabia Saudita ha dovuto confrontarsi con attacchi suicidi, sparatorie e rapimenti di stranieri che sono stati attribuiti ad al-Qaeda e a gruppi simpaticizzanti. L'attacco più recente è stato il sequestro, il 12 giugno, dell'ingegnere americano Paul ■ Johnson, Jr., poi decapitato dai suoi rapitori dopo il rifiuto di Riad di rilasciarlo ■ tutti i militanti detenuti.

Per uscire da questo terribile impasse, lo ■ 23 giugno, in un discorso ■ televisione per conto ■ Re Fahd, il principe reggente Abdullah aveva annunciato l'amnistia per tutti coloro che hanno ■ crimini nel nome della religione. Chi non si arrenderà nell'arco di un mese, sarà perseguito.

Il leader ■ Al ■ in Arabia Saudita, Saleh al Aufi, ha subito respinto l'offerta, che ■ stata divulgata in tutto il Paese attraverso la lettura dei ■ durante la preghiera del venerdì (nel regno saudita la maggior parte degli imam legge sermoni scritti in precedenza ■ Ministero degli Affari religiosi). ■ particolare, gli imam hanno parlato ai fedeli del ■ otto ■ pentimento nell'Islam, rifacendosi a un versetto coranico nel quale si afferma: «Allah punirà i peccatori, eccetto coloro che prima si pentono perché Egli è il Perdonatore». (s. st.)

HAMAS RIVENDICA L'ATTACCO. COLPITO ANCHE UN CENTRO COMMERCIALE

Razzi su un asilo israeliano, due morti

Sparati dalla vicina Striscia di Gaza. Sharon: «Ce ne andremo»

TEL AVIV

Alli otto del ■ quando i negozi autostrada le serrande e i genitori accompagnano i bambini a scuola, quattro razzi ■ sono stati sparati dai palestinesi contro ■ cittadina israeliana di Sderot, nel Neghev. Due morti: ■ bambino di quattro anni e un uomo di cinquanta. I razzi ■ partiti ■ cittadina palestinese di Beit Hanun, nel Nord della Striscia. Il primo è esploso in un centro commerciale, provocando gravi danni a un caffè. Il secondo ha sfiorato l'asilo nido ■ ilah, nella centrale via Gerusalemme. Una madre che stava accompagnando il figlioletto all'asilo è stata colpita in pieno dalle schegge dell'ordigno. Quando i soccorsi

tori sono sopraggiunti, l'hanno trovata svenuta e sanguinante mentre ancora stringeva fra le braccia il bambino. Vani sono ■ tentativi di risanarlo.

A breve distanza giaceva ormai esanime anche Mordechai Yosef, un vicino di casa che aveva appena accompagnato il nipote nello stesso asilo. Il movimento di resistenza islamico Hamas ha prontamente rivendicato la paternità dell'attacco, che segna un salto tecnologico. Le due ■ sono infatti le prime fatte dai razzi Cassam, ordigni rudimentali che i palestinesi si costruiscono da soli e che vengono lanciati di continuo, ma praticamente a casaccio, ■ bersagli israeliani.

La notizia dell'attacco ha rag-

giunto il premier israeliano Ariel Sharon mentre era impegnato alla Knesset in un dibattito ■ la Commissione per gli affari esteri e la difesa. Sharon è più intenzionato che mai a realizzare il ritiro da Gaza, nella convinzione che esso ridurrà gli attriti fra israeliani e palestinesi. «Qualsiasi colono che voglia lasciare la zona di Gaza può farlo oggi ■, e riceverà indennizzi» ha assicurato.

Nel pomeriggio Sharon ha convocato ■ suo ufficio i responsabili alla ■ per ribadire che da lotta all'intifada armata non può conoscere ■. Intanto il leader laburista Shimon Peres ha fatto appello ai dirigenti palestinesi affinché moltiplichino gli sforzi per edebellare il terrori-

Franco bolli e Monete Querce da investimento



1961: "Gronchi Rosa", il francobollo più famoso d'Italia



1957: il 500 lire Caravelle "Bandiere Rovesciate", la moneta più famosa d'Italia

Investimenti preziosi che vengono dal tempo e durano nel tempo

Parlare di piovvi e di querce può essere un utile esempio per riferire in modo chiaro e corretto quali scelte si possono fare in ambito finanziario.

I piovvi sono alberi dalla crescita veloce, ma rischiano di cadere al primo nubifragio, le querce crescono lentamente ma sono di fibra solida e hanno radici molto profonde nel terreno. Molti francobolli e molte monete sono come le querce. Si tratta infatti di beni che affondano solidamente le loro radici nel terreno collezionistico più popolare del mondo e molti di questi esemplari hanno dimostrato una crescita costante da oltre 100 anni. Nel contesto di questi tipici "beni rifugio" abbiamo studiato per voi il programma "Querce da Collezione". Si tratta di un piano di investimento collezionistico che offre, tanto in ambito filatelico quanto numismatico, una attenta selezione di esemplari che hanno esclusivamente conosciuto rivalutazioni nel tempo. Il piano prevede che queste "Querce da Collezione" possano essere acquistate con un esborso a partire da 1000 euro. Oltre alla serenità di un investimento che ha saputo dimostrare la sua validità in ogni circostanza, avrete così anche voi l'opportunità di scoprire quanto appassionante sia il collezionismo di francobolli e monete.

BOLAFFI
Collezione dal 1890

Torino, Milano, Roma e 25 Agenzie in Italia

Per avere, senza alcun impegno, informazioni sul programma di investimento "Querce da Collezione", telefonate all'ufficio consulenza Bolaffi (011 55 76 380), inviate un fax (011 561 15 53), una email (info@bolaffi.it) o spedite il tagliando a Bolaffi, Via Cavour, 17 - 10123 Torino.

Desidero ricevere informazioni sul programma di investimento "Querce da Collezione" e ricevere il catalogo Bolaffi. Nome e cognome _____ Via _____ Città _____ Tel. _____

« punto di riferimento esemplare per le famiglie di questa cara Nazione ». Così colei che sarà la prima regina divorziata a salire sul trono di Spagna ha avuto la sua ultima investitura (sei minuti di conversazione con Giovanni Paolo II, che le ha tenuto a lungo le mani). E ora le polemiche sul precedente matrimonio (con un professore di letteratura celebrato solo civilmente e quindi inesistente per la Chiesa) sono destinate all'archivio delle curiosità. Il Papa attendeva seduto in Biblioteca e, all'ingresso della coppia, ha esordito con un semplice: «Buongiorno». «Che gioia essere qui - l'ha salutato - Mi piace vederla di nuovo e poterle presentare mia moglie». Letizia ha spiegato: «Abbiamo finito il viaggio di nozze e già siamo pronti a lavorare».

LA MODA A MILANO. KENNEDYANI ALLA FERRE' TRADIZIONE SECONDO PIGNATELLI

Da Prada la vanità degli accessori

L'uomo Cavalli è in stile militare iperdecorato

Antonella Anapans
invitata a MILANO

Pazzo per i decori, fan di accessori elaborati e giacche, l'uomo scopre il piacere di giocare. E si sfoga agghindandosi, ma senza scivolare nella femminilizzazione. «Lo vedo con i miei assistenti, si metterebbero di tutto, sono quasi gelosi di un privilegio fino a ieri riservato a noi donne», spiega Miuccia Prada, che ha mandato in pedana un vanitoso ed energico ragazzo stile cubano che appunto - a manciate - spilla e barchetta, quadri-foglio e ventilatore sui rever della giacca; sfoggia cappelli di paglia ricamati con piume di passamaneria; sceglie mocassini a sacche di patchwork, cravatte e camicie dove spiccano uccelli del paradiso stampati. L'aspetto è formale, ordinato, un po' intellettuale. Vivacizzato, però, da tocchi infantili, stemperati su una palette di colori allegri. Come il rosso, il giallo, il verde, il burchese. Abbinati ai grigi, si sbaglia. «La necessità di evolvere, è palpabile, si registra anche attraverso la bulimia di personificare l'abbigliamento con piccoli pezzi ironici, fa notare la stilista. L'uso del vezzo che fa la differenza di eleganza in passerella. Da Cavalli - dove il pubblico sviene dal caldo causa condizionatori in tilt - gli optional abbondano addosso al buttero vittigioso, vagamente militare, stretto in giacche di pelle strappazze in lavatrice, fitte di vecchie modaglie al valore ricamate, stivaletti pitonati e marsine ■ struzzo con motivi cowboy. Persino su jeans si srotola un serpente gold. I costumi ospitano govigli di intarsi, sulle marciatelle-mummia si

innestano pizzi macramé. Applauda il pubblico - Patty Pravo compresa - al ritmo incalzante che accompagna una sventagliata di modelle vestite da brandelli maculati vedo-nudo.

Pensa alle giacche a scatola dei Kennedy. Gianfranco Ferré per maschi un po' dandy con tanta di occhiali da spuntello, pronti a farsi sedurre la sera da stropicciati pantaloni di serpente rosa, portati con cinture cravatta e blouse di velo punteggiate di coralli, o giacche orienteggiate finte di incrociatizoni; i polsi costretti in bracciali sadomaso. Mai più senza gioielli. Aggiungere un amante del genere formale come Carlo Pignatelli - che fa ordine nel guardaroba con grande territorialità - non esisterà alla tentazione di ornare il collo del

Nella foto
grande
l'uomo secondo
Roberto Cavalli
Qui sopra
l'uomo in stile
kennedyano di
Ferré e una
proposta di
Prada
Nella foto a
fianco il classico
interpretato
da Pignatelli

suci uomini con rosei d'oro («Per riavvicinarli alla religione», dice), bottoni e fibbie gioiello. Preziosa pregiatura della collezione Outside, che rilancia impeccabili smoking e tenute marinare con quel gusto Anni '60 ■ Agatha Christie. Dallo stilista pugliese di stanza a Torino c'è Daniele Pecci, fascinoso interprete della fiction «Orgoglio»: «Viva la semplicità e l'ordine, adoro jeans e maglietta, ma sono ben contento di indossare un tuxedo». Tutto è più stretto, accostato al corpo. Micro i costumi maschili di dell'Acqua come pure gli smoking cangianti e le cinture glitteree. Un nulla gli slip di McKenzie da ragazzo aquilone, punteggiati di brillantini, coordinati ai tirapugni.

Scopre Parizi Alexander McQueen

an, eccentrico inglese prodotto da Gucci Group ■ Novara, ■ decide di sfiliare a Milano. Peccato che finisca in ■ bollente loft arrampicato ■ quattro piani di scale, promesso chissà come ■ controlli della sicu- ■ ■ ■ Meritavano una location ■ ■ ■ gliori i suoi ragazzi dell'accademia militare newyorkese, venuti apposta per indossare ■ mix a cavallo fra l'army chic e le tradizioni indiane. Tradotto con scarpe di pialacci trasparenti, tute frate di spicchiotti, borse strisciate da donne tude e magliette tatuaggio. Se da Miyake i selvaggi sui trapianti ■ ■ ■ impermeabili, da Marras tiene ban- ■ ■ ■ le bocce con loschi e buffi personag- gi che vivono per il ring, sublimato da slogan a tema.

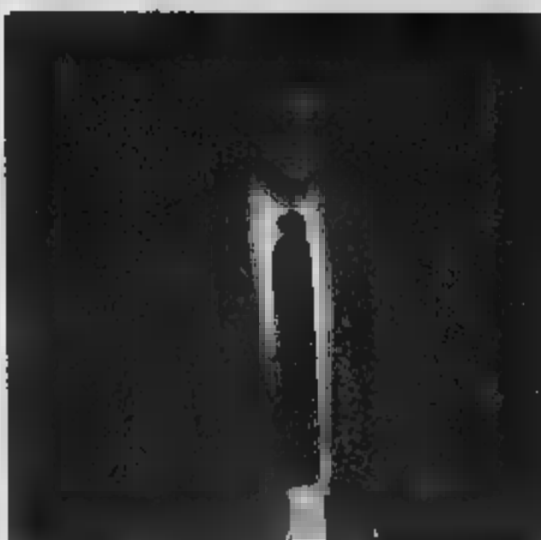
1 DIECI MILIONI DI BIGLIETTI

**E' già boom
per il nuovo
Gratta e Vinci**

804

Partita la distribuzione appena tre settimane fa, la nuova edizione del «Gratta e Vinci» sta riscuotendo un sorprendente suc-

«Le vendite sono esplose da sole ■■■■ rifornivamo i ■■■■ vendita di biglietti per il lancio», ha detto Andrea Faelli, il direttore responsabile del Consorzio - e peraltro abbiamo iniziato la campagna pubblicitaria televisiva solo ■■■■ questi giorni. ■■■■ boom, viene spiegato, è almeno in parte attribuibile alla migliorata possibilità di vincita ■■■■ il nuovo Gratta e Vinci. E infatti vincente circa un tagliando ogni cinque e la notizia ha subito portato lo sviluppo ■■■■ vendi ■■■■ al di sopra delle migliori attese. I biglietti della nuova edizione venduti da quando sono apparsi per la prima volta nelle tabaccherie ricevitori, ■■■■ 7 giugno, hanno superato i dieci milioni, con poco più di due milioni di biglietti vincenti ■■■■ pagati ■■■■ se tre settimane. La vincita maggiore finora registrata per la prima serie nuova, chiamata «Batti il Banco», è di 50 mila euro, vinti ad Acqua dei Corsari (Palermo) il 20 giugno. I nuovi biglietti, in tagli da 1 e 2 euro, sfiorano la possibilità di vincere fino a 5 mila euro il primo e a 50 mila il secondo. Per soddisfare la crescente richiesta dei giocatori, il Consorzio ha incrementato la produzione di biglietti negli Usa. ■■■■ Ir. cri-

[illegible]

■ **50% CALDO: TELEFONO PER ANZIANI.** Il Comune ha trasformato il numero di telefono 011-812.31.31 dedicato agli anziani in un servizio di Pronto intervento per l'emergenza-caldo. Il numero è attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 17. Ma anche sabato e domenica, come di notte, resterà attivo: dall'altro capo della cornetta, fuori dagli orari d'ufficio, la linea sarà dirottata alla centrale della polizia municipale che si occuperà di far fronte a qualsiasi richiesta d'aiuto.

Soluzioni adatte per ogni tipo di abitazione ed esigenza del cliente rendono il negozio un interessante punto vendita



«Martina» arreda casa con eleganza *Manta, lo showroom dedicato al moderno*

Per una casa di classe, per chi esige sempre il miglior risultato «Manta» c'è «Martina, design per arredare». Il negozio raffinato e ambizioso punta tutto sulla classe, l'eleganza, la professionalità. Lo showroom nella sede sulla statale tra Saluzzo e Cuneo (tel. 017666313; www.martina-design.it), aperto tutta la settimana escluso la domenica e il lunedì mattina, non passa inosservato ed è un ottimo biglietto da visita da ammirare prima di fare un salto al punto vendita.

Ci sono negozi dai quali potete aspettarvi di tutto e altri che non vedete l'ora di sentirvi chiedere solo il meglio. «Il nostro obiettivo è confrontarci con un cliente sempre più esigente, consapevole e informato, che si aspetta il massimo dal prodotto che acquista e dal servizio che riceve». Da «Martina» sono fatti così.

Niente viene lasciato al caso. I fratelli Martina, specializzati nella progettazione di interni e nella vendita di arredamento

moderno, si avvalgono di preparatissimi collaboratori e una vasta esposizione. Una volta allo showroom è indispensabile, per cominciare il viaggio: il cliente troverà un chiaro e preciso scenografia, dove i mobili sono assoluti protagonisti. Nulla è lasciato al caso, ma accanto a ogni mobile c'è quel tocco di classe in più che «Martina» intende dare al pubblico quando parla di classe ed eleganza.

Perché, occorre essere chiari in proposito, non si può avere un mobile bello che desta ammirazione, charme e prestigio e, nel contempo, sperare di spendere meno del previsto. Purtroppo, l'eleganza nell'arredamento è come un bel vestito: più è bello, curato, di stile, e più si paga. Ma è anche per questo motivo che il vecchio detto «chi più spende... spende» è sempre d'attualità.

E «Martina» in fatto di classe ed eleganza ne intende come accenna. Un esempio? Date uno sguardo all'esposizione e ai nomi dei prodotti: troverete magnifiche cucine.

«Oggi - spiegano i titolari, i

Solo mobili di qualità

Da «Martina» sono tante le proposte per rinnovare l'arredamento della vostra casa. La vasta scelta di mobili che trovate nello show di Manta ha un solo filo conduttore: la qualità. Le marche proposte, di alto livello, rappresentano di fascino, design e robustezza materiali che incanta il cliente. Si trovano, ad esempio, le cucine Dada, le Rossana, le soluzioni d'arredamento Molteni & C., Flexform, Ycam, Rimadesio, Tumidei, Foscarini, Magis e Ligne-roset, per alcuni.

Se volete cambiare l'arredamento della vostra abitazione, qui siete «di casa». «Martina» è il posto giusto anche per chi ha ristrutturato e cambiato o vuole dare un tocco di originalità all'ambiente o cui ha scelto di vivere. L'importante è sapere di «Martina» in buone mani.

fratelli Arnaldo e Massimo Martina - la casa si trasforma in un «guardaroba» dell'esistenza. Il carattere e la storia personale dell'utente ne stabiliscono lo stile. La personalità dei designer danno vita a prodotti che rendono gli ambienti unici, creando dei ritmi abitativi straordinari e dissimili. Qualità: un concetto fin troppo sfruttato. «Sarà nostro compito - dico-

no da Martina - farlo toccare in un prodotto reale, un marchio e tanta fantasia, per creare sempre nuove emozioni. Sempre più spesso, ci troviamo a essere dei veri e propri consulenti d'ambiente, in quanto è fondamentale inserire l'arredamento nel giusto contesto e colori».

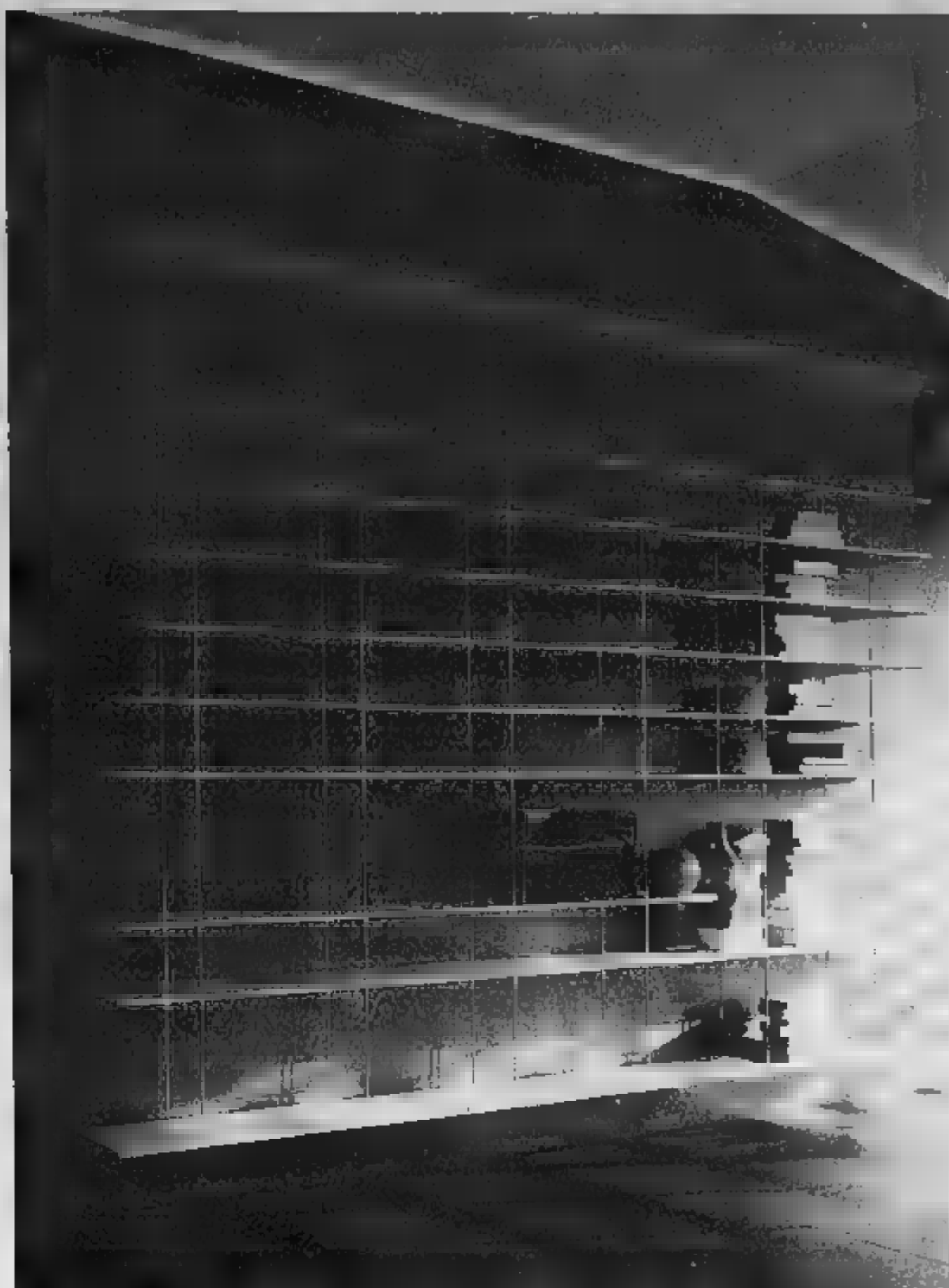
Il negozio pensa a tutto, la soddisfazione del cliente è

l'obiettivo, uno dalla scelta delle soluzioni alla consegna, che viene seguita direttamente dal negozio di Manta. Prodotti di fascia alta, di qualità, servono per differenziare la proposta creando un'immagine di altissimo livello. E la differenza si tocca con mano.

Da anni, è la cucina il prodotto trainante, rappresenta il mercato sempre vivo. Da

«Martina» trovate chi è intenzionato a un ricambio dell'arredamento, anche chi ha appena ristrutturato o cambiato casa (magari passando da un appartamento in affitto a un'abitazione di proprietà). Tutti pretendono stile e classe, e si sentono «un po' speciali», anche per i mobili che hanno in casa. E' il caso dell'armadio di Molteni & C., dopo anni in cui il genere

era considerato «contenitore», ha rivoluzionato il settore con nuove idee. La risposta di design punta fortemente sull'estetica ma non disdegna soluzioni innovative. L'apertura dell'anta battente, senza maniglia. Per l'anta la porta si apre: il risultato è un'eleganza inconfondibile nell'anta scorrevole che consente di affrontare larghezze più ampie.



MARTINA

di

“Un padre ama da morire
le sue due figlie.
Poi finisce al cimitero.”



VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI?

Pubblicato nel 1834, "Papà Goriot" è il capolavoro di Honoré de Balzac. A Parigi, nella pensione di Mme Vauquer abitano Eugène de Rastignac, uno studente povero ma ambizioso e Goriot, un vecchio che sembra da una pena segreta: si è rovinato per assicurare una vita agiata alle sue figlie, due creature ciniche e amorali che vedono il padre solo per estorcergli i pochi soldi rimasti. Una straordinaria opera in cui emerge l'intensa capacità di analisi psicologica dell'autore e, al tempo stesso, il feroce pessimismo nella descrizione di una società dominata dal vizio e dall'avidità. Riscopritela nella collana di Garzanti libri con l'introduzione di Lanfranco Binni e la traduzione di Elina Klersy.

Martedì 29 giugno in edicola
"Papà Goriot" di Honoré de Balzac

a 4,90 — più il prezzo del quotidiano

Prossima uscita, martedì 6 luglio: "Memorie scritte da lui medesimo" di Casanova.

LA STAMPA
Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

Proposte nuove tariffe per i taxi di Courmayeur

È stato convocato per le 18 di oggi il Consiglio comunale di Courmayeur. Sei gli argomenti all'ordine del giorno. Fra questi: il rendiconto e l'approvazione dell'esercizio finanziario 2003, la variazione numero due al bilancio di previsione triennale 2004-2006, la determinazione delle nuove tariffe per i taxi e le nuove nomine nell'ambito della commissione della biblioteca comunale. (g. l. m.)

Accordo con Bard e Hône per la videosorveglianza

Si riunisce oggi alle 18 il Consiglio comunale di Donnas. Oggetto di discussione saranno, in particolare, due convenzioni: la prima con i Comuni di Bard e Hône per la gestione associata del servizio di videosorveglianza, la seconda con Pont-Saint-Martin per la compartecipazione nelle spese di gestione della scuola media e dell'asilo nido. Vi sarà poi la presa d'atto delle variazioni progettuali non sostanziali per gli interventi di riqualificazione acustica lungo l'autostrada A5. (d. g.)



Shopping nelle vie del centro di Aosta

Marovino nominato presidente Codacons

È eletto il nuovo Comitato direttivo del Codacons della Valle d'Aosta. Del nuovo Direttivo fanno parte Giampiero Marovino, Giorgio Perrod, Mary Poletto, Giovanni Centola, Adele Murino e Filippo Vaccino. L'assemblea nazionale ha riconfermato il coordinatore e neo presidente regionale Giampiero Marovino. L'incarico di vicario è stato conferito a Giorgio Perrod, quello di ufficio stampa a Mary Poletto, mentre dei rapporti con le istituzioni si occuperà Giovanni Centola. (g. c.)

Preiscrizioni dal 19 luglio a corsi di laurea sanitaria

Dal 19 al 31 luglio preiscrizioni ai corsi di laurea di area sanitaria. In Valle sono disponibili 30 posti nel settore infermieristico, 2 per l'ostetricia e 10 per le tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia. Gli interessati devono rivolgersi in corso St-Martin-de-Corbières 248, sede universitaria. I candidati dovranno superare prova francese e un test di ingresso in programma a Torino. I programmi sono disponibili sul sito internet www.mur.it. (g. c.)

PRESENTATO IN REGIONE UN VOLUME CON IL LAVORO DELL'ESECUTIVO DALL'OTTO LUGLIO 2003 A OGGI

Dossier su un anno di lavoro

La giunta: abbiamo portato avanti il programma

Alessandro Camera
AOSTA

Un dossier della copertina granaia costituito da una settantina di pagine fitte di notizie sono l'atto con il quale la giunta regionale guidata da Carlo Perrin e formata dagli assessori Teresa Charles (Istruzione e cultura), Luciano Caveri (Turismo, sport, commercio, trasporti e affari europei), Alberto Cerise (Territorio, ambiente e opere pubbliche), Piero Ferraris (Attività produttive e politiche), Aurelio Margueretaz (Bilancio, finanze, programmazione e partecipazioni regionali), Antonio Fosson (Sanità, salute e politiche sociali), Roberto Vicquéry (Agricoltura, risorse naturali e protezione civile) ha festeggiato ieri, nel giorno normalmente dedicato alla riunione dell'esecutivo, il primo anno di vita della XII legislatura (2003-2008).

Il dossier registra di principali atti approvati e i dossier aperti sia della presidenza della regione sia di ogni assessore. La prima riga del volumetto, intitolato «Primo anno di attività. Risultati e prospettive», elenca i principali atti del primo anno di lavoro della giunta regionale, sono riservate alla presidenza della regione e all'attività collegiale della giunta.

L'esecutivo, nel periodo compreso tra l'8 luglio 2003 (data dell'insediamento) al 21 giugno 2004, si è riunito sessantadue

volte in seduta ordinaria e 13 in seduta straordinaria, ha adottato 4590 deliberazioni e approvato 23 disegni di legge.

Vero smaltitore dell'incontro è stato il presidente della regione. Carlo Perrin ha parlato quasi un'ora e mezza, circondato da assessori (assente Aurelio Margueretaz a Roma per la Conferenza dei presidenti delle regioni) cui è il ruolo di silenti comprimari.

Il capo dell'esecutivo ha affermato che «un anno dal insediamento lo stato di avanzamento del programma di legislatura è un buon livello». Ferrin non ha negato che ci problemi sono, sono tutti al centro dell'attenzione della giunta e per questi si cerca la soluzione.

Il presidente della regione ha ribadito che questa giunta regionale è un governo di equilibrio all'interno sia del movimento di maggioranza relativa sia dei partiti che lo compongono, è una giunta che lavora con quel metodo di collegialità che ha portato ad approvare «quasi» tutti i provvedimenti all'unanimità.

In una panoramica di un anno di lavoro dell'esecutivo poteva essere un accenno alla questione Casinò. «Non demordiamo. Vogliamo rompere l'accerchiamento esistente e muoverci con prudenza perché vogliamo correre il rischio di comperare un castello carta».

Nominati i relatori di 4 leggi

La seconda commissione consiliare regionale ha nominato i relatori di quattro disegni di legge. A Renato Prodroux è stato affidato il compito di relatore sulle opere di rilevante interesse, disciplina Fondo per speciali programmi di investimento e istituzione del nudo di valutazione e verifica degli investimenti. A Adriana Vienn le modifiche delle discipline di organizzazione del personale volontario dei vigili del fuoco. Emilio Rini, presidente della commissione, relaziona sul rendiconto generale per il 2003 e sull'assestamento del bilancio di previsione del 2004.



La presentazione ieri del libro sul primo anno di lavoro della giunta Perrin

DIPENDENTE DAL GIUGNO DEL 1959 DELLO STUDIO COMMERCIALISTI «VEGLIO BERTOLA» DI AOSTA

Solo chiesa, lavoro e casa ogni giorno per 45 anni

L'impiegata compie 80 anni. Si assentò una volta per la tesi di laurea del nipote



Elisa Brusotto, 80 anni, con i colleghi di lavoro

Ottanta anni di età, lustrici di lavoro nel modesto ufficio con un'unica per alla discussione di laurea del nipote. Sono cifre che potrebbero figurare nel Guinness dei primati e che sono il bilancio lavorativo di Elisa Brusotto, dal giugno del '59 sindacista memoria storica e efficace dipendente dello studio aostano di commercialisti Veglio & Bertola. 45 anni la giornata della signora Brusotto, scandita dalla messa mattutina e dall'apertura dello studio. Elisa Brusotto, poi è passata alle dipendenze di Lorenzo Rainero e, dal 1993, ha tenuto a bada gli attuali titolari dello studio (Veglio & Bertola) quando sono entrati nell'azienda come soci di Rainero. Per festeggiare degnamente gli 80 anni di età e i 45 di attività, Elisa Brusotto, con tutto lo staff dello studio, farà due giorni di vacanza in Sardegna ospiti di Domenico Veglio e Alessio Carlo Bertola, occasione che servirà anche per un omaggio alla tomba di Lorenzo Rainero, sepolto nel cimitero di Arzachena. (a. c.)

GRESSONEY-SAINT-JEAN

Alla Biofest con l'hashish nel camper

GRESSONEY-SAINT-JEAN

I postumi delle bevute non saranno le uniche conseguenze per una decina di giovani che, lo scorso fine settimana, hanno partecipato alla 14ª edizione della festa della birra di Gressoney-Saint-Jean. Una serie di controlli e perquisizioni, sia sulle persone che su auto e camper, hanno consentito ai carabinieri di sequestrare 50 hashish, suddiviso in piccole pezzature. La droga recuperata soprattutto nelle vani di vani e di sabato, quelle più affollate. Per i dieci (valdostani e piemontesi, tutti in età compresa fra i 20 e i 30 anni) che sono stati trovati in possesso della stupefacente è scattata la segnalazione Prefettura, come «assuntori».

Rispetto agli anni passati, invece, si è quasi azzerato il numero di persone che sono state sorprese ubriache al festival. Sia i carabinieri della Compagnia di Saint-Vincent che agenti della polizia stradale di Pont-Saint-Martin hanno organizzato servizi con l'etilometro. Il bilancio, però, è positivo. Nonostante i numerosi controlli, soltanto due uomini sono stati denunciati per guida in stato di ebbrezza: il primo, canavese di 23 anni, protagonista di un incidente stradale a Gaby, mentre il secondo, 45 anni, fermato a Pont-Saint-Martin. (m. rev.)

C'è chi è entrato nella storia facendo 33 giri. E chi qualcuno in più.



Devi per forza appartenere al passato per diventare un mito? Forse no. Non ci credete? Guardatevi in giro. È tornata, è lei, più Golf che mai. Nuova Golf.



Automobili per

Venite a scoprirla dal Concessionario Volkswagen:

Alpica srl

128, CORSO ROMA - 11100 AOSTA (AO) - TEL. 0121 81.05.1111

Volkswagen in Italia consiglia. Consumo di carburante, urbano/extra urbano/combinato, litri/100km: 9,4-9,5/5,4-5,5/6,9-8,9. Emissioni di biossido di carbonio (CO2), g/km: 193-196. Dati riferiti alla versione 1.4 Trendline.

I locali in via Sant'Anselmo sono simili ad un elegante mercatino, con articoli di prestigio e idee per ogni regalo

Un suggestivo angolo d'antico nel cuore di Aosta

Il negozio «Senza Tempo» è una boutique di oggettistica e antiquariato

A numero 70 di via Sant'Anselmo, una delle strade più caratteristiche del centro storico di Aosta, un negozio che ci porta indietro nel tempo. Già il nome la dice lunga: «Senza Tempo», una piccola, ma suggestiva e ben fornita boutique di oggettistica e antiquariato.

Qui è possibile trovare l'idea giusta per un regalo: per un amico o un familiare, per la casa oppure per voi stessi. «Un'idea per viziarsi e per viziarvi» è uno degli slogan di Cristina Cominolo, la titolare in grado di consigliare al meglio ogni cliente, capendo le sue esigenze con sensibilità e buon gusto.

Il negozio è paragonabile ad un elegante mercatino. All'interno si possono trovare oggetti per arricchire la propria abitazione, ma anche uffici e negozi di vario genere. Per quanto riguarda l'oggettistica ci sono marche prestigiose, come quella dell'argenteria inglese Sheffield, che propone articoli di prestigio (interessanti idee regalo, ma anche oggetti da portare nella propria abitazione) come teliere, zuccheriere, calamai e scatole dalla fattura fine e originale.

Nell'esposizione di via Sant'Anselmo si trovano anche lampade di vario genere e dagli stili più differenti, come lo stile Tiffany. Tra gli oggetti regalo, inoltre, le ceramiche che ricordano le famose Fabergé, oppure i vetri di Murano e le ceramiche di ogni fattura.

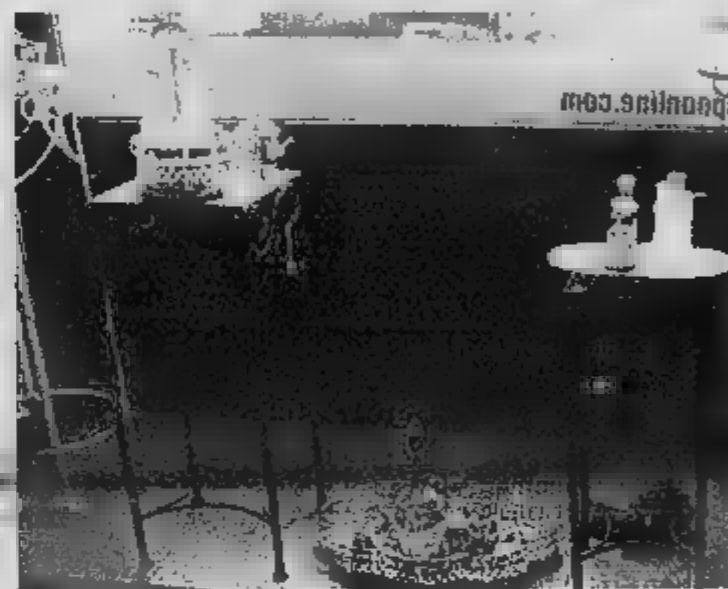
Grande spazio, nel negozio «Senza Tempo», viene dedicato anche ai mobili. Troviamo piattale, tavoli, tavolini, segnapan, credenze e comodini, provenienti da raccolte di Piemonte e Liguria. Sono molti i pezzi in stile Luigi XV.

Cristina Cominolo, che gestisce il negozio, è anche disponibile a ricercare per i clienti dei pezzi particolari, su ordinazione. Infine sono molti i centri e i pizzi fatti a

mano, di pregiata fattura, che possono arricchire un mobile, ingentilirne un arredo oppure un centrotavola.

Insomma, il negozio «Senza Tempo» è un vero e proprio angolo d'antico nel cuore della città. Non resta che visitare i locali di via Sant'Anselmo 70, per rendersi conto di persona delle offerte a disposizione dei clienti nei settori dell'oggettistica e dell'antiquariato. Per ogni informazione, è possibile telefonare al numero 0165.364924.

In vendita pezzi di marche prestigiose come Sheffield e le «uova regalo» che ricordano le famose Fabergé



Senza Tempo

Oggettistica e Antiquariato



via Saint Anselme 70 Aosta
Tel. 0165 364924

Gli Skatalites barcano allo stadio martedì prossimo. In programma concerti delle bande, recital lirici e rock a tutto volume

Biellaestate, raffica di show e musica in tutta la città

Il cartellone prosegue fino a settembre. Chiude la compagnia De Lacost@

Un superconcerto ska allo stadio La Marmora, cinque serate di cabaret e altrettante dedicate alla prosa e ai gruppi rock emergenti, poi letture di poesie gli appuntamenti con le bande, le danze ■■■■ le stelle, il tango e l'estate d'argento. Il calendario ■■■■ Biellaestate propone iniziative per tutti i gusti fino settembre inoltrato e accanto ad appuntamenti già consolidati annuncia anche delle novità. L'obiettivo resta però il medesimo: divertire e valorizzare gli artisti locali, diversificare le sedi (sono coinvolti ■■■■ quartieri) con un occhio di riguardo per i bambini (trenta gli appuntamenti ■■■■) ■■■■ rina Piacenza con film programmati per loro al Chicstro) come gli anziani.

L'evento musicale più atteso è previsto il 6 luglio nell'area interna dello stadio La Marmora: gli americani Skatalites, famosi per i suoi ritmi jamaicani. Lo stesso complesso sportivo (in piazza 53° Fanteria) il 14 luglio è fissata la prima serata dedicata ai gruppi rock bielelli. E il 15 luglio, alle 21, le 19.30 in concerto, nella piazza della Trinità. Tra gli appuntamenti musicali anche il recital della Corale Magli.

Un tuffo nella storia della città avverrà grazie ai video presentati da Peppo Sacchi, che verranno proiettati al Museo territorio il 21 luglio il primo film intitolato «Una foglia per sognare», mentre sono mate pure le visite guidate alla città per far scoprire ai biellesi le bellezze palazzi e delle chiese cittadine (anche queste tre concentrate in agosto). A tutte queste proposte s'aggiungono sarate di vario genere, un ciclo di conferenze intitolate «Essere uomo, essere donna, duemila anni fa» a archeologia del Museo, un laboratorio teatrale con Renato Ianni il 7 luglio, e per chiudere in bellezza, una due-giorni organizzata al Vernato dalla Compagnia De Lacost» intitolata volo sul Vernato tra storia, leggenda e musica». In menu l'11 e il 12 settembre anche degli Scent Peji, una performance itinerante.



Gli Skatalites, ospiti di punta del cartellone, promettono ■■ show allo stadio La Marmora il 6 luglio

MESI DI

E-state ad Oropa anche quest'anno rientra nella maratona di Biellaestate. Sono 34 le proposte di vario genere, comprese le visite guidate di pomeriggio e la sera (3,5 euro a persona per il solo santuario e 6 con il Museo il 10., 15 e il 17, e il 14 e il 21 agosto) e le serate gastronomiche con Dario Tortione e Luca Piantanida (8 euro a persona).

Il via questo giovedì con il Multifestival, una tre giorni dedicata alla musica: concerti dal vivo, seminari e conferenze. Il 18 si esibisce il Monte Microne poi il 19 il Cesare Rinaldo. Il 28 il cantando con il gruppo vocale di Lessona e il 1° agosto Il Burchinal. Il 23 è previsto lo spettacolo teatrale nella Basilica antica (solo per oggi: concerti - preghiera dedicato al Pontefice) Claudio Bellini e Mari Straudi. Il calendario prevede inoltre gli appuntamenti teatrali con la compagnia Camminanti. Il 26 e il 4 agosto, appuntamenti canori con i giovani di Art café (l'8 agosto), il soprano Enrica Maffeo e Fulvio Bottega (il 18 agosto) e il concerto della chiusura (il cancelli) proposto dal Circolo Lodovico Lessona (il 29 agosto). All'insegna della cultura le serate proposte dalle WWF biellesi, dal DocDi, dal alpino e dal Casb per i sentieri previste nell'arco dei due

TANGO' CHE PASSIONE

Il tango, le musiche struggenti dell'Argentina, i passi veloci e provocanti, sono protagonisti anche quest'anno del programma di Biellaestate. Due le scuole che propongono gli appuntamenti: Ataner di Vigliano e Milonguando di Biella.

I tango aperitivi, formula collaudata ■ successo già lo scorso anno ■ piazza Cisterna al Palazzo decollano domenica 11 luglio. Approfittando dell'isola pedonale ■ della bella cornice del quartiere alto della città diventato punto di ritrovo scultori per i biellesi, alle 19, s'inizieranno l'intrattenimento della scuola vigilia ■ ■ ■ fornirà a chi lo desidera anche i suggerimenti e i consigli per ballare. Con le danze stuzzicanti e golosità preparate dal ■ FDOV ■ in Italy's. Altre serate il 25, il 29 agosto e il 12 settembre.

Nell'auditorium di San Biagio invece, sabato 17, è in programma alle 21 una serata benefica (a favore del Fondo Edo Tempia) con Milonguando. In pedana una coppia fra le migliori in Europa, Geraldine Rojas e Xavier Rodriguez.

Completata la proposta il ciclo di «Danza sotto le stelle», quest'anno da Lucia Zorzi: il 13 a Chiavazza, il 20 in Riva, il 27 in via Le Marmore, il 3 agosto a Pavignano e il 5 settembre al Piasco in occasione di Vin, torna e mangia.

PROSA ■ CABARET DAL PIAZZO A SORDEVOLO

Giovedì prende il via la sesta edizione di Effettoserra mentre il giorno dopo palazzo Ferrero apre ai comici



Mariano Navetta, in arte Mr. Magic, nel suo negozio di magia che è il più grande del Piemonte

«Effettosera» a Sarsavolo, il cabaret al Palazzo e le Mettute a tema che ■ volta ■ volta gli attori biellesi affronteranno a cielo aperto nella piazzetta della Trinità. La p... ha ampio spazio nel cartellone di Biellaestate.

Il cabaret, organizzato in collaborazione con l'Accademia del comico di Torino, prenderà il via martedì 6 nel cortile di palazzo Ferrero; in pedana Mr Magic Mariano, al secolo Mariano Navetta, con i suoi giochi di prestigio in grado di coinvolgere e di stupire un pubblico di qualsiasi età. Martedì 13 è il turno di teo Guadalupe, figlio di Zelig e conosciuto come « il Pirass». Davide Dal Fiume, in locandina per il 20 luglio mentre il 27 sarà la stessa Accademia del comico a presentare i nuovi talenti emergenti. Chiuderanno la rassegna, il 3 agosto, i Bros, comici-cantanti romani.

La sesta edizione della **MANIFESTA** estiva organizzata dall'asso-

clazione «Zero gravità» debutta a villa Cernigliaro giovedì. Cinque spettacoli ■ programma, il primo affidato, ■ 21.30, al Teatro Club Udine con l'allestimento intitolato «Cervicentes», di e con Riccardo Maranzana e Massimo Sornaglio sul testo «Prima che sia giorno» ■ Carlo Tolazzi.

Givedì ■ sono attesi gli attori vareselli di «Skent Teatro Teano» ■ «Ludicantes», un lavoro che spazia sui testi di autori classici e contemporanei da Aristofane a Shakespeare fino a Benni alla Yourcenar. ■ scena ■ quindicine ■ interpreti diretti ■ Guido Zamara. Giovedì 16 tocca al Teatro Minimo che presenta «Konfinedi» e con Michele Santeramo e Michele Sinigaglia. Domenica ■ ■ pa-
■ biellesche con il Mercato dei Sogni:
alle 18 e in replica alle 21.30 va
in scena «Tradimenti» di Harold
Pinter ■ la regia di Alessandra
Milano ■ stangueross dell'Acca-

demia di Tango Milonguendo. Giovedì 29 infine sarà il turno del Teatro stabile di Torino (Viaristi Teatro ■ Teatrimpugnucivile) che ■■■■ "Seppellite ■■■■ in piedi, ■■■■ racconto di ■■■■ e musica liberamente ispirato al libro «Fuori luogo» di Marco Revelli. Parallela alla rassegna verrà allestita nella ■■■■ dei Leoni ■■■■ ■■■■ visual designer valdostano Franco Balan, da oltre 40 anni attivo nel settore teatrale. In esposizione 37 manifesti degli spettacoli del Teatro Charabari di Aosta. Biglietti 10 euro. Info e prenotazioni al 015-2562793 (email pier.buonserra@libero.it).

Infine la parentesi intitolata «Stasera si recita a soggetto». Nella piazza della trinità ■■■■ attesi Renato Ianni (questo venerdì), Anna Bruni (il 9), Ilvo Abate (il 16) e ■■ mercato dei ■■■■ (il 23). ■■ programma la lettura di poesie, pagine d'amore e di autori teatrali.

SUPERMERCATI

The logo consists of three black rounded squares arranged horizontally. The first square contains a white capital letter 'A'. The second square contains a white ampersand '&'. The third square contains a white capital letter 'O'.

Il meglio vicino a te

PREZZI BLOCCATI

SU TUTTI I PRODOTTI

A MARCHIO



INSIEME CONTRO IL CAROVITA

FINO AL 31.12.2004

RIEPIR VENTINOVE • **Via Rosmini, 10** • **Via Lombardi, 3** • **Via Garibaldi, 4** • **Piazza Garibaldi**
COLLETTORI INDELLI ai **NUMI, 1** • **CHIAVARI** alla **CHIESA, 12** • **PERNINO** alla **CHIESA, 15** • **BOZZO** alla **CHIESA, 16**

“Un padre ama da morire
le sue due figlie.
Poi finisce al cimitero.”



VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI?

Publicato nel 1834, "Papà Goriot" è il capolavoro di Honoré de Balzac. A Parigi, nella pensione di Mme Vauquer abitano Eugène de Rastignac, uno studente povero ■ ■ ■ ambizioso ■ Goriot, un vecchio che sembra rosso da una pena segreta: si è rovinato per assicurare una vita agiata alle sue figlie, due creature ciniche ■ amorali che vedono il padre solo per estorcergli i pochi soldi rimasti. Una straordinaria opera in cui emerge l'intensa capacità di analisi psicologica dell'autore e, al tempo stesso, il feroce pessimismo nella descrizione di ■ ■ ■ società dominata dal vizio ■ dall'avidità. Riscopritela nella collana di Garzanti libri con l'introduzione di Lanfranco Binni e la traduzione di Elina Klersy.

Martedì 29 giugno in edicola
"Papà Goriot" di Honoré de Balzac

a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano

Prossima uscita, martedì 6 luglio: "Memorie scritte da lui medesimo" di Casanova.

LA STAMPA
Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

PALLACANESTRO, CASTELLETTO CON IL COACH



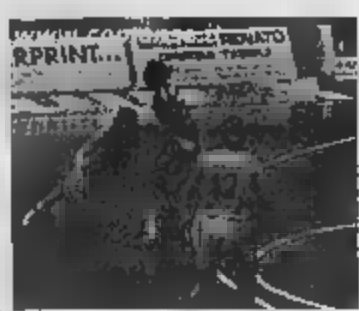
Romeo Sacchetti allenerà ancora l'Univer

Sacchetti resterà all'Univer di serie B1

■ Sembrava diretto verso Fabriano e il grande rientro in LegA due dopo l'esperienza di Bergamo e invece, ■ sorpresa, domenica mattina ha detto sì. Sarà ancora Meo Sacchetti ad allenare l'Univer Castelletto, la squadra reduce dalla trionfale promozione in ■ A poi «venduta» a Caserta per difficoltà economiche. «Per noi è importante ripartire da Sacchetti -

commenta il d.g. Univer, Mauro Desidera - e rifondare un ciclo che di riporti ancora ■ lottare per grandi obiettivi. Sembra infatti che, nonostante lo smembramento di quattro quinti della squadra vincitrice del play off, la società gialloblù voglia ricostruire ■ organico competitivo ma basato sui giovani. ■ Portaluppi, Lega, Mossi, Franz Conti e magari Brian Sacchetti e Canavesi - dice Desidera - ripartiremo da loro a settembre. Pronti a fare le valigie invece sarebbero Davolio e Cazzaniga (pare diretti ■ Casale), Causin (Caserta?) ■ Prelazzi (corteggiato da Ferrara).

BASKET ROSA



Claudia Corbani (maglia gialla) in palleggio

La Copra vicinissima a ingaggiare Corbani

■ Tiene banco il mercato italiano in casa Copra. Dopo aver riscattato ■ prestito a Sulmona (serie B) il playmaker Annalisa Zanierato, il club alessandrino di A1 femminile è vicinissimo all'accordo con la guardia della Mezerio Parma, Claudia Corbani, che ha ■ il ballottaggio con Giulia Casadio, ■ cestista corteggiata dalla dirigenza mandrogna. La firma di Corbani, 26 anni

(olimpionessa d'Italia e con esperienze ■ Eurolega), ■ attesa nelle prossime ■ Intanto, la società dei fratelli Damato sta strizzando l'occhio all'ala Manuela Zanon, 24 anni, la ■ stagione a Schio ma ■ cartellino ■ proprietà di Napoli. Con lei dovrebbe ■ da Broni (A2) la promette Alessandra Balestra, anche lei classe 1980. «Quando avremo completato la campagna acquisti delle italiane, cercheremo le straniere da affiancare alla greca ■ - spiega il presidente Guido Damato -. Una delle due potrebbe essere Jones, già con noi quest'anno. ■ [m. d.]

CICLISMO. BEN 60 KM DI FUGA SOLITARIA PER IL NEO CAMPIONE REGIONALE ALLIEVI: «NON SONO SCATTATO, HO TENUTO IL MIO PASSO»

AL COUNTRY CLUB L'EVENTO FEMMINILE

Marchetti, trionfo di un predestinato

Con la maglia della «Fausto Coppi» ha emulato l'Airone

Massimo Poggi
NOVI LIGURE

«Non volevo andare subito in fuga, non sono ■ scattato. Ho ■ la prima salita con il ■ passo ■ ho visto che nessuno mi seguiva. ■ continuato con un'andatura regolare e con il tra- ■ dei chilometri ho capito ■ potevo vincere». Così Alessio Marchetti racconta in sintesi la fantastica vittoria al «Trofeo Squilario» di Piatto che assegnava la maglia di campione regionale Allievi di ciclismo.

Il portacolori della Sc Novese Fausto Coppi ha compiuto un'impresa, percorrendo circa 60 ■ 65 chilometri del tracciato in perfetta solitudine. Marchetti abita a Carbonara Scrivia, nel Tortonese, poco distante dalla casa di Coppi a Castellania. Un segno del destino? «Ci tenevo ad essere fra i protagonisti - continua Marchetti - ■ pensierino alla vittoria l'avevo fatto come in ogni gara. Dopo ■ vittorie dell'anno scorso, nel ■ il successo ancora mi mancava. Avevo finora collezionato quattro secondi posti e la domenica precedente avevo perso in volata per un soffio e per una mia stupidaggine. C'è stato un momento che Alessio stava quasi per mollare. «Durante il primo giro il vantaggio oscillava fra i 15 ed i 20 secondi - continua - ■ visto gli avversari ■ ■ 100 metri da me: per fortuna non ho perso fiducia, ho tenuto il ritmo che mi era congeniale ed il vantaggio ha cominciato ad aumentare progressivamente sempre in ■



L'arrivo in solitudine di Alessio Marchetti, neo campione regionale fra gli Allievi

niera più netta. Alla fine la gioia per la vittoria è stata immensa, anche per la maniera in cui ■ arrivata. C'è più soddisfazione a vincere per distacco, non mi piace stare a ruota».

Da sottolineare la media tenuta dal portacolori della Fausto Coppi, cioè ■ i 35 all'ora, che gli ha consentito di distanziare di oltre un minuto il cuneese Biagio Tortone, uscito dal gruppo nel tentativo

risultato vano di raggiungere Marchetti. Obiettivi per questa stagione e quelli futuri? «Onorare questa maglia in ogni gara ■ passare Juniores il prossimo anno. Spero di restare ancora alla Fausto Coppi dove si respira un clima fantastico grazie soprattutto al ds Mauro Montobbio. Gli sportivi novesi è di vedere presto un corridore novese tra i professionisti. Potrà ■ Marchetti?

Un'estate di grandi appuntamenti

Dalla Soprana Baltigati al Valle d'Aosta passando dal Valsesia e dal Valli Cuneesi

VERCELLI

Un'estate di grandi appuntamenti per il ciclismo élite e under ■ che culminerà all'inizio di settembre con la corsa a tappe internazionale Giro della Valla d'Aosta, ■ dubbio una delle manifestazioni più significate nel panorama italiano dopo il Giro d'Italia di categoria.

Intanto per due ■ l'attenzione ■ i dilettanti sarà concentrata nel Biellese e in Valsesia. Domenica a Soprana Baltigati si corre infatti l'edizione numero 17 del trofeo Broglia Marzè.

E' una gara inserita nel calendario regionale alla quale partecipano i migliori scalatori ■ Nord Italia essendo il tracciato particolarmente ■ selettivo. Quest'anno gli organizzatori hanno deciso ■ riservare la manifestazione (partenza alle 13.30) agli under 21, in pratica le promesse più giovani, quegli atleti che hanno da poco lasciato la categoria juniores.

Il week end successivo élite e under 23 saranno invece impegnati con il Giro della Valsesia,

manifestazione in due prove (con challenge a punti) inserita nel calendario nazionale. Sabato ■ partenza ■ Serravalle e arrivo a Varallo, domenica il via sarà dato a Borgosesia mentre la conclusione della due giorni promossa dal Pedale Valsesiano avverrà ad Alagna, sotto il gruppo del Rosa.

Il mese di luglio è dedicato anche alla pista: mercoledì 7, ■ velodromo di San Francesco al Campo, saranno assegnati i titoli regionali di ogni categoria e lo stesso anello ospiterà dal 14 al 19 la «Sei giorni di Torino», manifestazione internazionale che vedrà protagonisti i migliori specialisti.

Tornando a élite e under 23, per loro l'inizio di agosto (dal ■ al 7) riserverà il Giro delle Valli Cuneesi a tappe: questa manifestazione è iscritta al calendario nazionale così come anche le gare di Casacermelli (Alessandria) di martedì 10 e ■ Briga (Novara) di giovedì 12.

L'edizione numero 41 del Giro internazionale della Valle d'Aosta si correrà ■ dal 31 agosto al 5 settembre. ■ [f. fo.]

Cuneo, in palio 50 mila dollari

Giancarlo Spadoni
CUNEO

Uno dei più importanti eventi tennistici del Piemonte, di quelli che ■ sulle dita di ■ mano, inizia sabato 3, per finire domenica 11, al Country club Cuneo, un circolo che, mantenendo viva la propria tradizione, offre agli appassionati un torneo femminile da 50 mila dollari di montepremi.

L'International Country club Banca regionale europea 2004, prova ITF con ospitalità, e quindi con punti pesanti per la classifica mondiale.

E' la sesta edizione consecutiva di un torneo internazionale femminile, la seconda di questa caratura, dopo quattro da 10 mila dollari, di cui la prima, nel '99, ■ stata vinta ■ Roberta Vinci, che da allora è andata sempre più progredendo della stessa classifica mondiale. Che qu ■ torneo porti bene alle italiane ■ anche dal fatto che la seconda edizione, nel 2000, è stata vinta da un'altra azzurra, Mara Santangelo e l'ultima, 2003, da ■ mila dollari, da una Tathiana Garbin che da Cuneo ha iniziato ■ strepitosa rimonta che l'ha portata ■ Roland Garros, dove ha battuto Justin Henin, numero uno al mondo.

Attualmente, al tabellone principale di Cuneo, sono iscritte cinque giocatrici tra le prime cento del ranking. Due slovacche: Lubomira Kurhajcova, numero 66 e Ludmila Cervanovna, 82; due ungheresi: Melinda Czink, 81, e Julia Vakulenko, 99, oltre a Dally Randriantefy, dal Madagascar, numero 98. Per qualche italiana di rango, fuori dalle convocazioni per la Federation Cup che probabilmente verranno decise oggi da capitano Corrado Barazzutti, sono ancora disponibili due wildcard. Il tabellone da 32 posti comincia ■ lunedì 5, preceduto, ■ sab ■ 3, dalle qualificazioni, che costituiscono un vero torneo internazionale dal quale possono ■ emergere giovani campionesse del futuro tennis femminile.

Oltre ■ giovani tenniste provenienti da tutta Europa daranno quindi spettacolo per otto giorni consecutivi, col loro tennis effervescente, ben ■ da quello di un tempo. Parafrasando il mito di Nausicaa che, inseguendo ■ palla sveglia Ulisse dal sonno, le moderne giocatrici ■ oggi, inseguendo una pallina sui campi da tennis, sembrano chiamate a risvegliare questo antico gioco, che rimane tuttavia uno degli sport tra i più praticati nel ■.



Tathiana Garbin

presso queste Blu Officina
professionalità e cortesia

Nelle migliori Blu Officina puoi avere
la Carta Servizi che ti garantisce:

■ guasti
■ mobile

Traino per guasto o ■

■ in ■

Informazioni sulla viabilità

(disponibile fino ■ esaurimento scorte)



Officina Cavallo S.R.L. Via Cuneo, 153-155 - Boves ■ - 0171/391711
Ravinale Livio Via Roma, 2 - Caraglio (Cn) - 0171/619218
■ Autoriparazioni S.N.C. di ■ Claudio & Massimo Via Mondovì, 54/B - Morozzo (Cn) - 0171/771000
Giordano Ferruccio Via Vittorio Veneto, 149 - ■ (Cn) - 0171/78516
Bertina F.lli Autorip. S.N.C. Corso Giovanni XXIII, 71 - ■ (Cn) - 0171/944875
Autoriparazioni 'Beppe' di Casetta Giuseppe Frazione Valle Casetta, 1 - Montà d'Alba (Cn) - 0173/971287
Fogliatto Pietro S.A.S. ■ F. ■ C. Via S. Rocco, 9 - Roreto di Cherasco (Cn) - 0172/495707
Agosto ■ Autoriparazioni Via Vittorio Emanuele, 101 - Sommariva Bosco (Cn) - 0172/54257
■ Giuseppe Via Aldo Moro, 8 - Sommariva Bosco (Cn) - 0172/55251

Racca Silvio Via Vitt. Emanuele, ■ - La ■ (Cn) - 0173/50135
Delfinetti Dino ■ C. S.N.C. Corso Cortemilia, 155 - Alba (Cn) - 0173/34600
Chiesa Umberto di Chiesa Dario Corso Canale, ■ - Fr. Mussotto - ■ (Cn) - 0173/440100
Boetti Ezio Autoriparazioni Via Cuneo, 81/B - Pianfel (Cn) - 0174/585601
Auto Ceva ■ Roberto Corso Garibaldi, ■ - Ceva (Cn) - 0174/701297
Ott. Autoriparazioni ■ Gallo Paolo ■ C. S.N.C. Via Al Forta, ■ - Ceva (Cn) - 0174/721646
■ Silvano Via Umberto I, 47 - Revello (Cn) - 0175/257122
Borghino Giuseppe Autoriparazioni ■ Spielberg, 131 - Saluzzo (Cn) - 0175/43689
Roggero Pietro Mario Via Provinciale, 7 - Molle (Cn) - 0175/978124

SELENIA
& LUBRICANTS

Appuntamenti anche a Dogliani, Piozzo, Serralunga d'Alba e Roddino



Il cartellone di «Notte di Note» si apre giovedì alle 21 all'auditorium Horszowsky di Monforte; in concerto il trombettista Paolo Fresu con il quartetto d'archi Alborada String

Musica in Langa con Notti di note

La rassegna inizierà giovedì da Monforte

SARÀ Paolo Fresu, considerato il migliore trombettista italiano, il protagonista all'auditorium Horszowsky di Monforte, giovedì 1° luglio, della prima «Notte di note», la rassegna che per tutto il mese proporrà appuntamenti musicali in suggestive località delle Langhe. Non per nulla il sottotitolo di «Notte di note» recita «Le Langhe in musica»: il festival itinerante toccherà Monforte, Dogliani, Piozzo, Serralunga e Roddino. «Siamo riusciti - spiega Mauro Carbone dell'Ente Turismo Alba Bra Langhe e Roero - a evitare la sovrapposizione di più eventi e abbiamo un calendario che identifica ogni località per un suo genere peculiare. Non ci poniamo l'obiettivo di fare i grandi numeri, ma di offrire a residenti e turisti un'animazione di qualità che valorizza anche i luoghi sede degli spettacoli, tutti paesi di grande fascino e suggestione».

Monforte con il suo auditorium affacciato sulle colline è senz'altro un luogo magico, dove la «Monfortin jazz» nasce sulla scorta di

una tradizione che aveva già portato qui grandi interpreti di questo genere musicale. Nel cartellone che si apre con il concerto (ore 21) di Paolo Fresu e il quartetto d'archi Alborada String, compaiono nomi celebri: The Dream Trio, con Nico Di Battista, chitarra, Rocco Jakaj, violino, Gianluca Furlano, batteria, che suonerà l'8 luglio; l'Aires Tango, atteso il 15 (Javier Grotto (sax soprano) e baritono, clarinetto basso), Alessandro Gwis (pianoforte); Michele Rabbia (percussioni); Marco Siniscalco (basso); Gabriele Mirabassi e il Quintetto piccolo valzer, con Riccardo Zegna al pianoforte, il 22 luglio, a chiudere il 29, il duo di voce e pianoforte Pia De Vito e Enrico Pierannunzi.

Il primo concerto segna in qualche modo la «evocazione» di questa rassegna, curata dagli Amici della Musica di Savigliano con il Comune e Monforte: un discorso jazzistico che privilegia la musicalità meno aggressiva, quella appunto che unisce la tromba di Fresu agli archi, con una rielaborazione di suoni classici in chiave jazzistica che ha dato esiti molto

apprezzati dalla critica. Il concerto presenta l'album «Score» nato da questa collaborazione, in cui sono raccolte anche due colonne sonore composte da Paolo Fresu per la più crudele dei giorni, dedicato alla giornalista Maria Alpi e «L'isola» di Costanza Quatriglio. Il biglietto costa 15 euro. Prevendite da Muzak dischi a Cuneo e all'edicola Bruno di Monforte (tel. 0173/78129).

Se Monforte sposa il jazz, Dogliani è il tempio della musica gospel e spiritual: sabato 3 luglio, in piazza Don Delpodio, prenderà il decimo edizione di Festival Music, che in un'unica notte presenta Louisiana Mojo Queen & Morblus, Smitty Dee's New Orleans Band. Mojo Queen è una delle più coinvolgenti vocaliste del Sud degli States e unisce la sua voce con la musica funky-blues della band europea dei Morblus, mentre il sestetto di New Orleans, guidato da Dimitri Smith, mantiene viva la tradizione di Louis Armstrong e dei protagonisti storici del jazz. Da Dogliani «Notte di note» si sposterà a Piozzo, per un'altra rassegna ormai più che

collaudata: «Musica & Dintorni». Sono quattro le puntate dedicate alla world music in cui tutto il paese è coinvolto. L'associazione culturale «Le Baladine» oltre a presentare un cartellone di alto livello che spazia dall'afro reggae Sly Asher & The Routers, il 9 luglio, al techno jazz di Giorgio Li Calzi, l'11, passando attraverso il funky di Boney Fields & The Bone's Project, propone anche il concorso «Una birra per l'estate». Sabato 10 e domenica 11, degustazioni, esposizioni e dibattito saranno tutti per le chiondes.

A Serralunga d'Alba, il 17, appuntamento «Chi è di 2004»: in piazza Umberto I suonerà l'Expresso blues band, aggiungendo la «musica del diavolo» agli altri sound di «Notte di note». Finale con «Materia d'Alba» a Roddino che chiude la rassegna con una intensa treggiata: s'inizia il 23 luglio con gli Africa Unite, il 24 Gang e Lou Dalfin, il 25 lo sferisterio comunale accoglierà Clivius, Mirafiori Kidz, M21, Liver Trouble and Family Breaker e tutti quanti vorranno partecipare alla «spazzia di Langa».

DOGILIANI

2004
(7 rassegne musicali e spirituali)
3 luglio - ore 21,40 - P.zza Don Delpodio

SMITTY DEE'S New Orleans
Dimitri Smith - tuba
Julius Lewis - sax
Sam Venable - trombone
Percy Anderson - tromba, Grand Marshall
Raymond Haskett - Bass Drum
Charles R-Barbieri III - Snare Drum

LOUISIANA MOJO QUEEN & MORBLUS
Ma. Zeno "Louisiana Mojo Queen" - voce
Roberto Morblus - chitarra, voce
Daniela Scala - piano, Hammond
Carmelo Laetia - basso
Lele Zamporini - batteria

Info: tel/fax 0173.70210
www.comune.dogliani.cn.it
e-mail: turismo@comune.dogliani.cn.it

MONFORTE

MONFORTE MUSICA
auditorium Horszowsky ore 21

1° luglio Paolo Fresu & ALBORADA STRING QUARTET
Paolo Fresu (tuba) Rick Jaki (Violino)
GIANLUCA FURLANO (Batteria)

8° luglio DREAM TRIO
Nico Di Battista (Chitarra) Rocco Jakaj (Violino)
GIANLUCA FURLANO (Batteria)

15° luglio Aires Tango
Javier Grotto (sax soprano e baritono, clarinetto basso) Alessandro Gwis (pianoforte)
Michele Rabbia (percussioni)
Marco Siniscalco (basso)

22° luglio QUINTETTO PICCOLO VALZER
Riccardo Zegna (pianoforte)
GABRIELE MIRABASSI (Clarinetto)

29° luglio Maria Pia de Vito & ENRICO PIERANNUNZI
(Canto e Pianoforte)

Info: Monforte Musica - Assessorato alla Cultura

PIOZZO

9-10-11
ore 22 centro storico

venedi 9:
SLY ASHER & THE ROUTERS
(afroreggae)

sabato 10:
BONEY FIELDS & THE BONE'S PROJECT
(funky)

domenica 11:
GIORGIO LI CALZI SET
(nuovo and techno jazz)

sabato dalle ore 9:
concorso «Una birra per l'estate», dibattito e degustazioni
domenica dalle ore 10:
incontro «amicizia birra», esposizione di collezione birra, pranzo e premiazione concorso.

Info: Pro Loco Piozzo
Birrerie «La Birra»
0173.796431
www.birrerie.com

RODDINO

23-24-25 luglio - sferisterio

23 luglio:
LOU DALFIN

24 luglio:
CLIVUS, MIRAFIORI KIDZ, M21, LIVER TROUBLE AND FAMILY BREAKER
e tutti altri. Dalle ore 17,00 spettacolo musicale, servizio ristoro. INGRESSO GRATUITO

Info: Pro Loco Roddino - Tel. 348.3243017
roddino@proloco.it - www.roddino.com

Arredamenti Canale Francesco

vi INVITA a visitare il nuovo SHOW-ROOM di cucine a MONFORTE in Via Alba, 12

Plano cottura e forno in omaggio sull'acquisto delle cucine

* Modello PE175 - 5 gas con valvole - ** TFR608 multifunzione con ventola

Design: BCB
Location: Jesolo (ITALY)
Photo: Tino Gerbaldi

Azienda con sistema di qualità certificato UNI EN ISO 9001:2000

BERTOLOTTO PORTE

Tel. +39.0172.912.811
Fax +39.0172.912.800
www.bertolottoporte.com
staff@bertolottoporte.com

800-034392

Dal lunedì al
Dalle ore 9.00 alle ore 12.00
Dalle ore 14.00 alle ore 18.00

www.volkswagen.it

Prima fare una scelta meglio prendere le misure. Touran, ad esempio, ha fino a 7 posti, 39 vani e un vano-bagagli che può contenere fino a 1989 litri. Basta per caricare tutto ciò che serve, qualunque tipo di vita (e passeggeri) abbiate scelto. In più, ABS, 6 airbag ed ESP di serie vi garantiscono tutta la sicurezza e l'affidabilità che desiderate. Touran a partire da € 19.999 (minizita da € 1.200 a tasso e sopravvalutazione dell'usato di € 1.200 (IVA inclusa). Touran. Troppo semplice definirlo familiare.

Venite a provarla Concessionario Volkswagen:

Autotano

ALBA - C.so Bra, 22
Tel. 0173.36.33.44 - Fax 0173.36.17.09

NUOVA

BOTTO

MONDOVI - Via Langhe, 13
Tel. 0174.55.12.22 - 55.19.97 Fax 0174.55.18.66

NOVITÀ PER IL PUBBLICO DELLA 38ª IN PROGRAMMA DAL 11 LUGLIO ALL'11 AGOSTO



Piazza Sant'Agostino farà da cornice agli spettacoli teatrali

Verezzi, Festival teatrale si farà gratis con il bus

A teatro in pulmino. Novità assoluta per la stagione 2004 del Festival di Borgio Verezzi. A prescindere dalla disponibilità dei posti auto, nella panoramica frazione, l'amministrazione ha deciso l'istituzione di un servizio di bus-navetta gratuito in tutte le sere che andranno in scena spettacoli in piazza Sant'Agostino. Spiega il sindaco Gian Carlo Vadora: «I pulmini che metteremo a disposizione del pubblico effettueranno quattro corse a cominciare dalle 19,30 con partenza dal piazzale del teatro Gassman di

Borgio. Ci saranno altrettante corse per il ritorno da Verezzi, prima partenza prevista trenta minuti dopo la fine dello spettacolo. Il servizio è limitato alla disponibilità dei posti, che sono un'ottantina. Chi il pulmino avrà un tagliando colorato in modo che il ritorno dovrà prendere la "corsa" che ha preso all'andata». In questo modo l'amministrazione cerca di offrire un servizio nuovo, anche in considerazione del fatto che, tempo permettendo, a giudicare dall'eccellente andamento preventivato, quella 2004 sarà un'altra stagione da tutto esaurito. A Verezzi non manca il «mugugno», che precede sempre (e qualche volta accompagna) la rassegna. Ma cosa sarebbe il paese senza il Festival? Pensare ai locali pubblici affollatissimi nelle sere di teatro, ai prezzi

degli alloggi lievitati in questi ultimi anni e alla promozione «indotta» che ne viene il paese. L'edizione 2004 presenta titoli forti, grandi autori e nomi di spicco dal luglio all'11 agosto. «In tutto nove spettacoli di cui ben sette in prima nazionale ed ospitalità di spicco dall'Estate Teatrale Veronese: andranno in scena in piazza Sant'Agostino, sulla naturale del Festival, a tre nella cornice fiabesca delle grotte, complesso carsico di grande bellezza», spiega il direttore artistico Stefano Defino. Ad aprire il cartellone (9-11 luglio) sarà la prima rappresentazione italiana di «Coproduzione fra Borgio e il Festival di Taormina: il mercante di Venezia» di Shakespeare. Corrado Pani e Maximilian Nisi. Informazioni all'Ufficio Festival, presso il Gassman, telefono 019/610.167. [a.r.]

GIOVANNI LINO FOLCO HA ILLUSTRATO LE SUE PREOCCUPAZIONI CON DATI A PREFETTO, REGIONE E PROVINCIA

«Discarica pericolosa in caso di alluvione»

Parte da Magliolo esposto-dossier

Augusto Rambado
MAGLIOLO

In caso di alluvione i rifiuti della discarica di Casei a Magliolo potrebbero franare a valle con gravi conseguenze, soprattutto per Tovo e Pietra. Giovanni Lino Folco, esperto di problemi idrogeologici, studioso della val Maremola, è un tecnico molto noto e stimato. Nei giorni scorsi ha scritto tutte le sue preoccupazioni, supportate da dati, al presidente della Regione, a quello della Provincia e al Prefetto. Non è l'unico a temere per il futuro della valle.

Punta l'indice contro la discarica dei rifiuti di Magliolo dove aumenta la quantità di materiale scaricato, che ha raggiunto il milione di metri cubi. Spiega Folco: «Dal 1994, come una inascoltata Cassandra, continuo a segnalare la potenziale pericolosità del crescente deposito di materiale scaricato su una vera e propria parete alta della Val Maremola».

Le intense piogge che hanno interessato il vasto bacino esteso a monte dell'abitato di Magliolo hanno provocato devastanti alluvioni sui fondovalle. Sono storicamente note a partire dal 1738, 1744, 1778, 1900, 1933 e 1977. La più catastrofica, ampiamente documentata, è quella della notte tra il 25 ed il 26 settembre del 1933. Ci sono ancora persone che testimoniano questo luttuoso evento. Ricordo che nella parte alta della valle, compresa località Casei, le intense e prolungate precipitazioni hanno provocato erosioni profonde oltre un metro. Allora le vaste asportazioni di terra si sono verificate in terreni boschivi e prati, consolidati nei secoli. Quali conseguenze sono ipotizzabili oggi se analoga precipitazione si abbattesse sulla zona, coperta da un enorme quantità di materiale ancora privo di coesione e depositato su un telo impermeabile che impedisce la compattazione con il suolo sottostante? L'accumulo potrebbe franare a valle. Quali potrebbero essere le conseguenze? E' anche possibile che i rifiuti trascinati dal torrente in piena arrivino sino al mare provocando inquinamento con conseguenze difficilmente ipotizzabili? La legge impone agli esperti di studi idrogeologici per la messa in sicurezza dei bacini idrografici, di tener conto della

IN UNA GIORNATA QUASI MILLE MILLIMETRI DI PIOGGIA

Nel 1970 il dramma di Genova

Tante le precedenti e devastanti alluvioni in Liguria. Il 10 ottobre 1970 a Genova-Bolzaneto precipitarono 970 millimetri in un giorno. Il 5 novembre del 1994 nell'Albanese caddero 250 millimetri in mezza giornata. Nell'ottobre 1999 nell'area di Genova i millimetri di pioggia caduti in 3 giorni furono 375. Il 6 ottobre del 2000 nell'area Albanese e nel Savonese caddero 200 millimetri in un giorno. Gli esperti internazionali sostengono che le «catastrofiche alluvioni sono in costante aumento, provocate da piogge crescenti intensità, escludendo eventi estremi».

nologia verificatasi in quel bacino negli ultimi due secoli? E' stata fatta quando è stata dichiarata la zona idonea per aprire una discarica Regionale?». Folco: «Le recenti devastanti

alluvioni sono state studiate e classificate come fenomeni temporaleschi mediterranei definiti «sistemi convettivi rigeneranti a V» con possibilità di stazionare sino ad otto ore sulla stessa

località con una continua e intensa precipitazione, vera «bomba meteorologica». Folco propone un incarico ad una terza di esperti per verificare le conseguenze dell'alluvione del 1933.

Ma la discarica non costituisce il solo «grave pericolo per il fondo valle». Folco ricorda i due vecchi ponti che si collegano la viabilità tra le due sponde del

Il plastico del nuovo ponte che dovrebbe sorgere sul Maremola

Maremola in regione Corte i confini fra Pietra, Giustenice e Tovo. Ha studiato la massima deflusso possibile sotto ai due ponti. «Se nella deprecata ipotesi in cui si verificasse un'alluvione quella del 1933 (le mutate condizioni climatiche potrebbero, secondo gli esperti, renderla ancora più catastrofica), una grande quantità di acqua sarebbe costretta a straripare, devastando aziende agricole e quant'altro. Secondo Lino Folco si spendono soldi dove servono. Intanto quasi alla foce del Maremola è in costruzione il nuovo ponte. Il progetto contestato sarà rivisto, ma comunque la sua portata metterebbe al riparo i possibili disastri in loco. Ma è subito più a monte che si potrebbero verificare i disastri».

L'EX SINDACO DI GIUSTENICE, MORRO, SARA' VICE DI LAZZARO GIORDANO

Il debutto di altri sindaci

Varate le giunte a Pietra, Spotorno e Orco

Primo Consiglio comunale della legislatura, nuovi sindaci, a Spotorno, Pietra, Giustenice ed Orco Feglino.

SPOTORNO Bruno Marengo ha confermato ieri la nuova giunta (vice sarà Gian Paolo Calvi) e letto il programma di legislatura. Resta in minoranza il primo cittadino uscente Gian Carlo Zunino sconfitto l'11 e 12 giugno il centro-destra per soli 11 voti. Anche a Pietra confermata ieri sera la giunta scelta dal sindaco Luigi De Vincenzi. Tornano a fare gli Mariangela Palazzo, Paolo Palmari, Pietro Cassanelli e Mario Carrara. Nuovi Dario Valeriani (vice sindaco) ed Antonio Luciano. Presidente del Consiglio è Franco Bianchi. Sui banchi della minoranza 3 componenti della giunta uscente, Giacomo Accame, Carla Mattea e Gian Paolo Schiaffino. GIUSTENICE Giuseppe Morro, primo cittadino uscente, è stato nominato ieri vice sindaco. Avrà le deleghe a urbanistica, cultura, biblioteca e archivio storico. Il neosindaco Lazzaro Giordano ha nominato assessori Luigi Castelli devo-



Bruno Marengo, sindaco di Spotorno



Luigi De Vincenzi, sindaco di Pietra

ri pubblici, servizi tecnici, viabilità ed illuminazione pubblica), Enrico Fiallo (edilizia pubblica a privata, turismo, sport, tempo libero), cittadini a protezione civile), Marcello Pistone (pubblica istruzione, servizi sociali, agricoltura, commercio, artigianato, ambiente e forestazione). All'opposizione il gruppo guidato

da Mario Forni. Sabato mattina in Consiglio comunale il neosindaco, Milena Scosseria, dopo un saluto ufficiale al suo predecessore, Giacomo Boveri, ha comunicato la formazione dell'esecutivo. Vice sindaco Daniele Basso, assessori Luciano Durante, Roberto Barilli e Michela Peirano. [a.r.]

IN VISTA DELLE PROSSIME NOMINE PER LA GIUNTA

Camera commercio gli agricoltori divisi

ALBENGA

«Siamo dispiaciuti che la categoria degli agricoltori si presenti divisa e non concorde alla ripartizione dei seggi del consiglio della Camera di Commercio». Così afferma Enrico Vincenzo, presidente provinciale dell'Unione Agricoltori, che precisa: «Quando la Cia ha presentato ricorso al Tar contro i criteri di assegnazione dei venti seggi eravamo ancora in trattative per trovare un accordo per dividerci, in qualche modo, il posto riservato ai produttori della filiera ortofrutticola. E ciò poiché un tale accordo avrebbe coinvolto, oltre alla Coldiretti e all'Unione Industriale, anche quella Confartigianato nei confronti della quale la Cia ha presentato ricorso».

E' questa la situazione che si è venuta a determinare dopo la Cia ha visto assegnare, con un parametro, un seggio a favore della Confartigianato (il suo parametro numerico, 3,50, è stato arrotondato

per eccesso a 4, nei confronti di un 1,56 della Cia che è stata arrotondata per difetto a 1). In questa complicata strategia all'Unione Agricoltori andrà un seggio in quota produttori della filiera ortofrutticola, che l'associazione avrebbe invece voluto dividere (con una «staffetta» nel tempo) con la Cia. Quest'ultima associazione una risposta dal Tar il prossimo 10 ottobre, una data alla scadenza per la nomina della nuova assemblea dell'ente camerale.

Ci sarà ancora tempo per una mediazione, in grado di vedere in qualche modo coinvolte nella gestione della Camera di Commercio tutte e tre le organizzazioni sindacali di categoria? Intanto Antonio Michelucci, direttore provinciale dell'Unione, fa presente la congiuntura negativa che sta attraversando la filiera ortofrutticola. «E' una situazione difficile quella che stiamo affrontando. Il futuro si presenta denso di luci e ombre», dice Michelucci. [a.r.]

FIAMME SOTTO IL PONTE A CALICE LIGURE

Principio d'incendio ieri mattina sotto il ponte dell'Autofori a Calice. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha evitato che il rogo si propagasse. Linea dura della Guardia forestale nei confronti di chi, per pulire i terreni, accende fuochi che spesso, come nel caso di ieri, rischiano di sfuggire al controllo. [a.r.]

MIRKO BOZZANO PRESIDENTE A FINALE

Mirko Bozzano, nominato domani sera presidente del Consiglio Comunale di Ligure. Durante la prima riunione del parlamento il neo sindaco Flaminio Richeri leggerà le linee programmatiche della legislatura. La seduta consiliare sarà anche trasmessa a circuito chiuso in sala Gallesio. [m.br.]

TORINESE ARRESTATO CON HASHISH E DENARO

E' stato bloccato in via Roma dai carabinieri che gli hanno sequestrato 37 grammi di hashish (già suddivisi in dosi) e tremila euro. Luigi Di Salvo, 30 anni, di Torino, stava transitando in auto e non è sfuggito ad un controllo avvenuto l'altra sera. Dopo alcuni accertamenti in caserma è stato trasferito di Savona. [m.br.]

L'ALBERO, 1914, ERA DEI SIMBOLI DI LAIGUEGLIA

**Nel giardino sul mare rinasce «U figu de Balalè»**

In primis, 1914, l'aveva piantata, nel giardino della sua casa sul mare, Francesco Guardone, nato a Laigueglia nel 1892. Prima di partire per la grande guerra aveva affidato alla madre una pianta di fico, che nel tempo è divenuta un simbolo, riprodotto sulle cartoline. La pianta lo

seccata. Ma ora, grazie alle due nipoti di Francesco Guardone e ad un piccolo trapianto, «U figu de Balalè» così denominato dal soprannome dello zio che lo piantò, è nuovamente al suo posto per crescere vigoroso. Domenica mattina si è svolta la festa per il ritorno del fico in memoria. [m.br.]

LE RICHIESTE RECAPITATE AL NUOVO SINDACO FRANCO FLORIS CHE HA PROMESSO INTERVENIRE

Ecco come residenti e turisti vorrebbero Andora

Il risultato di un sondaggio ideato dalla titolare di un negozio del centro

ANDORA

Un depuratore per la città, la rete per portare a passeggio i cani e la pulizia giornaliera delle spiagge. Sono solo alcune delle richieste che un nutrito gruppo di turisti in vacanza in città ha fatto, nella settimana antecedente alle elezioni amministrative comunali, al neo sindaco di Andora, partecipando all'iniziativa di una commerciante locale e compilando una scheda. Come annunciato da Carla Guarraschi, titolare del negozio «Creuza de ma», tutte le schede imbutate in un'apposita urna sono state recapitate dalla stessa negoziante, in seguito allo spoglio del 14 giugno, al nuovo sindaco Franco Floris.

Sono stati ben 172 i turisti, che frequentano Andora e arrivano dal Basso Piemonte e altre città del Nord Italia (Bergamo e Brescia, all'adire



Il sindaco Franco Floris

all'invito del commerciante, che aveva lo scopo di «valutare con gli occhi dei forestieri l'offerta turistica locale». La scheda, a triplice spazio in bianco per i suggerimenti,

recitava così: «Spettabile signor sindaco, in qualità di turista, ritengo che lei durante il mandato cercasse di realizzare...migliorare...altros».

Questa la reazione del primo cittadino, che ha già analizzato tutte le proposte dei turisti. «Dalle schede sono saltate fuori cose molto interessanti. In generale alcuni dei problemi sono stati centrati. A parte qualche banalità le richieste sono tutte da prendere in seria considerazione. Alcune delle problematiche fanno già parte del nostro programma elettorale. Siamo molto soddisfatti di questa iniziativa. E' un'esperienza che sicuramente ripetuta a distanza di qualche tempo, ha spiegato il primo cittadino andorrese Franco Floris, dopo aver visionato le schede.

Tra le diverse richieste fatte dai turisti c'è anche quella per

l'apertura di una sala cinematografica ad Andora e la creazione di un punto di primo soccorso cittadino. Ha proseguito il sindaco Floris: «I turisti hanno chiesto, le cose da migliorare, un maggiore controllo della città tramite la polizia municipale, un potenziamento dei controlli sulla velocità per le strade e migliore viabilità. Inoltre è richiesta più attenzione nella manutenzione delle aree a giardino e nella pulizia delle strade». E ha concluso: «Tramite i funzionari comunali alcuni interventi sono già predisposti. Cercheremo, laddove possibile, di andare incontro ulteriormente alle esigenze dei turisti. Turisti ai quali, come si faceva notare al lancio dell'iniziativa, va data la giusta valenza politico-sociale, che ricoprono all'interno della microeconomia della città di Andora». [m.br.]



Un centro specializzato in giardinaggio nel cuore di Millesimo

Agribormida e le sue offerte

Attrezzature anche per tutte le aziende

MILLESIMO

Agribormida di Cinzia Fracchia: la scelta sicura per ogni tipo di esigenza, dal giardinaggio all'azienda agricola. Ha aperto da pochi giorni, a Millesimo, in via Marconi 154, sulla provinciale per Murialdo, ma Agribormida è subito diventata il punto di riferimento per l'attrezzatura agricola e di giardinaggio. Dai decapugliatori alle motoseghe, dai rasasiepi alle motozappe, dai spaccalaghe agli attrezzi agricoli di piccola taglia, ed ancora, frese, soffiatori ed aspiratori, sino ai piccoli veicoli agricoli: da Agribormida l'hobbista ed il professionista possono trovare l'attrezzatura delle migliori marche. Ma non solo: nel punto vendita di Millesimo sono disponibili anche turbine da neve, compressori, gruppi elettrogeni, batterie, per poi passare alle gomme per innaffiare e alle reti per recinzioni, ed, ovviamente, anche accessori e ricambi delle marche più prestigiose. E sì, perché Agribormida non è solo punto vendita, ma anche officina per riparazioni. Insomma, un punto di riferimento dove rivolgersi per ricevere la migliore assistenza, sia nell'acquisto che nel servizio, grazie anche ad un personale preparato ed esperto. Trattamenti personalizzati, ritiro e permuta dell'usato, massima convenienza e cortesia.



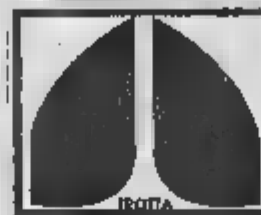
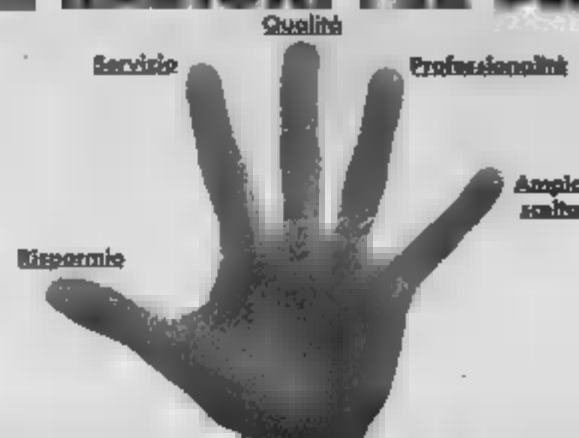
L'AGRICOLA

*Tante soluzioni
per ogni esigenza*

Se avete necessità di acquistare prodotti per i vostri piccoli o grandi giardini ■ consigliabile passare ■ L'Agricola, il grande negozio di via Partigiani a pochi passi dal centro commerciale Il Gabbiato. Qui è possibile trovare una vasta gamma di prodotti ■ servizi tali ■ soddisfare ogni esigenza. Insomma se avete un giardino (piccolo ■ grande non importa) che volete curare a L'Agricola potete trovare tutto quello che cercate. In modo particolare, accompagnati da persone esperte del settore, troverete i migliori prodotti per le piante, per farle crescere sane, per evitarle, soprattutto in questo periodo, di essere esposte a pericolose malattie. Per un giardino accogliente ci sono poi degli splendidi ■ in terracotta ■ anche di valido materiale plastico. Per coloro che invece desiderano ■ un prato ben curato L'Agricola mette a disposizione le sementi per avere un tappeto erboso di grande qualità. «Il prato del giardino non è mai stato così in salute. Potrebbero venirvi a giocare i tennisti che preparano Wimbledon» ha detto un cliente de L'Agricola che, con questo paragone, ha illustrato in maniera eloquente la validità dei prodotti. E poi da quest'anno il negozio di via Partigiani è stato ampliato per far posto anche a Naturalmondo, grande spazio particolarmente dedicato agli animali ■ compagnia. Infatti il crescente bisogno di dare una maggiore possibilità di scelta al cliente ha convinto i responsabili de L'Agricola ■ riunire le merceologie, accollandosi ancor ■ più il cliente. Inoltre vicino al negozio potete trovare anche un ampio parcheggio. E di giardinaggio si interessa anche AZ in via Gnocchi Viani 27, sempre a Savona. Nel grande centro oltre a trovare ■ tutte le soluzioni per la casa ■ spuntare anche quelle per i giardini e terrazzi. Il personale vi guiderà, con la massima esperienza, a fare le scelte giuste e soddisfare le vostre esigenze. Per i prossimi ■ stabilimento savonese amplierà ulteriormente questa gamma di prodotti offrendo anche le principali novità esistenti nel mercato.



5 RECON RAGIONI PER SCEGLIERCI



F.lli TROTTA

Via Calice 22/b Finale Ligure (SV) Tel. 019.69.07.63-4 Fax 019.68.01.70
ORARIO: 9-12,30 e 16-18

Vendita · Riparazione · Assistenza

Attrezzature Agricole

... le migliori marche ■ mercato



Vendita nuovo e usato

Via Marconi 154 - MILLESIMO (Strada per Murialdo) tel. 019 / 56.58.33 - e-mail: agribormida@virgilio.it



Via Gnocchi Viani, 27r - SAVONA
Tel. 019 800 875

SUCCEDE ALL'ITIS DI CAIRO

Mobbing: insegnante
causa alla scuola

■ Carlo Camboni, delegato sindacale Cobas all'istituto secondario superiore di Cairo ha intentato causa per mobbing scuola. La decisione, «dopo che il Dipartimento di medicina del lavoro di Milano, ha riconosciuto la compatibilità della situazione di disagio paziente con la condizione di mobbing subita all'istituto». Il docente ha presentato denuncia a Inail e procura della Repubblica. Dice il dirigente scolastico Arturo: «Esaminerò il caso al rientro a dalla sessione di esami».

[L. b.]

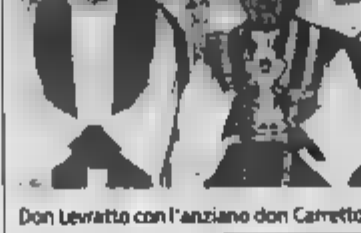
PIÙ DISCIPLINATI I CAMIONISTI

Cairo, nuovi controlli
dei vigili sulle strade

■ Si intensificano i controlli sulle strade da parte della polizia municipale. In questi giorni sono state ritirate una patente e una carta di circolazione. ■ solo, ■ nell'ambito del servizio preventivo, proseguono anche i controlli sui mezzi pesanti attraverso la regolarità dei cronotecnici. Dai risultati ■ primi accertamenti, come spiega il comandante Fulvio Nicolini, «la situazione sembra migliorata, visto che si registra un maggiore rispetto delle norme da parte dei camionisti».

[L. b.]

LA PRIMA VOLTA FU NEL GIUGNO

Biestro, don Carretto
nella borgata Costabella

Don Levratto con l'anziano don Carretto

■ Rispettando un'antica tradizione, nella chiesa di ■ Pietro ■ borgata Costabella, a Biestro, è stata celebrata la messa da don Agostino Levratto ■ don Valentino Carretto. Don Carretto, classe 1912, ■ sant'anni fa, il 29 giugno 1944 venne chiamato per la prima volta a dir ■ in Costabella. Ordinato sacerdote nel 1938, dopo ■ stato cappellano militare dal 1942 al 1944, arrivò ai Ronchi di Ossiglia, dove riuscì a far riconoscere la parrocchia.

[L. b.]

LA CIET ESTRANEA AI FATTI

denuncia a Millesimo
per truffa ■ Telecom

■ Sulla denuncia per truffa nei confronti del dipendente di una ditta che lavora per Telecom, il quale era riuscito a deviare ■ linea di servizio sulla sua utenza privata, intervengono lavoratori e Rsa della Ciet, azienda appaltatrice lavori Telecom, con alcune precisazioni. Dicono: «Non è stato un tecnico ■ nostra azienda ad essere coinvolto nella vicenda. Purtroppo il fenomeno ha un solo nome: subappalto, di cui le vittime ■ i lavoratori delle aziende in appalto ed il servizio».

[L. b.]

STAVA LAVORANDO ALLA BARRIERA DI ALTARE, L'AUTOMOBILISTA HA GIÀ PATTEGGIATO UN ANNO

Operaio travolto, A6 sott'accusa
Indagati dirigenti della Sv-To e dell'impresaFabio Pozzo
SAVONA

Due dirigenti dell'autostrada Savona-Torino e due responsabili della Silte di Mondovì ■ sott'accusa a Savona, ■ concorso ■ un automobilista francese, per l'omicidio colposo di un operaio travolto alla barriera di Altare il 24 gennaio 2001 mentre stava lavorando con altri due colleghi alla sostituzione di ■ pezzo di guard-rail.

I fatti. L'auto francese, condotta ■ Jean Claude Vopel, che procedeva verso Savona, ■ falciato ■ pieno il gruppo di tre operai intenti ai lavori di smantellamento dell'ex barriera di Altare. Daniele Pasio, 23 anni, residente, con il padre pensionato e la madre casalinga in via Piemonte, a Mondovì, era morto sul colpo; avevano riportato gravi lesioni le condizioni Michele Giraudi, anch'esso ■ Mondovì e Andreino Ponso, residente a Mioglio, frazione di Frabosa Sopra- ■.

Secondo le ricostruzioni della polizia stradale di Carcare, i tre operai stavano lavorando al guard-rail che delimita la corsia a doppia carreggiata destinata agli ■ automobilisti provenienti dal Piemonte. Il loro compito ■ quello di imbullonare il guard-rail ai paletti fissati all'asfalto. Erano esattamente le 10,09 quando, dalla semicirca che immette all'ex barriera, sbucava la Peugeot 306 condotta ■ Vopel, 67 anni, francese, ■ viaggiava assieme alla moglie. Non-

stante l'asfalto viscido per la pioggia, le due corsie che si restringono in una sorta di imbuto, sembra che la velocità dell'auto fosse sostenuta.

Troppo: la Peugeot era piombata sui tre operai. Un impatto tremendo: l'auto, dopo aver divolto quasi una decina dei paletti conficcati nell'asfalto, concludeva la corsa sulla corsia opposta. Marito e moglie erano rimasti praticamente illesi. I tre operai, invece, erano ■ sbalzati per alcuni metri.

L'automobilista francese è uscito dal processo, patteggiando un anno di reclusione nel settembre scorso. Restano aperte, invece, le posizioni dei quattro dirigenti, il datore ■ lavoro e il direttore tecnico della Silte ■ i responsabili per la manutenzione del tratto Montezemolo-Savona dell'A6, che hanno ricevuto la comunicazione ■ di fine indagini con la contestazione di omicidio colposo in cooperazione. Secondo il procuratore ■ Vincenzo Scialastico - e gli investigatori della sezione di polizia giudiziaria dell'Asl e della polstrada di Carcare - questi ultimi avrebbero dovuto adottare misure di sicurezza più idonee per tutelare l'incolumità degli operai. In particolare avrebbero commesso ■ dirottare la circolazione ■ altra corsia, benché fosse possibile, e avevano delimitato il cantiere con barriere in plastica non in grado di contenere l'impatto ■ un veicolo.

LA TESTIMONIANZA DI UN ESATTORE DEL CASELLO

«Inutile il massaggio cardiaco»

■ Ecco la testimonianza sull'incidente di Claudio Scarponi, esattore pedaggi del casello di Altare: «Stavo salendo verso gli uffici quando ho sentito lo schianto. Subito ho pensato ad un camion che avesse ■ qualcosa, poi ho sentito le urla. Le urla erano quelle ■ due feriti e dei loro compagni di lavoro. Scarponi, che il anche volontario della Croce Bianca di Carcare, ■ rendeva subito conto della gravità dell'incidente ed avvertiva il 118, al ■ delle ambulanze ho cercato di soccorrere Daniele Pasio, praticandogli anche il massaggio cardiaco, ma senza esito».



Vespa trarrà vantaggio dal progetto

DELLO STUDIO PRELIMINARE E' INCARICATA L'AMMINISTRAZIONE DI CAIRO

Via libera dei Comuni alla «bretella»

Arrivano gli ok al progetto per l'autostrada Carcare-Predosa

CARCARE

Tutti i Comuni valbormidesi e quelli del Basso Piemonte che verranno a trovarsi sul tracciato di quella che dovrà diventare la Carcare-Predosa hanno dato parere favorevole al progetto.

Un altro passo avanti, dunque, su di un piano di intervento rimasto nel cassetto per lunghissimi anni e che il senatore Stanislao Sambin già nei ■ scorsi era riuscito a far inserire nella Finanziaria 2004, ottenendo un finanziamento pari a ■

mila euro e che vanno ad aggiungersi ai ■ mila ottenuti attraverso la Finanziaria 2003 per lo studio di fattibilità.

In base alla legge Lunardi, infatti, per realizzare opere di questo genere ■ necessario procedere in diverse fasi. La prima inerente appunto ■ studio di fattibilità, al seconda per il progetto preliminare, seguita dalla progettazione esecutiva, per finire ■ l'affidamento dei lavori. Con i ■ mila euro, dunque, ■ procederà alla seconda fase che verrà «gestita» dal Comune

di Cairo, capofila dei Comuni liguri e ■ quelli del Basso Piemonte che appunto verranno coinvolti direttamente nella realizzazione del nuovo tracciato.

Un progetto definito da tutti di «fondamentale importanza, per ■ rilancio economico, ■ pertanto anche occupazionale, non solamente della Val Bormida, ma di tutto il Savonese. Un'occasione fondamentale per tutta la regione che potrà contare finalmente su di un collegamento diretto ■ in Nord Italia».

[L. b.]

L'INTERVISTA A SAMBIN

Su Ferrania
ora sorgono
nuovi dubbi

CAIRO M. La «stricetta» del senatore Stanislao Sambin per salvare la Ferrania, ha creato non pochi timori fra i lavoratori. In una nota, ■ margine di un'assemblea svoltesi ieri in fabbrica, Roberto Romero, a ■ dipendenti ■ che ■ sarebbe opportuno preoccuparsi di più per salvare il posto di lavoro di ■ persone e non pensare cosa fare sulle aree della Marcella. Tutto questo in linea su quanto detto sino ad oggi da parlamentari savonesi.

E aggiunge: «Siamo molto preoccupati per questa affermazione. Non vorremmo che Sambin sapesse ■ qualcosa che i lavoratori ■ i sindacati non sanno. Dopo la ■ dichiarazione in fabbrica comincia a circolare una strana sensazione, come se qualcuno sapesse già qual è il nostro futuro, ma non ha il coraggio di dirlo pubblicamente». Dice ancora Romero: «Non vorrei che salisse di nuovo ■ tensione in un momento come questo dove stiamo lavorando in condizioni non ottimali, ■ siamo consapevoli che questo ■ uno sforzo che porterà i suoi frutti».

Intanto, sembra ■ sfumato ■ vertice sul caso Ferrania a Palazzo Chigi che ■ molti ritenevano si dovesse svolgere ■ Date certe ■ ■ state fissate, ■ fra i rappresentanti del sindacato, ■ da parte dei commissari si era indicato il 30 giugno, quale giorno per poter ottenere il nulla osta sul piano industriale. Da Roma, infatti, non è ancora arrivata nessuna notizia, come confermano al sindacato.

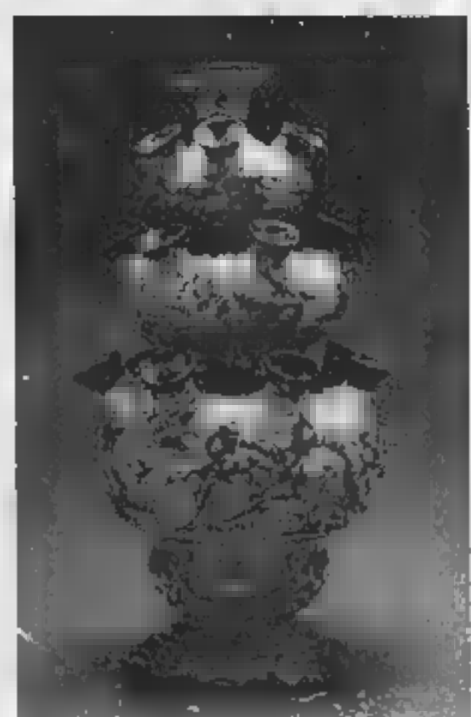
[L. b.]

GE
NOVA
04

Comune di Liguria, 1991, grande evento nella Provincia di Savona

Bianco-blu

1991-1992



All'interno del suo ampio piano di rilancio turistico e salvaguardia ambientale, la Provincia di Savona, ha colto l'occasione del 2004 per valorizzare quella produzione ceramica che da ben cinque secoli, rappresenta nel mondo la sua maggiore specificità artistica e culturale. Ha così proposto un nuovo modo di produrre cultura, teso a cogliere, al di là della effimera occasione spettacolare, l'opportunità di promuovere su sipari culturali e turistici internazionali le proprie straordinarie potenzialità di espressione vitale.

ente attuatore insieme alla Regione Liguria ed ai comuni delle Albissole ■ di Vado Ligure, ha inaugurato con soddisfazione la prima grande esposizione "Bianco-blu: cinque secoli di grande ceramica in Liguria" che con l'esposizione inedita di oltre quattrocento opere di altissimo interesse storico artistico, selezionate tra le più esclusive collezioni pubbliche ■ private, celebra con successo, quella straordinaria produzione artigianale che, dal Cinquecento ad oggi ha reso celebri le manifatture ceramiche savonesi.

Protagonista indiscusso dell'evento è il "blu", steso nelle sue molteplici gradazioni sul fondo bianco della maiolica che, in una spirale di decori di raffinata eleganza passa dai modelli di stretta derivazione orientale degli esordi cinquecenteschi, al lustro delle decorazioni barocche e degli antichi vasi da farmacia del '700-'800, esposti nella suggestiva Fortezza del Priamar di Savona, fino alla prestigiosa interpretazione dei grandi artisti del '900, legata a firme della levatura di Arturo Martini, Lucio Fontana, Luigi Brogini, Agnere Fabbri, Aligi Sassu ed Emanuele Luzzati, ospitati per l'occasione nella fastosa residenza di Villa Faraggiana ad Albisola Marina. Articolata in cinque diverse sedi espositive, l'iniziativa offre un'occasione unica per ripercorrere lo sviluppo storico e tipologico di questo fenomeno di successo dai suoi esordi al XX secolo.

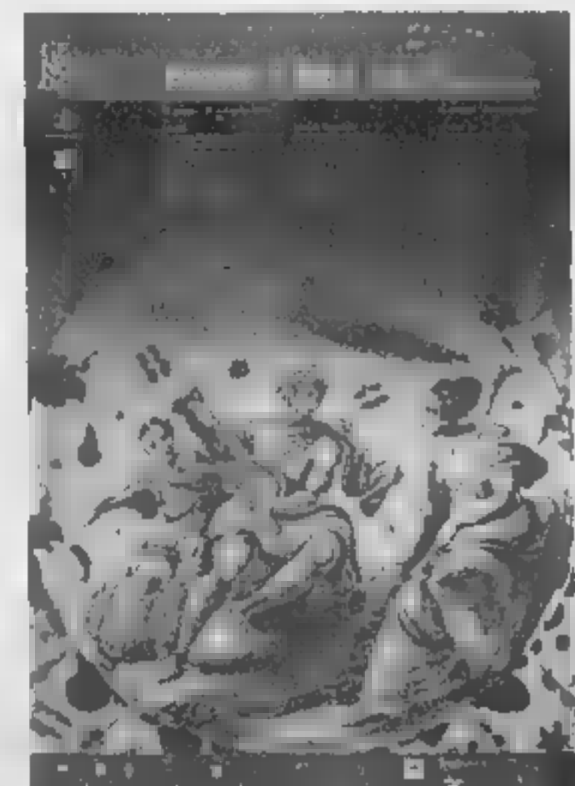
Testimonianza storica di un passato glorioso ed orgogliosa affermazione di un leiv-motiv ancora attivo e vitale sul nostro territorio, la mostra restituisce alla ceramica savonese il giusto ruolo di primo piano, nella fattiva possibilità di esportarne i contenuti sia nei circuiti museali nazionali, ■ avverrà per l'allestimento di una specifica sezione espositiva del Museo della Ceramica di Grottaglie (TA) nel mese di Agosto, che sullo scenario museografico internazionale, già interessato e incuriosito dall'evento.

Prima ma non certo ultima esperienza di divulgazione museale delle nostre bellezze e specificità culturali ■ naturalistiche, l'iniziativa si allinea all'obiettivo, tenacemente perseguito ■ voluto dalla politica provinciale di promuovere ■ valorizzare il territorio avvalendosi della sinergia di tutte le strutture ivi operanti, ribadendo nuovamente quanto l'affinità, l'interdipendenza e la complementarietà tra turismo ■ ambiente siano ormai solidamente riconosciute come la variabile strategica per esportare su mercati sempre più globalizzati ■ standardizzati l'accattivante e vario territorio savonese.

A tutela del ricchissimo patrimonio locale naturale e storico-artistico, legato ai diversi ma complementari ambienti del mare, della costa e dell'entroterra appenninico, si inseriscono ■ numerose iniziative di sensibilizzazione ed attrazione turistica, sempre più attuali e professionali, che il Settore Difesa ■ Promozione Ambientale della Provincia persegue tenacemente con occasioni di educazione e tutela ambientale, ulteriormente sostenuti dalla costituzione della Società di Ricerca ed Educazione Ambientale - Santuario dei Cetacei, istituita e coordinata dall'ente stesso, e dal recupero funzionale dell'imbarcazione didattica "Il Grillo", oggi suo ammirato testimonial.

La mostra quindi, visitabile solo fino al 15 Agosto 2004, si propone sia come opportunità culturale che come imperdibile invito ad avvicinarsi, comprendere e vivere a pieno il territorio-savonese nelle ■ molteplici e affascinanti sfaccettature.

(per informazioni su orari e sedi: tel. 019.82270-335.7891710- www.provincia.savona.it)





Le iniziative del Consorzio commercianti e artigiani Villapiana, luglio da sogno Spettacolo, bellezza e beneficenza

SAVONA

Il luglio così a Villapiana non si era mai visto. Merito, ancora una volta, del Consorzio Commercianti ed Artigiani che, con tanti sacrifici e con tanta, tanta passione, hanno allestito un mese di appuntamenti che catturano l'attenzione del pubblico, non soltanto.

Oscar Franco, che guida il Consorzio e tutti i suoi collaboratori sono riusciti ad allestire un programma destinato ad accontentare tutti i gusti e a far strappare qualche sorriso nelle calde serate estive.

Il ricco programma di eventi è organizzato in collaborazione con la S.M.S. Generale e la Seconda Circoscrizione. Prima di elencare il ricco menù bene ricordare come il Consorzio, ancora una volta, abbia pensato a chi ha bisogno urgente di soldi: «così il ricavato delle serate sarà devoluto alla

A.S.C.O.L.L. (Associazione Savonese contro le Leucemie, Nicoletta Botte e Nicola Gambetta), alla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (sezione di Savona) e alla C.R.S.C.I. (Divisione di Pediatria e Patologia Neonatale).

Solo per questo le serate meritano successo, ancor più delle edizioni passate dove il pubblico ha sempre apprezzato le tante iniziative del Consorzio. Le serate, come negli anni precedenti, saranno presentate da Paolo Nobel che sarà affiancato da Francesca Orlando, una valletta del cui fascino non si discute. Come tutte le grandi manifestazioni che si rispettano anche il «Festival di Villapiana» avrà una sua cerimonia di apertura prevista per giovedì 18, 20, 22 quando sfileranno per il quartiere la Banda la Graziosa, i rappresentanti della Campanassa e alcune società sportive che a giugno hanno

animato la kermesse sempre organizzata dal Consorzio. Alle 21 sarà uno spettacolo d'arte varia con esibizione della Fratellanza Ginnastica Savonese, il Centro Danza Schirripa ed il Pattinaggio artistico. Da giovedì in occasione del torneo di calcio a Villapiana, resterà aperto fino a tarda ora il bar «Il grappolo» di via Piave.

Martedì 6 luglio, tanto per scaldare i motori, la serata sarà dedicata al ballo. Protagonista Roberto Fiumara che alternerà brani melodici a quelli più scatenati. Ancora ballo la sera successiva con il complesso «Isama».

L'8 luglio un'altra serata con la partecipazione di numerose società sportive. Poi appuntamento al 13 luglio la serata danzante con il gruppo «L'altra metà del Secolo» promette, ancora una volta, di coinvolgere il pubblico. La serata di mercoledì 14 con l'orchestra spettacolo di Piero Parodi precederà di 24 ore uno dei momenti più attesi: quello di «Miss Villapiana», un concorso di bellezza che è diventato, anno dopo anno, un punto di riferimento per le bellezze locali (nelle due foto i momenti migliori dell'edizione dello scorso anno con il presidente Oscar Franco).

Dalla bellezza al teatro: il 15 luglio la celebre commedia dialettale «I Manuzzi pe' maia na Figgia» che tutti ricordano nella celebre interpretazione di Gilberto Govi. La sera successiva sarà la volta del «Buoio Pestoso» che dopo il successo della passata estate.

E torna anche «Mister Villapiana» che il 22 luglio catturerà l'attenzione del pubblico femminile. Il 27 e 28 luglio ancora due serate con il ballo grazie ad «Alfonso e Titti» e «Riccardo Matera». Poi il 29, a conclusione di un mese vissuto senza un attimo di tregua, la prima edizione dello «Zecchino d'Oro» che promette, negli anni, di essere un altro momento clou dell'estate. Un'estate quindi sempre più targata Villapiana.

«Sempre in crescita» Parla il presidente Franco

SAVONA

Oscar Franco il sindaco felice. Il suo «Festival di Villapiana» cresce ogni anno diventando un momento importante nell'estate. Lui, a capo del Consorzio Commercianti ed Artigiani, è tutto orgoglioso per il meglio: «il pubblico ci ha sempre premiato. E credo che, con il ricco programma allestito in questo mese, ci siano tutti i requisiti perché continui a sostenerci. Come l'anno scorso abbiamo deciso di creare un programma capace di attirare l'attenzione di un pubblico variegato: allora la serata di ballo, ma anche quella con un classico del teatro genovese. E poi le serate con la bellezza, femminile e maschile, una giuria che, come di consueto,

sarà assolutamente neutrale». Prosegue Oscar: «Un di feste che segue però un giugno nel quale non sono mancati i momenti importanti. Penso alle tante serate dedicate allo sport, con un e proprio festival che si conclude questa sera. E anche qui siamo sicuri di aver proposto qualcosa di interessante, mettendo alla ribalta dei campioni nostrani che non tutti conoscono». E per i mesi successivi? «Altre iniziative sono in cantiere. Noi non ci fermiamo mai perché intendiamo valorizzare sempre più il nostro quartiere. Ecco allora che per l'autunno sono in programma altri eventi, altri momenti importanti. Ma per il momento godiamoci questa estate ricca di appuntamenti. E speriamo di poterli divertire tutti insieme».



CONSORZIO COMMERCianti ED ARTIGIANI DI VILLAPIANA C.I.V.

in collaborazione con

S.M.S. SAVONA - II^a CIRCOSCRIZIONE

presentano

A CIANN-A

CONSORZIO COMMERCianti E ARTIGIANI DEL QUARTIERE DI VILLAPIANA - SAVONA

VILLAPIANA IN FESTA 2004

HAI UNO COLLABORANTE?

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO Magia Merceria Abbigli. Pregliasco Nuova Linea Sportissima	BAR - LATTEME Claudia Gili Il Grappolo Lasagnini Nando Nella Raggio di sole	CIRCOLI RICREATIVI GRUPPI SPORTIVI Ass. Bocciafilia Savonese G.S. La Boccia Mutua Soccorso Generale M.S. Macchinisti e Fuochisti "XXIV Aprile"	EDICOLE Asciere Global	FIORISTI Fiori V. Cavour I Bouquet di Mirala	ORFEBRE ARTICOLI DA REGALO Z.M. Montegello Savona Coppe	Geri Gianna Germana Luba Melina Sincrony	TABACCHERIE RICEVITORE LOTTO Dal Pozzo Ubertone
ALIMENTARI A Ca Me Adonide Ranzo Bolla Aldo Ciampi Anna Da Ci di Ro La Battaglia dei Cereali Parma Uno Penneymond Massimo	ALIMENTARI A Ca Me Adonide Ranzo Bolla Aldo Ciampi Anna Da Ci di Ro La Battaglia dei Cereali Parma Uno Penneymond Massimo	COLORI - MATERIALI EDILI Edilco Supermercato del Colore	ELETTRODOMESTICI IMPIANTI ELETTRICI - TV Genaro TV L.A.R. Elettronica Scarpaletti Elettrodomestici	FOTOGRAFIA Fort	PIANETTERIE Apicella Domenico Apicella Paolo Gambetta Minieri Nuvagha Sola	PESCHERIE La Lampara Pescheria da Paolo	VIDEO CASSETTE Video Blu
ANIMALI Gli Amici di Lucy	CALZATURE - BORSE Ferraro Centro Scarpe Gioacchino Alessandro	COMPUTER REGISTRATORI DI CASSA Gervasoni SCK Sirt. El.	ESTETICA CURE DI BELLEZZA Estetica Mary Solene	HOBBY LEGNO - FAI DA TE Fiorito	PASTA FRESCA Pastificio Rosalba Zunino Daniela	RESTAURANTI TAVOLA CALDA Danilo Dampè Ghisellone	VINI - LIQUORI ACQUE MINERALI Castellano Massa
AUTOSCUOLE Autoscuola Villapiana	CARTOLIBRERIE ARTICOLI REGALO La Luna di Corta La Scario Bocchio Paradiso dei Bimbi	ORFEBRE PROFUMERIE Dott. G. Penà La Colonia Le ricette della natura	FARMACIA Ricardi S. Lorenzo	LAVANDERIE - STIRERIE Orso Bianca	PARFUMERIE DOHNIA - UOMO Acconciatore Tina Epoca Donna	SENGRAFIA Sericolor	SISTEMI DI SICUREZZA Leader Sicurezza

Sequestrati videopoker e denunciati baristi

Al termine di accertamenti alcuni esercizi pubblici di Verbania, dove erano installate macchine per il gioco, la squadra amministrativa della Questura denunciò quattro baristi. Sono stati sequestrati sei apparecchi videopoker, assolutamente vietati. I denunciati rischiano una immediata sospensione della licenza fino a tre mesi e, in caso di condanna, altri sei di sospensione e ammenda sino a 40.000 euro. [r. a.]

ALTURE DI PREMOSELLO

Libri e Forestali spengono incendio all'alpe Ai Curt

Dieci volontari Aib e 4 agenti Forestale della Premosello sono stati impegnati dalle 11,30 di ieri mattina per spegnere l'incendio sviluppatosi, per cause in accertamento, all'alpe Ai Curt, a 950 metri di quota. L'opera delle squadre antincendio si è aggravata con l'arrivo della "Elissola". Le fiamme hanno distrutto una porzione di prato incolto. In serata erano in corso le operazioni di bonifica. [r. a.]

ESERCITAZIONE

I «Sub Verbania» festeggiano 40 anni

Esibizione di fine corso per i sub che hanno partecipato alle lezioni di aggiornamento del Nucleo di protezione civile sub di Verbania. Nelle acque del Lago Maggiore davanti alla propria sede a Sona, domenica pomeriggio, hanno proposto alcune esercitazioni in collaborazione con il Coordinamento protezione civile del Vco. Al termine è stato festeggiato il 40° compleanno dell'associazione subacquea ed inaugurato un nuovo mezzo d'intervento donato dalla Fondazione Cariplo. [r. a.]

POLEMICA AD OMEGNA

«Che fine ha fatto l'Auditorium?»

Ancora polemiche ad Omegna sul futuro Auditorium musicale che dovrebbe sorgere grazie ad uno speciale contributo della Fondazione Cariplo. Proprio questi giorni sul progetto ha preso posizione il Coordinamento Cittadini di Forza che denuncia la totale mancanza di notizie sull'Auditorium. Chiedono di sapere l'esatta ubicazione della struttura, quanto non si è ancora verrà costruita ex-novo in un'adeguata area o se verrà ristrutturato il Forum. [v. a.]

E' SENTITO MALE DOPO UN TUFO DAL PEDALO'. I DUE AMICI HANNO CERCATO DI SALVARLO, INUTILE ANCHE IL TENTATIVO DI UNA TURISTA SVIZZERA

Novarese annega a Mergozzo

Benzinaio di diciassette anni sparito nel lago

È finita in tragedia, ieri pomeriggio, la giornata di vacanza di tre giovani novaresi. Uno di loro, Giuseppe Olivieri, 17 anni, benzinaio in un distributore di corso Europa a Novara - dove abitava con i familiari in via Mantova - è annegato nel lago di Mergozzo di fronte al camping «Lago delle Fate». Disperati i suoi due amici, Andrea Carazzato, 21 anni, pizzaiolo, e Andrea Laurenta, anch'egli benzinaio. Per tutti e tre ieri era giornata di riposo settimanale ed avevano deciso di concedersi una giornata sul lago, in allegria, per trovare refrigerio calura e bagno. Dopo il pranzo hanno affittato un pedalò e si sono spinti a circa 100 metri dalla

Fieno devastato dalle fiamme

Sono dovuti intervenire mezzi dei vigili del fuoco per spegnere l'incendio divampato nella zona boschiva tra via Cardezza e la superstrada. Le fiamme hanno divorato parte del fieno appena tagliato nei giorni scorsi ed una capanna di legno. Non si è esattamente cosa abbia provocato l'incendio anche se c'è il sospetto che possa essere stato causato dai lavori di smantellamento di una linea elettrica dell'Enel, lavori eseguiti da una ditta privata per asportare i rottami. Gli operai avrebbero utilizzato la fiamma ossidrica.

riva dove si sono tuffati tutti insieme. Sono risalti sul natante dove li attendeva scodinzolando «Lady» la cagnetta volpina di Carazzato. Un secondo tuffo del pedalò e improvvisamente Giu-

seppe è stato preso agitato, incontrollabile, forse una congestione con respiratorio. «Non ha detto che si sentiva male», raccontano i due amici, è andato subito sotto. Ci

siamo tuffati per prestargli aiuto ma lui si avvinghiava a noi e ci tirava sotto. Ci siamo divincolati ed abbiamo cercato di prenderlo per le spalle e portarlo sul pedalò ma ci è sfuggito, è andato giù e non l'abbiamo visto più». Quando Andrea Carazzato si è tuffato per soccorrere Giuseppe, «Lady» ha fiutato che qualcosa di grave stava accadendo e ha tuffato in acqua. E' stata Laurenta che nel frattempo si è issato sul pedalò per riprendere fiato. Dalla decina di campeggiatori e bagnanti hanno assistito al dramma. La giovane turista svizzera Luise Krummenacher ha detto: «A bordo della sua barca ha raggiunto il punto in cui i tre ragazzi si dibattevano e si è tuffata immergendosi per tentare salvataggio».



La turista svizzera che si è tuffata per tentare di salvare il giovane

«Niente da fare», dice Elise, sono andata anche in profondità perché ho il brevetto salvamento ma ho potuto fare altro. Il ragazzo era scomparso sul fondo. Sono accorsi i sub dei

vigili del fuoco di Verbania che si sono immersi fino a 41 metri di profondità. Le ricerche sono continuate con i «Sub Verbania». Sul posto il medico legale della Asl 14 Calogero Lirata.

in breve

CONSIGLIO A OMEGNA
Consiglio Comunale questa sera alle 20,30 al Forum di Omegna. Fra gli argomenti all'ordine del giorno la relazione sul programma triennale delle opere pubbliche, alcune variazioni al Bilancio e l'aggiornamento della convenzione con l'associazione Amici del Cane oltre che l'approvazione della convenzione altri comuni per il servizio di custodia dei randagi. [v. a.]

GITA IN VAL BOGNANCO
Il Lago d'Arza e il Lago di Ragozza, in alta Valle Bognanco, sono la meta della terza passeggiata naturalistica del programma escursioni guidate organizzate dal Circolo Verbano di Legambiente e dalla Lav di Verbania. Il ritrovo dei partecipanti è domenica 4 luglio alle 9,30 al parcheggio San Bernardo sopra Bognanco San Lorenzo. L'itinerario si snoda fino al Passo di Monscera, confine con la Svizzera, cui si gode una splendida vista. Per informazioni e iscrizioni è possibile telefonare al 348-444661. [v. a.]

CONCORSO
Solidarietà nella donazione di sangue. E' questo il tema del concorso per l'assegnazione della XII Borsa Studio alla memoria di Pino Puppi. L'iniziativa è dell'Avis di Omegna ed al concorso possono partecipare tutti gli studenti delle scuole superiori di Omegna e del Cusio. I lavori potranno essere poesie, disegni, elaborati ed altre forme artistiche o letterarie. [v. a.]

FRANCESCO VESENTINI ERA TITOLARE DI UN NEGOZIO DI ARTICOLI PER PARRUCCHIERI A DOMODOSSOLA

Oggi i funerali del commerciante travolto dall'auto

La disgrazia sabato notte ■ Trontano dopo aver parcheggiato



La Ford Galaxy nella scarpata sottostante la strada in cui Francesco Vesentini (a destra) è parcheggiato

Si è questa mattina 10 in forma civile al cimitero di Trontano i funerali di Francesco Vesentini, il commerciante di 69 anni sabato notte dopo avere parcheggiato l'auto sotto casa. E' proprio l'auto, un monovolume Ford Galaxy, a muoversi all'improvviso probabilmente a causa del freno a mano non inserito e della pendenza. Vesentini, che

era fuori dall'abitacolo, ha cercato di fermare la corsa aggrappandosi ad lato della vettura. E' stato trascinato e scaricato sottostante ed è venuto al colpo. Il posto sono intervenuti 118, vigili del fuoco e carabinieri.

La disgrazia è avvenuta poco dopo la mezzanotte in via Tognola, sulla strada per Verigo, a pochi metri dalla casa in cui Vesentini abitava con la moglie Maria Luigia Crestan. Lascia anche due figli. Proprio in questi giorni il Comune gli aveva dato il permesso di realizzare una strada d'accesso a casa, dove avrebbe potuto parcheggiare con meno problemi. Vesentini molto originario di Bolzano si era trasferito in Ossola negli Anni Settanta dove lavorava come rappresentante di articoli per parrucchieri. Da tempo aveva aperto con il figlio un negozio a Domodossola in via Borgnis. [c. bo.]

DOMODOSSOLA, MISTERIOSO EPISODIO IN OSPEDALE

Un gatto morto sull'altare della chiesa del «S. Biagio»



Un carabiniere accanto al gatto morto trovato ieri mattina sull'altare della chiesetta dedicata a San Biagio, il protettore dell'ospedale. L'animale è stato ucciso e poi trasportato in un cartone nell'edificio sacro. Potrebbe essere un gesto di sfregio contro il parroco

Un misterioso e macabro episodio si è verificato ieri in ospedale a Domodossola. Sull'altare della chiesetta interna al «San Biagio» è stato trovato un gatto morto. Un fatto inspiegabile sul quale stanno indagando i carabinieri di Domodossola. Dalle ipotesi comuni potrebbe essere esclusa la pista delle «sataniche», che nelle prime aveva preoccupato non poco gli inquirenti e il personale ospedaliero. La scoperta è stata fatta verso le 8 di mattina. Mezz'ora prima chi era passato nella chiesetta non aveva notato nulla. Il sospetto: il gatto morto ancora non c'era. Pochi minuti dopo invece ecco alcuni pazienti di passaggio (dall'interno della chiesa si accede alla vicina Diabetologia) hanno notato

sull'altare il corpo del gatto. La bestiola era distesa e sembrava quasi dormissa. Poche le gocce di sangue attorno al corpo. Una scatola di cartone abbandonata a fianco lascia supporre che l'animale sia stato ucciso altrove e poi portato lì. Un veterinario ha stabilito che il gatto era morto da alcune ore. Chi è stato a compiere questo assurdo gesto? Per ora si fanno ipotesi. Ma l'assenza di scritte sui muri o di biglietti esclude la pista delle sette. Si pensa piuttosto ad una persona che poi, giorni fa, aveva avvicinato in modo strano e un po' aggressivo il prete dell'ospedale. Un uomo che nessuno aveva mai visto nei paraggi. Forse una frase del sacerdote è stata male interpretata sino a spingerlo a questo strano evadente. [r. ba.]

finanziamento
1.500
25.000
www.romano.it

prestito.
qualcosa di personale
Da Prometeo, leader nella mediazione creditizia, trovi prestiti a firma singola e con rate mensili leggere.
es. 5.000€ rata 104,70€ per 60 mesi (dal 1-10-2004)
NOVARA 0321.393261
Prometeo, finanziamenti dal 1985

PROVINCIA CUSIO OSSOLA
Aviso
Questo Ente intende procedere all'acquisto di beni e servizi attraverso procedure.
Le ditte fornitrici interessate devono iscriversi al sistema di procedura utilizzando gli appositi moduli reperibili.
1) sul sito internet della provincia: www.provincia.verbena.it
2) recandosi presso l'Ufficio Economato dell'Ente via dell'Industria 25, 28924 Verbania tel. 0323/4950247.
Il Responsabile servizio Economato Rag. Maurizio Iulita

NUOVO FACTORY OUTLET - NEGOZIO DI FABBRICA
manifatture MODAMARE E ACCESSORI
ORARI:
venerdì 10-19
sabato 10-13
domenica 10-13
per info e prenotazioni 0321-393261
Chiuso (NOVARA) S. Maria 121A
Tel. 0321.91583 - Fax 0321.91589
usa "manifatture" o "www.manifatture.it"

MORO & COSTANTE
NOVARA Via Beldi, 12
Tel. 0321.620143 Fax 0321.393273

solo 55 anni
di **esperienza**
in **Installazione**
Manutenzione
Assistenza
su condizionatori-caldie
impianti igienico sanitari

LA **WELF**
Tecnologia per la casa, calore per la vita.

Tante occasioni di cultura anche con le rassegne di cinema all'aperto



Estate di tuffi in città e provincia

La stagione delle piscine e del benessere

■ piscina o in spiaggia ■ salutare l'estate in città. Sono tante le occasioni di divertimento anche nella città aperta per ferie, pure ■ lontane dai richiami notturni ■ Rimini ■ Riccione. Nel Novarese il richiamo maggiore ■ dubbio quello dei laghi, delle città che ■ vestono a festa, ■ giorno e di notte, e invitano i turisti a trascorrere momenti di allegria e relax. E' il caso di Arona, che offre tante opportunità, dalle mostre ■ famosi alle ■ locali, fino a feste, ■ la «Lunga notte», con mercatini ed attrazioni che catalizzano l'attenzione di migliaia di persone. Non mancano gli spazi ■ li, e le suggestive crociere notturne, un viaggio romantico ■ alla scoperta delle isole Borromeo, della Rocca d'Angera, ■ località rivierasche illuminate e pullulanti di vita, dei fuochi d'artificio.

■ Novara ha riaperto la piscina di via Solferino, uno spazio nel quale il Comune crede molto ed ha investito negli anni. Quest'anno offre impianti ancora più sicuri, locali, dagli spogliatoi ai bagni, rimodernati. Un impianto di videosorveglianza garantisce la sicurezza di chi vi accede. La piscina rimane aperta fino al 17 settembre, con prezzi diversi a seconda della fascia oraria. Il costo del biglietto intero, utilizzabile dalle 11 alle 17, è di 3 euro e 10 centesimi, dunque una cifra minima, il ridotto è di 1 euro e 55 centesimi. Lo stesso



biglietto viene applicato a chi ■ alle 18.

A Novara si offrono anche altri impianti, dal centro sociale ■ viale Giulio Cesare (tre piscine, una per i bambini), ■ storica della città, ■ centro Alcarotti, dove s'incontrano nuoto, fitness e relax nel prato davanti ■ spazi d'acqua.

In via Tommaseo, sempre a Novara, il centro Quishquash Fitness Club, con piscina, sauna e sala fitness, dove si possono seguire vari ■. Si ■ a La Cavallotta, centro sportivo alle porte della città, ■

divertimento. E chi non vuole nuotare? Gli appassionati di cinema possono sedersi ■ damente in poltrona e assaporare i film della precedente stagione ■ proposte. Tra i tanti spazi adibiti, da segnalare a Novara il castello ■ sco, dove da giovedì riapre i battenti la rassegna di cinema all'aperto. Tanti film, fino a settembre e la tranquillità garantita da speciali apparecchiature ammazza-zanzare. A Galliate parte la prossima settimana ■ rassegna all'aperto, anche Cameri offre ■ rassegna estiva, ospitata al ■ Ballardini. L'acqua ritorna, ma sui fiumi. Sul Sesia il tempo ■ grigliate e pomeriggi di giochi e riposo: un ritrovo da anni per i novaresi di ogni età.

Al Ticino stessa situazione: ■ questi giorni aumentano i novaresi che ■ letti, tavolini e attrezzatura ■ picnic, colorano le sponde del ■. Domenica, sulla sponda di Turbigo, appena superato il confine del ponte di ferro ■ Galliate, si sono ritrovate oltre un centinaio di persone. Analoga ■ scena ■ tratti ■ Cameri, Oleggio e tutte quelle località bagnate dal fiume azzurro.

A Turbigo poi i proprietari del Café Mosquitos, in collaborazione con Comune e Pro Loco, hanno organizzato un mercatino dell'artigianato, a cadenza mensile. Il prossimo appuntamento sotto il ponte di ferro è per sabato 17 luglio, altre bancarelle arriveranno il 4 e il 25 settembre.

RIPEL
di Pitasi Francesco

piccoli e grandi elettrodomestici di tutte le marche

VENDITA - RICAMBI ELETTRODOMESTICI E ASSISTENZA

Zoppas **CASIO** **Electrolux**

AUTORIZZATE

VORWERK **SAECO** **GAGGA** **BRAUN** **Bymby**
IMETEC **KRUPS** **GIRMI** **DeLonghi** **CARICANI**

SI PREVEDONO IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO CON SOPRALLUOGO

Saeco **SEPTER**

Offertissima
CONDIZIONATORI
PORTATILI 10.000 BTU

RIPEL

MENTUORI TOCE **C.so Roma, 17** **0323.848512**
VERBANIA INTRA **Via Canna, 27** **0323.403546**

BorgoAffari AGENZIA IMMOBILIARE

MAGGIATE

In zona soleggiata e a cinque minuti dall'uscita dell'autostrada di Arona, vendesi villa indipendente completamente ristrutturata internamente con circa 1.500 mq. di terreno.

OCCASIONE UNICA



BRIGA NOVARESE

Vendesi villa completamente indipendente ■ finiture di alta qualità composta da:

- 2 appartamenti
- Seminterrato di circa 250 mq.
- Sottotetto mansardabile
- Terreno di circa 3.000 mq.



VILANO
Richiesta 80.000,00 € trattabili



In piccola palazzina vendesi alloggio ultimo piano con vista lago. Ottimo uso vacanza e/o investimento. VERO AFFARE!!

GATTICO

In centro paese, in recentissimo complesso residenziale, vendiamo alloggio di circa 60 mq. + box, cantina e posto auto, termoa autonomo. LIBERO SUBITO. MAI ABITATO!!! Richiesta € 110.000,00



AGENZIA IMMOBILIARE P.zza Martiri n. 30 - BORGOMANERO
Tel. 0322/835355 - Fax 0322/835796
E-mail: borgoaffari@libero.it • Sito web: www.borgoaffari.it

Oscella

bibite S.p.A.

Distribuzione:
BIRRA PERONI
NASTRO AZZURRO
BLD - BECK'S - CERES
CARLSBERG - TUBORG
HEINEKEN
VINI & SOFT DRINKS

PLURIENNALE ESPERIENZA
NELL'INSTALLAZIONE
DI IMPIANTI ALLA SPINA

IMPIANTI
"CHIAVI IN MANO"
per BAR e PUB

Un servizio di qualità

LOC. BORGOMANERO (VARESE) - Via Novara, 2 - Tel. 0322/442111 - Fax 0322/442112

MOTO E CONCESSIONARIA
BASSI **SUZUKI**
 NOVARA Via Alfieri, 17 - Tel. 0321.628383



GIVI

NOIAN

MOTUL

Promozioni e tasso zero sui modelli Burgman

GSX-R 600 E 1000

a prezzi irripetibili!

OFFICINA

CON 28 ANNI

DI ESPERIENZA

NEL SETTORE

MOTOCICLI

FINO AL 31 LUGLIO

TASSO ZERO SU

50

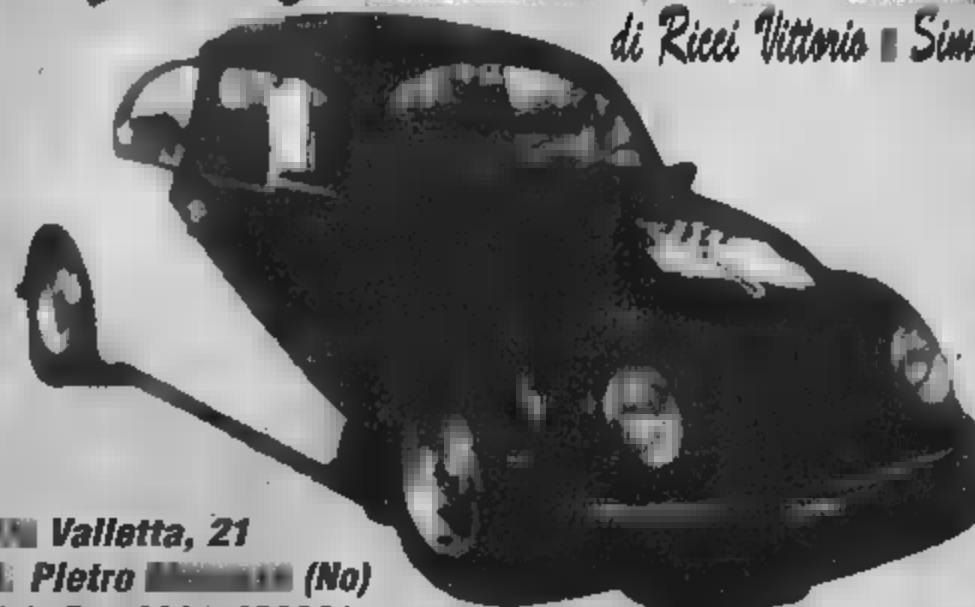
STRADA, ENDURO, MOTARD

Vendita
 start
 100000



AUTOCARROZZERIA
CAR CENTER

di Ricci Vittorio e Simone



Vallotta, 21
Pietro (No)
 Tel./Fax 0321.468681

Le nuove Suzuki 2004 si trovano da Bassi Moto in via Alfieri a Novara

GSX-R: tre cilindrato per sognare

Modelli che sfoggiano un crescendo di potenza

NOVARA

Tre diverse per apprezzare un'unica grintosa certezza. E' un tritico motociclistico che può essere ammirato da Bassi Moto in via Alfieri 17 a Novara. Si della gamma Suzuki GSX-R che un crescendo di potenza.

L'entry level è la 600 cc ovvero una seicento sun'altra in quanto fa real classe a sé, sfoderando valore di coppia più elevato, il peso più basso e il miglior rapporto peso potenza.

E' progettata miglior aerodinamica più efficace sistema RAM convogliamento dell'aria. freni più potenti e un'accelerazione mozzafiato. Il motore è un quattro cilindri in linea, raffreddato a liquido, con doppio asse in testa (DOHC), quattro valvole per cilindro, iniezione elettrica a sei e sei dei cilindri in alluminio sono rivestite con l'esclusivo e collaudato sistema SCEM (Materiale composito elettrochimico Suzuki). La nuova testata ha di scoppio più compatte con un rapporto compressione più elevato, valvole in titanio meno inclinate e condotti di aspirazione più rettilinei. Il minor peso causa minor inerzia e consente d'incrementare il regime di rotazione per sviluppare più potenza.

La GSX-R 750 è prodotta



Suzuki GSX-R1000 è la regina della gamma. La potenza del motore da 998cc è dominata da un telaio perimetrale in lega

l'originale tecnica Suzuki e vestita con carene che non solo le conferiscono look ed accattivante, ma che incrementano anche l'aerodinamica. Il motore della GSX-R750 2004 la stessa collaudata e vincente architettura di base del modello precedente. Bialbero in te comandato una silenziosa. Quattro valvole per cilindro punterie a bicchiere. Le valvole sono in titanio, questo significa minore dispersione meccanica per l'azionamento valvole conseguente incremento del regime rotazione e potenza e

coppia. Il raffreddamento è a liquido.

regina della gamma la GSX-R1000. La potenza motore da 998cc è dominata da un telaio perimetrale in lega alluminio composto per la maggior parte da elementi estrusi ed è stato progettato per fornire un equilibrio tra le rigidità dei diversi componenti, usando come riferimento i dati provenienti dallo sviluppo della GSX-R MotoGP. L'impianto frenante anteriore è composto da pinze quattro pistoni attacco radiale e dischi flottanti 300 mm, il posteriore adotta pinza doppio

pistone e disco da 220 mm. La forcella rovesciata ha gli steli da mm uno speciale trattamento carbonio-DLC che migliora la scorrevolezza mentre il pompante inter è a cartuccia. L'ammortizzatore posteriore con serbatoio incorporato completamente registrabile.

L'assistenza e l'esperienza così i buoni consigli che in grado di garantire Bassi Moto, un che vi da esperienze nel mondo della competizione, sono altri importanti per scegliere una Suzuki in vista della prossima delle imminenti.

Crysler: la Pt Cruiser è anche cabrio

Il Voyager sfoggia novità tecniche e stilistiche

NOVARA

E' ricco di novità il panorama della produzione Chrysler. A vent'anni dall'introduzione sul mercato della prima monovolume, Chrysler presenta la nuova edizione di Chrysler Voyager. Chrysler Voyager 2004, sfoggia molte nuove importanti soluzioni tecniche e stilistiche. Il 2.8 litri turbodiesel common-rail (2.8 CRD) da CV di potenza 306 Nm di coppia, la migliore coppia motrice del suo segmento, è abbinato per la prima volta su Chrysler Voyager ad una trasmissione automatica. Il nuovo gruppo motore-cambio, il design rinnovato unitamente ad una maggiore dotazione di sicurezza, nuove raffinate finiture interne ed una migliore insonorizzazione, rafforzeranno la posizione di leadership sul mercato di Chrysler Voyager, la monovolume preferita dal pubblico di tutto il mondo.

Chrysler amplia la gamma PT Cruiser presentando la nuova versione Cabrio che introduce l'originalità stilistica, la spaziosità dell'abitacolo e la raffinata dotazione di serie della versione berlina segmento delle cabriolet. Chrysler PT Cruiser Cabrio è una vettura

ra versatile: i sedili possono essere configurati in nove modi differenti, il sedile è inclinato e scorrevole in avanti, quelli posteriori possono essere ripiegati per aumentare la capacità del bagagliaio. Disponibile in Italia nella versione GT 223 CV e cambio manuale a 5 rapporti, Chrysler PT Cruiser Cabrio vanta l'abitacolo più spazioso della categoria, la sofisticata chiusura Smart Glass dei finestrini laterali e la Sport Bar aerodinamica, e, soprattutto, un sistema di insonorizzazione che rende delle più silenziose cabriolet sul mercato. Versione brio anche per la Crossfire: non cambia lo spirito e lo stile delle coupé, di cui mantiene tutte le caratteristiche dinamiche aggiungendo il della guida a cielo aperto. Due Sport Bar di colore argento satinato sono alloggiati dietro a ciascun sedile mentre due profili sagomati di ispirazione sportiva ricevati sopra la copertura rigida della capote e conferiscono alla vettura un aspetto aggressivo e raffinato. I gioielli progettati e realizzati da Chrysler possono essere ammirati e provati da New Motors in corso XXIII 490 a Novara.



Chrysler PT Cruiser Cabrio è una vettura molto versatile e per questo più apprezzata

Chrysler Crossfire a 250 euro al mese. Non bruciarti l'occasione



New Motors

NOVARA

CORSE XXIII 490

CHIAVI IN MANO

Tel. 0321 468681 Fax 462391

Il gruppo Palmisano dispone di punti vendita a Novara sulla statale del Sempione, ad Arona e Borgomanero Peugeot 407, il piacere dell'auto è da Prestige Cars

Modello che coniuga raffinatezza ed efficienza

NOVARA

Un'automobile di grande qualità, supportata da un'assistenza tecnica al livello più alto? La risposta è facile: basta rivolgersi a Prestige Cars, ossia al Gruppo Palmisano, con i suoi punti vendita di Novara, sulla statale del Sempione 32 al chilometro 5,800, a Borgomanero, in via Novara 319 e ad Arona in viale Baracca 13.

Peugeot è uno dei marchi prestigiosi che si possono trovare dal Gruppo Palmisano, che oggi vuole proporre una cartellata su uno dei modelli di maggiore successo internazionale, la 407.

Lo slogan di Peugeot ha fatto storia: perché l'auto sia sempre un piacere, la 407 è la migliore conferma di questo detto. 407 è il modello con cui Peugeot ha dimostrato come sia possibile l'evoluzione dell'automobile: basta scoprirla poco alla volta per rendersi conto delle sue qualità straordinarie. I fanali e i proiettori antinebbia allungati nella parte anteriore e avvolgenti nella parte posteriore sono naturalmente in armonia con il design della vettura. Per migliorare la visibilità notturna, i proiettori allo Xeno offrono un'illuminazione potente, simile alla luce del giorno, senza abbagliare gli altri conducenti. Nella marcia indietro, il retrovisore esterno selezionato cambia orientamento per facilitare le manovre di parcheggio: ecco due dettagli che fanno già capire la differenza tra la 407 e le altre auto del suo segmento. Ma c'è dell'altro: aprendo la portiera lato conducente, il volante sale per facilitare l'accesso a bordo. Dopo essersi seduti, regolate il sedile, l'altezza e la profondità del volante e la posizione dei retrovisori esterni elettrici grazie ai comandi elettrici. E tutte queste impostazioni sono memorizzabili, un altro elemento che contraddistingue le prestazioni superiori della 407.

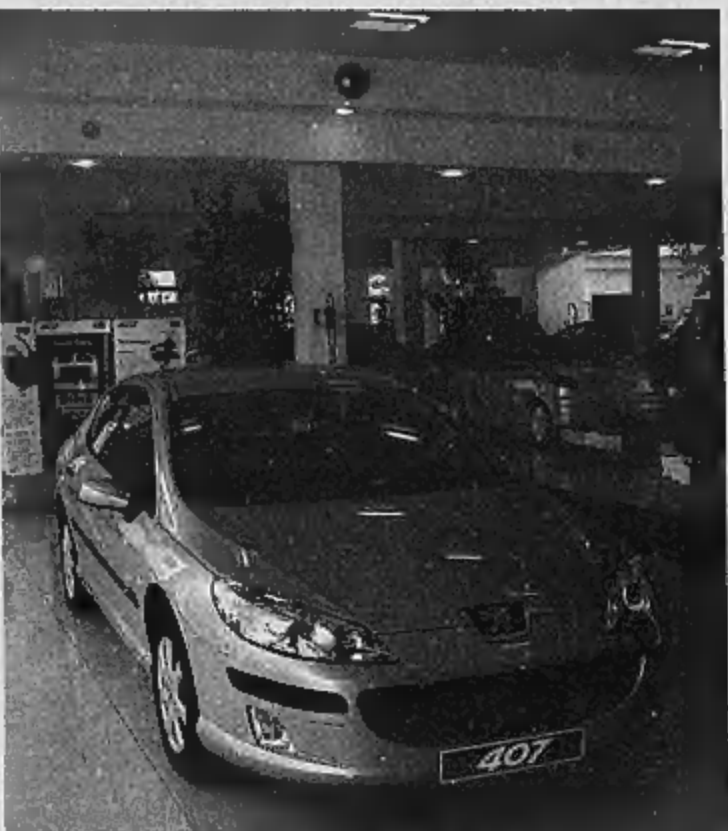
Il posto di guida è stato progettato per fare di ogni tragitto un momento privilegiato. Il parabrezza panoramico spiovente offre una vista impagabile sulla strada e trasmette una sensazione di spazio e di luminosità all'interno della vettura. I comandi al volante e la strumentazione riunita al centro del cruscotto permettono di accedere direttamente alle principali funzioni e informazioni. Inoltre, sistemi innovativi di guida assistita sono sempre a disposizione. Ad esempio, il sensore di perdita di pressione dei pneumatici individua la presenza di pneumatici sgonfi. Per evitare effetti abbaglianti, il retrovisore interno elettrocromatico si oscura automaticamente in funzione della luminosità.

IN TUTTA LA PROVINCIA

Gruppo Palmisano è un punto di riferimento

■ Peugeot 407 è una delle nuove frontiere dell'automobile, uno dei modelli di maggiore interesse del 2004. Da « Prestige Cars », Gruppo Palmisano, a Novara in via Verbanò 104, è possibile trovare non solo tutti i modelli Peugeot, ma anche Land Rover, Mazda, Suzuki, Jaguar, MG Rover. Oltre ad essere centro vendite, Prestige Cars assicura l'assistenza tecnica, eletrauto, ricambi originali, noleggio auto, revisione. Inoltre il Gruppo Palmisano offre anche uno spazio speciale, l'isola dell'usato, con oltre trecento vetture a disposizione, perfette, perché tutte controllate dai tecnici specializzati, pronte per essere messe su strada. E' sempre Prestige Cars, cioè il Gruppo Palmisano, ad offrire tassi agevolati e finanziamenti personalizzati. Due elementi importan-

ti caratterizzano Prestige Cars: la professionalità degli addetti, l'alta capacità professionale dei meccanici specializzati. Prestige Cars, il Gruppo Palmisano, da anni è noto ed apprezzato da chi ama l'automobile: perché sa che in via Verbanò 104 a Novara c'è un punto di riferimento altamente qualificato che offre agli utenti tutte le garanzie, sia sotto il profilo dell'acquisto che per quanto riguarda la sicurezza di un'assistenza costante, fornita da personale in grado di intervenire per ogni problema. Ecco perché Prestige Cars costituisce una sicurezza per gli automobilisti, anche per quanto si riferisce alle opportunità di acquisto, alle facilitazioni di pagamento che solo il Gruppo Palmisano è in grado di proporre.



La 407 è il modello Peugeot che dimostra l'evoluzione dell'automobile

Prestige Cars ovvero il Gruppo Palmisano è in grado di offrire condizioni d'acquisto molto concorrenziali con tassi agevolati e finanziamenti personalizzati



La sede del Concessionario Peugeot è in via Verbanò 104 alla periferia del capoluogo sulla strada per il Lago Maggiore



La 407 è un'auto in grado di fornire prestazioni decisamente superiori alla media

Grandi prestazioni Motore senza confronti

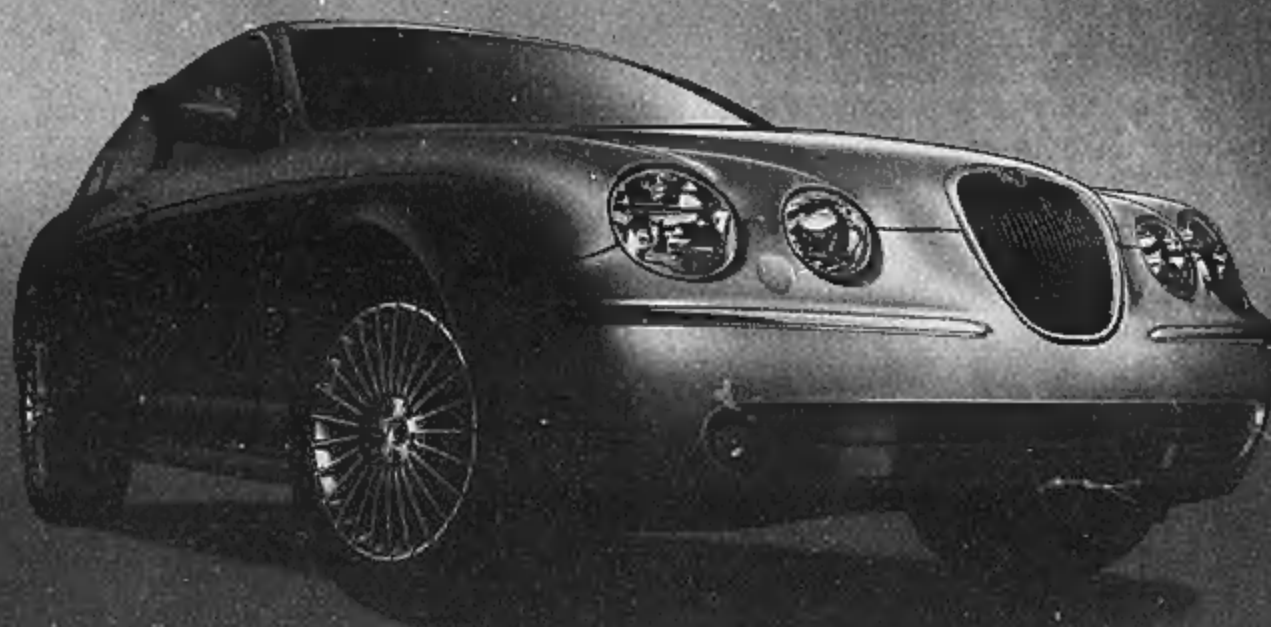
NOVARA

Un'auto si deve giudicare dalle prestazioni e del motore. Anche sotto questo profilo la 407 Peugeot è un'automobile che non teme rivali. Intanto, per fare apprezzare il viaggio, la 407 è dotata di sospensioni innovative e performanti, costruite principalmente in alluminio. Sfruttando la tecnologia utilizzata nelle corse, il nuovo avantreno doppio triangolato con perno disaccoppiato garantisce un comportamento su strada ed un comfort di sterzo eccezionali. Le tecnologie più performanti caratterizzano anche la parte posteriore, con un nuovo retrotreno a bracci multipli con ammortizzatori inclinati per una maggiore stabilità e qualità di sterzo. Nel campo della sicurezza attiva la 407 dà il massimo. Oltre all'ottima tenuta di strada ed alla frenata efficace garantita dai dischi di grandi dimensioni, ventilati nella parte

anteriore, la 407 riserva le migliori tecnologie esistenti affinché la vettura mantenga un equilibrio ottimale nelle situazioni delicate: l'ESP (Electronic Stability Program) dell'ultima generazione. Questo sistema combina cinque funzioni: l'antibloccaggio delle ruote (ABS) consente di evitare il blocco delle ruote in caso di frenata brusca. L'Assistenza alla frenata di emergenza dà maggiore potenza alla frenata. L'antipattinamento delle ruote, il ripartitore elettronico di frenata, il controllo dinamico di stabilità sono tutte funzioni che permettono di avere più sicurezza e stabilità. La 407 dispone di cinque motorizzazioni benzina o HDi, tutte all'avanguardia: la tecnologia di iniezione Common Rail, il turbo a geometria variabile, la funzione Overboost consentono prestazioni ottimali ed un rapporto tra prestazioni e consumi particolarmente interessante.

Consumi da 7,1 a 9,0 l/100 Km (ciclo misto). Emissioni CO₂ da 199 a 208 g/Km.
* Prezzo relativo alla versione 2.7 D Classic, nell'immagine è raffigurato l'allestimento Executive.

Diesel²



La nuova S-Type Diesel Twin Turbo 2.7 V6 in anteprima esclusiva. Un nuovo, straordinario motore con una nuova, silenziosa potenza. Il primo diesel twin turbo della sua categoria, in un esemplare unico disponibile per la prova da noi.

Da € 41.900* chiavi in mano.

Vieni a provarla da:

Jaguar Novara

SS del Sempione 32, km 5,8 Cameri (NO)

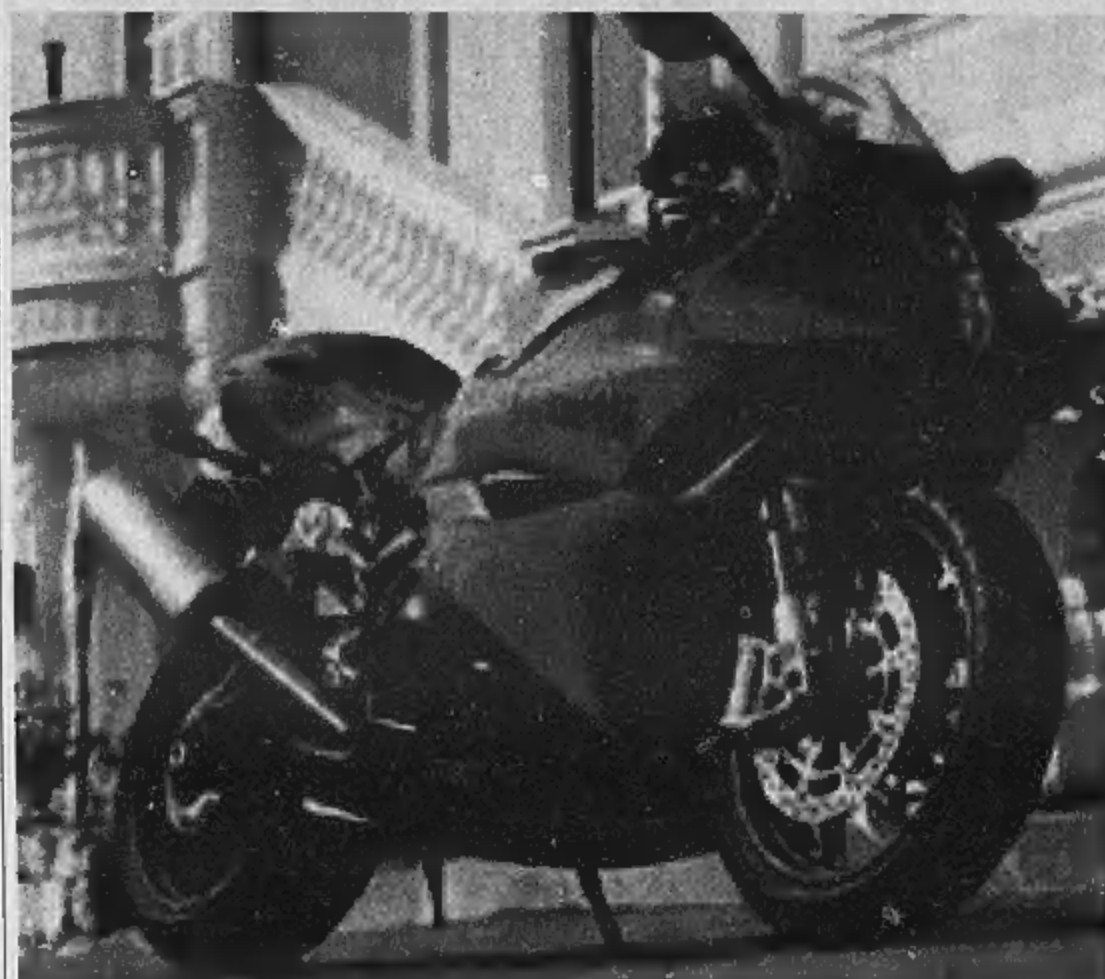
Tel. 0321 622211 Fax 0321 478483



GRUPPO PALMISANO



JAGUAR
Born to perform



La Tornado RS ha subito un notevole restyling estetico e si presenta con una accattivante colorazione rosso-nera

L'azienda di Pesaro si dimostra incredibilmente audace e innovativa

Benelli: è un mito che ritorna

La rivoluzione del mondo delle due ruote

GALLIATE

Benelli è fra le società produttrici di moto più antiche al mondo ed è l'azienda costruttrice italiana con maggiore esperienza. Fondata nel 1911 a Pesaro, non ha praticamente mai cessato di costruire moto, motocicli e scooter. Benelli è giovane di spirito: dal 1996, anno in cui Andrea Merloni ha ripreso il controllo della società e l'ha rilanciata conferendole un volto nuovo, primeggia per dinamicità, foga e giovinezza.

A testimonianza è la media dell'età dei dipendenti che vi lavorano oggi: appena 34 anni. I nuovi prodotti Benelli che hanno fortemente influenzato i cambiamenti di stile degli ultimi anni nel campo delle due ruote sono numerosi: il modello «491» è stato uno degli scooter 50cc più venduti. Il prototipo «666», ha rappresentato la prima moto-scooter. L'«Adiva» ha inaugurato lo schema dello scooter «cabrio». E infine, due



Con la nuova «Naked», Benelli arricchisce la propria gamma di prodotti

ingegneri e designer. Il 2002 ha visto la nascita del motore 900 TRE «sport», un motore tre cilindri dalle caratteristiche e prestazioni rivoluzionarie e decisamente sportive concepito, sviluppato e prodotto in Italia.

Lanciando recentemente una nuova moto «Naked», la Benelli svela una strategia chiara: arricchire la propria gamma di prodotti con una roadster ispirata alle moto «café-racer/streetfighter», sfruttando e sviluppando il proprio motore a tre cilindri.

Tra le performance sportive, indimenticabili sono i successi di Tonino Benelli: in sella ad una Benelli 175 conquista 4 titoli di campione d'Italia, nel 1927, 1928 e 1930 con la versione «monobalbero», e nel 1931 con la versione «bialbero». Nel 1969 arriva il titolo mondiale 250 con Kel Carruthers, che vincerà anche il Tourist Trophy. Adesso tempi per la vittoria di un pilota in gara con una Benelli sono ormai maturi.

anni fa, è nata la «Tornado 900 Tre», una moto sportiva rivoluzionaria, innovativa e avveniristica che continua a fare parlare di sé.

Lo spirito rivoluzionario e la volontà d'innovazione non si so-

no fermati alla funzionalità e all'estetica dei prodotti. La Benelli è stata incredibilmente audace e innovativa sia nella ricerca e sviluppo dei propri prodotti, sia reclutando uno staff di giovani

Da Icomoto a Galliate si può provare l'aggressivo modello di punta della Benelli

Arriva la Tornado Novecento Tre Rs

Una moto audace per chi vuol cimentarsi anche in pista

GALLIATE

Stile, innovazione, audacia e personalità: ecco le parole chiave Benelli. Un marchio che significa produrre moto al 100 per cento fatte in casa quindi tutte italiane. Questa filosofia si esalta nei motori 900 TRE «Sport» e TRE «Corsa Lunga». Il modello di punta della gamma Benelli può essere provato da Icomoto a Galliate. Si tratta dell'aggressiva Tornado Novecento Tre RS: una due ruote senza compromessi, per coloro che vogliono cimentarsi in pista. La Tornado RS ha subito un restyling estetico rispetto alla Tornado Novecento Tre. Si presenta con una accattivante colorazione

rosso-nera. Il motore che equipaggia la Tornado Novecento Tre RS è l'ormai noto tricilindrico in linea di 900 centimetri cubi, che in questa versione è ancora più potente e performante. Sono cambiati i condotti e il sistema di alimentazione in modo da avere una migliore potenza e coppia. Tutto ciò si traduce in eccellenti prestazioni e in un'erogazione più regolare e progressiva. Anche il profilo del camme e dei condotti di aspirazione è stato modificato per rendere il motore più fluido e potente. Altro importante intervento è stato apportato alla centralina di iniezione: il software è stato ottimizzato per ottenere migliori caratteristiche

di guidabilità della moto in pista. La costanza prestazionale è invece assicurata dall'aggiunta del sistema di raffreddamento olio realizzato con radiatore. E' rimasta la frizione antisaltellamento, ma in più la Tornado RS ha la possibilità di registrare l'entrata dell'antisaltellamento in funzione delle caratteristiche di guida di ogni pilota. Ovviamente è rimasto l'esclusivo sistema parastropi che, oltre a garantire la regolarità di funzionamento, rende più confortevole il comando al manubrio. Il cambio è a sei rapporti interamente estraibile e, come su ogni moto da competizione, permette di sostituire rapidamente i rapporti senza smontare il moto-

re. E' però migliorato l'innesto del cambio grazie a dischi frizione di diversa composizione che aumentano la costanza prestazionale, in particolare nell'uso in pista. Sulla Tornado Novecento Tre RS il telaio è stato realizzato unendo la parte anteriore, comprendente il canotto di sterzo e la struttura laterale a traliccio in acciaio al cromo-molibdeno, alla parte posteriore, realizzata per fusione in lega d'alluminio. Come la Tornado Novecento Tre, la versione RS è contraddistinta da una componentistica curata e di elevata qualità. Vengono montati gli esclusivi cerchi che Benelli ha progettato e sviluppato in collaborazione con OZ.



Il motore della Tornado Novecento Tre RS è il tricilindrico in linea di 900 centimetri cubi, in questa versione ancora più potente

Icomoto

GALLIATE (NO) VIA TICINO 120

Tel. 0321/80.79.59 - Fax 0321/80.79.50 ico-moto@libero.it

*Moto direzionali km 0

Concessionaria



Benelli per Novara e provincia

Tornado Tre RS

TRE

Tornado Tre RS



Listino Euro 19.100,00
Euro 16.600,00 f.c.



Euro 12.900,00 f.c.



Listino Euro 17.100,00
Euro 12.900,00 f.c.

Si trova e si può provare da Omcar a Fontaneto D'Agogna

Mitsubishi L 200 è per sempre

Veicolo affidabile su ogni tipo di terreno

FONTANETO D'AGOGNA

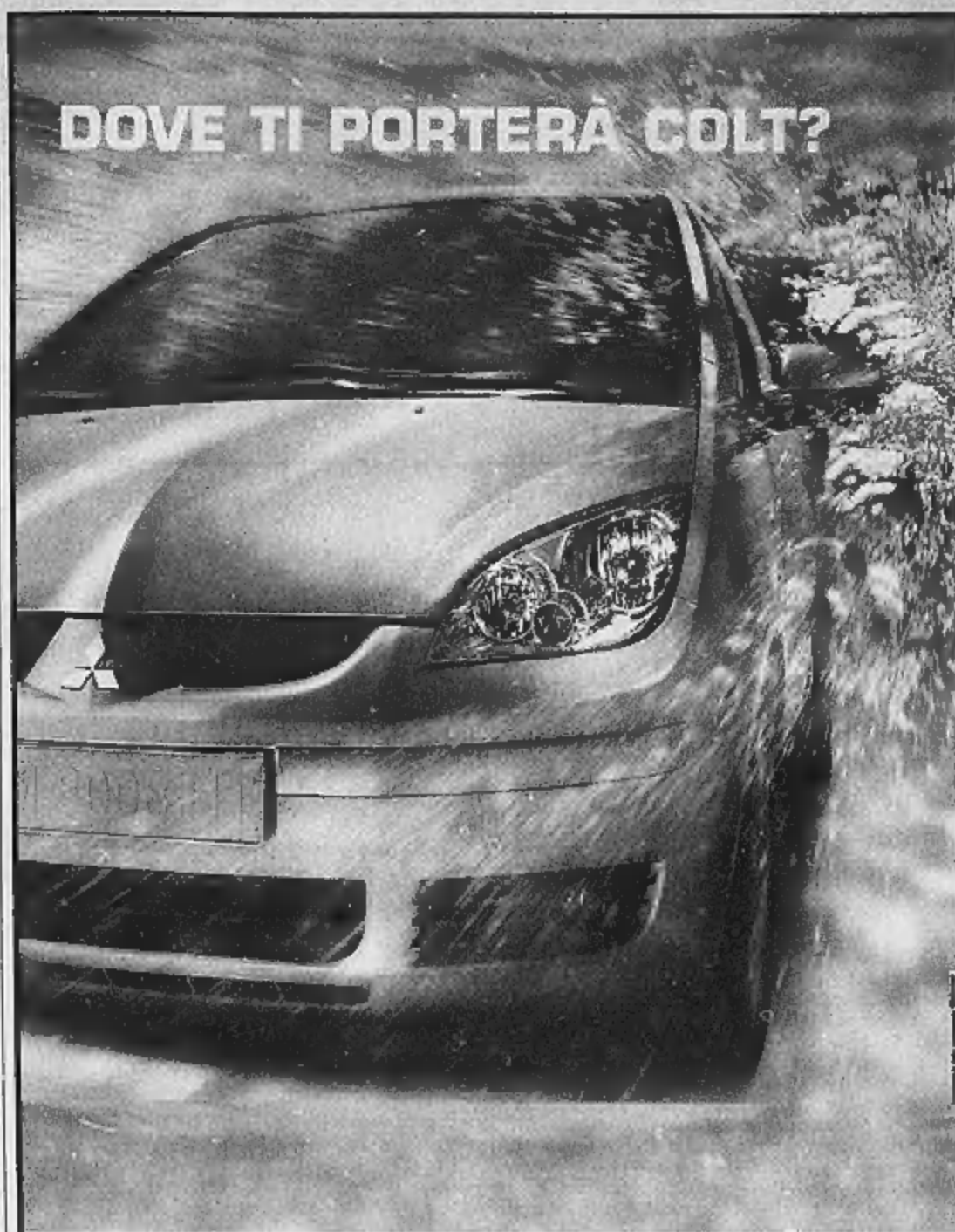
Ricordate il vecchio slogan «Mitsubishi: mi stupisce». Beh, continua a stupire. Come per il modello L 200, un veicolo che è nello stesso tempo un pick-up, un'auto ed un veicolo da lavoro. Sembra impossibile, invece è proprio così e basta chiedere a chi lo possiede per rendersi conto che è vero. Un'auto dalla quale è difficile separarsi. Viene voglia di dire che Mitsubishi L 200 è per sempre. Robusto, veloce, affidabile, a suo agio su ogni terreno: dalla strada cittadina al fuoristrada sino nei cantieri. In ogni situazione ed in ogni condizione assicura prestazioni e stabilità eccezionali senza mai rinunciare al comfort grazie ai suoi spazi interni grandi e confortevoli. Chi lo ha provato, e parliamo dei tecnici di giornali specializzati, è rimasto sorpreso dalla sua versatilità. Pur non sembrando, apparentemente, indicato per i percorsi autostradali l'L 200 si è rivelato invece un cavallo di razza anche in autostrada. Nelle manifestazioni motoristiche riservate ai veicoli fuoristrada, come la 4X4 Fest di Marina di Carrara, si è esibito in acrobazie mozzafiato strappando applausi tra gli spettatori. Il consiglio è di vederlo e provarlo da Omcar a Fontaneto d'Agogna. Il Mitsubishi L 200 è un veicolo robusto grazie al telaio rigido e con un pianale di carico a doppia parete che gli garantisce ancora più robustezza. E siccome



za visto che è equipaggiato con una completa dotazione di particolari tecnici che proteggono gli occupanti anche in caso di collisione. L'impianto frenante è di ultima generazione ed il doppio airbag offre un'ulteriore elemento di protezione. Lungo appena cinque metri e largo meno di un metro e settanta, l'L 200 è disponibile con

due motorizzazioni: un motore da due litri e mezzo turbo diesel intercooler ed un motore sempre da due litri e mezzo turbo diesel intercooler 4WD. Motori generosi e parsimoniosi con bassi consumi come tutti i motori Mitsubishi. Ciò che su altri modelli è un accessorio sul L200 è di serie. Intanto viene offerto con tre anni

di garanzia, pur essendo un veicolo destinato anche al lavoro, ha gli interni eleganti con un grande uso di pelle sul volante come sul pomello del cambio. Un pacchetto insomma di dotazioni tutte incluse nel prezzo di listino come l'Abs ed un'infinità di altri accessori che per l'L 200 non sono affatto tali, ma particolari di serie.



Ricorda: non è la meta che conta. Ma il viaggio. E come affrontarlo al meglio, se non con l'entusiasmo che ti regala la nuova Colt? Grazie all'esclusivo design "one motion", la nuova Colt unisce bellezza alle linee, uso intelligente dello spazio e dinamismo delle prestazioni. Per saperne (e goderne) di più, visita: www.newcolt.it. A PARTIRE DA 11.650 EURO.

COLT. THE NEW MITSUBISHI DRIVE ALIVE

mitsubishi-auto.it

Grande offerta di Favalesi: ti regala la prima rata per l'acquisto della tua Hornet

Con l'estate cresce la voglia di moto

L'occasione giusta per salire finalmente su una Honda



VERBANIA

E' già estate. Ed è subito voglia di Honda. Un desiderio che la Casa giapponese ed il concessionario Favalesi di Verbania oggi più che mai è in grado di soddisfare. Proprio per dare al maggior numero possibile di motociclisti la possibilità di possedere una Honda, la Hornet per esempio, oggi Favalesi e Honda offrono una straordinaria possibilità in più: non pagare la prima rata! La prima rata ve la regalano loro. Ecco allora un'occasione davvero da prendere al volo. Un'opportunità soprattutto per salire in sella alla classe Hornet che nel nuovo modello presenta una serie di novità davvero interessanti. Così interessanti che gli esperti l'hanno definita «sexy». Il look è moderno, la linea pura lascia vedere tutte le caratteristiche tecniche meccaniche perché Hornet non vuole nascondere nulla. Piacevole da guidare ha la grinta della sportiva, ma anche la sicurezza che le deriva dalla grande esperienza maturata nelle corse. Il rapporto peso-potenza è fra i migliori della sua categoria e consen-

te alla Hornet di esprimersi soprattutto nelle condizioni più critiche. Il nuovo forcellone anteriore, la leggerezza ed il motore potente ed elastico permettono sia la guida sportiva spinta che la guida turistica. Sorprende non solo in velocità, ma soprattutto in accelerazione. Per scoprire questa moto consigliamo di andare da Favalesi, il concessionario di Verbania, ma anche di Novara e Vercelli, che da oltre mezzo secolo è presente nelle nostre province. Favalesi non è il tradizionale concessionario di moto. Intanto va ricordato come sia capillarmente presente grazie al marchio HFD che vuol dire Honda Favalesi Diffusion e che opera attraverso la Honda Favalesi per Verbania e provincia del Vco, come Honda MotoWorld per le province di Novara e Vercelli e come Favalesi Motopoint a Verbania come concessionario multimarche delle più prestigiose industrie motociclistiche. Chi sceglie dunque di acquistare una Honda da Favalesi si benissimo che gli viene offerta una garanzia che è il frutto di cinquanta anni di esperienza.



CONCESSIONARIA MITSUBISHI PER NOVARA E PROVINCIA

ONCAR

NOVARA

Corso della Vittoria, 109

Tel. 0321.471900 Fax 0321.339861

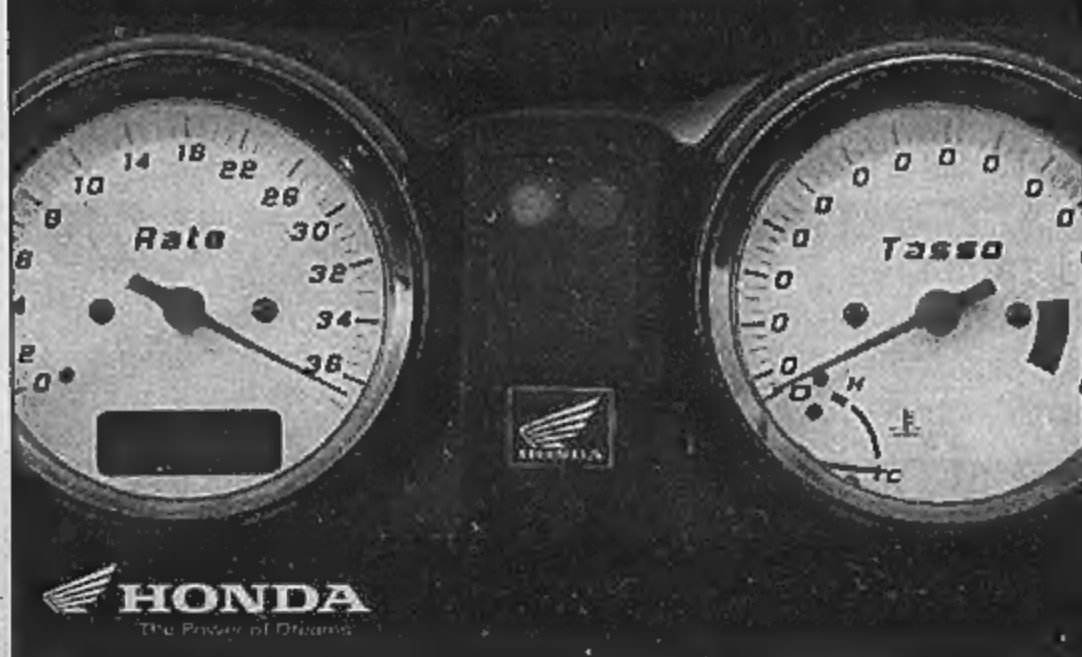
FONTANETO D'AGOGNA (NO)

SR 229 n. 3

Tel. 0322.89488 Fax 0322.89777

Finanziamenti a leasing in collaborazione con Fintomest Banca S.p.A.
Prezzo chiavi in mano escluse IPT. Col. consumo da 8.5 a 8.3 litri/100 km ciclo medio combinato emissioni CO2 da 130 a 149 g/km

Salta la prima rata e sei in sella a Honda.



Da 0 a 36 rate a tasso zero partendo dalla seconda...

Le Concessionarie del gruppo HFD - Honda Favalesi Diffusion in collaborazione con Agos ti offrono uno straordinario finanziamento dell'intero importo in 36 rate a tasso zero senza anticipo su tutta la gamma Honda. Il totale finanziamento viene ridotto di un importo pari alla prima rata, così pagherai 35 rate comodamente dal secondo mese. Tan 0 - Tag 0 Commissioni nulle. Affrettatevi e chiedete i fogli informativi per maggiori informazioni.

Offerta valida fino al 31 luglio 2004 salvo approvazione Agos.



Concessionaria HONDA

NOVARA - V.le G. Cesare, 67/69
Tel. 0321 407125VERBANIA - Via Filatoio, 9
Tel. 0323 516120 - 402180

VOLLEY, L'ASYSTEL CONFERMA LA SECONDA ALZATRICE



La vice He Qi, Bojana Radulovic

Esami medici ok ritorna Radulovic

Arriva un'altra conferma in casa Asystel Novara: Bojana Radulovic. L'infortunio alla schiena subito nel finale della stagione scorsa è ormai solo un brutto ricordo e l'alzatrice serba ha ad arricchire l'organico a disposizione di Angiolino Frigoni. Gli esami clinici a cui è stata sottoposta «Boky» hanno dato esito positivo ed anche gli specialisti in materia che li hanno visionati

hanno dato l'assenso alla ripresa dell'attività agonistica. «Una grande gioia - commenta l'atleta di Serbia e Montenegro - poter disputare ancora una stagione con questa maglia. Ero in debito con la società che nonostante tutti i miei problemi si è dimostrata correttissima e mi ha aspettato rinunciando ad altre proposte per una mia pari ruolo. Raddoppierò le forze per contribuire a raggiungere traguardi importanti con questa splendida società. Ora andrò in vacanza un po' più rilassata e tornerò carica come una molla in Italia in agosto per iniziare la preparazione».

[m. p.]

SCI NAUTICO, SI E' GAREGGIATO SULLE ACQUE DEL PARCO DEL SESIA



Thomas Degasper primo nello slalom

Irene Reinsteller vince a Recetto

Si è concluso con il successo di Irene Reinsteller la kermesse «Recetto International» disputata sulle acque del Parco Nautico del Sesia. La slalomista bolzanina dello Sci nautico Cusio già detentrica del record europeo con 3 boe a 10,75, ha completato la finale totalizzando 3 boe con corda a 11 metri. Secondo gradino del podio per la tocense Elisabetta Galli

con 3 boe a 12 metri. Sul terzo gradino del podio è salita una giovane speranza, la sedicenne romana Beatrice Ianni. Nel maschile primo posto per il trentino Thomas Degasper: concludendo con 3 boe a 10,75 ha messo a segno pure il record personale. Secondo posto per l'inglese Jodi Fisher (2 boe a 10,25) e terzo per il kiwi neozelandese Steve Cockerman con una boa e mezza a 10,75. A Recetto intanto fervono i preparativi per l'appuntamento con i Campionati europei in calendario a metà settembre.

[r. l.]

CICLISMO. E' STATA UNA SETTIMANA RICCA DI CORSE E DI GRANDI SODDISFAZIONI PER I CORRIDORI NOVARESI

Rebecca e Fabrice, talenti di casa nostra

La Bertolo vince gli Italiani, Piemontesi è 8°

Sandro Bottelli

NOVARA

Settimana ciclistica ricca di corse e di belle soddisfazioni per i corridori di casa nostra. Due nomi su tutti: Rebecca Bertolo e Fabrice Piemontesi. La ragazza sprint di Trecate, 18 anni, studentessa al Magistrale sperimentale di Novara, ha collezionato un primo e un terzo posto ai «tricolori» di Pisa, categoria Juniores. Tesserata per la Ju Sport di Gorla (la stessa società in cui ha militato Samantha Loschi di San Pietro Mosezzo), Rebecca ha vinto il titolo italiano nella corsa contro il tempo (12 km ad oltre 42 di media) precedendo di 12" la veneta Martina Faccin e di 32" la laziale Marta Bastianelli. La trectese ha poi partecipato

anche alla corsa su strada guadagnando il terzo posto del podio, preceduta nel volatone generale dalla Bastianelli e dalla veneta Cucinotta. Rebecca è seguita dai suoi genitori che non la perdono di vista un solo istante. Papà Pierangelo e mamma Cinzia erano in Toscana col camper e dopo le gare della figlia sono partiti alla volta di Pordenone dove oggi Rebecca riprende il suo «tour de force» al velodromo «Ottavio Bottecchia» con gli assoluti su pista: affronterà la prova di inseguimento Juniores, ben degnata a guadagnarsi la terza medaglia. Sempre per i campionati italiani su pista il selezionatore Ettore Morat ha convocato anche il verbanese Marco Griggi e il trectese Marcello Bertolo, fratello di Rebecca.



Il borgomanerese Fabrice Piemontesi

Tra gli Under 23 si è invece fatto vedere il borgomanerese Fabrice Piemontesi, ottavo al Campionato italiano su strada, vinto dal modenese Riccardo Riccò. Fabrice è stato in

fuga prima con Maurizio Bellinghieri e poi con altri tre (Peccolo, Sestili e Scognamiglio) all'ultimo giro, ma ha ceduto sull'ultimo strappo, mentre rinvenivano Riccò e Pozzovivo. Piemontesi, figlio d'arte (il padre Lelio vesti anche la maglia della Bianchi tra i pro), sta disputando una stagione ad alto livello.

Dopo un anno con gli svizzeri del Velo Club Mendrisio, corre quest'anno per la Bottoli-Zoccorinese, con la quale ha già ottenuto una vittoria in una internazionale e diversi piazzamenti tra i primi cinque (quarto a Monza, terzo a Novi Ligure, secondo a Broni). Ha solo 21 anni. Se riuscirà a migliorare la sua resa in salita, entro un paio di anni potrà passare al professionismo.



Rebecca Bertolo, la ragazza sprint di Trecate, 18 anni, studentessa magistrale

ARRAMPICATA. IL SEDICENNE DI NOVARA IN GRANDE EVIDENZA AI CAMPIONATI EUROPEI DI LECCO

Moroni, il ragnetto rosso è di bronzo

Gabriele terzo dietro al vincitore Dulac e all'inglese Earl

NOVARA

Un ciuffo di capelli rossi, fisico esile ma volontà di una roccia, come quelle che ha scalato sulle quali ha conquistato il terzo posto europeo.

Lui è Gabriele Moroni, novarese di 16 anni, già campione italiano di arrampicata sportiva e che nel fine settimana a Lecco ha sfiorato la conquista del prestigioso alloro continentale.

Organizzati dai «Ragni» di Lecco, il campionato europeo ha visto il suo momento più spettacolare proprio nella finale del «boulder», vinta dall'espertissimo francese Daniel Dulac davanti all'inglese Andrew Earl e al novarese Moroni. Che Daniel Dulac fosse un grande arrampicatore non era un segreto per nessuno, che il suo stile fosse esemplare era una sicurezza, ma quello che ha mostrato nella finale di questi campionati è stato davvero sorprendente. Il francese ha abituato da tempo alla sua concentrazione, alla sua arrampicata perfetta, ma a Lec-



Gabriele Moroni durante un difficilissimo passaggio alla gara europea di Lecco

co si è superato: sembrava davvero in uno stato di grazia quasi sfasciato. In molti tra gli atleti hanno cercato di avvicinarlo, tra questi l'inglese Earl e Gabriele Moroni.

Il novarese l'ha fatto sull'«assurda» placca del blocco 2, sul lancio a due mani del blocco 3, sull'uscita ingannevole del boulder 5 e infine con la grande corsa sullo strapiombo, con ri-

stabilimento da contorelonisti, dall'ultimo blocco, è stato esemplare per inventiva e dinamicità. «E' stato unico - ha commentato un giudice di gara - Sul blocco cinque ha fatto un lancio con la velocità di un gatto, quando nessuno (manco i traccinatori) se l'aspettava».

Il suo commento a fine gara su quel lancio? «Che dire, lo vedevo vicino, e ho saltato!» è il suo sorriso, inconfondibile, la diceva lunga sulla sua allegria che sembra senza confine. Che poi era la stessa allegria del pubblico per una gara davvero fantastica. Probabilmente a Gabriele in quel momento non sfiorava nemmeno l'idea che, se avesse intuito subito il 1° blocco, certamente il più facile, sarebbe salito sul secondo gradino del podio. La sua era pura e semplice allegria (e genuina incredulità). L'atmosfera era quella delle grandi occasioni. L'ha capito il pubblico che ha espresso agli atleti continui incitamenti (autentici boati nel caso dei top di Moroni).

[m. p.]

PODISMO. A OLEGGIO POKER DEGLI AFRICANI

Il marocchino Ouyat domina la «Gamba»

OLEGGIO CASTELLO

«Gazzelle» africane su tutti i traguardi. Salah Ouyat, marocchino residente a Soriso, sta ormai monopolizzando anche la Gamba d'oro, dov'è da qualche tempo l'incontrastato dominatore.

Riccardo primo anche ad Oleggio Castello (600 podisti al via), davanti ad Aziz Meliani, Ahmed Elkrimy e al fratello Said, tutti collaudati dalla tipica pista di Lona Pozzolo (vinta dal velocissimo Said El Hasni, il dominatore della «24 per un'ora» di Verbania). Si è dovuto accontentare del quinto posto, primo dei bianchi, il geometra bellinzaghesse Nicola Bovio, che non è certo l'ultimo arrivato. Tra le donne si è invece affermata Loretta Giarda, pavesina dell'Avis Gambold, che ha preceduto la feriolese Simona

Galli, quindi Roberta Picozzi, Alice Di Simone e Rita Magistri. Una «stop five» di autentiche dibellule, che hanno percorso l'affascinante giro dei laghi a ritmo di danza. Tra gli under 14 piccoli campioni crescono: Massimiliano Cerutti e Valentina Mora.

Momenti di tensione poco prima della partenza quando un podista della Cecca di Borgomanero si è accasciato colpito da male durante la cosiddetta fase di riscaldamento. Dopo qualche minuto è intervenuta l'ambulanza della Croce Rossa per le cure

del caso e il podista si è ripreso. La corsa è quindi partita. Giusto un minuto fa, proprio su questo percorso, morì, colpito da infarto, Vincenzo Forte, 63 anni, di Coarezza. Con un minuto di silenzio i 600 podisti lo hanno ricordato prima del via. [s. bot.]



Il bellinzaghesse Nicola Bovio

in breve

BASEBALL

Altra doppia sconfitta per l'Imesa Novara che resta nelle zone calde dell'A2. Una squadra rimaneggiata per le assenze di Munforte (catcher) Russo (esterno) e dell'impiego a mezzo servizio di Spataro e Lavorato (reduci da infortunio) non è riuscita a contrastare gli Elvi Rags Lodi, rimediando due sconfitte (0-10 e 4-8).

[m. p.]

NUOTO

Ha rappresentato il Piemonte al Campionato nazionale «Trofeo scuole nuoto» di Gubbio conquistando il primo posto nei 50 metri della specialità stile libero: Fabiola Pangallo (11 anni) è la nuotatrice oleggese della «Bellinzago Nuoto» allenata da Davide Martelli che a distanza di un anno ha migliorato la propria performance dal terzo al primo posto.

[r. l.]

CALCIO

La prima edizione del Torneo Cladinoro Bianco - categoria Juniores relativo alla provincia di Verbania Cusio Ossola è stata vinta dal Valdossola che ha battuto per 3 a 2 dopo i calci di rigore la Virtus Villa.

[r. l.]

CICLISMO

Luca Ronchi, già 2° nella Novara-Orta, si è classificato al 5° posto al Campionato regionale ANCI che si è disputato a Piatto, nel Biellese. Il giovane portacolori della Polisportiva Inverio Nuovi Orizzonti è stato il migliore dei novaresi al termine di una gara molto impegnativa che ha visto al via 66 corridori, solo 12 dei quali arrivati al traguardo. Ha vinto Alessio Marchetti della Novese Fausto Coppi, autore di una lunga fuga «okitaria».

[s. b.]

PODISMO

Ufficializzato il calendario podistico estivo della Valsesia. Queste le corse per i prossimi due mesi. Luglio: 25 Alagna (Monte Rosa Skyrace, km 25) e Quaroni (frazione Doccia, km 5), 31 Varallo (Varallo-Rimella, km 23). Agosto: 1 Borgosesia (km 10-2), 5 Varallo (Morca Aurund km 8-2), 6 Varallo (staffetta notturna), 8 Salsola Valdobbia (km 8), 17 Varallo Camasco (km 7-3), 19 Razzia (Vertical Kilometer), 22 Carcoforo (km 8-2,5).

[s. b.]

FINO AL 30 GIUGNO SCOPRI IL PIACERE DI REGALARTI

LANCIA Ypsilon

E' UN REGALO. REGALATELA.

Oppure
6.000 Euro
in 30 mesi
a tasso zero

ANTICIPO 0
1° RATA A SETTEMBRE

Lancia Ypsilon a partire da Euro 10.950
prezzo chiavi in mano (IPT esclusa)
IN PIU' CON PARURE LANCIA, 5 ANNI
DI GARANZIA E ASSISTENZA STRADALE
Venite a visionare anche il nostro parco
auto usate MULTIMARCHE:
AZIENDALI, SEMESTRALI, KM ZERO
selezionato e garantito
dagli oltre 160 controlli Autopert



CLERICI, la Vostra Concessionaria di fiducia LANCIA VI ASPETTA!
Via Biandrate, 63 - Novara - Tel. 0321.392965

info@lanciaclerici.it L'esperienza di una vita al Vostro servizio: per il NUOVO e l'USATO www.lanciaclerici.it